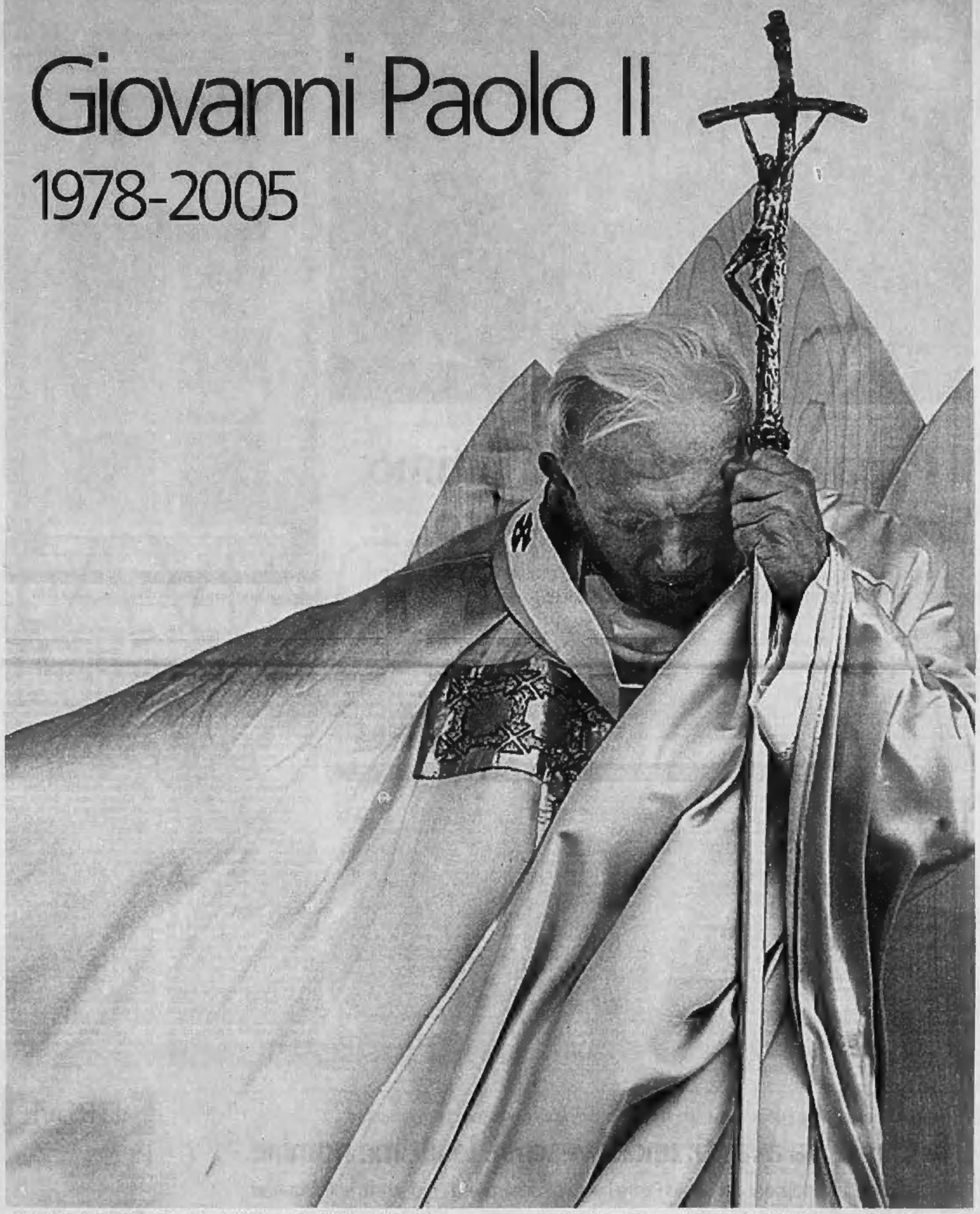
Chiama
e risparmia
sull'RC Auto
Chiamata Gratuita
800 11 22 33

LA STAMPA

SABATO 2 APRILE 2005. ANNO 139. N. 90. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZO TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.onlinear.it

Giovanni Paolo II
1978-2005



Una foto del Papa durante la visita a Maribor in Slovenia del 2000, scattata da Gabriel Bouys dell'Associated Press.

L'UOMO CHE SFIDÒ LA STORIA

Marcello Sorgi

LA scomparsa di Papa Wojtyla coglie la Chiesa in un momento difficile, non diverso da quello che ventisette anni fa portò alla sua elezione e alla nomina, imprevedibile in quel momento, di un pontefice non italiano. La lunga agonia pubblica, questi ultimi giorni, i messaggi disperati e silenziosi dalla finestra a cui il Papa s'era ancora affacciato mercoledì, sono serviti a dare non solo il senso di un Calvario e l'esempio di un sacrificio sconvolgente nella sua intensità. Hanno mostrato anche la grandezza della Chiesa, così sofferente e ripiegata nel dolore del suo sovrano, e insieme la debolezza di fronte alla sua mancanza, e al peso della futura missione del cattolicesimo nel mondo moderno.

Ventisette anni fa, quando Wojtyla spuntò, a sorpresa, davanti ai fedeli raccolti a San Pietro, si capì subito che era stato scelto guardando lontano. «Non abbiate paura», disse il nuovo Papa ai suoi concittadini polacchi in uno dei suoi primi incontri. La Polonia allora custodiva in sé una sintesi unica dei totalitarismi e delle oppressioni che avevano caratterizzato il Novecento: era stata Auschwitz, era diventata il simbolo del capitolo più tragico del nazismo, ed era ancora uno dei satelliti del sistema comunista sovietico che sovrastava metà del mondo. Ma in realtà, come si sarebbe compreso dopo, quello di Wojtyla era un messaggio universale, rivolto all'Oriente ateo delle dittature e all'Occidente laico e secolarizzato del capitalismo e delle società scristianizzate.

Roma e l'Italia politica che aveva (e ha) nel Vaticano un imprescindibile punto di riferimento, e una larga sfera di influenza, certo gli apparvero anguste. Ma non la Roma dei primi cristiani, della sedia di Pietro e della fondazione della Chiesa. Amava Gerusalemme, come dimostrò fin dai suoi primi pellegrinaggi, e perorava una sorta di affratellamento con la religione ebraica. Il misticismo era il suo rifugio, ma di nuovo seppe sorprendere tutti riabilitando Galileo Galilei. Inoltre in lui fortissima, benché sempre negata, era la consapevolezza del suo ruolo politico, che gli creò dei nemici e ne fece un obiettivo per gli avversari.

Infaticabile nella sua missione, instancabile predicatore e fortissimo comunicatore avvezzo all'uso dei media, Giovanni Paolo II non si lasciò fiaccare dall'attentato del 1981, né si rassegnò dopo l'89 dalla caduta del Muro di Berlino, o dopo la frana, che seguì di lì a poco, di tutto il mondo comunista. Anzi, le sue encicliche più significative, le meditazioni più cupe, le preghiere più sconfortate, accompagnano il passaggio violento da un secolo all'altro, dalla prima alla seconda guerra del Golfo, dall'Intifada al perdono chiesto umilmente - e platealmente - al Muro del Pianto, alla sfida alla mafia stragista dei primi Anni Novanta.

A quel punto, forse, a Giovanni Paolo II, il mondo sembrò irrimediabilmente condannato, rassegnato, perfino abbandonato alla sua rovina; forse il Papa pensò di non farcela, si sentì colpevole come gli altri, come tutti, e l'11 settembre del 2001, l'attentato islamico alle Torri gemelle, con la terribile strage degli innocenti nel nome del terrore e di un altro dio, lo trovò indebolito e tremante, anche se non arreso. «Dobbiamo pensare l'impensabile», così cercò di farsi forza.

Ora che questo straordinario Papa è uscito di scena, molte cose resteranno di lui e della sua fede, a cominciare dall'intima devozione alla Madonna e al timore della volontà divina, celebrato nell'accettazione del terzo mistero di Fatima e del destino doloroso che lo riguardava. Mentre della sua vita terrena rimarrà la vicenda di un uomo che aveva avuto il coraggio di sfidare la storia: «Non morirò del tutto, gran parte di me sfuggirà alla funebre dea», aveva detto una volta, citando un verso splendido, e amaro, delle Odi di Orazio.

Servizi di Bucchori, Caprara, Ferraa, Galeazzi, Grignetti, Magri, Martini, Mastrolilli, Passarini, Ruotolo e Sisci DA PAG. 2 A PAG. 17

SERVIZI

LA FINE DELLA SUA VIA CRUCIS
Una lunga vita da «Atleta di Dio» Senza mai stancarsi ha scovato il bene dove c'era il male
Igor Man A PAGINA 3

A VISO APERTO DAVANTI AL MISTERO
In preghiera le ultime ore di coscienza perché un cristiano vero parla a Dio con le parole di Dio
Leonardo Zega A PAGINA 3

L'INFINITA DISTESA DI MANI GIUNTE
Speranza e dolore di migliaia di fedeli in piazza San Pietro dal mattino fino a notte inoltrata
Massimo Gramellini A PAGINA 5

L'INSIDIOSO RITO DEL CONCLAVE
Già a Roma i 117 cardinali del collegio Regole e tradizioni di un evento che affonda nei secoli
F. Rondolino e M. Tessari ALLE PAGINE 6-7

LA COMMOZIONE DELLA POLITICA
Berlusconi: è stato una guida di libertà Bertinotti: il primo dei «no global» Andreotti: coraggioso
Barenghi, Geremicca e Minzolini A PAG. 15-16-17

«CAPITALISMO SELVAGGIO PADRE DEL COMUNISMO»
L'unica intervista concessa nel 1993
Jas Gawronski A PAGINA 9

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-11.22.33

Nella veglia serale monsignor Angelo Comastri cancellava anche il più sottile filo di speranza su un possibile miglioramento: «Questa sera o questa notte Cristo spalanca le porte al Pontefice»

L'AGONIA

La folla in preghiera in piazza San Pietro

La finestra da dove il Papa si è affacciato l'ultima volta mercoledì scorso

LA GIORNATA

Ore 7,20 Il Papa, spiega un cardinale, non ha voluto essere ricoverato nuovamente al policlinico Gemelli e ha partecipato, sia pure passivamente, alla celebrazione della messa delle sei.
Ore 8 Via della Conciliazione viene chiusa al traffico, centinaia di fedeli e giornalisti sono già da alcune ore in piazza San Pietro in attesa di notizie sulla salute del Pontefice e guardano verso gli appartamenti papali.
Ore 10,30 Il Vaticano smentisce: «Il Papa non è in coma».
Ore 11 Anche Alì Agca prega per il Papa dalla prigione di Istanbul dove è rinchiuso.
Ore 12,30 «Ho visto che stamattina ha ricevuto alcuni suoi collaboratori, tra i quali il cardinale Sodano e il cardinale Ruini», informa il portavoce Navarro Valls, che aggiunge: «Il Papa ha chiesto la lettura della Via Crucis ed è sempre cosciente».
Ore 14 La Chiesa ortodossa russa «soffre insieme con il Papa malato», dice padre Ciaplin del patriarcato di Mosca. Anche la comunità ebraica romana si riunisce in preghiera sotto la guida del rabbino capo Riccardo Di Segni.
Ore 14,20 Monsignor Fisichella, vescovo ausiliario di Roma, conferma «la serenità» del Papa: «Al di là della retorica posso testimoniare la profonda serenità del Papa in questo momento: il suo modo di vivere la sofferenza deve essere per noi il nutrimento delle nostre coscienze».
Ore 15 A San Pietro vengono intensificate le misure di sicurezza e nella zona sono fatti affluire molti agenti di polizia e carabinieri.
Ore 16 I «papaboys» annunciano la veglia davanti a San Pietro dove, numerosi, sono già appostati da molte ore.
Ore 17 Anche il presidente Bush e la First Lady Laura pregano per il Papa: fa sapere la Casa Bianca.
Ore 17,50 Il cardinale di Torino, Severino Poletto, annuncia che celebrerà una messa per il Papa nel Santuario della Consolata, in serata. Giovanni Paolo II ha visitato Torino tre volte nei 27 anni di pontificato.
Ore 18 Cinquemila persone nel Duomo di Milano pregano per Giovanni Paolo II.
Ore 19 Precipitano le condizioni di salute del Papa, spiega commosso il portavoce Navarro Valls.
19,20 Fonti vaticane affermano che il Papa ha perso conoscenza e le sue condizioni «sono sempre più gravi».
Ore 19,25 Bollettino della Santa Sede: «Le condizioni generali e cardiorespiratorie del Santo Padre si sono ulteriormente aggravate, il respiro è diventato superficiale. Si è instaurato un quadro clinico di insufficienza cardiocircolatoria e renale. I parametri biologici sono notevolmente compromessi».
Ore 19,30 Cresce il numero dei fedeli in San Pietro, la piazza si riempie di religiosi e turisti che si rivolgono verso l'appartamento papale, numerosi anche i romani che hanno appena finito di lavorare.
Ore 19,35 «Il Papa già vede e già tocca il Signore, già è unito al nostro unico Salvatore», afferma il cardinale Camillo Ruini.
Ore 19,40 Si accende la luce nella stanza del segretario particolare del Papa, monsignor Stanislaw, poi si illumina la stanza dalla quale il Pontefice si affaccia per benedire i fedeli.
Ore 19,50 «Il quadro clinico evidenzia l'insufficienza di tutti gli organi, non c'è più nulla da fare: il cuore non può reggere», dice Corrado Manni, anestesista di Giovanni Paolo II fino al '96.
Ore 20 Termina la messa di preghiera per il Pontefice celebrata dal cardinale Ruini nella basilica di San Giovanni in Laterano, davanti ai fedeli e alle massime autorità dello Stato.
Ore 20,30 Toccherà al cardinale Ruini, Vicario per Roma, annunciare la morte del Papa. Lo prevede la procedura.
Ore 24 Oltre 20 mila fedeli radunati in piazza San Pietro applaudono e scandiscono il nome del Papa.

Il Papa sereno fino all'ultimo Si è spento a poco a poco

Ora dopo ora l'aggravamento è stato scandito dai bollettini medici che erano sempre più allarmanti e dalle voci incontrollate sul decesso di Karol Wojtyla

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

La vita di Giovanni Paolo II è appesa a un filo, e secondo i medici non ci sono più speranze che la situazione, miracolosamente, possa cambiare. Ieri sera Joaquin Navarro-Valls ha letto un comunicato che gettava un'impressione cupa sulla sorte del Pontefice: «Le condizioni generali e cardio-respiratorie del Santo Padre si sono ulteriormente aggravate. Si registra un'ingravescente ipotensione arteriosa, mentre il respiro è diventato superficiale. Si è instaurato un quadro clinico di insufficienza cardio-circolatoria e renale. I parametri biologici sono notevolmente compromessi. Il Santo Padre, con visibile partecipazione, si associa alla continua preghiera di coloro che lo assistono». Poco più tardi però fonti mediche facevano sapere che Giovanni Paolo II aveva perso conoscenza, e che un blocco renale aveva colpito il Pontefice; anche quell'esile filo che legava il Papa al mondo esterno stava consumandosi. In serata, un'agenzia di stampa, senza conferme ufficiali, annunciava che l'encefalogramma di papa Wojtyla rivelava l'assenza di attività elettrica cerebrale.

In poco più di ventiquattro ore si è consumata questa tragica svolta nella malattia del Pontefice. La giornata di giovedì si era chiusa in un'atmosfera di ansia crescente, dopo l'annuncio - attorno alle 23 - che il Papa era stato colpito da «una affezione altamente febbrile provocata da un'infezione documentata delle vie urinarie». La preoccupazione era appena temperata dalla notizia, di fonte ufficiosa, che la crisi si era stabilizzata, e che il fisico del Pontefice stava reagendo alla terapia, e che sarebbero state necessarie ventiquattro ore per capire se sarebbe potuto uscire dalla crisi. Per tutta la notte le luci nell'appartamento al terzo piano dei Palazzi Pontifici erano rimaste accese, segno evidente che medici e infermieri stavano aiutando il paziente a combattere la sua battaglia.

Ma la tenue atmosfera di possibile ottimismo ha subito ieri mattina un colpo durissimo, quando alle 6,30 è giunto un secondo comunicato. «Questa mattina - diceva Navarro - le condizioni di salute del Santo Padre sono molto gravi. Nel pomeriggio di ieri 31 marzo, come già annunciato, al seguito di una accertata infezione delle vie urinarie, si è instaurato uno choc settico con collasso cardiocircolatorio. Il Santo Padre era immediatamente soccorso dall'equipe medica di guardia nell'appartamento privato di Sua Santità. Venivano attivati tutti gli appropriati provvedimenti terapeutici e di assistenza cardiorespiratoria. Era rispettata la volontà del Santo Padre di rimanere nella Sua abitazione, ove per altro era assicurata una completa ed efficiente assistenza sanitaria. Nel tardo pomeriggio di ieri si otteneva una temporanea stabilizzazione del quadro clinico che, tuttavia, nelle ore successive evolveva negativamente. La situazione del Santo Padre è attentamente monitorata e vigilata. Il Santo Padre è cosciente, lucido e sereno. Alle ore 19,17 di ieri ha ricevuto il Santo Viatico. Alle ore 06,00 di oggi, il Santo Padre ha concelebrato la Santa Messa. Il Cardinale Segretario di Stato e gli immediati collaboratori del Santo Padre, a Lui uniti in preghiera, seguono l'evolversi delle condizioni cliniche di Sua Santità».

E' stato Giovanni Paolo II che ha scelto di restare «a casa» nell'ultimo, doloroso momento del suo pontificato. «Ha chiesto se era necessario andare al Gemelli», ha spiegato Navarro. Gli è stato risposto che non era necessario, e allora ha preferito restare. Era ben conscio che si trattava della fine. Lo si è capito dal racconto fatto a fine mattinata da Navarro. Dopo aver concelebrato la messa, si è ricordato che era venerdì, il giorno in cui abitualmente segue la Via Crucis; e ha chiesto che gli fossero lette le quattordici stazioni. Accompagnava ogni «stazione» con il segno di croce. Poi ha detto di voler recitare la Liturgia delle Ore, e ha chiesto che gli venisse letta l'Ora terza, quella che va dalle 9 alle 12, secondo il computo romano. «E' lucido, cosciente e devo dire molto, molto sereno» ha detto Navarro. Ce lo ha confermato anche padre Konrad Hejmo, il domenicano responsabile della pastorale dei polacchi a Roma. Poi, sono cominciate le visite dei collaboratori più stretti.

E monsignor Angelo Comastri nel tardo pomeriggio annunciava: «Questa sera o questa notte Cristo spalanca le porte al Papa». Se ci fosse stato bisogno di una conferma dell'estrema gravità delle condizioni del Papa, l'apertura della porta della sua stanza, gelosamente custodita nel timore di infezioni fino a due giorni fa. L'hanno visto il Segretario di Stato, il cardinale Sodano; il Sostituto della Segreteria di Stato, l'arcivescovo Sandri, la «voce» del Papa in questi giorni; il Vicario per la città di Roma, il cardinale Camillo Ruini; il «sindaco» della Città del Vaticano, il cardinale Szoka; il Prefetto della Fede, il cardinale Ratzinger; e poi il «Ministro degli esteri», l'arcivescovo Giovanni Lajolo e il vice camerlengo di Santa Romana Chiesa, monsignor Paolo Sardi, e poi altri, cardinali, e persone a lui vicine. Difficile non leggere in questo mesto pellegrinaggio l'ultimo addio dei suoi a un grande Papa.

I TRE BOLLETTINI LETTI IERI DA NAVARRO VALLS

■ ORE 7,15
«Questa mattina le condizioni di salute del Santo Padre sono molto gravi. In seguito all'infezione delle vie urinarie, il Papa ha avuto ieri pomeriggio uno shock settico con collasso cardiocircolatorio. Il Santo Padre è stato immediatamente soccorso dall'équipe medica di guardia nel suo appartamento privato e venivano attivati tutti gli appropriati provvedimenti terapeutici e di assistenza cardiorespiratoria. Il Papa è cosciente, lucido e sereno. La situazione è attentamente monitorata e vigilata: è assistito dal suo medico personale, Renato Buzzonetti, da due medici specialisti in rianimazione, da un medico cardiologo e da uno specialista otorinolaringoiatra, e da due infermieri. Questa mattina alle 6 il Santo Padre ha concelebrato la Messa».

■ ORE 12,30
«Il Papa è sempre cosciente. Verso le ore 7,15, ricordandosi che era venerdì, giorno in cui si segue la Via Crucis, ha chiesto che gli venissero lette le 14 stazioni. Gli sono state lette tutte, e si è fatto il segno di croce per ogni stazione. Dopo ha chiesto gli venisse recitata la liturgia delle ore. Ho visto che ha ricevuto alcuni suoi collaboratori, tra i quali il card. Sodano, il card. Ruini, il card. Szoka, il decano del sacro collegio card. Ratzinger, poi le Eccellenze Lajolo e Sardi. La situazione è stazionaria, ma permangono le condizioni di notevole gravità. La pressione arteriosa è instabile. Il Papa continua ad essere lucido, pienamente cosciente e devo dire sereno. Poco prima che venissi da voi ha chiesto la lettura di alcuni brani delle Sacre Scritture». Poi, commosso, ha aggiunto: «Certo, mi trovo di fronte a una immagine che in tanti anni non avevo mai visto».

■ ORE 19
«Le condizioni generali e cardio-respiratorie del Santo Padre si sono ulteriormente aggravate. Si registra un'ingravescente ipotensione arteriosa, mentre il respiro è diventato superficiale». «Si è instaurato un quadro clinico di insufficienza cardio-circolatoria e renale. I parametri biologici - ha aggiunto - sono notevolmente compromessi». «Il Santo Padre, con visibile partecipazione, si associa alla continua preghiera di coloro che lo assistono».

RESI NOTI NEL POMERIGGIO I NOMI DEGLI ALTI PRELATI, DI DUE NUNZI APOSTOLICI E DI SEI RINUNCE

E la Chiesa va avanti: undici vescovi, le ultime nomine

L'aggravarsi delle condizioni del Santo Padre ha colto di sorpresa i più stretti collaboratori

CITTÀ DEL VATICANO

La grande crisi che ha posto fine al regno di Papa Wojtyla ha colto di sorpresa persino i suoi collaboratori più stretti, quel piccolo mondo di polacchi che ha formato in questi ultimi anni l'entourage del Pontefice. Così qualcuno dei collaboratori stretti del Pontefice ha consigliato a una giornalista polacca di partire tranquillamente per Cracovia, perché non c'era pericolo imminente per la vita del Papa. E giovedì sera un altro soldato della guardia scelta di Karol Wojtyla rispondeva, un po' infastidito, che non se ne poteva più di tutti quegli allarmi falsi sulla salute del Papa, e che la situazione era tranquilla. Poche ore più tardi l'attività era febbrile, intorno al letto del Pontefice. Adesso, naturalmente, la tristezza e lo sgomento è forte, fra i compatrioti del Pontefice, e soprattutto di quelli che vivono all'ombra del Cupolone. Un senso di solitudine, a cui ha voluto rispondere un porporato polacco: «Non dobbiamo avere paura del futuro, il Cristo che dirige la Chiesa». E quanto ha detto il cardinale polacco, Zenon Grocholewski, commentando la situazione del Papa: «Non sarà facile trovare un nuovo Wojtyla». Ha aggiunto, spiegando di non essere voluto andare dal Papa in queste ore: «Ha bisogno di tranquillità, lui sa che gli siamo vicini, che preghiamo per lui».

E la Chiesa continua a funzionare, anche quando c'è un Papa che muore, a qualche decina di metri di distanza. Perché l'appartamento del Pontefice è al terzo piano del Palazzo Apostolico, alla «Terza Loggia». Uscendo dall'ascensore che li conduce, a destra si va alla Segreteria di Stato, a sinistra si va verso l'appartamento del Papa. La Segreteria di Stato era stata messa in preallarme già da due giorni, «per ogni evenienza». E anche ieri ha continuato a lavorare. Così come i dicasteri più importanti, i cui responsabili erano nei loro uffici per tutta la giornata.

A testimonianza che la Chiesa in certi momenti sembra assumere le sembianze di una macchina schiacciasassi, mentre uno dei più grandi pontefici dell'epoca moderna di sta spegnendo in un'agonia drammatica e serena al tempo stesso, la santa Sede rendeva note nomine e rinunce di vescovi da tutto il mondo. Si tratta di sei rinunce, undici nuovi vescovi e due nunzi apostolici, approvate dal Papa nei giorni scorsi. Lo «spostamento» più importante è quello dell'arcivescovo di Managua, il cardinale Obando Bravo, quasi ottantenne, che ha abbandonato la guida della diocesi. Al suo posto è stato nominato monsignor Leopoldo José Brenes Solorzano. Le altre sono nomine e rinunce che sarebbe difficile definire di prima grandezza. Le rinunce dell'arcivescovo di Resistencia, (Argentina), e di quello di Phan Thiet, in Viet Nam. E poi - annuncia il Bollettino, così incongruo da leggere nel giorno in cui il Papa sta morendo - il Papa ha poi «accettato la rinuncia del Vescovo di Daejeon, in Corea, presentata da monsignor Joseph Kyeong Kap-ryong». E poi le rinunce dell'ordinario militare di Nuova Zelanda e del vescovo di Legazpi, nelle Filippine. Altri luoghi toccati dal documento: l'Uzbekistan e l'Estonia; Mombasa, in Kenya; Madras-Mylapore, la diocesi di Tuticorin e Sivagangai in India; San Fernando de La Union, nelle Filippine; Lira, in Uganda; Bumia, Repubblica democratica del Congo; la diocesi di Inhambane, in Mozambico.

Come conciliare questa lista burocratica con l'immagine delle ultime ore di Giovanni Paolo II, secondo il suo «Ministro della Salute», il cardinale Javier Lozano Barragan: «Ho appena parlato con i medici vaticani e mi hanno detto che non c'è speranza». Così ha detto ieri sera, sottolineando che il Pontefice era stato cosciente fino a poco prima, e aveva pregato con coloro che erano intorno al suo capezzale. Un'apparente contraddizione, che fa parte integrante del mistero dell'Istituzione. [m .tos.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

PACE forse è davvero
la tua, e gli occhi che per sempre
mai richiudemmo
per sempre ora riaperti
stupiscono
che ancora per noi
tu muoia un poco ogni anno
in questo giorno.

VITTORIO SERENI - *3 settembre* in *Frontiera* (1935-1940) - Dedicata ad un'Antonia morta l'anno prima (1939) di cui non so nulla. L'edizione è quella critica a cura di Dante Isella nei Meridiani, 1995.

L'«atleta di Dio» ha attraversato la storia senza mai stancarsi e ha scovato il bene dove c'era il male. A credenti e non credenti lascia una lezione di santità coraggiosa

LA FINE

LA VIA CRUCIS L'ultima stazione del suo Calvario

Igor Man

LA luce inimitabile di Roma entra dalle finestre alte che affacciano sull'Angiolo di Castello, dalla finestra che guarda la Basilica dov'è sepolto Pietro, il balcone dal quale Karol Wojtyla, il Papa polacco, scandì per la prima volta la benedizione *urbi et orbi*. Da quel mattino sono trascorsi ventisette anni sferruzzati da speranze e disillusioni, da cataclismi esistenziali e geopolitici, dalla guerra che ferocemente giuoca a rimpiattino con tregue illusorie. Ventisette anni, un lacerto di Storia invero globale che Giovanni Paolo ha attraversato senza mai stancarsi, lui, l'atleta di Dio, affinché il Vangelo arrivasse anche in quei luoghi che banalmente definiamo «dimenticati da Dio». Ecco, con la sua incessante presenza, con la sua mobile catechesi Giovanni Paolo ha scovato il bene dov'era il male portando la parola di Gesù il Cristo anche in *terra infidelium*. Ventisette anni nel segno della missione evangelica, della profezia postmoderna. «Una generazione va - una generazione viene: ma la terra sta in eterno», dice l'Ecclesiaste.

Dalle finestre dell'appartamento del Papa, entra con la luce il suono delle campane di Roma da poco sciolte dalla Resurrezione. L'arredamento della stanza è senza fasto né retorica, sul letto giace il Papa. Strumenti sanitari han spostato sul comò vecchie, care fotografie, per il resto nulla è mutato nell'alloggio spartano del tredicesimo apostolo. Un vago sentore di alcol denaturato misto a saliva denuncia «la malattia», ma quando una suora sistema profumati giacinti ai piedi della Madonna (la madre celeste di Wojtyla), svanisce la disgrazia. Per chi lo assiste, il Papa è sì un vecchio patriarca infinitamente stanco ma non certo un uomo in agonia. Ogni tanto: «Wòda!» bisbiglia Karol Wojtyla e subito Staszek (con questo affettuoso nomignolo il Papa si rivolge da sempre al suo segretario-angiolo custode: l'arcivescovo Stanislao Dziwisz) passa sulle labbra screpolate del suo Karol un bicchiello di garza imbevuto d'acqua oligominerale. Lo fa con mirabile grazia, sorridendo come d'abitudine, ma i suoi occhi sono inchiostrati dalla pena.

C'è una aristocratica calma tutt'in giro, all'apparenza non esiste traccia di preoccupazione, di dolore: «Tutto regolare», epperò se guardi gli occhi di chi, dandosi il cambio oppure senza mai muoversi, veglia il Papa, leggi, in quegli occhi, dico, una sconfinata pena.

Un po' tutti, nel mondo, conoscono Joaquin Navarro Valls, il portavoce del Papa: vigile e discreto, svolge con consapevole autorevolezza (ravvivata da un pizzico di autoironia) il suo ruolo. Oramai da ventisei anni. Ebbene, questo *hidalgo* diritto come una lama di Toledo venerdì non ha retto» (allo strazio) e tutti abbiamo preso coscienza che il Papa «è grave». Certo è ancora a metà fra la terra e il cielo sicché sembrerebbe lecito sperare nel miracolo, tuttavia in fatto scivola verso l'ultima stazione d'una Via Crucis davvero interminabile, stravolto com'è dai molteplici duri malanni che massacrano la sua carne oramai senza più difesa.

Venerdì mattina, dunque: in una sala stampa stracolma, il professor (in medicina) Navarro Valls scandisce il comunicato-stampa chiudendo la (sofferta) comunicazione con la risposta a un giornalista che (manco a dirlo) gli aveva chiesto «Che prove in questo momento?». Risposta: «I miei sentimenti penso non abbiano nessun interesse. Certamente l'immagine (attuale) del Papa è diversa da quella da me vista durante 26 anni». E qui, gli occhi saccheggiati dal pianto ma deciso a frenar le lacrime, Joaquin ha abbandonato il microfono imbucandosi in una porta laterale che immette nel suo ufficio.

Qualche tempo fa ebbi una lunga conversazione-intervista con il professor Navarro, eccezionale testimone del drammatico pontificato di Wojtyla. Penso sia utile tornare su qualche brano di essa: per aiutarci a capire «il personaggio Wojtyla».

Lei, professor Navarro, gli dissi, accompagna il Papa nei suoi viaggi, soprattutto in quelli intercontinentali. Accompagna un uomo ch'è al tempo stesso capo di Stato e capo della Cristianità. Ho l'impressione che tale dualismo avvilisca a volte la sua missione evangelica poiché lo obbliga a stringere la mano a un tiranno sudamericano, a un generale africano persecutore di cattolici. La gente potrebbe chiedersi come faccia a scambiar carinerie con un Pinochet, lui, il Vicario di Gesù. Non è un comportamento contraddittorio? «No, nessuna contraddizione - mi rispose -. Il Papa, come capo di Stato, deve rispettare il protocollo, ma nessuno sa ch'egli, quand'è a quattr'occhi con il tiranno o col persecutore, parla il linguaggio forte del capo della Cristianità. Nessun giro di parole. Insomma gliele canta». E come reagiscono i vari tiranni? «Sulle prime trasecolano, poi ascoltano increduli, infine si fanno attenti e qualcuno si scioglie: così si spiegano certi mutamenti di rotta verso i cristiani qua e là nel mondo. Vede, il Papa è l'unica persona sulla Terra che può permettersi di parlar fuor dei denti e ciò perché crede nel suo servizio in favore della Persona umana, ma il fatto straordinario è che l'altro ne accetti la superiorità etica, se non spirituale». Lei, professore, saprà che ci si chiede tuttora cosa mai si son detti il Papa e Gorbaciov in quei famosi 10 minuti e più di colloquio in russo, che precedettero il lungo incontro ufficiale. Un colloquio fuor dei denti? «Premesso che, allora, in quel primo di dicembre invero storico dell'89 Gorbaciov era il capo supremo dell'Urss, in quel tempo seconda potenza mondiale, molto sicuro e duro dichiaratamente ateo, e per di più un insidioso ancorché civile maestro di dialettica, mi sento di dire che il Papa spiegò all'ospite come il centro di tutto non fosse quell'astrazione che i sovietici chiamavano "società", bensì l'uomo, la persona umana. Tutto quello che, poi, fece Gorbaciov lascia pensare che l'ateo abbia concordato con il credente. E' sulla centralità dell'uomo-persona affermata dal Papa che i due si sono intesi. Di più: dopo aver presentato la moglie al Papa, Gorbaciov scandì queste parole: "Raissa, il Santo Padre è la più alta autorità morale della Terra, ed è anche uno slavo. Come noi". Capisce? "Slavo come noi". E' da qui che parte tutto», conclude Navarro. Tutto, cioè la perestrojka, il crollo del Muro di Berlino. Peccato che a Gorbaciov sia andata male, ma secondo Navarro bisognerebbe ricordarsi che ad ogni individuo è stato assegnato un compito da svolgere. Anche a Giovanni Paolo II.

In quest'ora tolstoiana della Storia, il Vecchio Cronista ritiene di poter affermare - con umile certezza - che Giovanni Paolo II non solo abbia assolto il suo (difficile) compito di evangelista ma, di più, abbia lasciato a noi tutti, credenti e non credenti, una lezione di santità coraggiosa, arditamente impastando l'azione col messaggio, l'acqua lustrale con il fango della Storia. Quando fu a Parigi, Longchamp, il Papa disse a mezzo milione di giovani esattamente questo: «L'uomo viene al mondo, nasce dal seno materno, cresce e matura e scopre la sua vocazione e sviluppa la sua personalità nel corso degli anni. Poi si avvicina il tempo in cui deve abbandonare questo mondo. Più lunga è la sua vita, più l'uomo avverte la sua precarietà».

Com'è attuale questo discorso, com'è attuale. Scuote il pensiero, costringe alla riflessione, inquieta e commuove al tempo stesso. Per Giovanni Paolo II la «precarietà» è altresì la sofferenza (anche fisica), accettata perché ricca di senso.

Nel Vangelo di Giovanni è scritto: «Sappiamo che quando egli si sarà manifestato saremo simili a lui poiché lo vedremo com'egli (veramente) è». Soltanto l'esperienza spirituale può dunque ricolmare Giovanni Paolo e, al tempo stesso, crocifiggerlo e questo perché, com'egli non si è stancato di ripetere, la Croce è la via maestra che conduce alla «unione di amor filiale».

In ultimo, il professor Navarro mi disse che «il Papa è un nuovo Mosè che vuole e sa ascoltare il prossimo, deciso a traghettare l'umanità verso una nuova pagina di Storia».

Il guaio è, osservai all'amico hidalgo, che questa umanità è ferocemente superficiale. Si commuove al momento ma subito dopo traligna. Non sempre la Parola s'imprime nei nostri cuori. Viviamo una sorta di tempo boreale, la *deregulation* avanza nel silenzio degli intellettuali, la dialettica politica s'è fatta cannibalesca, il neorelativismo denunciato dal cardinale Ratzinger sta assassinando ogni «valore».

Era il tempo, quello della enciclica *Fides et Ratio* e infatti Navarro mi disse: «Guardi, che un Pontefice così vecchio e sofferente scriva una Enciclica come quella pubblicata ora, è un segno di Dio. Il Papa l'ha scritta e diffusa per dire, a similitudine di Aristotele, 26 secoli orsono, a coloro che avevano paura di pensare: "affidatevi alla ragione"».

Tanto tempo è passato dal mio incontro (per molti versi illuminante) con Navarro Valls e la ragione, ahimè, ci costringe a «prendere atto» d'un doloroso evento: la fine materiale del vecchio, caro nostro Papa Wojtyla.

Venerdì, prima di assopirsi, Giovanni Paolo ha chiesto che gli leggessero alcuni brani della Scrittura. Segnatamente l'invocazione detta dell'Ora Terza: «... vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto».

Addio Padre nostro. Ti abbiamo tanto amato ma il cielo non può più attendare. Va' in pace. *Dzienkuie*, grazie.

LE PREGHIERE PER L'AGONIA

La preghiera che il Papa si è fatto leggere l'altra mattina è indicativa. Si apre, come tutte con l'invocazione. Questo è il testo: «O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia. O Spirito Paracleto, uno col Padre e il Figlio, discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori. Voce e mente si accordino nel ritmo della lode, il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola. O luce di sapienza rivelaci il mistero del Dio trino e unico, fonte di eterno Amore. Amen. Cristo è risorto dai morti, vive la vita immortale, alleluia.

SALMO 118, 25-32

Io sono prostrato nella polvere; dammi vita secondo la tua parola. Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto; insegnami i tuoi voleri. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò i tuoi prodigi. Io piango nella tristezza; sollevami secondo la tua promessa. Tieni lontana da me la via della menzogna, fammi dono della tua legge. Ho scelto la via della giustizia, mi sono proposto i tuoi giudizi. Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore, che io non resti confuso. Corro per la via dei tuoi comandamenti, perché hai dilatato il mio cuore.

SALMO 75, 2-13 I (2-7)

Dio è conosciuto in Giuda, in Israele è grande il suo nome. È in Gerusalemme la sua dimora, la sua abitazione, in Sion. Qui spezzò le saette dell'arco, lo scudo, la spada, la guerra. Splendido tu sei, o Potente, sui monti della preda; furono spogliati i valorosi, furono colti dal sonno, nessun prode ritrovava la sua mano. Dio di Giacobbe, alla tua minaccia, si arrestarono carri e cavalli. Il (8-13) Tu sei terribile; chi ti resiste quando si scatena la tua ira? Dal cielo fai udire la sentenza: sbigottita la terra tace quando Dio si alza per giudicare, per salvare tutti gli umili della terra. L'uomo colpito dal tuo furore ti dà gloria, gli scampati dall'ira ti fanno festa. Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli, quanti lo circondano portino doni al Terribile, a lui che toglie il respiro ai potenti, è terribile per i re della terra.

HA RIVISSUTO LA PASSIONE DI CRISTO ATTRAVERSO LA LETTURA DEI TESTI DELLE QUATTORDICI STAZIONI

A viso aperto davanti al mistero della morte

Leonardo Zega

QUESTI sono giorni ed ore di forti emozioni. Il lento e doloroso cammino del vecchio Pontefice verso la conclusione della sua vicenda terrena è diventato un rito collettivo, che coinvolge credenti e non credenti di ogni angolo della terra. Ed è un confronto a viso aperto con il mistero della morte. Ad esso rende inconsciamente testimonianza anche il vociare incessante dei grandi mezzi di comunicazione, a cominciare dalle reti televisive di tutto il mondo. Le parole e le immagini non spiegano il mistero, ma non ne attutiscono neppure l'impatto. Forse mai, come in questi giorni, l'umanità percepisce il senso della globalizzazione: un evento, che di per sé riguarda la sola Chiesa cattolica e in essa una sola persona, acquista dimensioni planetarie; il cielo e la terra sembrano unirsi a distanza così ravvicinata che quasi si toccano. La morte rende palpabile la trascendenza: se non la certezza, almeno il dubbio che non tutto con essa finisca scava le coscienze di ogni persona ragionevole.

Ieri, durante la lettura del bollettino medico delle 12.30, l'emozione ha colto, e quasi travolto, persino il compassato portavoce della Santa Sede Navarro Valls. Gentile e puntuale come sempre, ha dato conto della gravità dello stato di salute del Pontefice, poi si è congedato dai giornalisti visibilmente commosso, quasi scusandosi di non riuscire a rispondere alle loro domande. Il suo scarno comunicato ha tuttavia aperto uno squarcio nel buio del calvario di Giovanni Paolo II. Navarro ha detto come il Papa si prepara a morire. Non semplicemente rassegnato, ma lucido e sereno, in confidente attesa dell'incontro con il suo Signore. Dalla cattedra in cui Dio l'ha posto, fattasi croce e martirio, il successore di Pietro vuol mostrare come muore un vero cristiano.

Abbiamo tanti altri esempi nella storia della Chiesa, ma nessuno come questo sembra incidere la corteccia dell'uomo moderno. Possidio, il primo biografo di Sant'Agostino, vissuto al suo fianco per quasi quarant'anni, racconta che durante gli ultimi giorni di vita, il settantaseienne vescovo di Ippona, stremato dalle fatiche e scosso dall'asma, pregò noi presenti di non lasciar entrare nessuno nella sua camera, fuori dalle ore in cui i medici venivano a visitarlo o quando gli portavano i pasti. Si fece scrivere quei salmi davidici che hanno per argomento la penitenza, e dal letto in cui giaceva guardava quei fogli posti sulla parete dirimpetto; leggeva e piangeva. Conosciamo anche quali testi accompagnarono l'agonia di Agostino, morto il 28 agosto del 430: sono i salmi 6, 31, 129 e 132, tenere e fidenti implorazioni della divina clemenza: «Volgiti a me, Signore, perché sono affranto... Tendi verso di me il tuo orecchio, vieni presto a liberarmi... Salvami, Signore, per la tua misericordia».

Più vicino a noi, l'agonia di Paolo VI ebbe come contrappunto un interminabile Padre Nostro. «Pater noster qui es in coelis...» continuò a mormorare Papa Montini, e l'invocazione si spense sulle sue labbra solo quando il cuore cessò di battere. Ma nessuno allora ci raccontò in diretta la fine del Papa, che morì a Castel Gandolfo, il 6 agosto del 1978, festa della Trasfigurazione del Signore.

Navarro ha fatto invece un resoconto preciso di una giornata di Giovanni Paolo II. Il Papa - ha detto - è pienamente consapevole della gravità della sua situazione, ma ha categoricamente rifiutato un ennesimo ricovero al Policlinico Gemelli; ha concelebrato dal suo letto la messa e partecipato alla recita del breviario; ha voluto fare la Via Crucis ascoltando devotamente la lettura dei testi delle 14 stazioni e segnandosi con il segno della croce a ciascuna di esse; ha infine chiesto che gli leggessero alcuni brani della Sacra Scrittura. Non ha precisato quali pagine della Bibbia sono state scelte, ma non è difficile immaginare che, come Agostino e come Gesù stesso sulla croce, a ritmare l'affannato respiro di Papa Wojtyla siano proprio i salmi, oggetto peraltro delle sue catechesi del mercoledì degli ultimi anni.

Molti adesso si affanneranno a decrittare il segreto del lungo pontificato di Giovanni Paolo II, a cercare nell'enorme quantità di parole e gesti quelli degni di passare alla storia. Ma in fondo il suo lascito più prezioso è averci insegnato che il cristiano autentico vive e muore «ricordandosi» di Dio e «pregando la Bibbia», come oggi si dice. Che significa parlare a Dio con la Parola di Dio. Il resto è cronaca, e un giorno sarà forse storia: struggente e coinvolgente quanto si vuole, ma sempre bisognoso del soffio dello Spirito per diventare vita.

leonardo.zega@stpauls.it

Solo

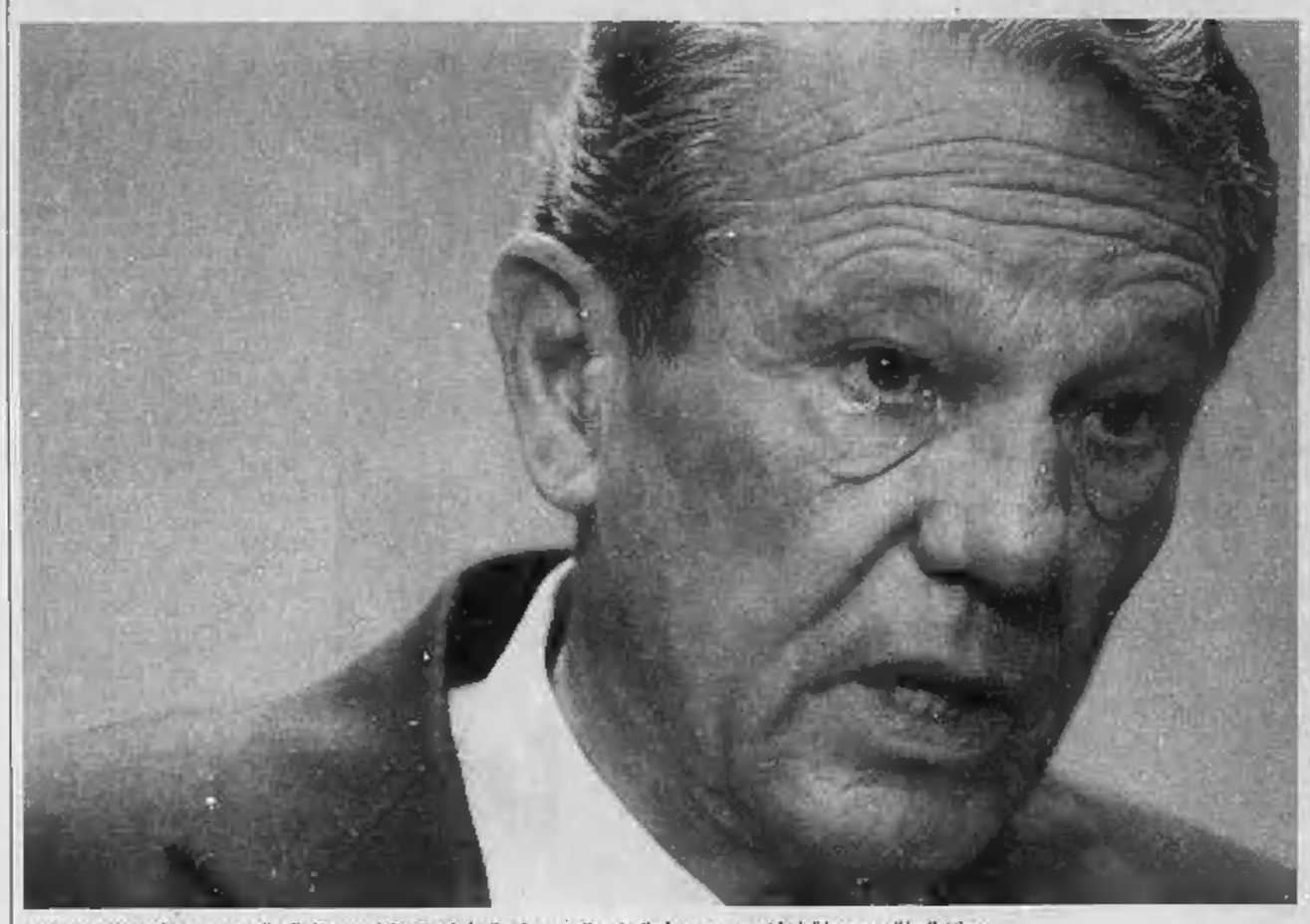
Quando è arrivata la notizia che il papa stava morendo, Berlusconi stava guardando se stesso che si era registrato qualche ora prima, per la prima volta prigioniero della sua televisione. Non poteva dire o fare nulla, come tutti gli italiani. Solo cambiare canale.

jena@lastampa.it

Jena

Corrispondente di un grande giornale spagnolo, negli Anni 80 aveva avuto l'incarico da Wojtyla di dare un nuovo volto alla comunicazione della Santa Sede

GLI UOMINI



La commozione di Navarro Valls alla lettura del secondo bollettino medico. Nella foto accanto i fedeli leggono il bollettino

Le lacrime di Navarro, vent'anni dopo

Il portavoce: «Un'immagine che non avevo mai visto prima»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

I giornalisti che ieri mattina assiepavano la sala Stampa del Vaticano, e chi scrive era fra di loro, hanno capito che veramente stava per calare la parola fine sulla favola del ragazzino polacco che è diventato Papa, vedendo Joaquin Navarro Valls alzarsi, indurire i muscoli del volto per impedire che i sentimenti travolgessero la diga del controllo, prendere i fogli e andarsene via quasi di corsa. Forse per impedire che si potesse vedere che gli occhi erano lucidi. I cronisti che seguono il Pontefice da lustri - qualcuno anche dall'inizio del Pontificato -; che hanno diviso viaggi, polemiche ed eventi con il medico dell'Opus Dei regalato al giornalismo prima, e poi all'organizzazione dei rapporti vaticani con i media, si sono guardati in volto attoniti: mai prima d'ora erano stati testimoni di qualche cosa di simile. Hanno, in quel momento, realizzato realmente, in maniera profonda, che un'epoca stava per chiudersi, e che il suo protagonista stava calcando le ultime, dolorose scene del suo dramma.

> «Ho avuto il privilegio di essere vicino a una persona dotata di straordinaria capacità di pensiero astratto e di un'impensabile capacità di tenerezza umana»

Fino ad allora tutto si era svolto sui binari di una normalità intrisa di angoscia, e di attesa. Navarro Valls è arrivato nella sala conferenze, e ha cominciato a leggere i vari comunicati, partendo addirittura da quello, breve e drammatico, di giovedì sera, in cui si annunciava l'insorgere di un'infezione, la crisi, la stabilizzazione. Ha proseguito con le parole ben più gravi - quelle dell'evoluzione negativa della crisi - e ha terminato con l'annuncio: «Permangono le condizioni di notevole gravità». Alla fine della lettura è partita una prima domanda, e poi una seconda, quella che ha fatto «detonare» la crisi. Un giornalista tedesco ha chiesto: «Che cosa sente personalmente in questo momento?». Sulla sala è calato il silenzio. Una pausa che è parsa eterna. Navarro con apparente tranquillità, quasi con una punta di fastidio ha risposto: «In questo momento non credo che abbiano nessun interesse i miei sentimenti». Un'altra pausa, e mentre la voce si spezzava ha aggiunto: «Certamente è una immagine che non avevo vista prima in questi 26 anni: il Papa lucido e straordinariamente sereno, con le logiche difficoltà respiratorie». Ha preso i fogli dei comunicati che aveva letto, ha lasciato cadere un tentativo di domanda, appena accennato, e senza guardarsi indietro si è avviato all'uscita. Chi era nelle prime file è sicuro di aver visto che qualcosa stava accadendo, sul volto del portavoce.

IL CARDINALE POMPEDDA

«Nella sua stanza era sereno»

■ Il cardinale Mario Francesco Pompedda si è recato a visitare Giovanni Paolo II nella mattina di venerdì. Ecco la sua testimonianza: «Sono stato da lui verso le dodici e trenta, e ho potuto entrare nella sua stanza, e parlargli; lui non è stato capace di parlare però mi ha riconosciuto, ha sorriso, ha tentato di parlare, di fare un cenno di benedizione. L'ho trovato molto sereno, molto presente a se stesso. Non dava segni di sofferenza, anche la respirazione non l'ho trovata particolarmente difficoltosa, il colorito era buono; non so, forse dipendeva anche dalla febbre. Però era molto, molto sereno. Ha ascoltato quello che gli ho detto con molta attenzione. E' stato molto commovente. Era quasi assopito, poi quando ha sentito il mio nome ha aperto gli occhi, ha sorriso, ha fatto capire che sapeva chi si trovava di fronte».

E non potrebbe essere diversamente. Joaquin Navarro Valls era corrispondente di ABC, un grande giornale iberico, e presidente dell'Associazione della Stampa Estera in Italia; è un uomo affascinante, sempre elegantissimo, che prediligeva - quando era più giovane - i «cachecol», i fazzoletti alle cravatte. Un giorno, mentre ma «coprendo» una conferenza stampa dell'avvocato Giovanni Agnelli riceve una telefonata, e un invito. Il Papa gli chiede come si potrebbe dare un nuovo volto alla comunicazione esterna della Santa Sede. Siamo nei primi anni '80, quando lo scandalo Calvi-Ior aveva pesantemente colpito l'immagine della chiesa; senza che fosse stata messa in atto una strategia adeguata di difesa. Ricordate Marcinkus «recluso» in Vaticano, e la coda di polemiche e l'accordo con le banche internazionali...Insomma, c'era bisogno di ricostruire un volto nuovo all'istituzione. Nasce così il secondo invito, a Navarro: occuparsi in prima persona di quell'impresa.

Joaquin dice sì: e in quell'assenso sono le radici delle lacrime di ieri, della volta, l'unica volta, in cui il sorriso del portavoce del Papa ha dovuto cedere il posto a un'espressione ben diversa. Le parole con cui Joaquin parlava, in una recente intervista, del suo rapporto con Wojtyla sono più eloquenti di qualunque definizione: «In questi venti anni ho avuto il privilegio di essere vicino a un uomo dotato di straordinaria capacità di pensiero astratto, e allo stesso tempo di un'impensabile capacità di tenerezza umana. Lo si vedeva da come baciava i bambini, nello sguardo diretto negli occhi, nella stretta delle mani, in quell'empatia che rivelava e ancora oggi, pur nella malattia, illumina il carisma». Sono gli Anni Ottanta, e la prima metà degli Anni Novanta il momento magico di questo incontro, fra un Papa creativo, fantasioso e dissacrante (di sacralità inutili o desueti) e il professionista coinvolto in un progetto esaltante. Andava a pranzo dal Pontefice, o a cena, luogo preferito di Wojtyla per lanciare idee, progetti, disegnare avventure; in un contesto gradevole, «perché il Santo Padre ha un grande senso dell'umorismo, un'inclinazione per la battuta, ed è dotato di un ottimismo che potremmo definire realista. Per questo non nasconde la malattia, è questo realismo che gli consente di essere ottimista: di vedere il male, ma essendo certo che il male non prevarrà». Ecco perché ieri, per la prima volta, di fronte a decine di colleghi, Joaquin non è riuscito a nascondere le sue lacrime.

> «Dotato di un ottimismo che potremmo definire realista. Per questo non ha nascosto la malattia: vede il male ma è certo che il male non prevarrà»

TUTTI I COLLABORATORI DI GIOVANNI PAOLO II

Camillo Ruini

Ruini: guida la politica italiana della Chiesa

Il cardinale Camillo Ruini, 74 anni emiliano di Sassuolo, dal 1991 è vicario del Papa per la città di Roma e presidente della Cei. «Ragiona come un accademico tedesco - dice di lui lo storico Giorgio Rumi, editorialista dell'Osservatore Romano - però quando le sue parole diventano fatti, eventi mediatici, icone di massa, sviluppano una potenza di fuoco che fa tremare». Su scuola, famiglia, bioetica, Ruini sa far vibrare la società e scuotere la politica. «Non è un profeta ma un pragmatico - osserva Rumi - la sua è l'etica della responsabilità». In pratica da vent'anni è Ruini a delineare la politica italiana della Chiesa.

Ratzinger: vigila e difende il rigore della dottrina

Prefetto dell'ex Sant'Uffizio e decano del collegio cardinalizio, il bavarese Joseph Ratzinger, 78 anni, è il «numero due» della Curia romana. Giovanni Paolo II lo ha sempre ritenuto la figura chiave per vigilare sui fondamenti imprescindibili della dottrina cattolica. Illuminante il suo motto episcopale: «Cooperatores veritatis» (collaboratori della verità). «Per me la bontà implica anche la capacità di dire no perché una bontà che lascia correre in tutto, non fa bene all'altro», spiega il cardinale. Celebri la sua insofferenza alle burocrazie ecclesiastiche, il fastidio per il sovraffollamento degli appuntamenti giubilari, il rifiuto verso il carrierismo dei vescovi, la critica alle liturgie-spettacolo.

Joseph Ratzinger

Edmund Casimir Szoka

Szoka: perno dei segreti assestamenti vaticani

Figlio di emigrati polacchi negli Usa, presidente del Governatorato e della Pontificia Commissione della Città del Vaticano, l'ex arcivescovo di Detroit è nato nel 1927 a Gran Rapids, nel Michigan. Nel '90 il suo amico Karol Wojtyla lo ha chiamato a svolgere il servizio nella curia romana. Per otto anni ha diretto la prefettura vaticana per gli Affari Economici. Poi nel 2001, con l'entrata in vigore della nuova Legge Fondamentale per lo Stato pontificio, Giovanni Paolo II lo ha nominato presidente del Governatorato. Uomo di silenzi e perno dei segreti assestamenti vaticani, si espone con parsimonia alle confabulazioni della terza loggia del Palazzo Apostolico.

Sodano: diplomatico e pastore di anime

Come segretario di Stato è da quattordici anni il «vice-papa». Secondo di sei figli, proviene da una famiglia rurale piemontese che ha dato notevoli contributi alla vita della Chiesa (da parte della madre, Delfina) e all'organizzazione dello Stato, con il padre Giovanni, deputato del Parlamento per tre legislature, dal 1948 al 1963. Per dieci anni è stato nunzio apostolico in Cile, dove si è occupato della mediazione politica con l'Argentina. Dal 1991 nella gerarchia della Chiesa Sodano è secondo solo al Pontefice. Sotto la sua scorza di diplomatico, osservano in Curia, batte un cuore da pastore d'anime.

Angelo Sodano

Stanislao Dziwisz

Dziwisz: ferreo custode del centralismo romano

I fautori del continuismo wojtyliano hanno nell'arcivescovo Dziwisz il loro punto di riferimento. Prefetto aggiunto della Casa Pontificia oltreché segretario particolare di Giovanni Paolo II, l'effettività della sua influenza ed autorevolezza in Curia eccedono qualsiasi riduzione a rigidi schemi gerarchici. Ferreo custode del centralismo romano e della dottrina conservatrice, Dziwisz, vicino al Pontefice come nessuno, è da anni garbato referente dell'episcopato mondiale tradizionalista e della nuova leva diplomatica in Segreteria di Stato. Leggendario per i nervi d'acciaio e le capacità di lavoro.

Lajolo: per la Santa Sede è il ministro degli Esteri

Ministro degli Esteri del Vaticano, nato a Novara 69 anni fa, è sacerdote dal 1960. Laureatosi in diritto canonico, è entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede nel 1970. Ha seguito da vicino le trattative che hanno portato alla firma, nel 1984, della revisione del Concordato tra Italia e Vaticano. Nel 1988 è stato nominato segretario dell'Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica e arcivescovo titolare di Cesariana. All'Apsa è rimasto fino al 1995 quando è stato nominato nunzio apostolico presso la Repubblica Federale di Germania.

Giovanni Lajolo

Leonardo Sandri

Sandri: voce di Wojtyla nei mesi della malattia

Sostituto da cinque anni della Segreteria di Stato, l'arcivescovo argentino è diventato di fatto «la voce di Wojtyla» durante le ultime degenze al Gemelli. Figlio di genitori trentini emigrati in Argentina prima della seconda guerra mondiale, Sandri è nato il 18 novembre del 1947 a Buenos Aires, ed è stato ordinato sacerdote nel 1967. Il documento «Universi dominici gregis» stabilisce che alla morte del Papa tutti i capi dei dicasteri della Curia decadano dalle loro cariche, a eccezione del cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, del penitenziere maggiore e del Vicario di Roma Ruini. Restano in carica il sostituto Leonardo Sandri, e il ministro degli Esteri Lajolo.

Nel popolo dei pellegrini non ci sono scene né di fanatismo né di semplice curiosità
Fremono ad ogni tocco di campana, ad ogni luce che si accende nei palazzi vaticani

LA VEGLIA

Folla imponente ieri sera in piazza San Pietro per la preghiera e il rosario: oltre 50 mila persone

In piazza San Pietro, migliaia di mani giunte

Tra i fedeli che pregano, cantano e dicono grazie al Papa

reportage

Massimo Gramellini

ROMA

Cosa cercano questi nasi rivolti all'insù? Dove guardano questi occhi che si sforzano di non piangere e però non ce la fanno e perdono gocce come calici screpolati? Per chi pregano queste mani giunte, per la vita o la morte di un uomo? Non troverete fanatismo sui cicciotti di questa piazza sferzata dal sole e più tardi illuminata da candele gentili. E neppure quella curiosità un po' sadica da telespettatori che vogliono sempre sapere come andrà a finire. Qui come andrà a finire lo sanno tutti. Ma siamo anche che non finirà niente, perchè nulla mai finisce davvero. I nasi all'insù, gli occhi allagati e le mani giunte non sono venuti a veder morire un grande religioso, forse un santo, ma a testimoniare i prodigi dell'era mediatica che per ventisette anni hanno portato il Papa nelle case di tutti, trasformandolo nel Papa di ognuno.

«Il mio Papa»

In piazza San Pietro non c'è un gregge, ma degli individui. Molti sono arrivati da soli oppure in coppia. Persino il serpentone di turisti che attende di entrare nella Basilica sembra una lista di ambasciatori che si accinge a omaggiare un feretro, meglio, un'icona. E' come se tutti fossero qui non per prendere un'emozione, ma per restituirla. Perciò fremono a ogni rintocco di campana, a ogni luce che si accende, a ogni tenda che si muove oltre quella finestra che non sanno neppure bene se sia davvero quella giusta e infatti lo chiedono ai carabinieri, che le indicano un po' tutte e poi suggeriscono di rivolgersi ai preti, per competenza.

Ciascun cuore che batte sulla piazza sente di aver ricevuto dal Papa un regalo personale e a questo punto della storia la paura non è più che lui se ne vada, ma che lo faccia prima di essere riusciti a ringraziarlo. Non importa quale sia stato, il regalo. Se una carezza data o ispirata, oppure una parola scritta in un libro o pronunciata alla tivù. Perchè se poi vai a grattare nella memoria di ognuno, quel dono si chiama per tutti «coerenza», come dice una ragazza in jeans, facendosi largo fra i pezzi di chewingum che le intasano il palato: «Io sono qui per ringraziare il Papa di aver sempre detto la stessa cosa: ogni volta che la vita mi balla davanti agli occhi, io penso a lui e mi sento come la protagonista del Titanic: appesa a una ringhiera».

«Quando ero piccola la mamma mi portò nell'aula Nervi e mi mise in braccio al Pontefice Adesso sono venuta a restituirgli il bacio»

Una ragazza: «Ogni volta che la vita mi balla davanti io penso a lui e mi sento come la protagonista del film Titanic: appesa ad una ringhiera»

«Grazie» è una parola che risuona spesso, sulla bocca delle suorine africane che sgranano il rosario come delle ragazzone danesi che pregano leccando il gelato. Se il Papa potesse affacciarsi, chissà a chi andrebbe il suo sorriso più grande. Forse al bambino col videotelefono, marcato a vista dalla madre, che inquadra la finestra dell'agonia e intanto fa a voce alta la telecronaca: «Ecco la folla che aspetta di vedere se il mio Papa si affaccerà vivo o morto».

Il mio Papa è un'altra espressione che usano un po' tutti, e, anche in questo caso, ognuno a modo suo. Il giovane barbuto sotto l'obelisco che strimpella la chitarra inneggiando compostamente alla Madonna. La casalinga che si inginocchia sul sagrato, appoggiando prima per terra la borsa della spesa. Persino il tifoso romanista con la bandana e le cuffie musicali nelle orecchie, che dritto sotto il Palazzo Apostolico con le mani lungo i fianchi e le punte dei piedi divaricate come un ufficiale durante una rassegna, borbotta ritmicamente una frase. Da non credersi, è proprio quella della curva: «Non mollare mai - non mollare mai...». Si fa chiamare Miguel, ma mica è spagnolo, è di Torvajanica. Spiega di aver visto il Papa nella sua parrocchia quand'era un ragazzino, e che dopo aver incrociato quel suo sguardo dolcemente severo gli passò di colpo la voglia di seguire certe brutte compagnie. «Una sua occhiata e me so' evitato la galera. E' proprio tosto, il mio Papa! Sarà santo pure un prete, ma c'aveva i... vabbè, ce semo capiti, quelli che non c'ha quasi più nessuno».

«Buon viaggio»

L'incanto di questa piazza è tutto qui. Nel riuscire a mettere insieme migliaia di fiati diversi che suonano la medesima canzone, spesso senza neanche conoscerla, per puro istinto. In un mondo che finge troppo, specie in pubblico, il Papa era sempre se stesso. Il più grande divo televisivo di tutti i tempi, un'immagine fatta di sostanza vera. Non sarà allora un caso che nella folla venuta a omaggiarlo più che a compiangerlo ci sia pure un creativo della tv, quel Carlo Freccero che a metà pomeriggio si aggira per piazza San Pietro con la mazzetta dei giornali sotto il braccio e gli occhi che vagabondano estatici fra le facce in preghiera: «Oggi questa piazza è il non luogo più importante del mondo e da ex seminarista non me la potevo proprio perdere. Il misticismo e la spiritualità si vedono, si toccano. Dopo anni, qui e adesso la cristianità ha tolto ai musulmani il centro della scena... Peccato non ci sia neanche una televisione a inquadrarla: stanno tutti fermi laggiù oltre le transenne, quegli incapaci...».

Ma forse è meglio così. Meglio che questo pezzo di vita vera non venga inquinato dall'inesorabile finzione che ogni telecamera accesa porta con sè. Che nessuno veda ma tutti possano immaginare gli occhi di Mara, una ragazza delle borgate romane che si è piantata sulla piazza fin dal mattino, in piedi accanto all'obelisco e sotto il sole, con la gonna di jeans troppo corta e gli stivali di pelle troppo alti. Ora sta scendendo la sera e lei è convinta che il Papa sia già morto, o comunque abbia smesso di soffrire, che è poi quello che conta. Lavora come cameriera in una pizzeria e fra non molto dovrà andarsene. Tante ore prima è scesa da un autobus sul lungotevere, ha dribblato i vu cumprà che volevano venderle una borsa veramente finta di Gucci e i microfoni dei giornalisti televisivi che volevano una sua opinione fintamente vera sul Papa. Poi è entrata in via della Conciliazione e lo girava la testa per la paura di qualcosa che forse era la morte o forse la vita, finchè è arrivata su piazza San Pietro, ha alzato il naso all'insù ed essendosi messa a piangere finalmente si è calmata. Ora la Mara in minigonna sta pregando vicino a una suora e nessuna delle due prova il minimo imbarazzo. «Io dovevo venire», racconta. «Glielo dovevo al mio Papa. Quando ero piccolissima, mamma mi portò nell'aula Nervi qui accanto e riuscì a mettermi fra le sue braccia. Le braccia del Papa. Lui mi tenne in grembo per qualche secondo e mi diede un bacio, quì, e indica la guancia con due strati di trucco. «Purtroppo mamma era così emozionata che non scattò neanche una foto, ma io so che non mi racconta bugie. Altrimenti in tutti questi anni non avrei sentito il Papa così vicino: ogni volta che parlava in televisione, era come se si rivolgesse solo a me. A tutti, ma anche solo a me... Oggi sono venuta a restituirgli quel bacio. Lo faccio adesso, prima di andare via». Si porta un dito alla bocca imbevuta di rossetto e lo solleva al cielo, sventolando per un attimo verso la finestra chiusa. «Buon viaggio, Papa mio, e stai tranquillo: io non ti dimentico».

Un gruppo di giovani si prende per mano, accende le candele e comincia a cantare. I nasi all'insù stavolta non puntano verso la finestra chiusa, ma direttamente alle stelle.

DIETRO L'IMMAGINE UFFICIALE BATTUTE E SENSO DELL'UMORISMO

Il Pontefice che sa strappare sorrisi

ROMA

Dietro la sua veste ufficiale, Karol Wojtyla nasconde uno spiccato senso dell'humor che si è sempre manifestato nelle occasioni più disparate. Ecco le più note.

Mentre era ricoverato al Policlinico Gemelli dopo l'operazione al femore, un monsignore di curia particolarmente zelante gli disse: «Santità sta meglio ora, più di quanto non lo fosse prima». E il Papa di rimando: «Scusi, ma allora perché non si fa operare lei».

Durante uno dei suoi innumerevoli viaggi in Africa gli venne presentato un sovrano accompagnato da una signora. «Santità questa è la regina madre» gli dissero presentandogli la donna. Vedendo che però era piuttosto giovane, Giovanni Paolo II chiese sorpreso: «Ma è la madre del sovrano?». «No, santità, è la madre dei figli del sovrano, una delle otto mogli del re». «Ah ho capito - sorrise Wojtyla, senza fare una piega - vedo che qui siamo ancora nell'Antico Testamento».

Ad Introd, invece, il paesino valdostano dove spesso ha trascorso le vacanze estive, un giorno un gruppo di persone che facevano di tutto per essere notate venne bloccato dalle inflessibili guardie del corpo del Papa. Il Pontefice piuttosto incuriosito per tanto baccano chiese chi fossero. «Santità sono extracomunitari». «Beh, allora che aspettiamo ad andare da loro, visto che anche io sono un extracomunitario».

Ricevendo in Vaticano il vescovo francese, Jacques Gaillot, sospeso dalle sue funzioni perché si era pronunciato a favore delle unioni omosessuali, Giovanni Paolo II lo apostrofò bonariamente: «Caro fratello, ho saputo che spesso canti fuori dal coro. È bene però che tutti i vescovi cantino insieme in coro».

Un'altra volta di fronte alle critiche a lui rivolte sul fatto che passava troppo tempo in viaggio a visitare paesi lontani, Wojtyla precisò che lui era «il successore di Pietro ma anche di San Paolo, il quale per fare apostolato era sempre in giro per il mondo». Nel giugno del 2003 festeggiando il centesimo viaggio in Croazia nel corso di un'udienza spiegò il perché di questa vocazione sulle orme dell'apostolo Paolo: «Fin dal giorno dell'elezione a Vescovo di Roma, il 16 ottobre 1978, è risuonato nel mio intimo con particolare intensità il comando di Gesù: andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Mi sono sentito in dovere di imitare l'apostolo Pietro che andava a far visita a tutti».

A Manila, durante l'Incontro Mondiale coi giovani, Wojtyla che all'epoca usava il bastone per i postumi dalla sua operazione al femore, lo usò come se fosse una bacchetta per dirigere l'orchestra. Poi rivolto ai suoi collaboratori aggiunse: «Ecco questo mi potrebbe servire anche per qualche giornalista». (r. ita.)

Il Papa durante uno dei suoi periodi di riposo in Valle D'Aosta

tagli

di Altiero Scicchitano

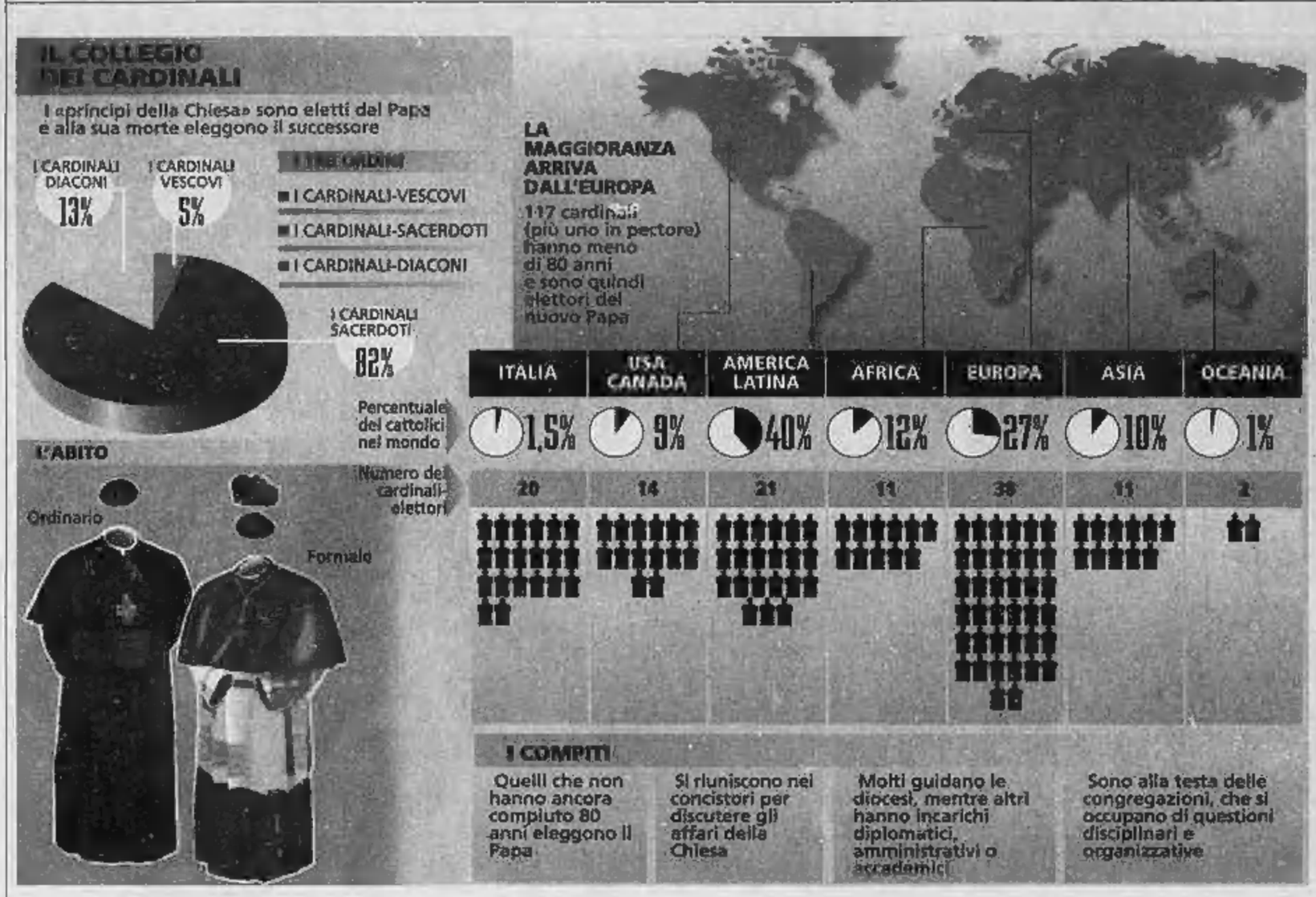
Un giorno dovremo parlare.
- Sì. E sarà più semplice di quel che crede.
- Nulla è semplice.
Sono maestra di danza e nulla è semplice.

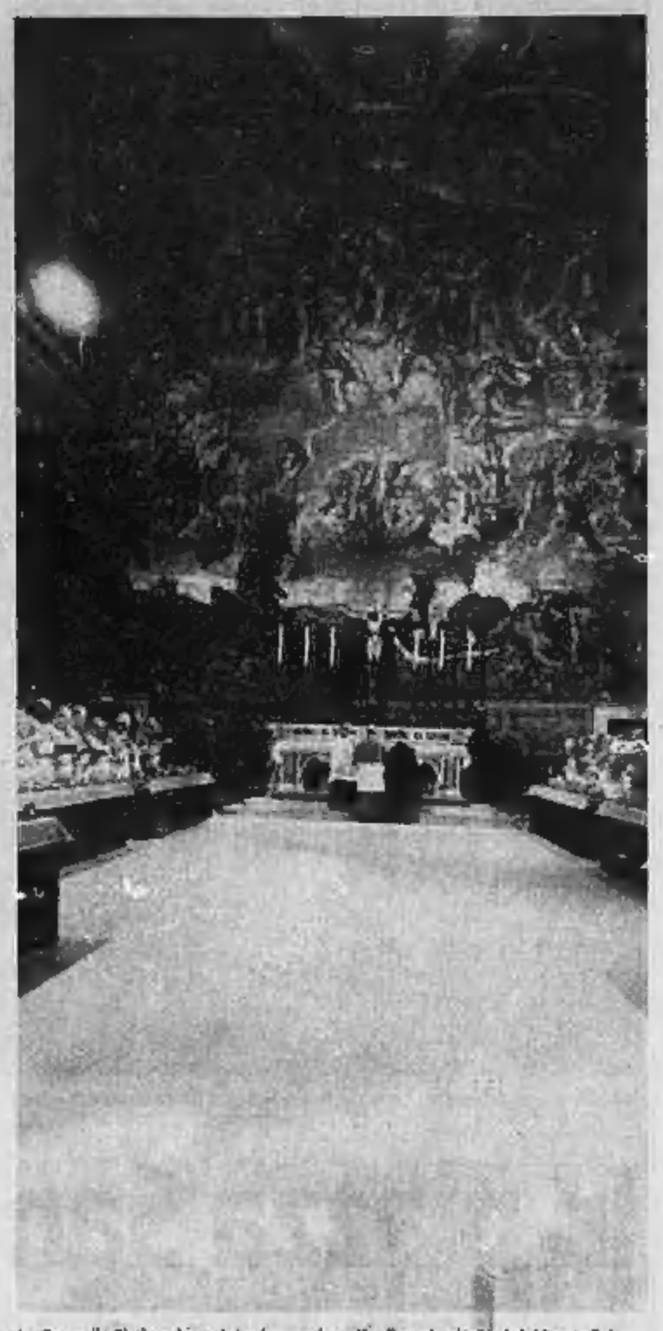
Marco Zuluaga (Dario Grandinetti) e Katerina Biceva (Geraldine Chaplin) - ultime parole di **Parla con lei** *(Pedro Almodóvar, 2002).*

I porporati alla ricerca del Pontefice che dovrà raccogliere la pesante eredità di Wojtyla

Si profilano lunghe giornate nella Cappella Sistina, isolata, per raggiungere la maggioranza

IL FUTURO





La Cappella Sistina dove si riuniscono i cardinali per le elezioni dei Pontefici

Tutto pronto per il Conclave

Sono già a Roma i 117 cardinali che voteranno

Può partecipare solo chi non ha ancora compiuto gli 80 anni Vivranno in un residence

CITTÀ DEL VATICANO

La morte di un Papa, per quanto prevista, rappresenta sempre un evento catastrofico per il Vaticano. Tutte le cariche in vigore fino a quel momento nel «regno» sono annullate: solo il Sostituto alla segreteria di Stato mantiene il suo ruolo, limitatamente agli affari correnti, con l'obbligo però di rendere conto del suo operato al Collegio dei cardinali che da quel momento - definito di «sede vacante» - e fino all'elezione del nuovo Pontefice ha in mano il timone della Chiesa. La «Universi dominici gregis» di Giovanni Paolo II, pubblicata nel 1996, è la «Costituzione apostolica» che Papa Wojtyla ha dedicato a regolare le norme della sua successione. La Curia è completamente disattivata: restano in essere quattro funzioni: il camerlengo, il penitenziere, il vicario di Roma e il vicario del Vaticano. I due vicari servono a far sì che la diocesi e la «città-Stato» non restino senza guida.

IL CAMERLENGO. È eletto dal collegio dei cardinali che godono del diritto attivo di voto (cioè con meno di 80 anni), su di lui ricadono tutti i compiti e la responsabilità dell'amministrazione ordinaria della Santa Sede. È il camerlengo che verifica e controfirma il certificato di morte del Pontefice oppure che accoglie il parere del medico che ne ha sancito un'inabilità permanente.

I FUNERALI. Avvengono di norma entro tre giorni dal decesso. Per Paolo VI, morto la domenica pomeriggio, a Castel Gandolfo, ebbero luogo sei giorni più tardi, a San Pietro, nel pomeriggio di sabato 12 agosto 1978. La messa «esequiale», cioè alla presenza della salma del Pontefice, è la prima delle celebrazioni «novendiales»: cioè di quelle che hanno luogo per nove giorni consecutivi, e si concludono con la messa detta «dello Spirito Santo».

L'ESPOSIZIONE. Prima delle esequie il corpo del Pontefice (la «venerata salma») resta esposto, affinché i fedeli possano rendergli omaggio. In genere la salma viene trattata per evitare che la natura faccia il suo corso in maniera troppo rapida. Una circostanza che si era verificata con Pio XII, i cui resti mortali entrarono più rapidamente del previsto in una fase di pre-decomposizione. La bara di Paolo VI, scomparso ad agosto, venne chiusa prima dell'esposizione in San Pietro a causa del caldo eccessivo.

IL CONCLAVE. Le norme della «Universi dominicis gregis» stabiliscono, in continuità con le regole preesistenti, che il Conclave deve avere inizio non prima di 15 giorni, e non dopo 20, dalla morte del Papa. Vi partecipano con diritto di voto i cardinali che non hanno ancora compiuto a quella data gli 80 anni. Oggi sono 117: nei giorni scorsi hanno compiuto gli 80 anni l'angolano Alexandre do Nascimento e l'ecuadoregno Antonio José Gonzalez Zumarraga. L'«extra omnes», «fuori tutti», fa chiudere le porte della Sistina. Ma è permesso l'ingresso tardivo, di chi sia giunto a Roma fuori dei limiti, o il rientro di chi sia dovuto uscire per gravi motivi.

I LUOGHI. Le votazioni avverranno, come accade da secoli, nella Cappella Sistina. Ma la grande novità decisa da Giovanni Paolo II è che i cardinali elettori non vivranno più, come in passato, in scomode stanzette ricavate nei palazzi apostolici con tramezzi e altre sistemazioni di fortuna. Alloggeranno a Santa Marta, il residence per ecclesiastici vicino a San Pietro, all'interno della città-Stato. I porporati raggiungeranno in autobus la Sistina, e con lo stesso mezzo torneranno a «Santa Marta» alla fine della giornata.

LE VOTAZIONI. Una volta entrato in vigore tre tipi di «elezione»: quella «per acclamazione (quasi ex inspiratione)»; quella per compromesso, che prevedeva la possibilità per la «minoranza» di aggregarsi alla «maggioranza» per evitare uno scontro troppo prolungato; e lo scrutinio semplice. È questa l'unica forma di votazione rimasta: la maggioranza deve essere prima qualificata (due terzi) poi diventa semplice, dopo 15 giorni di votazioni inefficaci. In passato sono stati eletti all'unanimità solo tre Papi: Innocenzo IV nel 1243, Innocenzo XIII nel 1721, e Pio VI nel 1775. Il segreto sulle operazioni di voto deve essere assoluto, anche gli appunti privati vanno bruciati, alla fine del Conclave. In nessun caso l'elezione è nulla, neanche se il Papa ha votato per se stesso, o c'è stata simonia nell'elezione. [m. tos.]

LA PROCEDURA

Funerali tre giorni dopo il decesso

■ LA NOTIFICA
Alla morte del Papa scattano una serie di adempimenti in parte dettati dalla tradizione, in parte da norme stabilite dai Pontefici. Ricevuta la notizia della morte il Camerlengo deve accertarla ufficialmente, alla presenza del Maestro delle celebrazioni liturgiche e del Segretario e cancelliere della Camera apostolica. Questi compila il documento o atto autentico di morte. Il Camerlengo, apposti i sigilli alla camera e allo studio del Papa, comunica il decesso al Vicario di Roma, che ne informa con una speciale notifica il popolo di Roma. Il portone di bronzo viene chiuso a metà e le campane di San Pietro suonano rintocchi a martello.

■ LE ESEQUIE
Terminata la ricognizione della salma questa viene composta dai medici e rivestita dei paramenti pontificî: la mitria bianca sul capo, la «casula», cioè il mantello che si usa per le celebrazioni della Messa, di colore rosso che è il colore di lutto dei papi, e il pallio, una striscia di lana bianca con croci nere, simbolo di dignità. Si dispone poi l'esposizione del corpo all'omaggio dei fedeli, che si protrae per tre giorni e in genere avviene nella basilica di San Pietro. Sono i cardinali a celebrare i Novendiali, cioè le esequie in suffragio dell'anima del Pontefice defunto, che si protraggono per 9 giorni. I funerali solenni avvengono in genere tre giorni dopo la morte, i tecnici dell'istituto di medicina legale dell'università di Roma sono incaricati di verificare lo stato di conservazione del corpo. Le spoglie vengono chiuse in una triplice cassa e tumulate nelle grotte Vaticane. Ma per tutto ciò che riguarda il proprio corpo il Papa può disporre diversamente: Paolo VI volle essere sepolto nella nuda terra; altri decisero di non farsi seppellire nelle grotte. L'ultimo fu Leone XIII, Innocenzo Gioacchino dei conti Pecci, morto il 20 luglio 1903 a 93 anni: fu sepolto nella basilica del Laterano, a Roma.

LA RESPONSABILITÀ DI POCHE DECINE DI UOMINI OBBLIGATI A DECIDERE A CHI DI LORO AFFIDARE IL DESTINO DELLA CHIESA CATTOLICA

I porporati davanti alla difficile scelta del nuovo Papa

Sul trono di Pietro potrebbe ritornare un italiano, sono in lizza Sodano e Ruini

Campo ristretto a Europa e Sud America: i tessitori lanciano un nome, poi valutano la disponibilità

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Eleggere un Papa è il privilegio, e la tremenda responsabilità di poche decine di uomini, obbligati a decidere a chi di loro affidare il destino della Chiesa, e in una certa misura anche il proprio. È innanzitutto la scelta di una persona, non di una linea politica o pastorale. Basta questa considerazione per far capire di quale enorme responsabilità e tensione siano piene le ore, i giorni del conclave. Centodiciassette cardinali avranno diritto a sedere nella Cappella Sistina, quando verrà pronunciato l'«extra omnes», «fuori tutti». In quel momento diventerà decisivo sapere tutto, sui possibili candidati; un livello di «sapienza» quasi impossibile da ottenere per chi non viva all'interno di quel mondo ristretto. Alcuni dei possibili futuri papi sono personaggi noti; altri invece quasi sconosciuti. Anche per questo - per facilitare contatti e colloqui e una conoscenza a 360 gradi - Giovanni Paolo II ogni tre anni ha riunito in un concistoro straordinario tutti i cardinali del mondo.

Chi potrebbe essere il successore di Papa Wojtyla? Anche se sono le qualità personali di un uomo, la sua storia, il carisma a giocare un ruolo determinante questo bagaglio si inserisce in un contesto più ampio. E forse non è troppo ardito disegnare degli scenari, di probabilità e possibilità.

Appare difficile, anche se non mancano uomini di grande valore, che venga scelto un candidato statunitense. Il governo del mondo, politico ed economico, è nelle mani dell'universo anglofono. Affidare a quell'area geografica e culturale anche il primato morale del pianeta potrebbe apparire «troppo». Appare difficile anche un nuovo pontefice slavo, o comunque proveniente dall'Europa dell'Est. Nemmeno dall'Asia, così impermeabile al messaggio cristiano, a dispetto degli sforzi prodigati per secoli, appare probabile che possa emergere il successore di Giovanni Paolo II, anche se la chiesa indiana può offrire un personaggio di rilievo come Ivan Dias; e le chiese dell'Africa - molte non hanno un secolo di vita - non sono giudicate sufficientemente antiche per esprimere un Papa.

Queste considerazioni limitano il campo di scelta sostanzialmente all'Europa e all'America Latina. A questo punto entrano in gioco i «king maker», i grandi tessitori; che molto prima del Conclave, o magari proprio mentre le porte della Sistina si chiudono, stabiliscono i contatti, fanno scivolare un nome quasi per caso, si informano della disponibilità di un candidato, di un gruppo di cardinali. Nel Conclave che elesse Papa Wojtyla fu il cardinale Franz Koenig, di Vienna, a portare all'attenzione dei porporati tedeschi la figura del giovane arcivescovo di Cracovia, a garantirgli il loro appoggio e poi ad allargare sul suo nome l'area di consenso fino alla fumata bianca dal camino della Sistina.

Koenig non era papabile, l'esperienza passata ci porta però l'esempio di possibili candidati che diventano punti di riferimento per altri in Conclave. È facile prevedere che ciò accadrà ad alcuni personaggi di spicco italiani. Per esempio il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato, uno dei più stretti collaboratori di Papa Wojtyla, considerato da molti anche un candidato alla successione. La considerazione di cui gode in America Latina, dove ha trascorso lunghi anni da nunzio, rappresenta un «atout» di grande valore. Accanto a lui c'è il Vicario del Papa per la città di Roma, nonché presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini. Sotto la sua guida la Conferenza episcopale italiana ha aiutato in maniera consistente molte diocesi del terzo mondo, e questi contatti contribuiscono a stabilire rapporti duraturi e cordiali. Nel panorama italiano del Sacro Collegio non si può dimenticare il cardinale arcivescovo di Genova, Dionigi Tettamanzi; teologo di valore, segretario della Cei, e ora a capo di una grande diocesi, di profonda tradizione cristiana e al tempo stesso attraversata dai mille problemi del nostro tempo. Un bagaglio di esperienza, più che sufficiente per farne un personaggio di tutto rispetto in una prospettiva papale.

Fino a quale anno fa il candidato principe, nella squadra italiana era il cardinale di Milano, Carlo Maria Martini; un papabile molto amato soprattutto dalla stampa laica, per la sua capacità di dialogare con il mondo della cultura e della comunicazione. Ma sembra ormai essere fuori gioco: l'età, la salute malferma, e forse anche la fama di essere il capofila dei progressisti giocano a suo sfavore. Come potrebbe giocare a sfavore di un altro nome eccellente, Joseph Ratzinger, Prefetto dell'ex Sant'Uffizio, l'etichetta di segno completamente opposto; anche se di recente l'ipotesi di un pontificato bavarese è stato accreditato dalla stampa, soprattutto quella tedesca. Nel frattempo alla rosa degli italiani si sono aggiunti nomi di tutto rispetto, come quelli dei cardinali di Genova (Bertone) di Firenze (Antonelli) e soprattutto quello del patriarca di Venezia, Angelo Scola. Sempre che il futuro pontefice porti un nome italiano; ipotesi da non scartare, perché il nostro Paese, carniera fra mondi diversi, il Nord e il Sud del mondo, politicamente non inbarazzante, senza grandi debiti storici, da un punto di vista coloniale, potrebbe esprimere una personalità capace di raccogliere consensi a 360 gradi.

Gli ultimi Concistori hanno portato al Sacro Collegio una forte presenza latino americana. Un papabile storico è l'arcivescovo di Città del Messico, Norberto Rivera Carrera. Affiancato adesso, secondo la vox populi dal cardinale arcivescovo di Tegucigalpa, in Honduras, Oscar Andrés Maradiaga, un salesiano esperto di teologia morale, psicologia clinica, psicoterapia e musica sacra. È stato presidente del Celam, la Conferenza dei vescovi dell'America del Sud; dal '78 è vescovo a Tegucigalpa. Ma la rosa dei sudamericani è veramente ampia: si è parlato di cardinali di curia come Castrillon Hoyos e Lopez Trujillo, di Ortega y Alamino a Cuba, di Geraldo Agnelo, arcivescovo di San Salvador di Bahia, in Brasile, e di Claudio Hummes, pure brasiliano. E non si può dimenticare in questa lista, non esaustiva, una figura carismatica: quella di Julio Terrazas Sandoval, religioso redentorista, arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra, che ha dedicato la sua vita alle popolazioni povere delle Ande boliviane, o personaggi come Jorge Mario Bergoglio, il cardinale arcivescovo di Buenos Aires, di lontane origini piemontesi, e l'arcivescovo di Santo Domingo, Jésus Lopez Rodriguez.

Fra le altre personalità prestigiose citiamo il cardinale arcivescovo di Lisbona, José da Cruz Policarpo; e un «giovanissimo», Christoph Schoenborn, arcivescovo di Vienna, candidato in cui potrebbe riconoscersi la Chiesa tedesca, molto potente e popolare - come quella italiana - nel Terzo Mondo. Nell'episcopato francese spicca il cardinale, arcivescovo emerito di Parigi, Jean-Marie Lustiger, accademico di Francia; e il cardinale Philippe Barbarin, arcivescovo di Lione. Un'ultima notazione riguarda i gesuiti, che contano otto elementi nel Sacro Collegio: un numero straordinario, per la Compagnia di Gesù, che può giocare un ruolo nel conclave.

Le autorità di Viterbo, stanche di ospitare i cardinali che da due anni e 9 mesi non riuscivano ad accordarsi sul successore di Clemente IV, li rinchiusero per costringerli a decidere

IL CONCLAVE

LA CAPPELLA SISTINA

Cinque secoli di alti prelati circondati dal genio di Michelangelo

■ L'IDEA DI SISTO IV
La Cappella Sistina, in cui vengono eletti i Pontefici, fu eretta per volontà di Sisto IV su progetto di Baccio Pontelli tra il 1475 e il 1481. Il 27 ottobre 1481 viene firmato un contratto per 10 affreschi con Cosimo Rosselli, Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio e Pietro Perugino. Sulla parete dell'altare dovevano trovarsi due affreschi del Perugino, distrutti da Michelangelo quando si accinse a dipingere il Giudizio.

■ LA VOLTA
Nel 1506, per volontà del papa Giulio II, Michelangelo Buonarroti comincia ad affrescare la volta: la decorazione sarà portata a termine nel 1512.

■ IL GIUDIZIO
Progettato e realizzato da Michelangelo tra il 1533 e il 1541. Al centro della parete giganteggia la figura di Cristo circondato dai santi.

La fumata bianca dopo l'elezione di Karol Wojtyla al soglio pontificio

I NUMERI

Pontificato da record

■ Con Karol Wojtyla sono stati 264 i Pontefici che si sono avvicendati alla guida della Chiesa cattolica. Quello di Giovanni Paolo II è stato il terzo pontificato della storia per durata. Il più lungo resta quello di San Pietro, che, secondo le testimonianze scritte, diresse il Collegio apostolico per un periodo di 34-37 anni, seguito da quello di San Pio IX (1846-1878), con 31 anni e sette mesi. Segue appunto Karol Wojtyla: fu eletto il 16 ottobre del 1978, all'età di appena 58 anni. Prima di assurgere al soglio di San Pietro era stato cardinale di Cracovia. Comunque, la storia del Papa polacco è costellata da una serie impressionante di primati: è stato, per esempio, il più giovane Pontefice del secolo e il primo non italiano dopo l'olandese Adriano VI (nel lontano XVI secolo, tra il 1522 e il 1523); è stato altresì il primo Papa slavo (Sisto V, infatti, lo era soltanto di origine); il primo nato in una nazione comunista; il primo ad aver fatto l'attore teatrale; il primo ad aver lavorato in una fabbrica. Nel corso del suo pontificato Giovanni Paolo II ha compiuto 104 missioni all'estero, percorrendo un totale di 1,2 milioni di chilometri (vale a dire tre volte la distanza che separa la Terra dalla Luna) e visitato 129 Paesi. A proposito di numeri, i suoi biografi ricordano anche che ha scritto 14 encicliche e quattro libri, proclamato 482 santi e 1339 beati. Non da meno è il suo «curriculum» di incontri ufficiali: ha infatti incontrato 700 capi di Stato, tra cui l'imperatore giapponese Akihito e il leader cubano Fidel Castro. Allo stesso tempo ha ricevuto in udienza 228 primi ministri.

Alle origini il cibo veniva introdotto da una finestra Se l'intesa slittava, i pasti si sarebbero diradati

L'ultimo non cardinale eletto fu Urbano VI nel 1378. L'ultimo laico fu Celestino V

L'insidioso rito dell'«elezione» cattolica

Nato nel 1271, il Sacro Collegio è oggi l'evento ecclesiale globale

Fabrizio Rondolino

Il Conclave così come lo conosciamo oggi prende forma a Viterbo nel 1271, quando le autorità locali, stufe di dover ospitare il Sacro Collegio, che da due anni e nove mesi non riusciva ad accordarsi sul successore di Clemente IV, rinchiusero letteralmente i cardinali minacciando di lasciarli morire di fame se non si fossero decisi in fretta. Lo stratagemma funzionò, e Gregorio X divenne papa. Per evitare che un episodio così sgradevole potesse ripetersi, il secondo Concilio di Lione promulgò nel 1274 la costituzione «Ubi periculum majus». E' la prima volta che la parola «conclave» (dal latino «cum» e «clavis», cioè un luogo chiuso a chiave) viene espressamente usata per indicare l'assemblea chiamata ad eleggere il pontefice.

La costituzione di Gregorio X stabiliva che i cardinali avrebbero dovuto aspettare dieci giorni dalla morte del papa; dopodiché, accompagnati da un solo assistente, avrebbero dovuto riunirsi e vivere, nel palazzo dove il papa era morto, in un'unica stanza (conclave) completamente isolata, sotto pena di scomunica. Il cibo sarebbe stato introdotto da un'apposita finestra; se dopo tre giorni i cardinali non avessero trovato un accordo, nei cinque giorni successivi avrebbero ricevuto un solo piatto per colazione e per cena. Se anche al termine dei cinque giorni non ci fosse stato accordo, i cardinali avrebbero continuato ad alimentarsi esclusivamente a pane, acqua e vino.

Prima dell'invenzione del conclave, l'elezione del papi poteva variare anche sensibilmente. Nei primi secoli della Chiesa, il vescovo di Roma era scelto come tutti gli altri vescovi, e cioè dai rappresentati delle diocesi confinanti e dal clero e dai fedeli di Roma. San Cipriano così racconta l'elezione di San Cornelio nel 251: «Fu creato Vescovo per decreto di Dio e della Sua Chiesa, per la testimonianza di quasi tutto il clero, per la scelta del collegio dei sacerdoti anziani e degli uomini di buona volontà». L'editto di Costantino (313) portò molti vantaggi alla Chiesa, ma anche qualche problema, il più grave dei quali era proprio la tutela dell'autonomia decisionale quando si doveva scegliere un nuovo papa. Le influenze del potere temporale furono una costante fin oltre il Medio Evo (gli imperatori d'Oriente si riservavano addirittura il diritto di annullare l'elezione papale), dove anzi divenne prassi comune la nomina del papa da parte dell'imperatore: Enrico III ne nominò addirittura quattro: Clemente II, Damaso II, Leone IX e Vittorio II. E' anche capitato, nella millenaria storia della Chiesa, che un papa nominasse il suo successore: Gregorio VII nel 1085 indicò Vittorio III, che nel 1086 scelse Urbano II, il quale a sua volta nominò papa Pasquale II nel 1099. Un passaggio del canone «Si transitus» (10, dist. 70) sembrava infatti concedere al pontefice questo privilegio. In ogni caso, i tre pontefici si sottoposero anche ad un'elezione formale.

Anche la composizione del collegio elettorale variò nel corso dei secoli: nel 769, per esempio, un sinodo escluse i laici dal Sacro Collegio. Il decreto non piacque affatto alla nobiltà romana, e nell'862, regnante Niccolò I, un nuovo sinodo reintegrò il diritto di voto dei nobili. La costituzione promulgata da Niccolò II nel 1059 prevedeva invece la selezione delle candidature più adatte da parte di un ristretto numero di cardinali, che poi le avrebbero sottoposte al voto del collegio; il papa così eletto doveva poi raccogliere il consenso («laudatio») del resto del clero e dei laici, nonché la conferma dell'imperatore (l'ultimo a chiederla fu Gregorio VII, nel 1073).

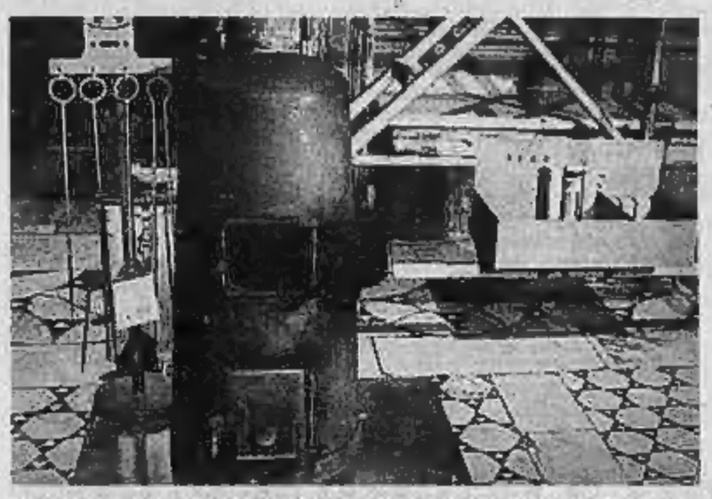
Chi può diventare papa? In teoria, qualsiasi maschio di fede cattolica che abbia l'uso della ragione, purché non eretico, scismatico e simoniaco: così stabilì Alessandro III nel 1160, fissando altresì il quorum dei due terzi. In realtà, l'ultimo non cardinale eletto pontefice fu Urbano VI, nel 1378, e bisogna risalire a Celestino V, salito al soglio nel 1294, per trovare un laico.

Ancorché contestato da molti, il sistema ideato da Gregorio X funzionò: il primo conclave durò un giorno appena, e il successivo una settimana. La «Ubi periculum» fu però sospesa da Giovanni XX nel 1276. Nei diciott'anni che seguirono, l'intervallo fra un papa e l'altro si allungò fino a nove mesi; Celestino V divenne papa dopo due anni e nove mesi di sede vacante, e subito ripristinò la costituzione di Gregorio X, che Bonifacio VIII incorporò poi nella legge canonica (c. 3, in VI, I, 6). Nel 1529, infine, Clemente VII stabilì che il conclave deve necessariamente tenersi in Vaticano. Le ultime modifiche sono state introdotte da Paolo VI e Giovanni Paolo II. Il primo, con il «motu proprio» «Ingravescentem Aetatem», stabilì che al compimento dell'80° anno di età i cardinali perdessero il diritto di voto. Papa Wojtyla, con la costituzione «Universi dominici gregis», ha invece abolito due dei tre metodi tradizionali di voto, e cioè la nomina per acclamazione e l'elezione «per compromesso», delegata cioè ad un gruppo di Grandi Elettori (da 9 a 15 cardinali). Nel caso in cui il conclave si protragga per 30 scrutini in 10 giorni, però, la maggioranza del Sacro Collegio può decidere di eleggere il nuovo pontefice a maggioranza semplice anziché qualificata.

Naturalmente, la clausura garantita dal conclave non elimina del tutto il pericolo di interferenze esterne. Le ultime di cui si abbia notizia certa risalgono al conclave del 1903 seguito alla morte di Leone XIII. Il cardinale Svampa raccontò nel suo diario che la scelta sarebbe potuto cadere sul cardinal Rampolla del Tindaro, ma che il cardinale di Cracovia Jan Puzyna riferì di una sorta di veto anti-francese del cristianissimo imperatore d'Austria e Ungheria Francesco Giuseppe. Svampa riferisce anche di un telegramma da Mosca che minacciava la ribellione di 30 milioni di cattolici slavi se fosse stato eletto un Papa protettore dei tedeschi. Al settimo scrutinio venne eletto il cardinal Sarto, Pio X.

Anche la politica italiana ha provato in qualche modo ad influenzare il conclave. Alla morte di Pio XII, nell'ottobre del 1958, Giorgio La Pira scrisse infatti al cardinale di Firenze, l'anziano Elia Dalla Costa, al cardinale polacco Wyszynski e all'armeno Agagianian, quest'ultimo considerato «papabile», e si rivolse soprattutto al suo amico Amintore Fanfani, allora presidente del Consiglio, ministro degli Esteri e segretario della Dc. Ma Fanfani lasciò cadere la cosa, «per rispettare - così raccontò molti anni dopo - come cristiano l'azione dello Spirito Santo e, come governante, la libertà della Chiesa». Sembra invece che Andreotti sapesse con qualche anticipo chi sarebbe uscito papa da quel conclave, tanto che al momento di licenziare in tipografia il nuovo numero di «Concretezza», la sua rivista, mise in copertina la foto del futuro Giovanni XXIII.

Da allora, i destini della Chiesa si sono sempre più allontanati da quelli della politica nostrana. Divenuta prepotentemente universale e, diremmo oggi, multietnica proprio sulla scia del Concilio, la Chiesa si è progressivamente ridislocata al di fuori del Vecchio Mondo. E' il conclave di papa Montini ad eleggere, non per caso, il «papa straniero». Oggi dunque la scelta ha una dimensione internazionale assai più che italiana: e anche il problema della riservatezza acquista nuovo significato. Giovanni Paolo II ha preso le sue precauzioni, proibendo che nel conclave «siano subdolamente installati mezzi audiovisivi di riproduzione e di trasmissione all'esterno». Chissà se sarà proprio così.



La stufa dove vengono bruciate le schede cardinalizie alla conclusione del Conclave

La politica ha provato a influenzare la scelta: La Pira si rivolse a Fanfani dopo la morte di Pio XII E Andreotti fu il primo a «indovinare» la nomina di Giovanni XXIII

Papa Pio XII

Un'immagine di Giovanni XXIII

Giorgio La Pira

Amintore Fanfani

Commozione al di fuori dei paesi cattolici, freddezza solo tra gli islamici più radicali

L'agonia del pontefice unisce intellettuali e gente comune, anche i non credenti

NEL MONDO

WADOWICE, A CASA DEL PAPA

Una bambina nella Chiesa della Redenzione a Manila E a destra, bambini nella Basilica di Wadowice, città natale di Wojtyla che vive un'atmosfera sospesa tra la paura di perdere il suo eroe e la consapevolezza che l'ineluttabile non possa essere rinviato all'infinito

Cina, gli auguri al «nemico» Prima volta nella Storia

Francesco Sisci

PECHINO

Milioni di cinesi ieri pregavano perché il Papa vivesse, si riprendesse. O speravano almeno che questo sacrificio supremo servisse a normalizzare rapporti interrotti da oltre 50 anni. Un segnale in questo senso è arrivato ieri quando, per la prima volta, un portavoce del governo della repubblica popolare cinese ha espresso un augurio di pronta guarigione per il Santo Padre: «Seguiamo con attenzione le notizie sulla malattia del Papa e gli esprimiamo i nostri auguri di una pronta guarigione». Nella mattinata il quotidiano ufficiale in inglese «China Daily» aveva dedicato un articolo alla salute del Pontefice e nel corso della giornata l'agenzia «Nuova Cina» aveva fornito aggiornamenti sulla sua salute. Tutte cose senza precedenti.

In questo mezzo secolo sono morti altri quattro papi, Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, e nessuno di loro è stata dedicata una parola di cordoglio da parte di Pechino. Nel 1983 Giovanni Paolo II aveva inviato all'allora leader cinese Deng Xiaoping una lettera, rimasta senza risposta.

Per Pechino la Chiesa cattolica era un'organizzazione che mirava a distruggere il sistema statale cinese, in modo analogo a quanto aveva fatto prima in Polonia, sostenendo il movimento di Solidarnosc, e poi in tutta l'Europa dell'Est. La percezione era però cambiata alla fine degli Anni '90 quando l'allora presidente Jiang Zemin si impegnò per una normalizzazione dei rapporti. Tale sforzo però si interruppe bruscamente a causa della canonizzazione di 700 martiri cinesi il primo ottobre del 2001. Pechino contestava la scelta della data, il giorno della fondazione della Repubblica popolare cinese, e la scelta dei santi, alcuni dei quali erano stati condannati a morte dal governo cinese.

Il Vaticano è oggi il governo più importante che continua a mantenere rapporti diplomatici con Taiwan. La normalizzazione dei rapporti tra Cina e Vaticano farebbe il vuoto attorno all'isola e potrebbe aiutare anche lo sviluppo dei rapporti con l'America e altri Paesi occidentali. Ma forse oggi l'opposizione maggiore a un ripristino delle relazioni viene proprio da alcuni settori della Chiesa cattolica ufficiale cinese. I cattolici cinesi sono divisi in due, la Chiesa ufficiale, che riconosce l'autorità del governo, e la Chiesa clandestina, che non la riconosce. Inoltre nell'ultimo decennio si è allargata un'area grigia che è a cavallo delle due chiese. Una normalizzazione dei rapporti sacrificherebbe le ali estreme dei due schieramenti. I clandestini, che per oltre mezzo secolo sono rimasti fedeli al Papa contro Pechino e non sarebbero premiati per la loro fedeltà, e quelli della chiesa ufficiale che vedrebbero diminuire la loro posizione di potere attuale.

La morte del Papa rimescolerebbe le carte? Di certo Giovanni Paolo II era impegnato per la Cina e non si sa cosa vorrà fare il nuovo Papa. I cinesi saranno molto interessati di capire chi sarà il nuovo papa e quali saranno le sue intenzioni.

Il partito comunista cinese ha rinunciato da 25 anni a guidare religiosamente il popolo e la caduta del maoismo, una fede quasi religiosa, ha lasciato un enorme vuoto spirituale che al momento viene colmato da sette pseudo buddiste o protestanti.

In questo senso c'è una causa comune di Roma e Pechino: entrambe sono contrarie alla diffusione delle sette. Il problema è che questa comunanza di interessi non ha avuto sviluppi concreti.

«Non abbiate paura di piangere»

Polonia, il vescovo Macharski fedelissimo di Wojtyla

VARSAVIA

La Polonia, da quando giovedì sera è stata diffusa la notizia dell'aggravamento delle condizioni di salute del Papa, si è riunita in preghiera. Tutti i media seguono con attenzione le notizie in arrivo da Roma. «Non abbiate vergogna di mostrare le vostre emozioni e di versare lacrime», ha detto ai polacchi il cardinale di Cracovia, Franciszek Macharski, un vecchio amico di Karol Wojtyla.

In particolare a Wadowice, la città natale del pontefice nel Sud di Polonia già nella notte tra giovedì e ieri la gente si era riunita in preghiera davanti alla chiesa - che è stta subito aperta per consentire a tutti di potervi accedere - dove Wojtyla, nato in un palazzo poco distante il 18 maggio del 1920, ha ricevuto il battesimo.

«Vi è un clima di grande tensione e ansia per le tristi notizie dal Vaticano» ha detto il portavoce del sindaco Stanislaw Kotarba. Le preghiere per il Papa vengono recitate anche davanti all'immagine sacra della Madonna di Kalwaria Zebrzydowska, il santuario frequentato da Wojtyla giovane in compagnia del padre e fratello, nonché nella veste di vescovo di Cracovia.

«Pregate in questo luogo per me durante la mia vita e dopo la mia morte» aveva chiesto Papa Giovanni Paolo II a Kalwaria nel 1979 ripetendo questa stessa richiesta nel 2002. Le messe per la salute del Papa vengono dette anche nel santuario mariano Krzeptowki di Zakopane fra le montagne Tatra in Sud di Polonia, così care al Papa.

Il custode del santuario, sorto come ringraziamento dopo che il Pontefice scampò all'attentato del 13 maggio 1981, Miroslaw Drozdek ha mostrato ieri notte alla televisione polacca il quadro della Madonna di Czestochowa che fino a poco fa stava sotto la croce dalla capella privata del Santo Padre al Vaticano e recentemente è stato offerto al santuario di Krzeptowki.

A Cracovia, dove Wojtyla ha abitato fino alla elezione per sede pontificia in ottobre del 1978 nella basilica mariana è stata recitata ieri mattina una preghiera speciale alla Madonna. «Che Dio gli dia la forza in queste ore di prova e di sofferenza», ha supplicato il parroco Bronislaw Fidelus.

I malati polacchi che accolgono con particolare sensibilità le notizie di queste ore sulla salute del Papa Giovanni Paolo II hanno dedicato a lui, oltre alle preghiere tutte le loro sofferenze. Lo ha detto padre Janusz Mulski dei Silenziosi operai della croce, l'associazione religiosa fondata in Italia da monsignor Luigi Novarese (1914-1984), che da alcuni anni anche a Glogow (Polonia occidentale) ha aperto una casa per poter ricevere ed assistere i malati. «Sono momenti difficili per i malati, che cercano di viverli nella prospettiva del mistero della Misericordia divina, che sarà festeggiata e ricordata dalla Chiesa universale domenica prossima», ha detto p. Mulski che in tutto il Paese assiste spiritualmente i Centri della sofferenza (Cvs) fondati dagli stessi malati. «Chi meglio dei malati conosce il senso della sofferenza e sa che ogni vita umana ha i suoi limiti fisici?», ha detto Mulski ricordando che già nel 1979 il Pontefice aveva detto ai malati, non solo polacchi, che la forza del suo servizio derivava dalle preghiere e dalle sofferenze che i malati dedicano a lui.

La televisione pubblica polacca ha sospeso la trasmissione di tutti i programmi di intrattenimento che sono stati sostituiti da musica sacra, messe e preghiere. Il primo ministro polacco Aleksander Kwasniewski, a sua volta, ha cancellato tutti i suoi impegni pubblici per la giornata di ieri. [e. st.]

MOSCA, VIAGGIO MANCATO

Russia, il silenzio di Vladimir Putin

■ MOSCA. Testimonianze di affetto e di vicinanza al Papa sono giunte ieri dal mondo della cultura russa. Di un Pontificato «epocale» ha parlato il grande regista Andrei Konchalovski, ricordando come esso abbia coinciso con «la dissoluzione del comunismo». Il patriarcato di Mosca ha diffuso un comunicato per manifestare «sofferenza e preghiera» con il Papa malato e denunciare «il cinismo» di chi avanza ipotesi sui successori. Nessun commento da parte del presidente Putin. Mosca è la grande tappa mancata nel pontificato di Wojtyla: il patriarcato ha sempre ostacolato la visita del pontefice romano accusando i cattolici di praticare un proselitismo concorrente con la chiesa ortodossa.

GLI ARABI

Apprensione e qualche critica

Le notizie sul Papa sono state seguite con apprensione dai media arabi. Il tg della sera di Al Jazeera - che in serata ha fatto una diretta da Piazza San Pietro -, ammiraglia delle tv satellitari nel mondo arabo, ha dedicato tre servizi: una scheda, un reportage da Roma, e un altro più ampio da diversi Paesi. Commento asettico e diretto. Al contrario, sul sito dell'emittente, è prevalso l'orientamento islamico radicale. In sostanza aljazeera.net (nella foto) lancia delle frecciate a Wojtyla, accusandolo di aver lavorato al consolidamento dei rapporti fra ebrei e cattolici e di aver sostenuto l'azione di proselitismo cattolico nel mondo. Neutrale la posizione delle altre tv arabe statali, i tg hanno aperto con la notizia aggiornandola di continuo e mettendo in risalto la figura del Papa.

Diversa la situazione della carta stampata. Sebbene la notizia del Pontefice in fin di vita campeggiasse ieri su diversi quotidiano arabi, in particolare quelli libanesi (un Paese con una numerosa comunità cristiana), sui più prestigiosi come, Al-Hayat, Asharq al-awsat, al-Ahram, non ha trovato spazio.

A Baghdad (una minoranza cristiana al 3 per cento), si è pregato per il Pontefice malato. Sheik Jalal Alm Hanafi, imam della moschea al-Khulafa ha rammentato che «il Papa ha sempre tenuto una posizione molto corretta con noi musulmani».

Una diversa valutazione al ruolo di Wojtyla viene espressa da un intellettuale laico come l'egiziano Nabil Abdel-Fattah, vicedirettore del Centro studi strategici del quotidiano al-Ahram che, tra parole di apprezzamento, esprime rammarico per il fatto che il Papa non aveva lottato a sufficienza per i diritti umani in Africa e in Medio Oriente come fece contro il comunismo dell'Est. (a cura di Ibrahim Refat)

MESSE SPECIALI, CERIMONIE E DIRETTE TELEVISIVE IN TUTTI GLI STATI UNITI

George e Laura Bush pronti a volare a Roma

Il gruppo dei cardinali americani orientati a votare l'italiano Tettamanzi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Il presidente e la signora Bush si uniscono alle genti di tutto il mondo e pregano per il Santo Padre. Egli è nei nostri pensieri. L'effusione di amore e preoccupazione da parte di così tante persone, inclusi milioni di americani, è una testimonianza della sua grandezza».

La Casa Bianca ha voluto sottolineare così la sua partecipazione all'agonia di Giovanni Paolo II. Bush è stato costantemente informato sugli sviluppi dal capo del suo staff, Andy Card, ed è pronto, con la first lady, a volare a Roma per i funerali.

Messe speciali e cerimonie di preghiera sono avvenute in tutti gli Stati Uniti, da New York a Washington, da Boston a Los Angeles, e le televisioni hanno trasmesso in diretta costante da Roma. Forse il cardinale di New York, Edward Egan, ha parlato per tutti, quando ha detto che il Santo Padre è un eroe per l'intera umanità».

Il rapporto fra Giovanni Paolo II e gli Stati Uniti, e in particolare quello con l'attuale amministrazione Bush, è stato caratterizzato da alcune differenze come quella sulla guerra in Iraq, ma soprattutto da una grande sintonia sui temi fondamentali come quello della vita. Nel 2000 fonti molto autorevoli della Santa Sede non facevano mistero di preferire l'elezione del candidato repubblicano, così come molti vescovi americani hanno appoggiato la rielezione del presidente l'anno scorso. Persone vicine al governo di Washington sostengono che la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato non hanno ancora un candidato preferito per la successione, ma vorrebbero qualcuno che proseguisse sulla linea di Wojtyla. Il cardinale Joseph Ratzinger viene indicato come uno dei nomi preferiti, così come il cardinale Francis Arinze, che ha coltivato relazioni molto strette sia con la gerarchia cattolica americana, sia con i leader dell'amministrazione Bush. Un Papa africano offrirebbe importanti vantaggi geopolitici nel dialogo con il mondo mediorientale, mentre gli Stati Uniti sono impegnati nella diffusione della democrazia nella regione. Il cardinale tedesco, invece, garantirebbe la massima continuità possibile. Alcune fonti vicine all'amministrazione segnalano il timore che un Papa sudamericano porti con sé le riserve verso gli Usa, sempre presenti nel Sud del continente. Ma da parte vaticana si sottolinea che una scelta del genere potrebbe avere lo stesso effetto che quella di Wojtyla ebbe sull'Est europeo, avviando mutamenti che sarebbero anche nell'interesse di Washington.

Il gruppo dei cardinali americani che verranno a Roma per il conclave è uno dei più folti e potenti. Gli Stati Uniti, con oltre 60 milioni di fedeli, sono il Paese con più cattolici al mondo, dopo il Brasile. Sono anche la comunità più importante per la Santa Sede sul piano finanziario, insieme a quella tedesca. Quando venne eletto Wojtyla, il cardinale di Philadelphia John Krol giocò un ruolo decisivo, indirizzando tutti i colleghi del continente verso il candidato polacco, molto gradito anche al consigliere del presidente Carter Zbigniew Brzezinski. Stavolta, secondo fonti vicine alla conferenza episcopale, la gerarchia non entrerebbe nel conclave come un blocco unito. L'arcivescovo di New York Egan ha faticato a raccogliere l'eredità di John O'Connor per tenere serrate le file, mentre i cardinali di Los Angeles Roger Mahony e di Washington Theodore McCarrick non sono esattamente sulla stessa lunghezza d'onda del gruppo più vicino a Giovanni Paolo II, formato da Francis George di Chicago, William Kealor di Baltimora, Justin Rigali di Philadelphia e Adam Maida di Detroit. A loro si uniranno Bernard Law, James Francis Stafford, Edmund Szoka e William Baum, che fanno base a Roma. Fonti autorevoli dicono che il consenso della gerarchia degli Stati Uniti si sta orientando verso un italiano, con Dionigi Tettamanzi favorito rispetto ad Angelo Scola. Le probabilità di avere un Papa americano sono ridotte, ma se si creassero le condizioni giuste il candidato più forte sarebbe George, che aveva predicato a Giovanni Paolo II gli esercizi spirituali, con Egan in seconda battuta.

INDIA, CANDELE VOTIVE A BHOPAL

Cattolici e indù uniti nella preghiera

Una suora delle Missionarie cristiane (nella foto) accende una candela votiva per la salvezza del Papa, nella chiesa di St. Mary a Bhopal nel Madhya Pradesh indiano. A Bhopal 20 anni fa una strage provocata dall'esplosione della fabbrica chimica della Union Carbide fece all'epoca 16.000 morti e ancora oggi continua a uccidere. Nel subcontinente molti indù stanno contattando i cattolici per esprimere la loro vicinanza.

Nel 1993 l'incontro tra Karol Woityla e l'editorialista de «La Stampa» Jas Gawronski

E' l'unica intervista rilasciata da Giovanni Paolo II durante il Pontificato

DOCUMENTO

Giovanni Paolo II assieme a Jas Gawronski. Il giornalista e parlamentare europeo è stato finora l'unico a intervistare il Pontefice

«Il capitalismo selvaggio ha generato il comunismo»

> Guardate a come Leone XIII descriveva la condizione degli operai a quei tempi La reazione a un certo tipo di capitalismo ha ottenuto consensi tra i popoli. Poi si sono accorti che la realtà è diversa da quella che pensavano

> Naturalmente il capitalismo odierno è cambiato in buona parte anche per merito del pensiero socialista. Ha introdotto ammortizzatori sociali e grazie all'azione dei sindacati ha varato una politica sociale ed è controllato dallo Stato

Giovanni Paolo II ha concesso nel 1993 l'unica intervista del suo pontificato all'editorialista de «La Stampa» Jas Gawronski. L'intervista, della quale riproponiamo ampi stralci, ebbe enorme risonanza e fu ripresa da centinaia di giornali in tutto il mondo.

intervista

Jas Gawronski

CITTA' DEL VATICANO

SANTO Padre, quale ritiene sia stato il Suo ruolo nel crollo del comunismo? Molti ritengono che sia stato determinante.

«Io penso che se c'è stato un ruolo determinante è quello del cristianesimo come tale, del suo contenuto, del suo messaggio religioso e morale, della sua intrinseca difesa della persona umana e dei suoi diritti. Ed io non ho fatto altro che ricordare, ripetere, insistere che questo è un principio da osservare: soprattutto il principio della libertà religiosa ma non solo, anche tutte le altre libertà dovute alla persona umana».

Perché il comunismo ha avuto tanto successo nella storia, e come spiega che sia ancora una forza con cui bisogna fare i conti in alcuni Paesi occidentali, mentre in altri è ritornato al potere attraverso libere elezioni, come in Lituania e in Polonia?

«Il comunismo ha avuto successo in questo secolo come reazione ad un certo tipo di capitalismo eccessivo, selvaggio, che noi tutti conosciamo bene. Basta prendere in mano le encicliche sociali, e soprattutto la prima, la "Rerum Novarum", nella quale Leone XIII descrive la situazione degli operai a quei tempi. L'ha descritto a suo modo anche Marx. La realtà sociale era quella, non c'erun dubbi, e derivava dal sistema, dai principi del capitalismo ultraliberale. È nata quindi una reazione a quella realtà, una reazione che è andata crescendo e acquistando molti consensi tra la gente, e non solo nella classe operaia, ma anche fra gli intellettuali. Molti di loro pensavano che il comunismo avrebbe potuto migliorare la qualità della vita. In questa maniera molti intellettuali anche in Polonia si sono abbandonati alla collaborazione con le autorità comuniste. Poi, in un certo momento si sono accorti che la realtà è diversa da quella che pensavano. Alcuni, i più coraggiosi, i più sinceri hanno cominciato a distaccarsi dal potere passando all'opposizione».

E questo ritorno dei comunisti in alcuni Paesi ex comunisti, come si può interpretare?

«Qui bisogna distinguere. Non si tratta tanto di un ritorno del comunismo come tale, quanto di una reazione all'inefficienza dei nuovi governi, che tra l'altro non sorprende. L'unica classe politica che sia esistita durante 50 anni, era quella comunista. Sono stati soprattutto loro a conoscere bene come funziona la politica, come opera il parlamento e così via. E gli altri, quelli che ora vengono definiti come il "centro" oppure la "destra", non erano preparati a governare, perché non ne avevano la possibilità. Erano forti e uniti nell'opposizione, come in Polonia ai tempi di Solidarnosc, ora si sono divisi. È un po' il vizio polacco, in un certo senso un vizio atavico, quello di un esagerato individualismo che conduce alla frammentazione e divisione della scena socio politica. Forti cioè nell'opposizione ma non nella proposta costruttiva, nel governare».

Lei si è battuto con energia e passione contro il comunismo. Ora nei Paesi che se ne sono liberati regna il degrado morale, si diffonde la droga, la prostituzione. Nell'ex Jugoslavia c'è una guerra che umilia il concetto di civiltà. Le capita mai di domandarsi se valeva veramente la pena sconfiggere il comunismo?

«Penso che sia sbagliato porre il problema in questi termini. Certo, era legittimo combattere il sistema totalitario, ingiusto, che si definiva socialista o comunista. Ma è anche vero quello che dice Leone XIII cioè che ci sono dei "semi di verità" anche nel programma socialista. È ovvio che questi semi non devono andare distrutti, non devono perdersi. Ci vuole oggi un confronto preciso e oggettivo accompagnato da un vivo senso di discernimento. I fautori del capitalismo ad oltranza, in qualsiasi forma, tendono a misconoscere anche le cose buone realizzate dal comunismo: la lotta contro la disoccupazione, la preoccupazione per i poveri... Nel sistema del socialismo reale un eccessivo protezionismo dello Stato ha portato però anche dei frutti negativi. È sparita l'iniziativa privata, si è diffusa l'inerzia e la passività. Ora, cambiato il sistema, la gente si è trovata senza esperienza, senza capacità di combattere in proprio, disabituata alla responsabilità personale. Al tempo stesso ci sono state anche delle persone intraprendenti che hanno subito dimostrato spirito di iniziativa economica, hanno saputo approfittare dell'iniziale sbandamento per arricchirsi, non sempre in maniera lecita e onesta. Gran parte di queste persone, per le ragioni che ho detto, sono membri dell' ex nomenclatura. Come si vede è molto difficile questo passaggio da un sistema all'altro. Anche i suoi costi sono molto alti: il dilagare della disoccupazione, della povertà e della miseria».

A Riga, durante il suo viaggio nei Paesi Baltici, Lei ha detto che c'è un «nocciolo di verità» nel marxismo: una dichiarazione che ha sorpreso.

«Ma questa non è una novità. È stato sempre un elemento della dottrina sociale della Chiesa, lo diceva anche Leone XIII e noi non possiamo che confermarlo. Del resto è anche quello che pensa la gente comune. Nel comunismo c'è stata una preoccupazione per il sociale, mentre il capitalismo è piuttosto individualista. Questa attenzione al sociale nei Paesi del socialismo reale come ho accennato prima ha avuto però un prezzo molto alto, pagato con un degrado in molti altri settori della vita dei cittadini».

A Vilno, sempre durante il suo viaggio nei Paesi Baltici, a proposito dello scontro fra comunisti e opposizione, Lei ha detto: «Né vinti né vincitori», purché i vinti, cioè i comunisti, ricordino che bisogna esplare le proprie colpe e dimostrare una conversione sincera. La pratica ha detto no ai comunisti riciclati?

«Sì, ho detto che devono convertirsi e fare i conti con il passato. Però è quello che non tutti vogliono fare né in Polonia né in altri Paesi».

Santo Padre, glielo chiedo con grande umiltà, ma quando io la sento parlare così come adesso, ecco, non riesco a capire, non posso evitare di pensare che Lei sia più contrario al capitalismo che al comunismo. È questa l'impressione che Lei vuole dare?

«Io ripeto ciò che le ho detto finora e che è riassunto in un verso di un poeta polacco, Michiewicz: "Non punire una spada cieca, ma piuttosto la mano" cioè bisogna risalire alla causa dei fenomeni che viviamo. E secondo me, all'origine di numerosi gravi problemi sociali e umani che attualmente tormentano l'Europa e il mondo si trovano anche le manifestazioni degenerate del capitalismo. Naturalmente il capitalismo odierno non è più quello dei tempi di Leone XIII. Esso è cambiato, ed è in buona parte merito anche del pensiero socialista. Il capitalismo oggi è diverso, ha introdotto degli ammortizzatori sociali, grazie all'azione dei sindacati ha varato una politica sociale, è controllato dallo Stato e dai sindacati. In alcuni Paesi del mondo, però, è rimasto nel suo stato "selvaggio", quasi come nel secolo scorso».

> Divorzio, aborto anticoncezione? Il compito affidatomi da Dio è quello di difendere la persona umana la sua dignità e i suoi diritti fondamentali tra cui il principale è il diritto alla vita

> I potenti di questa Terra non sempre guardano bene a un Pontefice così. A volte lo guardano addirittura male anche per le questioni morali Chiedono via libera a cose che il Papa non può dare

Ai polacchi Lei ha detto una volta: «cercate una via finora inesplorata». È un appello alla ricerca di una terza via fra capitalismo e socialismo?

«Temo che questa terza via sia un'altra utopia. Da una parte abbiamo il comunismo che è una utopia che messa in pratica si è dimostrata tragicamente fallimentare. Dall'altra parte c'è il capitalismo che nella sua dimensione pratica, al livello dei suoi principi basilari, sarebbe accettabile dal punto di vista della dottrina sociale della Chiesa, essendo sotto vari aspetti conforme alla legge naturale. È la tesi espressa già da Leone XIII. Purtroppo subentrano degli abusi, varie forme di ingiustizia, di sfruttamento, di violenza e di prepotenza che alcuni fanno di questa pratica di per sé accettabile, e allora arriviamo alle forme di un capitalismo selvaggio. Sono gli abusi del capitalismo che vanno condannati».

Santo Padre, in che modo il suo essere Papa è stato influenzato dal suo essere polacco?

«Sono cresciuto là, quindi ho portato con me tutta la storia, la cultura, l'esperienza, la lingua polacca. Ancora adesso quando devo scrivere, lo faccio in polacco. La lingua materna, quella è insostituibile. Avendo vissuto in un Paese che ha dovuto tanto lottare per la sua libertà, in un Paese esposto alle aggressioni e ai condizionamenti da parte dei vicini, questo mi ha portato ad una comprensione molto profonda dei Paesi del Terzo Mondo, questo altro tipo di dipendenza, soprattutto economica. Ne ho parlato molte volte con i leader africani. Ho capito cos'è lo sfruttamento e mi sono messo subito dalla parte dei poveri, diseredati, oppressi, emarginati e indifesi. I potenti di questo mondo non sempre guardano bene un Papa così. A volte lo guardano addirittura male anche per le questioni attinenti ai principi morali. Chiedono la via libera ad esempio per l'aborto, per l'anticoncezione, per il divorzio... ciò che il Papa non può fare perché il suo compito, affidatogli da Dio, è quello di difendere la persona umana, la sua dignità e i suoi diritti fondamentali, tra cui il principale è il diritto alla vita».

Quale contributo può dare l'Europa dell'Est alla formazione di quella più grande Europa che Lei ha sempre auspicato?

«Prima di tutto il contributo dell' identità di queste nazioni. Si tratta di nazioni europee che malgrado tutte le trasformazioni imposte dai regimi comunisti hanno saputo mantenere la loro identità propria. Forse addirittura l'hanno rafforzata, grazie all'istinto di autoconservazione. Ciò è certo vero per la Polonia, ma anche per altri Paesi dell'Est. Questa identità emerge in maniera e misura diversa, appare in gradi differenti. Ma sostanzialmente in ogni Paese si sta sviluppata una vera lotta fra l'internazionalismo proletario e l'identità nazionale che si voleva ad ogni costo cancellare. Si diceva: l'operaio non ha patria perché la sua patria è la classe operaia. Alla fine si è visto che questa ideologia di classe, di lotta di classe e della dittatura di classe non è riuscita a sconfiggere la coscienza nazionale, né è riuscita a sconfiggere la coscienza religiosa, la dimensione religiosa dell'uomo. La misura dell'identità nazionale e la misura dell'identità religiosa sono rimaste intatte, e in un certo senso rafforzate, come ho detto prima».

Da una parte quindi c'è l'Occidente sviluppato, ma come lei stesso osserva, troppo attento alle questioni economiche; dall'altra l'Europa ex comunista, che grazie alle sofferenze che ha patito dimostra tuttora una minore superficialità. Nel ravvicinamento fra queste due Europe, quale ha più da guadagnare?

«Ci sarebbe da riflettere quale ha più da perdere. Io non sarei restio a sostenere che potrebbe perdersi di più l'Est europeo, sotto l'aspetto della sua identità, perché l'Europa orientale, attraverso tutte le sue esperienze imposte dal sistema totalitario è maturata».

Grazie al comunismo quindi...

«È maturata piuttosto nel processo di autodifesa e di lotta contro il totalitarismo marxista. All'Est si è conservata un'altra dimensione umana. Forse questo è stato anche uno dei motivi per cui 15 anni fa è stato eletto un Papa proprio dalla Polonia. Certi valori, all'Est, si erano svalutati di meno. Se un uomo vive in un sistema che è programmaticamente ateistico, anche in un Paese come la Polonia, si accorge meglio ad esempio di che cosa significhi la religione. Si accorge di una cosa di cui non sempre ci si accorge in Occidente: e precisamente che Dio è la fonte della dignità dell'uomo, la fonte ultima, unica, assoluta. L'uomo all' Est se ne accorgeva, e se ne accorgeva un prigioniero nei gulag, se ne accorgeva Solzenicyn.

> E' naturale che i cristiani come cittadini possano e debbano agire in politica, per dare una dimensione sociale alla propria fede Il Vangelo non cessa di essere un segno di contraddizione

A Denver Lei ha detto che il Vangelo non è stato concepito per essere custodito in privato. È giusto interpretare questa frase nel senso che i cattolici devono avere un'influenza politica nella società in cui vivono?

«È naturale che i cristiani come cittadini possano e debbano agire in politica. Agire anche per dare una dimensione della propria fede, delle proprie convinzioni alla vita sociale. Perché mai dovrebbero essere emarginati? Sì, ci sono delle tendenze che mirano a chiudere il cristianesimo esclusivamente nel privato, che vogliono costringere i cristiani al silenzio. Il Vangelo non cessa di essere un "segno di contraddizione"».

Alla Settimana sociale di Torino, Lei ha inviato un messaggio in cui auspica di rafforzare il senso dell'unità dello Stato. Molti l'hanno interpretato come una critica alla Lega. Era questo il significato?

«Vede, in tutto quello che dico, voglio e devo evitare di essere parziale, di schierarmi da una parte. Devo attenermi alla dimensione dei principi, perché questa è anche la missione della Chiesa. È poi il compito dei cristiani laici impegnati nel settore pubblico trasformare questi principi in un' altra moneta, la moneta della vita pratica, concreta, cioè di introdurre questi principi nella vita di ogni giorno, nella loro famiglia, nella vita pubblica, nell'economia e nella politica».

Nel suo diario inedito Paolo VI parla dell' «estrema solitudine del Pontefice», che finisce per prendere da solo tutte le decisioni più importanti. Lei, Santo Padre, non dà proprio l' impressione di soffrire di solitudine, ma mi permetta di chiederLe: Le capita mai di sentirsi solo?

«Veramente no, ma forse ho un altro temperamento, e poi ho sempre accanto a me delle persone vicine, amiche. Anche le decisioni non le prendo da solo, lavoro collegialmente con gli episcopati, con la Curia. I Vescovi, quando vengono "ad limina", cerco sempre di incontrarli più volte, per la celebrazione della messa in comune, e poi anche il ricevo a pranzo, ed è una occasione preziosa per scambiare le esperienze, per parlare e discutere. È il privilegio della collegialità, che è stato ricordato dal Concilio Vaticano II».

E Lei, Santo Padre, scrive un diario?

«No, ho altro da pensare e da fare...».

I viaggi sono un momento chiave del suo regno. In Italia ha già percorso più di 81 mila chilometri
Solo la Russia e la Cina gli sono state negate. Due porte che lui non è mai riuscito ad aprire

IL PONTIFICATO

AD ASSISI LA PRIMA USCITA UFFICIALE

Il 5 novembre '78, venti giorni dopo la sua elezione, Giovanni Paolo II compie ad Assisi il primo viaggio fuori dal Vaticano. Wojtyla prega davanti alla tomba del santo.

A CUBA UN PASSO NELLA STORIA

Il 21 gennaio del '98 il Papa celebra la messa sulla grande Piazza della Rivoluzione. Davanti all'altare c'è Fidel Castro. Giovanni Paolo II parla di libertà e dalla piazza arrivano prolungati applausi.

A LORETO I SEGNI DELLA FATICA

L'ultimo viaggio il Papa lo ha compiuto a Loreto, il 5 settembre 2004, alla festa dell'Azione Cattolica, nella piana di Montorso. Fu un calvario: alla fine dell'Angelus non ce la faceva più a parlare.

E' andato per tre volte dalla Terra alla Luna

In 23 anni ha visitato 127 paesi in 95 viaggi internazionali

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

E l Trotamundo de la Fè, il Giramondo della Fede, come lo hanno chiamato spesso i giornali sudamericani, ha viaggiato come mai nessun altro Pontefice. In un regno straordinariamente ricco di «record» e «prime volte» il capitolo viaggi ha assunto di fatto un ruolo fondamentale, tanto da diventare in un certo senso il simbolo del pontificato wojtyliano. Nei primi ventitré anni di regno - dal 16 ottobre 1978 al 16 ottobre 2001 - Papa Wojtyla ha trascorso il 6,74 del suo tempo fuori dei confini d'Italia, in viaggi pastorali. Il che vuole dire che su 8276 giorni trascorsi come successore di Pietro, Karol Wojtyla trascorse 552 giorni, 10 ore e 29 minuti (secondo i calcoli precisissimi della Radio Vaticana) impegnato a solcare il pianeta.

Ha compiuto novantacinque viaggi internazionali, Giovanni Paolo II, visitando - senza contare le «ripetizioni» - centoventisette paesi. Il numero di località visitate - da New York a piccoli centri africani, come, per esempio Mbwanza Congo - è stato di seicentoquattro. Ha viaggiato instancabilmente, Papa Wojtyla; e con altrettanta tenacia ha parlato. Ben duemilatrecentocinquantasette discorsi pubblici, nei soli viaggi internazionali. Il totale dei chilometri percorsi in questo pontificato itinerante è notevole: un milione 123.607. Visto che la distanza media fra la Terra e la Luna è di 384.440 chilometri, Papa Wojtyla ha compiuto il tragitto quasi tre volte (2,92, per l'esattezza).

Un rapporto che sale però a 3,13, cioè oltre tre volte la distanza fra il nostro pianeta e il suo satellite, se prendiamo in considerazione anche i viaggi compiuti nella penisola. Fra i vari titoli del Pontefice c'è quello di «Primate d'Italia»; e Karol Wojtyla ha onorato questa qualifica compiendo centoquaranta visite nella penisola, toccando 258 località, sempre senza contare le ripetizioni, e pronunciando 894 discorsi. In Italia ha percorso ottantunomila e 705 chilometri; due volte la circonferenza del pianeta, impiegando a questo scopo trecentosettantacinque giorni, diciassette ore e 50 minuti, come precisa la Radio Vaticana. Infine, non dimentichiamo le visite alle parrocchie a Roma, di cui il Papa è vescovo (ed è Papa proprio perché è il Vescovo di Roma); ha toccato quota trecento.

Ha cercato di andare ovunque. Non sempre gli è riuscito, però certamente ha messo a segno alcune visite pastorali difficili, clamorose, sulla cui riuscita ben pochi avrebbero scommesso. Ci riferiamo soprattutto a Cuba e a Gerusalemme. Alla "perla del Caribe", uno degli ultimi regimi marxisti al mondo, sia pure con caratteristiche tutte sue, Giovanni Paolo II ha fatto la corte a lungo, e finalmente l'ha spuntata, percorrendo per cinque giorni l'isola, parlando senza sconti e concessioni di libertà religiosa, coccolato e accolto con una tenerezza bellissima da vedere dal "lider maximo". Un evento singolare e straordinario, questo incontro fra due personaggi che hanno attraversato la storia, vivendone epoche diverse, dalla "Guerra Fredda" all'Impero post-moderno di Bush junior. Gerusalemme era uno dei "viaggi proibiti" dall'agenda wojtyliana; colto al volo, prima che le speranze di pace crollassero miseramente, e la passeggiata provocatoria di Ariel Sharon sulla spianata della Moschea di Omar riattizzasse l'incendio in Terrasanta.

Inevitabile però parlare dei due paesi che si sono negati senza remissione al pellegrino polacco, la Cina e la Russia. A Pechino Papa Wojtyla si è rivolto in mille modi, cercando di attivare un dialogo che la controparte non ha mai in realtà desiderato, usando, per negarsi, il pretesto dalle relazioni diplomatiche che la Santa Sede mantenova - sia pure a un livello bassissimo, e pronta a qualunque gesto - con Taiwan. I cattolici cinesi sono qualche milione, una minoranza insignificante. Ma l'ipotesi di un viaggio pontificio era esattamente il tipo di concessione di cui il regime di Pechino non vedeva la necessità; e neanche l'utilità, dal momento che la Santa Sede non ha affari da proporre.

Mosca è un altro discorso. Dopo il crollo del comunismo nell'Est Europa, in Vaticano si è pensato per un certo periodo che la porta della "Terza Roma" fosse aperta. Ma lo spiraglio dell'era Gorbaciov si chiuse rapidamente dopo il fallito tentativo di colpo di stato dell'agosto '91. Con Eltsin e con Putin il Patriarcato tornò ad assumere un ruolo importante nella vita del Cremlino; e l'ipotesi di un viaggio di Giovanni Paolo II, condizionata all'assenso e all'invito degli ortodossi, ha assunto toni sempre più sbiaditi, fino a svanire nel limbo dei progetti rimandati a un futuro senza scadenza.

L'ultimo viaggio il Papa lo ha compiuto a Loreto, il 5 settembre 2004, alla festa dell'Azione Cattolica, nella piana di Montorso. Fu un calvario: alla fine dell'Angelus non ce la faceva più a parlare; leggiamo negli appunti, segnati a margine dall'omelia, letta in gran parte dall'arcivescovo Leonardo Sandri, Sostituto per gli Affari Generali: "Lotta duramente per leggere, con grandissimo sforzo. Ogni parola è una salita, la conquista una ad una". Poi ci fu il pranzo con i vescovi, ospiti di monsignor Comastri, allora Prelato della Basilica. Ma Giovanni Paolo II era esausto, e i convitati l'hanno visto passare, per andare a riposarsi, sul suo trenetto motile, la schiena appoggiata allo schienale, le braccia abbandonate in giù, lungo le sponde del trenetto. Dopo circa mezz'ora si è unito al gruppo dei presuli il segretario particolare del Pontefice, l'arcivescovo Stanislao Dziwisz, ed è cominciato il pranzo. La sua presenza ha tranquillizzato tutti, e il pranzo è cominciato. A tavola c'erano anche il professore Renato Buzzonetti, il medico che ha in cura il Papa da sempre, e un altro medico, il «rianimatore» che segue sempre il Pontefice. E le condizioni di prostrazione di Giovanni Paolo II hanno fatto sbottare l'ottantunenne "archiatra" pontificio: "Questo è un omicidio lento e giornaliero...Non possiamo fare così". Ma è stato il desiderio di papa Wojtyla, espresso chiaramente, quello di «spendersi» sino alla fine.

DOTTORI DELLA CHIESA E SEMPLICI FEDELI CHE HANNO PAGATO CON LA VITA LA FEDE IN CRISTO

Un record nel libro dei santi

E' stato l'artefice di oltre 1700 canonizzazioni

retroscena
Giacomo Galeazzi
CITTÀ DEL VATICANO

GIOVANNI Paolo II ovvero il papa dei record. Ha scritto nomi a centinaia nel libro dei santi e dei beati. Nel corso della bimillenaria storia cristiana è Karol Wojtyla ad aver elevato agli onori degli altari il più alto numero di santi e beati (oltre 1700) secondo il rito codificato nel 1606.

Il campionario wojtyliano della santità comprende successori di Pietro, monaci, dottori della Chiesa, fondatori e fondatrici di ordini religiosi, semplici fedeli che hanno pagato con la vita la loro fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa.

Il pontificato di Giovanni Paolo II è tutto un succedersi di primati. Basta elencare gli eventi-chiave nella storia ecclesiastica dal '78 ad oggi per far emergere l'eccezionalità di Wojtyla. Il 28 giugno 1979, per esempio, ha celebrato il suo primo Concistoro: ne ha fatti altri 7, nominando ben 201 cardinali. L'11 dicembre 1983 a Roma è stato il primo papa dalla riforma di Lutero ad aver messo piede in una chiesa luterana. Il 19 agosto 1985 a Casablanca in Marocco, per la prima volta nella storia, ha parlato ad un'assemblea islamica.

Il 13 marzo 1986 è diventato l'unico Papa dopo San Pietro ad entrare in una sinagoga e ha chiamato gli ebrei «fratelli maggiori». Il 27 ottobre 1986 ha riunito ad Assisi i rappresentanti delle religioni di tutto il mondo per invocare da Dio la pace: non era mai successo prima. Il 1° dicembre 1989 riceve Michail Gorbaciov, l'unico leader sovietico ad aver varcato il Portone di Bronzo. Il 7 dicembre 1992, ha promulgato il nuovo Catechismo cattolico. Il 30 dicembre 1993 ha stabilito relazioni diplomatiche con Israele.

Durante il Giubileo, il 12 marzo ha pronunciato lo storico mea culpa per le colpe dei figli della Chiesa, ha visitato il museo dell'Olocausto Betlemme e il muro del pianto. Il primo agosto 2001 ha tenuto la millesima udienza generale: solo con gli incontri del mercoledì Wojtyla ha incontrato oltre 16 milioni di persone. Ottocento le visite a parrocchie, ospedali, istituzioni romane. Il primato della proclamazione di santi e beati è dovuto soprattutto ai riti collettivi come quelli per i 99 martiri della Rivoluzione francese e gli 85 delle persecuzioni subite dai cattolici inglesi dopo lo scisma di Enrico VIII.

Giovanni Paolo II, inoltre, ha rimesso in moto e portato a compimento il processo di beatificazione, bloccato da Paolo VI, di centinaia di vittime cattoliche della guerra civile spagnola e del comunismo cinese. Una «fabbrica di santi» senza precedenti che ha persino provocato la perplessità di porporati autorevoli come Ratzinger ed Oddi. Un attivismo inviso soprattutto ai protestanti.

L'incontro del Papa con Madre Teresa di Calcutta

INTERNET, TV E GIORNALI

«Predicate dai tetti»

■ Karol Wojtyla non è solo il «Papa con la valigia» ma anche il primo Pontefice mediatico della storia. Sostenitore instancabile dell'impiego dei mass media come luoghi di evangelizzazione, Giovanni Paolo II si è sempre avvalso per la sua missione dei mezzi di comunicazione di massa e degli strumenti telematici.
Nel 1991 autorizzò la diffusione delle sue omelie attraverso le videocassette e la trasmissione via satellite delle celebrazioni che officiava. Durante il Giubileo pronunciò ai fedeli un discorso-manifesto intitolato «Predicatelo dai tetti», una frase del Vangelo, attualizzata nell'era della comunicazione. «Oggi - disse Wojtyla - sui tetti c'è una foresta di trasmettitori e di antenne che inviano e ricevono messaggi di ogni tipo. E' di importanza vitale garantire che fra essi vi sia la Parola di Dio». Fautore della «via ecclesiale ad internet», ha istituito il sito ufficiale della Santa Sede, lanciato in occasione della Pasqua '97 con punte di 8 milioni di contatti al mese. Con Giovanni Paolo II la Chiesa è sbarcata in forze nel Web, iniziando la trasmissione in diretta, attraverso la tecnologia «Real Video», degli Angelus e delle udienze generali e mettendo a disposizione dei fedeli anche le registrazioni del settimanale di attualità «Octava Dies», prodotto e trasmesso dalla Santa Sede.
E' stato Karol Wojtyla, inoltre, ad attuare un più stretto coordinamento tra «Osservatore Romano», «Radio Vaticana» e «Centro Televisivo Vaticano» per rafforzare mediante sinergie l'evangelizzazione mediatica. [gia. gal.]

Giovanni Paolo II durante la cerimonia in onore di Massimiliano Kolbe assieme ad alcuni compagni di prigionia

Ha rimesso in moto e portato a compimento l'iter di beatificazione interrotto da Paolo VI di centinaia di vittime cattoliche della guerra civile spagnola e del comunismo cinese

Per Madre Teresa di Calcutta è stato concesso l'avvio del processo prima del termine canonico dei 5 anni dalla morte
Sugli altari 108 polacchi martiri del nazismo

Per Madre Teresa di Calcutta, per esempio, è stato concesso l'avvio del processo di beatificazione prima del termine canonico dei cinque anni dalla morte. Durante i viaggi in Polonia il mondo ha assistito ad un'autentica maratona di beatificazioni, come la canonizzazione della principessa Cunegonda e la beatificazione a Varsavia di 108 vittime del nazismo e poi ancora di 104 cattolici polacchi uccisi durante l'occupazione tra il 1939 e il 1945.

Primo pontefice slavo della storia e il solo a visitare il campo di concentramento di Auschwitz, vanta un'impressionante lista di primati. Nel tardo pomeriggio del 16 ottobre 1978 sono serviti otto turni elettorali per mettere d'accordo il conclave sul suo nome.

Eletto a cinquantotto anni, è stato il vescovo di Roma più giovane degli ultimi 132 anni e il primo non italiano dopo 455 anni. La predicazione del 263° successore di Pietro (nominato nel 1944 «uomo dell'anno» dalla rivista «Time» perché «genera un'elettricità che non ha pari su questa Terra») ha toccato oltre centoventi paesi.

Capace di esprimersi perfettamente in otto lingue, tra cui lo spagnolo imparato dopo l'elezione, è l'unico Papa protagonista di un libro comico e che ha recitato in uno spot televisivo, ambientato in un bosco del Canada, per promuovere un rosario. Nel 1983 fu pubblicata la sua biografia a fumetti dall'editore statunitense Marvel Comics.

«Lolek», come lo hanno sempre chiamato gli amici di Wadowice, un villaggio di 10 mila abitanti 55 chilometri a Sud-Est di Cracovia, è stato un innovatore anche nel massiccio uso di media e nuove tecnologie per diffondere il suo pensiero nel pianeta. Karol Wojtyla ha rivolto critiche a dittatori come Alfred Stroessner (Paraguay), Augusto Pinochet (Cile) e Ferdinand Marcos (Filippine) dando una spinta decisiva ai movimenti di opposizione che hanno contribuito alla caduta del regime in quei paesi, così come avvenuto nell'Europa dell'Est a partire da Solidarnosc. Sua, nel gennaio 2001, la nomina da Guinness di 37 cardinali in un solo giorno.

Sono le 17,17 quando un ragazzo bruno tra la folla fa fuoco contro il Pontefice

Ricoverato al Gemelli ricevette l'estrema unzione. I medici dissero: lo ha salvato un miracolo

L'ATTENTATO

Paolo II si accascia sul sedile della jeep sulla quale stava percorrendo piazza San Pietro. In alto Ali Agca in questura per essere interrogato

13 maggio 1981 Quello sparo in piazza San Pietro

Ferito da Ali Agca nell'anniversario dell'apparizione di Fatima. La rivelazione del «terzo segreto» gettò una nuova luce sulla venerazione mariana di Wojtyla

Francesco Grignetti
ROMA

IL 13 maggio 1981, un caldo pomeriggio tanti. Il Papa avanza tra la folla di piazza San Pietro, in piedi su una macchina scoperta, benedicente. il sorriso sulle labbra. All'improvviso un colpo di pistola. O forse due.

Il killer viene immediatamente agguantato dalla folla. Si scoprirà che si chiama Ali Agca, turco, 23 anni, un passato sanguinario. E' evaso da un carcere di massima sicurezza turco, dove era rinchiuso per aver assassinato un giornalista. E' un militante dei «Lupi Grigi», formazione dell'estrema destra turca che sogna la Grande Turchia da estendere nell'Asia centrale e che nutre forte diffidenza per la cristianità. Si scoprirà anche che Ali Agca, un anno prima, ha spedito una lettera aperta che avrebbe ucciso il Pontefice «capo dei crociati». L'attentato sembra dunque il gesto esaltato islamico. Giovanni Paolo II, intanto, è sospeso tra la vita e la morte: il proiettile l'ha colpito allo stomaco, l'emorragia è imponente, sembra spacciato. Lo portano in ambulanza, a passo d'uomo, fino al policlinico «Gemelli», in cima a Monte Mario, dove comincia un'interminabile operazione chirurgica, seguita con il fiato sospeso dai fedeli di tutto il mondo.

I medici quel 13 maggio fecero il miracolo. Forse fu un miracolo. Il Pontefice stesso, in segno di ringraziamento, volle che il piombo estratto dalle sue carni fosse incastonato nella corona della Madonna di Fatima. Qualcuno pensò: l'attentato è avvenuto il 13 maggio, anniversario dell'apparizione della Madonna ai pastorelli di Fatima.

Non è un mistero, non può essere un mistero per i credenti, poi, la conferma venne quando la Santa Sede divulgò il terzo segreto di Fatima. Il «vescovo vestito di bianco» della profezia non poteva essere altri che lui, Giovanni Paolo II. Disse in quell'occasione il cardinal Sodano che «era stata una mano materna a guidare la traiettoria della pallottola, permettendo al Papa agonizzante di fermarsi sulla soglia della morte». Un discorso al quale si attaccò subito Ali Agca con una lettura fantasiosa dei fatti (e autoassolutoria): «Io sono stato lo strumento del soprannaturale». Ma quella volta perse la pazienza persino il cardinale Ratzinger: «Le spiegazioni fatalistiche del "segreto", esempio quelle di che l'attentatore sarebbe uno strumento del piano divino guidato dalla Provvidenza, e che pertanto non avrebbe potuto agire liberamente, o altre idee simili, sono fuorvianti».

Se i giudici, anche uomini credono in Dio, devono stare ai nudi fatti. E i fatti s'ingarbugliarono terribilmente. Che Ali Agca fosse il sicario c'era dubbio. Lo processarono e lo condannarono all'ergastolo. Ma Agca solo o dei complici? Era possibile che si fosse presentato in piazza San Pietro senza un piano di fuga? C'erano nell'ombra mandanti? Il Papa polacco, questo era ovvio dal primo momento, rappresentava un grave problema per l'Urss. Come confermò il dossier Mitrokhin, il Kgb era tutto proteso contro il pontificato di Karol Wojtyla. Ovvio: la sua sola esistenza era destabilizzante per la Polonia e per il Patto di Varsavia. In una parola, c'era il Cremlino dietro l'attentato?

Furono battute piste e contropiste. I giudici Ilario Martella e Rosario Priore si lanciarono nelle indagini. Più procedeva il loro lavoro, però, più gli interrogativi, anziché diradarsi, aumentavano. Che dire, ad esempio, dello strano viaggio compiuto da segreti francesi, il marchese Alexandre De Marenches, che si precipitò in Vaticano alla vigilia dell'attentato per mettere in guardia il Pontefice? Chi lo aveva informato? E che dire dell'incredibile andirivieni del ricercato Agca che passò per la Bulgaria, la Jugoslavia, la Svizzera, la Francia, forse il Belgio, la Germania, la Spagna, poi la Tunisia, la Sicilia e infine Roma?

La trama che s'intravedeva dietro l'attentato, insomma, a dispetto di faticose piccole scoperte, restava oscura. A volte il bianco e il nero sembravano mescolarsi nel grigio dei traffici balcanici, del contrabbando, della droga. Finché venne il colpo di scena, quando fu Agca, che fino a quel momento era stato silenzioso, a cambiare registro. Nel maggio 1982 cominciò a parlare con gli investigatori. A straparlare, anzi. E fu la Pista Bulgara. Agca accusò i servizi segreti di Sofia di averlo istruito e mandato in piazza San Pietro a uccidere il Papa. Fece nomi e cognomi. Coinvolse cittadini bulgari residenti in Italia e tre leader «Lupi Grigi».

Tutto sembrava logico e coerente: movente, spostamenti, particolari. poi la Pista Bulgara resse alla prova del processo. E con l'occasione fuori altri particolari inquietanti. Di segno opposto, però. Nella vicenda, c'era odore di Cia. Sarà Giulio Andreotti a ricordare che, guarda caso, nel palazzo dove abitava il bulgaro caposcalo della Balkan Air, finito in carcere sulla base delle accuse di Agca, abitava anche un sacerdote discusso come Felix Morlion, sempre in rapporti misteriosi con i servizi segreti americani. Il appartamento è quello del bulgaro, dove Agca dichiarò di essere stato, e lo descriveva perfettamente, pressoché identici. Se poi si considera che la giornalista più informata sulla Pista Bulgara era la scrittrice americana Claire Sterling, un'altra che l'intelligence, be', il sospetto che all'opinione pubblica internazionale fosse stata fornita una bella confezione regalo c'era tutto. E alla fine ci si mise il solito Ali Agca a confondere del tutto le idee: prima ritrattò dicendo che erano stati gli italiani a suggerirgli la Pista Bulgara, poi addirittura controritrattò spiegando che il Kgb l'aveva raggiunto in e minacciato. Un vero guazzabuglio.

Agca, intanto, per completare il quadro, aveva preso a delirare. Ormai faceva discorsi da santone. Lanciava vaticinii sul terzo segreto di Fatima. C'è da dire che aveva trascorso dieci anni in completo isolamento, guardato a vista in una cella dove il neon non si spegneva mai, tagliato fuori dalla famiglia e da qualsiasi contatto con il mondo esterno. Un certo squilibrio mentale è comprensibile. dal fondo della sua cella non cessava di minacciare o di ricattare. Nel settembre 1982, quando il Pontefice non era andato a trovarlo in carcere e non gli aveva concesso il perdono, Ali Agca in termini ammiccanti il cardinale Silvio Oddi per protestare contro un'intervista che, a dire, lo infamava.

Vennero poi il rapimento di Emanuela Orlandi, il colloquio a quattr'occhi con il Papa, altre esternazioni farneticanti, le invenzioni della stampa di tutto il mondo perché, si sa, uno scoop sull'attentato al Pontefice fa sempre vendere. Senza che si diradasse il mistero di quei proiettili in piazza San Pietro. Finché arrivò il giugno del 2000. Agca aveva scontato diciannove anni e un mese di . Secondo le leggi italiane la semilibertà era dietro l'angolo. E repentina arrivò una grazia che immaginava, ma anche un ordine di espulsione dell'allora ministro Guardasigilli Piero Fassino verso la Turchia. Adesso è in carcere turco vicino ad Ankara dove sconta la pena - dovrebbero altri dieci anni - per l'omicidio del giornalista Abdi Ipekci.

Quel 14 giugno 2000, un giorno assolato il 13 del 1981 quando aveva sparato al Pontefice. Agca nuovo camminò sul suolo italiano. Pochi passi lungo la pista dell'aeroporto di Fiumicino e se ne andò via con i suoi segreti. E lasciava dietro un'Italia diversa da quella che aveva conosciuto. Non c'erano più i comunisti e nemmeno i democristiani. La Guerra Fredda era definitivamente finita. Il Muro era caduto anche da noi e il Papa era ormai voce autorevole a destra e a sinistra. Agca, però, imperterrito, provò ancora una volta a tornare in gioco. Quando ancora l'attentato delle Torri Gemelle c'era stato, e praticamente subito dopo essere approdato in Turchia, propose ai servizi segreti di Ankara di infiltrarsi dentro Al Qaeda e fare così catturare Bin Laden. Uomo con uno spiccato del doppiogioco, Ali Agca.

GIORNO

Le 17 e 17 di mercoledì 13 maggio, anno 1981. L'auto bianca scoperta, sulla quale è in piedi il Papa, percorre piazza San Pietro, fra due ali di folla, prima dell'inizio della consueta udienza generale. Un ragazzo bruno, giovane, si fa largo e riesce a raggiungere la prima fila. Il passaggio del Papa prende la pistola e spara. Wojtyla è colpito all'addome, la sua veste si macchia di sangue. Si accascia fra le braccia del segretario. Mormora in polacco: «Madonna mia, Madonna mia». E' un attimo, nella piazza San Pietro raggelata dallo sgomento: l'automobile del Papa corre verso il Policlinico Gemelli dove il Pontefice viene sottoposto ad un intervento chirurgico. L'operazione dura quattro ore: al Papa vengono asportati venti centimetri di intestino. Il sparare al Papa è Ali Agca, turco: da più di un anno insegue il Pontefice per ucciderlo. Dopo cinque mesi Wojtyla torna in piazza San Pietro. E' il 4 ottobre. Sul sagrato della basilica il Papa celebra la messa per la proclamazione di cinque nuovi beati. Tre ore di cerimonia sono la testimonianza del ritrovato stato di salute. Il 27 dicembre 1983, durante una visita nel carcere di Rebibbia, il Papa incontra Ali Agca. «Ho parlato con lui come si parla un fratello al quale ho perdonato. Quello che ci siamo detti è un segreto tra me e lui», commentò Wojtyla al termine dell'incontro.

I «Lupi grigi», la pista bulgara, il rapimento di Emanuela Orlandi: l'inchiesta è riuscita a stabilire solo che a sparare fu il giovane turco. Perché? E su incarico di chi? Dopo tanti anni, molte ipotesi e nessuna certezza

Sospetti sulla Cia e sull'Unione Sovietica: chi aveva davvero interesse ad uccidere il Papa? Il mancato assassino sosteneva dal carcere di essere stato inviato dalla Provvidenza. Ratzinger commentò: una spiegazione fuorviante

SULL'ASSE BERLINO-SOFIA A CACCIA DI IMPORTANTI NOVITA' NELL'INCHIESTA. LA BULGARIA CONTINUA A DICHIARARSI ESTRANEA

Dai documenti della Stasi può arrivare la svolta sui mandanti

ROMA

La pista bulgara-russa nella caccia ai mandanti dell'attentato del 13 maggio. Anche dall'ultimo dossier di Giovanni Paolo II emerge la certezza che qualcuno armò la mano di Ali Agca, ma in anni di indagini pm sono mai riusciti gli elementi della svolta. Il fascicolo, affidato al pm del pool dell'antiterrorismo, Giancarlo Capaldo, conta un indagato per il reato disciplinato dall'articolo cp che estende la tutela penale prevista per il presidente della Repubblica alla persona del Pontefice. Ivan Tomov Dontchev, bulgaro, 55 anni, è sospettato di aver partecipato, per conto dei russi, all'organizzazione del piano da a piazza San Pietro e di aver curato l'arrivo in Italia di Ali Agca, il «lupo grigio» condannato all'ergastolo perché ritenuto l'esecutore materiale, un personaggio strano, misterioso che solo pochi giorni milanese di è trovato in Vaticano i contatti per organizzare l'attentato.

L'anello mancante per ricostruire uno dei grandi misteri del secolo potrebbe giungere dagli archivi della Stasi, l'ex servizio segreto della Ddr; il pm Capaldo inoltrerà una rogatoria per acquisire tutta la documentazione.

A gelare le speranze degli inquirenti italiani interviene l'Ente federale incaricato dell'esame degli archivi: i servizi segreti della Germania comunista (Stasi), quelli della Bulgaria e il vecchio Kgb sovietico non sono stati coinvolti nell'attentato al papa Giovanni Paolo II del maggio 1981. «Dei documenti fin qui rinvenuti - precisano a Berlino - non è emerso alcun elemento evidente a dimostrazione del loro coinvolgimento». Secondo indiscrezioni dei giorni scorsi negli stessi archivi sarebbero invece contenute prove di una regia del Kgb nell'attentato. Probabilmente questa sarà la parte più importante dell'indagine italiana, ma per portarla a termine è necessario mettere le mani sui documenti. La magistratura potrebbe inviare un allesto nella Commissione Mitrokhin. Il presidente Paolo Guzzanti spera che le risposte possano arrivare da parte di archivi della Stasi messi a disposizione della Bulgaria. «Non è escluso - dice Guzzanti - che si arrivi a due rogatorie, una in Bulgaria per visionare le carte e l'altra in Turchia per sentire Ali Agca che sarà presto libero. [I. fer.]

Il 27 dicembre del 1983 durante una visita nel carcere di Rebibbia il Papa incontra Ali Agca «Ho parlato con lui come si parla con un fratello al quale ho perdonato Quello che ci siamo detti rimarrà un segreto tra me e lui»

ALBUM DALLA NASCITA ALL'ELEZIONE

E venne un PAPA di nome Wojtyla

L'infanzia

DELLA MADRE

Karol Wojtyla nasce il 18 maggio 1920 a Wadowice. La madre pochi anni dopo la nascita del figlio. (Nella foto Wojtyla a tre anni assieme ai genitori)

Il sacerdozio

PRETE E

Wojtyla ordinato sacerdote il primo novembre del 1946 a Cracovia. Dinamico e brillante, viene inviato a Roma per perfezionare gli studi. (Nella foto con i ragazzi della prima comunione)

Le vacanze

IN GITA CON GLI

Il 3 gennaio del '64 viene nominato di Cracovia. Nonostante l'incarico non rinuncia alle sue passioni: lo sci e le escursioni in montagna. (Nella foto in pantaloni corti durante una gita)

L'incontro

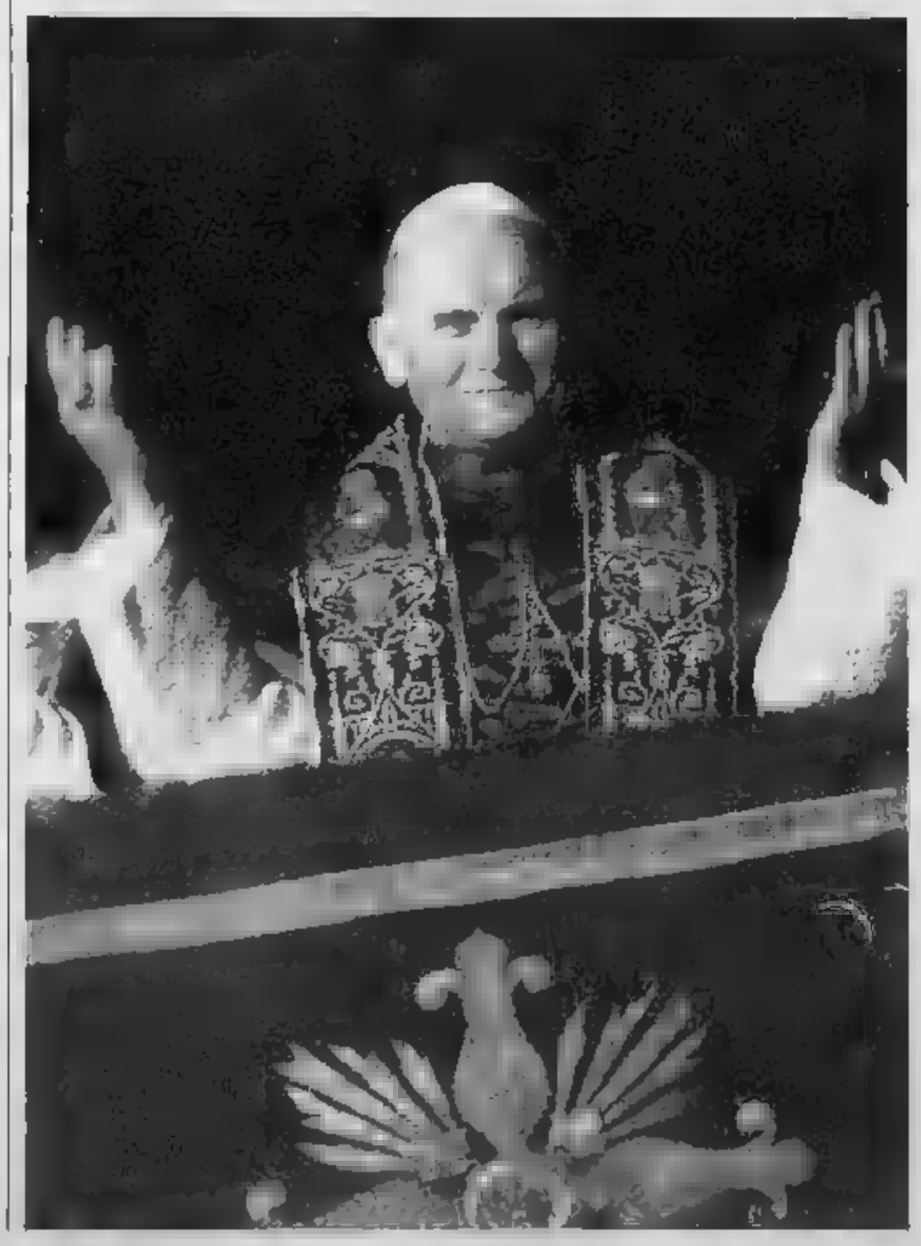
LUCIANI

Wojtyla incontrò Giovanni Paolo I. L'intenso «faccia a faccia» lasciò un segno così profondo nell'animo del futuro Pontefice che nell'agosto '79, primo anniversario dell'elezione del predecessore soglio pontificio, Wojtyla volle andare nel Bellunese per conoscere la famiglia Luciani.

L'annuncio

SBAGLIO, MI

Dopo un conclave difficile e otto scrutini affacciò in piazza San Pietro un Papa d'oltrecortina. «Non so posso bene spiegarmi nella vostra, nella nostra lingua italiana. Se sbaglio, mi corriggerete»; disse fedeli in piazza San Pietro. E con queste parole conquistò subito la folla.



La vestizione

«MI STANNO SPIEGANDO COSA IL PAPA»

Dopo rsi affacciato in piazza San Pietro il Papa non si ritira subito nei suoi appartamenti. Scende di nuovo i cardinali, è felice, si mette a cena. A un tratto si alza, leva in alto il bicchiere di vino e brinda con tutti, va in cucina, per festeggiare con i cuochi. Il giorno dopo Vaticano e va a far visita ad un amico in ospedale. Al microfono dice: «Mi stanno spiegando che cosa deve fare Il Papa. Mi dicono che devo dare la benedizione»

Nella sinagoga

«EBREI, [illegible]

Il 13 aprile '86 il Pontefice ha compiuto il più breve ma forse più intenso dei suoi viaggi. A Roma, per la prima volta nella storia entrò nel Tempio Maggiore, accolto dal rabbino capo Elio Toaff (insieme nella foto). In quell'occasione Wojtyla ha chiamato gli ebrei «fratelli maggiori», aprendo una svolta nei rapporti con gli ebrei.

Fatima

«LA [illegible] PREDISSE IL [illegible] ATTENTATO»

Un vescovo vestito di bianco che cade sotto i colpi di arma da fuoco. Il 13 maggio del 2000 Giovanni Paolo II compì il terzo viaggio a Fatima. E in quell'occasione, nel santuario mariano gremito da migliaia di fedeli, rivelò una parte ancora ignota del messaggio lasciato dalla Madonna ai tre pastorelli. Il Papa si incontrò anche con suor Lucia (nella foto), la recente morte della religiosa è stata associata alla sofferenza del Papa

«Non abbiate paura»

Quando il 22 ottobre 1978 in piazza San Pietro pronunciai queste parole, non potevo rendermi del tutto conto di quanto lontano avrebbero portato me e la Chiesa intera. Il loro contenuto proveniva più dallo Spirito Santo, promesso dal Signore Gesù agli apostoli come Consolatore, che dall'uomo che le pronunciava. Tuttavia, con lo scorrere degli anni, le ho ricordate in varie circostanze. Era un'esortazione a vincere la paura nell'attuale situazione mondiale, sia in Oriente sia in Occidente, tanto al Nord quanto al Sud.
«Sul finire del secondo millennio, abbiamo forse più che mai bisogno delle parole del Cristo risorto: *Non abbiate paura!* Ne ha bisogno l'uomo che anche dopo la caduta del comunismo non ha cessato di temere e che in verità ha molte ragioni per provare dentro di sé un simile sentimento. Ne hanno bisogno i popoli e le nazioni del mondo intero. Occorre che nella loro coscienza riprenda vigore la certezza che esiste Qualcuno che tiene in mano le sorti di questo mondo che passa: Qualcuno che ha le chiavi della morte e degli inferi: Qualcuno che è *l'Alfa* e *l'Omega* della storia dell'uomo. E questo Qualcuno è Amore. Amore fatto uomo. Amore crocifisso e risorto. «L'uomo contemporaneo con fatica torna alla fede, perché lo spaventano le esigenze morali che la fede gli pone dinanzi. Il Vangelo è sicuramente esigente. Se Cristo dice: *Non abbiate paura!*, certamente non lo dice per annullare in qualche modo ciò che esige. Dio vuole la salvezza dell'uomo, vuole il compimento dell'umanità secondo la misura da Lui stesso intesa. Cristo ha diritto di dire che il giogo da Lui posto è dolce e il peso, in fin dei conti, leggero... E' cosa molto importante *cercare la soglia della speranza* non fermarsi davanti a essa, ma lasciarsi condurre. Ci sono tutte le ragioni perché la verità sulla Croce venga chiamata la Buona Novella.

Giovanni Paolo II

L'attentato

[illegible] ALI [illegible] PIETRO

E' il 13 maggio del 1981: Giovanni Paolo II è colpito all'addome da colpi di arma da fuoco, sparati dal turco Ali Agca (ora in carcere a Istanbul). Eccolo soccorso dal segretario e dalle guardie del corpo. «I medici mi suggerirono di amministrare l'Unzione degli infermi al Pontefice, [illegible] che feci prontamente», ricorda monsignore Stanislaw Dziwisz, nell'ultimo libro del Pontefice, «Memoria e identità». Dopo i colpi sparati in piazza San Pietro, ci fu la corsa al Gemelli, dove il Papa fu portato in sala operatoria. «La situazione era molto seria - racconta mons. Stanislaw -. Il Santo Padre aveva perso molto sangue. La pressione calava in modo drammatico, il cuore si sentiva appena».

Tor Vergata

L'ABBRACCIO CON DUE MILIONI DI GIOVANI

L'abbraccio dei «Papa-boys» al vecchio pastore. 2 milioni di pellegrini nei 330 ettari del prato di Tor Vergata. Il 20 agosto 2001, sul maxialtare e sotto [illegible] crocefisso alto [illegible] metri celebrò la Quindicesima giornata mondiale della gioventù. «La domanda di Cristo scavalca i secoli», disse ai giovani. L'oceanico meeting di Tor Vergata, secondo il Papa, fu segno di giovinezza della Chiesa.

La Via Crucis

[illegible] CROCE [illegible] DOLORE

Il rito della Via Crucis del Papa al Colosseo. Fino al venerdì santo del 2001 Giovanni Paolo II ha sempre portato [illegible] attraverso le stazioni del Calvario. Nel 2001 il Papa, per la prima volta, non ha percorso a piedi la Via Crucis e portò la croce solo nell'ultima stazione. Nel 2005 la resa. provato dalla malattia, ha seguito il rito dalla [illegible] cappella privata, ma durante l'ultima stazione ha voluto reggere la croce e l'immagine della sofferenza è stata trasmessa in Mondovisione.

A San Giovanni una folla composta assieme al Presidente della Repubblica, al premier, al capo dell'opposizione. E per un giorno la politica fa un passo indietro

LA CERIMONIA

L'interno della basilica di San Giovanni durante la messa di ieri sera

A destra il vicario del Papa cardinale Camillo Ruini durante la celebrazione di S. Giovanni

Ruini officia la messa di tutti

Veltroni e Storace si danno il segno di pace

Fabio Martini

ROMA

La luce del crepuscolo e le lampade-spot irradiano la navata centrale e lì, proprio nel [redacted] della Basilica, avanza lentamente il cardinale Camillo Ruini col pastorale in [redacted] mentre la melodia [redacted] dell'organo accompagna l'introito. Sono le sette della [redacted] e nella basilica di San Giovanni in Laterano, la «madre di tutte le chiese», è appena iniziata la [redacted] per il Papa in agonia: molti fedeli piangono e i politici, schierati nelle prime file, hanno gli occhi bassi, rifuggono [redacted] gesti plateali, è [redacted] fossero più composti del solito. Il cardinale stringe con gesto fugace la mano del Capo dello Stato e poi sale sull'altare. Il coro del Laterano e il corteo dolente del cardinale fanno dell'incipit il [redacted] più commovente di una cerimonia, solenne, formalissima, trattenuta perché sospesa tra la vita e la morte.

E l'ultimo miracolo del Papa polacco sta proprio nella compostezza di quei politici che fino a poche ore prima avevano esaurito il dizionario delle iperboli pur di scambiarsi le accuse più aspre. Noi 75 [redacted] ti della cerimonia il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi segue ogni passaggio della [redacted] se, il suo sguardo non ha distrazioni e il premier nulla dichiara, né subito prima né subito dopo la messa. Il leader dell'opposizione, Romano Prodi, in [redacted] fila, chiude spesso gli occhi e la [redacted] unica esternazione [redacted] sobrio «siamo qui solo per pregare». Walter Veltroni, da laico, non partecipa al rito della [redacted] ma quando l'officiante chiede di «scambiarsi un gesto di pace», la mano destra del sindaco di Roma finisce nella mano sinistra di Francesco Storace e sulle labbra dei due affiora [redacted] sorriso. E qualcosa di simile accade qualche fila dietro: anche Romano Prodi e Francesco Rutelli si scambiano il gesto di pace.

In mezzo alla navata mediana, in prima fila c'è il Capo dello [redacted] che ha deciso di partecipare all'improvviso, all'ultimo momento, assieme alla moglie Franca. Uno sguardo, [redacted]

Prodi: «Siamo qui soltanto per pregare» In chiesa Letta, Marrazzo, la Mussolini. Assenti i vertici dei Ds

quello del Presidente, che lascia intuire un dolore interiore per la [redacted] Papa cui è stato molto legato, eppure anche Ciampi manterrà per tutta la cerimonia un irremovibile contegno. Anche nei passaggi più toccanti dell'omelia del cardinale Ruini. Che ha detto: «Il Papa sta affrontando in que[redacted] la prova più difficile di una [redacted] straordinaria e lo fa con un'accezionale fede e con la serenità di chi ha sempre vissuto gioito e sofferto» e in queste [redacted] «di sofferenza è sempre il [redacted] Papa, [redacted] servo di Dio, titolo che lui ha sempre amato in modo particolare».

Certo, quando a fine mattinata si era saputo che in [redacted] si sarebbe svolta la [redacted] di preghiera celebrata dal cardinale Camillo Ruini, qualche politico non aveva resistito alla tentazione di informare, tramite gli uffici stampa, che lui avrebbe partecipato. [redacted] didato del centrosinistra alla presidenza della Regione Lazio Piero Marrazzo ha fatto sapere che lui avrebbe raccolto «l'appello del cardinale Ruini come cittadino romano e come cattolico». Marrazzo poi è [redacted] il primo tra tutti i politici ad arrivare in Basilica: erano le 18,25 e diversi [redacted] più tardi, mentre la cinque [redacted] erano quasi tutte piene, sono cominciati ad arrivare [redacted] altri. Tra i primi, Sandro Bondi e Angelo Sanza. E Alessandra Mussolini, che chiusa nella sua giacca a vento nero non ha perso l'occasione per esternare: «Il Papa ci sta trasmettendo forza, per un giorno è giusto si arresti la politica».

Alle 18,47 dall'accesso del Palazzo del Laterano arrivano assieme il sottosegretario [redacted] Presidenza del Consiglio Gianni Letta e il sindaco Veltroni e poi, via via, tutti gli altri. Sotto la regia di un protocollo congiunto si completa la prima fila, formata dal Capo dello Stato e dalla moglie Franca, dal vicepresidente del Senato Fran[redacted] [redacted] in rappresentanza del presidente Marcello Pera, dai due vicepresidenti del Consiglio Gianfranco Fini e Marco Follini, dal ministro dell'Interno Beppe Pisanu, [redacted] Letta, Veltroni e Storace. Del tutto assente il vertice Ds, anche se in mattinata Piero Fassino aveva telefonato al cardinale Ruini per informarsi delle condizioni del Papa. La lunga messa, poi arriva il momento della comunione. Non tutti si alzano per riceverla, per le regole della Chiesa possono farlo soltanto alcuni: Francesco Storace, Beppe Pisanu, Sergio D'Antoni. E Romano Prodi? L'ostia è distribuita dal cardinale Ruini che tanti anni fa ha sposato i Prodi, ma che è in grande freddo con il suo vecchio amico da quando Romano è [redacted] con i comunisti». Ma Prodi si alza, si avvicina, prende l'ostia dalle mani di Ruini. L'ultimo prodigio del Papa polacco.

«Il Papa già vede e tocca il Signore»

L'omelia del cardinale «Siamo afferrati da una gratitudine immensa verso l'uomo Wojtyla e verso Dio che ce l'ha donato»

Questo il testo integrale dell'omelia pronunciata nella basilica di San Giovanni in Laterano dal cardinale Camillo Ruini.

«Celebriamo questa Santa Messa per il Papa Giovanni Paolo II, Vescovo di Roma, Primate d'Italia, Pastore universale della Chiesa. Offriamo il sacrificio di Cristo per questo [redacted] grande Padre, fratello e amico, che ci tiene sempre nel suo cuore e che anche noi portiamo nel cuore. Giovanni Paolo II sta affrontando la prova più difficile della sua lunga e straordinaria vita, e la affronta e la vive con quella stessa intima serenità e abbandono fiducioso nelle mani di Dio [redacted] cui ha sempre vissuto, lavorato, sofferto, gioito. In queste ore egli è più che mai il nostro Papa, il Vicario di quel Cristo che ci ha redenti con la sua p[redacted], il servo dei servi di Dio, che è il titolo pontificio da lui tra tutti più amato. Da dove viene quella [redacted] incredibile f[redacted] d'animo che tanto ci stupisce, da dove viene la sua inesauribile capacità [redacted] amare e di donarsi, il suo coraggio e la sua incrollabile fiducia? Cari fratelli e sorelle, tutto ciò viene dal rapporto concreto e vivo che unisce il nostro Papa a Gesù Cristo e a Dio Padre. La liturgia di oggi, come degli altri giorni della [redacted]ana di Pasqua, ci parla [redacted] risurrezione, di Cristo risorto dai morti che si è fatto vedere e toccare dai suoi discepoli e così li ha condotti alla fede. Ebbene, questa è anche la fede del [redacted] Papa, [redacted] fede così forte e così piena, un'esperienza di Dio così intensamente vissuta, che egli, in queste ore di sofferenza, come prima in tutto il suo instancabile ministero, già vede e già tocca il Signore, già [redacted] unito al nostro unico Salvatore. Perciò quella certezza e quella gioia che danno il tono a tutta la liturgia [redacted] questa settimana si addicono, contrariamente alle apparenze, alla sofferenza del Papa e alla nostra preghiera per il Papa. Sono la certezza e la gioia de[redacted] Pasqua del Signore, della vita che vince la morte, del perdono che cancella il peccato. Cari fratelli e sorelle, riandando con la memoria a questi quasi 27 anni di Pontificato, siamo afferrati da una gratitudine immensa, verso l'uomo Karol Wojtyla e verso Dio che ce lo ha donato. E ora, [redacted] preghiamo per lui, ci affidiamo anche noi, come lui, alla volontà del Signore, a quella Divina Misericordia in cui Karol Wojtyla ha sempre confidato, e quella Madre di Gesù a cui egli si è totalmente consacrato. Così la nostra speranza non sarà delusa e il vincolo di amore che ci unisce al nostro Papa in ogni caso non sarà spezzato».

UN'AMICIZIA COSTRUITA SU UNDICI VISITE (LA PROSSIMA DOVEVA ESSERE A FINE MESE) E MOLTE TELEFONATE

Ciampi prega per il «fratello Karol»

Il primo incontro in Vaticano pochi mesi dopo la nomina

Paolo Passarini

ROMA

Confidò [redacted] volta che lo «sentiva» come un «fratello maggio[redacted]. Era perfettamente consapevole della perfetta coetaneità. Anzi, la coetaneità era evidentemente uno dei pilastri della loro amicizia. Ma Carlo Azeglio Ciampi sentiva, viveva Giovanni Paolo II [redacted] [redacted] fratello maggiore, [redacted] fratello importante, con cui [redacted] sviluppato una straordi[redacted] intesa. Così ieri, prima [redacted] alla veglia in San Giovanni in Laterano, il presidente si è inchiodato al televisore per avere notizie in diretta, senza disturbare il Vaticano con putulan[redacted] telefonate. Poi, nell'antica basilica, seduto nella prima [redacted] con accanto la signora Franca, ha ascoltato le dure parole del cardinale [redacted] Ruini: [redacted] Papa già vede e tocca il Signore». Il laico Ciampi, cattolico praticante, ha riflettuto sul privilegio di aver conosciuto un uomo che probabilmente verrà riconosciuto come santo.

Carlo aspettava il suo amico Karol al Quirinale il prossimo [redacted] aprile, giorno di Santa Caterina, patrona d'Italia. Sarebbe stata [redacted] cerimonia solenne, ma breve, austera, tenendo [redacted] delle condizioni di salute del Pontefi[redacted] [redacted] scorta dei Corazzieri, brevi discorsi, qualche frettoloso scambio privato, niente pranzo. Quella sarebbe stata la quarta volta di Giovanni Paolo II al Quirinale. La quarta volta: un dato significativo. [redacted] sarebbe trattato della quarta su un totale di otto visite condotte da tutti i pontefici in quella che un [redacted] era la loro reggia, da quando l'Unità [redacted] gliel'aveva espropriato, più di [redacted] trenta anni fa. Una straordinaria frequenza di presenze da parte del papa polacco, un papa così distaccato [redacted] vicende politiche italiane. O, forse, era proprio questa la condizione che gli consentiva questa familiarità.

[redacted] cronache registrano undici incontri tra Ciampi e il Papa, tra ufficiali e amichevoli. [redacted] sono stati molti di più. Per non parlare delle telefonate, numerosissime, per farsi gli auguri [redacted] compleanno, per mille altre ragioni. Non è mai stato così nel passato. Pio XII si recò al Quirinale il 28 dicembre del 1939, per perorare presso Vittorio Emmanuele II la neutralità nella guerra. Passarono ben 24 anni prima che un altro Papa tornasse sul colle di Quirino.

Pochi mesi prima [redacted] morire, Giovanni XXIII andò a trovare il presidente Antonio Segni, che soli otto mesi dopo, alla vigilia dell'ictus che lo bloccherà, riceverà il [redacted] successore, Paolo VI. Dopo nove mesi, il cardinale Montini andò in visita al successore di Segni, Giuseppe Saragat. [redacted] poi passarono altri 18 anni prima che un altro papa salisse [redacted] Quirinale. Fu proprio lui, il papa polacco, che il 2 gennaio del 1984 [redacted] a trovare Sandro Pertini, [redacted] cui diventò grande amico.

Poi Giovanni Paolo II continuò assiduamente a visitare i primi magistrati della Repubblica. Due anni dopo, il 18 gennaio del 1986, il papa andò a trovare Francesco Cossiga. E, [redacted]

Il Papa un giorno gli disse: «Sei nato il 20 del mese come me Sei stato eletto Presidente il 13 di maggio giorno della Madonna di Fatima Hai giurato il 18 maggio giorno del mio compleanno, Siamo fratelli [redacted] no?»

due anni dopo, il 20 ottobre del 1998, la visita a Scalfaro.

Cos'è che ha legato così profondamente Ciampi al [redacted] polacco? L'età, certo. L'avere vissuto importanti esperienze [redacted] ni, [redacted] [redacted] guerra. L'occasione di trovarsi in sintonia tra due persone che vivono ai massimi vertici nella stessa situazione. Per il papa il cattolicesimo [redacted] Ciampi, per Ciampi il rispetto [redacted] istituzioni da parte del papa.

Ci fu un momento, pochi mesi dopo che Ciampi venne [redacted] presidente della Repubblica, in cui venne invitato [redacted] mattina al Vaticano. I due seguirono insieme la messa e poi fecero colazione a burro e marmellata. Si cementò un'amicizia. Un'amicizia costruita su [redacted] coincidenze. Come Giovanni Paolo II disse a Ciampi, durante quella colazione a burro e marmellata: «Sei nato il 20 del [redacted] come me. Sei stato eletto presidente il 13 di maggio, giorno della Madonna di Fatima. E hai giurato il 18 maggio, giorno del mio compleanno. Siamo fratelli o no?».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con la moglie Franca Pilla alla messa di ieri sera

Il presidente del Consiglio era orientato a mantenere privata la propria preghiera in segno di rispetto

Poi Letta e la stima per Ruini l'hanno convinto a partecipare con Fini alla messa solenne a San Giovanni

LA POLITICA

Dal premier nessuna dichiarazione ufficiale. Solo qualche riflessione consegnata a chi è andato ■ fargli visita all'ora di pranzo «Il rapporto con Dio ■ personale ■ renderlo pubblico si rischia di snaturarlo» Ma dopo ha prevalso il desiderio di andare in chiesa, per evitare possibili accuse di distacco ■ indifferenza

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi alla ■ del card. Ruini

Il Cavaliere ha dato ■ Pisanu il via libera per l'annuncio che le elezioni si terranno regolarmente ■ sarebbe contrario anche allo slittamento delle partite di calcio, convinto che la vita pubblica debba comunque continuare Sul futuro della Chiesa Ruini ha confidato ai suoi: «Il Vicario sarebbe un ottimo Papa, anche se mi dicono che la ■ elezione non sarà certo facile»

Berlusconi: è stato una guida di libertà

«Ci ha accompagnato nel cammino, segnando la storia»

Ugo Magri

ROMA

«E' stato», dice Silvio Berlusconi del Papa, «un'autentica guida spirituale che ci ha accompagnato ■ cammino della libertà». Ne parla da cattolico, ma soprattutto da uom■ politico. Pensa a ciò che Karol Wojtyla ha rappresentato ■ negli anni in cui contribuì al crollo del comunismo, e quasi si commuove rievocando di grande segno lasciato da quest'uomo nella storia».

■ dichiarazione ufficiale nelle ore di agonia ■ Pontefice, solo queste riflessioni consegnate dal premier a chi gli ha fatto visita intorno all'ora di pranzo. Fosse dipeso da lui, Berlusconi nemmeno sarebbe andat■ nel pomeriggio alla Messa dai politici a San Giovanni in Laterano. «Gli sono ■ con tutta la mia famiglia», è la motivazione data ai collaboratori, ■ la preghiera è ■ rapporto personale ■ Dio, e renderla pubblica si rischia di snaturarla». Solo l'insistenza di Gianni Letta, in costante contatto con Oltretevere, alla fine gli ha fatto cambiare idea, e poi anche il timore che la sua assenza alla cerimonia (unica tra le massime cariche dello Stato) potesse venire male interpretata, quasi fosse un gesto di distacco o di indifferenza per il dramma del Pontefic■. Senza contare il dispiacere che Berlusconi avrebbe inflitto al cardinale Camillo Ruini, capo dei vescovi italiani e promotore dell'iniziativa, del quale il Cavaliere ha immensa stima, tanto da considerarlo il successore ideale di Giovanni Paolo II. «Sarebbe un ottimo Papa», ■ confidat■ in queste ore il premier, «anche se mi dicono che una sua elezione non sarà certo facile,...».

Finita la cerimonia in Laterano, Berlusconi è decollato immediatamente per Arcore. Gli appuntamenti politici ■ ■ già tutti sospesi dalla mattina, quando le condizioni del Papa peggioravano di ora in ora: niente più comizio con Francesco Storace al Palalottomatica, cancellata la visita alla Cofetrà, forfait al Batti e ribatti su RaiUno. ■ le elezioni di domenica e lunedì, quelle no, dovranno tenersi ugualmente. Prima di darne l'annuncio Beppe Pisanu, ministro dell'Interno, gli ha chiesto ■ parere. ■ Berlusconi è stato categorico: «Sì, è giusto che si facciano, puoi dirlo senz'altro in conferenza stampa». Dipendesse dal premier, ■ terrebbe pure regolarmente domenica il campionato di calcio perché mescolare sacro e profano non è giusto, in fondo la vita continua con le sue gioie e i suoi dolori.

Logico che Berlusconi, e i suoi fedelissimi, si siano domandati in che misura la morte del vecchio Papa potrà condizionare il voto per le Regioni. Sicuramente ne ha parlato, il premier, durante il colloquio pomeridiano col responsabile dell'ordine pubblico. Ma nulla è filtrato poiché sarebbe di pessimo gusto. E poi davvero nessuno, nella ristretta cerchia del Cavaliere, se la sente ■ azzardare ■ pronostico sui risultati. Semmai, è la convinzione, ■ ora in ■ si moltiplica l'incertezza.

Unico dato sicur■ in casa berlusconiana, è che l'evento del Papa farà scivolare in second'ordine, nell'interesse collettivo, qualunque altro fatto. E dunque ■ elezioni, per quanto aspramente combattute, ne risulteranno oscurate. ■ risultato ■ rendere meno goduta una vittoria e meno sofferta una sconfitta. Volendo spingere questo ■ gionamento ai confini del cinismo, qualche esponente forzista ■ ■ che tutto ■ il premier non potrà che trarne vantaggio.

Proseguendo l'analisi, ■ esponente ■ primo piano del berlusconismo ritiene che comunque il voto ne risulterà falsato. Poiché «di sicuro la scomparsa di un Papa non può accrescer■ i voti della sinistra, specie quelle ex comunista; però può diminuire i voti del centrodestra». In quanto, tame chi è in contatto col premier, ■ cattolici ■ più attratti dal desiderio di recarsi a Roma che alle urne. Nonostante tutta la fatica di Berlusconi per convincerli a votare».

L'ATTEGGIAMENTO DELLA CEI È AL CENTRO DELLA DISCUSSIONE

Ma adesso i Poli temono l'«effetto Papa» sul voto

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

SOLO una grande personalità come quella di Papa Wojtyla riesce a catalizzare l'attenzione e l'affetto di tutti»: parola del ministro, Rocco Buttiglione, che il Pontefice lo conosce benissimo visto che ha intrattenuto con lui rapporti di amicizia per tanti anni. E nessuno potrebbe dargli torto: il papa polacco, infatti, sarà sempre ricordato come una figura di primo piano, ■ solo dal punto di vista religioso ma anche storico-politico. Per cui non c'è da meravigliarsi tanto se ieri, quando le condizioni dell'uomo che ha guidato il cattolicesimo per un ventennio si sono aggravate, le manifestazioni di solidarietà anche dei nostri politici - di entrambi gli schieramenti - si sono moltiplicate. Anzi c'è stata una vera corsa. Ha cominciato il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, che ha organizzato una messa-rosario celebrata dal Cappellano di Montecitorio nella chiesetta di Vicolo Valdina, a cui hanno partecipato i due vice-premier, Gianfranco Fini e Marco Follini. Poi è stata la volta di Romano Prodi che si è affrettato ad annullare tutte le manifestazioni di chiusura della campagna elettorale del centro-sinistra. Subito seguito dal Premier, Silvio Berlusconi, che ha fatto altrettanto per il centrodestra. Quindi, l'idea di una Messa per il Papa è stata ipotizzata anche dal sindaco di Roma, Walter Veltroni, ma alla fine, se ne è fatto carico il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini. Così ieri sera nella Basilica di San Giovanni si è svolta una funzione in perfetto stile bipartisan: erano presenti tutte le cariche istituzionali (tranne il presidente del Senato, Marcello Pera), mezzo governo, guidato dal Cavaliere, e una nutrita pattuglia di leader dell'Unione, tra i quali campeggiavano Prodi, Veltroni e Francesco Rutelli. Infine c'erano in bella mostra anche i candidati dei due poli per la Regione Lazio, Francesco Storace e Antonio Marazzo.

E' difficile ritrovare nella memoria della Repubblica momenti analoghi a quello di ieri. Sono stati davvero pochi e tra questi, probabilmente, c'è un'altra messa di veglia per lo stesso Wojtyla, quella che fu celebrata subito dopo l'attentato. Ma dietro tanta attenzione c'è anche l'influenza che il protagonismo, l'interventismo cattolico - che il papa polacco ha sempre benedetto - hanno acquistato nella nostra politica. Il simbolo di questo fenomeno è il presidente della Cei, Camillo Ruini, che proprio in questi ultimi mesi, nella gestione della campagna contro i referendum sulla fecondazione assistita, ha dimostrato di contare sia nel centro-destra, sia nel centro-sinistra.

Appunto, il mondo cattolico nelle strategie dei due Poli è fondamentale e, visto che il dramma del Papa si sta consumando proprio negli stessi giorni di un importante week-end elettorale, è automatico che i politici nostrani si interroghino, e soprattutto si comportino tenendo ■ ■ quali potrebbero essere le conseguenze sul voto di un possibile effetto Wojtyla. Diciamo subito che ieri mattina qualcuno dentro Alleanza Nazionale ha proposto di rinviare il voto in segno di rispetto per il Pontefice (ma anche per dare a Storace un'altra settimana per risalire la china). L'idea però è servita solo a far incappottare il centro-sinistra che si è subito allarmato (anche perchè quella settimana non la vuole concedere all'attuale Governatore del Lazio). Così l'ipotesi, semmai è decollata, è caduta nella mattinata (in una telefonata tra Berlusconi e il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu: «Lasciamo perdere questa storia del rinvio - ha tagliato corto il premier -, le elezioni domenica si fanno. E per me domenica dovrebbero svolgersi anche le partite del campionato. L'affetto verso il Papa lo si dimostra con il cuore e non fermando il paese». Proprio per seguire questo convincimento Berlusconi ha avuto dei dubbi sull'opportunità di partecipare alla Messa a San Giovanni fino all'ultimo. «Se uno vuole pregare per il Papa - aveva spiegato ai suoi collaboratori ieri pomeriggio - lo fa in privato, non sotto i riflettori e magari con Prodi accanto». Poi, però, quando anche Ciampi ha deciso di andare alla messa di Ruini, l'importanza dell'evento è cresciuta e il premier non si è potuto tirare indietro.

Ma l'«effetto Papa» come potrebbe condizionare il voto? Chi potrebbe favorire e chi penalizzare? Sicuramente il centro-sinistra è preoccupato. L'attenzione mostrata ieri verso il dramma del Papa, conferma quello che già si sapeva: che Prodi e i suoi temono il rapporto che si è creato tra il governo e la Cei di Ruini. Il più attento alla questione è da sempre Rutelli che non si stanca di ripetere: «L'atteggiamento della Cei sulle regionali è equidistante». Sull'altro versante il discorso si fa più complicato: «L'effetto Wojtila - osserva Cicchitto - condizionerà il voto. E' indubbio. Potrebbe aiutare noi che ■ più vicini al mondo cattolico. Ma potrebbe spingere anche molti credenti, alle prese con un dramma così grande, a disertare le urne. Non avvicinerà, invece, sicuramente i cattolici al centro-sinistra. Sono troppo distanti, dentro l'Unione ci sono i neo-comunisti, cioè i figli dei nemici di Wojtila. Si tratta, però, solo di ipotesi: è sicuro che il dramma del Papa depotenzierà le conseguenze politiche di queste elezioni. I media nelle prossime settimane si occuperanno di ben altro». E più o meno questo è stato il concetto nel pranzo che si è svolto a Montecitorio tra Casini, Fini e Follini: «Con quanto sta accadendo - è stata la constatazione del Presidente della Camera - chi perde potrà rimanersi anche fortunato, visto che l'opinione pubblica penserà a ben altro». Già, tutti parteciperanno alla fine di un papato e alla nascita di un altro. Anche i nostri politici. In una delle conversazioni che ieri Berlusconi ha fatto sul "futuro" in Vaticano è uscita la sua preferenza per Camillo Ruini. Di Prodi, invece, è ben nota la simpatia che nutre verso il cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi. In fondo vorrebbero entrambi un Papa italiano.

Il leader dell'Unione Romano Prodi riceve la comunione dal cardinale Camillo Ruini ieri sera a San Giovanni

LA COMMOZIONE TRADISCE MOLTI, MENTRE CAMBIANO TUTTI I PALINSESTI

Le lacrime dei conduttori in diretta tv

Fulvia Caprara

ROMA

Il Papa è in fin di vita e i giornalisti tv, alle prese con dirette no-stop, palinsesti rivoluzionati, servizi improvvisati, cedono alla commozione. Il primo della serie è stato Bruno Vespa, incerto, mentre era impegnato ieri mattina nella diretta del Tg1 da Piazza San Pietro, di trattenere le lacrime. Poi è toccato a Paola Rivetta, mezzobusto del Tg5 che, insieme con Marina Ricci, si occupa del Vaticano dal gennaio del '95. La commozione l'ha travolta mentre leggeva il comunicato serale con le notizie dell'aggravarsi della salute del Papa: «E' la prima volta che mi capita, in tutta la mia vita professionale, ma a questo Papa mi legano ricordi personali oltre che di lavoro. E' stato lui a battezzare mio figlio e comunque la mia esistenza, come credo sia accaduto a molti della mia generazione, è stata attraversata dalla sua presenza». Più tardi Cesara Buonamici, insieme con Lamberto Sposini, ammette, sempre in diretta, che in certi momenti, anche per chi fa questo mestiere da tanto tempo, è difficile non avere cedimenti.

A denti stretti, colorito livido, Paolo Di Giannantonio tiene le redini dell'intero pomeriggio di Raiuno, fino al tg, seguito dall'edizione speciale di «Porta a porta» in prima serata. I programmi saltano come birilli, uno dopo l'altro, e anche alcune conferenze stampa, dedicate a future trasmissioni, vengono rimandate. Tra queste quella di «Amori» di Simona Ercolani e Fabrizio Rondolino e quella di «Music farm», sostituito da «Un amore speciale», protagonisti due ragazzi affetti dalla sindrome di Down; su Raitre la pellicola d'azione «Under suspicion» è stata rimpiazzata dalla più drammatica «Goodbye Mr.Holland». Lo spazio della notte è stato interamente occupato da «Rai News 24». Dalle reti Mediaset sono spariti «Striscia la notizia» e «Zelig», subito dopo il Tg5 è stato trasmesso il film «Rita da Cascia» con Vittoria Belvedere. Sugli uomini della tv pesa l'incubo del passo falso, del classico errore di programmazi■ dei lazzi e delle paillettes in video nel momento più grave. D'altra parte già la serata di giovedì è stata caratterizzata dalle polemiche sulla decisione di andare avanti con il «Porta a porta» di cui era ospite Berlusconi, mentre, su Raitre, per tornare alla normale programmazione, veniva chiesa in fretta e furia la diretta di «Primo piano». «Neanche il dramma che si sta consumando in Vaticano - ha commentato il segretario dell'Usigrai Roberto Natale - induce questa Rai a svincolarsi, almeno per una volta, dal suo asservimento politico».

Per il Viminale «nel Paese c'è un turbamento profondo, ma riteniamo che ci siano le condizioni per andare alle urne con piena tranquillità nella data già stabilita»

LA POLITICA

La veglia di preghiera di ieri sera in piazza San Pietro

Smith: poesia per il Papa

■ «Essere oggi in ■ e poter condividere questi giorni e queste notti con gli italiani ■ un grande privilegio per me: Giovanni Paolo II ■ anche il mio Papa, è stata una figura molto importante sia ■ ■ essersi opposto ■ ogni forma di guerra, sia per la ■ capacità di perdonare chiunque, anche chi ha tentato di ucciderlo, e soprattutto, è stata una persona ■ ■ resistere alla malattia ■ una forte dignità».

La cantautrice statunitense Patti Smith, ■ Napoli dove avrebbe dovuto tenere un concerto per la chiusura della campagna elettorale del governatore uscente Antonio Bassolino - cancellato in segno di rispetto per il Papa - ricorda ■ aver dedicato a Giovanni Paolo II una poesia nel 1978.

■ un breve ■ con Bassolino, Patti Smith ho ■ la poesia scritta nel 1978, quando venne nominato Papa Giovanni Paolo II. «Ero molto triste per la morte di Giovanni Paolo I, ■ anche molto f■ per l'arrivo del nuovo Papa del quale si conosceva molto poco. Così, in preda ■ queste emozioni, ho scritto True Music».

Cartelloni elettorali per il voto di domani e dopodomani

Pisanu: le elezioni non saranno rinviate

«Un riguardo verso Wojtyla». Ieri annullati tutti i comizi

Guido Ruotolo

■

«Nel Paese c'è un turbamento profondo ■ riteniamo che ci siano le condizioni per svolge■ le elezioni con piena tranquillità nella data stabilita». Domani e lunedì, dunque, si voterà in ogni caso, anche se il Papa dovesse spirare. Lo ha confermato a metà giornata il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, stroncando così, per dirla con il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, quel «chiacchiericcio tipicamente italia■ sussurri che dall'altra sera ipotizzavano ■ sospensione delle elezioni regionali. ■ voterà anche «nella malaugurata ipotesi ■■ il ■■■ Padre dovesse passare a nuova ■■■

Il ministro Pisanu non ha lasciato margini di dubbio: «Noi terremo ugualmente le operazioni ■ voto - ha detto - facendo fronte, anche dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine, ad una situazione che ■■■■■ sarà complicata dalla affluenza soprattutto ■ Roma di molti pellegrini, di personalità religiose e laiche ■ tutto il mondo. Svolgere comunque le elezioni ■■■ un segno di riguardo per il Santo Padre che è maestro anche di vita civile». Si voterà per le regionali - «decisione saggia», fa sapere il leader dell'Unione, Romano Prodi -, ma nel caso in cui il Pontefice dovesse morire si sospenderanno in segno ■ lutto e di rispetto tutte le iniziative sportive, partite ■ campionato di calcio comprese.

Eppure, fino ■■■ di pranzo, soprattutto all'interno della maggioranza, - ■■■ ambienti ■ Alleanza nazionale», fanno sapere fonti accreditate della Casa delle libertà ma anche dell'opposizione - c'era chi accarezzava e dava credito all'ipotesi di ■■■ soluzione più radicale: la sospensione dal voto, non solo dell'ultimo giorno ■ campagna elettorale. Il ministro Gianni Alemanno, An (ma ■■■ che il presidente dei Ds, Massimo D'Alema) lo lasciava intendere: «Prodi e Berlusconi devono decidere quan■ far svolge■ ■ ■ elezioni. Deve essere una decisione condivisa da tutti, dalla maggioranza e dall'opposizione».

■ attesa degli sviluppi degli eventi, era stato Romano Prodi per primo, i■■ mattina, seguito immediatamente ■■ Silvio Berlusconi, a dare l'indicazione ai rispettivi partiti di coaliz■■■ di sospendere le iniziative elettorali nell'ultimo giorno di campagna elettorale. «Un segno di profondo ■ accorato rispetto - ha motivato Prodi - per la figura del Santo Padre». Dopo Prodi e Berlusconi, ■ ■guire tutti i governatori candidati e gli esponenti politici hanno annunciato di aver ■nnullato tutti gli impegni elettorali.

«In grado di fronteggiare una situazione che certo sarà complicata dall'affluenza a Roma ■ molti pellegrini»

Prodi: decisione saggia L'intesa con il premier e tutti i candidati di entrambi i poli per le regionali

L'ipotesi del rinvio ■■■ elezioni, per la verità, ■■ ■■■ valutata attentamente l'altra sera, quando si ■■ capito che lo stato di salute del Pontefice si stava aggravando, anche dagli stati maggiori dell'opposizione: «Se ci consulteranno - ■■■ stato concordato -, diremo che siamo fermamente contrari al rinvio ma se questa richie■■ ci verrà presentata sarà molto difficile opporsi».

Ma ■ Viminale non ha consultato la maggioranza né tantomeno l'opposizione, facendo poi ■■■ ■■ determinazione che «l'ipotesi ■■■ rinvio ■■■ è mai stata in piedi». Sicuramente, però, il ministro dell'Interno ne ha parlato con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che, anche ■■■■ base delle «indicazioni» di Pisanu, ha escluso l'ipotesi di una sospensione del voto. E per vari motivi. Il primo: il rinvio di due settimane - è stato fatto notare - potrebbe non risolvere i problemi, nel ■■■■ che le elezioni si potrebbero svolgere a Conclave ancora in corso. Al di là della questione dei «costi» aggiuntivi per i candidati e le coalizioni, ■■■ campagna elettorale supplementare di due settimane potrebbe di nuovo rinfocolare le polemiche politiche, e il clima potrebbe degenerare. Insomma, ■ il ragionamento che ha attraversato i palazzi del governo e delle istituzioni, «un rinvio, in assenza di motivazioni forti, come è quello ■ dover fronteggiare un terremoto, potrebbe ■■■■■ ■■■ un ■■■■ colpo ■ stato».

Lo sport è pronto ■ fermarsi

Guglielmo Buccheri

ROMA

Sui siti di Milan, Inter e Roma ■ notizie sullo stato di salute del Pontefice ■■■ in costante aggiornamento ■■ ore. Lo radio capitoline sprono le lisse soltanto a chi vuole parlare del Santo Padre con i gial■ della Roma e la vigilia di Lazio-Livorno messi all'angolo. Il calcio guarda alle mosse del Palazzi sportivi e si prepara al trentesimo tappa di campionato pronto a rientrare negli spogliatoi ancor prima del fischio d'inizio se l'evolversi della situazione lo richiederà: ■egli uffici della Federcalcio in via Allegri così come al Foro Italico sede ■l Coni ■ luci so■■ rimasto accese per tutta la notte e accesi sono rimasti i cellulari ■■ presidente Franco Carraro ■ del numero uno dello sport italiano, Gianni Petrucci.

Per ora si va in campo, ma il contrordine potrebbe bloccare tutto lo sport italiano e non solo i campionati di calcio: la prima ■■■■■ ■■ Coni alle federazioni sportive, intanto, ■ quella di fare ■■■ pausa di preghi■■■ e meditazione prima della partita «attraverso la quale attestare convenientemente la partecipazione del mondo dello sport a questi momenti di mes■■■■ ■■ quartier generali delle grandi e piccole ■■■■■ la maggioranza le ottiene il fronte di chi non vorrebbe scendere comunque in campo. Totti, cattolico praticante come tutta la sua famiglia, confessa agli amici che ad Udine, domani, avrebbe giocato con la testa altrove ■ capitano giallorosso non sarà fra i protagonisti perché squalificato).

«Ho incontrato il Papa ■■ volte vivendo emozioni incredibili. Stiamo parlando di un grande uomo. In campo avrei avuto dei problemi pensando a quanto sta accadendo», ■ pensiero di Totti ■■■■■ la voce del più fedele dei suoi collaboratori. Per il tecnico della Juventus, Fabio Capello, «bisogna onorare il Papa nel modo più grande, perché è un uomo che ha lasciato il segno nel Novecento. Ha fatto cadere ■ muro di Berlino - così l'allenatore bianconero - cosa non facile a sparire il comunismo. Io sono credente, ma quando l'ha visto ■ fronte due volte ho capito che trasmette una forza straordinaria anche in chi crede■■ non è». Carlo Ancelotti si sofferma su una figura molto vicina alla gente e si schiera per lo stop immediato ■ campionato. «Fermarsi sarebbe doveroso e giusto», sottolinea il tecnico del Milan.

«Fosse per ■■■ - spiega Carlo Mazzone, allenatore del Bologna - rimanderei subito la giornata di campionato. E' il minimo che possiamo fare noi del ■■■■■ per ■■■ persona di questo genere. Queste ■■■■ ■ cose importanti della vita, non certo le partite con l'Inter o gli schemi da utilizzare». Roberto Mancini, allenatore nerazzurro, ricorda i suoi incontri con il Pontefice. «Una persona straordinaria per tutto quello che ha fatto», la riflessione di Mancini.

IL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE: CRESCIUTO ASSIEME ALLA GLOBALIZZAZIONE, NE HA SEMPRE VISTO I GUASTI

Bertinotti: un Papa militante primo no global della storia

«Ha mostrato l'altra faccia della sofferenza, del corpo malato da contrapporre al modello del benessere sotto tutti gli aspetti»

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

intervista

Riccardo Barenghi

ROMA

LA prima domanda che facciamo a Fausto Bertinotti, leader di uno dei pochi partiti comunisti rimasti su piazza in occidente, non è che cosa pensa del Papa che fece ■■■■■ il comunismo e del Papa (sempre lui) che non ha mai smesso di denunciare le ingiustizie del sistema che ha vinto, il capitalismo. Quella gliela facciamo dopo.

Prima ■■■■mmo sapere il suo giudizio su questa morte celebrata in diretta ■■■■ il Papa è ancora vivo. E' giusto, è eticamente giusto?

«Io direi che se la morte viene subita, se qualcuno uccide un altro e questa scena viene ripresa, proiettata, scritta e commentata in diretta, è una violenza intollerabile, lede il principio di umanità. Dovrebbe essere un tabù, l'inviolabilità della sfera privata anche ■ ■■ muore è un personaggio pubblico. ■■■ se ■■ personaggio sceglie di trasformare questo accadimento ordinario (la morte) in un evento, allora il discorso cambia».

E questa è stata la scelta del Papa?

«A me pare di sì, la scelta di voler comunicare una certa interpretazione del mondo che fa della sofferenza, la sofferenza fino alla morte, una parte dell'essenza umana. Parte che invece viene ideologicamente occultata, nascosta, anzi peggio, tradotta in patologia. Il nostro modello è quello del benessere sotto tutti i suoi aspetti, tutti dotati di corpi sani, belli, perfetti, capaci di esibirsi sui cartelloni pubblicitari. Il Pontefice invece mostra l'altra faccia, l'altro corpo. Ma non lo fa per contrapporre un'etica a un'altra, sbaglierem■■■ se ■■ dessimo una lettura scolarizzata. Dietro c'è il mistero, c'è Dio. C'è la Croce. E anche in questo senso io considero questo Pontefice un militante».

Anche lui?

«Durante tutto il suo pontificato, Wojtyla ha ingaggiato un corpo a corpo con la modernità. Sia nell'immersione in essa sia nell'inquietudine di fronte a una secolarizzazione erosiva dei valori della religione. Qualsiasi cosa fossa in campo, il Papa l'ha vissuta con lo spirito del militante. Nel bene e nel male».

Fece bene o male a far crollare il comunismo?

«Intanto diciamo che questa è una grande sciocchezza. I Paesi comunisti dell'Est sono crollati per ragioni endogene. Con la sconfitta della Primavera di Praga nel '68 si è persa l'ultima occasione per riformare quei regimi. Che si avviarono a un declino che vent'anni dopo li porterà all'implosione, al crollo. ■■■ voglio dire che il ruolo del Pontefice in quel crollo non sia stato importante, anzi lui e la Chiesa aprirono un ombrello di protezione per tutti coloro che all'est si ribellavano. Creando quel sostegno internazionale che era mancato (colpevolmente) ai tempi di Praga. Dico però che quei socialismi realizzati sarebbero crollati anche ■■■■ il suo aiuto. Ma subito dopo aver collaborato alla caduta ■ quel Muro, Wojtyla si è voltato e ha cercato di abbattere l'altro muro, quello che divide la ricchezza dalla povertà, l'eguaglianza dalla ingiustizia. Non ha visto nel crollo del comunismo il trionfo della libertà e della democrazia. Tanto che l'ha definito "un male necessario"».

Contemporaneamente però stroncava la teologia della liberazione, impediva qualsiasi ritorno della Chiesa, irrigidiva le posizioni sui diritti civili, le libertà personali, in particolare delle donne. Un Papa integralista?

«La teologia della liberazione l'ha considerata da subito un avversario, ne temeva l'approdo "comunista". Paradossalmente però, dopo averla messa a tacere, ne ha fatto sua l'ispirazione sociale. In fondo questo Pontefice è figlio ■■■ Concilio Vaticano II, quando invece del furto ("non desiderare la roba d'altri"), ■■■■ osservazione della Chiesa finiscono la povertà e l'ingiustizia. Contemporaneamente però ribadisce che "non c'è salvezza senza la Chiesa", ■■■■■ do così l'Istituzione al di sopra di tutto e chiudendola in se stessa e nella sua dottrina conservatrice».

> Durante tutto il suo Pontificato ha ingaggiato un corpo ■ corpo con la modernità Dopo aver collaborato ■ far cadere ■ Muro si è voltato ■ ha cercato di abbattere la barriera che divide ricchezza ■ povertà

E non ci vede dell'integralismo ■■■■ in tutto questo?

«E' un termine che non uso, perché non dà conto della sua grande apertura al mondo. La sua forza sta appunto nel non essere catalogabile, non abbiamo una casella in cui possiamo metterlo. Per un verso è integralista, per altri è l'opposto».

Lei ha spesso apprezzato gli interventi papali. A proposito del capitalismo, una volta ha detto che il Papa era più di sinistra di molta sinistra; prima del G8 di Genova, disse che il Pontefice parlava come una tuta bianca (i disobbedienti). Alla vigilia della guerra in Iraq, ha dichiarato che «il Papa è la coscienza del nostro tempo». Non sarà un po' troppo papista, Bertinotti?

«Io attribuisco a questo Pontefice un merito storico: essere stato un argine contro la possibilità che la guerra preventiva di Bush diventasse un conflitto di civiltà. Insieme al movimento per la pace, lui è stato il freno più consistente a questa deriva. E lo è stato grazie al fatto che non si è schierato "semplicemente" contro la guerra ma anche contro il liberismo. La sua è una denuncia dettata dalla necessità di vivere non solo in pace, ma in quale pace e in quale mondo, con quale sistema sociale, economico, politico. Assomiglia molto ai milioni di persone che denunciano e propongono le stes■■■■■

> E' stato un argine contro la possibilità che la guerra preventiva di Bush diventasse un conflitto di civiltà ha detto no a questa deriva

Sta dicendo che il Papa è stato un no global?

«Sempre premettendo ■■■ le nostre caselle non funzionano per chi vive un aspetto trascendente che ne guida anche le azioni terrene, direi che questo è un Papa cresciuto assieme alla globalizzazione. Ma non l'ha sposata, non ne ha cantato le lodi semmai ne ha sempre visto i guasti e l'ha contrastata. Dunque sì, secondo ■■■ Wojtyla è il primo Papa no global della ■■■■■

Il senatore a vita ricorda tanti episodi che lo hanno avvicinato al Pontefice

«Quando venne eletto, fui molto sorpreso: è un giovanotto, ha un anno meno di me»

LE REAZIONI

«E' già morto», poi la Cnn si scusa

L'emittente americana Cnn ieri pomeriggio ha annunciato la morte di Giovanni Paolo II sulla base delle informazioni riportate dall'agenzia Reuters che citava a sua volta un non precisato organo di stampa italiano. «L'encefalogramma del Papa - ha spiegato uno degli analisti medici del network -, sarebbe piatto». Il network di sola informazione ha tuttavia prima precisato di non essere in grado di confermare la notizia con fonti proprie, e poi, pochi minuti dopo si è interamente rimangiato il contenuto delle proprie breaking news poco prima trasmesse. «Sia il cervello che il cuore del Pontefice sono ancora in funzione», ha detto l'anchorman. Così Cnn è stata costretta a scusarsi con i telespettatori per le «informazioni contraddittorie» sulla reale condizione di Giovanni Paolo II. Ma la tv americana non è stata la sola a commettere il tragico errore, è accaduto anche a un'altra fonte di informazione potente, la Tass, l'agenzia di stato russa che ieri pomeriggio ha dato per già avvenuta la morte del Pontefice.

Un'immagine d'archivio di papa Giovanni Paolo II con il senatore a vita Giulio Andreotti

> Sbagliato politicizzare il suo Pontificato: è stato nello stesso tempo un rigoroso difensore della tradizione e ha voluto grandi aperture

> Sono rimasto molto colpito dal fascino che ha verso i giovani Ho conosciuto tanti Papi e sono tutti uno diverso dall'altro

Andreotti: tra i miei Papi è stato il più coraggioso

«Quando alcuni vescovi andarono a lamentarsi della Dc, disse: "Avete alternative?"»
«Mi volle benedire davanti a tutti, quando ero sotto processo: fece molto clamore»

Roberto Beretta

ROMA

GIULIO Andreotti è lì, immobile, immodificabile, perennemente uguale a se stesso: quasi che dietro la scrivania dello studio di San Lorenzo in Lucina ormai non ci fosse più lui, ma una gigantografia. Sono le sette della sera, mentre la basilica di San Giovanni si riempie di folla, politici e cariche dello Stato, lui apre una grande cartellina rossa. «Le sue lettere», dice. Auguri di Natale, messaggi di ringraziamento, telefonate personali. «La prima è del 1976, l'anno della sua elezione». Una folla di ricordi. Di sorprese. Di aneddoti. La volta che Andreotti - capo del governo - fu raggiunto da emissari di Wojtyla e dovette occuparsi di far sparire dalla circolazione le foto (imbarazzanti, all'epoca) del Papa in piscina a Castel Gandolfo; la volta, invece, che Giovanni Paolo II - in piazza San Pietro - lo chiamò a sé, gli strinse la mano e lo benedisse in mondovisione, destando scandalo perché Andreotti era pluri-imputato. E la volta che un gruppo di vescovi si recò in Vaticano per lamentarsi con Wojtyla della Dc: «Il Papa disse loro solo una cosa: "Avete un'alternativa? Se non l'avete, state lì e smettete di borbottare"...».

Ma se chiedete a Giulio Andreotti di tracciare un profilo di Giovanni Paolo II nelle ore in cui si sta spegnendo, lui vi dirà: «Un innovatore. Un coraggioso». E un testardo, anche. Lo testimoniano episodi misteriosamente giunti ad Andreotti - evidentemente attraverso le vie del Signore, che devono essere davvero infinite - come quello in occasione della decisione intorno al primo viaggio da compiere. Karol Wojtyla voleva andare in Messico, ma erano gli anni in cui nell'area divampava la teologia della liberazione. Riunì sei dei più stretti collaboratori, e tutti lo sconsigliarono severamente. Il Papa era a letto basso, un po' ascoltava, un po' pregava. Poi, rialzò il capo e disse solo: «Grazie. Andrò». Un Pontefice sorprendente. E il rapporto di Giulio Andreotti con il Papa, infatti, iniziò giusto con una sorpresa. «Ero a Mantova a parlare in un Palazzetto dello sport quando mi diedero la notizia che era stato eletto il nuovo Papa - racconta -. Mi passarono un foglietto. Lessi il nome, poi l'età. Quasi sobbalzai. "Ma ha un anno meno di me!" - dissi -. E' un giovanotto,...».

Presidente, lei non si è mai appassionato alla discussione intorno al profilo «politico» del Santo Padre. Di destra perché ha combattuto i regimi comunisti? Di sinistra perché pacifista? Qual è la sua idea?

«Che adesso si vuole politicizzare tutto, e anche in modo sbagliato. C'è contrapposizione frontale su ogni cosa, o stai di qua o stai di là... Ma se c'è una persona che sfugge a queste classificazioni è proprio questo Papa, che è nello stesso tempo conservatore - e molto rigoroso - di tradizione, ma capace anche di aperture enormi in tanti altri campi. Ha fatto fare alla Chiesa dei passi giganteschi».

A cosa pensa?

«Per esempio a Galileo. Alla revisione della posizione della Chiesa su Galileo. E poi alla pacificazione - gli ebrei, all'apertura di dialogo con l'Islam... Era un uomo estremamente moderno. Forse anche in virtù di caratteristiche che altri Papi non avevano. Per esempio, l'esser stato perseguitato. Anzi l'aver subito una doppia persecuzione: prima dai nazisti e poi dai sovietici. E poi essere stato lavoratore. Papi santi al mondo del lavoro ce ne sono stati: Leone XIII, per esempio. Ma lui ha fatto l'operaio davvero. E infatti ha compiuto gesti simbolici importanti. Uno dei suoi primi atti fu quello di andare a battezzare il bambino di un netturbino. La verità, però, è che ogni Papa è diverso dall'altro, e ognuno ha il suo stile».

Lei ne ha conosciuti tanti, no?

«Con Pio XI, che però ricordo bene, ero ancora un ragazzo... Pio XII, invece, ho avuto molto di frequentarlo a fondo, perché essendo presidente della Fuci andavo da lui spesso in udienza privata. Giovanni XXIII lo conobbe già a Venezia. E ripeto: ognuno diverso dall'altro. Ricordo, per esempio, un episodio che riguarda Paolo VI. Alla sua prima udienza pubblica, quella del mercoledì, un cerimoniere gli aveva detto che Giovanni XXIII aveva l'abitudine di prendere un braccio un bambino, di baciarlo, di giocarci un po'. Così, anche lui lo fece. Ed è rimasta una fotografia, che io ricordo bene, con Paolo VI estremamente teso, ma tanto teso che sembrava avesse in braccio un blocco d'acciaio, non un bambino. Non lo fece mai più...».

Dovesse indicare la cosa che l'ha colpita di più di Karol Wojtyla, cosa direbbe?

«Il fascino che esercita, che ha esercitato sui giovani. Io stesso a volte ho assistito a delle manifestazioni veramente sorprendenti. Era uno scambio reciproco di emozioni e insegnamenti. Il dire! anche l'attenzione che ha avuto per il mondo politico. Penso all'avvenimento storico della visita al Parlamento italiano; al Giubileo dei parlamentari di tutto il mondo. E la conferenza dell'Unione interparlamentare. Ricordo il giorno prima del grande appuntamento, il capo della delegazione volle vedermi e mi disse: "Il Papa non farà un discorso che ci mette in difficoltà, vero?" Figurarsi... Non solo non li misi in difficoltà, ma parlò loro in russo, e alla fine erano al settimo cielo... E' certo, però, che quello che ha fatto per la fine delle dittature nei Paesi dell'Est resterà nella storia. Se lei pensa solo che perfino negli atti della Commissione Mitrokhin ci sono relazioni preoccupatissime del Kgb su questo arcivescovo di Cracovia che era considerato un grande nemico... In fondo, credo sia per questo che ha voluto ripristinare qui a Roma la processione del Corpus domini, che non c'era più da molti anni...»

E questo che c'entra, scusi?

«Lo dico. Wojtyla un giorno mi raccontò che quando era arcivescovo a Cracovia andava ogni anno a discutere col questore per fissare l'itinerario della processione. Poi, però, loro gli trovavano dei dispetti: e magari un giorno o due giorni prima dell'appuntamento iniziavano dei lavori in questa o quella strada e il percorso non solo cambiava, ma s'accorciava... Ecco, diventato Papa e venuto a Roma, è come se avesse voluto togliersi una piccola soddisfazione...».

Verso di lei, in momenti difficili, Giovanni Paolo II ha avuto manifestazioni particolari...

«Una volta, durante una manifestazione in piazza San Pietro - io non facevo parte di alcuna delegazione ufficiale - seppe che ero lì. Mi fece chiamare e volle salutarmi e poi benedirmi davanti a tutti. Io ero sotto processo, ci fu molto clamore. Ha anche scritto spesso. Una volta mi arrivò una lettera dove mi invitava a stare ad esser fiducioso: la sua coscienza - c'era scritto - è tranquilla. Un'altra volta, invece, mi mandò qui, in questo studio, Madre Teresa di Calcutta, perché mi dicesse qualche parola di conforto e di sicurezza».

Se la sente di esprimere un'opinione dopo, presidente? Dopo Wojtyla vorrebbe un Papa italiano?

«Per carità... Decidano i vescovi. Ma certo anche il prossimo conclave sarà segnato da atti di questo Papa. Anni fa fece un decreto che apparentemente sembrò organizzativo, quasi circolare. Non solo si stabiliva che tutti i cardinali dovessero abitare assieme nel palazzo di Santa Marta, e fissava regole per quando potessero e dovessero muoversi per andare in Vaticano. Ma ci sono due punti assai interessanti. Il primo, molto innovativo, è che se dopo un certo numero di votazioni il nuovo Papa non è stato eletto, non è più necessario la maggioranza dei due terzi basta la metà più uno. Ma la cosa più importante è il finale di questo documento, dove si dice: è fatto divieto a chiunque, cardinali compresi, di parlare di sede vacante fino a che non è vacante! Io ce l'ho ancora il documento che fissa questa regola. Regola alla quale, vede, noi stiamo contravvenendo...».

Madre Teresa di Calcutta fu mandata dal Papa a confortare Andreotti

> Mi scriveva spesso, inviava biglietti, una volta mi mandò anche Madre Teresa a Calcutta Ha avuto una grande attenzione per i parlamentari

«Rivedo l'agonia di Giovanni XXIII»

Un ritorno al passato. Nella casa-museo di Maltino, dove sono conservati gli innumerevoli ricordi del «Papa Buono», monsignor Loris Francesco Capovilla segue, minuto per minuto, le notizie che, dal Vaticano, arrivano sulle condizioni di Wojtyla. «Come Giovanni XXIII - è la sua testimonianza - anche Giovanni Paolo II sta servendo fino all'ultimo, soprattutto attraverso la sofferenza, la Chiesa e l'umanità. Se potessi essergli vicino, in questo momento, gli direi, come disse di Angelo Roncalli: "Santità, noi qui, ora, siamo in pochi accanto a lei. Qualche congiunto, pochi medici. Ma se vedesse, in piazza San Pietro, quanto è grande la folla riunita in preghiera! Si sono radunati come figli che piangono il padre". E sono certo che lui mi risponderebbe, come Papa Giovanni: "È naturale che sia così. È il Papa che muore. Io li amo, e loro mi amano"».

LA COMUNITA' ISRAELITICA ITALIANA RIPERCORRE LE TAPPE DI UNA RICONCILIAZIONE CHE HA CAMBIATO LA STORIA DELLE DUE CHIESE

La preghiera in piazza San Pietro dei «fratelli maggiori»

Gli ebrei ricordano la visita al Tempio. Il rabbino Di Segni: «Negli occhi la commozione di tutta la Sinagoga»

Francesco Grignetti

ROMA

«In tutto il mondo si sente la gravità di questo momento: la simpatia che questo Papa ha saputo ispirare nel mondo ebraico ha riscontro nella condivisione della gravità del momento che il pontefice sta attraversando». Il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, ieri mattina è arrivato in piazza San Pietro per una breve visita. «Siamo venuti a pregare in piazza come segno di partecipazione al dolore dei nostri fratelli, per la loro preoccupazione e come segno di simpatia nei confronti di questo Pontefice e di tutto ciò che ha fatto». Erano con lui i dirigenti della comunità ebraica di Roma e il più giovane rabbino, Vittorio Della Rocca. «Non dimentichiamo - ha detto Della Rocca - quando Giovanni Paolo II venne in visita alla sinagoga di Roma e ci impartì la benedizione. Ora siamo qui a pregare per lui». Della visita del rabbino Di Segni in Vaticano, con rilievo anche Radio Gerusalemme. «La perdita di Giovanni Paolo II - commenta intanto Amos Luzzato, presidente dell'Unione delle comunità - per noi lascerà un segno. Il suo percorso ha un significato molto alto, che speriamo vada avanti».

> Il pellegrinaggio tra le antiche pietre di Gerusalemme e il biglietto nel Muro del Pianto sono alcune delle tappe del lungo abbraccio con la terra d'Israele

L'intera comunità ebraica si è unita in preghiera per Papa Wojtyla. Un segno della commozione che si vive in queste ore anche in sinagoga. «Giovanni Paolo II - ha spiegato Di Segni, che è medico e non nasconde la preoccupazione a fronte dei bollettini sanitari - è ancora il Papa che più di tutti i suoi predecessori ha dato un contributo fondamentale al miglioramento dei rapporti tra Chiesa cattolica ed ebraismo».

Ed è il racconto dei timori per la salute di Giovanni Paolo II, ma anche delle memorie più dolci. Dei ricordi di una lunga storia del nostro tempo.

Tornano, nei racconti degli ebrei italiani, come fossero flashback cinematografici, i momenti salienti della riconciliazione tra cattolicesimo ed ebraismo: la visita alla Sinagoga maggiore di Roma, il pellegrinaggio del Pontefice tra le antiche pietre di Gerusalemme, il biglietto infilato nel Muro del Pianto, l'ingresso al Museo dell'Olocausto, l'abbraccio con Toaff, i recenti incontri con Di Segni. «Rammento l'intensa commozione che percorse la sinagoga stracolma di gente quando il Papa si rivolse agli ebrei chiamandoli "fratelli maggiori"», ricorda Tullia Zevi, che al tempo della visita, nel 1978, era presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

«Ho avuto io l'onore di andargli incontro e ricevere proprio sulla porta della sinagoga», rievoca Elio Toaff, l'ex rabbino capo. Non è un caso che se ne parli in queste ore. Fu, quella visita del Papa nella sinagoga di Roma, la prima dai tempi degli apostoli. Avvenimento storico che hanno segnato la storia dei rapporti, mai così vicini, tra ebrei e cattolici.

Non è stata la prima volta che gli ebrei romani hanno pregato in piazza San Pietro. Era già accaduto per Giovanni XXIII. Poco prima dell'arrivo del buio, e lo scattare delle regole dello «shabat», il rabbino e gli altri esponenti della comunità hanno parlato di nuovo con i giornalisti.

«Quello che ha sempre fatto impressione della nostra comunità è la forza, la sua volontà, e il desiderio che ha dimostrato in tante occasioni con l'impegno al miglioramento dei rapporti tra le nostre religioni». «E ora speriamo che riesca a superare la crisi...».

IL [illegible] DEGLI [illegible] DI LINGUA TEDESCA

I 60 anni della Suedtiroler Volkspartei Da oggi il congresso a Merano

Compie 60 anni la Suedtiroler Volkspartei che oggi tiene a Merano il suo congresso. Al centro dei lavori vi saranno le imminenti elezioni comunali che si svolgeranno in Alto Adige l'8 maggio, una parte consistente dell'assise sarà dedicata alla celebrazione dell'anniversario. Ai lavori prenderà parte tra gli altri anche il presidente del Parlamento austriaco Andreas [illegible]. Il 5 maggio 1945 il commerciante bolzanino Erich Amonn, assieme a un gruppo di sudtirolesi, fondò la Volkspartei. Il Partito popolare dell'Alto Adige, e [illegible] simbolo la stella alpina. Di ispirazione popolare e cattolica, la Svp si autodefinisce il partito che raccolta degli altoatesini di lingua tedesca. Alle ultime elezioni provinciali ha ottenuto poco meno del 50% dei consensi.

Merano ospita il congresso

LA LEADER DELLA LISTA: NON CI ARRENDIAMO

Nelle Marche respinto il ricorso del Patto democratico La Regione: si andrà alle urne regolarmente

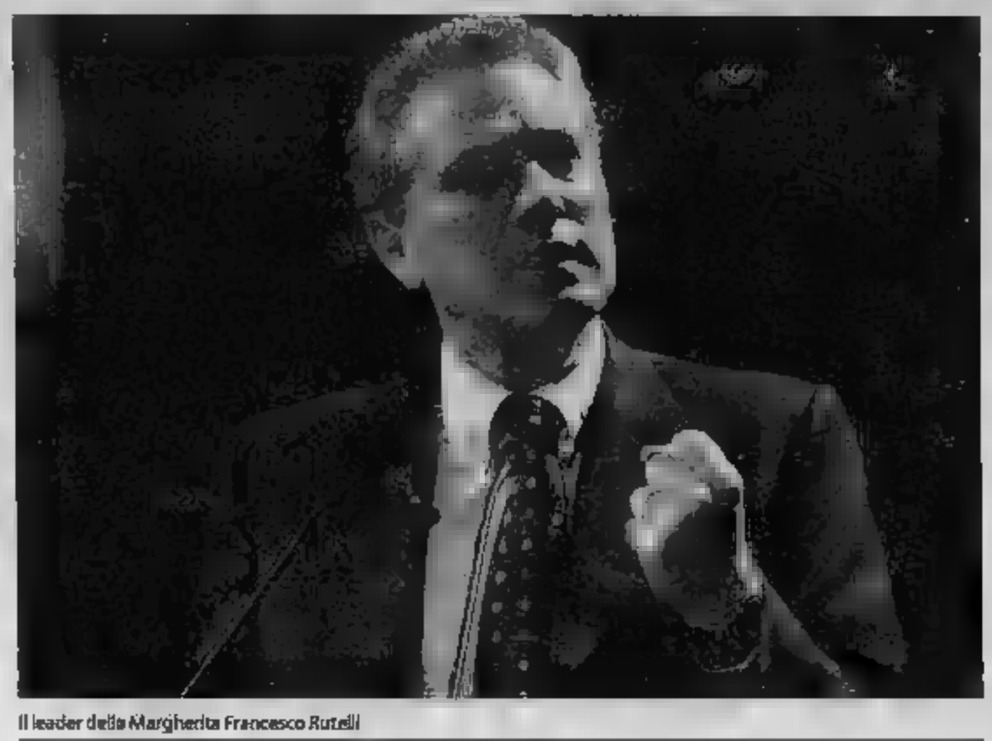
Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del Patto democratico contro l'esclusione della propria lista circoscrizionale di Ancona dalle regionali. Lo hanno riferito fonti della presidenza della Regione Marche, rimarcando che domani a lunedì si andrà regolarmente al voto. L'ordinanza del Consiglio di Stato rileva che «dagli atti emerge che al termine del procedimento di presentazione delle liste non è stato raggiunto il numero di sottoscrizioni necessarie alla presentazione della lista». Il Patto, nelle altre circoscrizioni marchigiane in cui competerà, candida [illegible] governatore l'ex capo della segreteria politica del Psi di Craxi, Angelo Tiraboschi. «Rimaniamo convinti [illegible] ragioni che a questo punto saranno fatte valere nel giudizio di merito» ha detto la presentatrice di [illegible] liste del Patto democratico, Cristina Cecchini.

Nelle Marche al voto regolarmente

IL LEADER DELLA MARGHERITA A VENTIQUATTR'ORE DAL VOTO

Rutelli avverte Berlusconi «Basta parlare di complotti»

«Il premier? Se perde non si dimetterà, ma è giusto che chi ha vinto per governare cinque anni rimanga fino al termine della legislatura»



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

> Per il mio partito mi aspetto un risultato a due cifre Due giorni fa sono stato in Piemonte Lì vinciamo possiamo aiutare la rinascita economica

intervista

di Antonio La Mattina

ROMA

FRANCESCO Rutelli, leader della Margherita, si appresta ad affrontare la tornata elettorale per le regionali guidando il suo partito all'interno della coalizione di centrosinistra. Come tutti gli altri uomini politici italiani ieri ha rinunciato agli ultimi appuntamenti della campagna elettorale di fronte alla tragedia di Giovanni Paolo II morente.

Onorevole Rutelli, quanto ha contribuito il Papa nella sua formazione religiosa e politica?

«In questo momento [illegible] questo non si parla di sè. Il Papa ha cambiato la vita a milioni di persone. E' un personaggio unico e formidabile. Nessuno [illegible] lui ha concorso al cambiamento mondiale in un periodo così lungo e in modo così profondo. Da sindaco della capitale l'ho incontrato anche [illegible] di Roma. La prima volta è stato nel dicembre del '93. Da allora ho avuto il privilegio di incontrarlo decine di volte».

Ha un ricordo particolare dei vostri colloqui?

«Ne ho infiniti, ma non li racconterò. Non l'ho mai fatto e non lo farò. Posso però ricordare che questo Papa è stato un pastore, [illegible] soltanto un papa che ha operato nel mondo a livello globale con i suoi [illegible] viaggi. Un uomo che ha agito innanzitutto come vescovo di Roma. L'ho verificato nelle centinaia di parrocchie della periferia romana. E per lui andare in queste parrocchie era importante quanto andare alle Nazioni Unite o in India o sul Monte Sinai. Ricordo la sua visita nel [illegible] al Campidoglio quando venne a parlare nell'aula di Giulio Cesare quasi 130 anni dopo la fine del potere temporale: una ricucitura, un gesto spirituale e anche politico di immenso valore simbolico».

L'appuntamento elettorale di domenica ci impone di parlare di politica. Considera a portata di mano la vittoria in due Regioni fondamentali come il Piemonte e il Lazio?

«Sono sei regioni attualmente governate dal centrodestra che potrebbero passare al centrosinistra. Che sono il Piemonte, il Lazio, la Puglia che sembrava fino a qualche tempo inespugnabile; poi ci sono quelle più a portata di [illegible] che sono Liguria, Abruzzo e Calabria. Ecco, sul risultato di queste regioni si gioca se le elezioni avranno [illegible] vincitore di misura, un vincitore netto o un risultato clamoroso».

In quali di queste ipotesi Berlusconi si dovrà dimettere?

«Berlusconi non lo farebbe mai. Del resto è anche corretto che un premier che ha vinto per governare cinque anni, rimanga fino alla fine della legislatura. Si realizzerà così quello che Montanelli chiamava "effetto berlusconiano". Questo ci permetterà, tra un anno, di vincere le elezioni politiche. Ma in caso di sconfitta netta della maggioranza alle regionali, avremo un ultimo anno in cui molte [illegible] potrebbero avvenire, con cambi profondi di equilibri politici nel centrodestra. [illegible] che si arriverebbe anche a una rimessa in discussione della devolution e della disgraziata riforma della Costituzione. Ci sarà una crisi profondissima».

In caso di vittoria elettorale dell'Unione, Berlusconi teme giudici all'attacco e pericoli di tutti i tipi. Prodi sostiene che Berlusconi rappresenti un passo indietro per la democrazia. Lei come vede la situazione del nostro Paese?

«E' molto importante che [illegible] queste [illegible] ci sia [illegible] la proposta di Prodi e l'accettazione, da parte di tutti, del silenzio, della quiete e del rispetto».

Comunque Berlusconi non deve temere nulla?

«Ma le pare che qualcuno stia organizzando complotti? Scherziamo sciocchezze. Manteniamo questo [illegible] di responsabilità che oggi accomunano tutti. Con il voto popolare compiamo [illegible] dovere [illegible] grande rilievo. Un dovere che riguarda l'interesse del popolo italiano, il cui frutto rimarrà per cinque anni».

Che risultato si attende per la Margherita?

«Per la Margherita a livello nazionale mi aspetto un risultato robusto, a due cifre, confermando la nostra funzione sia nella federazione dell'Ulivo sia come partito nazionale decisivo per il cambiamento [illegible] Paese».

Due giorni [illegible] lei è stato in Piemonte: che idea [illegible] è fatta della situazione [illegible] di questa Regione?

«Ho incontrato i dirigenti del [illegible] della [illegible] lavoratori di Mirafiori. Ho trovato un livello di [illegible] pevolezza altissimo. Ho incontrato i lavoratori della Fiat, gli imprenditori del tessile biellese. Mi sono trovato di fronte [illegible] una società consapevole dei problemi ma anche [illegible] sua forza. Tutti sanno che Fiat non sarà più quella di 20, [illegible] anni [illegible] ma che non chiuderà. Tutti sanno che il tessile deve fare i conti con la concorrenza spietata [illegible] Paesi emergenti [illegible] che ha [illegible] per ricostruirsi uno spazio competitivo, puntando sulla qualità. Il Piemonte si può puntare ad una diversificazione produttiva ed economica all'altezza di grandi Regione d'Europa. Il messaggio che mi arrivava è "basta con la balla": [illegible] fatte troppe promesse, dichiarazioni generiche senza [illegible] ricaduta vera. La destra ha deluso a Roma [illegible] a Torino. C'è una domanda di buon governo [illegible] quale la Bresso risponde con serietà».

Conferma il passaggio a [illegible] lano di alcuni esponenti di Forza [illegible] alla Margherita? Si parla del vicecoordinatore cittadino Roberto Caputo e del consigliere provinciale Pietro Accame.

«E' bene che questi passaggi vengano confermati dai diretti interessati. [illegible] dire che ci sono importanti mondi [illegible] area laico-socialista che oggi guardano alla Margherita. Io ho partecipato a degli incontri riservati, ma ne parlerò quando ne sarà il momento, con personalità di primo piano, delusi dalla destra. [illegible] di tornasole [illegible] crisi della destra milanese è la vicenda avvilente della Scala. Finita la campagna elettorale sono certo che ci saranno dei fatti importanti che segneranno l'anima plurale della Margherita. Un partito che ha una forte componente cattolico-popolare, ma anche laico-liberaldemocratica. L'ambizione è di unire queste storie in un disegno riformista, innovatore all'altezza di [illegible] grande governo europeo».

ALTERNATIVA SOCIALE CI RIPENSA. PISANU: «TUTTO NORMALE». «UNITÀ POPOLARE» RIAMMESSA, HA DIRITTO A 15 GIORNI DI CAMPAGNA

La Liguria va alle urne, elezioni rinviate in Basilicata

ROMA

Colpo di scena alla vigilia delle elezioni regionali. Alla fine la Liguria vota; ieri mattina Alternativa Sociale ha rinunciato a chiedere il rinvio che sembrava invece sicuro, dopo che ieri [illegible] il Tar [illegible] Liguria aveva accolto il ricorso del movimento di Alessandra Mussolini. È stato il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu in persona a dare l'annuncio, intorno all'ora di pranzo, che [illegible] era [illegible] ricomposta. [illegible] a sorpresa sono state rinviate in Basilicata al 17 e 18 aprile: lo ha deciso il prefetto di Potenza, Luciano Mauriello, dopo che la lista di «Unità popolare» - riammessa ieri dal Consiglio di Stato - ha manifestato l'intenzione di avvalersi del diritto di svolgere la campagna elettorale. Dopo la riammissione con riserva, la lista ha infatti diritto a 15 giorni di [illegible] elettorale. Se non vi rinuncia, le elezioni devono essere rinviate. E così è stato.

«Non slittano», ha annunciato il ministro Pisanu in una conferenza stampa presso la Prefettura di Genova. [illegible]spiro di sollievo nei quartieri [illegible]rali del candidato del centrodestra Sandro Biasotti e di quello del centrosinistra Claudio Burlando, che avrebbero dovuto affrontare altre due o tre settimane di campagna elettorale. Non c'erano precedenti. E invece tutto è tornato alla normalità dopo il cambio di rotta di Angelo Riccobaldi che si è consultato [illegible] Alessandra Mussolini e [illegible] Roberto Fiore, leader nazionale di Forza [illegible]. Dopo [illegible] serie di colloqui con il Prefetto di Genova Giuseppe Romano, Riccobaldi ha accolto i richiami alla responsabilità politica e ha comunicato il ritiro della richiesta di rinvio. [illegible] volevamo [illegible] troppi problemi di cittadini liguri. Resta però un fatto: abbiamo dimostrato - ha detto Riccobaldi - che il sistema è marcio ed è fondato sulle truffe. Sono convinto che a seguito di altri nostri esposti alla magistratura entro un anno e [illegible] di nuovo a votare, perchè verrà fuori che nelle [illegible] firme [illegible] false».

I candidati dei due Poli in Basilicata Vito De Filippo e Cosimo Latronico

In Basilicata gli elettori devono rassegnarsi ad andare alle urne il 17 e 18 aprile in Basilicata. Un rinvio legato al caso della lista di «Unità popolare», riammessa ieri dal Consiglio di [illegible]. Le liste provinciali e regionali di «Unità popolare» - un movimento popolare di sinistra [illegible] nel 2000 - erano [illegible] escluse in un primo tempo dalle amministrative perchè si ritenava che [illegible] presentato, secondo i criteri previsti, le dichiarazioni di collegamento tra la lista provinciale e quella per la regione. Il Tar aveva stabilito l'impossibilità di concorrere alla prossima competizione elettorale, ma i magistrati di Palazzo Spada hanno ribaltato il verdetto, dando ragione ai rappresentanti di Unità popolare. «Chiederemo al prefetto di rinviare le elezioni regionali in Basilicata», aveva annunciato Rosangela Mancuso, candidata alla presidenza della Regione per la lista di Unità Popolare. Dopo la riammissione la lista si è avvalsa del diritto di avere 15 giorni di campagna elettorale. In Basilicata la vittoria del centrosinistra alle Regionali è data per scontata da tutti, ma la campagna elettorale è stata comunque vivace. I due candidati principali sono entrambi enfant prodige della Dc lucana. Il centrosinistra presenta Vito De Filippo, 42 anni, nato a Sant'Arcangelo (P[illegible] e [illegible] a Potenza, la[illegible] in Filosofia, giornalista. Ultimamente era presidente del consiglio regionale. Cosimo Latronico, il candidato del centrodestra, ha 47 [illegible] ed è di Nova Siri [illegible]. Laureato in Scienze politiche, fa il consulente aziendale e si è formato in Comunione e Liberazione. È diventato consigliere regionale, prima nella Dc, poi in Forza Italia, fino al 2000. [st.c.]

SI SCALDA LA CORSA PER LA POLTRONA [illegible] SENATORE A VITA DOPO LA SCOMPARSA DI MARIO LUZI

Pivano-Fallaci, duello a colpi di petizione

La scrittrice pacifista contro la battagliera giornalista per un seggio a Palazzo Madama

Andrea di Robilant

ROMA

Fernanda Pivano [illegible] Oriana Fallaci, la vestale pacifista della [illegible] generation contro l'autrice battagliera de *La rabbia e l'orgoglio*. La campagna elettorale si raffredda per rispetto verso il Papa, ma nel frattempo si riscalda la corsa per la poltrona di senatore a vita dopo la scomparsa [illegible] poe[illegible] Mario Luzi tre mesi fa. E dopo la candidatura della Fallaci, lanciata da Vittorio Feltri dalle colonne di Libero, ieri arriva quella di un'altra celebre giornali[illegible]rice, che alcuni hanno chiamato "la vestale della Beat Generation".

Domenico Procacci, fondatore della società [illegible] produzione e [illegible] editrice Fandango, ha deciso di promuovere con grande energia un appello al Presidente della Repubblica per sbarrare la strada alla Fallaci e far eleggere la Piva[illegible] a vita. «Si è [illegible] spesa con generosità e coraggio per diffondere la passione della letteratura in tutte le sue forme - spiega il produttore - e la sua [illegible] rappresenterebbe [illegible] saggio importante per il nostro Paese, un segnale di speranza per una cultura di pace».

Lo scorso 4 marzo Feltri lanciò una campagna per la raccolta di firme a favore della Fallaci. «Non vogliamo forzare la mano a Ciampi - disse - ma sentiamo il dovere di dare un segnale forte». Aggiunse: «Senza di lei, che Barbie la politica e persino la [illegible]. Le firme di adesione arrivate al giornale hanno già superato quota 63 mila. Tra i sostenitori della Fallaci, molti politici, quasi tutti del centrodestra. E tra loro anche Silvio Berlusconi.

Procacci non era convinto, anzi. «Ho chiamato Nanda - racconta - e le ho chiesto se era già partito un appello in suo favore perché avrei voluto dare il mio sostegno. Mi ha risposto di no, e allora ho pensato che era la cosa da fare e ho fatto partire l'iniziativa, naturalmente con il suo consenso. E devo dire che la risposta è stata impressionante. Mi ha colpito soprattutto il calore delle [illegible]».

Procacci, i cui ultimi film usciti sugli schermi italiani sono *Tickets* e *Le conseguenze dell'amore*, dice che finora si è [illegible] soprattutto negli ambienti della cultura e dello spettacolo. Dario Fo, Roberto Benigni, Adriano Celentano, Bernardo Bertolucci sono stati tra i primi firmatari. Hanno aderito scrittori [illegible] Alessandro Baricco, Dacia Maraini, Antonio Tabucchi e Lidia Ravera. [illegible] come Fiorella Mannoia, Vasco Rossi e Roberto Vecchioni. Attori [illegible] Mariangela Melato, Laura Morante, Francesca Neri e Paolo Rossi.

[illegible]

L'iniziativa dell'editore produttore Domenico Procacci per l'autrice della beat generation porta le firme di Benigni, Celentano, Bertolucci e Baricco

Siamo di fronte ad una candidatura di centrosinistra [illegible] una candidatura appoggiata dal centrodestra (anche se con forti riserve di Maurizio Gasparri e altri esponenti di Alleanza nazionale)? Quello tra la Pivano e la Fallaci è un duello politico assolutamente inedito tra due donne par[illegible] poltrona di senatore a vita?

A prima vista potrebbe sembrare di sì. Ma Procacci respinge questa lettura. «Non vogliamo trasformare questa iniziativa [illegible] battaglia politica - insiste - e proprio per questo motivo abbiamo evitato di chiedere adesioni a esponenti dei partiti o del governo. E poi che senso avrebbe? Nanda si è sempre definita un'anarchica». Più [illegible] di uno scontro politico tra centrodestra e centrosinistra, insomma, pare piuttosto [illegible] scontro [illegible] due culture.

A sinistra la giornalista Oriana Fallaci. A destra la scrittrice Fernanda Pivano

Del resto le adesioni alla candidatura della Pivano provengono soprattutto [illegible] quegli ambienti [illegible]lla letteratura, dallo spettacolo, della musica, in cui "la Nanda" ha sempre avuto molti amici. Da giovane [illegible] amica di Ernest Hemingway e più tardi ne [illegible] una biografia di successo. [illegible] è soprattutto il suo legame con gli scrittori e i poeti della Beat Generation - da Allen Ginsberg a Jack Kerouac, [illegible] William Burroughs a Lawrence Ferlinghetti - che la rese nota in Italia come saggista, scrittrice e traduttrice.

Nonostante il passare degli anni - è nata a Genova nel 1917 - la Pivano ha continuato a esplorare le nuove correnti della letteratura americana, pronta a cogliere le novità importanti - Leaviti, Mc[illegible]nerney, Bret Easton Ellis tra gli altri - per divulgarle in Italia.

EURONICS

2 ANNI A INTERESSI ZERO*

TAN e TAEG 0%

15" LCD

399,60

99,00

Fujitsu Siemens AMILO M

Motorola V 171

169,00

99,00

MASTERIZZATORE DVD DOUBLE LAYER

39,90

DVD

CON CARTA

TECHNOMANIA

Video - Hi-fi - Computer - Telefonia - Elettrodomestici

EURONICS

Alessandria Via Marengo, 64
Biella Europa, 7/C
Casale M.to Viale C. d'Olivola, 6
Cuneo Via Cascina Colombaro,
Cuneo Parco Commerciale Auchan
Genova Centro Comm.le L'Aquilone
Novara Via Griffetti, 70
Torino C.so R. Margherita, 270
Torino Nizza, 30
Tortona Città Comm.le Oasi
Verbania Viale Azari, 94
Parco Commerciale Carrefour
Parco Commerciale Monferrato

SOLO DA NOI...

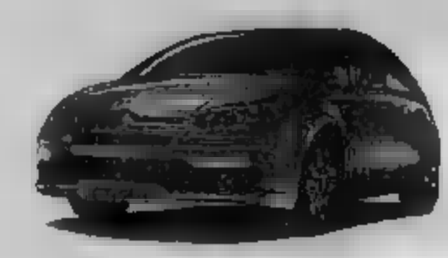
...PUOI SCEGLIERE I NUOVI MODELLI CITROËN 2005

C2 da 8.950 euro

ABS, airbag, servosterzo

Nuova C3 '05 da 9.950 euro

ABS, 2 airbag, servosterzo elettrico



Nuova C4 da 12.900 euro

ABS, 6 airbag,

Berlingo da 10.950 euro

ABS, airbag conducente, ad assistenza variabile

Xsara Picasso da 12.950 euro

ABS, 4 airbag, climatizzatore

Nuova C5 da 16.950 euro

ABS, 7 airbag, ESP, climatizzatore automatico

Prezzo promozionale al netto dell'incentivo Concessionarie Citroën valido fino al 30/04/05 salvo approvazione della finanziaria. Offerta valida sui listini vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte. Salvo errori e fuori misura. Le foto sono inserite a titolo informativo.

* Capitale massimo di finanziamento 16.000,00 Euro TAN 7,5 % salvo approvazione della finanziaria

con 60* € al mese
per i primi 24 mesi

LA RIMANENZA LA DECIDI TU FINO A 48 MESI
SENZA MAXIRATA FINALE

2 ANNI DI GARANZIA CON KM ILLIMITATI

1 ANNO ASSICURAZIONE INCENDIO/FURTO TOTALE E PARZIALE

www.citroen.it

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100 km): da 4,1 a 10,3. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 107 a 245.

Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. CITROËN presso Teorema.

CITROËN

THEOREMA

CORSO TURATI 63 - TORINO

Tel. 011.3[illegible] Fax 011.319.00.04 e-mail: theorema@citroen.it

INTERGEA

R.A.C. FRATELLI D'AURIA • Strada Statale 25 del Moncenisio, 39 - ROSTA (TO) - Tel. 011.956.77.81

LA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA MA SI ASTIENE

Bush si piega all'Onu La Corte penale si occuperà del Darfur

La Francia, tra le promotrici dell'iniziativa, dice che Washington ha fatto «uno sforzo enorme». Parigi spera in un aiuto Usa per i suoi candidati al Wto e all'Alto commissariato per i profughi

Fila in attesa della distribuzione di aiuti alimentari italiani nel campo profughi di Khalma nel sud Darfur

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Con undici voti f[illegible]li, nessuno contrario e quattro astensioni il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato la risoluzione 1591 che [illegible] alla Corte penale internazionale (Cpi) il compito di processare i responsabilità di crimini di guerra commessi in Sudan ed in particolare nella regione del Darfur. E' la prima volta [illegible] un risoluzione Onu fa riferimento diretto alla Cpi istituita a Roma nel 1998 [illegible] riconosciuto [illegible] 139 nazioni. Ciò non [illegible] possibile senza un passo indietro di Washington, che non aderisce nè riconosce la Cpi ritenendo che le sue [illegible] possano [illegible] ispirate da motivi politici e dunq[illegible] minacciare il proprio personale militare e civile all'estero. Fino a questo momento l'amministra[illegible] Bush si era sempre opposta a decisioni Onu che potevano legittimare la Cpi e decidendo [illegible] astenersi - senza dunque ricorrere al diritto di veto - ha compiuto quello che l'ambasciatore francese [illegible] Palazzo di Vetro Jran-Marc de la Sabliere [illegible] «uno sforzo enorme».

In cambio d[illegible] passo indietro Washington ha ottenuto di inserire nel linguaggio della risoluzione l'esplicita menzione dalla giurisdizione del Cpi di «tutti i cittadini dei Paesi che non vi aderiscono», vedendo così ribadite le limitazioni all'operato del tribunale. Votare contro la risoluzione sarebbe stato difficile per la Casa Bianca, che fu la prima ad usare il termine «genocidio» per i crimini commessi contro i civili nel Darfur, e l'aver ceduto alla formulazione del testo proposta da Parigi viene interpretato negli ambienti diplomatici del Palazzo di Vetro come la conferma del miglioramento di relazioni fra la Francia e gli Stati Uniti. «Dopo il viaggio di Bush in Europa, Chirac ha ammorbidito i toni sull'Iraq, ha lavorato a quattro mani con gli americani sul ritiro dei siriani dal Libano ed [illegible] la risoluzione Onu sul Sudan che volevas spiega un diplomatico europeo, secondo cui fra Parigi e Washington potrebbe esserci dell'altro all'orizzonte. Ovvero uno scambio di sostegni [illegible] fronte delle nomine alle organizzazioni internazionali perché se da un lato l'Eliseo ha fatto rapidamente cadere le forti obiezioni all'arrivo dell'americano Paul Wolfowitz alla guida della Banca Mondiale dall'altro ora conta sul sostegno [illegible] Bianca alla designazione del francese Pascal Lamy a direttore generale dell'Organizzazione mondiale del commercio. Se invece la candidatura di Lamy non dovesse avere successo Parigi potrebbe incassare il sostegno degli Usa alla nomina di Bernard Kouchner ad Alto commissario [illegible] Nazioni Unite per i rifugiati (e ciò andrebbe a nuocere all'italiana in corsa, Emma Bonino).

La risoluzione di ieri è la terza che l'Onu dedica al Sudan. Nelle due precedenti erano state stabilisanzioni contro «tutti coloro» che impediscono la fine di un genocidio che avrebbe già causato 300 mila morti e l'invio di diecimi[illegible] caschi blu per monitorare l'accordo di pace fra il governo ed i ribelli nel sud siglato dopo 21 anni di guerra civile. Il sospetto dell'Onu è che ci siano leader politici e militari sudanesi dietro la pulizia etnica in atto nel Darfur, dove bande di predoni arabi-musulmani aggrediscono in [illegible] sistematica tribù africane animiste. Il Sudan ha reagito al voto del Palazz[illegible] di Vetro parlando, [illegible] il proprio ambasciatore all'Onu Elfatih Erwa, di «interferenza negli affari interni [illegible] fine di impedire al governo legittimo di [illegible]gere le proprie funzioni». Da Karthoum il leader islamico Abdul Galeel Nazeer Karori, voce autorevole del partito che esprime il governo, [illegible] assicurato che «nessun cittadino sudanese sarà mai arrestato» indipendentemente da cosa abbiano deciso all'Onu.

LE POLTRONE VUOTE

Archiviato l'arrivo di Wolfowitz alla Banca Mondiale sono due le partite aperte sulle nomine internazionali. La maggiore riguarda la direzione generale dell'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto). Sono in quattro a contendersi il sostegno dei 148 Paesi membri: il francese Pascal Lamy e l'uruguayano Carlos Perez del Castillo sono considerati i favoriti rispetto al brasiliano Luiz Felipe de Seixas Correa ed a Jaya Krishna Cuttaree, ministro degli Esteri di Mauritius. A New York invece è Annan, che deve scegliere il nuovo Alto commissario per i rifugiati fra 8 candidati. Favoriti sono il francese Kouchner, l'italiana Bonino ed il tunisino Morjane ma in lizza ci sono anche il belga Verwilgen, il portoghese Gutierrez, il danese Petersen, l'australiano Evans e lo svedese Dalghren.

LA «PULIZIA ETNICA» DEI PREDONI ARABI SPAZZA VIA GLI SCOMODI CONTADINI NERI

Massacri tribali all'ombra dei pozzi di petrolio

Le stragi dei «diavoli a cavallo» guidate dagli odii arcaici e dalla géopolitica

[illegible]
Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

I lanzichenecchi nel Darfur si chiamano «Djandjawid», diavoli a cavallo. Uno di loro, con una lancia, alla fine dell'ottocento, a Khartoum, spaccò il cuore del generale Gordon, rimarchevole figura di ubriacone con la Bibbia in mano, di precursore dell'imperialismo u[illegible]so da rimorsi vittoriani. Questa manodopera infernale, con gli stessi autarchici [illegible] di allora, zagaglie coltelli e qualche fucile, galloppando [illegible] cavallini apocalittici e infaticabili cammelli avanti e indietro in una regione grande come la Francia, ha ammazzato in due anni trecentomi[illegible] persone.

Nessuno è mai riuscito a contarli, il loro capo, Moussa Hilal, si ammanta di contorni di ferocia mitologica. Dicono non siano più di tremila, ma hanno lavorato [illegible] la criminale solerzia di topi che sbrigano le loro faccende. Combattono, in fondo, una guerra antica e primitiva. Sono figli [illegible] tribù arabe di una terra assetata e immensa; razzia e battaglie sono la loro storia da quando le bandiere verdi di Allah, nell'ultima risacca, arrivarono fino a qui, prima di fermarsi contro la immane, infrangibile resistenza dell'altra Africa, quella [illegible] con i suoi dei enigmatici [illegible] tenaci. Sono pastori, sono [illegible]sti, odiano cromosomicamente i contadini delle tribù africane, Massalit, Zaghawa, con cui devono dividere la terra. [illegible] pozzo di acqua qui [illegible] la vita, ma è un tesoro avaro, non si può dividere in due. [illegible] volta tanto nella tragedia del Darfur la religione [illegible] c'entra. Persecutori e vittime condividono la stessa fede, pregano entrambi rivolti a la Mecca. [illegible] non basta: gli «arabi» li odiano, gli rubano le donne, cavalcano a spron battuto sui loro raccolti. Quelli sono gli schiavi. Da secoli li trascinano verso la costa in lunghi sentieri di morte. [illegible]po i mercanti compravano quegli sventurati dai corpi di statua per riempire gli harem di Costantinopoli, del Cairo, di Medina. Oggi nelle piantagioni del Sudan del Nord o dell'Egitto. E' gente per cui la vita è un vestito che si lascia la sera e non si sa se lo si indosserà il mattino seguente.

Il Darfur produce schiavi e assassini implacabili perchè non sanno fare altro che combattere. Il governo islamico [illegible] Karthoum, che ha saputo tr[illegible] Il delitto comune con le spoglie della politica, li usava per [illegible] domestica jihad: malmenare nel sud del paese la rivolta animista e cristiana. Altro compito eseguito a puntino: venti anni di guerra civile, due milioni di morti. Ora nel sud c'è una pace fragile, [illegible] presidiata [illegible] occhi attenti dagli americani. I «diavoli» rimasti senza nemici sono tornati nelle loro terre dell'ovest. Ma hanno trovato qualcosa di nuo[illegible] gli schiavi, i neri, i contadini un tempo così miti impugnavano i mitra, sbandieravano sigle strane, «Sudan Liberation Movement», non si lasciavano massacrare in silenzio come ai bei tempi. Anzi, esigevano dal governo centrale soldi e attenzione.

Il presidente-padrone , Omar al Bechir, scaltro tempista passato dalla pericolosa amicizia [illegible] Bin Laden a quella con Bush, ha dato fuoco alle polveri: ripulite uccidete cacciato tutti nel vicino Ciad, la terra è vostra. Sapeva che gli americani, gli occidentali non avevano interessi in quel deserto di sassi e di sabbia, non desideravano altro che lasciarsi portare a zonzo. Poteva aprire [illegible] utile valvola dell'odio. I diavoli si sono messi al lavoro: hanno [illegible] i roghi in ogni villaggio, [illegible] gli uomini, violentato donne e bambine, spinto senza cibo i superstiti verso la frontiera lasciando alla fame il compito di finire l'opera. Hanno gettato nei pozzi carogne di animali per infettare l'acqua e rendere il deserto definitivo.

Sì, ci sarà molto da lavorare per i pubblici ministeri del tribunale. Che non potranno interessarsi agli altri colpevoli, quelli per omissione: l'Onu, la comunità internazionale. In preda a un imbambolimento epidemico, per due anni in cui molto sangue [illegible] molte lacrime hanno inzuppato questa terra, non hanno saputo pronunciare [illegible] sufficiente energia la parola «basta». [illegible] fondo era solo una vecchia, sporca guerra tribale africana. Non un genocidio, verità che brucia sulla lingua.

Gli assassini che, forse, saran[illegible] trascinati in catene davanti al tribunale, non sospettano che hanno ucciso per una cosa [illegible] si chiama petrolio. Quello che rampolla con vigore nelle regioni del Sud dove è scoppiata la pace: due miliardi di barili [illegible] riserve, pozzi che lavorano finalmente senza sosta, [illegible] geografiche che portano i segni di oleodotti che nasceranno. E' la ricchez[illegible] immensa. El Bechir e i suoi Fratelli musulmani hanno accettato per necessità di dividere il favoloso regalo di Allah con i sudisti, ribelli e miscredenti. Non c'erano alternative. L'America, minacciosa, lo esigeva perchè ha [illegible]sogno di alternative energetiche al Medio Oriente in fastidioso e perenne tumulto. [illegible] spartire quella [illegible] anche con i dannati del Darfur diventati improvvisamente esosi e consapevoli di aver diritto almeno [illegible]i spiccioli, quello era davvero troppo.

UN [illegible] DI ETNIE

Il Darfur ha una superficie di 500mila chilometri quadrati e una popolazione che, in assenza di censimenti ufficiali, si calcola tra i quattro e cinque milioni di persone. E' un complesso mosaico etnico: le popolazioni arabe sostenute dal governo islamico di Karthoum (Bani Helba e Rizigat al Khuzam) si affiancano a popolazioni nere musulmane (Massalit, Zaghawa) da cui escono i movimenti ribelli. L'immensa provincia è sempre stata dimenticata dal governo centrale, che impegnava tutte le risorse nella guerra civile al Sud: non ci sono strade, quasi inesistenti scuole e ospedali. Vittime delle violenze dei nomadi arabi, le tribù nere hanno costituito a partire dal 2002 sull'esempio dei ribelli del sud alcuni movimenti di liberazione armata: l'SLM (Sudan Liberation Movement) e [illegible] (Justice and Equality Movement). La pulizia etnica nella regione iniziata nel febbraio del 2003 ha causato secondo stime internazionali trecentomila morti e un milione duecentomila rifugiati nei paesi vicini che non possono rientrare perchè le milizie filogovernative hanno distrutto villaggi, ucciso il bestiame e cancellato le colture.

LE VITTIME COLPITE A CASO CON ARMI DEL CALIBRO USATO DALLA POLIZIA MILITARE

Orrore a Rio: assassinate per strada 34 persone

Otto killer sparano all'impazzata da due auto in corsa nei quartieri della periferia

Francesca Ambrogetti
RIO DE JANEIRO

E' da [illegible] ai primi posti nella classifica delle città più violente del mondo, ma un massacro come quello di giovedì notte non era mai avvenuto a Rio de Janeiro e ha pochi precedenti nella storia della violenza indiscriminata dei nostri tempi. Otto uomini armati hanno seminato il panico in vari quartieri periferici della città sparando all'impazzata [illegible] due macchina in [illegible] Le vittime accertate [illegible] 34 ma il bilancio può salire: tra i tanti feriti alcuni sono gravi.

Uomini, donne anziani e bambini sono stati crivellati di pallottole, alcuni sulla porta di [illegible] altri in un bar, altri per strada. Molte erano di calibro [illegible] millimetri come quelli delle pistole in dotazione alla polizia. Sul fatto che i sicari appartenes[illegible] alla polizia militare ci sarebbero pochi dubbi e un portavoce della Segreteria di sicurezza di Rio de Janeiro ha confermato che le indagini sono orientate in questo senso. Era da tempo che non si sentiva parlare dei famigerati squadroni della morte di Rio de Janeiro e l'opinione pubblica si domanda sgomenta che cosa può aver scatenato la furia omicida dei killer.

[illegible]

Le prime indagini puntano sugli squadroni della morte Recentemente, nella [illegible] della strage, erano stati arrestati sette agenti mentre straziavano [illegible] coltellate due cadaveri

Il fatto che la strage sia [illegible] nella [illegible] di [illegible] rende attendibile l'ipotesi di una vendetta per il recente arresto di sette agenti dal 15 battaglione della polizia militare perchè ripresi [illegible] una telecamera nei pressi della caserma mentre scaricavano [illegible] i cadaveri di due uomini uccisi a coltellate. Con un particolare scabroso: ad una delle vittime era stata amputata la testa e gettata oltre il muro di cinta.

[illegible] cominciato alle nove [illegible] sera, l'ora di punta nei bar [illegible] quartiere Nova Iguazù e una tranquilla [illegible] si [illegible] trasformata in un inferno. Il tragico raid [illegible] poi continuato lungo l'autostrada per San Paolo e poi nella piazza di uno dei quartieri più popolari della «cidade maravillosa», la Baixada Fluminense. Poi le macchine degli squadroni della morte sono sparite [illegible]al nulla lasciandosi alla spalle decine di morti e feriti.

La indagini sono scattate immediatamente e la [illegible] ha raccolto le dichiarazioni dei numerosi testimoni. Ma tutti sono stati concordi nel dire che le sparatorie sono avvenute talmente all'improvviso [illegible] le macchine che si spostavano a tale velocità che era praticamente impossibile identificare i killer o fornire particolari per fare luce sul massacro. «Ho visto i clienti che cadevano stramazzati al suolo. Non capivo nulla e non sono riuscito nemmeno a reagire gettandomi per [illegible] per evitare che le pallottole mi colpissero. E' stata un incu[illegible]bo», ha dichiarato un cameriere del bar di Nova Iguazu dove è cominciata la strage. Il capo della polizia ha confermato che si [illegible] del più grave massacro mai accaduto a Rio de Janeiro, dopo quello del 1993 quando un gruppo di poliziotti «giustizi[illegible]» 21 abitanti di un quartiere povero a nord della città. I quell'occasione si [illegible] trattato di una rappresaglia legata ad una faida con i narcos della zona.

Pochi mesi prima uno squadrone della morte [illegible] stato protagonista [illegible] un altro episodio agghiacciante. Otto bambini della strada, i «meninos de rua» che girano da sempre per le strade di Rio de Janeiro, vennero uccisi a sangue freddo mentre dormivano davanti alla chiesa della Candelaria. Una delle ferite più dolorose della storia di Rio de Janeiro, una città affascinante che si affaccia su [illegible] baie più belle del mondo, piena di luce, musica e colo[illegible] [illegible] che nasconde nel mistero [illegible] «favelas», i pittoreschi ma poveri quartieri che la circondano, un altissimo tasso di criminalità e violenza. Della quale troppo spesso è protagonista la stessa polizia che dovrebbe combatterla.

Cadaveri sul selciato, alla periferia di Rio de Janeiro, dopo il sanguinoso raid degli squadroni della morte

IL TESTE OMEGA DEVE RISPONDERE [redacted] CALUNNIA NEI [redacted] DI PRIORE

Previti parte civile contro la Ariosto
Il giudice ammette la richiesta dell'ex ministro

■ Nella stessa aula e nella stessa sezione dove fu condannato a 11 anni di reclusione per corruzione in atti giudiziari, ma davanti a un giudice diverso, Cesare Previti si prende la sua piccola rivincita. Il giudice Oscar Magi ha infatti accolto la richiesta dell'ex ministro della Difesa di [redacted] parte civile nel processo in cui Stefania Ariosto risponde di calunnia ai danni del magistrato [redacted] Rosario Priore, avendolo inserito nel giro delle cosiddette «toghe sporche». La procura generale, che pure [redacted] avocato l'indagine sull'Ariosto alla quale era stata contestato in origine [redacted] reato di false dichiarazioni al pm, [redacted] detto di [redacted] alla costituzione di Previti, al pari della difesa Ariosto. Il giudice Magi, invece, ha detto di sì. Per la semplice ragione che se la signora Ariosto risponde [redacted] aver calunniato Priore, presunto corrotto [redacted] parole della supertestimone nei processi Lodo Imi-Sir e Sme.

Stefania Ariosto

[redacted]E DELLA SICILIA ERA ACCUSATO DI AVER FAVORITO COSA NOSTRA

Inchiesta stralcio sulle talpe in procura
Archiviata la posizione di Cuffaro

[redacted] gup di Palermo, Giacomo Montalbano, ha archiviato l'accusa [redacted] concorso [redacted] associazione mafiosa per il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro [redacted] per il deputato dell'Udc, Saverio Romano. La richiesta di archiviazione [redacted] stata [redacted] dalla procura. L'inchiesta riguardava una tranche dell'indagine sulle talpe alla Dda, per la quale il governatore è sotto processo per favoreggiamento nei confronti [redacted] Cosa [redacted]. Il gip ha archiviato oltre all'accusa di concorso esterno [redacted] associazione mafiosa per il presidente Cuffaro e il deputato dell'Udc Romano, anche quella che li vedeva indagati [redacted] corruzione. L'archiviazione è stata chiesta [redacted] ottenuta anche per l'ispettore [redacted] polizia Carmelo Marranca e per Pasquale Gigliotti, maresciallo dei carabinieri in servizio al Sismi. Entrambi erano [redacted]ti di favoreggiamento.

Salvatore Cuffaro

I DUE SUPERPERITI CHIAMATI DAL GIP PER SVELARE IL MISTERO DELLE IMPRONTE E DELLE TRACCE DI SANGUE LASCIATE NELLA VILLETTA

Cogne, gli agenti dell'Fbi salgono in cattedra

Gli avvocati della difesa non gradiscono: alterano la scena del delitto

Alberto Gaino
inviato a COGNE (Aosta)

Estenuante giornata di surplace giudiziario, con un nuovo scontro fra gli agenti speciali dell'Fbi e gli avvocati della difesa su come procedere nell'identifi[redacted] di impronte digitali ca[redacted] (presentate a suo tempo come quelle dell'assassino alternativo ad Anna Maria Franzoni), di tracce di scarpone e sangue sul pavimento del garage, la via [redacted] fuga del killer del bambino. Alias Ulisse Guichardaz, secondo i consulenti dell'avvocato Taormina, o il pastrocchio decisivo, per quelli dell'ac[redacted]. Casino totale, con gli avvocati Gatti, Repetti e De Vivo che fanno mettere a verbale una nuova eccezione di nullità a futura memoria e [redacted] gip Pier Giorgio Gosso che ha un'altra alzata di ingegno diplomatico. Scova [redacted] finestra che dà [redacted] garage della discordia per consentire ai consulenti della difesa di controllare il lavoro, all'inter[redacted] locale, di Richard Vorder Bruegge, il capo del laboratorio di analisi di immagini digitali dell'Fbi, che vuole soltanto [redacted]trare per primo, documentare [redacted] suo ingresso per la porta basculante del garage con le prime fotografie, ritrarre lo stato dei luoghi e creare un corridoio di sicurezza nell'area, delimitato da corde. E così fa aiutato da due periti italiani, per [redacted] l'inquinamento della [redacted] crimine, con venti e più paia di occhi [redacted] non lo perdono [redacted] vista per [redacted] istante dalla finestra. Stupefacente. E oggi si ricomincia con i prelievi di fango e [redacted] che ancora [redacted] identificabili, a tre anni dall'omicidio di Samuele.

Bruegge e il collega Shea erano arrivati [redacted] mattinata nella villa dell'atroce delitto, scortati da un plotone di carabinieri. Lui, il boss delle investigazioni scientifiche, con il cappuccio di una felpa calato sul viso per nascondersi alle telecamere schierate cento metri più in alto, [redacted] che alle [redacted] di sera, spariti i teleobiettivi se ne va via a capo scoperto, su un'auto a noleggio, insieme all'altro agente speciale. Come turisti qualsiasi. Lasciano sino a notte fonda attorno alla casa dei Lorenzi gli altri periti [redacted] i consulenti [redacted] accusa e difesa a organizzarsi per la giornata «decisiva».

[redacted] ieri è già alle spalle, da dimenticare, per il pragmatismo e la concretezza americane. Consumatasi in un pallido sole, lo scuolabus che scendeva di prima mattina e risaliva a metà pomeriggio verso frazione Montroz, a ricordare involontariamente che la fine di Samuele nel suo sangue iniziò con la mamma che scendeva [redacted] vialetto [redacted] il figlio più grande per [redacted] verso quello stesso auto[redacted] pubblico. [redacted] invece oggi, da que[redacted] parti [redacted] vedono altri bambini, fotografati dai genito[redacted] con il dito puntato [redacted] quella maledetta casa. E' il turismo domenicale dell'orrore.

C'è pure altro, di insolito, da registrare: nel giorno in cui uomini scelti [redacted] una delle più sofisticate - anche per mezzi tecnologici - agenzie investigative del mondo ci scappa il paradosso della porta basculan[redacted] garage che non si apre con il telecomando (finalmente recuperato da Stefano Lorenzi) per mancanza di energia elettrica nella casa. Si voleva evitare di passare per la porta principale per [redacted] inquinare ulteriormente la [redacted] del crimine e invece tocca all'ormai solito Bruegge, infilatosi in una tuta bianca con calzari [redacted] nylon partire all'«assalto» dell'interruttore generale della corrente elettrica. Nel frattempo aveva speso più di un'ora a far didattica sul protocollo Fbi d'accesso a [redacted] crimine, anticipando passo per passo come [redacted] sarebbe mosso dentro la casa, dove, con quali precauzioni.

Di buon mattino, a fondovalle, si erano materializzati per primi l'investigatore privato Giuseppe Gelsomino (indagato per calunnia nei confronti di Guichardaz), [redacted] procuratore aggiunto Maurizio Laudi [redacted] il pm Pippo Ferrando per una verifica sul «campo» dell'alibi dell'Ulisse. Appeso, si fa per dire, alla visibilità [redacted] un furgone di famiglia parcheggiato il mattino del delitto nei pressi della casa [redacted] papà Guichardaz, a Montroz. Si è ricostruita la scena [redacted] guardato su: il furgone si vedeva bene da dietro le spalle dei due magistrati. Ma Gelsomino e collaboratori obiettano ancora: «Spostato un metro più in là, [redacted]rebbe più». Pare un gioco delle parti. L'ennesimo attorno a qua[redacted] bruttissima storia.

[redacted]

«Tanti tre anni per capire la verità»

■ COGNE. «Buonasera». Alla fine della [redacted] prima giornata di lavoro sulla scena [redacted] delitto, Richard Vorder Bruegge, super agente specia[redacted] dell'Fbi, si guarda attorno e pronuncia la sua sola parola in italiano che ieri ha [redacted] di conoscere. Alto, biondo, giovanile, il capo del laboratorio di analisi di immagini digitali nel quartier generale di Quantico [redacted] è [redacted] paziente verso le esigenze della difesa, ha pure fatto tradurre un «capisco benissimo», [redacted] poi [redacted] rivelato irremovibile. Seccato da chi non capisce lui. [redacted] stupito che, a [redacted] anni [redacted] delitto, non sia ancora tutto chiaro. Noblesse investigativa obblige, che a difensori e indagati (salvo Gelsomino) non piace.

[redacted]

L'escamotage del giudice Scova una finestra che dà sul garage per controllare il lavoro dei consulenti americani

I magistrati della procura verificano la veridicità delle parole di Guichardaz «i fatti dimostrano che non ha mentito»

Il sopralluogo dei periti nella villetta di Cogne dove fu ucciso il piccolo Samuele Lorenzi

SI DIMETTE IL SEGRETARIO DEI RETTORI: IL MINISTERO NON PUÒ RICONOSCERE LA RANIERI DELLA CALABRIA

Rivolta contro l'università inesistente

[redacted]

«Si può dare un riconoscimento ad una sedicente università, senza attività di ricerca, senza docenti, senza i requisiti minimi, ma con facoltà di rilasciare titoli aventi valore legale?». E' furioso il rettore dell'ateneo [redacted] Reggio Calabria, Alessandro Bianchi, che per protesta ieri si [redacted] dimesso da segretario generale della Conferenza dei rettori (Crui), dopo che il ministero ha riconosciuto e il presidente del Consiglio ha elogiato l'università europea «Franco Ranieri», fondata dal medesimo Franco Ranieri, professionista reggino, in quel di Villa San Giovanni.

Il presidente della Crui, Piero Tosi, gli ha espresso la sua solidarietà in un comunicato [redacted] fuoco e altri rettori (come quello dell'Aquila) hanno fatto altrettanto. La guerra tra retto[redacted] e governo, dopo il contestato disegno [redacted] legge sullo stato giuridico dei docenti, [redacted] riaccese più violenta che mai.

La vicenda della «Franco Ranieri» comincia due anni fa, quando Franco Ranieri - che si definisce «professionista [redacted] grande spessore e lungimiranza, munito di quattro lauree, preside, professore, avvocato, consulente giuridico per oltre 10 anni della Regione Lombardia, nonché insignito dell'onorificenza [redacted] ufficiale e commendatore dell'ordine al merito della Repubblica» - decide di fondare una università privata, che rechi il [redacted] nome, [redacted] ne [redacted] autorizzazione [redacted] ministero dell'Istruzione, affinché i titoli rilasciati possano avere valore legale. La sua esperienza viene subito bollata come «università fai-da-te».

Il primo «step» per l'approvazione è il parere del «Comitato regionale universitario di coordinamento», che [redacted] 2 marzo 2004 boccia l'iniziativa per mancanza di requisiti minimi.

[redacted] appello si va al «Comitato nazionale [redacted] valutazione del servizio universitario» (in sigla, Cnvsu): parere negativo il 18 luglio 2004. Teoricamente non c'è un'ulteriore possibilità di ricorso. Ma, secondo alcuni, l'università è fortemente appoggiata nei palazzi romani, tant'è che un decreto (5 agosto 2004) riapre la vertenza.

[redacted] frattempo, il 28 luglio, l'Antitrust dà una prima censura all'aspirante università, in quanto avrebbe diffuso una pubblicità ingannevole.

[redacted] 21 dicembre il Cnvsu [redacted]mina la nuova richiesta dell'università [redacted]se, e questa volta [redacted] parere favorevole. La via è spianata. I rettori insorgo[redacted] una prima volta. Per puro caso, giusto il giorno dopo [redacted] dicembre), l'Antitrust [redacted] di nuovo l'ateneo. [redacted] il governo [redacted] ormai deciso [redacted] tirare dritto: il [redacted] marzo arriva il placet definitivo: la «Franco Ranieri» è una università italia[redacted] Il 31 [redacted] Berlusconi [redacted] Calabria benedice l'università che ancora non c'è. Alla «Franco Ranieri», infatti, non ci sono corsi, non ci sono docenti, non ci sono studenti, non c'è attività di ricerca. Il sito Internet (uniranieri.it) è in aggiornamento, la palazzina [redacted] via Marconi, 41 è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 a mezzogiorno. L'ateneo per i primi tre anni di attività non riceverà finanziamenti pubblici, ma dal quarto in avanti sì. Quest'anno - per dire - sono andati alle universi[redacted] private 8 milioni di euro, stornati dal fondo ordinario.

«Ci sono tre possibili spiegazioni per l'esternazione del presidente del Consiglio - commenta il rettore dimissionario Bianchi -. La prima è che, quando parla di università, il presidente del Consiglio non sa di che cosa parla. La seconda è che non sa che l'università è una istituzione molto seria, con una storia millenaria alle spalle. La terza, che non sa che in Calabria, dove è arrivata [redacted] molto ritardo, l'università si è progressivamente affermata gra[redacted] all'azione dei tre atenei di Catan[redacted] Cosenza e Reggio, come fattore di crescita culturale, civile ed [redacted]

Per il rettore dell'ateneo reggino, infine, il premier «non sa che con questo profilo e [redacted] questa storia nulla ha [redacted] che vedere la cosiddetta Università "Franco Ranieri" di Villa S.Giovanni, che [redacted] possiede alcuno [redacted] requisiti richiesti per qualificarsi come tale: non ha alcun accreditamento sul piano scientifico, non svolge [redacted]à di ricerca, non [redacted] docenti, e dunque non è in grado [redacted] fornire una formazione [redacted] livello universitario». Come la «Ranieri» [redacted] Italia ci sono già alcune università telematiche, la nascente «Dante Alighieri», l'Università Europea degli studi con [redacted] a Roma, e quella della Sicilia orientale con sede ad Enna.

L'INCHIESTA SULLA BAMBINA STUPRATA E UCCISA DA UN AMICO DI FAMIGLIA A CITTÀ DI CASTELLO

«L'abbiamo fatto per rispettare la memoria di Maria»

I nonni parte civile contro la nuora: è corresponsabile? Questo lo diranno i magistrati

Alessandra Cristofani
PERUGIA

Che i rapporti tra Tiziana Deserto, madre [redacted] piccola Maria Geusa di [redacted] due anni e sette mesi, stuprata e uccisa a Città di Castello lo scorso 5 aprile, e i nonni paterni della bambina residenti nel Brindisino, [redacted] fossero più gli stessi lo [redacted] era intuito già dai primi giorni successivi alla tragedia. Ma la certezza che tra nuora e suoceri si fosse eretto un invalicabile muro di reciproche incomprensioni la [redacted] avuta nell'udienza [redacted] 21 marzo quando Pietro [redacted] e [redacted] moglie Teresa, assistiti dall'avvocato Sandro Coccioli, hanno dichiarato di volersi costituire parte civile non solo nei confronti di Giorgio Giorni, l'imprenditore di Sansepolcro reo confesso dell'omicidio della piccola, ma [redacted] confronti della moglie del loro figlio Massimo. [redacted] richiesta, accolta [redacted] gup C[redacted] Matteini, ha sorpreso sia Tiziana Deserto sia suo [redacted]

Si incarica [redacted] farsi portavoce del pensiero dei [redacted] Maria, l'avvocato Coccioli, legale dei coni[redacted] Geusa, che spiega [redacted] decisione dei suoi assistiti: «La costituzione di parte civile nei confronti dei due indagati nasce dalla volontà dei nonni paterni di Maria di rispettare la memoria della piccola attraverso il perseguimento della verità». Che l'accertamento dei fatti comporti scelte a volte strazianti è un altro discorso: «E' evidente che l'eventuale condanna di Tiziana - prosegue l'avvocato Coccioli - rappresenterebbe [redacted] dolore per i suoceri. In [redacted] momento, tuttavia, per entrambi è prioritario tutelare la memoria della bambina, del cui corpo, sepolto nella tomba della famiglia Geusa [redacted] Erchie (nel Brindisino, ndr), [redacted] stato [redacted] scempio». Sulla compostezza del comportamento dei nonni [redacted] Maria insiste il loro avvocato: «Hanno atteso. Per quasi un anno. Fino alla conclusione delle indagini preliminari non hanno voluto prendere posizioni né innocentiste né colpevoliste. Va da sé che, una volta formalizzate le ipotesi di reato, non potevano [redacted] prenderne atto». Una sospensione del giudizio, quella nei confronti di Tiziana Deserto, la donna assieme alla quale il figlio piastrellista era emigrato [redacted] in [redacted] di fortuna, che [redacted] significa però la condivisione del comportamento della nuora: «Risentimento? Non potrei dirlo. Ho parlato [redacted] lungo con i nonni di Maria e so che disapprovano con forza la condotta di Tiziana, ritenendo inconcepibile l'affidamento di una bambina così piccola ad un uomo semi-sconosciuto». Nel merito, sulla [redacted]responsabilità della nuora nell'omicidio della piccola, non vogliono entrare e si rimettono alla magistratura.

Tiziana Deserto con il suo avvocato Gianni Zaganelli

NEL SAVONESE

Esplode un'officina per una fuga di gas Morte due persone

[redacted]

Due persone, madre e figlio, sono morte ieri sera in un'esplosione verificatasi, sembra per una fuga [redacted] gas, in un'officina meccanica, a Finale Ligure, in provincia di Savona. Le vittime sono Evelina Lottero e Mauro Gaggero. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Finale Ligure. Sull'accaduto [redacted] già stata aperta un'inchiesta da parte del procuratore della Repubblica di Savona. Nell'esplosione è rimasto gravemente ferito anche un amico di Gaggero, Michele Massaglia, [redacted] 31 anni, pure lui finalese. L'uomo, di tanto in tanto aiutava Mauro Gaggero, titolare dell'officina, nella riparazione di scooter e motorini. Messaglia, dapprima ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, è stato poi trasferito con l'elicottero dei vigili del fuoco all'ospedale San Martino di Genova. [r. ita.]

LA [redacted]
Quotidiano fondato nel [redacted]

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto B[redacted]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto [redacted]
[redacted] della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
● La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
● Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
● STS spa, Quinta Strada 35, Catania
● Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, [redacted]
● L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
[redacted], printing, [illegible]

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5300 del 1/12/2004
[redacted] tiratura di [redacted] 1 aprile [redacted] è stata di 476.387 copie

SI LITIGA ANCHE IN FAMIGLIA: LA DONNA AVRÀ DUE FUNERALI

Terri diventa uno slogan

Attacco ai giudici, Bush vuole la Corte Suprema

Molinari

corrispondente da NEW YORK

La disputa fra il marito i genitori di Terri Schiavo continua e la donna avrà due funerali separati mentre fronte politico all'indomani i leader repubblicani e la destra cristiana all'assalto del potere giudiziario, a cui imputano carenza di attenzione per la sacralità della vita.

«Verrà il momento in cui gli uomini responsabili di questa morte dovranno rendere conto del loro comportamento» ammonito Tom DeLay, capo della maggioranza repubblicana alla Camera, secondo cui giudiziario ha tradito Terri Schiavo». L'atto d'accusa del deputato texano, fedelissi- presidente George W. Bush, chiama in causa giudici «che non devono rendere conto a che guardano alla legge alcuna carità».

Secondo il «Washington Times», quotidiano molto sensibile agli orientamenti conservatori, morte Terri Schiavo avrà forti conseguenze politiche» e darà vita a «una guerra contro la magistratura» che preannuncia «un duro scontro sulle nomine da fare alla Corte Suprema di Washington quando i giudici da tempo malati - almeno 3 su 9 - decideranno dimettersi.

Proprio la Corte Suprema considerata dai conservatori la principale imputata per essersi rifiutata di affrontare il caso-Schiavo per sei volte. La mobilitazione dei repubblicani per affermare il valore che Bush ha riassunto dopo la morte di Terri Schiavo sottolineando che «l'essenza civiltà è che i forti devono proteggere i debo-. «In America sta per scatenarsi tsunami morale - ha detto Carrie Gordon Earll, gruppo pro-vita "Focus sulla Famiglia" - perché la gente non si limiterà ad andarsene a casa».

Il padre di Terri Schiavo confortato da manifestante pro vita

A contrastare l'offensiva dei repubblicani si è levato il senatore del Massachusetts, Ted Kennedy, definendo DeLay «un individuo irresponsabile e condannarsi» perché sostenitore di tesi «favorevoli all'intrusione del governo federale, nella vita dei singoli cittadini cani». La californiana Nancy Pelosi, capo della minoranza democratica alla Camera dei rappresentanti, ha rincarato la dose, accusando i leader repubblicani di aver voluto sin dall'inizio strumentalizzare il caso Terri Schiavo a fini politici interni.

A sostenere la controffensiva dei democratici ci sono sondaggi di opinione secondo cui una consistente maggioranza di cittadini non ha condiviso la decisione del presidente Bush del Congresso di nella vicenda Schiavo varando in tempo record una legge ad hoc nel palese tentativo di salvarle la vita. «I democratici hanno il sostegno della maggioranza del Paese - ha commentato il "Washington Post" - perché durante l'intera vicenda Terri Schiavo partito repubblicano apparso in ostaggio della destra religiosa».

Nell'obitorio della contea di Pinellas Park è intanto iniziata l'autopsia alla salma di Terri Schiavo, morta venerdì a tredici giorni di distanza da quando le fu staccato il tubo dell'alimentazione del cibo e acqua che le ha consentito di vivere dall'indomani del collasso avuto nel 1990. I medici hanno fatto sapere che i risultati non noti prima di martedì, giorno in cui sono in programma le esequie. Sulla data del funerale continua la disputa fra Michael, marito di Terri, da Bob e Mary Schindler, genitori: il primo è determinato a portare termine la cremazione mentre i secondi insistono nel celebrare tradizionali. I portavoce legali di entrambi i campi hanno fatto intendere che martedì avranno luogo due funerali divorsi.

IRAQ, AMERICANO IL VICE DI AL ZARQAWI

Colpita la «Torre Babele»

Uno dei principali monumenti storici dell'Iraq, il minareto elicoidale Malwiya a Samarra, che con la forma a spirale ispirò molti dipinti dedicati alla mitica torre di Babele, è stato danneggiato in modo irreparabile dalla guerriglia che una carica esplosiva ha fatto saltare la sommità per impedire all'esercito americano di utilizzarlo punto di osservazione. Nel 2000 il sito della grande moschea Samarra era proposto per essere incluso nella lista dell'Unesco del patrimonio mondiale dell'umanità. Intanto confermato che lo stretto collaboratore di Al Zarqawi arrestato dalla coalizione e di cui ignora l'identità, americano. L'uomo, giordano di nascita gode doppia cittadinanza.

L'OPPOSIZIONE: BROGLI

Zimbabwe Mugabe vince ancora

partito del presidente Robert Mugabe, al potere da 25 Zimbabwe, ha vinto le elezioni. All'annuncio della commissione elettorale l'opposizione ha reagi- denunciando «massicci brogli» e accusando il presidente di trattare il Paese «come fosse una proprietà privata».

Lo Zanu-Pf (Unione Nazionale Africana dello Zimbabwe- Fronte Patriottico) ha ottenuto 46 dei 120 seggi in palio. Gli altri 30 sono di nomina presidenziale, quindi il partito di Mugabe potrà contare su almeno seggi. La maggiore forza di opposizione, il Movimento per il cambiamento democratico, ha 32 seggi. Il leader dell'MDC Morgan Tsvangirai ha fortemente criticato ciò che ha definito «questa frode massiccia e disgustosa» che ha lo scopo di ottenere i due terzi del e con questo la possibilità di cambiare la Costituzione.

«Per la gente anche solo affermare che questo è stato un processo democratico è semplicemente inaccettabile», ha aggiunto, citando come esempio il distretto di Manyame, dove c'è differenza di 10 mila voti tra i votanti e i risultati forniti dalle autorità elettorali. Sono stati eletti il nipote di Mugabe, Patrick Zhuwao, suo fratello Leo la madre Sabina. L'affluenza alle è stata inferiore al 50% e non si sono verificati gravi episodi di violenza come era accaduto nelle precedenti tornate elettorali. [e. st.]

Sergio e Giorgio Pininfarina sono uniti con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

Giorgio Giovando

— Torino, 1 aprile 2005.

Luigi Garossi partecipa al dolore della famiglia di

Giorgio Giovando

ricorda l'amico con stima ed affetto.

— Torino, 1 aprile 2005.

L'Italdesign Giugiaro S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa

Giorgio Giovando

— Moncalieri, 1 aprile 2005

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti Torino si stringe commosso intorno a Guido, per la perdita del suo caro PAPA'.

Alessandro e Laura Genzone partecipano di Guido per la scomparsa del PADRE.

La S.p.A. Amministratori e Consiglieri partecipa al dolore del dr. Guido e famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro PAPA'.

Soci e Dirigenti della Deloitte & Touche si uniscono al dolore della famiglia di

Giorgio Giovando

— Torino, 1 aprile 2005.

Tarchio e Luisa Ozona partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Giorgio Giovando

Cavaliere al Merito del Lavoro

— Roma, 1 aprile 2005.

Beppe e Adriana Galimi con Claudio, Franco e Cristina partecipano commossi.

Nel profondo respiro di Dio e nell'abbraccio di un amore infinito se n'è andato serenamente l'amatissimo

arch. Gabriele Caponnetto

esempio di saggezza, coraggio e discrezione. Marito, padre e fratello adorato. Un sentito ringraziamento dalla famiglia ai prof. Succo, al reparto Ort ospedale Martini e alla Fondazione Faro. Non fiori, ma aiuti concreti a questi enti.

— Torino, 2 aprile 2005.

Salvatore Ugretti partecipa commosso al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ARCHITETTO

Gabriele Caponnetto

— Milano, 2 aprile 2005.

Luigi (Gino)

Ti ricorderò sempre con affetto e con grande stima. Grazie. Sandro Zappieri.

— Milano, 2 aprile 2005.

Eros Vitale

I colleghi della Sauer-Danfoss di Moncalieri si stringono costernati alla famiglia e ricordano con affetto Eros, le sue visalità, il suo essere volenteroso e collaborativo con tutti, la sua gentilezza e il suo buonumore.

— Moncalieri, 1 aprile 2005.

E' mancato

Sebastiano Cesana

L'annunciano con grande dolore la moglie Caterina, i figli Piero, Secondo e Renato, nuore, nipoti, fratelli e parenti tutti. Funerali sabato 2 aprile ore 15 Vecchia San Giovanni - Racconigi.

— Racconigi, 2 aprile 2005.

E' mancato il

cav. Antonio Bortoluzzi

L'annunciano: Nerina Tiziano Funerali in Borgone, oggi ore 14,30 chiesa parrocchiale.

— Borgone, 2 aprile 2005.

O.F. Mondaini 0122672122

«Quando il cielo contemplo
e la luna,
io mi chiedo:
che cos'è l'uomo
che ti ricordi di lui?».

(Salmo 8, 4)

Nel ricordo della mamma

Rosa Martino
vedova Bussi

Mariateresa Bussi e Giancarlo Caligari ringraziano in modo particolare per il lungo e assiduo impegno il dott. Michele Naddeo neurochirurgo presso il Cto di Torino, il dott. Franco Caligari di Borgomanero, la dott.ssa Paola Dattola medico di famiglia.

— Moncalieri, 31 marzo 2005.

O.F.I.S.P.A. - Moncalieri - Tel. 011641082

E' mancato

Antonio Romano

L'annunciano a funerali la moglie Rita Germano con Rino, Mariavittoria, Sara, Ines, Gianni e Claudio.

— Torino, 2 aprile 2005.

SANPAOLO Imi S.p.a. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Antonio Bortoluzzi

dipendente della società in quiescenza.

— Torino, 1 aprile 2005

SANPAOLO Imi S.p.a. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Quansito Daprà

dipendente della società in quiescenza.

— Torino, 1 aprile 2005

Paola, Paola Foggini con grande tristezza sono vicini a Marco ed agli amici Guglielmone per la scomparsa di

Piera De la Pierre

— Torino, 2 aprile 2005

Il giorno 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Giovanni Faldella

Teresa, Guido, Alessandra e Irene lo ricordano con amore. I funerali avranno luogo sabato 2 aprile alle ore 15,30 Chiesa Parrocchiale di Brozolo (To).

— Torino, 2 marzo 2005.

Amministratore, Condomini e Custodi di Via Corso Duca degli Abruzzi 71 partecipano al dolore dei familiari.

Lino e Maria Carpanetto sono affettuosamente vicini a Teresa, Guido e Alessandra

g. Giacinto Balior

Affettuosamente ricordato.

1998

Giorgio Angiolillo

Tanti pensieri. Denny Barbara Marosa Dante.

Ernesto Ravasenga

Sempre nel ricordo di Ermanno e Massimo.

Bruno Andreotti Lovera

La moglie Annamaria Quattrocolo.

2004 2005

Aldo Scassa

Carissimo papà, noi due viviamo uniti nella nostra con infinito amore. Continua la battaglia durissima contro quei medici che ti causarono la morte terrena.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le da inventare chi le ha inventate, quello sapere quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tST tutto Scienze e Tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

L.A. Supplementi

tST tutto Scienze e Tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

LAVORAVANO CON LA PEDIATRA MORTA IN ANGOLA

Nove italiani colpiti dal virus di Marburg

Sette medici e due infermiere ricoverati in isolamento in un ospedale romano
Il ministero della Salute: è soltanto una precauzione, sono in buone condizioni

ROMA

Nove persone, due infermiere e sette medici italiani, sono ricoverate in isolamento all'Istituto Spallanzani di Roma. Sarebbero entrate in contatto con il virus responsabile della febbre di Marburg, in Angola. Lo annuncia l'Organizzazione mondiale della Sanità in una [redacted]. E lo conferma l'ospedale capitolino, precisando che si è trattato di una doverosa misura precauzionale.

«Sono senza sintomi e in buone condizioni di salute. E presto, lunedì [redacted] martedì, verranno dimessi», assicura Donato Greco, responsabile del Centro per il controllo delle malattie del ministero della Salute.

«Si tratta di una misura precauzionale - [redacted] -. Abbiamo deciso, con il consenso degli interessati, di effettuare analisi molecolari molto sofisticate, in un istituto di alta specializzazione. Una valutazione che riteniamo appropriata in [redacted] centro appropriato». Greco ha poi riferito che i [redacted] sanitari hanno lavorato nel centro medico dove prestava assistenza la pediatra Maria Bonino, volontaria dell'associazione Medici con l'Africa, morta in Angola per la febbre emorragica di Marburg.

«La m[redacted]ttia - ha concluso Greco - si contrae solo tramite l'emissione di liquidi o sangue quando la patologia manifesta i suoi sintomi».

I sette medici e le due infermiere sono «in condizioni eccellenti», conferma il commissario dello Spallanzani, Perrone Donnorso, quanto alle dimissioni «lunedì o martedì», come annunciato da Greco, preferisce procedere con cautela: «Non possiamo sapere che cosa potrà accadere da qui alla prossima settimana».

In Angola sono 133 le persone morte per questa malattia simile ad Ebola. Le autorità sanitarie stanno rintracciando tutti i viaggiatori che potrebbe[redacted] essere stati esposti al virus nel Paese africano. Fra questi, i nove sotto osservazione allo Spallanzani. Secondo quanto riferito dall'Oms, i test condotti su due portoghesi rientrati dall'Angola hanno dato esito negativo. Altri esperti [redacted] dall'Oms arriveranno in Angola nel fine settimana, e fra questi un medico antropologo, per insegnare alla popolazione come prevenire la diffusione del virus durante la sepoltura dei cadaveri.

[redacted] 140 i [redacted] di febbre di Marburg registrati in Angola dallo scorso ottobre. Nella capitale, Luanda, c'è stata una sola vittima, un quindicenne, deceduto [redacted] marzo. «E' il più elevato numero di morti - sottolinea l'Oms - per questa malattia rara, ma estremamente fatale». Dall'agenzia delle Nazioni Unite arriveranno nel Paese africano altri 500 chili di equipaggiamento protettivo desti[redacted] agli operatori sanitari e alle altre categorie che rischiano l'esposizione al virus.

Dai primi contagi, risalenti all'ottobre 2004, [redacted] propagazione sembra esser[redacted] intensificata. Circa il 75 per cento dei casi si è verificato [redacted] bambini [redacted] i cinque [redacted] percentuale insolita, ha osservato l'Oms, senza essere in grado [redacted] fornire spiegazioni.

Tra gli adulti, il virus ha soprattutto colpito il personale sanitario. La maggioranza [redacted] malati [redacted]lla provincia di Uige, nel nord del Paese, che resta l'epicentro del virus, ma la malattia si è ora estesa anche ad altre province.

Un'evoluzione preoccupante. «Ma la malattia - ha detto la portavoce dell'Oms, Fadela Chaib - può essere controllata».

Contro il virus [redacted] né un vaccino né [redacted] cura, bisogna quindi ricorrere ad altre misure quali il trattamento dei casi, l'isolamento, la ricerca e la sorveglianza [redacted] pe[redacted] che sono state a conta[redacted] con i malati, la lotta contro l'infezione e la sensibilizzazione delle comunità. In passato, il triste primato della più grave epidemia di Marburg spettava a quella che aveva colpito la Repubblica democratica del Congo [redacted] il 1998 ed il 2000, con 149 casi, 123 dei quali mortali. [d.dan.]

[redacted]

CHE COS'È
La febbre di Marburgo è una rara e grave forma di febbre emorragica che colpisce uomini e primati. È causata da un virus della famiglia dei filovirus (la stessa di Ebola)

IL CONTAGIO
Gli uomini vengono contagiati dagli animali, in modo non ancora del tutto chiarito. Il contagio fra persone avviene con il contatto diretto

LA CURA
Non c'è cura specifica. Ospedalizzazione, reidratazione ed eventualmente trasfusioni sono gli interventi necessari. Il tasso di mortalità per chi si ammala raggiunge il 25%

LA SCOPERTA
Il virus è stato identificato per la prima volta nel 1967 in laboratori di Marburgo, Francoforte e Belgrado: si ammalarono 37 persone contagiate da una scimmia importata dall'Uganda per ricerche sul vaccino della polio

I SINTOMI
Dopo un'incubazione di 5-10 giorni, i sintomi sono febbre, brividi, mal di testa, mialgia, nausea, vomito, diarrea, emorragie.
La diagnosi è difficile per le somiglianze [redacted] malaria e febbri tifoidi

LA PREVENZIONE
Passa attraverso l'isolamento dei malati e dei possibili contagiati.
Non conoscendosi la modalità di trasmissione originaria dagli animali, non è codificata altra profilassi

Nel Paese africano l'infezione simile a Ebola ha già mietuto più di 130 vittime

Le autorità sanitarie stanno rintracciando tutti i viaggiatori considerati [redacted] rischio

I NUMERI DEI TABACCAI

In calo i consumi di sigarette

ROMA

Diminuisce - ma nemmeno poi di molto - il consumo di sigarette. Secondo i dati della Federazione Italiana Tabaccai (cui è associata la grande maggioranza degli esercenti), nel primo trimestre del 2005 la vendita di tabacchi lavorati è diminuita dell'8,1% rispetto al primo trimestre del 2004.

Sembra una riduzione significativa, apparentemente dovuta all'effetto prodotto dall'introduzione della legge Sirchia. Ma [redacted] leggere i dati, in realtà, non solo non si può parlare assolutamente [redacted] crollo; al contrario, i numeri dicono che dopo una prima forte frenata nel consumo di sigarette nel corso del mese di gennaio, col passare delle settimane gli italiani hanno ripreso ad acquistare. E così, dopo un avvio di gennaio in cu[redacted] combinato delle nuove norme [redacted] e i «buoni propositi» di smettere aveva visto un calo delle vendite di «bionde» [redacted] addirittura il 25%, la seconda metà del [redacted] ha già segnato una ripresa: gennaio si [redacted] chiuso così con una riduzione dell'11%. A febbraio la situazione è migliorata (o peggiorata, a seconda dei punti di vista): e i primi due mesi dell'anno hanno segnato un calo delle vendite del 15% rispetto allo stesso periodo del 2004. In marzo, a quanto pare, i fumatori incalliti non hanno retto più, [redacted] in molti hanno ripreso la loro condizione di dipendenza (pericolosissima per la salute, come noto) dalle sigarette. Di qui il dato del trimestre, [redacted] frenata limitata all'8,1%.

Secondo i tabaccai della Fit, la «liberticida» legge Sirchia continua a penalizzare le loro vendite, [redacted] sull'altro piatto [redacted] bilancia ha pesato l'arrivo della primavera, che permette agli italiani di sfumacchiare con meno sofferen[redacted] all'aperto, e forse il graduale adattamento di ristoranti e altri luoghi di ritrovo alle norme, con la istituzione di aree riservate a chi fuma. Stanti così le cose, non sono [redacted] prevedere significativi cali di gettito per l'Erario dovuti alla riduzione dei consumi.

Intanto, il ministro della Salute Girolamo Sirchia si dice soddisfatto dell'applicazione della sua legge, almeno dal punto di vista delle infrazioni [redacted] «È positivo - ha detto Sirchia - il bilancio dei primi tre mesi della legge contro il fumo nei luoghi pubblici: sono solo il [redacted] le persone che hanno fumato dove non è consentito». Per il ministro, infatti, «ci sono [redacted] il [redacted] e il 5% [redacted] infrazioni in tutta Italia, di cui il 3% relativo al problema della esposizione [redacted] cartelli di divieto». [r.gl.]

«LA CONTAGIOSITÀ È MOLTO ALTA, LA FEBBRE SI TRASMETTE CON LE SECREZIONI MA ANCHE ATTRAVERSO LA RESPIRAZIONE»

«Isolare chi è entrato in contatto [redacted] le persone [redacted]late»

Il virologo: l'origine del morbo è ancora sconosciuta, può essere mortale nel trenta per cento dei casi

[redacted]
Daniela Daniele

ROMA

NON c'è altra via contro i filovirus, responsabili delle febbri emorragiche di Marburg ed Ebola: bisogna isolare tutti coloro che potrebbero essere stati vicino [redacted] chi ha contratto la malattia», spiega Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano.

Fino [redacted] quando dovranno rimanere ricoverate queste persone?

«Occorre attendere che passi il tempo di incubazione che, per Marburg, va da 3 a [redacted] giorni e per Ebola da [redacted] a 20. L'isolamento è importante in qu[redacted] fase per una patologia che ha ampia capacità diffusiva, anche se non [redacted] ancora ben chiaro, fino in fondo, come si trasmetta. Certo, per vicinan[redacted] e con le secrezioni. Ma, forse, anche semplicemente attraverso la respirazione. Dunque, vista l'alta contagiosità della malattia, l'unica possibilità [redacted] ridurre la sua diffusione è isolare le persone che potrebbero essere state a contatto con chi si è ammalato, per tutto il tempo del periodo di incubazione. Anzi, ritengo che per maggiore sicurezza, in questo [redacted] si andrà oltre, quindi a una volta e mezzo il valore massimo del tempo di incubazione».

Come [redacted] manifesta Marburg?

«I sintomi [redacted] quelli di una pesante influenza: febbre alta, dolori articolari e muscolari, cefalea cui si aggiunge un mix di faringite, vomito, diarrea. In seguito, arriva l'elemento caratterizzante della febbre emorragica: il malato si riempie di grandi macchie, si chiamano maculopapule, [redacted] causa di una emorragia massiva nei reni e nel fegato. C'è poi, anche, un interessamento del sistema [redacted] centrale, con difficoltà neurologiche, e si perde conoscenza. E' davvero terribile a vedersi».

[redacted] che cosa [redacted] causate [redacted] macchie?

«Dal fatto che il virus rende il sangue incapace di coagular[redacted]».

La mortalità?

«Va [redacted] 25 al 30 per cento sui casi primari, ovvero quelli iniziali delle epidemie. La percentuale si abbassa [redacted] mano [redacted] mano che l'epidemia procede».

La mortalità per Ebola è più pesante.

«Sì. Può andare dal 60 al 90 per cento dei casi».

[redacted] sono le differenze tra i due filovirus?

«Hanno dimensioni leggermente diverse: un po' più piccolo Marburg, 790 nanometri, un po' più grande Ebola, 970 nanometri. Al microscopio elettronico appaiono come filamenti arrotolati o spirali. I sintomi che producono sono, sostanzialmente, uguali».

Qual è la loro origin[redacted]

«E' sconosciuta. I ceppi [redacted] stati isolati in Africa, ma [redacted] si conosce il serbatoio di questi virus. [redacted] sia o meno di origine animale, com'è probabile. In passato, nello Zaire, ci sono stati passaggi del virus in scimmie che hanno prodotto epidemie tra molti esemplari».

Perché soltanto in Africa?

«Forse proprio perché c'è un serbatoio animale tipico di quelle zone».

Marburg ed Ebola sono un vero incubo che [redacted] ispirato anche libri [redacted] un film, "Virus letale".

«Senza dubbio. Ma c'è da dire che, dal punto di vista diffusivo, sono virus stupidi perché troppo aggressivi».

Quindi, tendono ad uccidere l'ospite e non a convivere?

«Esatto. Per esempio, il virus dell'influenza è molto più furbo: convive con l'ospite e, così facendo, prospera. Il filovirus, invece, muore con il malato».

Ma, ogni tanto, si rintana chissà dove, per poi tornare a colpire con violenza.

«[redacted]. Probabilmente [redacted] rifugia in serbatoio animali con i quali ha imparato a convivere. Anche il virus dell'influenza aviaria ha modalità diverse nei volatili rispetto all'uomo».

Si ha la sensazione che non vengano spese troppe energie nella ricerca su Marburg [redacted] Ebola. Forse perché è presente "soltanto" in Africa?

«Essendo patologie particolari, con [redacted] diffusione e casistica limitata, effettivamente, non sono facili da studiare».

IL TEMPO
A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

[redacted] IN RIALZO. Si rinforza l'alta pressione sull'Italia, insidiata però da una depressione africana che tenta [redacted] portarsi sul Mediterraneo occidentale e sulla Sardegna. Comporterà l'insorgenza di venti sciroccali sui versanti occidentali, ed un aumento delle temperature. Seguirà un deterioramento del tempo ad iniziare dalla Sardegna, [redacted] Sicilia e dalla Campania, nel corso della giornata di domenica. **Tendenza per dopodomani:** [redacted] nuvoloso a coperto sulla Sardegna, sulla Sicilia, [redacted] regioni tirreniche centro-meridionali e sulla Calabria, con delle piogge locali e [redacted] temporali sulle due [redacted] maggiori. Poco nuvoloso sul resto della Penisola [redacted] temperature in aumento.

OGGI. Al Nord, ed al Centro sereno in mattinata, poco nuvoloso nel pomeriggio per nubi locali ad evoluzione diurna sulle Alpi Marittime e sugli Appennini centro-meridionali con qualche residuo piovasco sulla Calabria e sulla Sicilia orientale. Dal pomeriggio nubi stratiformi in aumento sulla Sardegna e sulla Sicilia.

DOMANI. Al Nord e sulle regioni adriatiche sereno o scarsamente nuvoloso. Nubi cirriformi sulla Liguria, e sulle regioni tirreniche. Aumento della nuvolosità con delle locali piogge [redacted] Sardegna, [redacted] Sicilia e sulla Calabria meridionale. Rinforzo dei venti sciroccali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	7	16	Bologna	6	16	Bari	9	15
Bolzano	7	19	Firenze	11	18	Napoli	8	19
Verona	10	18	Pisa	8	18	Potenza	6	13
Trieste	9	15	Ancona	9	15	S. M. Leuca	12	15
Venezia	8	17	Perugia	6	15	Reggio C.	11	20
Milano	11	16	Pescara	8	14	Palermo	13	17
Torino	8	13	L'Aquila	1	13	Catania	10	19
Cuneo	6	13	Roma Ciamp.	8	19	Messina	12	21
Genova	13	20	Roma Fium.	7	20	Alghero	6	21
Imperia	14	19	Campobasso	6	9	Cagliari	11	19

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 3 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	16	parz. nuv.	Lisbona	12	18	parz. nuv.
Atene	6	13	sereno	Londra	8	15	sereno
Bangkok	27	37	parz. nuv.	Los Angeles	10	[redacted]	sereno
Berlino	2	15	sereno	Madrid	8	[redacted]	parz. nuv.
Bruxelles	7	16	parz. nuv.	Montecarlo	11	13	piovaschi
Bucarest	-1	7	parz. nuv.	Montreal	1	11	piovaschi
Budapest	1	13	parz. [redacted]	Mosca	-3	6	sereno
Buenos Aires	13	21	sereno	New York	4	10	piovaschi
Copenaghen	1	11	sereno	Parigi	7	17	parz. nuv.
Dublino	[redacted]	13	piovaschi	Pechino	3	15	sereno
Francoforte	3	16	parz. nuv.	Praga	-1	12	sereno
Gerusalemme	9	17	[redacted]	Rio de Janeiro	23	29	parz. nuv.
Ginevra	5	17	[redacted]	Sofia	-1	6	piovaschi
Helsinki	-1	8	[redacted]	Sydney	14	26	sereno
Il Cairo	14	22	[redacted]	Tokyo	7	15	sereno
Istanbul	2	[redacted]	piovaschi	Varsavia	-1	8	sereno
Johannesburg	11	[redacted]	parz. nuv.	Vienna	3	9	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486037/06.484365; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 198; Estero € 392. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via C. [redacted] 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543157.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, [redacted] e [redacted] dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: solo 2,8 gradi francesi.

Vuoi [redacted] alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

L'ultima frontiera della bellezza si chiama «nail culture» vale a dire la «cultura delle unghie» una vera e propria ossessione per la loro cura e decorazione

APRE A BOLOGNA COSMOPROF, LA FIERA DELLA BELLEZZA LEADER NEL MONDO

Le unghie non si colorano più, si dipingono

Nuova moda in arrivo dagli Usa: «Consideratele come piccoli quadri»

Maria Corbi
INVIATA A BOLOGNA

Unghie come quadri, mini-murales che definiscono una mano affusolata. Unghie come pugnali, lunghissime o ricurve, gessate dal gel e costellate di piercing colorati. La «nail culture», una mania che affligge gli Usa, cerca di affermarsi in Europa. Finora si è aperta, almeno in Italia, solo una porta, ma l'offensiva è forte, come si è visto nella giornata inaugurale del Cosmoprof, fiera di Bologna, la fiera leader della bellezza nel mondo.

Un padiglione completamente dedicato alle unghie con espositori arrivati da tutto il mondo. Lo stand di Opi, azienda americana produttrice di gel di ultima generazione per la ricostruzione e la scultura delle unghie, scopriamo che l'estate sarà dedicata ai temi botticelliani: graffiti di frutta, boccioli, fiori. Spiccano gli artigli decorati in stile floreale, già visti addosso alla cantante Beyoncè, una delle accanite seguaci della «nail culture» due ore di manicure ogni settimana. Un eccesso? Certo, ma basta girare tra queste novità dedicate alle unghie per essere sopraffatti dagli eccessi. Nello stand Opi (quello di prima) su uno scaffale è appoggiata una piccola cuccia per cani, abitata da boccette di smalti colorati. Poi la foto di un Boxer e in primo piano le sue zampe: le unghie sono dipinte. Uno scherzo? Neanche per sogno, si tratta della prima linea per «pet-i-cure», pensata per gli amici a quattro zampe con tanto di colorazioni in tema tipo «doghouse blues» e «bow wow».

Siamo sulla buona strada per consumi che hanno registrato una vera impennata. In Italia, informa l'Unipro, la vendita di prodotti ad hoc ha raggiunto i 162 milioni di euro nel 2004 e le prospettive per questa primavera-estate sono ancora in crescita. Se manda molto e anche in Italia avremo, come in America, i concorsi per eleggere «Unghia», a «Belle Mani». Fino ad allora ne vedremo, comunque, di tutti i colori. Come l'affermazione dei «Nail Bar», luoghi di aggregazione femminili per stare insieme, fare due chiacchiere e farsi curare le mani con siori antirughe speciali, maschere esfolianti e anche fondotinta (l'ultima frontiera di questa tendenza sarà proprio il trucco per le mani).

L'estetica cambia, e iniziare dalle unghie, come abbiamo visto. Ma non solo. Leggendo i dati Unipro sui consumi, si capisce che il movimento del settore è continuo. E riguarda, prima di tutto, i luoghi di acquisto dei cosmetici. Le farmacie confermano la loro vivacità (+8,6%, oltre 1050 milioni di euro in volume) e cresce anche l'erboristeria (+6%), confermandosi un mercato molto attraente. Segnali di un bisogno di «serietà» e «natura» nella scelta della propria crema di bellezza. Una sorta di processo osmotico tra bellezza e salute che premia canali distributivi finora considerati alternativi.

Ecco le novità della linea termale Fonteverde, il cui componente base è Fleur Thermale®, un distillato naturale di oligoelementi termali arricchito di vitamine. Erbolario ha presentato, invece, tre prodotti solari a base di materie prime vegetali come l'olio di nocciolo di pesca, il burro di mandorle dolci, l'olio di amaranto. Dall'esperienza erboristica dei monasteri i prodotti «Hortus Fratris», tra cui l'elisir Antitempo alla Rosa di Gerico, considerata la «pianta della resurrezione», per la pelle del viso.

Discorso a parte spetta a ai cosmetici denominati bio-ecologici, non testati sugli animali e senza Ogm, circa 600 prodotti in Italia, per un fatturato di 1,3 milioni di euro (26 aziende). Una cosmesi etica da oggi al centro di un convegno promosso dall'Istituto di certificazione etica ed ambientale di Bologna, unico organismo tuttora a controllare per conto della Lav (Lega antivivisezione italiana) l'autenticità dell'etichetta «Non testato sugli animali».

Nella hit-parade dei prodotti cosmetici più venduti si confermano i prodotti per i capelli, seguiti dai prodotti corpo dominati dalle creme anticellulite e dai solari - che sono tra i maggiori novità a questo Cosmoprof. Il sole invecchia, l'abbronzatura è più chic e occorre proteggersi. Ma non sempre sembrano necessari i filtri solari, almeno a leggere la spiegazione di una delle novità di questa fiera: «Solairess», creme solari protettive senza fattore di protezione dell'Institut Esthederm. Un brevetto che «dona alla pelle la sua piena capacità di adattarsi al sole», spiegano gli esperti della Esthederm. «La pelle è perfettamente in grado di autoproteggersi, se funziona in modo perfetto e aiuto finisce per danneggiarla, inibendo definitivamente le sue naturali capacità di reazione».

> E' boom dei cosmetici «Il pubblico cerca sempre più prodotti naturali e non testati sugli animali»

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi

ttL tuttoLibri tuttoLiberi

Tutto quello che c'è, dà sapere.

2,5 MILIONI DI ITALIANI

«La psoriasi dramma sociale»

ROMA

Rappresentano il 3% della popolazione mondiale e in Italia costituiscono un esercito di 2,5 milioni di persone, anche se il più delle volte non vengono visti perchè si nascondono, vergognandosi del proprio male: sono i pazienti affetti da psoriasi, una malattia della pelle non contagiosa, ma cronica e incurabile. Può non trattarsi di una patologia grave, ma le conseguenze psicologiche - come gli esperti - sono molte volte devastanti, tanto il 10% di tali pazienti pensa o ha pensato al suicidio.

A puntare i riflettori su una patologia che determina un «dramma personale e sociale troppo spesso sottovalutato» sono stati ieri il presidente dell'Associazione dermatologi ospedalieri italiani (Adoi), Fabio Arcangeli, e il presidente della Società italiana di dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle malattie sessualmente trasmissibili (Sidemast), Alberto Giannetti, presentando il convegno «Nuove frontiere per il controllo della psoriasi» in programma a Roma.

La psoriasi è una malattia dovuta a un'alterazione del sistema immunitario, in particolare di alcuni linfociti che, attivandosi in modo anomalo, inducono lo sviluppo di processi infiammatori che provocano la formazione sulle pelle di placche squamose e infiammate. Può avere vari livelli di gravità, ma è comunque una malattia cronica che richiede trattamenti a lungo termine. Ma il più delle volte - è il messaggio degli esperti - anche a fronte di forme non estese, e dunque meno gravi, sono le devastanti conseguenze psicologiche sui pazienti e preoccupare maggiormente: il 30% di psoriasi è una persona spesso depressa e timida, si vergogna di mostrarsi agli altri, evita di fare sport e frequentare luoghi pubblici.

Così, le relazioni sociali diventano per molti di questi pazienti un vero incubo, insieme con la normale attività lavorativa. E il problema - ha sottolineato Arcangeli - si aggrava per i più giovani: «Il disagio che si viene a creare è profondo ed estrema è la difficoltà dei rapporti interpersonali, tanto che i ragazzi scelgono spesso l'autoesclusione, anche abbandonando la scuola». Un malessere che emerge da una recente indagine: il 75% degli psoriasici dichiara una riduzione dell'autostima; il 54% si dice depresso; il 35% ha difficili relazioni sessuali; il 20% ha subito gravi episodi di rifiuto sociale e il 10% pensa al suicidio. [r.ita.]

Consumi da [illegible] l/100 km [illegible] combinato). Emissioni CO2 da 155 a 193 g/km.

**Versione berlina 1.6 benzina - chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

Toyota Avensis. Vantaggio 5.

5 ANNI DI FINANZIAMENTO AL TASSO DEL 2,5%	**5** ANNI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA INCLUSA	**5** ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO INCLUSA

È QUESTO IL MOMENTO MIGLIORE PER SCOPRIRE TUTTA LA TECNOLOGIA E IL COMFORT ELEVATO DI GUIDA DI AVENSIS. GRAZIE ALLA QUALITÀ RIBADITA DAI **5** ANNI DI GARANZIA a fino a 160.000 Km E ALLA SICUREZZA SOTTOLINEATA DALLE ■ STELLE EURO NCAP AVENSIS ★★★★★ OTTENUTE NEI SEVERI TEST CHE LA CLASSIFICANO AI VERTICI DELLA SUA CLASSE, AVENSIS VI FARÀ RISCOPRIRE IL PIACERE DELL'AUTO.

[illegible] Station Wagon ■ Berlina • **Motori EURO** ■ 2.0 Turbodiesel D-4D Common Rail (116 CV); benzina 1.6 (110 CV) e 1.8 (130 CV), tutti 16V con sistema ■ fasatura variabile VVT-i. ■ **serie:** ■ airbag • Controllo elettronico della stabilità (VSC) e della trazione (TRC) • Sospensioni posteriori Double Wishbone autostabilizzanti • Sistema fonoassorbente Ultra Light™ Concept • Climatizzatore automatico bi-zona • Sintolettore Digital Signal Processor [illegible] ■ altoparlanti. Da € 19.250**

VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE IL SABATO.

Toyota è orgogliosa di partecipare
EXPO 2005 AICHI JAPAN

Numero Verde 800-011555
www.toyota.it

*Esempio di finanziamento: Avensis 1.6 a 19.250 euro, anticipo 5.050 euro, 60 rate mensili da 255 euro comprensive di 5 anni di assicurazione furto e incendio (variabile in funzione della provincia di immatricolazione) e 5 anni di manutenzione programmata (11 tagliandi o 160.000 Km). TAN 2,50%, TAEG 3,20%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Offerta valida fino al 30/04/2005. Spese istruttoria 150 euro. Fogli informativi disponibili presso i concessionari.

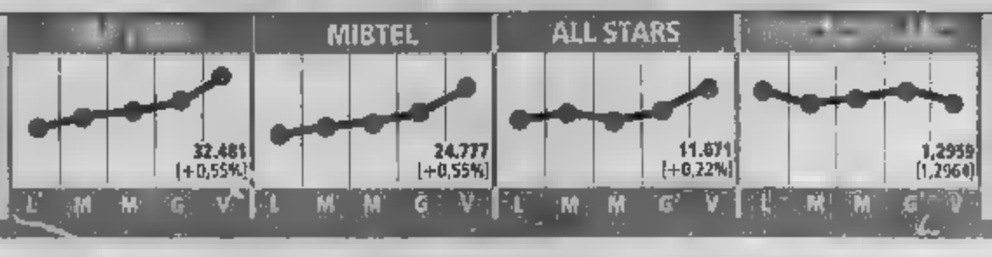
TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

RAS

RAS

Record petrolio oltre 57 dollari

Nuovo record del Brent che sulla piazza di Londra ha toccato i 56,3 dollari al barile. Anche a New York il prezzo è ai massimi storici, a quota 57,65 dollari a barile. I valori del greggio sono tornati a correre in seguito a indiscrezioni su problemi in una raffineria in Venezuela, uno dei principali fornitori degli Usa. In risalita anche i prezzi dei prodotti raffinati



Wind riduce le perdite nel 2004

Wind chiude l'esercizio 2004 con una perdita netta consolidata che scende a milioni di euro e con un cash flow positivo. A fine 2004, i ricavi consolidati di Wind si attestano a 4.714 milioni di euro (+7,6% rispetto al 2003). L'Ebitda consolidato raggiunge i 1.554 milioni di euro rispetto ai 1.010 milioni di euro precedenti (+53,9%). L'incidenza dell'Ebitda sui ricavi evidenzia una costante crescita, passando dal 23% del 2003 al 33%

OTTIMISTI GLI SPAGNOLI: NON PENSIAMO DI DOVER CAMBIARE L'OFFERTA

Bruxelles stringe i tempi sui casi Bnl-Antonveneta

L'esecutivo comunitario promette una «procedura semplificata»
In movimento gli azionisti italiani: Statuto va al 4,93% di via Veneto
Si attendono le mosse di Popolare Lodi: smentita una contro-Opa

Francesco Spini
MILANO

La Commissione Europea stringe i tempi sul via libera alla doppia offerta di Bbva e Abn Amro rispettivamente su Bnl e Banca Antonveneta. Dopo «un esame preliminare», a Bruxelles hanno deciso di utilizzare la cosiddetta «procedura semplificata», generalmente privilegiata dai mercati che, come spiegano fonti della Commissione, «non sollevano preoccupazioni per la concorrenza». La decisione della Commissione arriva mentre dal Banco Bilbao si ostenta sicurezza. «Siamo ottimisti - dicono i Bbva - e non pensiamo che dovremo migliorare l'offerta». Nello stesso tempo proseguono le grandi manovre italiane per contrastare i takeover esteri. Su Bnl continuano i movimenti all'interno del contropatto, dove ieri si è registrato il rafforzamento - già previsto negli accordi - di Giuseppe Statuto nella compagine azionaria, salito al 4,93% dal precedente 4,09. Sul fronte Antonveneta, invece - dopo l'incontro di ieri tra il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e l'ad della Popolare Lodi, Gianpiero Fiorani - l'istituto lodigiano ha smentito quanto riportato da un quotidiano olandese che, citando fonti interne della Lodi, escludeva al 99% una controfferta su Antonveneta. «La banca ha poi precisato che al momento controfferte non ce ne sono».

Le decisione di Bruxelles di seguire la corsia preferenziale per l'ok alle due operazioni si basa «sull'esperienza acquisita fino ad oggi dalla Commissione nell'applicazione del regolamento sul controllo delle concentrazioni». E la consuetudine che mostrato che certe categorie di concentrazioni notificate sono sollecitamente autorizzate senza che sollevino nessun dubbio sostanziale, a patto che non ci siano circostanze speciali». In assenza di queste ultime e se «tutte le condizioni sono rispettate», la Commissione «adotterà una decisione in forma breve di autorizzazione entro un mese dalla data di notifica». La pubblicazione sulla gazzetta ufficiale Ue dell'offerta pubblica di acquista di Abn Amro su Antonveneta è previsto per mercoledì prossimo, mentre potrebbe slittare a giovedì quella relativa all'Opa del Bbva su Bnl. Da quel momento i «terzi interessati» avranno dieci giorni di tempo per presentare le proprie osservazioni, mentre la Commissione ha tempo circa 30 giorni per decidere sul merito, fatta salva la possibilità di avviare, in caso di complicazioni, indagini più approfondite.

Intanto da Madrid, il commissario al Mercato Interno Charlie McCreevy ribadisce l'estrema attenzione con cui segue il risiko italiano. Dice che «una sana concorrenza attraverso le frontiere nazionali stimola l'innovazione e la creatività e consente una maggior scelta e migliori servizi per i consumatori». Nel contempo torna a ventilare un intervento comunitario solo nel caso che da Roma giungano ostacoli alle due operazioni. «Siamo neutrali - sottolinea - ma non lo resteremo se l'autorità nazionale o uno stato membro infrangerà una corretta applicazione delle regole». Parole che seguono a stretto giro quelle pronunciate dall'omologo madrileno di Antonio Fazio, il governatore della Banca di Spagna, Jaime Caruana. Il quale, oltre a sostenere il ruolo dell'Ue teso a perseguire un vero «mercato unico» nei servizi finanziari, non lesina frecciate a Fazio, pur senza citare né via Nazionale né i due specifici takeover. «Credo che il ruolo delle banche centrali nel consolidamento del settore finanziario - spiega Caruana - sia di rispetto al ruolo del mercato. I cambiamenti strutturali nel settore finanziario, come ad esempio il consolidamento, dovrebbero essere fenomeni guidati dal mercato e che rispondono alle sue necessità».

Ieri è proseguita la corsa dei titoli bancari. Antonveneta è ancorata al prezzo d'offerta a 25,11 (+0,36%) e a 2,50 euro (+0,60). Corrono il Montepaschi (+2,07) e la Popolare Lodi (+2,24%). Al di fuori della rosa dei titoli coinvolti nelle due operazioni, il mercato scommette Capitalia (+3,77%), CrFirenze (+6,2%) e sul Sanpaolo Imi (+1,39%).

Ancora mosse tattiche nella partita per la conquista di Bnl e Antonveneta

FABBISOGNO STABILE A MARZO

La Commissione vede il deficit al 3,5% nel 2005

La stima deficit/pil italiano nel che la commissione europea rendarà nota lunedì dovrebbe essere attorno al 3,5% del pil. Lo affermano fonti concordanti. Negli ultimi giorni, però, c'è stata una messa a punto dell'insieme delle previsioni economiche per eurozona, Ue e i paesi membri, il che potrebbe aver modificato ulteriormente le stime finali anche di conferma delle indiscrezioni la previsione sull'Italia di Bruxelles si allineerebbe a quella che si appresta a rendere pubblica il fondo internazionale: 3,5-3,5% tenendo conto di misure temporanee e delle revisioni effettuate da eurostat. Le precedenti stime di autunno indicavano un deficit/pil per il 2005 al 3% sulla base di una crescita dell'1,8%. Il governo prevedeva deficit/pil al 2,7% con una crescita del 2,1%. Qualche giorno fa il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri ha annunciato che la revisione delle stime sta effettuando il Tesoro ridurrà la crescita all'1,5% e che la stima-obiettivo originaria del 2,7% «potrebbe diventare 2,9%» o anche «il 3,1%».

Ieri intanto, è stato reso noto che nel primo trimestre dell'anno il disavanzo è stato pari a circa 27,3 miliardi, leggermente migliore di quello degli stessi mesi del 2004, pari a 27,439 miliardi. Nel solo mese di il fabbisogno del settore statale è ammontato a circa 18,2 miliardi, contro i 16,256 dello stesso mese del 2004. Il dato dà segnali di stabilità sui pubblici, in linea con quanto preannunciato qualche giorno fa dallo ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. Si registra comunque una forte crescita cumulato, dai poco più dei 9 miliardi di fino a febbraio, ai 27,3 registrati a chiusura dello scorso mese di marzo. Il dato sul disavanzo del trimestre, fanno sapere dal Tesoro, in un certo qual modo era atteso: un paio di settimane fa lo stesso ministro Siniscalco aveva affermato che sul fabbisogno di marzo avrebbero dovuto essere in linea con lo stesso mese dello scorso. Sul fabbisogno di ha influito la prima applicazione della riforma fiscale ai pensionati con il contestuale riconoscimento degli arretrati relativi al primo bimestre», ha spiegato il Tesoro. «Nel mese si è inoltre registrato un recupero dei prelievi da parte delle aziende sanitarie - ha rilevato ancora il ministero dell'Economia - che ha comportato una spesa superiore a quella dello stesso mese dello scorso anno per altre mille milioni». In calo, infine, gli introiti connessi al gioco del lotto e ai tabacchi. [r. e. s.]

I FRANCESI HANNO ORA UN MESE DI TEMPO PER DECIDERE A CHI E A QUANTO CEDERE IL CONTROLLO DELLA HOLDING ENERGETICA

Chiuse le offerte a Edf, sfida a tre per Edison

In lizza gli spagnoli Endesa. Milano e Brescia divise. Ma si tratta ancora

Armando Zeni
MILANO

Tre offerte sicure: quella della municipalizzata milanese Aem, quella della municipalizzata bresciana Asm, entrambe disponibili a rilevare dal colosso elettrico francese Edf il 40% della partecipazione in Italenergia Bis, la finanziaria che controlla Edison, e quella della spagnola Endesa, quest'ultima pronta a rilevare Edf tutto il pacchetto di Iab. Tre offerte, ribadite anche ieri dai diretti interessati, alle quali potrebbe essersene aggiunta all'ultimo minuto, nella tarda serata di ieri, una quarta offerta, ma si tratta soltanto di una voce, visto che sulla quarta cordata italiana (composta dagli industriali Gavio e Riva) di cui si era parlato nei giorni scorsi sono poi arrivate solo smentite. A meno non siano rientrati in gioco i tedeschi di E on che, per la cronaca, avevano scritto a Edf qualche tempo fa per dire che non avrebbero partecipato a nessuna asta per Edison aggiungendo però di essere pronti, nel caso, a riparlarne. Resta il fatto che con ieri sera si è chiusa la fase delle offerte vincolanti. Ora la parola passa agli uomini di Edf che con Gadonneix dovranno decidere a chi e a quanto cedere il controllo di Edison e, prioritariamente, se restare (come socio paritetico) nella società che è il secondo operatore elettrico italiano oppure fare armi e bagagli e lasciare tutto nelle mani del miglior offerente che, in questo caso, a meno di sorprese dell'ultima ora, dovrebbero essere gli spagnoli di Endesa.

Da quanto si può capire, ad Edf

> Il vero interrogativo resta quello legato a un possibile accordo tra la Aem e i bresciani di Asm

interessa restare nel (ricco) mercato italiano sia pure pagando il dazio di una partnership per evitare di dover lanciare una Ops su Edison. Per quanto riguarda il famoso tetto del 2% imposto a Edf, il problema al momento sembra passato in secondo piano. Pare infatti di capire che al momento Edf si accontenterebbe (in attesa che si definisca un accordo politico sull'apertura del mercato elettrico francese) della promessa che il tetto verrebbe tolto non appena i francesi faranno scattare quella reciprocità che gli italiani chiedono. Per ora, insomma, il tetto resta forma di pressione sui francesi. L'ha ribadito ieri Sergio Garribba, direttore generale delle Attività produttive: «Il governo intende mantenere un potere di interdizione, lo sbocco del tetto del 2% avverrà al momento giusto, non c'è fretta: i francesi sanno che se prenderanno decisioni giuste potranno avere un'adeguata reazione e questo è loro noto».

Un mese per decidere. Forse meno, visto che già un paio di settimane da Parigi potrebbe arrivare la valutazione sulle offerte ricevute. Chiaro, a questo punto, che se l'ipotesi prevalente in Edf è quella di mantenere un presidio forte in Italia, l'offerta di Endesa, che significa il ritiro del Belpaese di sarà respinta al mittente a meno che i numeri dell'offerta non siano interessanti da far cambiare a Gadonneaix. Sulla carta, insomma, restano in balia le due municipalizzate, Milano e Brescia, la prima con l'offerta studiata da Mediobanca (che potrebbe diventare anche partner nell'operazione) e JP Morgan, la seconda (che ha in Intesa il supporter bancario) affiancata anche consulente da Lazard. «Abbiamo fatto la nostra offerta da soli ma abbiamo già pronta una cordata con Enia e Seb, ha confermato ieri il presidente di Asm Giuliano Zuccoli aggiungendo: «Abbiamo anche le risorse necessarie per correre da soli». Mentre da Brescia, al termine del consiglio che ha dato il via all'offerta, il presidente di Asm Renzo Capra ha spiegato che si tratta di un'offerta per il 40% di Italenergia, che sarà finanziata da un aumento di capitale riservato a industriali e investitori istituzionali e con ricorso a un finanziamento bancario (di Intesa, appunto). Capra non ha escluso l'idea che altri soci possano in seguito partecipare all'operazione, soci che potrebbe essere la Trentino servizi, la Dolomiti energia e forse la stessa Amministrazione di Trento. Il vero interrogativo resta quello legato a un possibile accordo tra Aem e Asm per affiancare, insieme, Edf in Edison. I bresciani nei giorni scorsi avevano lasciato intendere (dopo i contatti avuti con Aem) di essere disponibili ma solo se potevano contare tanto quanto i milanesi in Edison. Ieri Zuccoli ha risposto dicendo che si può fare («Tutto è aperto») sottolineando che non si tratta di questioni di campanile ma di rapporti tra due aziende: «Non è opportuno ridurre Edison a livello provinciale perché lo scenario è internazionale».

I CONSULENTI SCELTI DALLA UE VALUTARE IL PIANO NON RAVVISANO AIUTI STATO NELL'OPERAZIONE

Promozione in vista per il piano Alitalia

L'intervento Fintecna considerato in linea con quello di un investitore privato
Deutsche Bank è pronta a garantire la ricapitalizzazione per privatizzare Az Fly

Il Corriere

Buone notizie per Alitalia: il commissario europeo ai trasporti, Jacques Barrot, ha assicurato che l'inchiesta su eventuali aiuti di Stato alla compagnia aerea, sollecitata 19 società concorrenti, sarà rapida per non compromettere i tempi di applicazione piano di salvataggio, che commissario «esemplare e serio».

Barrot ha affrontato l'argomento a margine di un incontro a Bolzano con il ministro alle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ed suo omologo austriaco, Hubert Gorbach, sulla galleria del Brennero. «C'è la volontà concreta di rispettare i tempi previsti affinché la strategia del governo italiano possa essere attuata», ha detto il commissario Ue, per poi proseguire: «Io mantengo gli impegni presi. Ho chiesto un'inchiesta rapida perchè l'Italia non faccia le spese dei ritardi dell'amministrazione. D'altra parte non possiamo ancora pronunciarci perchè aspettiamo governo italiano ulteriori informazioni».

Ed è probabile che, durante il Bolzano a Verona fatto in treno con Lunardi, Barrot abbia approfondito punti in discussione, sulla base di quella collaborazione con Roma riguardo al dossier Alitalia, che il rappresentante Bruxelles valuta «ottima». Sensazione condivisa da Lunardi a proposito della predisposizione Ue sulla vicenda di è protagonista Alitalia: «Un atteggiamento - ha detto il ministro - positivo molto collaborativo».

> Il commissario Barrot «Vogliamo chiudere il caso in tempi compatibili con la strategia del governo italiano»

Ora, entro il 19 aprile, il governo italiano dovrà fornire alla Commissione europea ulteriori informazioni sul piano della compagnia di bandiera dopo la lettere otto vettori europei e gruppo di società aeree «low cost», che sostengono l'irregolarità finanziamenti ad Alitalia rispetto alle normative europee. La risposta già pronta pratica- è nega, l'altro, la presenza di «prezzi predatori» da parte di Alitalia e la distorsione della concorrenza con l'apertura di nuova rotta.

Il «sentimento» generale pare comunque essere in favore della nostra compagnia di volo, che ieri incassato anche il favorevole dell'advisor incaricato da Bruxelles di esaminare il ruolo di Fintecna in Az Service e si prepara a ricevere la garanzia sulla privatizzazione parte di Deutsche Bank. Due elementi cruciali per chiudere il dossier.

Un rapporto di Ernst & Young, la società di consulenza a cui Bruxelles ha affidato la perizia sulla legalità del futuro assetto di Az Service, assolve infatti Fintecna e respinge i dubbi espressi sia dalla Commissione, già dai concorrenti stranieri sulla possibilità che l'intervento della società pubblica nella parte della compagnia possa considerare un di Stato illecito. Il rapporto valuta l'operazione rispettosa del principio dell'investitore privato, visto che l'analisi comparativa del tasso di rendimento interno per Fintecna sia in linea con quello normalmente atteso da un investitore di mercato. Inoltre il documento sottolinea Alitalia ha rispettato gli impegni presi lo luglio, quando Bruxelles diede il libera al prestito ponte di 400 milioni, e in particolare quello di operare «a flotta costante».

Anche l'ok di Deutsche Bank a garantire la ricapitalizzazione di Fly, che ne consentirà la privatizzazione, è cosa fatta. Resta da chiarire se il colosso del credito tedesco agirà da solo o sarà a capo un gruppo di banche. E' però sicuro che gli advisor dell'operazione saranno Merryl Linch, Sachs e Mediobanca.

A questo punto potrebbero non essere troppo azzardate le previsioni di alcuni osservatori, che ipotizzano per la vicenda Alitalia una soluzione positiva entro maggio.

Air France cambia il look degli equipaggi

Cambiano, dopo 17 anni, le uniformi di Air France: a dare un nuovo tocco di eleganza alla compagnia di bandiera Christian Lacroix, incaricato di disegnare continuo di pezzi declinati attorno al blu come colore di base. A partire da di, il personale di Air France a contatto della clientela, indosserà le creazioni del celebre stilista. Secondo il quotidiano Le Monde, Lacroix ha dato al guardaroba degli uomini «un'aria da Corto Maltese» mentre ha riservato alle donne «lo chic parigino». Le ultime uniformi di Air France erano segnate da Louis Féraud nel 1987. Prima di lui la compagnia si era rivolta ad altri grandi sarti, come Dior, Balenciaga, Carven e Nina Ricci.

IMMATRICOLAZIONI -8,63%. FIAT DIFENDE LA QUOTA

Marzo di flessione per il mercato auto

ROMA

Ancora un in frenata per il mercato automobilistico italiano. Dopo il -5,5% di febbraio, a marzo le immatricolazioni di auto nuove, secondo i dati resi noti dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti, hanno segnato lesso dell'8,63%, rispetto allo stesso mese del 2004, per un totale di 228.104 unità. Nello stesso periodo i trasferimenti di proprietà stati 423.972, con una discesa del 5,29% rispetto a marzo . Nello stesso Fiat Auto ha registrato sul mercato italiano una quota del 28,2 per cento. Si tratta di un valore in lieve calo rispetto allo stesso mese del 2004, quando la quota era stata del 28,4 per cento. Il calo delle immatricolazioni per i marchi del Lingotto è stato del 9,4%: 64.264 auto contro le 70.947 di un anno fa.

Il calo è stato particolarmente sensibile soprattutto nei segmenti di maggior presenza Fiat Auto: B (-16,7 per cento) e C (-9,3 per cento). Dal Lingotto comunque fanno notare come la «strategia di vendita continui a privilegiare le vendite a maggior redditività». Le immatricolazioni del marchio Fiat state 45.371, pari a una quota del 19,9 per cento, in calo rispetto al 20,9 per cento del 2004. Fiat Punto e Fiat Panda si confermano leader nei propri segmenti. E sono i risultati di Ulysse e Fiat più fin crescita) e di Doblò al vertice nel suo segmento con una quota del 38,5 per cento del mercato. In questo scenario sono aumentate le immatricolazioni di vetture Natural Power (Fiat Punto, Fiat Multipla e Fiat Doblò), sulla spinta dei blocchi alla circolazione nei centri urbani. La quota Alfa Romeo (3,25 per cento) è risultata sostanzialmente stabile sia nel confronto con il marzo 2004 sia rispetto a febbraio 2005. Nel segmento D la è il secondo modello più venduto.

Positivo il risultato della Lancia che, con una quota pari al 6 per cento del mercato, è cresciuta di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso . Si confermano vetture trainanti del marchio la Lancia Ypsilon, in crescita costante, e la Lancia Musa, stabilmente ai vertici del suo segmento.

Il podio delle top ten di marzo è appannaggio delle vetture Fiat Auto. Al una volta la Fiat Punto (17.253 esemplari) che fin debutto nel novembre è stata la vettura più venduta del mercato . Alle sue spalle un'altra conferma, Panda (13.470) mentre terza è la Ypsilon (8.073). Ancora dominio di Fiat Punto (8.812) nel mercato delle vetture a gasolio, grazie al contributo motori Multijet. Il piccolo diesel trascina verso l'alto anche le vendite di altri modelli di marca Fiat. Tra le top ten troviamo Lancia Ypsilon (settima), Fiat Stilo (ottava) e Alfa 147 (nona).

Venendo alle prospettive e alle interpretazioni sul mercato, l'Anfia prevede debole livelli inferiori rispetto mentre il Centro Studi Promotor imputa le difficoltà del settore automobilistico in un quadro macroeconomico in sofferenza soprattutto sul fronte dei consumi e per il continuo rincaro dei carburanti. [r. e. s.]

RESTA L'IPOTESI SCIOPERI

Intesa lontana sul contratto dei meccanici

ROMA

La trattativa per il rinnovo contratto economico biennale di un milione e mezzo di metalmeccanici difficile, tutta in salita, ma non impossibile» e, comunque, si considera positivo l'inizio di confronto vero». E' questo il risultato di un di oltre due ore tra Federmeccanica e i sindacati di categoria, che ha registrato il perdurare di posizioni molto distanti e insieme, però, la disponibilità reciproca a discutere nel merito e a ricercare eventuali spazi per un accordo. Nello sfondo la minaccia uno sciopero generale, che coinvolga tutti i lavoratori pubblici e privati, «il fallimento - sottolinea leader Cgil Guglielmo Epifani - politiche econ e sociali di questo governo: il disagio sociale tende diventare complessivo e le confederazioni sindacali potranno lasciare sole le dal pubblico impiego ai metalmeccanici, ai tessili».

Federmeccanica rimane legata alle regole dell'accordo del '93 sulla politica dei redditi e ribadisce l'offerta di aumento mensile di 59,58 euro. I sindacati chiedono molto più, sostenendo che l'inflazione da considerare è più alta di quella emersa dai dati Istat e confermano la richiesta di incremento di euro, oltre a 25 alla voce produttività. , rileva il direttore generale di Federmeccanica Roberto Biglieri, il confronto ingessato in un negoziato complicato, estremamente contrapposto, molto lunghe. dell'incontro Federmeccanica, spiega Biglieri, ha rappresentato in modo molto articolato i motivi per cui, sul piano del metodo e sul piano dei contenuti, non ci sta assolutamente». A suo avviso, «non c'è nessuno spazio per seguire i sindacati su alcuni ragionamenti, tuttavia Federmeccanica «non si arrocca». Negativo il giudizio della Fiom-Cgil, meno drastiche le valutazioni di Fim-Cisl e Uilm. «Non si è fatto - afferma il segretario generale della Fiom-Cgil Gianni Rinaldini - nessun passo avanti». I segretari generali di Fim-Cisl e Uilm Giorgio Caprioli e Antonino Regazzi apprezzano che si sia una trattativa vera» in cui sono stati messi in chiaro i diversi punti di divergenza senza limitarsi a questioni g riche.Il nodo principale è come valutare lo scarto tra inflazione programmata e quella reale: per le aziende +3,6% (59,58 euro), per i sindacati 6,3% (105 euro), più 25 euro per coloro che non fanno contrattazione aziendale. [r.r.]

NUOVE REGOLE ISVAP

La «classe di merito» sale in volo

La classe di merito «Cip» potrà essere estesa a tutti i veicoli autovetture e in particolare a cicli e moto cicli. Lo ha reso noto l'Isvap che ha emanato nuove disposizioni in materia di Rc auto e di disciplina del bonus-malus a maggiore tutela dei consumatori. L'obiettivo della disposizione, spiega l'Istituto che vigila assicurazioni, è quello garantire anche ai possessori di questi veicoli la possibilità di trasferire la propria polizza auto dalla compagnia assicuratrice ad un'altra usufruendo della di merito acquisita presso precedente. Viene infatti estesa l'obbligatorietà per le compagnie indicare sulle attestazioni dello stato rischio per qualsiasi veicolo assicurato in formula bonus-malus la classe di merito di conversione universale, attraverso l'adozione una tabella corrispondenza e dei relativi confrontabilità.

La circolare prevede nuove regole volte ad accrescere la tutela degli utenti ed assolvere vuoti regolamentari per alcune zioni quali ad esempio: il rimborso del maggior premio pagato per applicazione del malus in caso di sinistro rilevatosi seguito dopo la scadenza del contratto di passaggio ad altri assicuratori nonché la restituzione della quota di premio goduta nel caso vendita senza trasferimento della polizza su altro veicolo.

La novità è stata accolta favore dal Movimento Difesa del Cittadino. Tuttavia, ha affermato il presidente dell'associazione Antonio Longo, i costi delle assicurazioni dei ciclomotori «gravano in maniera pesante sui bilanci familiari e quindi è opportuno introdurre un sistema che permetta di premiare la guida virtuosa dei giovani». In un'indagine sul costo delle assicurazioni effettuata dal Movimento del Cittadino, infatti, è risultato che lo scorso anno il costo medio delle assicurazioni per i ciclomotori in Italia è risultato pari a 302,86 euro (+12,28% rispetto al 2002), ci punte superano i 500 a Bari (574,49, +13,82%), Palermo (596,31, +15,29%) Roma (575,92, +13,53%), mentre a Napoli sfiorano addirittura i 1.000 euro con 958,88 euro, con un incremento del 12,27% rispetto al 2002. A Torino si registra il costo medio inferiore con 265,88 euro (+9,42%). [r.e.s.]

Solo i punti vendita Rolex, che espongono la targa "Rivenditore Autorizzato", garantiscono il momento dell'acquisto l'autenticità in ogni sua parte un orologio Rolex e la validità certificato di garanzia Rolex. E, in caso di bisogno, sanno e dove intervenire, assicurandovi tecnica qualificata e componenti originali. Così il vostro orologio Rolex smetterà mai di un Rolex, cioè unico ed esclusivo. L'avete scelto per questo, no?

ROLEX

RIVENDITORI AUTORIZZATI

TORINO: ASTRUA - VIA ROMA 28 - ALASSIO: BEVERLGIOIELLI - VIA XX 143 - ALESSANDRIA: GIOIEVITA (1) - AOSTA: TROSSELLO - VIA DE TILLIER 38 - ARONA: ZANABONI - VIA CAVOUR 58 - ASTI: - CORSO ALFIERI 270 - BIELLA: BOGLIETTI GIOIELLI - VIA ITALIA 17 - BORGOMANERO: ZANABONI - CORSO CAVOUR 40 - CASALE MONFERRATO: FOA 1800 PIAZZA MAZZINI 22 - TROSSELLO - VIA ROMA 34 - CUNEO: - CORSO NIZZA 10 - DOMODOSSOLA: F.LLI RIZZO - VIA BRIONA 14 - GIAVENO: CROCE FIORIO - VIA COAZZE 22 IMPERIA/ONEGLIA: BERIO - VIA BONFANTE L'ANGOLO DELLE ORE - CORSO 1 - NOVI LIGURE: RIZZO - VIA GIBARDENGO PORTOFINO: CUSI - CALATA NARCONI 14 - SANREMO: A - CORSO IMPERATRICE 3 - VIA MATTEOTTI 7 - SAVONA: - VIA PALEOCAPA 60 R STRESA: ZANABONI - VIA PRINCIPE TOMASO 16 - VERBANIA/INTRA: CLIVIO - CORSO MAMELI 163/165 - VERCELLI: - CORSO LIBERTÀ 71

ROLEX E SONO MARCHI REGISTRATI DI ROLEX S.A., GINEVRA. www. .COM

in breve

TRUDI
Cambio proprietà per Trudi, lo storico marchio italiano di peluche (nella foto alcuni dei più noti). La famiglia Patriarca, titolare dell'azienda friulana, e 21 Investimenti, attraverso il fondo Giada, hanno venduto il 100% di Trudi a Paladin-Carisma gruppo Bain & Company Italy. «La valorizzazione dell'investimento in Italia e all'estero - dice il presidente Paladin-Carisma, Giovanni Cagnoli - avverrà tramite sviluppo interno e, eventualmente, con nuove acquisizioni».

PROGRAMMI MONDADORI
«Per un gruppo editoriale come la Mondadori la presenza nei quotidiani è un complemento fondamentale e, certamente, la nostra assenza questo settore è un elemento di rincrescimento». Lo ha detto l'amministratore delegato di Mondadori, Maurizio Costa, aggiungendo: base alle leggi vigenti, un eventuale ingresso non sarà possibile fino al 2011, ma la scelta sarà, in termini tecnici, tra un'espansione nella stampa regionale o il lancio di un nuovo quotidiano a grande diffusione popolare».

PIRELLI AMBIENTE
Pirelli Ambiente, il nuovo polo ambientale del gruppo Pirelli, ha messo a punto un innovativo sistema di trattamento dei gas di scarico in grado di ridurre di circa il 90% le emissioni di polveri sottili dei motori diesel. La tecnologia è stata presentata dal presidente del gruppo Pirelli, Marco Tronchetti Provera a Milano.

GOLDMAN SACHS REGINA
Goldman Sachs e Lazard, secondo la classifica redatta da Thomson Financial, sono le regine della consulenza nelle fusioni e acquisizioni annunciate e realizzate in Italia nel primo trimestre dell'anno

NOMINE A FINECO
Alessandro Garrone, ad della Erg, ed Emma Marcegaglia sono stati nominati nuovi consiglieri dall'assemblea dei soci della Fineco.

Banche sotto i riflettori

SEDUTA positiva a Piazza Affari con l'indice S&P/Mib (+0,55% a 32.481 punti) ai massimi dalla nascita di giugno 2003, il Mibtel anch'esso in crescita dello 0,55% ■ 24.777 punti e l'All Stars salito dello 0,22% a 11.671 punti. A ravvivare la seduta hanno contribuito ancora movimenti e scommesse sul risiko bancario. Nuovo deciso passo in avanti per Capitalia (+3,77% ■ 4,17) che beneficia, oltre che dei risultati della gestione, della speculazione su un possibile ruolo nella partita Abn Amro-Antonveneta, dove è già ■ tempo in campo la Popolare di Lodi, ieri in risalto (+2,24% a 8,84). Antonveneta intanto ha segnato un rialzo limitato allo 0,35% a 26,11. In linea col listino Enl (+0,6% a 2,5) mentre Mps ha segnato un progresso più deciso (+2,07% ■ 2,65). Bene Sanpaolo Imi (+1,99% a 12,26) e Mediobanca (+(+1,45%9a 13,61), stabili Unicredit (-0,17% a 4,52) e Intesa (invariata a 3,92). Al palo Fiat (+0,19% a 5,62) mentre a Borsa chiusa sono stati diffusi i dati sulle immatricolazioni ■ marzo che segnano un passo indietro per la Casa torinese. Forti invece le holding Ifi (+3,12% ■ 11,69) ■ Ifil (+3,98% a 3,55). Le quotazioni del greggio aiutano Eni (+1,34% a 20,31). Trascurata Enel (+0,28% a 7,4). Intanto replica il risultato della vigilia Campari (+4,46% a 55,86) grazie al rafforzamento negli Usa.

Amsterdam (Aex) 368.20 (+0.37); Bruxelles (Bel 20) 3140.33 (+0.47); Francoforte (Dax Xetra) 4373.53 (+0.57); Hong Kong (Hang Seng) 13491.35 (-0.19); Londra (Ftse 100) 4914.00 (+0.40); Madrid (Ibex 35) 9289.50 (+0.33); Parigi (Cac 40) 4080.08 (+0.30); Sydney (All Ord) 4126.40 (+0.63); Tokio (Nikkei) 11723.63 (+0.47). Zurigo (Smi) 5950.68 (+0.36); New York (Dow Jones) 10402.23 (-0.97); Nasdaq 1984.97 (-0.71).

Ancora Ass 2.070, cv P Ravenna 100.000; Kardia 0.050; P Cremone 19.000; P Ravenna 25.500.

Warrant: Kardia 08 0.001.

LEGENDA. AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. **EURO 50:** selezione dei 50 titoli più capitalizzati quotati in Europa. Prezzo non necessariamente coincidente col precedente. **OPZIONI:** call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il prezzo da pagare; il volume che parla nazionali; l'interesse aperto, movimento per i futuri. **EURIBOR:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

VINCI IL GIRO DEL MONDO IN 40.000 EURO.

Da oggi c'è Clientissimi 2005, il nuovo Concorso che ti consente di vincere incredibili premi mensili (come videocamere digitali e biglietti per i XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006) e con una fantastica estrazione finale che mette in palio un viaggio da 40.000 euro, una Lancia Musa 1.300cc 16V e una TV al plasma. Scopri come partecipare, perché vincere è semplice. Chiedi subito informazioni alla Filiale a te più vicina, oppure telefona al Numero Verde 800.303.307 o clicca su www.sanpaolo.com/torino2006/

Messaggio pubblicitario.

CLIENTISSIMI 2005

SANPAOLO

pivato mobili
ALTO ARREDAMENTO
Asti - Alessandria

Accurate progettazioni d'interni

Arclinea

Importante e unico Centro ■ Piemonte dove potete trovare tutte le grandi firme insieme...
anche la domenica pomeriggio.

Lo stile italiano delle firme più prestigiose ha, da anni, ■■■ valida vetrina in continua evoluzione da **Pivato mobili**.

■■■ amanti del design più raffinato ed esclusivo trovano prodotti firmati da architetti e designers ■ fama internazionale quali: Achille Castiglioni, Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Carlo Scarpa, Carlo Mollino, Enzo Mari.

Studio di progettazione ■ falegnameria per realizzazione di lavori su misura. Ampio spazio dedicato all'oggettistica e ai complementi d'arredo come tende, tappeti, vasi, quadri e luci. Liste nozze.

Assistenza - Ricambi

In questi giorni negli show room presentiamo ■■■ nuove collezioni di.

Boffi cucine · Boffi bagni · Arclinea collection · Poltrona Frau · B&B ITALIA · Knoll

CUCINE: Boffi · Arclinea · Poltrona Frau · Molteni&C · Knoll · ALVAR AALTO · Boffi bagni · Rimadesio mobili e porte · GIORGETTI CASA UFFICIO · B&B ITALIA · MAXALTO · Rosenthal · SALVIATI · GIANNI VIGONE TAPPETI · Rapsel · zanotta · simongini
ILLUMINAZIONE: Artemide · FLOS · Fontana Arte
UFFICIO CHIAVI IN MANO: ICF · Poltrona Frau · Knoll · simongini · fantoni · CITTERIO

SEDE: ASTI - C.so Alessandria, 546 (a 200 m. uscita autostrada casello Asti Est in DIREZIONE ALESSANDRIA) - Tel. 0141.272237 - Fax 0141.274845 Siamo aperti: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19,30 - Domenica pom. dalle ore 15,00 alle 19,30
NUOVO SHOW ■■■ AD ALESSANDRIA - Via Giordano Bruno, 51 (a 100 m. dal Ponte Tiziano - Zona ■■■) - Tel. 0131.288350

Gruppo Reale Mutua

La trasparenza. Per noi un valore, per voi una certezza.

REALE MUTUA — SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Fondata nel 1828 - Sede Legale: [illegible] Corte d'Appello 11, 10122 Torino (Italia) - tel. +390114311111 - fax +390114350966 - tx 215105 Realto I - www.realemutua.it - Registro Imprese Torino, Codice [illegible] e N. Partita IVA 00875360018 - R.E.A. Torino N. 9806 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 29/4/1923 N. 966.

Contratti di Capitalizzazione "CAPITAL REALE"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 30/09/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/12/04	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	135.626.943	98,59	149.678.877	96,91
BTP	45.732.790	33,51	42.355.591	27,42
CCT	16.839.226	12,34	25.983.214	16,82
Altri titoli di Stato emessi in euro	[illegible]	16,14	27.959.121	18,11
Obbligazioni quotate in euro	[illegible]16	29,82	42.943.595	27,80
Obbligazioni non quotate in euro	10.623.295	7,78	10.427.496	6,75
Altri attivi patrimoniali:	556.119	0,41	4.777.962	3,09
Quote di OICR	556.119	0,41	4.777.962	3,09
Totale	136.483.062	100,00	154.456.839	100,00
Riserve Tecniche stimate	13[illegible]000		154.201.183	

Polizze Collettive "GESTIREALE"
Prospetto della composizione [illegible] gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 31/10/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/01/05	Comp. %
[illegible] a reddito fisso:	125.085.733	95,90	127.604.092	95,98
BTP	64.598.882	49,53	65.179.155	[illegible]
CCT	7.832.444	6,01	7.785.138	5,84
Altri titoli di Stato emessi in euro	7.014.940	5,38	[illegible]	3,45
Obbligazioni quotate in euro	[illegible]	33,80	48.756.102	36,65
Obbligazioni non quotate in euro	1.551.437	1,19	1.583.117	1,19
Titoli di capitale:	2.001.196	1,53	2.001.196	1,50
Azioni quotate in euro	2.001.196	1,53	2.001.196	1,50
Altri attivi patrimoniali:	3.339.880	2,56	3.339.889	2,51
Quote di OICR	3.336.243	2,56	3.338.243	2,50
Strumenti derivati	3.637		3.[illegible]	
Totale	130.426.809	100,00	133.245.777	100,00
Riserve Tecniche stimate	128.091.000		132.677.000	

Polizze Collettive "PREVIREALE"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 31/10/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/01/05	[illegible]p. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	156.974.263	96,77	158.623.544	[illegible]
BTP	54.939.918	34,00	50.368.004	30,72
CCT	31.060.369	19,27	33.452.304	[illegible]
Altri titoli di Stato emessi in euro	21.952.482	13,62	20.536.142	12,58
Obbligazioni quotate in euro	46.987.203	29,15	53.263.593	32,48
Obbligazioni non quotate in euro	1.034.291	0,64	1.055.411	0,64
Titoli di capitale:	1.680.991	1,04	[illegible]	1,02
Azioni quotate in euro	1.680.991	1,04	1.680.991	1,02
Altri attivi patrimoniali:	3.521.018	2,18	3.521.024	2,15
Quote di OICR	3.518.290	2,18	3.518.290	2,14
Strumenti derivati	2.728		2.734	
Totale	161.176.272	100,00	164.025.559	100,00
Riserve Tecniche stimate	158.409.011		163.769.000	

Polizze Vita "100% REALE"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 31/10/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/01/05	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	449.957.618	96,15	434.903.692	96,03
BTP	187.640.971	40,10	[illegible]	37,26
CCT	71.998.712	15,38	78.567.102	16,90
Altri titoli di Stato emessi in euro	43.432.749	9,28	43.283.757	9,56
Obbligazioni quotate in euro	141.722.730	30,29	141.059.826	31,14
Obbligazioni non quotate in euro	5.171.456	1,11	5.277.057	1,16
Titoli di capitale:	4.647.257	0,99	4.647.257	1,03
Azioni quotate in euro	4.647.257	0,99	4.647.257	1,03
Altri attivi patrimoniali:	13.357.133	2,85	13.357.152	2,95
Quote di OICR	13.348.949	2,85	13.348.949	2,95
Strumenti derivati	8.184		8.203	
Totale	467.962.008	[illegible]	[illegible]	100,00
Riserve Tecniche stimate	403.091.405		[illegible]	

Polizze Vita "VALUTA REALE"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 30/09/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/12/04	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	389.159.548	96,80	345.985.808	96,68
BTP	118.271.491	31,88	113.209.700	31,64
CCT	36.522.476	9,87	37.014.741	10,34
Altri titoli di Stato emessi in euro	[illegible]	18,07	49.340.067	13,79
Obbligazioni quotate in euro	136.629.345	36,82	[illegible]	38,72
Obbligazioni non quotate in euro	[illegible]	2,16	7.862.211	2,20
Titoli di capitale:	4.167.123	1,12	4.167.123	1,16
Azioni quotate in euro	4.167.123	1,12	4.167.123	1,16
Altri attivi patrimoniali:	7.697.022	2,07	7.697.344	2,15
Quote di OICR	7.672.002	2,07	7.672.002	2,14
Strumenti derivati	25.020	[illegible]	25.342	0,01
Totale	371.023.691	100,00	357.850.278	100,00
Riserve Tecniche stimate	370.435.000		355.926.587	

Polizze Vita "VALUTA REALE ESTERA - CHF"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 31/10/04			Trimestre attuale [illegible]		
	Importi in valuta	Controvalore in Euro	Comp. %	Importi in valuta	Controvalore in Euro	Comp. %
Obbligazioni ed [illegible] redd[illegible]	15.988.126	10.239.987	100,00	15.729.582	10.185.813	100,00
Titoli di Stato	11.897.896	7.757.171	75,75	11.924.844	7.709.873	75,61
Titoli obbligazionari quotati	3.798.430	[illegible]	24,25	3.804.718	2.458.940	24,19
Totale	15.688.126	10.239.987	100,00	15.729.582	10.165.813	100,00
Riserve Tecniche stimate	14.249.915	9.014.279		14.626.174	9.454.000	

Polizze Vita "VALUTA REALE ESTERA - USD"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 31/10/04			Trimestre attuale al 31/01/05		
	Importi in valuta	Controvalore [illegible]	Comp. %	Importi in valuta	Controvalore in Euro	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a [illegible]	16.930.613	12.507.274	100,00	16.787.573	12.111.678	100,00
Titoli di Stato	5.909.077	4.158.488	33,33	7.769.446	5.980.449	49,21
Titoli obbligazionari quotati	9.133.617	7.171.090	57,34	8.529.542	[illegible]	41,36
Titoli obbligazionari non quotati	1.497.319	1.157.718	9,34	1.488.585	1.141.891	[illegible]
Totale	15.930.613	12.507.274	[illegible]	15.787.573	12.111.678	100,00
Riserve Tecniche stimate	15.293.814	[illegible]		15.176.651	[illegible]	

Polizze Vita "VALUTA REALE ESTERA - EURO"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al [illegible]/04	Comp. %	Trimestre [illegible] al 31/01/05	Comp. [illegible]
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	2.026.444	100,00	[illegible]	100,00
BTP	498.717	24,66	503.609	24,91
CCT	[illegible]	75,34	1.517.592	75,09
Totale	2.026.444	100,00	2.[illegible].201	100,00
Riserve Tecniche stimate	1.877.942		1.716.000	

ITALIANA assicurazioni

Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. - Fondata nel 1889 - Sede Legale e Direzione Generale: Via Traiano 18, 20149 Milano (Italia) - tel. +3902397181 - fax +39023271270 - www.italiana.it - Capitale Sociale euro 40.455.077,50 int. vers. - Registro Imprese Milano, Codice Fiscale e N. Partita IVA 0077443-015-1 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 29/4/1923 N. 966. Società con unico socio: Società Reale Mutua di Assicurazioni - Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Società Reale Mutua di Assicurazioni.

Contratti di Capitalizzazione "LINEA CAPITALE"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 30/09/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/12/04	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	88.185.901	99,88	89.075.863	99,90
BTP	33.987.027	38,49	34.991.292	35,64
CCT	14.497.158	16,42	14.803.271	15,08
Altri titoli di Stato emessi in euro	10.803.620	12,24	18.238.507	18,54
Obbligazioni quotate in euro	[illegible]	32,73	32.041.798	32,64
Titoli di capitale:	106.119	0,12	101.834	0,10
Azioni quotate in euro	106.119	0,12	101.834	0,10
Totale	88.292.020	100,00	98.177.697	[illegible]
Riserve Tecniche stimate	88.138.852		97.134.898	

Contratti di Capitalizzazione "OBIETTIVO CAPITALE"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 30/09/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/12/04	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	3.966.717	85,72	3.978.970	86,06
BTP	2.363.373	51,07	2.362.308	[illegible]
Altri titoli di Stato emessi in euro	1.603.344	34,65	1.616.662	[illegible]
Titoli di capitale:	660.970	14,28	644.618	13,94
Azioni quotate in euro	660.970	14,28	644.618	[illegible]
Totale	4.627.687	100,00	4.623.588	100,00
Riserve Tecniche stimate	4.306.247		4.071.344	

Fondo speciale "[illegible]"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 30/09/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/12/04	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	121.823.524	96,27	124.035.046	96,34
BTP	41.194.106	32,55	38.547.188	29,39
CCT	27.682.189	[illegible]	20.645.701	20,70
Altri titoli di Stato emessi in euro	23.351.058	18,45	29.573.491	22,97
Obbligazioni quotate in euro	28.305.029	22,37	29.946.552	23,26
Obbligazioni non quotate in euro	1.291.142	1,02	[illegible]	1,03
Titoli di capitale:	4.713.815	3,73	4.713.815	3,66
Azioni quotate in euro	4.713.815	3,73	4.713.815	3,66
Totale	126.537.339	100,00	128.748.861	100,00
Riserve Tecniche stimate	125.055.000		128.611.260	

Polizze Vita "SERIE SPECIALE" - EX ITALPREVIDE
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 30/09/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/12/04	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	131.713.537	[illegible]	125.771.626	[illegible]
[illegible]	55.113.934	41,84	51.502.969	40,95
CCT	32.504.264	24,68	31.393.381	24,96
Altri titoli di Stato emessi in euro	8.635.710	6,56	6.657.709	5,29
Obbligazioni quotate in euro	32.932.761	25,00	33.724.186	26,81
Obbligazioni non quotate in euro	2.526.868	[illegible]	2.493.342	1,98
Totale	131.713.537	100,00	125.771.626	100,00
Riserve Tecniche stimate	101.444.855		125.100.585	

Polizze Vita "SERIE SPECIALE" - EX ITALIANA
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 30/09/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/12/04	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	179.827.703	100,00	181.988.755	100,00
BTP	71.904.747	40,03	72.338.932	39,75
CCT	26.143.716	14,54	26.636.796	14,64
Altri titoli di Stato emessi in euro	32.149.644	17,88	31.583.491	17,35
Obbligazioni quotate in euro	45.222.130	25,15	47.119.817	25,89
Obbligazioni non quotate in euro	4.328.067	2,41	4.309.317	[illegible]
Totale	179.827.703	100,00	181.[illegible].755	[illegible]
Riserve Tecniche stimate	179.557.478		181 [illegible]	

Polizze Vita "SERIE SPECIALE 90"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 31/10/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/01/05	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	4.068.026	100,00	[illegible]	[illegible]
BTP	1.702.360	41,85	1.699.840	42,57
Altri titoli di Stato emessi in euro	2.174.098	53,44	2.193.620	54,93
Obbligazioni quotate in euro	191.568	4,71	99.736	2,50
Totale	4.068.026	[illegible]	3.993.196	100,00
Riserve Tecniche stimate	3.987.218		3.920.747	

Polizze Vita "VITA 80"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 31/10/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/01/05	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	32.447.397	100,00	[illegible]	100,00
BTP	13.776.283	42,46	13.785.495	41,95
CCT	8.730.070	26,91	8.107.260	24,67
Altri titoli di Stato emessi in euro	4.130.346	12,76	4.636.882	14,11
Obbligazioni quotate in euro	4.739.727	14,61	5.288.565	16,09
Obbligazioni non quotate in euro	1.061.971	3,27	1.043.539	3,18
Totale	32.447.397	100,00	32.861.670	100,00
Riserve Tecniche stimate	31.857.763		32.567.338	

LA PIEMONTESE VITA

La Piemontese Vita S.p.A. - Sede Sociale e Direzione Generale: Via Corte d'Appello 11, 10122 Torino (Italia) - tel. +390115541211 - fax +390114313957 - www.lapiemontese.it - Capitale Sociale euro 10.200.000 int. vers. - Registro Imprese Torino, Codice Fiscale e N. Partita IVA 01911520011 - R.E.A. Torino 439.530 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con D.M. n. 7454 del 9/11/1971 pubblicato sulla GU n. 295 del 23/11/1971 - Società con unico socio: Società Reale Mutua di Assicurazioni - Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Società Reale Mutua di Assicurazioni.

Polizze Vita rivalutabili "DIFESA RISPARMIO"
Prospetto della composizione della gestione separata in euro

	Trimestre precedente al 30/09/04	Comp. %	Trimestre attuale al 31/12/04	Comp. %
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	73.216.861	87,48	74.963.430	88,87
BTP	22.288.200	26,63	23.297.760	27,62
CCT	5.065.468	6,05	5.060.065	6,00
Altri titoli di Stato emessi in euro	12.272.372	14,66	12.870.373	15,26
Obbligazioni quotate in euro	33.591.741	40,14	33.735.232	39,99
Titoli di capitale:	618.400	[illegible]	612.593	0,73
Azioni quotate in euro	618.[illegible]	[illegible]	612.593	0,73
Altri attivi patrimoniali	9.653.713	11,54	8.777.393	10,41
Quote [illegible]	9.653.713	11,54	8.777.393	10,41
Totale	83.688.974	100,00	84.353.416	100,00
Riserve Tecniche stimate	[illegible]		83.132.000	

Composizione delle gestioni separate Vita ■ Capitalizzazione

Ai sensi delle circolari ISVAP n. 71 del 26/3/1987, n. 336/S del 17/6/1998, n. 471/D del 12/2/2002 e successive modificazioni.

GRUPPO REALE MUTUA

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
27 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN [illegible] AL 31/03/2005

COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds -	Euro Short Term	5,67	5,6	5,65
Pioneer Funds -	International Short-Term	5,06	4,99	5,06
Pioneer Funds -	U.S. Dollar Short-Term	4,16	4,11	4,14
COMPARTI OBBLIGAZIONARI				
[illegible] Funds -	Euro Bond	6,54	6,4	6,47
Pioneer Funds -	International Bond	6,08	5,85	6,03
Pioneer Funds	Euro Corporate [illegible]	6,36	6,11	6,24
Pioneer Funds	U.S. High Yield [illegible]	5,23	5,09	5,19
Pioneer Funds	Emerging [illegible] Bond	6,61	6,48	6,53
Pioneer Funds -	Sterling [illegible]	5,2	5,12	5,17
Pioneer Funds -	Euro Strategic Bond	6,52	4,99	5
Pioneer Funds -	Global High [illegible]	6,25	4,8	4,9
Pioneer Funds	Euro Maturity Bond 1	52		
Pioneer Funds	Euro Maturity Bond 2	51,15		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI				
Pioneer Funds	Italian Equity	7,8	7,56	7,73
Pioneer Funds	[illegible] Equity	12,51	12,13	12,43
Pioneer Funds -	[illegible] European Equity	5,83	5,64	5,78
Pioneer Funds -	Eurizalto [illegible]	3,75	3,62	3,71
[illegible] Funds -	Top [illegible] Player	5,11	4,86	4,95
Pioneer Funds -	European Research	3,62	3,5	3,58
Pioneer Funds -	European [illegible] Consumables	7,68	7,41	7,59
Pioneer Funds -	Eastern European Equity	10,24	9,83	10,12
Pioneer Funds -	European Growth Equity	5,78	4,93	4,93
COMPARTI AZIONARI AMERICANI				
Pioneer Funds -	U.S. Research	3,91	3,77	3,84
Pioneer Funds -	America	3,9	3,78	3,86
Pioneer Funds -	U.S. Value	4,29	4,14	4,21
Pioneer Funds -	U.S. Growth	3,09	2,99	3,06
Pioneer Funds -	U.S. Mid [illegible] Value	5,63	5,44	5,58
Pioneer Funds -	U.S. Small Companies	5,39	5,21	5,35
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI				
Pioneer Funds -	Global Equity	4,08	3,95	4,03
Pioneer Funds -	Global Ethical Equity	2,39	2,31	2,36
Pioneer Funds -	Japanese Equity	2,35	2,26	2,32
Pioneer Funds -	Pacific (ex Japan) Equity	4,24	4,09	4,21
[illegible] Funds -	Greater China Equity	5,3	5,06	5,21
Pioneer Funds -	Emerging Markets Equity	4,43	4,28	4,38
COMPARTI [illegible] SETTORIALI				
[illegible] Funds -	Global [illegible]ials	3,8	3,66	3,76
Pioneer [illegible] -	[illegible]	3	2,9	3
[illegible] Funds -	Global Technology	1,27	1,23	1,28
Pioneer Funds -	Global Telecoms	1,89	1,83	1,87
Pioneer Funds -	Global Consumers	4,38	4,22	4,33
Pioneer Funds -	Global Energy	5,45	5,29	5,41
Pioneer Funds -	Global Industrials	4,91	4,77	4,9
COMPARTI A PROFILO				
Pioneer Funds -	Pioneer Mix 1	6,56	6,4	
Pioneer Funds -	Pioneer Mix 2	5,75	5,58	
Pioneer Funds -	Pioneer Mix 3	4,75	4,64	
Pioneer Funds -	Pioneer Mix 4	4,12	4,02	
Pioneer Funds -	Pioneer Mix 5	3,42	3,32	

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-562562

Global Select Sicav

ISIN	COMPARTIMENT	CCY	NOM	date
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

COMUNE DI LONGI
PROVINCIA DI MESSINA
Area Amministrativa
Servizio Contratti

Ai sensi dell'articolo [illegible] legge n. [illegible] ■ vigente regolamento comunale contratti, si rende noto che a seguito esperimento pubblico incanto lavori ■ "Consolidamento della zona sottostante via Plebiscito" l'impresa aggiudicataria ■ la General Costruzioni s.r.l. - [illegible] (Me) - importo a b.a. Euro 1.674.771,65 - ribasso d'a- [illegible] 0,692%.

Longi, 30 marzo 2005
IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA SERVIZIO CONTRATTI
geom. A. Zingales

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Information in Pole Position

SOCIETÀ INTERMEDIAZIONE LEASING

Tasso ABI 4% annuo, [illegible] 12%
Eroghiamo velocemente tutte ■ categorie, fiduciari, a correntisti bancari ■ postali, nuove attività anche.
Da € 20.000 a ■ 1.000.000
Fidelussione ■ garanzia
Rag. CHIARINI LUCIANO – Gruppo Fides
Iscrizione Ufficio Italiano dei Cambi n.187768

Tel. 349-1560551 - 349-1715638
0736-892508 (ore ufficio)
Telex 80073464511

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi

ttL tuttolibertempo.Libero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di procedura negoziata
n. 44/2005 per estratto

"Servizi alberghieri e servizi accessori relativi alla manifestazione di soggiorni per persone disabili per il biennio 2005/2006".
Importo base presunto: art. 7 comma primo, lett. b) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. (Suddiviso in n. 8 lotti).
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 28 aprile 2005.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 2 aprile 2005 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 aprile 2005 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, 18 marzo 2005
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI, APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Avviso di procedura negoziata
n. 42/2005 per estratto

"Soggiorni per persone disabili ultrasessantenni - biennio 2005/2006".
Importo base presunto: art. 7 comma primo, lett. b) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. (Suddiviso in n. 8 lotti).
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 28 aprile 2005.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 2 aprile 2005 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 aprile 2005 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, 18 marzo 2005
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI, APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Licitazione privata
n. 40/2005 per estratto

"Servizio di ristorazione nelle scuole dell'obbligo e nelle scuole a metà d'infanzia".
Importo base presunto: I.V.A. esclusa, euro 113.743.270,00 suddiviso in n. 10 (diciannove) lotti.
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 18 aprile 2005.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 2 aprile 2005 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 aprile 2005 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, 15 marzo 2005
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI, APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

RFI

Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale – S.O. Legale Milano

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che, ai [illegible] della Legge 109/94 e successive modificazioni, è stato inviato per la pubblicazione , alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il bando di [illegible] a pubblico incanto per il seguente appalto:
Gara n. 16/05: Lavori occorrenti per la soppressione dei passaggi a [illegible] al Km 71+783 e Km 72+356 mediante costruzione di un sot- [illegible] al [illegible] 71+670 della linea Torino-Modane in Comune ■ Oulx da realizzarsi in due fasi funzionali in relazione ai XX giochi olimpici invernali "Torino 2006".
Importo complessivo dell'appalto, compresi oneri per la sicurezza: Euro 1.956.455,94 - Categoria prevalente OG 3 – classifica IV
Oneri per la sicurezza Euro 127.925,82 =
Lavorazioni di cui si compone l'intervento.
Lavorazioni in Categoria OG3 Importo Euro 1.752.909,54
Lavorazioni in Categoria OS29 Importo Euro 139.777,96 scorporabili e subappaltabili
Lavorazioni in Categoria OG11 Importo Euro 69.571,78 scorporabili e subappaltabili.
Lavorazioni in Categoria OS10 Importo Euro 15.202,66 scorporabili e subappaltabili
Criterio di aggiudicazione: quello del prezzo più [illegible] inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante il massimo ribasso percentuale sui prezzi posti a base di gara, al [illegible] degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza con applicazione dell'art.21 – [illegible] 1 bis della legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni.
Il bando di gara integrale [illegible] relativo "Disciplinare di gara" è repe- [illegible] presso il Settore Operativo Legale ■ Via Sacchi 1 – Torino e disponibile sul sito Internet www.rfi.it
Il bando di gara e le richieste di partecipazione non vincolano in [illegible] la società.

Il Responsabile
Lorenzo Neve

RFI SpA – Gruppo Ferrovie dello Stato – Società con socio unico e soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato SpA a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e del D.Lgs. n. 188/2003

NOTIZIE dalle AZIENDE

Nuova veleria Doyle a Rapallo

La veleria di Sergio Fabbi & C. ex Ullman Sails Italia con sede a Rapallo, [illegible] unita al gruppo Doyle diventando filiale della Doyle Italia.
La nuova Doyle di Rapallo si avvale dell'esperienza e dell'apporto tecnologico del gruppo Doyle Sailmakers International e della esperienza dei velai Sergio Fabbi e Giuliano Donà che continueranno a dirigere la veleria di Rapallo che hanno gestito con successo per molti anni ottenendo buoni risultati tra cui la vittoria della regata intorno al mondo in solitario di Giovanni Soldini.
Francesco Valenza direttore generale della Doyle Italia dice: "L'attività della Doyle è in grande espansione. La squadra dei nostri tecnici è sempre più numerosa e di alto livello. La nostra rete di velerie offrirà servizi veloci e efficienti, mantenendo i rapporti cordiali e di buona comunicazione che abbiamo sempre avuto con clienti ed equipaggi.
Questa nuova organizzazione consentirà alla Doyle di offrire migliore assistenza garantendo più celerità negli interventi a bordo, vele migliori e tempi di produzione più brevi"
La nuova veleria Doyle si trova a Rapallo vicino l'ingresso della autostrada.
I recapiti della Doyle Rapallo sono tel. 0185 261720 fax 0185 261730, cell. Sergio Fabbi 335 7248506 Giuly Donà 335 5607629.
info.vela@doyle.it www.doyle.it.
Doyle Italia tel. 840000617 - fax 840000196
Avvertenza - Tutela della Privacy
Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da richieste di iscrizioni pervenute al nostro sito o da messaggi e-mail a noi pervenuti. In ottemperanza della Legge 675/96 nel rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile cancellare i dati presenti nel nostro archivio inviando una e-mail al nostro indirizzo info.vela@doyle.it con oggetto "rimuovi"

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass

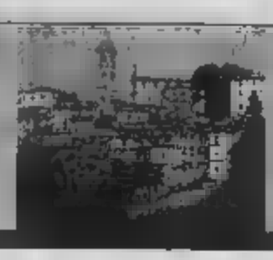
[illegible] Massimo d'Azeglio, 60 - [illegible] TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.90

Il Temporale di Strehler

A 25 anni dal debutto, *Il Temporale* di Strindberg, una delle più note regie di Giorgio Strehler, ritorna in scena al Piccolo, l'8 aprile: «Una ripresa che - dice il direttore Sergio Escobar - è un atto dovuto e voluto». La produzione di Strehler, rimasta in scena fino all'85, rinasce grazie alla mano Enrico D'Amato, allievo e collaboratore del regista.

Gassman voce di Brando

Alessandro Gassman sarà Marlon Brando in uno sceneggiato in 20 puntate diretto da Guido Maria Compagnoni e in onda su Radiodue, dal lunedì al venerdì alle 12,10, dall'11 aprile. «In lui - spiega Gassman - riconosco mio padre, che era un altro depresso dalla vita tormentata. Ho un amore filiale verso questo personaggio».



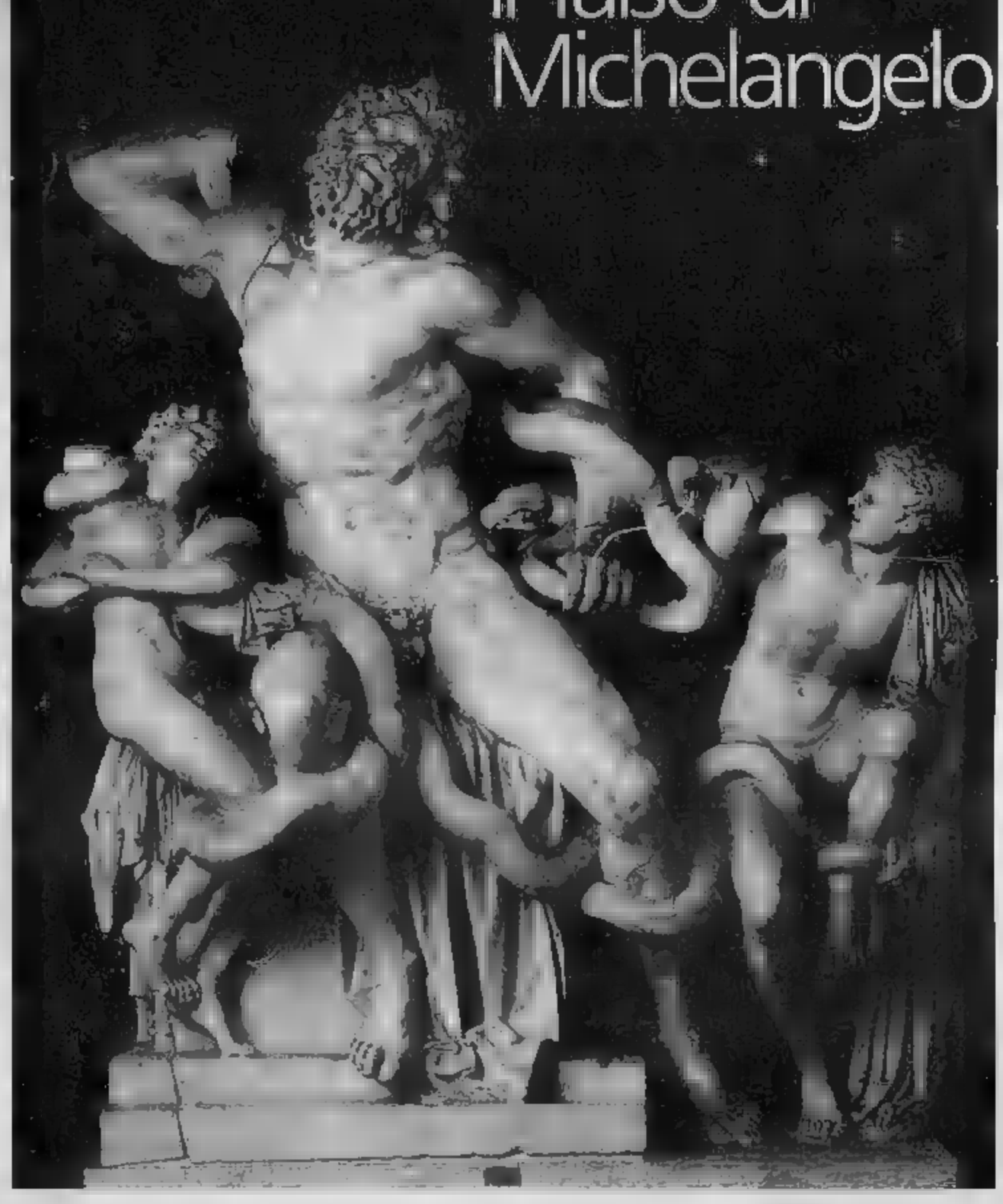
I Catari a Desenzano

L'eresia dei Catari percorse dalla Francia tutta l'Europa del Medioevo. Oggi a Desenzano del Garda l'antica eresia viene ricordata alle 15 a Palazzo Todeschini nel corso di un incontro di studio. Partecipano Francesco Zambon, Lorenzo Paolini, Enrico Riparelli e Lidia Floss.

DOPO SETTE ANNI DI RICERCHE, UNA STUDIOSA AMERICANA PRESENTA UN'ECLATANTE IPOTESI SUL PIÙ FAMOSO GRUPPO SCULTOREO DELL'ANTICHITÀ

LAOCOONTE il falso di Michelangelo

L'opera sarebbe stata scolpita dal grande artista per venderla come copia d'epoca romana



Flaminia Arditi

FINO a ieri si credeva fosse un [illegible] copia» romana da un originale [illegible] pericolo ellenistico. Mercoledì prossimo, invece, Lynn Catterson, storica dell'arte, ricercatrice pr[illegible] la Columbia University, ha in programma una conferenza all'Italian Academy, per annunciare la bomba: dopo sette anni di ricerche, dopo avere stabilito i collegamenti, dopo [illegible] raccolto le prove, attraverso documenti autentici dell'epoca, [illegible] arrivata alla conclusione che il *Laocoonte*, il gruppo scultoreo forse piu' importante dell'antichità, che troneggia in Vaticano nel cortile del Belvedere, la cui scoperta risale [illegible] 1506, [illegible] è una copia romana, ma è opera di Michelangelo. Un suo falso. Il risultato della ricerca è un libro che viene pubblicato dall'autorevole Princeton University Press.

Che Michelangelo fosse [illegible] falsario, almeno per gli addetti ai lavori, non è [illegible] novità, come [illegible] Mauro Lucentini (autore di *Rome*, guida della capitale uscita in Italia da Newton Compton e tradotta [illegible] Inghilterra da Pallas Athena). Lo pr[illegible] il *Cupido* [illegible] anche come *Puttino dormiente*, che lo [illegible] Michelangelo aveva realizzato nel 1496 a vent'anni, ammettendo in seguito [illegible] averlo venduto come opera classica. Il cardinale Riario, nipote del papa Giulio II, lo comprò come un'opera autentica dell'antichità e pagò duecento ducati a Baldassarre Milanese, il mercante che glielo aveva fatto avere. Riario, però, si accorse del falso e pretese che [illegible] fossero restituiti i soldi.

Come s'inquadra nella vita di Michelangelo questo [illegible]petto della sua attività?

«Michelangelo [illegible] tredici [illegible] era [illegible] [illegible] padre nella bottega di Domenico del Ghirlandaio, per imparare i primi rudimenti, ma dopo pochi mesi se ne era andato. Come scultore non aveva [illegible]o maestri, ecco perché guardava alle opere classiche. L'unico predecessore importante del [illegible] tempo era [illegible] Donatello, morto nel 1466, quando Michelangelo aveva appena nove anni. Il campo, dunque era sgombro».

Perché un genio come lui, che diceva di avere assorbito l'arte del [illegible] [illegible] me [illegible] latte dalla sua balia [illegible] Settignano, aveva bisogno [illegible] di creare dei [illegible] Perché [illegible] che a vent'anni lavorava per Lorenzo de' Medici doveva abbassarsi a copiare?

«All'epoca le opere [illegible] venivano pagate molto più di quelle contemporanee e poi non era [illegible] scandalo come lo sarebbe oggi. Tant'è vero che il Vasari nel 1550, senza troppo scandalizzarsi, scriveva che Michelangelo faceva dei falsi perché [illegible] gli aveva insegnato a scolpire e quindi preferiva copiare».

Ma [illegible]ma avrebbe potuto copiare il «Laocoonte», che all'epoca era scomparso?

«Michelangelo sapeva della sua esistenza [illegible] racconto di Plinio [illegible] Vecchio. Visto che non esisteva più avrebbe potuto crearlo lui».

Ispirandosi a chi?

«Guardi». Lynn Catterson clicca più volte sul suo computer. Sullo schermo appaiono in successione immagini della Cappella Carafa affrescata [illegible] Filippo Lippi nella chiesa [illegible] di [illegible] Maria alla Minerva: una testa [illegible] [illegible] di profilo con [illegible] grande barba ricorda [illegible] monte quella del *Laocoonte*; quindi la morte di Laocoonte dipinta da Lippi, sulla parete esterna [illegible] Villa [illegible] Poggio a Caiano progettata per Lorenzo il Magnifico [illegible] Giuliano da Sangallo nel 1488. «La posizione del vecchio, il [illegible] corpo [illegible] nello sforzo di allontanare i serpenti, ha la stessa [illegible] del *Laocoonte* [illegible] Belvedere». Infine ecco un disegno autentico di Michelangelo [illegible]stodito all'Ashmolean Museum di [illegible] [illegible] la parte posteriore di un torso d'uomo. Altro clic [illegible] il torso dell'uomo dell'Ashmolean si sovrappone a quello del *Laocoonte*: «Vede, combaciano perfettamente. Evidentemente si [illegible] dal disegno preparatorio, per l'opera che avrebbe realizzato di nascosto».

[illegible] **In quegli stessi anni aveva av[illegible] addirittura dal papa la commissione della «Pietà», che bisogno aveva di inventare un falso?**

«Per [illegible] Un opera autentica dell'antichità all'epoca [illegible] pagata almeno tre volte quanto un'opera autentica di Michelangelo. In [illegible] lettera [illegible] 1497 al padre Ludovico, Michelangelo gli dice [illegible] [illegible] comprato due blocchi [illegible] marmo. Nel 1499 [illegible] [illegible] *Pietà* e risulta che acquista molto più [illegible] [illegible] quanto gli serva. Fra l'altro, all'epoca, c'era a Roma [illegible] grande abbondanza [illegible] marmo antico. Contemporaneamente, in quegli anni tra il 1497 e il 1501, il [illegible] deposito bancario cresce in maniera sproporzio[illegible]. E [illegible] le sembra strano che sia [illegible] lo [illegible] Michelangelo [illegible] "autenticare" la statua, quando fu ritrovata [illegible] [illegible] scavo, in condizioni quasi perfette, perché le mancava solo un braccio, in una vigna vicino a Santa Maria Maggiore?».

[illegible] Il Papa Giulio II [illegible] [illegible] così' ingenuo da non dubitarne?

«Bramante gli aveva appena realizzato il cortile [illegible] Belvede[illegible] dove [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] antiche. Questo Michelangelo [illegible] sapeva e gliene scolpì una apposta per lui».

Quando nei prossimi giorni ci sarà l'annuncio ufficiale della ricerca, come reagiranno [illegible] Vaticano, [illegible] [illegible] dell'arte, [illegible] [illegible] colleghi armati [illegible] tutto il sapere possibile?

«Un fatto è certo. Oggi come oggi una copia fatta da Michelangelo vale [illegible] assai di più di un'"autentica copia" romana».

TRA [illegible] E PARIGI

Il Laocoonte è uno dei più famosi gruppi marmorei della classicità. La sua storia è avventurosa. Ha suscitato, fin dal suo ritrovamento nel 1506, in una sala della Domus aurea neroniana sul colle Oppio, domande e dubbi. Ne ha offerto un'ampia disamina Salvatore Settis nel celebre saggio *Laocoonte. Fama e stile* pubblicato da Donzelli nel 1999: si tratta di un originale o di una copia e di che epoca? qual è il significato della rappresentazione, a quale la cifra stilistica dei suoi autori? come interpretare le parole dell'unica fonte antica che ne parla, Plinio il Vecchio? come intendere «il Laocoonte Vaticano in relazione agli altri Laocoonti, rappresentati nell'arte antica prima e dopo di lui, e in modo assai diverso? Tra [illegible] peripezie del *Laocoonte* va anche ricordato il «viaggio» in Francia: nel 1796 Napoleone si porta il gruppo marmoreo, a Parigi dove però non resta neppure vent'anni: caduto l'imperatore, nel 1815 la scultura riprende la [illegible] delle Alpi in direzione Sud. Ma a [illegible] del ghiaccio, sul valico del Moncenisio, il carro che lo trasporta si rovescia e la statua riporta qualche «ammaccatura» che dà il via a nuovi studi e ricerche.

Michelangelo. A sinistra il *Laocoonte*

UNA TESI PLAUSIBILE

Nel «braccio» di Buonarroti c'è la prova

Mauro Lucentini

DIRE che Michelangelo [illegible] [illegible] falsario non è calunniarlo: lo racconta Vasari e lo ammise lui stesso, quando il cardinale Riario, nipote di Sisto Quarto, si fece rimborsare il prezzo che [illegible] pagato per un delizioso *Cupido* che lo scultore fiorentino [illegible] scolpito, invecchiato con incrostazioni di terra e smerciato come opera antica di scavo. L'immensa sorpresa, piuttosto, sarebbe se veramente il Laocoonte, sempre creduto suprema espressione dell'ellenismo, e uno dei ritrovamenti archeolo[illegible] più sensazionali di [illegible] tempi, [illegible] invece anch'esso di Michelangelo, [illegible] pensarci bene, l'idea [illegible] è affatto implausibile. [illegible] tempo del *Cupido* lo scandalo [illegible] [illegible] relativo e Michelangelo, allora ventunenne, non se subì ulteriori conseguenze perchè non si andava allora [illegible] per il sottile e le frequenti truffe artistiche potevano [illegible] prese persino come supplementari manifestazioni d'ingegno. Michelangelo se ne vantava, dicendo di [illegible] invecchiato anche certi disegni [illegible]sto tipo di attività era tanto normale che secondo [illegible] fonti [illegible] [illegible] un membro [illegible] famiglia dei Medici, Lorenzo [illegible] Pierfrancesco, a suggerirla a Michelangelo; i suoi marmi, diceva, sarebbero valsi di più.

Il clamoroso ritrovamento del *Laocoonte* da parte di Felice De Fredis (archeologo dilettante che per questo divenne famoso, come dice la sua lapide [illegible] nella chiesa dell'Ara Coeli) avvenne otto anni dopo la vicenda del *Cupido*, nel [illegible]. Se a qualche artista [illegible] Rinascimento, di[illegible]e Michelangelo, fosse venuta l'idea [illegible] [illegible] o d'far ritrova[illegible] a scopi truffaldini una celebre opera antica perduta, il *Laocoonte* sarebbe stato il candidato più naturale. Plinio [illegible] Vecchio, infatti, [illegible] [illegible] *Historia Naturalis* pari[illegible] del *Laocoo*[illegible] [illegible] [illegible] di Tito [illegible] della scultura più ammirata nella Roma dei [illegible] tempi e aveva descritto nei particolari il soggetto, d'altra [illegible] ben noto perchè tratto da un episodio dell'*Iliade*. [illegible] de Fredis (i [illegible] eventuali rapporti con Michelangelo sarebbero ora da accertare) tirò fuori [illegible] terreno - proprio nelle vicinanze [illegible] palazzo di Tito, che in precedenza era stato la Domus Aurea di Nerone - il gruppo scultoreo, Michelangel[illegible] fece subito avanti ad identificarlo come quello descritto da Plinio e non ebbe dubbi nel dichiararlo au[illegible]. Nessuno ci trovò nulla da ridire, incluso l'esperto ufficiale [illegible] Vaticano, Giuliano da Sangallo, quando il [illegible] G[illegible] II acquistò l'opera per [illegible] [illegible] cortile del Belvedere dove andava arricchendo la raccolta di capolavori antichi iniziata anni proprio dal cardinale Riario.

Se la storia [illegible] falso è vera, essa risolve [illegible] altro mistero. [illegible] *Laocoonte* fu tirato fuori gli mancava un braccio. Il papa lo fece restaurare da un altro scultore fiorentino, Giovanni Montorsoli, che gli applicò un braccio nuovo, facendolo tutto disteso al lato della testa. Michelangelo disse subito che il [illegible]ccio andava non disteso, ma ripiegato, anzi abbozzò quello che, secondo lui era il braccio giusto e lo mise da un canto. A quell'epoca il braccio di Montorsoli non fu sostituito e nemmeno in seguito, per quattro se[illegible] Nel 1905, il vero braccio, quello originale fu ritrovato nella zona dello scavo e alcuni anni dopo [illegible] finalmente [illegible] [illegible] [illegible] era identico a quello abbozzato da Michelangelo. Come aveva fatto il grande artista a sapere? A quell'epoca si disse che Michelangelo [illegible] stato guidato [illegible] [illegible] [illegible] quasi soprannaturale. Adesso, se Lynn Catterson ha ragione, si potrebbe dire che aveva semplicemente rifatto un pezzo della sua statua.

[illegible] della [illegible] è il [illegible] do rivoluzionario intervento nella storia di Michelangelo [illegible] arriva dagli [illegible] [illegible]. Nel [illegible] [illegible] altro americano, Rab Hatfield, il quale si era dato la pena di [illegible] e [illegible] ritrovare a Fir[illegible] gli [illegible]ti conti in banca di Michelangelo, ha [illegible]ciato in un libro che lo scultore, noto per essere [illegible] taccagno, era ricchissimo, uno [illegible] più ricchi artisti [illegible] [illegible]. Non stupisce, se Michelangelo accum[illegible] [illegible]rtuna di sculture ne avesse condotta anche [illegible].

LA VOCE INASCOLTATA DELLA SAGGEZZA, FRA I TROIANI ASSIEPATI INTORNO AL CAVALLO DI LEGNO

Il sacerdote che temeva i greci e i loro doni

Nel mito [illegible] nelle sue molteplici varianti quasi un presentimento del giallo che affiora oggi

Maurizio Assalto

«QUIQUID id est, timeo Danaos et dona ferentes», qualunque cosa sia, temo i greci anche [illegible] portano doni. È la conclusione, scolpita con parole divenute proverbiali, del discorso veemente con cui Laocoonte, nel secondo canto dell'*Eneide*, tenta di dissuadere i suoi concittadini dal trascinare [illegible] le [illegible] di Troia la *fatalis machina*, [illegible] *infelix* ideato da Ulisse.

Sacerdote di Apollo Tim[illegible], figlio di Antenore (o forse [illegible] in questo caso sarebbe [illegible]ello [illegible] Anchise), Laocoonte è la voce [illegible] saggezza che si leva isolata (con l'unica altra eccezione di Cassandra) fra i troiani assiepati intorno al cavallo di legno abbandonato dagli achei davanti alla loro città. Avanza perfino il sospetto che al suo interno si nascondano i [illegible] e per provarlo scaglia una lancia che si conficca [illegible] fianco della bestia, strappando un gemito alle sue cavità. Tutto inutile. Gli dèi hanno già deciso altrimenti.

Per gli [illegible]hi, Laocoonte incarna l'assurdità [illegible] volersi opporre [illegible] disegni divini. E [illegible] i troiani [illegible] [illegible] ignorando quali fossero davve[illegible] questi disegni. [illegible] nel seguito dell'episodio due enormi serpenti usciti dal mare ghermirono e stritolarono il sacerdote e i suoi figlioletti, trascinandoli sulla rocca più alta, ai piedi della statua di Atena, tutti pensarono che fosse la giusta punizione decretata dalla [illegible] per chi si era opposto all'ingresso [illegible] cavallo in città. [illegible] potevano sapere che, se davvero di punizione si trattava, la colpa andava forse cercata più lontano nel tempo, e il dio vendicatore sarebbe [illegible] lo stesso Apollo. [illegible] storia [illegible] Virgilio ignora, [illegible] almeno tace; ricordata invece da Igino nella sua compilazione mitografica.

Laocoonte si era macchiato di [illegible] grave colpa [illegible] il [illegible]dio, sposa[illegible]si con Antiope [illegible] avendone due figli (Etrone e Melanto; oppure Antifate e Timbreo), o [illegible] accoppiandosi con [illegible] moglie davanti alla statua di Apollo (così in Euforione, [illegible] da Servio). Le versioni [illegible] moltiplicano: secondo l'*Ilioupersis* attribuita a [illegible] di Mileto sarebbero stati uccisi dai mostri il sacerdote e un solo figlio; [illegible]do Quinto Smirneo, i due figli [illegible] non il padre. Ovviamente [illegible] ingenuo chiedere [illegible] ranza a un mito, [illegible] alla figura di [illegible] [illegible] contraddizioni si addensano con sospetto accanimento: quasi a prefigurare il giallo che emerge oggi a proposito del gruppo scultoreo che ne ha immortalato la fine, e che tanta importanza ha [illegible]to per l'elaborazione delle teorie dell'arte del classicismo tedesco, [illegible] Winckel[illegible] a Lessing, da Herder a Goethe. Ma queste restano valide comunque, qualunque [illegible] sia il [illegible] [illegible] quattro [illegible] fa sul [illegible] Oppio.

UNO SCENEGGIATO DI RAIUNO SUL SACRIFICIO DELLA DIVISIONE ACQUI

Fiction su Cefalonia in nome della patria con qualche silenzio

La vicenda è presentata come primo atto della Resistenza nazionale
Ma nella tragedia irrompono storie amorose e sentimenti edificanti

Luca Zingaretti nei panni del sergente Saverio Blasco in un momento del film «Cefalonia»

Fabrizio Rondolino

NELLO sforzo di ricostruire un'identità nazionale riconosciuta e condivisa, Cefalonia è un crocevia essenziale. Perché è il luogo in cui l'ideale della patria risorgimentale, monarchico e infine nazionalista si fonde, o almeno sembra fondersi, con l'ideale democratico, progressivo e partigiano. L'eroismo degli ufficiali e dei soldati della Divisione Acqui, esempio pressoché unico di resistenza armata ai tedeschi all'indomani dell'8 settembre, riassume simbolicamente e mitologicamente il passaggio del testimone, proprio attraverso il valore e l'ideale di «patria», dall'Italia liberale e prefascista all'Italia democratica e antifascista. La fiction in due puntate prossimamente in onda su Raiuno (regia di Riccardo Milani, sceneggiatura di Sandro Petraglia e Stefano Rulli, prodotta dalla «Palomar» di Carlo Degli Esposti) esalta precisamente questa dimensione eroica e, come si suol dire oggi sempre a proposito, «bipartisan». Il significato e il valore dell'operazione è evidente, come lo è, naturalmente, la sua ingenuità.

Anziché interrogarsi sulla correttezza e sul rigore della ricostruzione storica (come ogni opera di divulgazione, anche in *Cefalonia* non mancano superficialità e inesattezze), conviene dunque chiedersi quale sia il valore simbolico di questo racconto, e quali conseguenze potrà avere: perché è evidente a tutti che d'ora in avanti la «vera» storia di Cefalonia sarà quella che abbiamo visto in tv. La storia, cioè, di un gruppo di soldati malamente trezzati e volenterosi, *naturaliter* antifascisti e pronti al sacrificio; la storia, dunque, di un'Italia interclassista che riscatta la propria cronica inefficienza grazie ad un'innata simpatia e ad un cuore grande grande.

Luca Zingaretti, il burbero e bravo sergente Saverio che accompagna lo spettatore attraverso la vicenda, segnandone gli snodi fondamentali fino all'inevitabile lieto fine politico-militare, presta il suo volto, insieme così moderno e nazionalpopolare, ad un personaggio qua e là decisamente schematico, e tuttavia capace di perpetuare con efficacia la leggenda degli «italiani brava gente». Fin dall'inizio è chiaro infatti che gli italiani sono buoni e i tedeschi invece, secondo la tradizione del cinema di guerra, cattivissimi: nulla e nessuno farebbe sospettare che fino al giorno prima - la fiction comincia l'8 settembre - i due eserciti fossero invece alleati, e forse persino amici. Di questo però non si parla, come non si parla del colpevole e irresponsabile disordine dei Sette maggiori e della classe dirigente fedele al re, incapace di governare la situazione apertasi dopo la proclamazione dell'armistizio.

Quel che conta, nella costruzione del «mito» di Cefalonia, è la dialettica interna al gruppo degli italiani, e il maturare di una scelta antitedesca, cioè antifascista. Ma si tratta di una dialettica per dir così parziale, oscillante fra diversi opportunismi: nessuno, né fra la truppa né fra gli ufficiali, spende una parola per Mussolini o difende una scelta politico-militare che sembrava invece ampiamente condivisa, almeno fino al giorno prima. Si discute invece se consegnare le armi ai tedeschi, facendo buon viso a cattivo gioco, oppure se giocare la carta dell'imminente sbarco anglo-americano e combattere la Wehrmacht. I soldati italiani erano diecimila, i tedeschi appena un migliaio). Sarà un'assemblea di soldati - «per la prima volta nella storia un esercito», sottolinea il giovane tenente - a votare e a decidere. «E' una parola antica, nata proprio qui in Grecia: è la democrazia», enfatizza il tenentino, preparando così le condizioni per il riscatto della seconda puntata.

Dopo la fucilazione del generale Gandin e altri 193 ufficiali (gli italiani uccisi a Cefalonia, quasi tutti dopo la resa, furono quasi cinquemila), i superstiti devono decidere che fare. «Votiamo come ci ha insegnato il generale», propone il sergente Saverio e termine di un vero e proprio comizio che suona più o meno così: «Visto che i tedeschi ci chiamano "banditi", diventiamo banditi per davvero». «Anche Gesù - gli fa eco il cappellano militare - l'hanno trattato da criminale, ma ora...». I soldati, che diventano partigiani (questo indicava il tedesco «Banditen»); non hanno cambiato alleanza, ma hanno per così dire preso coscienza di ciò che già erano: afascisti e non antifascisti, alla guerra e costretti a farla non da Mussolini ma da Hitler, e dunque antitedeschi (naturalmente, in *Cefalonia* c'è anche il tedesco buono, come del resto l'italiano infame - che tuttavia si riscatta con una morte eroica).

La disinvoltura di questo passaggio - dall'Asse agli Alleati, dal fascismo alla democrazia - ha evidentemente una funzione autoassolutoria, e tende a ridurre il Ventennio ad un gigantesco equivoco e la Seconda guerra mondiale ad un capriccio personale di Hitler. Si tratta, a ben vedere, della medesima disinvoltura praticata dalla storiografia ufficiale sulla Resistenza, giustamente criticata dalle più recenti ricerche «revisioniste». Il finale di *Cefalonia* è dunque tutto un proliferare di simboli: «Le donne non fanno le guerre», dice la fidanzata di Saverio (nonché ex moglie di un improbabile Claudio Amendola tornato sull'isola direttamente da Brooklyn); sua figlia, che ha fatto la Resistenza con i greci, partorisce proprio il giorno della Liberazione; la bandiera della Divisione, tenuta nascosta a rischio della vita, non va riconsegnata a nessuno perché è di tutti; e via via fino allo sventolio finale del tricolore in controluce sul cielo azzurro. Lasciando da parte quest'ultima immagine, decisamente simile allo spot elettorale di un noto partito di maggioranza, *Cefalonia* è un buon esempio di racconto mitologico, o, se vogliamo, di pedagogia nazionale e di educazione civica. Il che è tutt'altro che un difetto.

FIRENZE

Anteprima nazionale l'8 aprile a Firenze di *Cefalonia*, film tv in due puntate, prodotto dalla Palomar e dalla Cineteam per Rai Fiction. La regia è di Riccardo Milani, la sceneggiatura è del duo Rulli-Petraglia, le musiche di Ennio Morricone, protagonista è Luca Zingaretti. L'anteprima di Firenze, organizzata dal Consiglio regionale della Toscana, avrà come pubblico i giovani del «Parlamento degli studenti» e alle 21 sarà aperta al pubblico presso il Teatro della Compagnia. Alle 17, nella sede del Consiglio regionale, si terrà una cerimonia con i reduci della divisione Acqui. Su Cefalonia esce nello Specchio di Mondadori il poema omonimo di Luigi Ballerini (pp. 90, €9,40)

CONTROVERSA RICOSTRUZIONE STORICA ADATTATA ALLE ESIGENZE DELLA TELEVISIONE

Patriottismo, ma con troppi amori

Gian Enrico Rusconi

E' una buona fiction la *Cefalonia* realizzata per Raiuno dal regista Riccardo Milani. Ma non può considerarsi un prodotto storiografico che segue criteri di completezza critica. E' un film efficace e in definitiva accettabile anche sul piano generale della interpretazione. Ma si tratta di una ricostruzione selettiva, che sposa una lettura particolare e limitata dell'episodio di Cefalonia. Il comportamento della Divisione Acqui cioè viene presentato senz'altro come caso esemplare di «resistenza militare», primo atto della Resistenza alla guerra di liberazione nazionale. Gli aspetti problematici della vicenda vengono taciuti. Regista e sceneggiatori fanno coscientemente questa scelta di metodo e vi si attengono onestamente, facendo un bel film di pedagogia patriottica. Grazie anche al convincente protagonista principale, Luca Zingaretti.

Tutto questo è perfettamente legittimo e in parecchi passaggi il film è convincente, ma in altri lo è di meno. Come nella descrizione della parziale e sommaria consultazione di alcuni reparti della Divisione (nota nella letteratura storica come «referendum tra la truppa»). Viene trasfigurata come un'anticipazione del voto di liberi cittadini nella futura democrazia - il che è francamente irrealistico. Così il regista si è allontanato persino dalla più sobria presentazione fatta da un testimone come Olindo Perosa - a quanto ci dicono - è stato consulente del film. Perosa riferisce che l'unico commento del tenente dopo la consultazione della compagnia è stato «Che Iddio ce la mandi buona». «Con un'espressione molto preoccupata» - aggiunge.

Il film non rende a sufficienza la drammaticità delle forme di turbolenza e di indisciplina che hanno messo a dura prova l'unità della Divisione. Il tutto sembra risolversi in qualche scazzottata. Poi c'è il silenzio sulla irresponsabile comportamento del Comando supremo in Italia che consente ai tedeschi di trattare gli ex-alleati italiani come traditori e ammutinati. O la inadeguata conduzione della battaglia sul campo da parte italiana.

Sono questioni difficili che tuttavia toccano la sostanza della storia di Cefalonia e ne segnalano la drammatica autenticità. Soltanto lo spettatore attento e criticamente informato intuisce e coglie i punti controversi in qualche passaggio della fiction o in qualche battuta dei protagonisti. Non invece il film preso di petto le contraddizioni della vicenda avrebbe dato degli uomini della Acqui un ritratto ancora più convincente ed esemplare. Di soldati degni della divisa che portavano nelle circostanze terribili in cui dovevano decidere da soli.

Sulla commistione e sull'intreccio della storia collettiva, corale, con le storie private e di amore, che occupano moltissimo spazio del filmato, c'è poco da dire. Credibili o meno, i rapporti personali sono parte integrante e indispensabile di tutte le storie nei film popolari. Può disturbare l'insistenza sullo stereotipo del soldato italiano sentimentale, sempre preso in faccende d'amore, anche nelle situazioni più drammatiche. Ma è l'altra faccia dell'immagine dell'umanità buona che la fiction fa propria senza esitazione.

Nel nostro caso tuttavia i sentimenti personali sono il pretesto o l'occasione per analizzare una parte oggettivamente importante della storia. E cominciare dalla voglia di tornare a casa espressa a Cefalonia in modo da fare il contromodello allo sciagurato «tutti a casa» di un altro ben noto film. I ragazzi della Acqui infatti - come sappiamo - vogliono rientrare in patria con le proprie armi e il proprio onore di soldati. Per questo combattono, almeno come motivazione iniziale.

Da questo punto di vista anche la storia d'amore del protagonista/testimone dell'intera vicenda (il sergente Saverio Zingaretti) serve a illustrare lo svilupparsi dei sentimenti personali con il lento maturare di una coscienza che può dirsi consapevolmente politica. Anche se questo itinerario sentimentale e morale appare raccontato in modo un po' troppo edificante.

C'è un'ulteriore osservazione critica da fare. La prima parte del filmato, dedicata alla tormentata decisione di non cedere le armi (con una succinta ma plausibile figura del generale Gandin) e al massacro degli italiani descrive una situazione originale e molte facce. La seconda parte del filmato, invece, dedicata al formarsi della resistenza in stile partigiano dei «banditi della Acqui», è eccessivamente idealizzata e ricalcata su moduli cinematografici noti, che rischiano di far perdere la specificità dell'esperienza di Cefalonia. Personalmente trovo la seconda parte del film meno efficace della prima.

Ma anche sulla prima parte avrei un appunto critico alla regia: non spiega affatto la dinamica della battaglia, breve ma intensa, tra italiani e tedeschi. Si limita a poche scene dell'attacco degli stukas, ai movimenti di una pattuglia di uomini e scene dei massacri. L'andamento della battaglia sull'isola jonica invece è uno dei punti controversi e critici della vicenda.

Impressionante, anche se a tratti un po' irrealistica, è la lunga scena della fucilazione degli ufficiali dopo la battaglia. Offre l'occasione di maneggiare la pluralità, la morte e insieme la individualità dei condannati all'esecuzione. Si sente sullo sfondo l'iconografia dei martiri della nazione: dal Risorgimento sino al sacrificio di Cesare Battisti. E l'anticipazione delle altre fucilazioni che ci sarebbero state negli anni a venire in Italia durante la Resistenza. In più c'è il senso dell'assurdità del tutto, affidato alla figura drammatica e fragile del cappellano. E' una pagina forte. Forse la prova più difficile per il regista. Per questo gli si possono perdonare le molte licenze storiografiche.

Una scena drammatica nel film tv di Riccardo Milani

Palazzetto delle aste®
Via Torino, 23
Statale Gattinara Biella
BRUSNENGO
Da Torino uscita Carisio direzione Gattinara
Capannone giallo
AVVISO
Lotto 20
Da chiusura negozio
2600 capi di abbigliamento
estivo donna e uomo, capi da cerimonia e calibrati
(I Blues, Marella, Les Copains, SportMax, Kookai, Levi's)
10/15 euro al pezzo
rimanenza proveniente dai fallimenti
N°101/Trib. Bergamo
N°627/Trib. Milano
2000 paia di scarpe donna bambino
Barbie, Shoemaker, Art-man, Avi Work
Tutto a 10 euro al pezzo
TUTTO IN VENDITA SINGOLARMENTE ED AI PRIVATI
Orari dal lunedì alla domenica ore 10.15-13.00 14.00-19.00
Chiusi Lunedì mattina Infoline 015/985.385

IL RE DEL REGGAE SCOMPARSO 24 ANNI FA

Gaffe della BBC «Intervistiamo Marley»

■ L'idea ■ quella di confezionare un documentario sul ■ del reggae, Bob Marley, e a corredo ci voleva una bella intervista. Ma gli autori dello special per il canale digitale Bbc 3 hanno dimenticato ■ piccolo particolare: il cantante di «No woman, no cry» è morto 24 anni fa. L'emittente britannica ■ è scusata della «gaffe» con la fondazione Marley che si era vista recapitare la sorprendente richiesta.

Bob Marley

L'ULTIMO ■ ESCE IL 19 ■

«Guerre stellari» l'ora del gadget

■ È l'ultima carica ■ «Guerre Stellari»: ieri a mezzanotte una montagna di giocattoli, libri e altri prodotti ispirati alla saga spaziale di George Lucas ha invaso i negozi americani. E' l'inizio della campagna commerciale legata all'uscita nei cinema ■ 19 maggio dell'ultimo film della serie, «La Vendetta del Sith», destinato a chiudere la famosa avventura intergalattica cominciata nel 1977.

L'ultimo «Guerre stellari»

OGGI AL ■ GESU' ■

«Melevisione» all'ospedale

■ I personaggi della «Melevisione» arrivano oggi all'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma. Gli organizzatori dello spettacolo insieme a Rai trade e alla Fondazione Cesare Serono portano infatti Milo Cotogno ■ Strega Varana dai piccoli malati: «Un'occasione di gioia - dice Mussi Bollini di Raitre - ■ una risposta concreta all'affetto che i bambini hanno sempre dimostrato agli amici di Melevisione».

Il gruppo di «Melevisione»

A VENEZIA LA TRILOGIA IN UN'UNICA SERATA, ATTORI SERVITI AL MEGLIO DALLO SCRITTORE

Goldoni in villeggiatura sempre un gran piacere

Felicissima rivisitazione di De Fusco ambientata in tre diverse epoche
Tra i protagonisti Gaia Aprea e Arena (l'uomo che non sa dire di no)

Un momento della «Trilogia della Villeggiatura», a Venezia in un'unica, agile serata

Masolino d'Amico

VENEZIA

Sono passati cinquant'anni dal memorabile spettacolo in cui Giorgio Strehler accorpò per la prima volta le tre commedie collegate ■ da Goldoni sulle ambizioni, gelosie e ripicche di un gruppetto di borghesi che v■ a passare l'estate in villa - «Le smanie per la villeggiatura», «La villeggiatura», «Il ritorno dalla villeggiatura». Oltre a recuperare i ■ gioielli, Strehler dimostrò, eseguendoli insieme ■ qualche taglietto (la serata durava comunque quattro ore e mezza) che c'è in essi una evoluzione di ■ Il primo ■ è giocoso, coi preparativi per la partenza e in particolare le ingenue bizze di una coppia di fratello e sorella che si indebitano pur di fare ■ figura all'altezza degli altri villeggianti.

Nel secondo all'osservazione dei costumi si mescola lo sviluppo di un intreccio vagamente inquietante, ■ in fidanzamento messo in crisi dalla sbandata che la promessa sposa prende per un giovanotto che l'ha seguita in ■ intanto l'eccitazione della vacan■ ■sa si attenua e diventa routine. Il terzo è cupo, addirittura pessimista, malgrado tutti cerchino di considerare la migliore conclusione possibile il rientro nei ranghi della fidanzata e la celebrazione di due matrimoni ■ convenien■. Che Strehler non avesse forzato i testi lo ■ dimostrato di recente la meticolosa rilettura di Massimo Castri, dove furono riproposti singolarmente, a distanza ■ molti mesi l'uno dall'altro, senza tagli e anzi facendone assaporare ogni sillaba. Anche lì, «Smanie» irresistibilmente divertenti, «Villeggiatura» articolata e interessante, «Ritorno» malinconico, e anche un po' ridondante - c■■ alla fine di una crociera, quando i nostri compagni di viaggio ■■ ci appassionano più.

Questo schema ha ispirato anche Luca De Fusco nel felicissimo allestimento che ha appena debuttato al Goldoni. Come fece Strehler, ma ■■ tagli più consistenti (il tutto dura tre ore e mezza compreso ■■ intervallo), la «Trilogia» è offerta in una serata sola. Inoltre le scene di Antonio Fiorentino e i costumi ■ Giuseppe Crisolini Malatesta - assai eleganti sia le prime sia i secondi - ambientano i tre episodi in epoche diverse. A Spoleto anni addietro si vide ■■ «Cavaliere della rosa» con un prim'atto nel Settecento, un second'atto Biedermeier, ■ un terzo ■■ epoca nazista; e la ■■ parve insensata. Qui invece l'idea della regia piace ■ convince, anche perché è realizzata con delicatezza. ■■■ «Smanie» siamo in interni color crema con bauli aperti, rivelati e nascosti manovrando certi grandi tendaggi, e gli interpreti ■■■ vestiti nella stessa tonalità, ■■ foggе antiquata, tra il secolo dei lumi e il neoclassico.

Nella «Villeggiatura» vigono invece gli spensierati Anni Sessanta, annunciati da canzoni d'epoca, come «Sapore di mare» - e infatti siamo al mare (nell'originale i personaggi, che ■■■■ veneziani, andavano ■■ non sbaglio a Montenero, ■■■ in collina, ■■ pure con vista sul Tirreno). Qui abbiamo un salone con vista, una Capri stilizzata in bianco e nero, e in bianco e nero sono le tenute di tutti, con spiritose citazioni di quella ■■■ l'amore tra Gia■■■ e Guglielmo esplode quando lui sorprende lei a prendere il so■■ in costume da bagno. Il «Ritorno» si svolge ■■■ in un ambiente neutro e scuro, tutti sono in nero, l'atmosfera è cupa - e la commedia come al solito termina su di una nota tutt'altro che rassicu■■■.

■ dettato, salvo qualche minuscolo adattamento, ■ rimasto quello di Goldoni, dunque ingentevole, ed è gran ■■■ della eccellente compagnia di farcelo gustare come vorremmo. Goldoni amava, ricambiato, gli attori, è giusto quindi dare agli attori molto merito dell'ottimo ■■■■ Tutti sono al loro meglio. Tra quelli che ricordo in particolare spicca Gaia Aprea, davvero sottile nel descrivere ■■ donnina frivola che poi ■ trova a affrontare qualcosa di più grande di lei. Non meno adeguata, eppure con un personaggio meno complesso, Elisabetta Valgoi ■■■ l'altra giovane da marito. Tra gli altri, non posso nominare tutti, Max Malatesta fa un Leonardo egoista, delle ■■■ lamentosa, Lello Arena sfrutta con gusto l'originale macchietta dell'uomo che non sa dire di no, Giovanni Calò è molto spassoso come lo scroccone, Enzo Turrin ■ autorevole come un perplesso cameriere. Si replica fino al 3 aprile.

IERI RIUNIONE DEL CDA CON PREFETTO E SINDACATI

L'orchestra della Scala proverà con Muti

MILANO

Si è svolto ieri mattina ■ consiglio ■ amministrazione della Fondazione Scala ■■ ■ ■■■ per ascoltare, ■■ prefetto Bruno Ferrante, lo stato delle trattative per risolvere la vicenda del teatro milanese. Tra gli ultimi a lasciare Palazzo Marino, Fedele Confalonieri. Il primo ad andarsene, alle 10,15, era stato Marco Tronchetti Provera, atteso ■ nuovo polo espositivo di Rho-Pero.

Questo il comunicato del Cda della Scala: «Il consiglio di amministrazione della Scala ha ascoltato il prefetto Bruno Ferrante, che ha riferito sugli incontri ■■■ nelle ultime due settimane con tutti gli interlocutori coinvolti nella vicenda Scala. Il Cda ha preso atto della posizione di tutte le parti e in particolare del perdurare della sfiducia delle organizzazioni sindacali e dell'orchestra nei riguardi della sovrintendenza e della direzione musicale, sfiducia ritenuta dal consiglio impropria e poco comprensibile. Il Cda ritiene che la crisi manifestasi controdoglianze profonde che necessitano di interventi gestionali adeguati per la tutela del servizio pubblico che la Fondazione Teatro alla Scala è chiamata ad erogare. Il Cda ha deciso di tornare a riunirsi a breve per assumere le ulteriori decisioni necessarie alla gestione dell'ente e ha chiesto al prefetto di proseguire le consultazioni». ■■ detto il prefetto Ferrante: «Questa è una trattativa un po' anomala, qui non si parla di tratta■■■ ■■■■■ ■■ personale, qui parliamo di persone: dobbiamo muoverci con cautela e rispetto. Anche se considero poco comprensibili alcune eccezioni delle organizzazioni sindacali, il Cda ■■ ha chiesto di proseguire nella mia attività di mediazione e questo vuol dire che c'è la volontà di voler trovare delle soluzioni».

Il prefetto di Milano Bruno Ferrante

«Una brutta risposta»: ■■■ Domenico Dentoni, della Uilcom, ■■■■■ il comunicato del Consiglio di amministrazione della Scala dopo la riunione con il prefetto Bruno Ferrante. Probabilmente all'inizio della settimana prossima, i sindacati organizz■■■■ un'assemblea generale dei lavoratori, ■■■ prima ■ la nuova ■■■■■■■ del Prefetto, stabilità per il 6 aprile. «Secondo me ■ situazione è peggiorata - ha detto Dentoni - Il consiglio di amministrazione della Scala in sostanza respinge tutte le nostre richieste. Non condividiamo i giudizi del Cda: le ■■re richieste sono chiare e motivate». Richieste come quella di sollevare dall'incarico di sovrintendente Mauro Meli. Non ■■ dovrebbero essere problemi, comunque, per la prove dell'orchestra di lunedì prossimo con il maestro Muti in vista del concerto del 7 aprile. «Abbiamo già detto che ■■ orchestrali saranno presenti - spiega Carri ■, ■■■ del resto hanno sempre fatto. Loro ■■ si sono ■■■ rifiutati di presentarsi alla prove». (s. n.)

PRIME CINEMA

«The Mask 2» più intelligente di quanto non sembri

Se papà si mette in maschera

«Mask 2» non c'entra nulla con Carrey ma è carino e con effetti molto speciali

Lietta Tornabuoni

ULTIMA astuzia sul mercato dei film: si prende il titolo di un film di grande ■■■■■ e lo si appiccica a un altro film che c'entra nulla, seguito dal numero 2 per far pensare ■■ ai tratti di ■■ sequel ■ ■■ un remake, nella speranza di farci soldi. «The Mask» era ■■ film 1994 firmato Chuck Russell, con Jim Carrey strepitosamente bravo e Cameron Diaz al suo debutto, ambientato nella malavita di Edge City: un modesto impiegato di banca trovava una Maschera capace ■ renderlo un eroe imprendibile, invincibile, in grado di sconfiggere i ■■■ nali della città. «The Mask 2», ■■ un altro regista, senza Jim Carrey nè Cameron Diaz, è invece ■ una commedia famigliar-bambinesca che mette in ■■■■ due coppie di padre e figlio.

Un padre è Odino, nome scandinavo della massima ■■■■ germanica antica (Bob Hoskins), che disprezza s■■ figlio il principe Loki, un fatuo divertente playboy che ha sbadatamente perduto la Maschera onnipotente e deve ritrovarla. Un altro padre è un gi■■■■ aspirante disegnatore di fumetti che non vuole avere figli («E' lo schifo più schifoso di Schifolandia»), ma grazie alla Maschera trovata per caso dal suo cane ha il primogenito (il ■■■■■ è finto, realizzato al computer). Il bambino (e anche il cane) hanno grandi poteri: il piccolo può afferrare il padre per un piede e farlo vorticare in ■■■, ■ difenderlo da minacciosi aggressori, è capace di fare pipì da dieci diverse parti del corpo, zampillando come una fontana; il cane, geloso ■■l piccolo, può rendere la casa un folle inferno. ■■■■■ e cane lottano per conquistare il ■■dre; il padre ■ il principe Loki lottano per sedurre il bambino, e vince il papà col suo semplice affetto.

«The Mask 2» è più intelligente di quanto sembri, ha bellissimi effetti speciali comici dell'Industrial Light & Magic di Georg■ Lucas, è ideato con spirito, ha un ritmo stretto e veloce, insomma è divertente: è buffo pure come sin dall'inizio la mogli■■dre della famiglia venga mandata in viaggio di lavoro, e si tolga di mezzo.

THE MASK 2
Di Lawrence Guterman con J. Kennedy, A. Cumming, B. Hoskins
Commedia. Usa, 2004.
TORINO, cinema Medusa, Olimpia, Pathé, Uge, Valentino. MILANO, Eurоplex, Maestoso, Odeon, Orfeo. ROMA, Adriano, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Europa, Galaxy, Gulliver, Roxy Fiaroli, Sala Troisi, Trianon, Tristar, Warner

«The eye 2» un horror costruito molto bene

Incubi vietati alle future madri

«The Eye 2», horror ginecologico alla maniera del raccapriccio coreano

ALLA maniera del raccapriccio coreano, una idea insolita e interessante: una trama horror condensata intorno alla gravidanza, alle terapie prenatali, al parto, ■■■ paure ■ alle ■■■■ che possono accompagnare l'attesa di un figlio. Quindi visite ginecologiche, tentazioni di aborto, dottori, ginnastica respiratoria, vomito, ginnastica ■ terra ■ in acqua, clinica, ecografie. Ma la partoriente, una bellissima ragazza bruna, è malata di nervi: così ha pure visioni raccapriccianti, vede fantasmi sedere nel suo taxi oppure aggredirla per strada, vede donne gettarsi ■■■ la metropolitana, tenta di impiccarsi, assiste in ascensore a un parto durante il quale un essere dai capelli neri si insinua nella vagina per impedire la nascita (la ■■■■■ nasce morta).

La protagonista ha un amante la cui moglie, scoperto l'adulterio, si è uccisa per gelosia lanciando promesse minacciose: «Sarai perseguitato per sempre dal rimorso». Anche la ragazza, sentendosi trascurata o addirittura ignorata dall'amante ■■■ non risponde alle sue telefonate, prova a uccidersi con una manciata ■ pillole ma se la cava ■■■ ■■■ lavanda gastrica. Il fantasma della rivale appare costantemente, la morte chiama la ragazz■■ incinta all'ottavo mese: sale sul tetto dell'ospedale, ■ getta, non muore, ■■■ immensa fatica risale le scale, ancora ■■■ volta precipita, ancora ■■■ muore.

L'abile regia riesce a trasformare in un incubo diurno popolato di lucenti strumenti sanitari (forcipe, cannule, lettino ginecologici, fari, bisturi) il f■■■ più naturale al mondo. L'impressione di spavento non potrebbe certo giovare alle spettatrici incinte: ma il film costruito molto bene, specialmente raffinato nella scelta delle luci, interpretato ■■ un'attrice la cui bella faccia quasi sempre immobile riesce ad essere grandemente espressiva, è molto apprezzabile.

[l. t.]

THE EYE 2
Dai Pang Brothers con Shu Qi, Jesdaporn Pholdee, Eugenia Yuan
Horror. Corea, 2003.
TORINO, cinema Cineplex Massaua, Doria, Ideal, Medusa, Pathé, Uge, Warner. MILANO, Eurоplex, Mediolanum, S. Carlo, Splendor. ROMA, Adriano, Atlantic, Cineland, Galaxy, Gulliver, Lux, Reale, Royal, Trianon, Uci, Universal, Warner

«EPPURE LA RAI SPENDE MILIONI PER REGISTRARE GLI SPETTACOLI LIRICI»

«Non vi mando più all'Opera»

Antonio Lubrano senza il suo programma

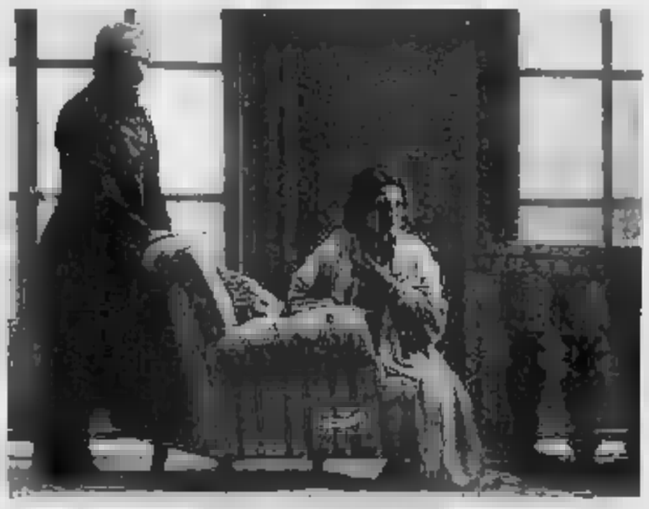
Fulvia Caprara

■■■

Grandi ritorni, ma anche grandi sparizioni. La storia della nostra tv ■■■ è nuova a questi fenomeni. Anzi. Vita ■ ■■■■■ ■■ programmi e delle telestar che li guidano sono decretate dagli indici d'ascolto. Ma quando una trasmissione Rai ■■■ va più in onda, ■■■■■■■■ e l'audience soddisfacente, i costi contenuti, il pubblico affezionato e l'argomento valido, il mistero diventa veramente fitto. È il caso di «All'opera!», il programma dedicato al melodramma, felicemente in video per sei ■■■■ su Raiuno ■ seconda serata, ■■■ la conduzione ■ Antonio Lubrano. «Quest'anno "All'opera!" è scomparso dal palinsesto - ■■■■■■■ Pietro Acquafredda, autore ■■■ Lubrano dell'appuntamento -. ■ hanno fatto sapere che il direttore generale Cattaneo ha deciso ■ tagliare i fondi per le seconde serate». Ma i costi di «All'opera!», sottolineano i realizzatori, sono irrilevanti. E non è tutto: «Pur avendo cancellato il programma, la Rai continua regolarmente a registrare le opere nei vari teatri. E poi che fa? Mette tutto in archivio». Insomma i soldi si spendono eccome, solo che prima c'era un motivo per furio, adesso non più.

■■ ■■■ succede? Lubrano e Acquafredda ■■■no andati a chiedere spiegazioni al nuovo responsabile della cultura di Raiuno Gigi Marzullo (prima il compito era affidato ■ Giuni Robilotta). «Abbiamo f■■o presente - spiega Lubrano - che, se vogliamo realizzare il programma, dobbiamo perlomeno iniziare a scegliere le opere di ■■ la Rai possiede i diritti avendoli profumatamente pagati, ma finora nè a me, nè al mio collega Acquafredda, è arrivata alcuna comunicazione ufficiale. Forse ■■■■■ almeno un minimo di formalismo per persone che in ■■ ■■■■ sempre fatto ■ loro lavoro». In segno di ulteriore buona volontà Antonio Lubrano (che ogni martedì e venerdì risponde alle do■■■de dei telespettatori in ■■■ spazio di «Piazza Grande») ha parlato con Marzullo di un'altra idea: «Gli ho proposto ■■■ ■■■ a costi an■■■ minori. Si tratterebbe di una ■■■■■■■ da realizzare totalmente in studio dove ■ invece di raccontare un'opera intera, focalizzo l'attenzione sul sentimento principale che la caratterizza per poi discuterne con un personaggio noto e con una platea di giovani». Risposta? ■■■ suna. Anche stavolta: «Restiamo sospesi nell'aria. Di solito andavamo in onda dall'inizio dell'estate fino a settembre, ma se ■■■■■ non ci è stato detto nulla...».

Pronto da ■■■ ■■■■ di ■■■ ■■ 10% (ma gli ascolti - puntualizza Acquafredda - cam■■■■ ■ seconda delle opere, per esempio per "Turandot" gli indici sono saliti al 14%»). «All'opera», negli ultimi due anni, era stato spostato intorno, e anche oltre, la mezzanotte: «Già questo mi aveva fatto molto soffrire - dice Lubrano - perchè così facendo si andava a perdere tutto quel pubblico conquistato alla lirica». Adesso la situazione ■ peggiorata. E al danno si aggiunge la beffa. Mentre la tv pubblica rinuncia all'unico appuntamento con il melodramma, «la sorella commerciale», come ■ chiama Acquafredda, continua a mandare in onda, oltre alle regolari registrazioni dai concerti ■■■ Filarmonica della Scala, il programma «Loggione», dedicato all'informazione musicale: «D'al■■■ parte fu proprio Fedele Confalonieri a dire una volta a Lubrano che con molto piacere avrebbe trasmesso "All'opera" sulle reti Mediaset».


Una scena di «Traviata», grande classico dell'opera e dell'«Opera» di Lubrano

CALOSSO
RINNOVA i LOCALI
E TI OFFRE
UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE

DAL 2 AL 30 APRILE 2005

ECCEZIONALI SCONTI

dAL 30% AL 70%

Il GUSTO DELLA QUALITÀ CON il PIACERE DEI GRANDI SCONTI

Un vasto numero di ambientazioni classiche ■ moderne a prezzi irripetibili.
Approfittatene, è un'occasione unica!
Sono esclusi dalla promozione i complementi d'arredo.

Apertura straordinaria tutte le domeniche pomeriggio. Chiuso il lunedì.

CALOSSO
SALUZZO
Mobili senza tempo

via Torino, 41 - Saluzzo (Cn) - Tel. 0175 41333 - Fax 0175 41336 - E-mail: calosso@calosso.it - **www.calosso.it**

Effettuata comunicazione in data 19/03/2005

[redacted] & TIVÙ

Alessandra Comazzi

La nuova frontiera
dei reality, senza
la mediazione dello studio
Mi adatto, dunque sono

Cambio moglie in video: perché?

ARRIVA in casa, e legge il manuale: sveglia alle 5 per preparare la colazione a lui. A LUI??? Io mi sveglio alle 8 e mi piace poltrire. Una guarda nel forno e inorridisce, l'altra invoca i bastoncini di pesce. Una coccola [redacted] gatto nero, l'altra gli dice pussa via. È tornato [redacted] Fox Life «Cambio moglie», il reality prodotto dalla specialista Endemol. Un reality di nuova generazione rispetto alle «Fattorie», [redacted] «Beauty Farm», ed anche ai «Grandi fratelli»: [redacted] differenza è che mancano lo s[redacted] e il conduttore. Qui [redacted] avviene sotto l'occhio [redacted] telecamera, ma senza nessuna mediazione. O almeno, senza nessuna mediazione visibile. Perché nel momento in cui si fa un programma, [redacted] è che vada in onda la vita così [redacted]'è. Una mediazione esiste sempre, la ripresa, la della voce fuori campo. Però [redacted] meno invasivo. È probabilmente questo il futuro del reality, che si sta sperimentando sulle reti a pagamento.

Posto che un reality si può ambientare dovunque, realizzare dovunque, in qualunque epoca, nel passato, nel presente, nel futuro, con i cambiamenti di tempo e di spazio, la formula delle vecchie guardie è però sempre la stessa. C'è un luogo di reclusione, un gruppo di persone un po' note che accettano [redacted] segregazione (la segregazione può anche consumarsi all'aperto, su un'isola deserta, o fatte passare come tale, il risultato non cambia), affrontano prove, di volta in volta [redacted] riconosciuto, per meriti o per sorte, quale capo tribù; ci sono le «nomination», cioè [redacted] lotta fratricida, ogni partecipante ne indica un altro come elemento infetto, il reietto, la mela marcia da allontanare, con atti che stanno tra la delazione e l'istinto di sopravvivenza. [redacted] resta un vincitore. Hanno letto a fondo e applicato «Massa e potere» di Elias Canetti, gli inventori dei reality, e ne hanno fatto buon uso. Uso senz'altro, buono è da vedere. Comunque, su tutto, c'è il deus ex machina, cioè il conduttore dello studio, che ha potere di far amare l'uno o l'altro dei partecipanti; che ne esalta la famiglia invitata a parlare; che [redacted] sottolinea [redacted] potenzialità.

Però questo tipo di trasmissione è diventata ormai asfittica, va avanti per forza di inerzia, come qualunque contenitore. La nuova frontiera [redacted] per l'appunto rappresentata da una [redacted] come «Cambio moglie». Due famiglie si scambiano la capessa, la telecamera spia [redacted] adattamenti, problemi, rapp[redacted] con i partner e con i figli. La docu-fiction. Perché si accetta di partecipare a un simile programma? Per soldi? Per voglia di comparire, per recitare un altro ruolo nella vita? E quanto ognuno dei protagonisti sarà sincero, essendo spiato? [redacted] telecamera poi [redacted] la dimentichi, si dice. Non [redacted] male neanche se non c'è proprio.

DA REGISTRARE

Assassinio [redacted] Nilo

Primo film della serie di gialli di Agatha Christie su Hercule Poirot-Ustinov, diretto dall'abile John Guillermin con un supercast di vecchie e nuove glorie: da Bette Davis a David Niven e Angela Lansbury. L'astuto investigatore belga, in crociera sul Nilo, indaga sull'omicidio di un'ereditiera. ■ 21.00 RETE 4

Scegli il male minore

Dramma di David Mackay (che ha inaugurato, nel 1998, il San Diego FilmFest) con David Paymer, Arliss Howard, Tony Goldwyn e Colm Feore. Discontinuo ma interessante. Quattro ragazzi credono di chiudere per sempre col crimine rompendo con due delinquentelli. Ma il passato ritorna... ■ 2.05 LA7

[redacted]

Una scena del lungometraggio [redacted] «Spirit - Cavallo selvaggio» di Asbury e Cook

Spirit - Cavallo selvaggio ★★★

21.05 ITALIA 1 USA 2002. REGIA: KELLY ASBURY E LORNA COOK. [redacted] 1H18'

Tradizionale film d'animazione della Dreamworks di Spielberg, con canzoni di Zucchero (e parole della figlia). Nella selvaggia frontiera messicana, lo stallone Spirit vive allo stato brado, sfugge ai bianchi che vogliono domarlo, fa amicizia con un ragazzo indiano e s'innamora della puledra Pioggia.

Francesco d'Assisi ★★

2.20 CANALE 5 USA 1961. REGIA: MICHAEL CURTIZ. CON BRADFORD DILLMAN, STUART WHITMAN, DOLORES HART, EDUARD FRANZ E PEDRO ARMENDARIZ. DUR: 1H51'

Versione hollywoodiana (però girata in Umbria con 3 milioni di dollari) della vita di Francesco, diretta dal maestro dell'avventura con i giovani Dillman (Francesco) e Hart (Clara). Dal libro di Louis De Wohl: la storia del poverello d'Assisi, dalla ricca adolescenza alla [redacted] in santità.

La fin[redacted] sul cortile ★★

[redacted] RETE [redacted] USA 1998. [redacted] JEFF [redacted]. CON CHRISTOPHER REEVE, DARYL HANNAH E ROBERT [redacted]. DUR: 1H25'

Lo sfortunato [redacted] Superman, Reeve (nel ruolo che fu di James Stewart ma lui, purtroppo, era veramente finito sulla carrozzella e non temporaneamente) [redacted] remake [redacted] capolavoro di Hitchcock. Costretto sulla sedia a rotelle, l'architetto Jason «spia» i suoi vicini [redacted] finestra. Ma crede di essere testimone di un omicidio e...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
L'infedele dedicato interamente alla figura di Giovanni Paolo II e al futuro della Chiesa cattolica nel dopo Wojtyla (La7, 21), torna *Gaia - Il pianeta che vive* e parla del [redacted] della scomparsa dei dinosauri, conduce Mario Tozzi (Raitre, 21).

[redacted] 1
[redacted] Vento, candidata nel Lazio, ha fatto un solo comizio, alla discoteca Etò di Roma. Il discorso, alla massa di veline e Costanti-[redacted] temporaneamente formi e senza musica, è stato riferito da Fabrizio Roncone: «E' la prima volta che mi candido alle Regionali del Lazio. Sono molto contenta. Le elezioni sono una cosa seria. Bisogna infatti eleggere il presidente della Regione. Io sono per Storace, e anche voi potete esserlo. Io sono candidata per il partito liberale, che è un partito... che è un partito storico, antico, di Cavour e... forse di Garibaldi. Forse. Comunque, sicuro di Cavour. E poi io, comunque, mi sento liberale. Lo sento dentro, che sono liberale. Anche perché nel Lazio ci sono un sacco di cose da fare e io penso che bisogna trovare i soldi per gli orfanotrofi. [redacted] poi anche per gli anziani. Il 4 e 5 aprile votate per me. Ciao ciao!».

Mario Tozzi

[redacted] 2
A Napoli, nel piccolo teatro di Tato Russo, ha [redacted] l'altra settimana anche Mariano Apicella, il menestrello di Berlusconi, autore di un cd anti-Bassolino. L'avversario di Bassolino, Italo Bocchino, aveva poco prima intonato per il pubblico, insieme all'autore Gigi Finizio, «Voglio lei, voglio lei».

PIPPO BAUDO
Pippo Baudo, 59 anni, che torna su Raiuno con «Sabato italiano», ha detto a «Oggi»: «Adesso sono [redacted] buon partito». E a «Gente» che gli chiedeva se sarebbe andato dallo psicanalista: [redacted]

ANALISTA
«Sono andato due volte dall'analista, ma non fa per me. Mi veniva da ridere». (Fabio Volo).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TG: 13.30, 16.35, 20.00, 22.45, 1.00

GIORNO
6.00 **Strega per amore** Telefilm con Larry Hagman, Barbara Eden. L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio di fortuna, trova sulla spiaggia un'antica bottiglia che, [redacted] volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima [redacted]...
6.45 **Unomattina - Speciale**
14.05 **Easy driver** con Marcello Mariucci e Ilaria Moscato. Regia di Marco Speroni
14.30 **Stella del Sud**
15.00 **La signora in giallo** Telefilm con Angela Lansbury
15.30 **Italia che vai**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine** Rubrica religiosa
17.45 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentari
18.40 **Speciale Tg1**

SERA
[redacted] **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.40 **Sweet November - Dolce novembre** Film (dramm., 2001) con Keanu Reeves, Charlize Theron, Jason Isaacs, Greg Germann, Liam Aiken, Frank Langella, Lauren Graham. Regia [redacted] Pat O'Connor
22.55 **Un medico, [redacted]** Film
1.05 **Che tempo fa** Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.10 **Estrazioni del lotto**
1.15 **Cinematografo**
1.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
1.50 **Commesse**

RAIDUE

TG: 13.05, 18.30, 20.30, 0.55

GIORNO
6.00 **L'opinione di...**
6.05 **Amore ed eros**
6.10 **2 minuti [redacted] voi**
6.15 **[redacted] notizie**
6.35 **L'avvocato risponde** In studio l'avvocato Nino Marazzita
6.45 **Mattina - [redacted] famiglia**
10.30 **[redacted] via di Damasco** Rubrica religiosa. Un programma di approfondimento spirituale e culturale
11.20 **Cartoni animati**
11.45 **Formula 1: Gran premio del Bahrein**
13.30 **Dribbling** Rubrica sportiva conduce A. Fusco
14.00 **Cd Live - La musica in Tv**
15.30 **Club Disney**
17.00 **Sereno Variabile**
18.00 **Ore 18 - Mondo**
18.35 **Ragazzi c'è Voyager!** Scienza, natura e magia
19.05 **Cartoni animati**

SERA
20.20 **Il [redacted] alle otto** Varietà. [redacted] estrazioni in diretta [redacted] sulle [redacted] di Roma (gli altri sono stati [redacted] in precedenza). Conduce Chiara Sgarbossa.
21.00 **Cold Case** Telefilm
22.45 **Sabato sprint** Rubrica sportiva
23.55 **Tg2 Dossier - Storie**
1.05 **Palcoscenico** Varietà. Spazio dedicato [redacted] mondo [redacted] teatro [redacted] ai suoi protagonisti
2.00 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica I trailers dei film in programmazione
2.10 **Il Caffe'** con [redacted] Cecchi D'Amico, Margherita D'Amico, Cristina Comencini. Regia di Mario Colforone
3.10 **Invito alle nozze di Figaro**
3.35 **Cercando cercando**

RAITRE

TG: 12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.05 - 0.25

GIORNO
7.00 **Diario di famiglia** Un laboratorio per capire [redacted] funziona la comunicazione all'interno della famiglia, [redacted] prontuario di manutenzione familiare, costruito partendo da casi veri per affrontare i cambiamenti, i rapporti, i piccoli e grandi disagi del microcosmo familiare.
[redacted] **Il grande [redacted]**
9.05 **Il videogiornale del Fantobosco**
11.00 **Tgr Economia e lavoro**
11.15 **Tgr [redacted]**
11.30 **Tgr Levante**
11.45 **Tg3 Italia Agricoltura**
12.25 **Cartoni animati**
[redacted] **Tgr Bellitalia**
[redacted] **Tgr Mediterraneo**
14.50 **Tg3 [redacted]**
15.50 **Rai Sport** Rubrica sportiva
18.55 **Meteo3**

SERA
20.00 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che [redacted] sembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva [redacted] un montaggio "critico" e pers[redacted]
20.10 **Che tempo che fa**
21.00 **Gaia - [redacted] Pianeta che vive** Documentari conduce Mario Tozzi. Regia [redacted] Riccardo Mazzon
23.25 **Un giorno in pr[redacted]**
0.35 **Tg3 Agenda del mondo** Protagoniste della rubrica [redacted] le organizzazioni [redacted] governative, le Nazioni Unite [redacted] tutte le Agenzie
0.50 **Tg3 Sabato Notte** con Gianni Do Chiara. Rotocalco [redacted] Cultura e Spettacolo
1.05 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica I trailers dei [redacted] in programmazione
1.10 **Fuori Orario** Rubrica [redacted] nematografica

CANALE 5

TG: 8.00, 13.00, 20.00, 1.20, [redacted], 5.30

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina** [redacted] e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Loggione**
9.00 **La città della g[redacted]** Film (dramm., 1992) [redacted] Patrick Swayze, Pauline Collins, Om Puri, Shabana Azmi, Art Malik. Regia di Roland Joffé
[redacted] **Doll** Telefilm "Il tatuaggio"
13.40 **Belli dentro** Serie "Halloween"
14.[redacted] **Amici** Reality show con Maria De Filippi
16.00 **Amici libri [redacted]**
16.30 **Corto 5** Cortometraggio
16.40 **Buddy - Un gorilla per amico [redacted]**
18.25 **La fattoria - In diretta [redacted] Brasile** Reality show
18.55 **Chi vuol [redacted] milionario** Gioco

SERA
20.30 **Striscia [redacted] notizia** Varietà satirico
[redacted] **La Corrida - Dilettanti allo sbaraglio** Varietà. Il programma [redacted]. L'[redacted] e l'originale trasmissione [redacted] dilettanti allo sbaraglio. Come [redacted] consueto, dirige l'orchestra il maestro Roberto Pregadio
23.50 **Nonsolomoda**
0.20 **NYPD - New York Police Department** [redacted] "Il re degli dei"
1.50 **Striscia [redacted] notizia** Varietà satirico
2.20 **Francesco d'Assisi** Film (dramm., 1961) [redacted] Bradford Dillman, Stuart Whitman, Dolores Hart, Eduard Franz, Pedro Armendariz. Regia di [redacted]chael Curtiz
4.30 **Shopping by night**
4.35 **Chips** Telefilm
5.00 **Tre nipoti e [redacted] maggiordomo** Telefilm

ITALIA 1

TG: 12.25, [redacted]

GIORNO
[redacted] **Cartoni animati**
11.15 **[redacted] Rangers Ninja Storm** Telefilm "Profumo di ranger"
11.45 **Topo Gigio Show** Varietà
13.00 **Candid Camera** Varietà con Giacomo Valenti. Con la partecipazione del Mago Casanova
13.30 **Top of the Pops** conduce Daniele Bossari
14.40 **Jack simpatico genio** Film (comm., [redacted]) [redacted] [redacted] Fenler, [redacted] Segers, Lomax Study. Regia di Robert Vince
17.05 **Tremors** Telefilm
17.50 **Topo Gigio Show** Varietà
18.20 **Tom & Jerry** Cartoni animati
18.25 **[redacted] minuti [redacted] Mediashopping** Televendita
19.00 **Finché c'[redacted] c'è speranza** Serie
19.55 **Wrestling Smackdown!**

SERA
21.05 **Spirit - [redacted] selvaggio** Film (animaz., 2002) [redacted] le [redacted] di Zucchero. Regia [redacted] Kelly Asbury, Lorna [redacted]. Spirit, stallone che vive allo stato brado, [redacted] vuole [redacted] domato. [redacted] catturato [redacted] soldati blu [redacted] a fuggire
22.40 **[redacted] al campionato** Rubrica sportiva conduce Alberto Brandi, con Federica Fontana, Savi&Montieri, Maurizio Mosca. Regia di Andrea Sanna
0.15 **Tre minuti [redacted]** shopping Televendita
0.20 **6 come 6**
0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.25 **Shopping [redacted] night** Televendita
1.50 **Visitors II** Miniserie
5.25 **I-Taliani** Telefilm "Gli esami non finiscono mai" [redacted] [redacted] Cogliando

RETE 4

TG: 11.30, 13.30, [redacted]

GIORNO
6.00 **Un medico tra gli orsi** [redacted] "[redacted] ultimi fiuti indiani". Tutto ha inizio quando [redacted] giovane medico di New [redacted] viene spedito a far praticantato in Alaska
7.15 **Il buongiorno [redacted] Mediashopping** Televendita
7.30 **Capitani coraggiosi** Film (avv., 1996) [redacted] [redacted] Urich, Kenny Vadas, Kay Erik Eriksen. Regia di [redacted]chael Anderson
10.35 **[redacted] mio migliore amico** Talk-show
11.40 **Forum**
14.00 **Appuntamento con la storia** Documentari
16.00 **Poirot** Film-tv
[redacted] **Il viaggiatore**
17.55 **I consigli del viaggiatore**
18.00 **Pianeta [redacted]**
19.35 **Solaris, il mondo a 360°**

SERA
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Acque bianche" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez. L[redacted] di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 **Assassinio sul Nilo** Film. L'investigatore belga Hercule Poirot, in crociera sul Nilo, indaga sull'omicidio [redacted] una giovane ereditiera, sua compagna di viaggio. Ma i sospettati..
[redacted] **Soldinostri**
0.25 **Tg4 Rassegna stampa**
0.45 **[redacted] finestra sul cortile** Film (thriller, [redacted]) con Christopher Reeve, Daryl Hannah, Robert Forster. Regia di [redacted] Bleckner
2.20 **La valle dell'eco [redacted]ta** Film
3.45 **Il buongiorno [redacted] Mediashopping** Televendita

LA7 [redacted]

[redacted] **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - **Meteo - Oroscopo - Traffico** Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.00 **Omnibus week-end**
[redacted] **Treasure Hunter** Documentari
9.35 **La leggenda dell'arciere di fuoco [redacted]**
11.30 **[redacted] cliente** Serie
12.30 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani. Cronac[redacted] economia, politica, sport, spettacolo e cultura.
[redacted] **Sport 7**
13.05 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
14.00 **L'ispettore Barnaby** Telefilm
[redacted] **Speciale TG**
16.30 **On the road**
17.00 **[redacted] - Superpole- Phillip Island**
18.00 **Phantom - Alla ricerca del teschio sacro** Film
[redacted] **Tg La7** Notiziario
[redacted] **Sport [redacted]**
21.00 **L'infedele**
[redacted] **Tg [redacted]** Notiziario
24.00 **On the road**
0.30 **Saturday Night live** Varietà
1.30 **Scegli il male minore** Film

MTV

10.00 **Pure Morning**
11.55 **Flash**
12.00 **Hitlist Italia +**
14.00 **Inuyasha** Cartoni
14.30 **Wolf's Rain** Cartoni
15.00 **MTV Playground**
16.55 **Flash**
17.00 **Making the movie team America**
17.30 **[redacted] fabulous [redacted] of Leo & Gisele**
18.00 **Mo[redacted] wanted weekend**
18.55 **Flash**
19.00 **MTV mobile chart**
20.00 **Punk'd** Reality show
20.25 **Flash**
20.30 **Pimp my Ride**
21.00 **Avere ventanni** raccolta Documentari
22.30 **Absoluty star**

RETEA/ALLMUSIC

[redacted] **All the best**
[redacted] **Inbox**
12.00 **TgA** Notiziario
12.05 [redacted]
13.30 **[redacted] club pillole**
[redacted] **[redacted] club show**
15.05 **All music chart**
[redacted] **TgA** Notiziario
17.00 **Mono - [redacted] diversi**
18.00 **m2o- the [redacted] night**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Modeland**
20.00 **Rapture**
21.00 **I love rock'n' roll**
22.00 **One shot**
23.00 **Extra**
24.00 **m2o- The Dance Night** Musica e video mixati

SKY CINEMA 1

11.25 **Sin** Film
13.15 **Speciale Extra: Non ti muovere**
13.30 **Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta** Film
15.00 **Extra: Non ti muovere**
15.10 **Totò Sapore e [redacted] magica storia della pizza** Film
[redacted].35 **Sky cine news**
17.05 **Ma che colpa abbiamo noi** Film
19.05 **La vera storia di [redacted] Porter** Film
20.40 **Extralarge**
21.00 **L'ultimo [redacted]** Film
23.35 **[redacted]** Film
1.25 **Extralarge**

SKY CINEMA 3

12.20 **Confidence - [redacted] truffa perfetta** Film
[redacted] **Sky cine [redacted]**
14.30 **Welcome [redacted] Collinwood** Film
16.00 **Identikit - George Clooney**
16.30 **Extra: Sinbad - La leggenda dei sette [redacted]**
16.40 **Sinbad - La leggenda dei sette [redacted]** Film
18.15 **Extralarge: L'ultimo samurai**
[redacted] **Il ladro di orchidee** Film
20.30 **Sky cine news**
[redacted] **Head of State** Film
[redacted] **28 giorni dopo** Film
0.40 **Auto focus**

SKY SPORT [redacted]

13.00 **Preview Show Premier League**
13.30 **Sky [redacted] Sabato** (Diretta)
13.45 **Calcio: Charlton-Manchester City**
15.40 **Calcio: Werder Brema-Stoccarda**
17.30 **Prepartita Serie A**
18.00 **Calcio: Fiorentina-Juventus**
20.00 **Prepartita Serie A**
20.30 **Calcio: Milan-Brescia** Serie A (Diretta)
22.30 **Postpartita Serie A**
23.15 **10**
0.15 **Sport Time** Notiziario sportivo (D[redacted])
[redacted] **Calcio: Fiorentina-Juventus** Serie A (R)
2.15 **Futbol [redacted]**

ALLA [redacted]

[redacted] Gr 6; 7; 8; 9; 9.30; [redacted] 11; 11.30; 12; 12.10; 13; 14.30; 15; 15.30; 17; 17.30; 18.51; 20; 21.20; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30. 7.20 Gr Regione; 7.36 Sportlandia; 8.28 Sport; [redacted] Inviato speciale; [redacted] Speciale agricoltura; [redacted] Diversi [redacted] chi?; 10.10 In Europa; 11.48 Break; 12.33 Fantastica Mente; 13.55 Gr Campus; 14.00 Sabato sport; [redacted] Pallanuoto; 17.55 Anticipo Campionato di Serie A; 20.02 Ascolta, [redacted] [redacted] Anticipo Campionato di Serie A; 21.00 [redacted] Case (in O.M.); 23.33 Demo; [redacted] Il Giornale della Mezzanotte.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 8.00 Che bolle in pentola; 9.00 [redacted] out; [redacted] Sumo: il peso della cultura; 11.33 610 (sei [redacted] zero); [redacted] Sport; [redacted] [redacted] [redacted] del giallo; 13.38 Ottovolante; 15.00 Hit Parade Live Show; [redacted] Dispenser; [redacted] Giocondo; 19.52 Sport; [redacted] Li-[redacted] Oggetto; 20.35 Che [redacted] fai?; 21.38 Hit [redacted] Live Show - Speciale [redacted] val 2004; 22.35 Fegiz files; 1.00 Due di notte.
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 Il Terzo Anello. Passeggiate napoletane; 11.50 Ritorno [redacted] fiamma, 13.00 La [redacted] invisibile; 14.00 Fazione K; [redacted] Il Terzo Anello Musica; 15.00 Piazza Verdi; 16.50 La storia [redacted] giallo; 17.40 La grande Radio; 19.01 Il Terzo Anello. Cinque anni [redacted] a Firenze; 19.52 Radio3 Suite; 20.00 In un borgo della Mancia; 20.30 Il Cartellone: Festival di Edimburgo; [redacted] Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.
RADIONOSTALGIA. 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); [redacted] Buongiorno, Good Morning. 7.20 No[redacted] Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); [redacted] Emozioni; 12.20 Machine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica [redacted] sempre da www.nostalgia.it; 17.00 [redacted] Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.

SKY SPORT 3

[redacted] diretta esclusiva
[redacted] domani ore 18.00

Tennis Masters Series
Nasdaq 100 Open

Un grande appuntamento per gli amanti [redacted] tennis con il Nasdaq 100 Open, il torneo del circuito Masters Series che festeggia la ventesima edizione offrendo come sempre uno spettacolo unico. Cresce l'attesa per la finale del torneo maschile, prevista per domenica 3 aprile [redacted] Miami, in Florida: la partita incoronerà il successore [redacted] Andy Roddick, [redacted] talento americano fresco campione uscente. Un evento imperdibile che potrete godervi colpo su colpo grazie alla diretta in esclusiva su SKY.

*Promozione valida dal 1 marzo al 30 aprile 2005 per abbonamenti ... [illegible] ... 0,15 euro/min. IVA inclusa.

GRATIS:
DECODER DIGITALE
E UN MESE DI ABBONAMENTO*

Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900,** vai in uno SKY CENTER o su www.skytv.it

SKY
Ti sorprende sempre.

Central Motors e AD Motors

Nella tua città continuano i vantaggi Toyota.

MOTORI: benzina 1.0 (55CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) 16V a fasatura variabile VVT-i. diesel 1.4 Common (75 CV).

Yaris a partire da **10.500* euro.**

- Finanziamento con zero anticipo.
- Prima rata dopo 6 mesi dalla consegna.
- 4 anni di polizza furto e incendio inclusi.
- 3 tagliandi di manutenzione programmata inclusi.

Inoltre...

Finanziamento con **TASSO al 3,50%*** fino a **43 rate mensili.**

Esempio di finanziamento: Yaris 1.0 a 10.500 euro, anticipo zero e 43 rate mensili da 295,50 euro comprensive di 4 anni di polizza furto e incendio (798 euro) e 3 tagliandi di manutenzione programmata (286,63); TAN 3,50%, TAEG 4,48%. (Salvo approvazione Toyota Financial Spese istruttoria 160 euro. Fogli informativi disponibili

3 anni garanzia o fino a 100.000 km.

3 o 5 porte e SW. Motori benzina 16 V a fasatura variabile VVT-i: 1.4 da 97 CV, 1.6 da 110 CV; turbodiesel 16 V D-4D Common Rail da 116 CV; turbodiesel D-4D 90 CV con cambio M-MT. Tutti Euro IV. Versione TS 1.8 VVTL-i da 192 CV

Corolla a partire da **14.450* euro.**

- Finanziamento fino a 14.060,00 euro.
- Prima rata dopo 3 mesi consegna.
- Fino 5 anni di assicurazione personale inclusa.

Inoltre...

Finanziamento con **TASSO AGEVOLATO** fino a **60 rate mensili.**

*Esempio: Corolla 1.4 3 porte a 14.450 euro, anticipo 650 euro, finanziamento di 13.800 euro con 59 rate mensili da 262,00 euro comprensive di assicurazione personale (393,65 euro). TAN 4,80%. TAEG 5,60%. (Salvo approvazione Toyota Financial Services. Spese istruttoria 160 euro. Fogli informativi disponibili presso i concessionari).

5 anni di garanzia 160.000 km.

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

SEDE di corso Giambone, 33 - Torino

CENTRAL MOTORS

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

AD MOTORS

C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204
www.toyotatorino.com

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Presentando questa pagina al momento dell'acquisto le verrà applicato uno sconto di 500 euro.

OGGI

12,00 F1. Gp del Bahrein, 1ª sessione prove ufficiali Raidue
13,30 Dribbling Raidue
14,00 Calcio. Charlton-Manchester United Sky Sport 1
15,30 Pallavolo femminile: Pesaro-Chieri, serie A1 Raitre
16,00 Calcio. Liverpool-Bolton Sky Sport 3
18,00 Calcio. Fiorentina-Juventus Sky Sport 1
18,30 Basket. Varese-Milano Sky Sport 2
20,30 Calcio. Milan-Brescia Sky Sport 1
1,15 Basket Ncaa: Illinois-Louisville Sky Sport 2
3,45 Basket Ncaa: N. Carolina-Michigan State Sky Sport 2

Il Liverpool è rimasto senza punte

LIVERPOOL. Il Liverpool, tornato in corsa per un posto in Champions League dopo la vittoria contro l'Everton, gioca oggi contro il Bolton. La squadra di Benitez (nella foto) deve soprattutto stare attenta ad evitare infortuni visto che molti titolari sono già in infermeria e martedì arriva la Juventus per l'andata dei quarti di Champions. Oggi i Reds scenderanno in campo con il solo Morientes (che non può essere schierato in coppa) come attaccante.

LO SVEDESE ELOGIA CAPELLO: «ABBIAMO IL MIGLIOR ALLENATORE DEL MONDO. CON LUI VINCEREMO LA CHAMPIONS LEAGUE»

La Juve a Firenze si affida a Ibra e ritrova Nedved

Infortunati Trezeguet e Zalayeta, l'altro attaccante sarà Del Piero
La partita al Franchi rinviata in caso di morte di Giovanni Paolo II

Alessandro Alciato
[redacted]

Nel caso qualcuno fosse reduce da un viaggio sulla luna, ieri Della Valle [redacted] fatto un rapido riassunto delle puntate precedenti: «Voglio una squadra di leoni affamati». Essendo [redacted]idente della Fiorentina, facile immaginare a quali giocatori si riferisse. Chiellini, Fantini, Pazzini, quelli che fanno rima senza volersi travestire da poesia, di fronte all'avversaria che meno sopportano. La Juventus, sempre lei. Che però non [redacted] voglia di travestirsi da bistecca, e allora la [redacted] si viola la serva qualcun altro. [redacted] sarà [redacted] partita normale quella di oggi al Franchi, ma già si sapeva. [redacted] spera dai toni meno torridi del solito, questo sì, perchè fuori dal campo quelle che la gente sta versando sono lacrime vere. Che vanno giù veloce, più di un pallone che rotola verso la porta (e infatti se [redacted] Papa muore non [redacted] gioca, così ha deciso il Coni).

L'ultima volta, il 19 dicembre 2001, [redacted] finita 1-1. Gol di Nuno [redacted] di qua, rete [redacted] Trezeguet di là. Ora il portoghese gioca nel Benfica, il francese sarebbe ancora alla Juventus, solo c'è un problemino: «Speravo di trovare un David normale al rientro dalla Nazionale, invece mi è tornato zoppo». Il racconto e le preoccupazioni sono di Capello, che ieri [redacted] stato costretto a lasciare l'attaccante fuori dall'elenco dei convocati. Decisione che era nell'aria [redacted] almeno [redacted] giorno, [redacted] caviglia maltrattata dall'israeliano [redacted] Haim. Quello che non si sapeva, era che anche Zalayeta stava giocando contro la sfortuna. Ha perso: [redacted] ho [redacted] to neppure Marcelo. Ha la schiena bloccata».

Elenco di assenti a cui vanno aggiunti Ferrara e Kapo, il primo formato da una distrazione muscolare e il secondo chi lo sa. [redacted] anche Olivera, squalificato per il tentato strangolamento di Potenza a Verona. «Siamo pochi» sospira Capello. L'emergenza maggiore [redacted] in attacco, dove [redacted] esistono scelte da fare: sono [redacted] solo Ibrahimovic e Del Piero, e loro giocheranno. Con lo svedese che a parole, attraverso il sito internet della Uefa, già ha ricambiato la fiducia [redacted] tecnico: «E' [redacted] grande allenatore, [redacted] certo il migliore che abbia [redacted] nella mia carriera. A parer mio, il migliore in circolazione». Questione [redacted] feeling. E miele a volontà: «Lavorando con lui sento che sto migliorando. Nella Juve gioco meglio che nell'Ajax, perchè qui posso sviluppare le mie qualità e giocare esattamente come mi piace. Ho molto spazio e sento di avere la piena fiducia del mister e della società».

[redacted] a loro volta [redacted] per riabbracciare Nedved. Fuori dal [redacted] gennaio - [redacted] si esclude la parentesi del Bernabeu in Champions, chiusa dalla testata di Raul Bravo - oggi tornerà. Dal primo minuto: «Quando un giocatore [redacted] bene, io lo [redacted] dall'inizio» dice Capello. Che subito aggiunge: «Da quanto ho visto in allenamento, [redacted] Nedved sta benissimo». Giocherà a sinistra come quarto di centrocampo, con il 4-4-2, modulo che più gli piace. Anche qui non c'è [redacted]lta: «P[redacted] anche tenerlo nascosto, [redacted] non ci vuole [redacted] tanto a capire quale sarà il nostro schieramento. Siamo contati». Cioè 18 giocatori compreso il terzo portiere Bonnefoi, che diventano [redacted] con i Primavera Masiello e [redacted] Ceglia. Uno dei due andrà in panchina, più [redacted] secondo che il primo. L'unico dubbio riguarda il centrocampo: oltre a Camoranesi e Nedved che giocheranno di sicuro, ci sono tre nomi per due posti. Dal ballottaggio dovrebbe rimanere fuori Blasi, con Tacchinardi e Emerson titolari. E prima di salire sul charter bianconero per Firenze, il brasiliano [redacted] precisato: «Non ho mai detto che vorrei andare a giocare nel Real, sono orgoglioso di essere bianconero». Ennesima puntata di una storia che forse non comincerà mai.

Dopo Firenze, ci saranno Liverpool e la Champions: «Tutti vogliono vincerla, ma ci riesco[redacted] i migliori. Infatti il mio sogno è vincerla». A parlare è ancora, Ibrahimovic. Uno che sembra nato per giocare Fiorentina-Juventus.

SKY SPORT 1 ORE 18

	Fiorentina	Juventus	
	[4-4-2]	[4-4-2]	
1	CEJAS	BUFFON	1
25	MAGGIO	ZEBINA	27
21	UJFALUSI	THURAM	21
3	DAINELLI	CANNAVARO	28
4	CHIELLINI	ZAMBROTTA	19
8	ARIATTI	CAMORANESI	16
16	DONADEL	EMERSON	8
14	MARESCA	TACCHINARDI	3
15	JORGENSEN	NEDVED	11
20	PAZZINI	IBRAHIMOVIC	9
76	FANTINI	DEL PIERO	10
	Arbitro:	COLLINA	
22	LUPATELLI	CHIMENTI	12
19	SAVINI	MONTERO	4
33	DELLI CARRI	PESSOTTO	7
7	DI LIVIO	BIRINDELLI	15
44	PIANGERELLI	APPIAH	18
10	NAKATA	BLASI	20
9	RIGANO'	DE CEGLIE	36
	All.: ZOFF	All.: CAPELLO	

David Trezeguet e Marcelo Zalayeta: entrambi sono tornati infortunati dagli impegni con le rispettive Nazionali

SERIE A

OGGI ORE 18	ARBITRO
FIORENTINA-[redacted] Sky Sport 1 - La7	Collina
LAZIO-LIVORNO Sky Calcio 4	Messina
OGGI ORE 20,30	
BOLOGNA-INTER Sky Calcio 2 - La7	Farina
MILAN-BRESCIA Sky Calcio 1 - Premium 1	Rodomonti
DOMANI ORE 15	
ATALANTA-CHIEVO Sky Calcio 6 - Premium 1	Paparesta
CAGLIARI - SAMPDORIA Sky Calcio 1 - La7	Ayroldi
LECCE-SIENA Sky Calcio 3 - La7	Rosetti
PALERMO - MESSINA Sky Calcio 2 - La7	Pieri
REGGINA-PARMA Sky Calcio 4 - La7	Tombolini
UDINESE-ROMA Sky Calcio 5	Bertini

CLASSIFICA

66 MILAN	36 LIVORNO
66 JUVENTUS	36 MESSINA
50 INTER	35 REGGINA
48 UDINESE	34 LAZIO
47 SAMPDORIA	31 FIORENTINA
44 PALERMO	31 CHIEVO
38 BOLOGNA	30 PARMA
38 ROMA	29 SIENA
38 CAGLIARI	26 BRESCIA
36 LECCE	24 ATALANTA

L'ALLENATORE VIOLA DIMENTICA IL PASSATO ED È CONVINTO DI REGALARE UNA GIORNATA STORICA AI TIFOSI

Zoff: nessun rispetto per la mia Signora

«Firenze vive per questa partita, non posso deluderla»

Brunella Ciullini

FIRENZE

ZOFF: l'uomo di ghiaccio si sta sciogliendo. Quando Dino [redacted] da [redacted] arrivava a Firenze e affrontava la bolgia del Franchi, sapeva che sarebbe stata dura e che Fiorentina-Juventus non era e non sarebbe mai stata una partita «normale». Ma sono dovuti passare un bel po' di anni e soprattutto ha dovuto passare dall'altra parte, quella viola, per capire davvero cosa significa questa gara per Firenze e per i fiorentini. Ancor più Dino Zoff se ne renderà conto questo pomeriggio, davanti ad uno stadio gremitissimo (ieri sono state messe in vendita le ultime centinaia [redacted] biglietti e sarà record [redacted] presenze, oltre 45.000, da quando le postazioni sono numerate) che farà un baccano infernale e spingerà la propria squadra; davanti ad una curva Fiesole che esibirà una coreografia mozzafiato.

E soprattutto Dino Zoff, 11 anni alla Juve da giocatore, altri due da allenatore, lo capirà se alla fine [redacted] uscirà vincitore. Perché non c'è altra vittoria qui che può farti entrare nella storia viola e nei ricordi della gente e di questo Zoff se ne è accorto già in questi giorni girando per Firenze, tante persone che lo fermavano e gli chiedevano semplicemente: «Batti la Juve». «E io ci terrei a farlo perché sarebbe davvero [redacted] vincere questa gara da uomo che ha fatto la storia bianconera» ridacchia dietro gli occhiali scuri.

Mica facile però. [redacted] Zoff lo [redacted]

Dino Zoff, 11 anni alla Juventus

Ma l'attesa per questa gara che da giorni consuma Firenze val bene anche sognare. «Ricordo questa sfida come una di quelle più difficili per il calore dell'ambiente, [redacted] do un autogol (in una gara persa qui dalla Juve 4-1 ndr) e quell'ammonizione presa per aver tenuto troppo il pallone. È stata l'unica di [redacted] la mia carriera». E c'è chi gli ricorda che malgrado [redacted] Coppa Italia e una Coppa Uefa vinte, fu mandato via dalla Juve [redacted] gli preferì Maifredi. [redacted]n ci lasciammo male e comunque oggi là tutto è cambiato, [redacted] non sento alcun spirito di rivalsa, ho [redacted] affrontato la mia ex squadra tante di quelle volte che non mi emoziono più. Però mi sono accorto davvero in questi giorni quanto questa sfida sia sentita da Firenze. E mi piacerebbe tanto, al di là dei motivi di classifica, regalarle questa soddisfazione».

Passato dall'altra parte le prospettive sono cambiate di [redacted]: «Loro lottano per lo scudetto, noi per la salvezza, il divario è tanto, [redacted] sono una squadra tosta, robusta, compatta, che sa sfruttare [redacted] debolezze altrui e ha fior di giocatori. Eppoi c'è Capello, uno dei più bravi se non il più bravo allenatore ci sia, [redacted] soprattutto un amico con [redacted] andato spesso a cena. Ma nel calcio anche le motivazioni riescono a fare la differenza. E noi tutti qui siamo [redacted] carichi, e ci metteremo cuore, grinta, generosità per riuscire a vincere. Perché [redacted] successo stavolta varrebbe più di tre punti». Zoff, che sulla panchina viola ha o[redacted] solo due vittorie in 9 gare di campionato, dovrà fare a meno degli infortunati Bojinov e Miccoli (quest'ultimo sarà sostituito da Fantini) e degli squalificati Viali e Obodo, rientrerà [redacted] l'Maresca, uno de tanti ex. Mentre Di Livio partirà dalla panchina.

Il presidente Andrea Delle Valle rinvia [redacted] discorso su eventuali riconferme [redacted] Maresca, Miccoli e Chiellini, i tre ex bianconeri che non disdegnerebbero di voltare le spalle alla Juve e legarsi a lungo a Firenze («ne parleremo [redacted] un me[redacted] dimostrino intanto in campo se davvero vogliono restare») taglia corto il presidente viola. Per l'occasione ha invitato Antognoni (che ha accettato) a festeggiare i suoi 51 anni questo pomeriggio al Franchi. È la prima volta dal ritorno in A della Fiorentina che l'ex campione viola rimette piede allo stadio.

STASERA AL DELLE ALPI IL BIG MATCH DELLA SERIE B: OSPITE L'EMPOLI, SECONDO IN CLASSIFICA

Il Toro dei «Ma» vuole diventare una certezza

Silvia Garbarino
[redacted]

Prima o dopo la strada che si percorre arriva ad un bivio. L'Empoli, stasera ospite al Delle Alpi (solo però se il Santo Padre sarà ancora in vita, altrimenti la partita verrà rinviata), rappresenta l'angolo acuto per il cammino della Rossi-band: i granata non hanno mica tante scelte, o svoltano verso la testa della classifica vincendo e dunque riabbracciando i toscani (avanti di tre punti), oppure - con qualunque altro risultato - si acquattano ancor più nella zona playoff, quartiere ricco soprattutto di tranelli per una squadra a volte bislacca. Il confronto con i toscani di Somma perciò sarebbe da risultato secco, o di qui o di lì. Un pareggio al Toro servirebbe quanto [redacted] borraccia d'acqua ad un disidratato, non cambierebbe la sostanza delle cose.

Ezio Rossi, *il comunicatore*, caratterialmente non era abituato a lanciare guanti di sfida. Nella versione post Cesena, però, qualcosa di diverso dallo stile morbido rituale l'allenatore lo fa trapelare. «Non è una gara determinante contro l'Empoli ma sicuramente è la più importante da quando sono il tecnico del Toro - dice - per la classifica soprattutto. Un pari lascerebbe le cose in stallo, un nostro successo farebbe pensare anche agli avversari, tutti gli altri, che il Toro è tornato. Tornato in un certo modo, intendo. La terza possibilità, faccio gli scongiuri, e non la prendo in considerazione».

Pigiare a parole sull'acceleratore ci sta anche, poi però una scalata di marcia evita sbandate inutili. «La sconfitta rimediata all'andata (3-0, ndr) chiama al riscatto - aggiungo - ma come succede con ogni squadra di pari valore al nostro sappiamo che dopo 18' non saremo sul 3-0 come contro il Pescara. Dovremo soffrire e ragionare. E potessi togliere loro due giocatori sottrarrei Vannucchi e Buscè, anche per il carattere».

[redacted]

Rossi: «Un pareggio lascerebbe le cose in stallo. Un successo invece farebbe capire a tutti gli avversari che [redacted] tornati»

I dubbi di formazione che avevano preceduto il match contro gli abruzzesi si sono ridotti a uno solo, in dif[redacted]. Ritrovata la verve, l'esperto Giacchetta è inamovibile, perciò l'altra maglia diventa un ballottaggio a tre fra Mezzano (che nelle ultime due gare ha la responsabilità dei gol avversari), l'azzurrino Mantovani e il corazziere Peccarisi. Rossi è soddisfatto dalla sana concorrenza che si è creata nel gruppo: «Mi rendono la vita più difficile da un paio di settimane. C'è una maggiore attenzione e concentrazione nei giocatori durante gli allenamenti. La scelta [redacted] fatta poche ore prima dell'incontro, serve a [redacted] e anche a me avere dubbi da sciogliere».

Confermato a centrocampo per il baby Vallatti insieme al leonino [redacted] Ascentis e Codrea in regia. Per l'attacco fiducia al trio del «Ma» che ha spiaccicato il Pescara: Marinelli, Maniero e Marazzina. Pinga ancora in panchina a ragionare sul [redacted] di ritrovare la forma perfetta, ammirata sempre e solo a sprazzi in queste stagioni granata.

L'argentino [redacted] convincendo Rossi per motivi che esulano dalla tecnica. «Carlos è una piacevole sorpresa per l'applicazione tattica e per il sudore che spende durante [redacted] settimana, [redacted] ancora [redacted] fase [redacted] "vorrei ma non riesco", se supera questa barriera psicologica la sua carriera può ambire a mete ancora più alte delle attuali». Intanto c'è il Toro da fare promuovere, il domani più domani verrà.

SERIE B 32ª GIORNATA

IERI	
CESENA-AREZZO	0-1
OGGI ORE 20,30	**ARBITRO**
BARI-CATANIA	Gabriele
CROTONE-TRIESTINA	Brighi
GENOA-ALBINOLEFFE	Saccani
PERUGIA-TERNANA	Preschern
PESCARA-SALERNITANA	Rizzoli
PIACENZA-TREVISO	Tagliavento
TORINO-EMPOLI	De Santis
VENEZIA-CATANZARO	Nucini
VICENZA-ASCOLI	Castellani
LUNEDI ORE 20,45	
MODENA-VERONA	Dondarini

CLASSIFICA

57 GENOA	42 CESENA
54 EMPOLI	41 TERNANA
52 TREVISO	40 TRIESTINA
51 TORINO	39 VICENZA
48 VERONA	39 PESCARA
48 PERUGIA	38 BARI
48 ASCOLI	37 SALERNITANA
43 MODENA	35 AREZZO
43 PIACENZA	28 CROTONE
43 CATANIA	26 VENEZIA
42 ALBINOLEFFE	23 CATANZARO

	Torino	Empoli	
	[4-3-1-2]	[4-2-3-1]	
1	SORRENTINO	BALLI	23
2	COMOTTO	LUCCHINI	3
25	GIACCHETTA	CODA	6
4	MANTOVANI	PRATALI	5
17	BALZARETTI	BONETTO	8
28	VAILATTI	ALMIRON	14
3	CODREA	FICINI	27
15	DE ASCENTIS	BUSCE'	24
18	MARINELLI	VANNUCCHI	[illegible]
11	MARAZZINA	TAVANO	10
20	MANIERO	SAUDATI	7
	Arbitro:	DE SANTIS	
31	FONTANA	CASSANO	27
5	MEZZANO	RAGGI	5
21	PECCARISI	MORO	16
35	PESARESI	ZANETTI	33
10	PINGA	LODI	21
19	BRUNO	CAPPELLINI	18
9	QUAGLIARELLA	NAMVETHE	14
	All.: ROSSI	All.: SOMMA	

PROVE LIBERE IN BAHREIN, LA NUOVA FERRARI SUBITO COMPETITIVA

Schumi ispira fiducia «La direzione è giusta Posso salire sul podio»

Nel clima rovente di Sakhir il tedesco avvicina la Renault di Alonso
Problemi al cambio per Barrichello, dopo 5 giri si ferma ai box

Stefano Mancini
inviato a SAKHIR

La nuova Ferrari [illegible] passo avanti. È una questione di medie, la vecchia storia dei polli: un [illegible] avanti con Michael Schumacher, zero con Rubens Barrichello. Il campione del mondo ritrova, o quasi, il passo dei migliori, mentre il vice rompe il [illegible] dopo cinque giri di prove libere.

Alla spalle dei collaudatori che di venerdì fanno le gare di velocità (Zonta [illegible] Toyota nella prima [illegible], Wurz su McLaren nella seconda i migliori) continua a esserci una Renault, ed è [illegible] nuovo quella «sbagliata» [illegible] Fernando Alonso. Schumi è stato il primo dei titolari al mattino e il terzo al pomeriggio con gomme che avevano già fatto quindici giri, staccato di cinque decimi da Alonso (sempre meglio dei due secondi subiti in Malesia) e di uno dall'altro spagnolo, Pedro De La Rosa, che sostituisce Montoya al volante della McLaren.

Il pilota colombiano si è incrinato una spalla giocando a tennis (versione ufficiale) oppure andando sulla [illegible] d'acqua (versione ufficiosa che gli interessati [illegible] guardano bene dal confermare visto che il contratto non contempla [illegible] bravate): rischia di saltare un'altra gara e di rientrare [illegible] maggio in Spagna. Il suo perfido compagno Kimi Raikkonen si [illegible] lasciato sfuggire [illegible] dei rari sorrisi della sua espressione: «De La Rosa è più lento, ho un avversario in meno».

Dunque, a fine giornata Schumi ha il morito rilassato e [illegible] sorriso [illegible] tempi migliori: «Stiamo procedendo nella direzione giusta. Non ho termini di paragone su questo circuito con la F2004-M, [illegible] in generale la nuova macchina [illegible] meglio». È una dichiarazione confortante, perché sul circuito di Sakhir, in Bahrein, la Formula 1 ha trovato lo stesso clima malese che aveva sciolto la gomme Bridgestone: 38 gradi l'aria, 51 l'asfalto. «Mi aspetto una buona prestazione in qualifica e spero in un podio in gara», dice. Sotto la tuta ha continuato a indossare una collanina portafor[illegible]. [illegible] Federazione ha vietato piercing, anelli e ciondoli in metallo. «Il mio è in pelle e posso tenerlo». Porterà fortuna? In caso affermativo bisognerebbe ordinarne uno per Barrichello. Dopo cinque giri, di cui soltanto [illegible] lanciati, il pilota brasiliano [illegible] sentito in cuffia la voce di Ross Brawn: «C'è un problema, rientra subito ai box». Si [illegible] spaccato il cuscinetto sinistro del cambio.

«Non ricordo che [illegible] Ferrari si sia mai verificata una rottura [illegible] genere - sostiene il direttore tecnico di Maranello - [illegible] è [illegible] problema strutturale, perché [illegible] scatola del cambio usata da Rubens [illegible] quella, revisionata, che con Barrichello aveva fatto duemila chilometri senza problemi. Probabilmente è [illegible] fatto qualche errore in fase di montaggio».

Barrichello ha seguito dai monitor la seconda sessione di prove libere. «Vorrà dire che [illegible] farò consigliare le [illegible] giuste [illegible]

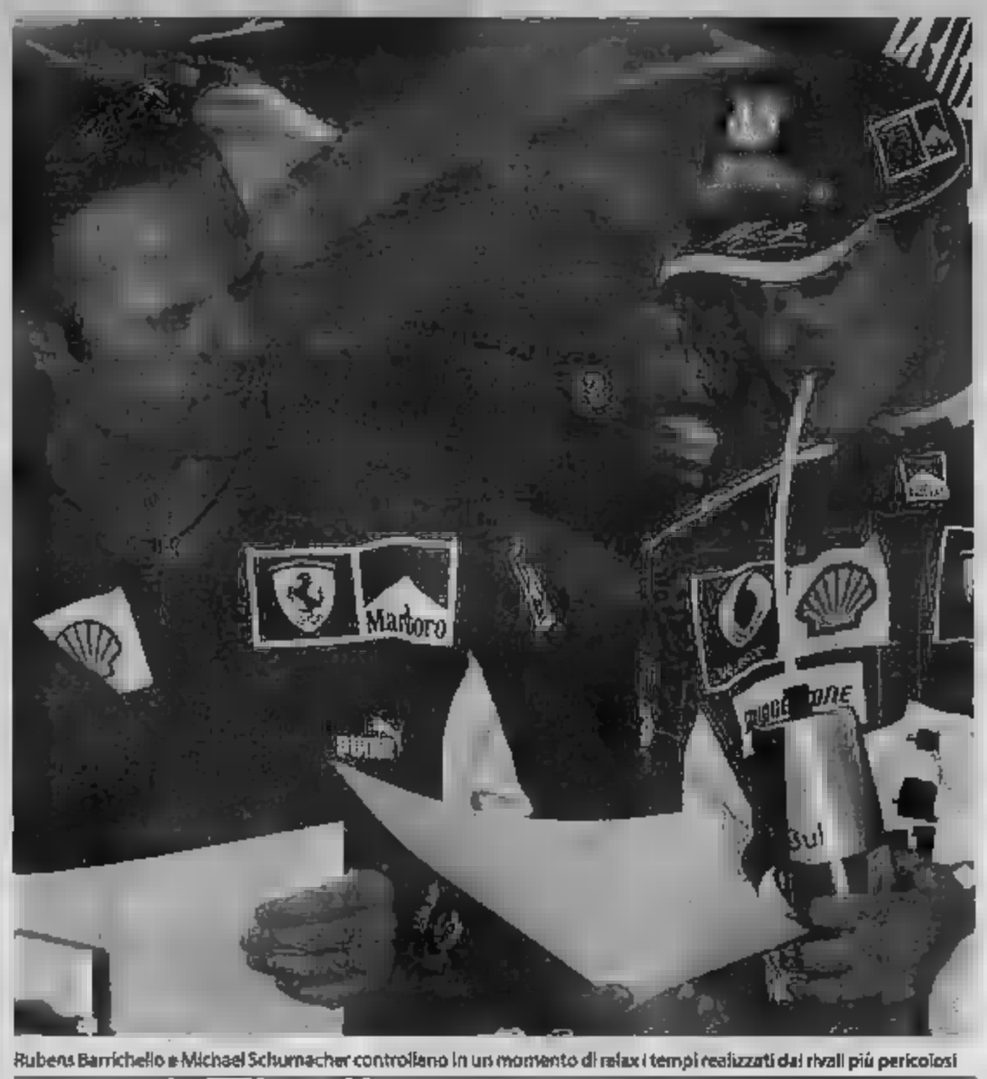
Michael chiude primo dei «titolari» al mattino ed è 3° nel pomeriggio Montoya rischia di saltare anche Imola

OGGI PRIMA

■ HONDA, ERRORE DI GIOVENTÙ
Era stato un «errore di gioventù» a mandare in fumo i motori della Bar-Honda in Malesia. Nel senso che un giovane ingegnere aveva sbagliato alcuni calcoli progettuali e dal basamento del motore c'era stata una perdita d'olio. «Abbiamo dovuto rivedere tutti i calcoli e ora l'inconveniente è stato risolto» rivela il dt Geoff Willis.

■ COSÌ IERI
Migliori tempi, 1ª sessione: 1. Zonta (Toyota) 1'31"449; 2. M. Schumacher (Ferrari) a 671 millesimi; 3. Liuzzi (Red Bull) a 1"060; 4. Wurz (Mclaren) a 1"657; 5. Barrichello (Ferrari) a 1"662. Seconda sessione: 1. Wurz (McLaren) 1'30"695; 2. Alonso (Renault) a 1"274; 3. Liuzzi (Red Bull) 1"624; 4. De La Rosa a 1"638; 5. M. Schumacher (Ferrari) a 1"736.

■ IL PROGRAMMA
Oggi: ore 8-8,45 e 9,15-10 prove libere; ore 12 qualifiche, 1ª sessione (Raidue). Domani ore 9,30 qualifiche, seconda sessione (diretta Raiuno); ore 13,30 gara (Raiuno).



Rubens Barrichello e Michael Schumacher controllano in un momento di relax i tempi realizzati dai rivali più pericolosi

Il nome del Papa sul casco di Trulli

Sul casco rosa e una sigla: «G.P. II». Jarno Trulli ha voluto salutare il Papa dal suo casco, sacrificando lo spazio degli sponsor. «Essere in un Paese musulmano spero rafforzi il messaggio di unione fra popoli caro al Pontefice».

[illegible] - sorride - sembra un bravo pilota, mi fiderò [illegible] impressioni». Poi abbozza una spiegazione: «I tecnici hanno preferito tentare di riparare il cambio per capire che cosa è successo piuttosto che sostituirlo». [illegible] verità arriva un paio di ore dopo: il cambio non è stato sostituito perché non [illegible] n'era uno di scorta. Anticipare il debutto della F2005 ha costretto la Ferrari a presentarsi in Bahrein con i pezzi contati. «Domani arriverà il pezzo nuovo dall'Italia - conferma Brawn -. Barrichello correrà le prove libere con il cambio riparato, poi vedremo».

«La macchina andava bene, avevo il terzo tempo alle spalle di [illegible] e Michael. Peccato: purtroppo non è stato un pesce d'aprile - racconta Rubinho -. Gli avversari? Renault e McLaren vanno forte, la Toyota è costante». Fisichella, però, lamenta problemi di sovrasterzo: «È il contrario [illegible] in Malesia, dove la mia macchina era sottosterzante. Purtroppo durante le libere del venerdì mantentiamo sempre lo stesso assetto per confrontare il compor[illegible] due tipi di gomme». Il duello in casa con Alonso? «La Renault è un passo avanti a tutti gli altri, [illegible] Ferrari [illegible] migliorata. L'obiettivo è continuare a vincere».

Spenti i motori, i piloti si preoccupano delle condizioni del Papa. Barrichello, religiosissimo: [illegible] più di lui è nelle mani [illegible] Dio». Fisichella, che in casa conserva una foto di Wojtyla con la figlia Carlotta: «Nel '99 ricevette la nazionale di calcio dei piloti. Fu un'emozione intensissima». Schumacher, che il 17 gennaio è stato in Vaticano [illegible] squadra Ferrari: «Quell'incontro ci ha dato [illegible] una grande motivazione. Siamo tutti molto preoccupati».

in breve

■ **ZIDANE POTREBBE TORNARE IN NAZIONALE**
Secondo il quotidiano sportivo L'Equipe, Zinedine Zidane potrebbe tornare a giocare nella Nazionale transalpina, lasciata dopo l'Europeo 2004. Il rientro avverrebbe il 7 settembre a Dublino contro l'Eire. Il suo procuratore Alain Migliaccio esclude però un ritorno di Zizou.

■ **CICLISMO: CONTRINI 1° NELLA ROUTE ADELIE**
Daniele Contrini, del Team Lpr, ha vinto per distacco la 18ª Route Adelie, disputata a Vitré (185,3 km), precedendo di 6" il messicano Moises Aldape Chavez e di 12" il francese Jérôme Pineau.

■ **IL TEDESCO HONDO SOSPETTATO DI DOPING**
Danilo Hondo, 31enne corridore tedesco della Gerolsteiner, è risultato positivo all'antidoping (stimolante) ed è stato sospeso dal suo team. Hondo, 2° nella recente Milano-Sanremo vinta da Alessandro Petacchi, era stato controllato durante la Vuelta a Murcia in Spagna nella quale aveva vinto due tappe. Se le controanalisi confermeranno la positività, Hondo rischia due anni di squalifica.

■ **BASKET: A VARESE DERBY CON MILANO**
In serie A (11ª di ritorno), oggi si anticipano Casti Va-Armani Mi (ore 18,30, tv su Sky Sport 2) e Sioc Jesi-Eurofiditalia Rc (21).

■ **STANOTTE A ST. LOUIS LE SEMIFINALI NCAA**
Nella notte tra oggi e domani a St. Louis si disputano le semifinali del campionato universitario americano Ncaa, con Illinois-Louisville (ore 1,15) e North Carolina-Michigan State (ore 3,45). La finale nella notte tra lunedì e martedì (ore 3,15).

■ **VOLLEY: NELLA A1 DONNE BERGAMO GIÀ PROMOSSA**
Quarti del playoff (gara 3): Foppa Bg-Minetti Vi 3-0 (situazione 3-0); Despar Pg-Infotel Fo 1-3 (2-1); S. Orsola No-Jesi 1-3 (2-1). Oggi (ore 15,30, diretta Raitre): Scavolini Ps-BigMat Chieri (0-2).

■ **IPPICA: 6-17-11 LA TRIS DI PISA**
Nella corsa Tris di ieri a Pisa (galoppo), combinazione 6-7-11, quota €179,08.

RISPARMIO QUOTIDIANO

EURO Spin
LA SPESA INTELLIGENTE

BUSTONE MOZZARELLA [illegible]
gr. 125 X 4 al kg. € 3,18
1,95
€1,59

PROSCIUTTO CRUDO TRANCIO
(sconto alla [illegible] 20%)
al kg.
7,69
€6,15

[illegible] GRATTUGIATO
gr. 100 al kg. € 10,90
1,39
€1,09

[illegible] "DELIZIE DAL SOLE"
gr. 1.000
0,49
€0,45

[illegible] 15" TFT LCD "AMSTRAD" T 1512*
televideo, risoluzione -1024 x 768 Pixel, sistema Pal BIG, Contrasto 400:1, luminosità 450 cd/m, uscita scart, quantità di colori: 16.7M, utilizzabile come monitor per PC
289,99
* QUANTITÀ LIMITATE

VINO MERLOT VENEZIE IGT
ml. 750
al lt. € 1,32
€0,99

FORMAGGIO SPALMABILE "LAND"
gr. 200 al kg. € 2,45
0,75
€0,49

[illegible] ml. 1.500 X 6 Bott. al lt. € 0,10
1,14
€0,89

CARTA IGIENICA 8 ROTOLI 3 VELI "SOFT DREAM"
1,65
€1,35
8 rotoli 3 veli

SURGELATI

FILETTO MERLUZZO CAPENSIS "-22"
gr. 1.000
5,69
€3,99

PIZZA MARGHERITA "-22"
gr. 315 al kg. € 1,56
0,99
0,49

[illegible] IMPANATI "-22"
gr. 900 al kg. € 2,77
2,99
€2,49

PATATE FRITTE "-22"
gr. 3.000
al kg. € 0,66
2,85
€1,99

EUROSPIN IL PIÚ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 550 PUNTI VENDITA
Per conoscere il tuo punto vendita piu' vicino visita il nostro sito www.eurospin.it
OFFERTA [illegible] DAL [illegible] MARZO [illegible] APRILE 2005

LA
da gustare

Nel tuo quotidiano vanno forte le torte.
E le delizie gelate sono già alle porte.

La Piccola Enciclopedia del Gusto.

Tante ottime possibilità per il gourmet che c'è in te.

In un comodo formato di oltre 60 pagine con foto a colori.

a soli 1,90 euro*

Lunedì 4 aprile:
Torte facili e veloci

Mercoledì 6 aprile:
Gelati e semifreddi

LA STAMPA

LA STAMPA

SOLO DA MOI!

Migliora la tua vita...

Prova gratis per 1 mese la tua nuova

LAVASTOVIGLIE

Promozione Galileo
soddisfatti o rimborsati
+ 3 MESI DI FINISH GRATIS

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

TRASPORTO E INSTALLAZIONE GRATUITI

Da 30 anni distribuiamo le migliori marche al miglior prezzo

A&G • ARISTON • BOSCH • CANDY • INDESIT • MIELE • SEI • SMEG • WHITE WESTINGHOUSE •

IL TUTTO A PARTIRE DA € 299,00

È tutta un'altra vita!... APPROFITTANE!

OFFERTA VALIDA PRESSO IL PUNTO VENDITA. PROMOZIONI VALIDE FINO AL 31/03/05

Promozioni valide fino ad esaurimento scorte di magazzino salvo errori e/o omissioni

MAGAZZINI ALCIATI

PREZZI STRACCIATI

UNICA SEDE CANELLI (AT)

ORARIO CONTINUATO

GLI ALTRI ANTICIPI DI CAMPIONATO: REDUCI DA OTTO VITTORIE I ROSSONERI AFFRONTANO A SAN SIRO LA PENULTIMA ■ CLASSIFICA

Il Milan mette fuori la freccia: Sheva

L'ucraino rientra per battere il Brescia, e se da Firenze...

Nino Sormani

Il Milan riprende stasera a San Siro la volata scudetto ricevendo il Brescia, [illegible] lanciare mercoledì la sfida all'Inter nei quarti di Champions League. Carlo Ancelotti chiama a raccolta i suoi e chiede la massima concentrazione. Un avversario alla volta. «Siamo alle porte del rush decisivo, mancano due mesi [illegible] fine della stagione, ogni partita è delicata». Il Brescia di Cavasin è penultimo in classifica, [illegible] fu la prima squadra a bloccare il Milan formato trasferta, 0-0 il 10 novembre scorso, dopo quattro [illegible] consecutivi: 2-0 a Bologna, 2-1 all'Olimpico con la Lazio, 1-0 a Cagliari e a Marassi [illegible] la Sampdoria. «Un eventuale passo falso - continua il tecnico - rischierebbe di compromettere il cammino, quindi servirà grande attenzione. Guai a concedere punti di vantaggio alla Juve prima del confronto diretto di San Siro dell'8 maggio». I campioni scenderanno in campo a [illegible] scenza del risultato della Juve, impegnata nel tardo pomeriggio a Firenze. Il 19 febbraio, lo sfalsamento orario portò bene: pareggio dei bianconeri a Messina, vittoria (sul Cagliari) e aggancio al vertice. Per la cronaca, Fiorentina-Juve e Milan-Brescia [illegible] differita in 180 Paesi da Rai Trade, con un'audience potenziale superiore al miliardo e mezzo di tele-spettatori.

Ancelotti non smette di ricordare [illegible] campionato [illegible] uno dei nostri traguardi, non vedo perché dovremmo sottovalutare l'avversario solo perché si chiama Brescia. All'Inter penseremo da domattina. Abbiamo molte ambizioni, legittime e concrete. Veniamo inoltre da otto vittorie di fila. La mia fiducia risiede nel fatto che attorno a [illegible] scorgo un ambiente sereno e motivato. Avviso ai naviganti: «Scordatevi i cali di tensione. La sosta non ci ha infiacchiti. Anzi». Sul Brescia: «Verrà per difendersi, giocherà in contropiede. Troveremo un rivale affamato, che farà [illegible] tutto per complicarci la vita».

E così, per sbriciolare le barricate bresciane, l'allenatore rilancia Andriy Shevchenko, finalmente ripresosi dalla frattura allo zigomo sinistro rimediata il 19 febbraio contro il Cagliari in uno scontro aereo [illegible] il difensore Loria. Con l'attaccante [illegible] anche Nesta, che ha smaltito i postumi della ferita al collo del piede procuratasi al cospetto della Samp il 13 marzo. In compenso, il Milan deve fare a meno degli squalificati Stam e Kakà, che sarà rilevato da Rui Costa. Viceversa, resteranno a riposo per smaltire le fatiche degli impegni con le proprie nazionali Cafu e Dhorasoo. «Shevchenko partirà titolare - assicura Ancelotti - ma non so quanti minuti potrà reggere. Sarà lui a dirmelo. Giocherà [illegible] e quando se lo sentirà. Qualche settimana ha lavorato bene, [illegible] timore. In allenamento i compagni sono stati molto [illegible] ti a certe entrate, ma lo vedo pronto e motivato». Da parte sua, Filippo Inzaghi lamenta un dolo- [illegible] al ginocchio destro: tre giorni di riposo, e l'assicurazione che per il derby tornerà disponibile.

Ad Ancelotti fa eco Clarence Seedorf: «Siamo al dunque, adesso è importante preparare ogni partita come [illegible] fosse una finale, senza pensare agli im[illegible] successivi. Le difficoltà che incontreremo con il Brescia sono un po' le solite che ogni provinciale ci riserva. Loro baderanno a occupare gli spazi, noi dovremo sbloccare il risultato il più presto possibile per sfruttare il fattore campo e conquistare tre punti fondamentali. Accantoniamo i pensieri negativi e concentriamoci [illegible] quelli positivi. Dobbiamo rispettare ogni avversario, [illegible] al tempo [illegible] credere in noi stessi e nella nostra forza».

Hernan Crespo, rientrato solo ieri dall'Argentina dopo aver realizzato mercoledì il gol vincente con la Colombia, gonfia il petto: «Sono a disposizione. Magari un po' stanco, [illegible] pronto e fornire il mio contributo. [illegible] attraversando un buon periodo [illegible] forma, e per un attaccante [illegible] esiste medicina migliore dei gol».

Tomasson (a destra) e Shevchenko stasera guideranno l'attacco del Milan. L'ucraino torna dopo l'infortunio allo zigomo

SKY CALC[illegible]

Milan		Brescia	
(4-3-1-2)		(3-5-2)	
1	DIDA	CASTELLAZZI	1
28	PANCARO	ZOBOLI	6
13	NESTA	DI BIAGIO	32
3	MALDINI	DOMIZZI	20
27	SERGINHO	ZAMBELLI	15
8	GATTUSO	ZAMBRELLA	21
21	PIRLO	MILANETTO	7
20	SEEDORF	WOME	33
10	RUI COSTA	BALLAMANO	23
7	SCHEVCHENKO	CARACCIOLO	29
15	TOMASSON	DELNERO	11
Arbitro: RODOMONTI			
17	AUDIATI	AGLIARDI	22
5	COSTACURTA	STANKEVICIUS	5
4	KALADZE	MARECO	16
31	SIMIC	SCULLI	9
32	BROCCHI	BERRETTA	24
23	AMBROSINI	HYGAARD	31
11	CRESPO	MANNINI	40
All: ANCELOTTI		All: CAVASIN	

[illegible]

Cavasin: ai confini dell'impossibile

■ BRESCIA. Il Brescia stasera gioca la «partita impossibile» contro il Milan, ma prima [illegible] parlare dei temi tecnici della gara, Alberto Cavasin ha rivolto un pensiero al Papa: «Se il Coni deciderà di fermare il nostro campionato, sarò d'accordo. Al di là di religioni ed idee il Santo Padre smuove ogni cuore». Cavasin è tornato poi a quella che è la sua realtà, fatta di una situazione di classifica a dir poco allarmante: «Comunque non possiamo dar persa in parte[illegible] la gara contro il Milan. Noi ci proviamo, con le nostre armi. Sappiamo chi siamo e da dove veniamo, ma non staremo solo a guardare e a difenderci: se ci daranno qualche spazio, proveremo ad attaccare ed aggredire». Con queste intenzioni, Cavasin sistemerà la squadra con un 3-5-2: Di Biagio torna in difesa, a Del Nero viene data una nuova opportunità da titolare, ma è a centrocampo che si rileveranno le novità maggiori. Il Brescia è sfavorito e non ha nulla da perdere, ma in questo datore l'allenatore dei biancoblù non vede vantaggi particolari: «Ragionando così, visto che siamo penultimi dovremmo avere vantaggi tutte le domeniche».

L'attaccante era fermo dal 19 febbraio scorso il giorno dell'aggancio al vertice della classifica

Ritorna anche Nesta non ci saranno gli squalificati Stam e Kakà (gioca Rui Costa)

in barba al palo

Calcio in bilico fra sconti e scontri

Gigi Garanzini

NON c'è nesso, se non quello della casualità. Eppure proprio nei giorni del 25° anniversario del calcio-scommesse, [illegible] dal [illegible] marzo dell'80 in poi fu il il per travolgere il calcio italiano, qual- [illegible] mosso. L'Antitrust per esempio, finalmente incuriosito dalla miriade di anomalie e [illegible] intrecci che fanno del sottobosco del pianeta calcio una giungla inestricabile di conflitti d'interessi. Tutto starà [illegible] vedere [illegible] chi indaga saprà farsi largo col machete. Ma già la semplice idea di provarci va seguita. Quantomeno, [illegible] d'interesse» con cui è [illegible] accolto [illegible] Federcalcio. Che pur avendo garantito in tutti questi anni la più assoluta trasparenza nel mondo del pallone, [illegible] e sommerso, ha comunque già assicurato all'ex-presidente Catricalà [illegible] «piena collaborazione» all'indagine.

PLUSVALENZE. Anche alcune procure sono annunciate in fermento. A Milano per esempio c'è tutta una serie di vecchie plusvalenze di Inter e Milan che continuano a incuriosire i magistrati. Secondo «Il Sole 24 ore», Ferraro, Livi, Varaldi e Ticli, passati nel giugno [illegible] dall'Inter al Milan, e Brunelli, Giordano, Toma e Daniele, che fecero contemporaneamente il percorso inverso, avrebbero generato - ciascuno - plusvalenze tra i 3 e i 3,5 milioni di euro. Talenti che prima o poi scateneranno [illegible] un'asta mondiale: ma per il momento hanno appannato gli occhiali [illegible] spulciava tra i bilanci.

[illegible]. Altrove i giudici, per esempio al tribunale civile di Roma, stanno addirittura provando a giocare d'anticipo. Nel senso che i campi in erba sintetica sono ancora di là da venire. Ma già sin da ora il profumo che si leva dagli incroci di autorizzazioni, di appalti, e anche di parentele non sembra essere, [illegible] naso degli inquirenti, quello dell'erbetta appena spuntata.

SALVATAGGIO. I soliti giudici, si capisce. Quelli europei che prima o poi troveranno il modo di mettere a repentaglio il capolavoro di Lotito. [illegible] quali fiorentini che si misero di traverso per impedire analogo salvataggio [illegible] Cecchi Gori. Lo ha rivelato il capo del governo in [illegible]: «Allora mi interessai al salvataggio della Fiorentina, [illegible] furono i giudici [illegible] il loro intervento a far precipitare i tempi. Per quanto riguarda il governo non ci fu nessuna [illegible]. Una volta per tutte i fiorentini sanno a chi dire grazie. Sono i laziali semmai [illegible] avere l'imbarazzo [illegible] scelta, elettorale, visto che la corsa alla rivendicazione è scattata sia dalla destra romanista di Storace che dalla sinistra juventina (?) [illegible] Veltroni. Fortuna che a far chiarezza ha ri-provveduto il premier: «Il caso della Lazio è particolare. Si tratta di una squadra che [illegible] un [illegible] enorme di sostenitori e che avrebbe potuto fallire con gravi conseguenze [illegible] ordine pubblico, di cui già si cominciavano a vedere gli effetti. Di fronte a questo rischio, e al fatto che avremmo potuto rinunciare a tutto il debito che questa società aveva col fisco, abb[illegible] trovato giusto ricorrere a questa normativa».

CONCORDATO. Questione di rango. Solo uno statista al di sopra delle parti può dare a Cesare quel che [illegible] di Cesare. In questo caso, restituendo e riconoscendo [illegible] tifoseria laziale il merito di aver salvato la società. Erano pronti a tutto, anche a bruciare la città come ripetutamente minacciato. E allora meglio gli scontri o gli scenti di piazza? Ah, se quei mollaccioni di fiorentini si fossero ribellati ai giudici. [illegible] se gli [illegible] laziali, e i milanisti, [illegible], certo, i milanisti dell'80 si fossero fatti sentire in giro per la città. Altro che serie B a tavolino.

SOCI. «Abbiamo trovato giusto ricorrere a queste normative». Abbiamo? Ma chi, l'agenzia delle entrate o direttamente il governo? Oggi c'avremo pioggia, diceva l'attor giovane al grande Gilberto Govi. Lui lo squadrava, faceva [illegible] smorfie, mi tormentava il baffo [illegible] infine lì fulminava: «C'avremo? Non semo mica soci».

I NERAZZURRI DI SCENA AL DALL'ARA CONTRO UN AVVERSARIO MOTIVATO

Inter senza Adriano e Vieri Mancini: «Non cambia nulla»

MILANO

Inter in emergenza [illegible] a Bologna. Il reparto più colpito è l'attacco: oltre ad Adriano, infortunato a un ginocchio e recuperabile, forse, per l'euro-derby di ritorno, e a Recoba, che ha appena ripreso a lavorare dopo [illegible] giorni [illegible] gesso alla caviglia lesionata, mancherà anche Vieri. Inoltre, [illegible] sono disponibili Stankovic, svuotato da Serbia-Montenegro-Spagna, e i sudamericani rientrati solo ieri dai blitz transoceanici (Burdisso, Carini, Cordoba, Gamarra, Javier Zanetti). Unico non convocato per scelta tecnica, l'olandese Davids: a conferma che la rottura tra allenatore e giocatore è ormai un fatto compiuto.

A preoccupare Mancini è soprattutto il forfeit di Vieri, la cui ultima presenza risale alla stracittadina di campionato del 27 febbraio scorso. Bobo continua a lamentare dolori al ginocchio, lo [illegible] l'aveva bloccato agli Europei dell'estate 2004 e che lo tenne fermo per due mesi. Mancini sperava di portarlo almeno in panchina per saggiarne le condizioni a gioco in corso, e sguinzagliarlo, già mercoledì, [illegible] il Milan. «Vedremo nei prossimi giorni. Uno come lui non importa [illegible] sia al massimo. Tanto, di problemi agli avversari ne crea sempre».

In attesa di Vieri, Mancini non ha alternative: dentro Cruz, che fra parentesi [illegible] in forma, e Martins. «Comunque non è il momento né il caso di piangerci addosso - insiste il tecnico - undici giocatori bravi da mandare in campo e sette da mettere in panchina ci sono, non solo stasera [illegible] anche contro il Milan. Certo, sarebbe meglio poter scegliere tra tutti gli attaccanti. Quanto al Milan, lo liquida così: «Credo che sia favorito perché in due anni ha conquistato prima la Champions League e poi

Mancini fiducioso anche se in emergenza

Bologna		Inter	
(4-5-1)		(4-4-2)	
1	PAGLIUCA	TOLDO	1
17	NUAREZ	ZE' MARIA	13
3	GAMBEROINI	MATERAZZI	23
20	TORRISI	MIHAJLOVIC	11
32	CAPUANO	FAVALLI	16
7	NERVO	VAN DER MEYDE	7
10	LOCATELLI	C. ZANETTI	6
13	LOVISO	VERON	14
4	AMOROSO	KILY GONZALEZ	18
11	BELLUCCI	KRUZ	9
15	CIPRIANI	MARTINS	30
Arbitro: FARINA			
30	FERRON	FONTANA	12
2	DAINO	ANDREOLLI	49
33	NASTASE	CORDOBA	2
16	SUSSI	J. ZANETTI	4
6	ZAGORAKIS	EMRE	5
19	MEGHNI	CAMBIASSO	19
9	TARE	KARAGOUNIS	21
All: MAZZONE		All: MANCINI	

L'allenatore non tollera distrazioni: il terzo posto è tutt'altro che sicuro Largo ricorso [illegible] turnover

Mazzone: «Non sempre nel calcio vince il più forte Temo Cruz e Martins» Formazione top-secret

in scudetto. Non mi trovo nulla di scandaloso».

Oggi, però, il problema si chiama Bologna. L'Inter è [illegible] in classifica, con due punti di vantaggio sull'Udinese e tre sul [illegible] Sampdoria. [illegible] scarti sono così esigui da [illegible] tollerare distrazioni, Milan o non Milan. A maggior ragione, se l'avversario di turno è il Bologna [illegible] Mazzone già protagonista all'andata di una rocambolesca rimonta. Di qui l'ordine: «Vincere per [illegible] a bada gli inseguitori». Mazzone, lui, dovrà fare a meno degli squalificati Giunti e L. Colucci, nonché di Legrottaglie, infortunato cronico. «L'Inter - spiega "Sor Magara" - è più forte di noi sul piano tecnico, [illegible] il calcio è bello perché non sempre il più forte [illegible], [illegible] mio Bologna ha la [illegible] e il carattere per disputare [illegible] prestazione di grande spessore. La formazione? Sceglierò all'ultimo momento. Mi fanno paura Cruz, un ex che mi avrebbe fatto [illegible] comodo, e la strabiliante velocità di Martins». Inter e Bologna, per la [illegible] si sono affrontati anche negli ottavi di Coppa Italia: doppietta nerazzurra, 3-1 a San Siro, 3-1 al Dall'Ara, tre gol [illegible] Martins. [n. sor.]

OLIMPICO SOTTO SCORTA PER LAZIO-LIVORNO. I LEADER DI CANIO E LUCARELLI COSTRETTI A GUARDARE

Sfida tra curve: il Duce contro Che Guevara

Guglielmo Buccheri

[illegible]

Quando il governo inserì nella propria agenda la data delle elezioni regionali, la prima reazione dei rappresentanti delle forze dell'ordine fu quella di chiedere l'anticipo della sfida Lazio-Livorno. Troppo rischioso, infatti, sarebbe stato aprire i seggi elettorali e far giocare nelle stesse ore la partita più calda della stagione calcistica con ultras di destra e sinistra concentrati nella [illegible] del Foro Italico [illegible] Roma.

Oggi, l'appuntamento dell'Olimpico si pres[illegible] [illegible]ne un incrocio ad alta tensione e che, soltanto nella tarda serata di ieri, ha ottenuto il via libera dalla prefettura della Capitale: Achille Serra, prefetto di Roma, infatti, ha più volte aggiornato il tavolo sulla sicurezza prima di dare l'autorizzazione all'apertura dei cancelli dello stadio perché agli agenti da destinare ai seggi elettorali si è aggiunta la necessità di garantire l'organizzazione del pellegrinaggio delle migliaia di fedeli attesi a piazza San Pietro.

La sfida proibita, così, si giocherà in un Olimpico blindato con l'invito ai tifosi del sindacato di polizia a [illegible] lo stadio per paura di incidenti». In campo, i grandi assenti saranno i due leader indiscussi: Paolo Di Canio (il [illegible] a destra) e Cristiano Lucarelli (cuore a sinistra) la loro sfida l'hanno giocata ad inizio settimana davanti alle telecamere delle Iene. Un confron[illegible] aperto e chiuso nel salotto [illegible] «Chi è stato Mussolini? Il più grande condottiero che l'Italia ricordi» (così Di Canio) e «Che Guevara? Il simbolo della rivoluzione proletaria» (così Lucarelli) e che non avrà un seguito visti i problemi d'infermeria per il laziale e quelli disciplinari per il labronico. Questo pomeriggio all'Olimpico (ore 18) si ritroveranno di fronte le due tifoserie più distanti: gli ultras della curva nord laziale e quelli amaranto sono divise da [illegible] antica rivalità che, negli ultimi anni, si è arricchita per colpa di ideologie contrapposte. Se per oltre cinquant'anni [illegible] storia sportiva dei due club ha evitato duelli nella categoria dei grandi (il Livorno è tornato in A l'estate scorsa), in questa stagione [illegible] i due gruppi rivali hanno avuto l'opportunità di scontrarsi già all'andata in Toscana e, questo pomeriggio, il timore che vada in scena la replica è forte.

I due tecnici si sono superati nel lanciare appelli spostando l'attenzione su quanto accadrà in campo. La Lazio chiede strada al Livorno per rialzare la testa e la classifica e mettersi in scia delle pretendenti ad un piazzamento Uefa. Il salvataggio in extremis di mercoledì scorso (Lotito ha vinto la sua battaglia con il fisco) ha contribuito a rasserenare gli animi che, in caso contrario, potevano dar vita a quei problemi di ordine pubblico di cui ha parlato il Premier Silvio Berlusconi («Abbiamo salvato la Lazio per evitare che a Roma accadessero incidenti»). Il Livorno sbarca all'Olimpico con [illegible] presidente, Aldo Spinelli, dimissionario [illegible] senza il trio Galante-Lucarelli(l'attaccante)-Amelia, fermi ai box [illegible] squalif[illegible]. «Troppo stress, non è [illegible] questione di soldi. L'ho detto [illegible] che al nostro sindaco e lui mi ha assicurato che cercherà un nuovo acquirente entro i prossimi due mesi: [illegible] Livorno è una [illegible] basta leggere i bilanci. E, poi, c'è [illegible] organico [illegible] tutto rispettoso. Spinelli mette [illegible] piede fuori [illegible] calcio dopo gli ultimi [illegible] anni [illegible] in riva al mare. «Cecchi Gori al mio posto? Sarebbe l'uomo giusto. Una persona che conosce il nostro mondo come pochi [illegible] che da questo ambiente ha ricevuto torti gravissimi e quindi ha una gran voglia di riscatto», così Spinelli.

SKY CALCIO 4 ORE 18			
Lazio		Livorno	
(3-5-2)		(3-5-2)	
1	PERUZZI	MARESCHINI	22
5	SIVIGLIA	MILANA	29
24	COUTO	GRANDONI	7
8	ZAURI	A. LUCARELLI	9
22	DUDU	BALLERI	69
16	GIANNICHEDDA	VIGIANI	30
20	LIVERANI	LICKA	23
6	DABO	GRAUSO	14
10	CESAR	DOGA	13
11	MUZZI	PROTTI	10
29	BAZZANI	DANILEVICIUS	8
Arbitro: MESSINA			
30	SERENI	MAZZONI	84
3	TALAMONTI	PEERTZEL	6
25	SESIC	GIALLOMBARDO	15
17	MANFREDINI	NUOTOLO	87
7	A. FILIPPINI	OSEI	8
14	F. FILIPPINI	VIGNAL	4
18	ROCCHI	COLOMEO	23
All: PAPADOPULO		All: DONADONI	

Cristiano Lucarelli festeggia a pugno chiuso

Di Canio si esalta a braccio teso dopo la vittoria nel derby

IL VISO PALLIDO CHE HA VINTO 7 OSCAR.

BALLA COI LUPI. Il decimo DVD di "Cinema da Oscar", la collezione de La Stampa dedicata al grande cinema.

Durante la guerra civile americana un ufficiale viene mandato in uno sperduto avamposto, qui conosce una tribù Sioux. Diventerà uno di loro, anche a costo di affrontare i suoi ex compagni. Ecco in poche parole un film ricco di tante emozioni, premiato con ben sette Oscar, tra cui quelli per il miglior film e la miglior regia a Kevin Costner. Impossibile perderlo.

A SOLI 7,90 €* IN EDICOLA DA VENERDÌ 1° APRILE

*più il prezzo del quotidiano. E UN'INIZIATIVA RISERVATA AI LETTORI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 28, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5484620; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8401212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 336952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 30, t. 72627; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930655; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 15, t. 24479-24478; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754, **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53841; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo 4, Sazio 18, t. 275900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504051; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,76

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,66**
- tecnici **Euro 1,54**
- altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

[redacted] uomo-donna, prima cintura, codesi negozio prestigioso ed avviatissimo, n.5 vetrine, mq.110, € 140.000,00 trattabili. Scrivere: Publikompass 6030 - [redacted] Torino

ALBERGO 4 stelle lusso crocevia MI-AL-GE, eccezionali finiture vendiamo immobile ed azienda. Immobiliare Europa Mediahotel Tel. 338.484.0430 Rag. Baretto.

ANNI LUCE dimensione donna, Freddy, converse, vendo negozio abbigliamento, eccezionale posizione, sede gare olimpiadi 2006. Tel. 338.484.0430.

[redacted] 3

IMPIEGATI

Azienda operante nell'organizzazione di eventi e manifestazioni
sta cercando una persona con le seguenti predisposizioni:
orientamento commerciale, attitudine gestione di contatti e trattative, capacità organizzative, customer care.
Viene richiesto:
disponibilità a trasferimenti sul territorio nazionale e eventualmente all'estero, attività primaria in provincia di Asti, esperienza referenziata, conoscenza della lingua inglese.
Offriamo:
Incentivi commisurati alla reale esperienza ed al raggiungimento degli obiettivi.
Ambosessi inviare c.v. fax n. 0141.41.18.78.
Ciriotti Srl Fraz. Gessami, 213/A- [redacted]

CONCESSIONARIA [redacted] Srl corso Sebastopoli 227, Torino ricerca ricevitore clienti, per assistenza veicoli. Richieste precedenti esperienze specifiche, titolo di studio, max 40enne. Ambosessi inviare curriculum fax 011.327.2441 o e-mail info@paolorino.autogerma.it

LAVORI VARI E PART TIME

AGENZIA INVESTIGATIVA DELLE [redacted] via Ventimiglia 78 Torino, ricerca investigatori/trici da inserire nel proprio organi[redacted] curriculum a sicurezza@indagini.com

CONTE OTTAVIO PICCOLOMINI Corso Turati 70 Torino, seleziona 12 operatori/trici telefonici per lavoro telefonico part - time in call center. Età minima 25 anni, buona cultura. Guadagno del primo mese 750,00 €. Telefonare 011.304.2224.

IMMOBILIARE EUROPA SRL via Medail 57 Bardonecchia - seleziona per Bardonecchia e nuove filiali in Sanremo n. 1 telemarketing, n. 2 acquisitori/venditori, ottimo trattamento economico, carriera. Ambosessi telefonare 0122.902.232.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALOS rivestimenti e pavimenti, via Gustalo 15, Abbadia Alpina, Pinerolo, ricerca venditori ambosessi. Inviare curriculum via fax [redacted]

ASSISTENZA SANITARIA

ODONTOTECNICO ambosesso con multipla esperienza, centro odontoiatrico di Torino cerca, per ampliamento proprio organico. Si offre buona retribuzione e crescita professionale. Mandare curriculum vitae a: s.os@nogard.it - Nogard Sas corso Stati Uniti 61, Torino.

[redacted] 4

IMPIEGATI

IMPIEGATA amministrativa 40enne, pluriennale esperienza contabile e commerciale, valuta proposte serie aziende. Tel. 348.283.2916

IMPIEGATO di organizzazione e produzione c[redacted], acquisti, personale, settore prototipi modelli stampi lamiera plastica. Tel. 335.837.7613 ore pasti

[redacted] **BABY SITTER**

[redacted] peruviana [redacted] ottime referenze cerca lavoro [redacted] baby-sitter, [redacted]za anziani, colf. Tel. 011.383.257 - 338.682.2708.

SIGNORA peruviana 32enne offresi per assistenza anziani, fissa o ad ore, referenziata, telefonare 340.405.6307.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

CAVORETTO nell'esclusivo complesso le terrazze proponiamo elegante appartamento con piacevole affaccio sulla città di circa mq 400. Sant'Andrea Immobili di prestigio 011 660.0322.

VIA PIETRO MICCA, in prestigioso stabile, vendiamo alloggi di varie metrature, [redacted] impiantiste, Immobiliare [redacted] 011.541.192.

[redacted]

BARDONECCHIA vendiamo nuovo monolocale con posto auto € 108.000,00, bilocale con terrazzo, trilocale con box doppio. Immobiliare Europa [redacted] 902.2232.

€ [redacted] elegante villa in finizione, ottima posizione collinare, 5 km da [redacted]gnola. 'La Borsa' 011.321.[redacted]

[redacted] vendiamo [redacted], bilocali, trilocali [redacted] terrazzo soleggiato, [redacted] mino e box, casa signorile. Immobiliare Europa 0122.850 686.

[redacted]

AFFEZIONATI Costa Azzurra. [redacted]ligia villetta uni[redacted], vista mare, giardino, posto auto, [redacted] 140.000,00. Tel. 0184.298.950.

ALBENGA vicino mare zona [redacted] bilocale [redacted] vivibile termoautonomo Affarel € [redacted] 0182.555.827 - [redacted]

ARENZANO Pineta, esclusivo superattico direttamente sul mare, composto da luminoso e ampio salone, tre camere, cucina, doppi servizi, meravigliosa terrazza [redacted] giardino pensile. Tutto totalmente [redacted] mare. Box doppio. [redacted], Tel. 010.913.7108, 347.412.0177.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 130.000,00 finanziamento 1[redacted] Tel. 0183.642.030 - 348.338.5456.

[redacted] trilocale ristrutturato arredato duo termoautonomo 800 mt [redacted] mare € [redacted] Bonsaimmobiliare.it 370.102.7511.

SANREMO appartamento nuovo, semicentrale, ingresso, camera, cucina grande, bagno, balconata, riscaldamento autonomo € [redacted]pi 0184.531.550.

[redacted] caratteristica villa antica, panoramica, comoda, [redacted] nel verde, a [redacted] dal [redacted]. 2 appartamenti, terrazzi, porticati, magazzini, ampia zona parcheggio, orto [redacted] ristrutturazione recente. Euro 270.000,00. Tel. 0141.82.42.60 / 347.96.30.214.

SANREMO Foce trilocale arredato nuovo ristrutturato [redacted] rifiniture. Richiesta € 260.000,00 Tel. 329.125.1854.

ITALIA

SARDEGNA Portoquadro - vendiamo villette indipendenti con giardino splendida ubicazione sul mare da € 250 000,00. www.immobilsarda.com - 0789.754.600.

SARDEGNA Portorotondo vendiamo-affittiamo ville padronali e confinanti mare. Club Prestige. www.immobilsarda.com - 0789.754.600.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.585.827 N[redacted] appartamenti da € 72.500,00 [redacted] giardini posti auto cantina occasione.

CANNES Costa Azzurra massima della qualità di vita lancio appartamenti in centro città dal monolocale al 4 vani giardino, piscina, vicino al commercio. Le Pommeri +334.93.474.284 per appuntamento.

[redacted] **UFFICI** [redacted]

VIA ROMA, traversa, prestigiosissimo immobile locato a istituto bancario vendo a € 1.600.000,00. [redacted] 338.484.0430 Rag. Baretto

[redacted] 6

TORINO PROVINCIA

RICERCO cascina, [redacted], [redacted] da ristrutturare con terreno, cintura torinese, astigiano, Roero. 'La [redacted]' 011.321.495.

[redacted] 7

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze, [illegible] settimane, quindicina, mensile, www.auroraimmobili.it - 0182.950.771.

ITALIA

SARDEGNA Costa Smeralda affittiamo ville - villette - [redacted], www.immobilsarda... [redacted]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CROCETTA privato affitta piano terreno mq 120, 7 camere, ufficio / abitazione, 850,00 € mensili. Telefonare 011.617.7477.

SETTIMO casello tangenziale, capannoni 6.000 / 2.000 mq. con uffici, ribalte, parcheggi amplissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547

[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.617.7242.

[redacted] acquista vetture e fuoristrada [redacted] ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel 011.817.1643 - 011.889.864.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALBERGO SILVANO * * * Diano Marina (Im) centrale, elegante, familiare, piscina, garage. Formule primaverili. Appartamenti mono e bilocali vista mare. www.hotelsilvano.it. Tel. 0183.403.014, fax 0183.402.720.

[redacted] Residence San Francesco affitta app[redacted]ti centrali tranquilli confort fine [redacted]nz. piscina, solarium. Telefonare 0182.67.391 - www.residencesanfrancesco.it

[redacted] 11

DAVIDE [redacted], timido, riservato, occhioni blu, cerca [redacted] premurosa, amante natura, viaggi avventurosi. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

FLAVIO [redacted] 48enne, occhi azzurri. Fantasioso, pratico, amante lago circa [redacted] dolce, [redacted], amante [redacted] famiglia, appassio[redacted] cucina, [redacted] matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

LUISA affascinante [redacted] ne separata, capelli rossi, cerca uomo protettivo, [redacted] amante bambini, professionalmente realizzato. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MARINA dinamica parrucchiera 36enne separata Ottimista, [redacted] fisico longilineo, cerca uomo caldo, comprensivo, fantasioso. No pigri. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011 839 4771

[redacted] indipendente [redacted] libera, [redacted] buon livello sociale, ottima [redacted] [illegible], scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 6421 - 10100 Torino.

47ENNE divorziato ricerca donna semplice scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 6029 - 10100 Torino

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA [redacted] 011.334.602 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in [redacted] Corso Peschiera, [redacted] Torino

ARRIVA l'estate perdi [redacted] con i prodotti nutrizionali Herbalife per informazioni tel. 335.525.6128.

[redacted] **GEMMA** [redacted] sta: oro, argenteria, monete, preziosi, [redacted] logi. Via Madama Cristina 42.

NOTIZIE DALLE AZIENDE

I Premi Rolex per un'Ingegnosa Impresa

I Premi Rolex per un'Ingegnosa Impresa intendono incoraggiare lo spirito di iniziativa fornendo aiuto finanziario e il dovuto riconoscimento a singoli individui che abbiano elaborato progetti innovativi ma concreti, miranti al progresso e al benessere dell'umanità.
Giunti alla dodicesima edizione, I Premi vengono assegnati ogni due anni a dieci Vincitori che, pur lavorando in ambiti e con approcci molto diversi, sono accomunati dalla volontà di migliorare le condizioni di vita sul nostro pianeta.
I Premi vengono banditi in cinque discipline chiave:
Applicazioni scientifiche e mediche: progetti afferenti alle scienze naturali, volti a migliorare la salute e il benessere dell'umanità.
Tecnologia e innovazione: scoperte, innovazioni e processi nel campo della scienza applicativa che apportano un contributo significativo alla società.
Esplorazioni e scoperte: spedizioni, viaggi e imprese [redacted] stimolano [redacted] nostra immaginazione, e ampliano la conoscenza del mondo.
Ambiente: progetti volti alla tutela e al miglioramento dell'ambiente natur[redacted].
Patrimonio culturale: progetti che contribuiscono [redacted] salvaguardia e allo sviluppo del nostro patrimonio storico, culturale e artistico.
Rolex istituì I Premi nel 1976 per commemorare il 50° anniversario della sua più importante realizzazione tecnica, il cronometro Oyster, il primo orologio da polso impermeabile. Questa iniziativa ribadisce [redacted] volta di più il secolare impegno dell'azienda nei confronti dell'eccellenza e della capacità e realizzazioni individuali.
La partecipazione ai Premi è aperta a chiunque, senza restrizioni di età, cittadinanza o [redacted]le.
Fra i Vincitori [redacted] passate [redacted] figurano [redacted] e insegnanti, falegnami, [redacted] di biologia molecolare e archeologi. Contrariamente ad altri riconoscimenti, basati su criteri di selezione da parte di terzi, I candidati ai Premi Rolex possono presentare la propria candidatura personalmente.
Chi intendesse partecipare a [redacted] edizione dei Premi, [redacted] presentare il proprio progetto [redacted] il 30 settembre [redacted], [redacted] il modulo [redacted] partecipazione dal [redacted] www.rolexawards.[redacted].
[redacted] ulteriori [redacted]: Barbara Giorgio - Ufficio Stampa Rolex Italia
Tel. 0272001513 - barbara.giorgio@sec1951.it - www.rolexawards.com

A Perugia la prima volta di Grappitaly

Nell'ambito della [redacted], un convegno su come difendere dai regolamenti europei questo prodotto d'eccellenza [redacted] [redacted] in Italy

Giovani e invecchiate, monovitigno e [redacted], fino alle acquaviti d'uva. È stato un gita-[redacted] viaggio per gli oltre 10.000 visitatori di Grappitaly che hanno avuto la possibilità di "vivere in diretta" profumo e [redacted], gusto e retrogusto del nostro distillato [redacted]lo, la grappa, [redacted] circa [redacted] degustazioni.
"Bere col [redacted]" è [redacted] il [redacted] per sottolineare l'importanza dell'olfatto [redacted] cogliere la ricchezza e la [redacted] della [redacted] di moderna concezione. Filmati esplicativi sul [redacted] di distillazione, il [redacted] degli [redacted] i seminari di degustazione e l'allestimento di [redacted] a tema come grappa e cioccolato, grappa e sigari, grappa e cocktails hanno dato a questo appuntamento [redacted] valore fortemente didattico e culturale per distinguere fra il bere [redacted] degustare, per imparare a bere meglio e con [redacted].
Ma il momento più importante di questo festival della grappa è [redacted] il convegno [redacted] tema "Grappa: [redacted] [redacted] italiano [redacted] difendere" in cui i distillatori hanno espresso, [redacted] e torto, il loro allarme contro possibili [redacted] [redacted] regolamento [redacted] del Consiglio Europeo sulla [redacted] [redacted]che ci[redacted] potrebbe privare l'Italia dell'utilizzo esclusivo [redacted] termine "grappa", perdendo da un giorno all'altro la propria "bandiera" e assistendo di colpo alla vendita di una denominazione e alla perdita di identità di un prodotto simbolo del Made in Italy
All'incontro, coordinato da Italo Maschio Presidente del Comitato Nazionale Acquavite, è intervenuto fra gli altri Salvatore Petroli [redacted] Generale dello [redacted] Agroalimentari del Ministero delle [redacted] Agricole e Forestali. Se l'obiettivo dei distillatori era quello di sensibilizzare [redacted] istituzioni per difendere a Bruxelles [redacted] esclusivo del termine grappa, ci sono riusciti. La presenza e l'intervento di Salvatore Petroli, [redacted] pur con dovute precisazioni, sono stati rassicuranti. "Sono fiducioso [redacted] la battaglia per la grappa sarà vinta - ha detto - ma i timori restano" perché la situazione a livello internazionale - ha spiegato - "non [redacted] molto a favore degli [redacted] della Comunità Europea".
Messaggi incoraggianti [redacted] giunti [redacted] Ministro degli Affari [redacted] Gianfranco Fini, dal [redacted] Ministro delle Attività Produttive Adolfo Urso, dal [redacted] Presidente [redacted] Commissione Europea Franco Frattini e dallo stesso Ministro [redacted] Alemanno. Tanto che Italo Maschio ha concluso i [redacted] sottolineando [redacted] [redacted] [redacted] il "grande intesa" che si è [redacted] fra i [redacted] e [redacted] istituzioni, la prima con il Ministero [redacted] Politiche Agricole.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA
Supplementi

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive.
I dove, I quando, I come. Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni sabato, [redacted] LA STAMPA.

ttL tuttolibri tempo libero
Tutto quello che c'è, da sapere.

CASA mia
·ROSBELLA·
Residenza per Anziani

Convenzione Servizio Sanitario Nazionale • Assistenza Medica • Infermieristica • Socio-Assistenziale • Palestra Fisiokinesiterapia
RAF • RSA • RSA ALZHEIMER

A 20 minuti dall' uscita Asti est
Accoglienza [redacted] partire [redacted] 63 [redacted] [redacted] giorno

Personale diplomato [redacted] formato.Animazioni varie e adattate.
Zona specifica per persone affette da Morbo di Alzheimer con Spazio "Snoezelen",
Aromaterapia, Cucinaterapia [redacted] Percorsi Terapeutici.
Accoglienza definitiva, temporanea [redacted] ricoveri di sollievo per persone autosufficienti,
parzialmente o totalmente dipendenti o affette da Alzheimer.
I bambini che vi verranno [redacted] trovare potranno divertirsi nell' angolo
giochi esterno ed interno.

ORPEA
LA VITA PROSEGUE CON NOI
www.orpea.com

SATURN
THE DIGITAL PLANET

Le offerte sono valide dal 31/03 al 23/04/2005.

Aprile vietato dormire!

CONSEGNA GRATUITA IN 24 ORE!
INSTALLAZIONE GRATUITA!
FINANZIAMENTO A TASSO ZERO!

Su tutti i grandi elettrodomestici, evidenziati in Punto Vendita, ALLACCIAMENTO e CONSEGNA GRATUITA a domicilio, limitata ad un raggio di 15 Km dal Punto vendita†, entro 24 ore dall'acquisto. Per maggiori informazioni chiedi il regolamento completo in Punto vendita.

Condizioni del finanziamento: credito al consumo in 10 rate mensili a interessi zero su tutti i prodotti con importo minimo di 249 Euro, evidenziati in punto vendita, TAN 0,0 % - TAEG 8,56%* massimo. Le spese di istruzione pratica possono variare a seconda del numero delle rate e vengono ripartite su tutte il finanziamento. Salvo approvazione della Società Finanziaria.
* ALLA RATA DEVONO ESSERE ADDEBITATE LE SPESE ISTRUZIONE PRATICA.

32,90
X 10 RATE* 329,00
ARISTON AVB
LAVABIANCHERIA

74,90
X 10 RATE* 749,00
SIEMENS
LAPTOP

Saturn for You
800 992300

Torino - Lingotto.

Aperture domenicali e festivi: Torino 3, 10, 17, 24/04 e lunedì 25/04.

LA [redacted]
PAGINA [redacted] SABATO 2 APRILE [redacted]

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «CRONISTA PER VOI» 011 6568740. cronista@lastampa.it

CRONACA

• [redacted] Via Volpiano, [redacted]
• [redacted] Via Buschetti, [redacted]
• CUMIANA str. Pinerolo, [redacted]
• [redacted] str. Torino, [redacted]
• [redacted] str. S2 bis
[redacted]VALTA [redacted] 1° Maggio, 124 - FIAT

va bene

■ Dopo una battaglia durata anni, arrivano finalmente i fondi (12 milioni di euro) per la bonifica dei due stabilimenti ex Oma e ex Chimica Industriale di Rivalta. Due autentici cimiteri di veleni a pochi passi dalla città.

va male

■ «Ristoratori, aprite i vostri menu a chi è vittima di una forma di allergia». L'appello di medici e genitori merita attenzione e rispetto. Come ricorda [redacted] mamma, anche un gesto semplice come un pranzo fuori può rivelarsi un incubo.

da seguire

APPUNTAMENTO musicale [redacted] la PFM questa sera: il Kubo di beinl ospita, infatti, il concerto della Premiata Forneria Marconi. Franz Di Cioccio, Flavio Premoli, Lucio «Violino» Fabbri, Francone Mussida e Roberto Gualdi si esibiscono, a partire dalle 21,30, nella sala di via Agnelli 36/38. Il biglietto costa 19,50 euro.

il tempo

■ Diversi sistemi depressionari ed anticiclonici si stanno contendendo i cieli europei per questo fine settimana rendendo le condizioni meteo ancora instabili. Le fresche correnti orientali abbassano i livelli termici sul Piemonte dove avremo cielo in parte soleggiato ma anche nuvoloso con possibili deboli rovesci su aree pedemontane. Nuvoloso ieri a Torino con 16.2 di massima, 10.4 di minima e 47% di umidità alle ore 18. Cielo soleggiato l'anno scorso con 20.1 [redacted] massima, 6.1 di minima e 33% di umidità.

Torino 2006 -314

IL SANTUARIO NON RIESCE A CONTENERE TUTTI I FEDELI: TANTI SUL PIAZZALE

In mille alla Consolata nella [redacted] di preghiera per Giovanni Paolo II

Accanto ai rappresentanti delle istituzioni e del mondo politico tante donne e tanti uomini con gli occhi bassi e il cero tra le mani

Francesca Paci

[redacted] Padre, [redacted] parlando, si avvicina a grandi passi verso la morte». Comincia così il cardinal Severino Poletto [redacted] messa [redacted] preghiera per Giovanni Paolo II: un'invito alla riflessione a una comunità di fedeli con gli occhi bassi e la candela [redacted] in [redacted]. Sin dalle 20 il Santuario della Consolata accoglie uomini, donne, ragazzi, suore vestite di bianco, [redacted]. I primi trecento recitano il [redacted] l'arrivo dell'arcivescovo. Alle 21 anche il piazzale antistante la chiesa è pieno [redacted] cittadini che, a costo di restare fuori, questa sera vogliono esserci.

Parte l'inno a Maria. Il cardi[redacted] Poletto entra accompagnato da due [redacted] di [redacted] prelati in bianco. Nella cappella alla sua sinistra la politica s'inginocchia, mettendo umil[redacted] tra parentesi le polemiche che, come al solito, anticipano [redacted] voto di domenica. C'è l'assessore Marco Borgione in [redacted] dell'assente sindaco Chiamparino che arriva già per la novena del rosario. Accanto a lui, nella fila riservata alle autorità, siedono uno dopo l'altro il collega Giampiero Leo, il presidente della Provincia Antonio Saitta, il sottosegretario Grazia Siliquini, il vice Presidente del consiglio comunale Michele Coppola, il coordinatore di Forza Italia Guido Crosetto, il prefetto Goffredo Sottile e il questore Rodolfo Poli. I candidati alla poltrona [redacted] governatore [redacted] Piemonte accantonano la sfida e si tendono le mano pur mantenendosi a qualche posto di distanza, [redacted] cedes Bresso da un lato e dall'altro Enzo Ghigo [redacted] moglie e figlio. «Grazie ai candidati alle regionali per aver sospeso [redacted] campagna elettorale in segno [redacted] rispetto all'agonia del Papa», aggiunge ancora l'arcivescovo prima di dare la parola agli atti degli apostoli e al racconto di Pietro e Giovanni [redacted] al popolo la resurrezione [redacted] Gesù.

I fedeli, almeno un migliaio, seguono la lettura mormorando l'invocazione collettiva [redacted] misericordia di Dio. Neppure i bambini condotti per mano dalle mamme riescono a distogliere l'attenzione dall'altare. Un ragazzo somalo in lungo paltò color cammello piange piano, dietro di lui, nascosto tra la sua gente, anche don Piero Gallo ha gli occhi lucidi.

[redacted] Poletto l'ha ribadito che stasera i torinesi [redacted] per un vivente, malato [redacted] certo, ma vi[redacted]. Che «qui alla Consolata non c'è alcuna commemorazione funebre». Un'orazione, solo un'orazione per «un uomo straordinario che forse sta soffrendo [redacted] le sue ultime ore». Eppure, nel santuario senza più [redacted] posto in piedi, pesa l'assenza del Pontefice. Quell'assenza che [redacted] è sentita dolorosamente come oggi in tutta la lunga malattia di Giovanni Paolo II. Forse [redacted] l'epilogo, umanamente parlando, e i suoi [redacted] umanamente l'accompagnano.

[redacted]
«Raccolto nella mia cappella chiedendo la sua guarigione»
M. T. Martinengo A PAGINA 38

allinterno

■ SALUTE
ALLERGICI, IL PERICOLO IN AGGUATO A TAVOLA
Crescono i casi di intolleranza alimentare. L'appello di medici e genitori: malattia poco considerata, siateno [redacted] e menu che tengano conto di questi problemi.
ACCOSSATO A PAG. 41

■ [redacted]
CRESCONO I MUTUI UNICREDIT VOLA
Nel 2004 erogati 495 milioni di euro, ovvero il 36% in più rispetto all'anno precedente. In aumento anche i fidi alle piccole imprese.
CASSI A PAG. 43

■ VEROLENGO
OMICIDIO PARRUCCHIERE CONFERMATA LA PENA
La Corte d'Appello ha ribadito la condanna a 30 anni per Laurentiu Ulian, il romeno già condannato per aver ucci[redacted] il 5 agosto 2002, con un colpo alla testa, Franco Scarsella.
NUMA A PAG. 44

Anche molti giovani sono accorsi alla Consolata per la [redacted] del Papa

CHIUDONO DUE STORICI PUNTI VENDITA

Le librerie sfrattate fanno appassire la città

Claudio Gorlier

ADOTTO volentieri pure io la formula «va bene» e «va male», epigrammatica *manchette* di questa pagina, almeno per [redacted] volta, s'intende. Dunque, va sicuramente bene il fatto che [redacted] mese si aprirà una nuova, fervida edizione della Fiera del Libro, un bastione culturale [redacted] nessun'altra [redacted] - nonostante sforzi consistenti - è riuscita a strapparci. Va sicuramente male il fatto che, virtualmente a ridosso, in due punti strategici [redacted] nostra città chiuderanno i battenti due librerie, la Manzoni Centro, già Vasquez, in via XX Settembre, e La Città del Sole, in [redacted] Po angolo piazza Vittorio. La prima aveva (ahimè, parliamo già del passato) [redacted] storia cinquantennale, la seconda conta almeno un quindicennio [redacted] intensa vitalità.

Si tratta di perdite gravi, quasi irreparabili, e [redacted] soltanto per la loro posizione strategica. Entrambe si sono sempre caratterizzate per la loro dimensione ospitale, invitante, dove puoi sostare meditando la [redacted] scelta, f[redacted] delle scoperte magari inattese, ricevere consigli tanto preziosi quanto discreti. Non ce l'hanno fatta, vittime delle esigenze crudeli ma imperative del mercato. Sfratto, che brutta parola pronunciata dal titolare della Manzoni Centro; il magistrato lo ha diligentemente avallato, senza il rifugio della cosiddetta sei più sei (anni, per la cronaca). Di La Città [redacted] Sole, con il suo grazioso, [redacted]gliente cortile dove tenere presentazioni, ancora non si conosce il futuro. In quanto alla Manzoni Centro, le succederà un'agenzia immobiliare: invece di acquistare un libro o sfogliarlo, potrete contrattare l'acquisto o l'affitto di un appartamento. [redacted] librerie delle grandi [redacted] editoriali continueranno a privilegiare le loro [redacted] gli ipermercati di periferia a esitare impassibilmente i successi commerciali del [redacted]. Ci stiamo americanizzando: succede a New York, succede a Chicago, ma laggiù almeno le librerie dei quartieri residenziali tengono duro. [redacted] Quinta [redacted] New York, [redacted] prestigiosa Brentano è succeduto un negozio di moda).

> Come scrisse il poeta La Tour du Pin: «I Paesi senza più leggende moriranno di freddo»

Il fenomeno, purtroppo, non riguarda soltanto le librerie. Tanto per fare un esempio: sotto i portici di piazza Castello da parecchio tempo, [redacted] dove orgogliosamente campeggiava un fotografo d'arte, potete consumare un hamburger. Resistono alcuni storici caffè dove il turista può farsi sedurre dal *bicerin*, ma [redacted] visitatore, non di rado straniero, allettato da diari e memorie di personaggi illustri, ben difficilmente si potrà concedere una *bagna caoda*, accontentandosi - lo dichiaro senza alcuno sciocco astio - di più o meno genuina cucina cinese.

Non sto officiando [redacted] banale rito nostalgi[redacted] mi limito a constatare quella che, [redacted] senso più ampio [redacted] parola, giudico una perdita, [redacted] sconfitta culturale. [redacted] poeta francese La Tour du Pin scrisse malinconicamente che i Paesi senza più leggende «saranno costretti a morire di freddo». Le città senza più immagine, linfa vitale, sono condannate, tristemente, ad appassire. [redacted] non reagiscono.

Oggi parcheggio il bimbo al Poli

Giovanna Favro

NELLE austere, se [redacted] bigie, architetture della sede centrale del Politecnico, è spuntato [redacted] angolo tutto di colore. Settanta metri quadri, più sessanta di giardino, con una piscina traboccante palline, morbidi divanetti, pannelli mobili, scivoli, tavolini e giochi a misura di bambino. E' «Poli-cino», baby parking che accoglierà - per ora gratuitamente; più avanti, promettono in ateneo, a costi comunque stracciati - i figli di studenti e dipendenti del «Poli».

Primo esperimento d'Italia [redacted] questo tipo [redacted] a concretizzarsi in un'università (è in corso un progetto dell'ateneo di via Po per il campus di Grugliasco, indirizzato anche a non universitari), «Policino» accoglierà i primi bimbi - dai 13 mesi ai 12 anni - già a metà mese. E' nato dall'adesione al progetto [redacted] donna a donna» e dell'entusiasmo della Commissione pari opportunità del «Poli», ed è stato finanziato dall'iniziativa [redacted] Equal [redacted] ne ha consentito l'avvio, anche se da luglio tutte le spese saranno a carico dell'ateneo. «Variamo "Policino" - ha spiegato ieri il pro-rettore Marco Mezzalama - facendoci carico di [redacted] problema non squisitamente universitario, non riguardando direttamente didattica e ricerca; siamo convinti di essere, e di dover essere, portatori di innovazione anche dei paradigmi culturali e degli ambiti sociali in largo senso intesi. La conciliazione dei tempi del lavoro e della vi[redacted] extraprofessionale, la promozione [redacted] pari opportunità e il sostegno alle lavoratrici ci stanno molto a cuore. Incoraggiare la presenza femminile è inoltre tra le nostre priorità: oggi [redacted] il 26% degli studenti sono ragazze, e [redacted] i docenti la preponderanza maschile è ancora assoluta».

Ai bambini [redacted] offerti animazione, laboratori teatrali e musicali, e pacchetti educativi pensati con flessibilità: i figli di studentesse, docenti e ricercatrici - ma anche di papà studenti e lavoratori [redacted] «Poli» - potranno infatti utilizzare «Policino» non come [redacted] nido, ma «con frequenza occasionale, e non più di [redacted] ore al giorno». La capienza massima è di 12 bambini presenti contemporaneamente: «Partiamo in via sperimentale - hanno spiegato Mezzalama e il dir[redacted]re ammini[redacted] dell'ateneo Anna Maria Gaibisso -: stabiliremo regole più precise, pensando anche a una struttura più grande nell'area del raddoppio, dopo aver valutato richieste e necessità delle mamme».

Alla presentazione dell'inizia[redacted] non ha voluto mancare l'as[redacted] alle Pari opportunità Paola Pozzi, che ha sottolineato i contenuti educativi per i bimbi. Il [redacted] ha coordinato il più ampio progetto «Da donna a donna», «che ha per scopo - ha spiegato l'assessore - il v[redacted] di servizi gestiti da donne non occupate e a vantaggio di [redacted] che lavorano: donne che dunque la[redacted] per consentire la conciliazione dei tempi di altre lavoratrici, in una sorta di mutuo soccorso di [redacted].

LA GIORNATA PIÙ LUNGA DELL'ARCIVESCOVO SEVERINO POLETTO

Il dolore del cardinale condiviso con i fedeli

Prima della messa alla Consolata la visita pastorale a San Salvario
«La Chiesa è in trepidazione per le preoccupanti condizioni del Papa
Abbiamo l'impressione che il mondo si sia fermato e sia in ascolto»

SETTEMBRE 1978

Il cardinale Severino Poletto

SETTEMBRE 1988

MAGGIO 1998

Maria Teresa Martinengo

Una giornata segnata dal dolore più profondo, ma vissuta tra la gente, a condividere lo smarrimento. Il cardinale Severino Poletto ieri ha rispettato gli impegni presi in precedenza. E alla fine, alla sera, ha celebrato la messa per il papa al santuario della Consolata: in quella luce dorata e familiare nella quale poveri e potenti si immergono quando hanno nel cuore una sofferenza grande.

L'arcivescovo ha tenuto le udienze del mattino. «Credo - ha detto - che sia stato il modo migliore di onorare il dovere di arcivescovo, affidatomi dal papa». Poi ha pregato, solo. E nel pomeriggio, poco prima dell'apertura della visita pastorale a San Salvario: «Le televisioni dicono "era", forse già morto. Io ho pregato, e continuo a pregare, per la sua guarigione, perché abbia conforto. Spero possa ancora riprendersi. E questa poi è la conclusione della sua vita, il Signore è accanto a lui...».

Verso sera, l'arcivescovo è accolto davanti alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli in large Saluzzo dai parroci don Piero Gallo, don Luciano Fantin (Sacro Cuore e Gesù), don Mario Lovera (Sacro Cuore di Maria). E da numerosi bambini, ai quali anche con una grande pena nel cuore, bisogna sorridere. Don Gallo dice di più piccoli: «Durante la messa nominiamo il papa Giovanni Paolo e il vescovo Severino. E' lui Severino». La chiesa è piena di gente. Molti anziani hanno trascorso la giornata in casa, il televisore acceso ad ascoltare le notizie sull'agonia del papa. Sono lo zoccolo duro della fede torinese che i parroci hanno descritto, nel saluto all'arcivescovo, un po' indebolita. E l'arcivescovo apre l'omelia dicendo: «Sono qui per incoraggiarvi, la fede dà forza in questo momento. Stasera iniziamo questo cammino di visita pastorale che indubbiamente va confermato nonostante tutto... Nonostante ciò che stiamo vivendo nella Chiesa con trepidazione, le preoccupanti condizioni di salute del santo padre. Ma siamo qui anche con l'impressione che il mondo si sia fermato, che sia in ascolto». Ancora: «Immaginiamo il mondo intero si sia raccolto in silenzio e in preghiera intorno alla persona sofferente di Giovanni Paolo II». Poi, sottolineando certi eccessi di parole dette durante le dirette da radio e televisioni: «Per noi cristiani è importante condividere il momento particolare. Vorrei che ci sentissimo idealmente vicino al letto di sofferenza del papa che sta offrendo al Signore la sua vita per la chiesa».

Ieri pomeriggio, l'associazione «Ognisko Polskie», la comunità polacca torinese, aveva la riunione del suo direttivo. E, appresa la decisione dell'arcivescovo di celebrare una messa per il pontefice morente, ha subito annunciato la sua presenza alla Consolata. «Per noi è uno choc sapere che il papa è in fin di vita. Nonostante la lunga malattia, non pensavamo che dovesse già arrivare il momento», ha detto Mieczyslaw Rasiaj, presidente dell'associazione. «Ricordiamo il papa in tutte le visite che ha fatto a Torino. Il quadro della Madonna di Chestokowa che lui ci ha donato è in San Lorenzo, accanto all'altare». Numerose le preghiere, durante il pomeriggio, in varie parrocchie della città. In serata, gruppi aderenti al movimento Rinnovamento nello Spirito si sono riuniti in corso Allamano dalle suore della Consolata. E per il papa, hanno pregato anche molti musulmani. Il presidente dell'Istituto islamico, Abdelaziz Khounati: «Il papa è una grandissima personalità: ha sempre fatto appelli di pace, ha aderito all'iniziativa dei musulmani, ha sempre avuto un grande equilibrio».

MOLTE TESTIMONIANZE SPONTANEE DI PARTECIPAZIONE DA PARTE DI TORINESI E TURISTI, CREDENTI E NON

Il prete polacco negli occhi della città che amava

Grazia Longo

L'AFFETTO dei fedeli si legge nei loro occhi. Sguardi che parlano di serena attesa di una nuova vita. Della vera vita. Sono commossi i torinesi che accorrono in chiesa per condividere con altri le loro preghiere per il Santo Padre.

Commossi, non disperati. «Perché finalmente per lui si sta avvicinando il momento di ricongiungere la gioia del cielo - dice Maddalena Candera sul sagrato della Consolata -. Alla radio ho sentito che era peggiorato e ho deciso di venire a chiedere aiuto a Dio. Per assisterlo nel passaggio alla nuova vita». Un timido sorriso illumina il volto della pensionata al ricordo di un viaggio in treno 30 anni fa. «Io e mio marito eravamo seduti a un prete polacco che stava tornando a casa. Ci raccontò della sua missione religiosa. Sono convinta che quel prete fosse Karol Wojtyla. Ho sempre pensato di scrivergli una lettera, ma non ho mai osato».

Di un «grande messaggero di pace e di uguaglianza sociale» parla Marilena Favero, anche lei accorsa alla Consolata per sentirsi più vicina a Giovanni Paolo II. «Un uomo che ha sempre rappresentato il cattolicesimo nella sua veste più umana, più vicino alla gente comune». Al ruolo storico pensa invece Carola Gallo. «Dobbiamo anche lui è caduto il muro di Berlino - afferma sui gradini del Duomo -, non possiamo dimenticare il suo impegno politico-sociale ha ho contribuito a dare una svolta alla storia».

La visita degli alunni di una quarta elementare in Duomo diventa l'occasione per riflettere sul ruolo del Pontefice

Attenta alle esigenze dei loro piccoli allievi sono le insegnanti della scuola elementare Roberto D'Azeglio, Margherita Fontani e Irene Groppi: «La visita al Duomo era programmata da tempo, ma indubbiamente una volta rientrati in classe discuteremo con i bambini dell'importanza e del significato della missione del Papa». Non solo dal punto di vista religioso «perché al di là della fede cattolica, quella del Papa è una figura dall'alto valore storico. Cercheremo di trovare le parole più adatte ad alunni di quarta elementare».

A un «significativo punto di riferimento, indipendentemente dal fatto che sono atei» allude Piero Susso, agente di commercio genovese, che nonostante città per lavoro. «Indubbiamente - prosegue - sia il carisma del Papa, sia l'impronta lasciata a livello sociale. Per non parlare dell'impatto emotivo, per la fine di un così coraggioso nel gestire il dolore, che è forte a prescindere dal credo religioso».

Un'icona della dignità con cui si affronta la sofferenza è anche la prima immagine che sovviene ad Antonio Paolelli, credente, romano in visita a Torino. «Il modo con cui il Santo Padre ha affrontato la sua croce deve essere esempio per tutti noi. Ad appena una settimana di distanza dalla Pasqua, siamo nuovamente di fronte al profondo significato della resurrezione: una vita possibile al di là dei contrasti e delle difficoltà della vita di tutti i giorni».

Il Papa è grande papà di tutti noi» è il paragone che la suora equadoregna Guadalupe Ramirez, della congregazione del Sacro cuore di Gesù e di Maria, propone ai bimbi dell'asilo di Castelrosso, nel Chivassese. «Abbiamo pregato tanto e lo faremo ancora - dice sul sagrato di Maria Ausiliatrice - perché Giovanni Paolo II è sempre stato una Papa buono».

PERSONALITÀ DEL 3-4 APRILE

Il simbolo corretto dei Pensionati per l'Europa

■ A causa di uno spiacevole errore, sul facsimile della scheda elettorale della provincia ■ Torino pubblicata ieri a pagina 37 abbiamo riportato ■ simbolo sbagliato ■ formazione «Pensionati per l'Europa», lista che appoggia il candidato del centrosinistra Mercedes Bresso. Qui a fianco pubblichiamo il simbolo corretto. Del disguido ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

I Radicali: in Piemonte il voto va annullato Troppe irregolarità nella presentazione delle liste

■ Il voto di domenica è irregolare. Lo hanno ribadito ieri i consiglieri regionali uscenti dei Radicali, Carmelo Palma e Bruno Mellano, chiedendo l'annullamento delle elezioni per le illegalità che secondo i due politici sono state commesse nella presentazione delle liste. «Le elezioni regionali - afferma Palma - sono condizionate ■■■ illegalità relative nella presentazione delle liste». Un problema che ha riguardato anche il Piemonte: «Sono in corso indagini - precisa - su tre liste, Democrazia Cristiana, Consumatori e Alternativa Sociale, che rischiano di raccogliere voti determinanti. ■■ accadrà, l'annullamento delle elezioni sarebbe doveroso, chiunque fosse il vincitore. E per questo motivo - aggiunge - riteniamo che debbano essere fatti accertamenti su tutte le liste». I radicali, infine, hanno confermano la loro posizione di neutralità nella contesa elettorale.

Lite sui banchetti, tensione alla Crocetta tra militanti di Rifondazione ■ Forza Italia

■ Tensione, ieri mattina, ■■ Crocetta. Colpa di ■■■ frettolosa lettura delle autorizzazioni dei banchetti elettorali. Senza entrare nel merito della vicenda, ■■■ ■ chi è ■■■■ per primo in via Crocetta, resta il fatto che i militanti ■ Rifondazione Comunista ■ di Forza Italia, si ■■■ alla fine ritrovati nello stesso, identico, punto della strada, pronti ad allestire i rispettivi banchetti. «Questo posto è nostro, andate via». E gli avversari: «E' vero il contrario, siete voi che dovete sloggiare». La situazione si stava già surriscaldando, quando sono arrivati gli agenti della volante prima e della Digos poi, a riportare la calma. Gli animi si ■■■ definitivamente placati dopo che i poliziotti hanno riletto attentamente le due autorizzazioni. Prevedevano infatti i banchetti nella stessa via, ■■ ben distanziati l'uno dall'altro.

PIENO ACCORDO TRA IL PRESIDENTE USCENTE E LA SUA SFIDANTE

Ghigo e Bresso sospendono comizi e iniziative

«Per rispetto delle condizioni del pontefice e l'ansia di tanti cittadini»

■■■■ Tropeano

«Per rispetto delle condizioni del Papa e l'ansia di milioni di cittadini sono annullati tutti i comizi elettorali e le iniziative politiche pubbliche della campagna elettorale in corso». E' questo il testo che i due principali candidati alla presidenza della Regione hanno concordato per annunciare la chiusura anticipata della campagna elettorale. Via via tutti i partiti e la maggior parte ■gli aspiranti consiglieri regionali ■■ associano alla decisione di Enzo Ghigo e Mercedes Bresso. Il governatore ■ l'europarlamentare partecipa■■■ ■ serata alla veglia di preghiera alla Consolata.

I duellanti hanno maturato la decisione di sospendere la propaganda ■■ tempi diversi. Il presid■■■ nella notte tra giovedì e venerdì nel corso degli incontri con le persone che hanno turni di lavoro disagiati. E' da poco passata la mezzanotte quando incontrando i poliziotti impegnati in controlli di prevenzione al Valentino sui telefonini compaiono i messaggi dell'Ansa che annunciano che il Pontefice ha ricevuto l'estrema unzione. Ghigo si confronta con il coordinatore di Forza Italia, Guido Crosetto che lo accompagna in questo viaggio di asciolto tra taxisti e panificatori e nella visita alle sale operative della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco. E' quasi l'alba quando si fa strada la convinzione della «necessità ■ rivoluzionare l'agenda elettorale cancellando per prima cosa la diretta su un emittente tv locale».

Bresso si convince dell'opportunità di sospendere ogni iniziativa mentre in macchina si dirige verso Borgo San Paolo dove ricorderà insieme ai partigiani dell'Anpi Dante di Nanni, eroe della Resistenza. Da Roma rimbalzano le notizie sull'ulteriore peggioramento delle condizioni di salute del Santo Padre. Davanti alla chiesa di San Bernardino i suoi collaboratori che l'aspettano hanno già avvisato i giornalisti che il previsto incontro con i cittadini e gli operatori del mercato, a cui avrebbe partecipato anche il presidente dei deputati, Luciano Violante, sarebbe saltato. L'europarlamentare arriva e conferma: «Sospendiamo tutto».

Poi iniziano i contatti tra il suo staff e quello del Governatore. Basta una telefonata per ■■■ cordare un testo ■■■■■ I collaboratori dei due candidati iniziano a contattare i rappresentanti dei partiti che li sostengono. Così la Margherita che aveva convocato una conferenza stampa ■■■ 12 la trasforma in ■■■ appuntamento di tutte le forma■■■ dell'Unione che annunciano il blocco di ogni iniziativa pubblica. Spiega Bresso: «I sentimenti di preoccupazione per l'aggravarsi delle condizione di salute del Pontefice ■■■ condivisi da credenti e non credenti per questo, ■■■■■ abbiamo deciso di sospendere tutto. Parteciperò ■■■ veglia di preghiera».

Anche il Governatore sarà alla Consolata per «testimoniare la partecipazione di tutti i piemontesi che stanno seguendo con profonda apprensione ed angoscia ques■ ore difficili ■ dolorose della vita del Santo Padre». Aggiunge l'azzurro Crosetto: «Dedichiamo queste ultime ore al silenzio e alla riflessione per rispetto nei confronti della sofferenza di un uomo che è già diventato un pezzo fondamentale della storia del nostro Paese». C'è anche chi conferma gli appuntamenti come il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, ma trasforma l'aperitivo elettorale dell'Udc in una messa di preghiera.

Il presidente Enzo Ghigo durante il tour tra i lavoratori della notte di giovedì sera

Mercedes Bresso, assieme a Luciano Violante e Rocco Larizza (en al mercato di via Di Nanni

DOCUMENTO SOTTOSCRITTO DA 1600 LAVORATORI

Da Mirafiori lettera aperta per Berlusconi e Prodi

Marina Cassi

Il futuro ■ Mirafiori non può essere un tema che si esaurisce con ■ voto regionale. Che cali il silenzio sulla situazione della Fiat è il timore dei lavoratori e in 1.600 hanno firmato una lettera, promossa da alcuni delegati, indi■■■■ a Berlusconi e a Prodi ■ intitolata «Dalle promesse ai fatti per rilanciare Mirafiori».

Ricordano ■ presidente del Consiglio che «il suo governo si è preso l'impegno di convocare la trattativa e aprire quel negoziato che sino ad oggi è sempre mancato». Concludono: «Attendiamo quella risposta».

A Prodi - che aveva ricevuto una delegazione due mesi fa mentre era a Torino per la conferenza programmatica della Margherita - scrivono: «Si era preso l'impegno ed aprire un confronto presso la "fabbrica del programma" di Bologna, per discutere con la nostra dele■■■■ ■■ cosa farebbe ■ centro sinistra, se fosse al governo del paese, per risolvere la crisi dell'auto e di Mirafiori».

«Dalle promesse bisogna passare ■ fatti Torino non può perdere l'auto»

Adesso i lavoratori - che l'11 marzo sono stati a Roma con una affollata manifestazione per chiedere garanzie sul futuro - aspettano risposte. Le stesse che chiederanno al prossimo presidente della Regione.

Nella lettera scrivono: «Siamo lavoratori che, da tre anni, vedono la propria azienda vivere una crisi senza precedenti, un'azien■■ condizionata da un pesante indebitamento e da un ricambio continuo di management, che si ■■■■■■■ con analisi e "ricette", che smentiscono i propri predecessori ma, non sembrano ad oggi, aver risolto il malessere principale della Fiat Auto, l'assenza di investimenti e nuovi prodotti vincenti in ■■ mercato molto aggressivo».

Raccontano di sè, delle pro■■ condizioni: «Tutto ciò si traduce per noi in un costante ricorso alla cassaintegrazione (sono tre anni che non vi è un mese continuo di lavoro), lo stabilimento in questi tre anni è passato da 27 mila a circa 15 mila addetti. E noi e le nostre famiglie viviamo un clima di costante incertezza».

Come ripete da mesi ■ sindaco torinese anche i firmatari non si preoccupano solo per sè: «Noi non ci rassegniamo all'idea che Torino e l'Italia debbano perdere, con Mirafiori, la produzione dell'automobile ■ pensiamo difendendo il nostro lavoro e lo stabilimento di difendere anche ■■ pezzo di futuro del paese. Da un anno, stiamo chiedendo di riportare a Torino un nuovo motore, un nuovo cambio e un ■■■■ prodotto. Sappiamo che la produzione dell'automobile è, e resterà, strategica ed è per questo che crediamo che Mirafiori sia un sim■■ e un'opportunità per ■ ■■■ stra città, per ■ Piemonte, per il paese».

Sollecitano l'apertura ■ un «confronto e di un negoziato che coinvolga l'azienda, il sindacato, gli enti locali e anche il governo per dare condizioni di certezza al futuro dei lavoratori e dell'industria in questo paese».

Per il segretario della Fiom, Giorgio Airaudo, «bene fanno i lavoratori a chiedere, ad ■■■■ bì gli schieramenti politici, di ■■■ distrarsi dagli impegni per affrontare la crisi italiana nel suo epicentro: l'auto e Mirafiori; ■ indispensabile ■■■ la politica eserciti il proprio ruolo per far uscire questa strategica azienda italiana dalla crisi».

E il segretario Fim, Antonio Marchina commenta: «La lettere conferma la necessità che si ■■■ no con urgenza le risposte che i lavoratori aspettano da mesi».

SOMMANDO CONSENSI A CONSENSI SONO MOLTE LE FORMAZIONI IN GRADO DI SPOSTARE L'AGO DELLA BILANCIA

Le liste più piccole, decisive per il risultato finale

Da Insieme per Bresso ai Consumatori, dal Pdci ai Socialisti e liberali

Emanuela Minucci

Piccoli, ma decisivi. Sono gli schieramenti meno forti dal punto di vista delle percentuali (anche se l'effetto sorpresa è sempre in agguato) ma in grado, sommando consenso a consenso, di spostare il risultato finale. Dal partito dei Comunisti italiani che comunque, cinque anni fa, ave■■ ottenuto il 2,1 per cento, agli «outsider» di queste regionali, come la lista «Insieme per Bresso» - composta per lo più da personaggi della società civile - sino a quella dei Consumatori che corre al fianco di Ghigo.

E cominciamo proprio da quella lista che Mercedes Bresso il 12 febbraio scorso ha voluto a tutti i costi, arrivando a intimare ai partiti della sua coalizione: «O si corre così o non si corre per niente, ritiro la mia candidatura». E' nata così, un sabato notte, in un'agitata riunione del■■■■■ stra, «Insieme per Br■■■». Il suo capolista è il manager Piero Fusaro che spiega: «Abbiamo tutti un'esperienza professionale alle spalle; non siamo contro i partiti nè contro la politica, ma non siamo certo politici di professione. Ci unisce l'obiettivo di scegliere un candidato capace e competente come Mercedes e l'impegno per portare una persona tanto affidabile alla guida della Regione». Prende fiato: «Non vorremmo limitarci ad essere spettatori del mutamento: e tutto ciò più nei programmi che nelle sigle». Ma qual ■ il punto forte del loro programma? «L'economia del Piemonte ristagna - continua Fusaro - e l'industria, da 14 trimestri ■ questa parte è in flessione. Ecco: la nostra lista nasce per ribaltare questa situazione, iniettando sul territorio grandi competenze e un forte spirito di sviluppo e ricerca».

Sul fronte opposto è spuntata a sorpresa una lista Consumatori che vuole «tutelare i piemontesi più provati dal caro-euro». Spiega il capolista Michele Giovine: «La nostra priorità di programma? Sbaglia chi pensa che il nostro impegno si esaurisca nel controllo dei prezzi e, appunto, nella tutela di chi è alle prese, tutti i giorni con il problema della spesa: noi siamo anche per l'urgente messa in cantiere del ponte Mosca e per dire un secco "no" alla scalta dell'inceneritore, soprattutto in città».

I Comunisti italiani sostengono Bresso e con il capolista Luca Robotti, si dicono convinti che ■ possibile cambiare il Piemonte, anzi è necessario cambiarlo per impedirne il declino e rilanciarne il ruolo sul piano della competizione economica ed industriale in ambito europeo». La priorità? «Il tema dello sviluppo industriale ■ partire dalla difesa della Fiat e di tutto il comparto manifatturiero». Conclude: «La regione dovrà sostenere, in modo prioritario, quelle realtà imprenditoriali che presentino piani industriali credibili e incentrati sul mantenimento dell'occupazione, oltre che incentivare il rapporto tra sistema industriale e rete della ricerca scientifica e tecnologica».

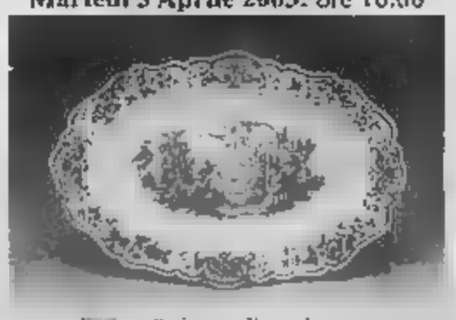
Fusaro: siamo professionisti ma non della politica Guerra alla stagnazione Nicotra: coniugare sempre sviluppo economico e della qualità della vita

Anche l'Italia dei Valori appoggia Bresso. Il capolista, Andrea Buquicchio, spiega: «Come ci ha insegnato Di Pietro il nostro maggiore impegno ■ incentrato sulla legalità e sulla trasparenza ■■ conti pubblici. Più nei dettagli: lotta alla corruzione, all'affarismo personale, con un occhio particolare agli scandali sulla sanità». Per lo Sdi, invece, parla l'ex-condirettore dell'Avanti Giuseppe Garesio: «Quando ■■ segretario regionale del Psi, avevamo ■ Piemonte oltre 600 mila voti, che in buona parte sono ancora nel centrodestra o nell'area dell'astensione: questi elettori stanno per tornare tutti a sinistra, per favorire il cambiamento con il voto a Bresso presidente. Adesso siamo noi che rappresentiamo un segnale di cambiamento: una sinistra laburista e moderna, quella dei meriti e dei bisogni». E siamo all'«Ambienta-lista» di Maurizio Lupi che chiede «il voto a tutti gli ecologisti stufi della solita politica del no-grazie». E aggiunge: «E' ora di incidere nelle scelte in senso ambientalista senza rinunciare ■ progresso ma con un attento occhio di riguardo verso il territorio e la qualità della vita».

Altri socialisti, invece, ■■■■ gono Ghigo. Gli uomini di De Michelis, uniti al Pli, sono rappresentanti da Riccardo Nicotra che promette: «Lavorerò per lo sviluppo del Piemonte affinché il miglioramento economico e quello della qualità della vita possa accompagnare la realizzazione di tutti i progetti. Naturalmente dovrà con■■■■■ l'impegno in quei settori dove ■ Regione ■■ fa■■ bene come l'enogastronomia, il turismo e la cura del territorio».

CASA D'ASTE
DELLA ROCCA s.p.a.
Via Della Rocca 33 - 10123 Torino
tel. 011-812.30.70 fax 011-83.62.44
www.dellarocca.net info@dellarocca.net

Importante asta ■ antiquariato
Lunedì 4 Aprile 2005: ore 16.00 e 21.00
Martedì 5 Aprile 2005: ore 16.00



■■■ piatto in maiolica policroma.
Manifattura Rossetti, Torino XVIII sec. Cm 48x35

ESPOSIZIONE: dal 31 Marzo al 3 Aprile 2005
Orario: 9.30 -12.30 e 15.30 - 19.30
CATALOGO IN SEDE E ON-LINE

I NOSTRI ESPERTI SONO A DISPOSIZIONE
PER VALUTAZIONI, STIME GRATUITE
ED AFFIDAMENTI PER LE PROSSIME ASTE

Da oggi al 25 aprile la kermesse sostenuta da Regione e Provincia

A Pralormo con «Messer Tulipano»

Nel parco del castello sbocciano 50 mila corolle

E' uno spettacolo straordinario, un'immersione totale nella freschezza dei colori primaverili, la fioritura di oltre 50 mila tulipani nel parco storico del castello medievale di Pralormo, cuore del Piemonte: la [illegible] edizione di «Messer Tulipano», evento botanico per eccellenza realizzato da Consolata Pralormo Design e [illegible] Regione, Provincia, Città di Torino e Comune di Pralormo, si apre oggi e prosegue fino al 25 aprile [illegible] un nuovo piantamento, completamente rinnovato nelle varietà e nel progetto-colore. Lo caratterizzano collezioni di tulipani pappagallo, multifiora, ampie aiuole di varietà stellate o a fior giglio, tulipani sfrangiati. E, per richiamare i Giochi Olimpici Invernali del 2006, grandi aiuole di Olympic Flame gialli fiammati rosso e l'Augusta Taurinorum, il tulipano che gli ibridatori olandesi hanno dedicato a Torino in occasione della prossima Olimpiadi.

Narcisi, tulipani sfrangiati, tulipani nani e stellati in ogni sfumatura giallo illuminano le rive del laghetto del parco, disegnato nel XIX secolo da Xavier Kurten, grande paesaggista attivo alla corte dei Savoia. In un giardino di camelie, poi, la magia di un getto d'acqua sembra [illegible] una quinta di tulipani dalle delicate sfumature del rosa, mentre in una piccola grotta di [illegible] si ammira il mitico tulipano [illegible]. Nell'antica serra del castello, una mostra fotografica svela ai visitatori i particolari che, strato dopo strato, conducono nell'interiorità dei tulipani.

Da tre anni ormai il team [illegible] Consolata Pralormo progetta in proprio il piantamento, scegliendo i disegni delle aiuole e le varietà di tulipani, ponendo particolare attenzione a non alterare l'impianto [illegible] parco. Naturalmente i consigli e i suggerimenti degli olandesi, con i quali «Messer Tulipano» era stato avviato, rimangono un valido punto di riferimento. La progettazione creativa tutta italiana del pianta- [illegible] però, ha sorpreso gli stessi olandesi: le aiuole sono state disegn[illegible] nel modo più mosso possibile, facendo «serpenteggiare» i tulipani tra gli alberi secolari.

Come avviene dalla seconda edizione, anche questa volta si è scelto il metodo delle aiuole uniformi nel colore (unico in varie nuances), ma realizzate con diverse varietà, altezze e soprattutto tempi di fioritura diversi. In questo modo si può essere abbastanza certi (salvo disastri naturali...) che risultino magniche per tutto il periodo della mostra. Salvo quindi la prima grande aiuola che accoglie i visitatori all'ingresso del castello, e che riunisce tutte le varietà esistenti nel parco, sono state quindi evitate le aree multicolori.

Il "catalogo vivente" che il pubblico ammira in [illegible] riparata della mostra ripropone [illegible] le varietà tulipani piantate nel parco e disponibili sul mercato (alcuni tulipani [illegible] invece [illegible] novità e non sono ancora in commercio). Questo consente ai visitatori, che durante la visita hanno già avuto modo di annotarsi le varietà preferite, di scegliere con calma quali bulbi ordinare.

Per questa sesta edizione, che comprende anche il tema della vite in montagna come segno dell'attesa che precede i XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, è stato predisposto un «Hortus Bulborum» in cui ammirare le varietà di tulipani selezionate nel corso dei secoli dagli ibridatori: [illegible] sorta di «museo» [illegible] che racconta [illegible] la [illegible] un solo fiore dal 1300 ai giorni nostri. Numerose le iniziative - lezioni e conferenze, laboratori e giochi per bambini, area shopping, ristorante - che fanno di «Messer Tulipano» una manifestazione come sempre all'insegna della vivacità. Ancora una volta, [illegible] del successo di «Messer Tulipano», c'è un grande lavoro che coinvolge moltissime persone e professionalità. Grazie questo impegno, ogni [illegible] giungo- [illegible] al [illegible]ello oltre cinquantamila visitatori da tutta Italia, dalla Francia e dalla Svizzera.

Straordinario «museo» da ammirare tra aceri e querce

I sette secoli di un fiore

L'«Hortus Bulborum» racconta

Dopo il piccolo e suggestivo viale antico, punteggiato di tulipani botanici che richiamano nelle loro forme nei colori i primi tulipani giunti Europa dal lontano Oriente, un vero e proprio «Hortus Bulborum» - realizzato dal team di «Messer Tulipano» in collaborazione con un'esperta botanica - fa percorrere ai visitatori la storia del tulipano dal 1300 ad oggi, quasi un piccolo museo vivente dedicato a questo straordinario fiore. Nell'area situata sul retro del castello è stato infatti allestito un breve percorso che si snoda all'interno di un boschetto di aceri e querce: percorrendo il sentiero si potrà scoprire l'evoluzione che hanno avuto i tulipani da giardino nel corso dei secoli.

La storia dei tulipani inizia con i loro antichi progenitori: le specie botaniche selvatiche, esili e delicate, [illegible] ancor oggi cresco- [illegible] spontanee in natura (una presente anche nel territorio del Castello di Pralormo). In sequenza cronologica si trovano a Pralormo le prime varietà selezionate dall'uomo, [illegible]le corolle slanciate e appuntite, coltivate intorno alla metà del XVI secolo [illegible] Turchia, dove questi fiori erano molto [illegible]ati come ornamento dei giardini e frequentemente riprodotti nelle arti decorative durante l'Impero Ottomano. Il percorso prosegue con i primi tulipani introdotti in Europa dagli ambasciatori fiamminghi, con le loro ricercate colorazioni sfrezziate (Bizarres) che innescarono la smodata passione per questo fiore che portò fino alla follia degli [illegible] della cosiddetta tulipomania (1634-1637). In quel tempo, un singolo bulbo di una tipologia ricercata poteva [illegible] anche un migliaio di fiorini olandesi (il reddito medio annuo dell'epoca era di 150 fiorini). I tulipani erano scambiati persino con terreni, animali vivi, e case.

Si possono quindi ammirare le «culture» in voga nel mondo occidentale durante il 1700 e il 1800, quando la febbre del tulipano si era ormai sopita, che testimoniano le diverse mode che caratterizzarono selezione di questo fiore straordinario. Il viaggio lungo i secoli conduce infine a scoprire le varietà ortico- ottenute nel corso del [illegible] e in questi primi anni 2000 da ibridatori perennemente alla ricerca di nuove forme e colori. E' il caso dell'agognato tulipano completamente verde e varamente [illegible] che forse solo le ultime frontiere dell'ingegneria genetica potranno regalarci in questo millennio.

Il passaggio da un'epoca storica all'altra sarà annunciato lungo il [illegible] da grandi sagome che riproducono quadri o personaggi famosi che hanno caratterizzato i vari secoli che questo singolare museo vivente invita a ripercorrere in un'insolita chiave botanico-artistica.

Tradizioni e ambiente della montagna torinese

Ricostruito un viaggio affascinante nella vita delle vallate olimpiche

«Messer Tulipano» affianca quest'anno alla fioritura dei tulipani il tema [illegible] montagne che abbracciano Pralormo ogni lato, dando [illegible] ad un panorama spettacolare: l'argomento sviluppato attraverso diverse esposizioni a tema dedicate alla flora, alla fauna, ai costumi e alle tradizioni [illegible] montagne piemontesi, uno dei paesaggi più affascinanti d'Europa, un territorio ricco di tesori culturali ed enogastronomici, ambienti naturali e prodotti di qualità.

In un'area aperta al pubblico per la prima volta, [illegible] stati creati piccoli terrazzamenti per ospitare una collezione di piante alpine: in alcune aiuole tematiche dedicate ai diversi habitat montani è stata messa a dimora una selezione di piante provenienti dalle principali catene [illegible] del mondo.

Si possono ammirare le delicate fioriture delle primule e degli anemoni accanto alla vegetazione degli arbusti sempreverdi tipici delle [illegible] alpine (come il ginepro nano o il pino mugo). Poi, piante officinali montane come genziana, assenzio e timo. Tutte le specie presenti, identificate con il nome scientifico e popolare, [illegible] state raggruppate quanto più possibile in base all'origine geografica. Si è preferito evitare la costruzione di un classico giardino roccioso perché difficile da inserire armoniosamente nel parco paesaggistico del Castello di Pralormo, preferendo un'esposizione di carattere didattico per trasmettere ai visitatori e agli alunni [illegible] scuole che frequentano i laboratori di botanica, utili informazioni sulla flora alpina.

Il percorso alla scoperta della vita sulle nostre montagne prosegue nell'antica Orangerie: qui il visitatore compie un itinerario immaginario tra le vallate alpine, in particolare nelle Valli di Susa e Chisone. Il percorso, realizzato in collaborazione con i Musei di Scienze Naturali [illegible]a, si snoda tra natura e tradizioni, dal mondo agricolo agli animali che vivono in montagna: lo stambecco e il camoscio, la lepre, l'ermellino e la pernice bianca con le loro livree mimetiche in ogni stagione per nascondersi confondendosi con l'ambiente, il lupo pochi anni tornato ad abitare le nostre valli, l'aquila maestosa [illegible] la sua imponente apertura alare, il gallo forcello, il gracchio e la marmotta.

Il pittore naturalista Marcus Parisini, poi, [illegible] con le sue opere i visitatori all'anima degli animali in un percorso di suggestioni: «vedere» animali dipinti nelle loro movenze caratteristiche, «pensare» leggendo riflessioni sul mondo degli animali infine «sentire» suoni della natura e della vita animale del bosco che avvolgono lo spazio espositivo.

L'allestimento dedicato [illegible] [illegible] montagne è completato dalla ricostruzione dell'interno di una casa tradizionale delle vallate alpine: ambienti con attrezzi, utensili e coloratissimi costumi piani significati ricordano quando la vita [illegible] scandita puntualmente dal ciclo delle stagioni.

La settecentesca cappella del castello ospita, in una candida scenografia di fiori leggeri rievocanti la neve, l'immagine della Madonna della Neve e un trittico rappresentativi della sacralità delle montagne alpine. Ancora: in collegamento ideale con i [illegible] Giochi Olimpici Invernali, «Messer Tulipano» presenta anche un itinerario nei luoghi della cultura alpina e della spiritualità lungo la via Francigena, nella Valle di Susa.

Infine, la ricostruzione di un piccolo alpeggio avvicinerà i più piccoli agli animali che rallegrano le montagne con il suono dei loro campanoni e ricorderà loro l'importanza dell'ambiente e della natura: la mucca e il vitello, le pecore e le caprette per scoprire il ciclo del latte ma anche la vita delle api, il funzionamento delle arnie e la smielatura.

REGIONE PIEMONTE · PROVINCIA DI TORINO · CITTÀ DI TORINO · [illegible] PRALORMO · [illegible] Piemonte

MESSER TULIPANO

CASTELLO DI PRALORMO · TORINO

DAL 2 AL 25 APRILE 2005

In un romantico parco all'inglese, straordinaria fioritura di oltre 50.000 tulipani

Servizio Bar Ristorante nel parco · Cani al guinzaglio

Orario [illegible] da lunedì a venerdì [illegible] 10.00 - 18.00

Sabato, Domenica e festivi ore 10.00 - 19.00

Ingresso 6,50 € Adulti · 5,00 € Gruppi · 3,00 € Bambini

INFO 011.884870 · 011.8140981

www.contessapralormo.com · pralormo.design@libero.it

OFFERTA SPECIALE BUS GTT + INGRESSO MOSTRA

[illegible] 8,00 BIGLIETTO GTT [illegible] E RITORNO + [illegible] 5,00 INGRESSO RIDOTTO [illegible] MOSTRA

PARTENZE SABATO E FESTIVI DA TORINO · INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 011.5764791

Incontri, lezioni e relax

Tra botanica, shopping, specialità

All'interno della mostra è disponibile un ampio spazio shopping con fiori, oggetti utili per il giardino e il terrazzo, semi, bulbi. Si può inoltre ammirare il catalogo vivente dei tulipani e prenotare i bulbi, che saranno recapitati a domicilio nell'autunno, in tempo per il piantamento. Tra le curiosità botaniche disponibili nello spazio shopping: specie alpine, fiori di montagna, erbe aromatiche rare e curiose, le violette hortensis varietà sorbet e il pelargonium a foglia variegata rosa tenue, dedicati a Consolata Pralormo da Eufrasia Burzio, ricercatrice di varietà nuove e riscoperte.

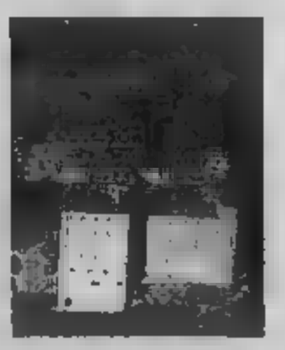
La Provincia di Torino è presente con uno stand che illustra il territorio dal punto di vista turistico, con particolare interesse all'aspetto botanico e paesaggistico. Protagonisti di questo spazio sono i «Ragazzi del [illegible]. Oggi, poi, giorno dall'inaugurazione, la «Cororchestra» dei «Ragazzi del 2006» propone le sue suggestioni musicali nel parco. Il territorio olimpico è terra di gusto: il [illegible]niero dei prodotti tipici è presente con un'area per la ristorazione (gestita da Divizia, il punto vendita dei prodotti tipici, gestito [illegible] Consorzio Agriturismo Piemonte) e con un punto di esposizione e vendita dei prodotti e dei vini Doc della provincia di Torino (tutti i venerdì e sabato nell'area del tinaggio).

Numerosi gli appuntamenti. Domani, dimostrazione di intaglio vegetale [illegible] lo chef Valerio Angelino Catella; dimostrazioni di lavaggio, cardatura, filatura di lana a cura dell'associazione Pusfodilana. Sabato 9 il fotografo Lanfranco Colombo racconterà la sua esperienza fotografica in Olanda. Domenica 10: cucinare con i fiori a cura di Mina Novello. Sabato 16 il fotografo Felice Brambilla terrà una lezione sulla fotografia macro. Domenica 17 presentazione della rosa banksia riscoperta dal vivaio Burzio e del geranio dedicato a Consolata Pralormo. Sabato 23 l'ibridatore Luigi Mostosi, campione del mondo 2004, terrà una conversazione sull'Iris e l'ibridazione; stesso giorno, incontro sulla bellezza delle piante alpine nella miniaturizzazione bonsai. I [illegible] potranno seguire lezioni e conversazioni di [illegible] e decorazione floreale oltre che lezioni e dimostrazioni di cucina.

Bimbi al piccolo alpeggio

Info e consigli per la visita ideale

I più piccoli potranno divertirsi a scoprire la casetta di Messer Tulipano, potranno intrattenersi con [illegible] e giochi dedicati ai fiori. Ma anche imparare a disegnare e dipingere la natura, a riconoscere gli animali delle [illegible] montagne e scatenarsi nella caccia alle uova nel parco.



La ricostruzione un piccolo alpeggio, realizzata nell'ambito della sezione della mostra dedicata alla montagna della provincia di Torino (in preparazione dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006), li avvicinerà agli animali che rallegrano le montagne con il suono dei loro campanoni e ricorderà loro l'importanza del rispetto dell'ambiente e della natura: la mucca e il vitello, le pecore e le caprette per scoprire il ciclo del latte ma anche la vita delle api, il funzionamento delle arnie e la smielatura.

Domani e domenica 10, tradizionale caccia agli ovetti Kinder Sorpresa. Su prenotazione: visite guidate per gruppi e laboratori didattici per scuole materne ed elementari. Informazioni e prenotazioni ai numeri 011.884870 e 011.8140981.

Info. La manifestazione, che prosegue fino 25 aprile, è aperta con orario 10-18 durante la settimana, dalle 10 alle 19 nei weekend e festivi. I cani (al guinzaglio) sono i benvenuti e troveranno punti ristoro con acque fresca.

Informazioni 011.884870 - 011.8140981. E-mail: pralormo.design@libero.it www.contessapralormo.com

Come raggiungere Pralormo. In auto: sulla autostrada A21 Torino-Piacenza, uscite Santena o Villanova d'Asti. Direzione Alba-Polirino. Il Castello è sulla statale 29. Sulla autostrada A6 Torino-Savona, uscita Carmagnola. Direzione Pralormo.

In treno: fino a Torino. Nei pressi della stazione di Porta Nuova (in largo Marconi angolo via Nizza): autolinea Torino-Polirino-Alba dalla Satti con partenze ogni 60 minuti circa (durata del tragitto, circa 40 minuti). Per informazioni Satti [illegible]

RESCONO I CASI DI INTOLLERANZA ALIMENTARE: DOMANI UN CONVEGNO

Allergici, il pranzo non è servito

Appello di medici e genitori: una malattia poco considerata

Marco Accossato

Ci sono persone che passano la loro vita a leggere, per ogni alimento confezionato, tutti gli ingredienti indicati sull'etichetta. Bambini che alla loro festa di compleanno soffiano sulle candeline e poi stanno a guardare gli altri bambini mangiare la torta. Anche un farmaco, per molti, può trasformarsi da cura in minaccia.

E' l'esercito degli allergici, per i quali l'Angea - Associazione Nazionale Genitori Eczema Atopico - sta cercando di sostenere una battaglia di civiltà: favorire la nascita di ristoranti adatti a chi soffre di intolleranze. E promuovere, nelle scuole pubbliche e private, la totale integrazione degli alunni per i quali il latte, l'uovo, la pasta, persino il pane, sono cibi pericolosissimi. Temi che saranno affrontati domani dalle 8,45 alle 13 presso il Centro svolta di via Pio VII 97 durante il convegno «Allergia alimentare: la grande trasformi». Un appuntamento aperto a tutti i genitori, che potranno affidare i loro figli, durante i lavori, a animatori, e per i quali l'Angea ha realizzato volume con 104 ricette semplici ma sicure ideate dalle mamme di bambini allergici.

Spiega la dottoressa Giovanna Monti, presidente dell'Associazione Nazionale Genitori Eczema Atopico: «Le allergie alimentari colpiscono dal 6 all'8 per cento dei bambini da zero a 3 anni, e dall'1 al 2 per degli adole e degli adulti. La metà di queste persone ha solo un'allergia, il 20 per cento soffre di due intolleranze, il restante 30 per cento degli allergici ne ha addirittura «quattro». In è più semplice fare i conti col problema, ma al bar, al ristorante, in

A Torino l'associazione che si batte affinché nei ristoranti cresca una nuova cultura

pizzeria, in vacanza i menu possono essere proibitivi: «Sono pochissimi - sottolinea la dottoressa Monti - gli alimenti dedicati», pizza, mozzarella, formaggi si trasformano in «veleni».

In Italia, il primo allergene è il latte, insieme alle uova. Poi grano, la frutta secca e la soia. Al Regina Margherita, dove vengono seguiti i più gravi, si stanno studiando 50 piccoli pazienti - partendo da una tesi della dottoressa Cristina Murato - gli effetti del latte d'asina dato ai pluriallergici. «Molta attenzione - sottolinea la dottoressa Monti - deve riservata alle fonti nascoste di allergie: proteine pericolose possono essa persino nei medicinali». Da bandire merendine confezionate come i biscotti. Mangiare un gelato è un piacere che molti bimbi allergici non possono permettersi: anche per questo l'Angea gelatai disposti ad attrezzarsi per servire anche questi clienti «particolari».

La vita di un allergico può essere più difficile di quella di un celiaco. Oltre agli alimenti, anche certi cosmetici possono vietati. Al convegno di domani interverrà il dottor Gianni Cadario, responsabile dell'Osservatorio piemontese sulle allergie. Parleranno fra gli altri la dottoressa Amalia Feltran (del Regina Margherita) e il dottor Antonino Fegio (dell'ambulatorio allergie all'ospedale Martini). Alle 11 sarà offerto a tutti i partecipanti un assaggio delle ricette per allergici realizzate dall'Angea. Si parlerà di sostegno psicologico alle famiglie e delle difficoltà che i bambini allergici incontrano a , e quotidianamente, a scuola. Interverranno, ralatori, i titolari due ristoranti che hanno deciso realizzare menu adatti, attrezzando addirittura un'area di stoccaggio merci angolo delle loro cucine per evitare che i cibi per allergici e gli utensili usati per cuocerli vengano «contaminati» da quelli che contengono allergeni. «Sono gli unici due ristoranti dedicati di cui conosciamo l'esistenza, per questo invitiamo chi conoscesse altri ristoratori disposti a fornire il servizio a segnalarci i loro indirizzi; è l'invito che verrà lanciato al convegno dell'Angea.

DI ANNA,

«Mangiare fuori casa, per lei, è un pericolo Non possiamo mai dimenticare l'adrenalina»

«Un giorno, dopo una serie di esami perché mia figlia aveva crisi d'ansia, la pediatra mi ha detto: "Può morire da un momento all'altro; mi raccomando: tenga sempre con sé l'adrenalina iniettabile"».

La madre di Anna, 10 e mezzo, ha saputo così, con queste esatte parole che terrorizzerebbero chiunque, che la figlia di pochi mesi era allergica fin dalla nascita alla proteina del latte. Un problema scoperto subito dopo lo svezzamento. «Una spada Damocle che da allora continua a pendere sulle nostre teste», dice. «Come fa - ricorda ancora angoscia - a spiegare a bimba che può morire da un momento all'altro? Ai giardinetti mi chiedeva di mangiare gelato come facevano gli altri bimbi e io dovevo sempre no. Anche all'asilo non ha mai potuto pranzare in mensa con i compagni. Neppure gli insegnanti, pur lavorando costantemente a diretto contatto con i bambini, sono sufficientemente preparati ad affrontare questa malattia e un'eventuale emergenza, al punto che non ho mai potuto lasciare l'adrenalina in classe».

Un «mondo a parte», quello degli allergici più gravi. «Mia figlia non può neppure sfiorare ciò che contiene latte. Quindi non si al ristorante, e non basta certo preparare pizza senza mozzarella. Perché per scatenare uno choc basta che in cucina utilizzino per lei gli stessi utensili o le stesse pentole utilizzate per persona non allergica». Anche in hotel è un pericolo che non può correre: «Qualsiasi piccolo spostamento - racconta sempre la mamma di Anna - deve essere programmato per tempo. Persino gli improvvisi devono essere "previsti". C'è incidente autostrada e rimaniamo bloccati in coda, ad esempio, nostra figlia non può mangiare all'autogrill come tutti...».

A casa di Anna, mamma e papà hanno imparato a convivere l'allergia della figlia. Altrove non è così. Paradossalmente, la mancanza preparazione degli insegnanti («Ma non è un'accusa che faccio a loro») crea situazioni estreme: «Durante una gita scolastica quand'era alla materna - ricorda la mamma di Anna - mia figlia è stata tenuta lontana da un campo di grano: le insegnanti si erano confuse, non ricordavano quale fosse la sua intolleranza». (m. acc.)

PER NON RISCHIARE

«Nei nostri ristoranti abbiamo piatti dedicati Triste vedere i bimbi col sacchetto del pasto»

«Quando abbiamo iniziato la nostra attività, soprattutto nel campo delle gite scolastiche, ci siamo subito trovati di fronte al problema dei bambini allergici. Ci siamo chiesti "Che fare?". Si portavano il mangiare da casa mentre gli altri pranzavano con i piatti che preparavamo. Era molto triste per loro».

Il titolare della Cascina Cristin di San Raffaele Cimena spiega così la decisione di garantire, nel suo agriturismo, menu per allergici. «Molte mamme - racconterà domani al convegno - ci telefonavano prima delle gite dicendoci che il figlio si sarebbe portato il pranzo da casa. I bambini aprivano il loro sacchettino e lo mettevano sul tavolo, mentre tutti gli altri aspettavano contenti che servissimo piatti succulenti».

Anche i titolari del Regio Tratturo di via Barbaroux, a Torino, hanno scelto la diversificazione dei menu: «La nostra attenzione verso i problemi delle intolleranze alimentari - racconta Zingarelli, anche lei relatrice al convegno dell'Angea - nasce dalla mia personale esperienza di allergica. Fin da piccola la mia dieta è stata tormentata dal glutine e dai sali di nichel. Da adulta ho arricchito la mia casistica, condividendo la vita e la dieta prima con un marito chef allergico al contatto col pesce, alla farina e al latte vaccino, e poi secondo compagno, allergico al prezzemolo, al mango, pistacchio, alla camomilla e ad altre sostanze. Ho imparato a conoscere questo mondo di persone caute, abituate a muoversi circospezione etichette e ricette, sempre alla ricerca di possibili trappole e pericoli da evitare».

Un antistaminico e una pastiglia di Bontelan: ecco inseparabile di molti allergici. «Quando ho deciso di fare la ristoratrice - prosegue Maria Zingarelli - ho avuto modo di osservare la vita degli allergici a tavola, a cena fuori, di fronte a un menu al ristorante. Ho visto la discrezione e timidezza non chiedere, la ritrosia a manifestare la propria sit . Molti preferiscono stare a tavola senza mangiare piuttosto che chiedere a un ristoratore di preparare un piatto particolare».

Regio Tratturo hanno non solo ristorante, ma anche un servizio catering per dare agli allergici la possibilità di organizzare una festa o qualsiasi altro evento senza rischi alimentari. (m. acc.)

Specchio dei tempi

«Scuola materna priva d'allarme: i ladri la spogliano per la da volta» - «Senza cambiare le regole, i negozi non possono aprire nei giorni festivi» - «Assalto "Valentina"» - «Autocertificazione?»

Una lettrice ci scrive:

«Durante la chiusura per la festività Pasqua la scuola materna di via Varallo, frequentata da mia figlia, è stata saccheggiata dai ladri. E' la secon volta in quest'anno scolastic e mi risulta anche lo scorso anno vi siano stati analoghi episodi. Sono portati via tutti i registratori utilizzati nelle classi per far ascoltare le canzoni ai bambini, le attrezza audiovisive, tutto ciò che c'era negli armadietti delle maestre, persino la grattugia elettri per il parmigiano. I ladri hanno potuto agire in tutta tranquillità, avendo tempo di aprire la cassaforte la fiamma ossidrica, frugare negli armadietti di tutti i bambini all'improbabile ricerca oggetti preziosi e di mettere a soqquadro la cucina: la cuoca ha dovuto provvedere a disinfettare tutta l'attrezzatura e garanzia igienica era rimasta sulle derrate alimentari scorta, come pasta e biscotti.

«Al mattino del rientro a scuola, i bambini hanno trovato tutta la loro scuola nel caos, gli armadietti spalancati, i grembiuli per terra e i loro lavoretti di pongo e cartoncino buttati all'aria. Tutti sappiamo che ci sono traumi peggiori che possono colpire i bambini, pur tuttavia trovo che sia preciso dovere dell'amministrazione comunale attivarsi per prevenire il ripetersi di tali episodi.

«Invece sembra che l'ipotesi di installare un banale e - luce dei reiterati danni - economico sistema allarme non si sia ancora materializzata nella mente di chi ha ricevuto mandato di amministrare e proteggere i beni della collettività».

Silvia Tino

Un lettore ci scrive:

«Quale commerciante di via Po, vorrei intervenire a proposito pretestuosa polemica sui negozi chiusi il giorno di Pasquetta, con la città invasa di turisti. Devo ricordare che a Torino fatto divieto ai negozi del centro che non bar, ristoranti o pasticcerie di aprire nei giorni festivi che non si la prima domenica ogni mese, e anche in concomitanza con eventi di rilevanza turistica sociale (come le domeniche del pedone) che non cadano nella suddetta domenica. L'ammenda per chi contravviene divieto (come per chi tiene aperto oltre le 22) è di mille euro, ammenda che può essere pagata solo dai grandi centri marciali (che infatti ogni non rispettano i turni di chiusura festiva) o da chi, non avendo alcuna licenza, come i venditori di incenso, borsetta, cover, ombrelli, fiori etc., non ha nemmeno preoccupazione di essere perseguito perché successivamente rintracciabile.

«Se si vuole quindi che la città mostri un volto più accogliente ai turisti, sarà meglio che l'assessorato al commercio cambi le regole».

Raffaele Astrua

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare due situazioni che hanno rovinato la mia festa il gio di Pasquetta. Dopo il dizionale pranzo collina, con la mia fidanzata avrei voluto visitare un monumento simbolo della nostra amata città, la Chiesa Madre, questa rimane sempre chiusa se non durante le poche celebrazioni liturgiche. Ma a questo monumento simbolo cittadino oltre che religioso non dovrebbe garantita la fruibilità come avviene per i musei?

«Altra delusione ai Murazzi. Dopo quasi un'ora di davanti al posto d'imbarco traghetto "Valentina" in compagnia di altre numerose per ci siamo resi che, per quanto i biglietti per minicrociara sul Po vengano venduti solo a bordo, all'arrivo di "Valentina" passano quelli che il biglietto lo hanno acquistato altrove una cinquantina turisti in restano a terra. Forse con una migliore organizzazione si avitava que disagio».

Davide Discacciati

Una lettrice ci scrive:

«La settimana mi è capitato di dovermi recare con urgenza in un centro di analisi mediche in un giorno dispari con una vettura con targa pari. Ho redatto una autocertificazione in cui dichiaravo quanto sopra, e che mi sarei fatta rilasc l'apposito certificato dal centro di analisi. l'orario di andata e ritorno. Non sono stata fermata, ma vorrei la conferma che non sarei stata multata, in quanto temo che possa ripetersi un caso analogo in futuro. Infatti può impossibile procurarsi in anticipo le dichiarazioni di visite mediche e analisi urgenti.

«Ritengo che l'argomento di interesse generale, finché continuano i giorni con targhe alterne, perciò aspetto la sta del comandante della polizia municipale».

Eva Manassero Moratti

specchiotempi@lastampa.it

C.I.T.O.

PAGAMENTI DILAZIONATI IN 12
LAVAGGIO
Apertura
Nuovo Showroom
CITO KILIM
a Torino
in Via Garibaldi, 3
Corso San M 9665
KILIM
Via Garibaldi, 3 - Torino - 011 5629665
lunedì 15.00-19.30
da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30
ArkadiA Gallery
Galleria d'Arte multietnica ed antiquaria
Via Maria Vittoria, 25/a Torino centro
ArKadiA Gallery, un'esclusivo negozio nel panorama Piemontese del collezionismo d'arte etnica ed antiquario
Arte antica proveniente da tutto il mondo prevalentemente d'epoca 1800-1900, per le Vostre collezioni o per i Vostri regali più preziosi.
Tutte le opere sono fornite da una scheda tecnica con garanzia, dati e valutazione d'epoca ed economica accurata.
Le nostre collezioni ogni mese con oggetti d'arte nuovi.
In ArkadiA Gallery troverete:
Maschere dal mondo, Icone Greco-Ortodosse e Copte, Pagine miniate Mughul, Bronzi Induisti e Buddisti, Terrecotte precolombiane, Statue e feticci d'Africa, Strumenti sacri sciamanici dal Tibet, Mobili d'antiquariato etnico, Oggetti da collezione dal Mondo, e molto, molto, molto, altro.
Orario: dalle 10.00 alle 13.30 - dalle 15.00 alle 19.00
Spazio mostre tematiche
Chiostro SS. Annunziata Via Po, 45 - Torino
INAUGURAZIONE: Sabato 02 Aprile Ore 15.00 - 19.00
Orario mostra: 03 Aprile - 13 Aprile 10.00 /19.00
Pagine miniate
Mughal - Rajastan
India

NOTIZIE dalle AZIENDE

Acqua S. Bernardo Associazione Amici del Bambini: una partnership dedicata ai più piccoli

Traguardo di 60.000 Euro di contributo a favore delle attività dell'Associazione Amici

S. Bernardo vuole raggiungere coinvolgendo la dei consumatori finali, a partire dal parte dell'incasso sulle vendite delle confezioni da 6 bottiglie di acqua, sarà devoluto all'Associazione Amici dei Bambini, Organizzazione internazionale per la tutela dei diritti e dei bambini.

Acquistando una confezione da 6 bottiglie di acqua S. Bernardo da 1,5 litro in PET, il punti sconto di Euro 0,50 da sull'acquisto successivo di acqua S. Bernardo.

S. Bernardo Amici dei Bambini Euro 0,10 per ciascuna d'acqua acquistata tramite sconto.

L'Associazione Amici dei Bambini è stata individuata per la serietà che ha dimostrato fin dalla sua costituzione nel 1986 nella cooperazione allo sviluppo e nell'adozione internazionale.

L'attenzione di Amici dei , che opera in Italia, nell'Est Europa, in America Latina e nell'Africa mediterranea, si è sempre rivolta a progetti a favore dell'infanzia abbandonata e dei milioni di bambini che nel mondo vivono negli istituti.

Con questa iniziativa, acqua S. Bernardo, che come si legge in etichetta è indicata nella ripartizione degli elementi dei minerali, grazie alla sua leggerezza e al basso contenuto di sali, consolida ulteriormente la sua vicinanza al mondo dell'infanzia, già ampiamente testimoniata dai programmi ludico-didattici di educazione alimentare portati avanti da anni nelle scuole di Piemonte e Liguria.

E in ambito didattico la solidarietà si lega alla terza edizione del concorso che S. Bernardo bandisce e organizza per le scuole materne, elementari e medie dal titolo "Libera la fantasia: Leggerezza dell'acqua".

Questo progetto anche per il 2005 è supportato da MIUR - Direzioni Regionali Piemonte e Liguria, Regione Piemonte e Regione Liguria. Vi hanno aderito 750 e rappresentando così quasi 13.000 bambini.

A maggio saranno premiate le migliorie realizzate dai bambini e le vincitrici saranno riprodotte e donate all'Associazione Amici dei .

piastrelle per tutti i gusti

CUNEO
Tel. 0171.410.600

ALBA
Loc. S.Cassiano, 15/12
Tel. 0173.268.900

PINEROLO
Via Roma, 141 Bivio
Tel. 0121.342.216

RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO • CAMINETTI • ARREDO BAGNO • PIASTRELLE • IRRIGAZIONE

VIABILITA'

Pochi problemi domani alla circolazione. Qualche disagio si può incontrare in piazza Vittorio Veneto per il Mercato dell'Antiquariato, in piazza Mada-[redacted] Cristina, dalle 8 alle 20, per la manifestazione commerciale «Noibio», e in piazza Carlo Felice, dalle 8 alle 19, per la manifestazione commerciale «Il libro ritrovato». Da ricordare il divieto [redacted] transito, dalle 21 alle 7 [redacted] tutti i giorni sino al 30 aprile, della carreggiata nord del sottopasso Lingotto da [redacted] Unità d'Italia a [redacted] Corsica e chiusura degli ingressi di via Ventimiglia e [redacted] Nizza per costruzione Villaggio Olimpico.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Giulio Cesare 24; [redacted] Racconigi 186; c.so Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; c.so Francia 35; via Asiago 35; l.go Sempione 186/c; p.zza Galimberti 7; c.so San Maurizio 67; via Giolitti 2; c.so Vitt. Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via [redacted] Settembre [redacted]; str. Lanzo 98/G. [redacted] (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vitt. Emanuele [redacted] Di sera (19,30-22,30): via Borgaro 58, p.zza Galimberti 7. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Info: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL BILANCIO DELL'ISTITUTO: IN CRESCITA ANCHE LE CARTE REVOLVING E I FIDI ALLE PICCOLE IMPRESE

I [redacted] fanno volare Unicredit

Nel 2004 ne sono stati erogati il 36% in più

La casa con[redacted] essere il grande sogno degli italiani e dei [redacted]ssi che per acquistarla so-[redacted] disposti a tutto; un dato confortante [redacted] si tiene conto della massa di cantieri di edilizia residenziale che continuano a proliferare in città.

Lo scorso [redacted] i soli mutui erogati da Unicredit [redacted] aumentati del 36 per cento arrivando a 496 milioni [redacted] euro. E in questi giorni Unicredit ha lanciato un nuovo prodotto ban-[redacted] un [redacted] per [redacted] finanziato al [redacted] per cento.

Sono cresciuti massicciamen-[redacted] - del 38% - anche i prestiti personali ottenuti [redacted] famiglie attestatisi a oltre 300 milioni. I consumatori stanno utilizzando nuove modalità di spesa. E' in [redacted] aumento, infatti, anche il [redacted] di [redacted] revolving che in pratica consentono di acquistare beni rateizzandone il pagamento: solo dalla Unicredit ne sono state attivate 31.473 nel 2004.

Il positivo bilancio è stato presentato dal direttore generale di Unicredit banca Edoardo Massaglia, e dai direttori regionali del Piemonte Roberto [redacted]rtola e Romano Artoni. I risultati sono positivi oltre che sul fronte delle famiglie anche su quello dell'impresa.

Nel 2004 la banca ha acquisito [redacted] Piemonte tra i [redacted] clienti oltre 10 mila piccole imprese che sono in tutto 103.000 su un totale complessivo [redacted] oltre un milione e 87 mila clienti di cui 717 mila a Torino.

In favore delle aziende di piccole dimensioni la banca ha deliberato 367 milioni di nuovi fidi. Complessivamente gli impieghi destinati [redacted] famiglie e alle piccole imprese sfiorano in regione i [redacted] miliardi e mezzo (più 14% rispetto al 2003).

Soddisfatto Massaglia che commenta: «Abbiamo offerto finanziamenti anche a piccole imprese non clienti, che presentavano però [redacted] caratteristiche per meritare un sostegno al loro sviluppo».

A Torino Unicredit Banca è [redacted] primo istituto di credito con 271 sportelli pari al 26%; [redacted] Piemonte ne ha [redacted] un totale di quasi 4 mila dipendenti che vengono consultati - [redacted]me hanno spiegato Bertola e Artoni - [redacted] questionari annuali sulla loro attività. E' sempre aperto anche [redacted] canale di e-mail per discutere sull'organizzazione del lavoro. (m. cas.)

PIAZZA STATUTO

Truffa milionaria su un immobile

Un truffatore torinese di 60 anni si è finto acquirente di un alloggio da oltre un milione di [redacted] in [redacted] e con uno stratagemma è riuscito ad andarci [redacted] vivere, insieme alla moglie, prima di sottoscrivere l'acquisto dal notaio. Poi lo ha messo in vendita con [redacted] agenzia immobiliare su internet, ma [redacted] scoperto [redacted] denunciato, insieme alla consorte, per [redacted] truffa. La vicenda risale [redacted] fine [redacted] 2003 e riguarda [redacted] alloggio da 170 metri quadri in [redacted] stabile molto antico di piazza Statuto e con arredi di pregio.

N ANNO DI EROGAZIONI UNICREDIT A TORINO

in breve

CASELLE, I SOLDATI RIENTRANO DALL'IRAQ
Rientrerà stasera il primo reggimento di manovra che, di stanza [redacted]la Caserma Ceccaroni di Rivoli, forte di 400 unità, per quattro mesi ha dato supporto logistico sanitario alle popolazioni dell'Iraq. Il rientro è previsto in tarda serata all'aeroporto di Caselle. Il reggimento ha operato a Nassirya, dove ha coadiuvato la «Italian Joint Task Force» nell'assistenza ospedaliera alle popolazioni.

APRE LO SPORTELLO DEL CONSUMATORE CRITICO
Uno sportello per il consumatore dove confluiscono i consigli di varie associazioni. La sede è aperta tutti giorni dalle 9.30 alle 18.30 per fornire informazioni telefoniche, 011-5069546, o via mail sportello@consumatorecritico.it. In particolare il martedì pomeriggio è possibile, recandosi in via San Secondo 3, presso la sede del Movimento Consumatori, ricevere informazioni o consulenze di persona (è gradita la prenotazione).

DOPO L'ESTATE DECOLLA RAIALP
Nasce in [redacted] un programma sulla montagna: la comunicazione ufficiale è stata data ieri dal presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo. Ogni puntata (inizio dopo l'estate) sarà di circa 30 minuti, a cadenza settimanale e curata dalla Tgr che sta ancora definendo il progetto editoriale da presentare al tavolo tecnico istituito da Regione e Rai.

CITTA' EUROPEE, AL VIA SEI CANTIERI DI LAVORO
Dopo la firma da parte dei sindaci di Lione, Torino e Barcellona dell'accordo di cooperazione economica tra le tre città avvenuto lo scorso 6 dicembre 2004 a Lione, ieri si è svolto a Palazzo Civico un primo seminario per dare un contenuto operativo al patto. In particolare sono stati costituiti sei tavoli di lavoro tematici che hanno discusso progetti concreti da realizzare nell'arco dei prossimi mesi.

CERIMONIA AL PIAN DEL LOT

L'omaggio della città ai 27 partigiani fucilati

Moltissima gente, [redacted] me anche numerosi giovanissimi sono intervenuti ieri mattina alla commemorazione [redacted] strage dei 27 partigiani fucilati [redacted] nazifascisti al Pian del Lot nella notte del 2 aprile '44. Alla cerimonia, che si è svolta presso il Monumento ai Caduti per la Libertà in strada San Vito, hanno partecipato il sindaco Sergio Chiamparino, autorità civili, militari e numerose delegazioni delle associazioni ex combattentistiche [redacted] della Resistenza. Il Gonfalone [redacted] Città [redacted] un picchetto d'onore hanno reso omaggio ai caduti. Il terribile eccidio fu scatenato in seguito a un [redacted] un soldato tedesco la sera del [redacted] 1944. All'alba del [redacted] aprile 27 giovani furono prelevati dal braccio tedesco delle Nuove, portati verso la collina e fucilati. Cinque fra i partigiani trucidati sono tuttora senza nome.

GESTO DISPERATO DI UNA LAVORATRICE FICOMIRRORS

Operaia [redacted] barrica in Regione «Cosa farò finita [redacted] mobilità?»

Una lavoratrice della Ficomirrors di Venaria - l'azienda metalmeccanica che ha chiuso tre anni fa con un accordo che prevedeva la ricollocazione in altri posti dei 200 addetti - ha occupato [redacted] simbolicamente [redacted] oltre due ore un ufficio dell'assessorato al Lavoro [redacted] Regione. E' disperata perché teme di rimanere senza alcun reddito a fine anno, quando finirà la mobilità.

L'operaia, di 57 anni, ha lasciato l'edificio dopo due ore [redacted] dopo aver ricevuto garanzie che il [redacted] caso [redacted] seguito dalle istituzioni. I carabinieri chiamati dagli impiegati l'hanno [redacted] e tor-[redacted] a casa.

La donna, separata dal marito, madre di due figli adulti e sposati, è entrata in un ufficio dell'assessorato [redacted] non volersene andare finché non avesse ricevuto rassicurazioni sul [redacted] futuro lavorativo.

Tra le lacrime ha detto: «Sono disposta a rimanere qui anche per giorni». Poi ha chiuso la porta dell'ufficio e ha intimato [redacted]. Il personale della Regione ha quindi chiesto aiuto alle forze dell'ordine [redacted] sul posto sono arrivati i carabinieri [redacted] stazione [redacted] San Salvario. E' arrivata anche una [redacted] compagna di lavoro ora [redacted] che le ha parlato a lungo.

Temendo gesti disperati, [redacted] che per il tono esasperato della donna, è stata chiamata anche un'ambulanza.

L'operaia ha continuato a ripetere: «A fine anno mi mancheranno solo due anni alla pensione, ma non so se riuscirò ad arrivarci. [redacted] paura [redacted] non riuscire a [redacted] un altro lavoro».

CONTROLLI DEI VIGILI

Cani [redacted] paletta In soli [redacted] mesi [redacted]ultati [redacted] padroni

Sono stati oltre 600 i controlli effettuati in questi primi tre mesi dai vigili sul rispetto del regolamento che impone a chi possiede [redacted] di utilizzare anche l'apposita paletta: parchi, giardini e strade [redacted] state controllati da gruppi di agenti in borghese sia di giorno [redacted] di notte e [redacted] stati notificati 285 verbali, di cui quasi la metà solo negli ultimi 15 giorni. Il servizio [redacted] intensificherà nelle prossime settimane. Anche il progetto «Linea Sicura» realizzato [redacted] Gtt, prosegue [redacted] buoni risultati: dall'inizio dell'anno sono stati controllati [redacted] mezzi pubblici e sono state fermate 149 persone (tra cui 23 minori) e 15 arrestate mentre altre 8 sono state accompagnate al Centro di Permanen-[redacted] Temporanea: quasi 1000 le sanzioni per i passeggeri.

[redacted]INO METEO

IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 8 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 19 e 58 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 3 e 56 minuti; cala alle ore 11 e 59 minuti

OGGI Su Liguria, Alessandrino, basso Novarese e Torinese tempo nel complesso buono, salvo addensamenti locali. Sul Cuneese e sui settori prealpini in genere permarrà invece una certa nuvolosità, non associata comunque a fenomeni degni di nota. Tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta in serata ad iniziare da ovest. Temperature minime in calo. Massime stazionarie o in lieve aumento. Venti moderati.

DOMANI Su tutti i settori nubi sparse, in prevalenza di tipo medio-alto. Addensamenti più compatti nelle ore pomeridiane e serali in prossimità delle Alpi Marittime e Cozie, con qualche locale precipitazione possibile. Altrove in prevalenza asciutto. Temperature pressoché stazionarie. Venti deboli, con rinforzi su Alpi e Liguria. Lieve peggioramento della qualità dell'aria nelle grandi città.

GeCa viaggi
www.gecaviaggi.com
Via Nizza, 133 - 10126 Torino
Tel. 011.66.35.806
info@gecaviaggi.com

• BRASILE: solo volo 10 e 17/04/07
Fortaleza [redacted] Natal da € 299,00
tasse escluse

• Volo + 2 notti hotel, dal [redacted] aprile al 30 maggio
• [redacted] 209,00
• AMSTERDAM € 199

Più tasse aeroportuali e fee

LA [redacted] NEI BOX

L'uomo è stato portato all'ospedale di Chivasso

Pensionato di Leinì muore precipitando da una scala

Tragica fine ieri mattina per un pensionato di Leinì. Raffaele Boncristiano, anni, residente in via Lombardore 93, intorno 9 aveva deciso di recarsi nei box adiacenti palazzina in cui viveva, utilizzando scala in ferro da tempo considerata malsicura di cui era stato sconsigliato l'utilizzo a favore invece di un altro più sicuro. Difficile capire perché nonostante pericolo tempo segnalato alle 12 famiglie che risiedono nello stabile, l'uomo abbia deciso di u proprio quella scala. L'unica certa è che il pensionato giunto ad certo punto si è inciampato e non potendosi aggrappare a nessun sostegno poiché le sue mani occupate da alcuni oggetti è precipitato da un'altezza di circa tre metri. L'urto con suolo è stato violentissimo Boncristiano ha riportato un grave trauma cranico. Lo medico del 118 intervenuto tempestivamente sul luogo ha tentato vanamente di rianimarlo, ma tutti sforzi sono stati vani. Il cuore ha cessato battere quasi subito. La salma è poi stata trasportata presso la camera mortuaria dell'ospedale di Chivasso. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Leinì che hanno anche posto sotto sequestro la scala pericolante e dovranno stabilire perché l'uso fosse stato proibito viste le precarie condizioni. [n. bar.]

VEROLENGO LA CORTE D'APPELLO RIBADISCE LA CONDANNA TRENT'ANNI

Delitto del parrucchiere Pena confermata al killer

Il luogo in cui venne scoperto il cadavere di Franco Scarsella

Corte d'Assise d' Appello di Torino, presieduta dal giudice Pettenati, ha confermato la sentenza di primo grado nei confronti di Laurentiu Ulian, 24 anni, il romeno condannato a anni di reclusione per l'omicidio del parrucchiere Franco Scarsella. La vittima, che aveva 47 anni e lavorava a Verolengo, scomparve il 5 agosto 2002, il cadavere venne notato solo il 3 settembre successivo. L'assassino, che forse non agì da solo, lo aveva colpito più volte con calcio pistola giocattolo. Ulian arrestato un mese dopo.

Si è così ripetuto il copione processo di 1° grado. Allora, il giovane aveva tentato una debole difesa: «Sì, è vero. Il 5 agosto del 2002 sono andato Chivasso e ho incontrato Fran- Scarsella pressi della stazione. Gli ho parlato per qualche minuto, ma poi me ne andato. Non l'ho ucciso io». Il giudice gli aveva inflitto condanna a 30 anni di reclusione.

Fu perduto dall'analisi dei tabulati telefonici eseguita dai carabinieri; Ulian aveva sempre negato il suo coinvolgimento nell'uccisione di Scarsella, 48 anni, ex titolare anche di un noto negozio di musica. Il parrucchiere scomparve da casa la sera del 5 agosto di tre anni ed il suo corpo venne ritrovato circa un dopo in un boschetto a Pratoregio, nella campagna chivassese, colpito alla testa da un oggetto contundente che gli aveva fracassato il cranio. Appunto dalla lettura del traffico telefonico cellulare di Scarsella i militari riuscirono a risalire al numero del ventitreenne romeno, clandestino con alcuni precedenti penali oltre a vivere di furterelli talvolta rispondeva agli annunci messi sui giornali da omosessuali in cerca di avventure. Secondo la ricostruzione dei carabinieri e del Pm Valerio Longi, avrebbe incontrato Scarsella alla stazione di Chivasso e si sarebbe appartato lui nel boschetto Pratoregio per consumare un rapporto sessuale. Per rapinare il parrucchiere, l' l'avrebbe colpito al capo con il calcio pistola giocattolo, lasciandolo morente in ai cespugli e allontanandosi con la sua auto, una Punto Sole blu, ritrovata un più tardi a Novara. [m. mu.]

SMENTITA DELLA PROFESSIONISTA CHIAMATA IN CAUSA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

«Non è un'agronoma la ragazza delle foto hard»

Non aveva creduto ai suoi occhi Luigi Caffa, l'agro di Romano Canavese imputato diffusione di materiale e pornografico, quando si era trovato di fronte quelle immagini hard che una bella ragazza mora in pose inequivocabili. Le aveva raccolte su un cd e spedite ovunque: Procura di Ivrea, consiglio dell'ordine degli agronomi, Regione e Provincia: tutto per vendicarsi di una collega che nel frattempo aveva fatto più carriera di lui ed era diventata la sua coordinatrice. «Guarda- da chi sono comandato», aveva sbandierato lui ai quattro venti mostrando le immagini. Peccato, però, che non fosse lei in quelle fotografie.

E' quanto sostengono sia la vittima di questa vicenda (rappresentata legali Strumia e Rossana Dezio) che lo stesso consiglio degli agronomi di cui la donna fa parte. Il presidente dell'ordine provinciale Luca Varetto ha visto le fotografie che Caffa aveva inviato e precisa: «E' ovvio che non è lei, nemmeno le assomiglia. Tra l'altro, nei confronti del dottor Caffa, abbiamo avanzato una procedura disciplinare». Non solo: l'agronomo di Romano Canavese ci sono due denunce per diffamazione presentate alla procura Torino proprio per le immagini divulgate. Una da parte della collega agronoma, l'altra presentata dal consiglio dell'ordine provinciale.

Spiegano i legali di M.V., la donna tirata in ballo da Caffa: «Le foto della nostra cliente non si trovano in nessun sito e quelle da lui divulgate non rappresentano di certo lei». Aggiungono: l'altro in questo processo non ci siamo neppure costituiti parte civile, proprio perché la nostra cliente non ha nulla a che vedere con quelle immagini».

Eppure il capo di imputazione formulato dai giudici del Tribunale di Ivrea parla e dice testualmente «immagini raffiguranti» l'agronoma (mettendo nome e cognome per esteso) in questione.

«Non riusciamo a capire come questo sia possibile - spiegano ancora i legali difensori di M.V. - però crediamo che i giudici si siano basati su quanto detto da Caffa. Ma non è questo il punto: quel capo di imputazione riguarda la diffusione di materiale osceno e pornografico che non ha nulla a che vedere con la nostra assistita». processo nei confronti dell'agronomo canavesano, difeso dall'avvocato Pio Coda, è stato rinviato al prossimo 17 novembre. [gp. mag.]

DOVE & QUANDO IN PROVINCIA

COMMEMORAZIONE PARTIGIANA. Oggi il Comune di Balangero ricorda il 61° anniversario dell'eccidio di dieci ragazzi fucilati dai nazi fascisti. Dopo l'omaggio floreale alle 10 e 30 si terrà la cerimonia ufficiale in piazza X Martiri.

LE REALI. Oggi Sala Scudieri del parco La Mandria, sarà presentato il libro «Le reali Mandrie dei Savoia, territorio, caccia e allevamento di cavalli per Corte l'Esercito». L'opera tratta Mandria reali sabauda esaminandone minuziosamente i dettagli: dalla loro localizzazione, alla loro estensione; dalla politica dello stabilimento costi stesso. Interverranno presiden del Parco, Domenico Tavolada, gli autori dell'opera, Cecilia Laurora, Claudio Mascia vè, Maria Paola Piccoli, Guglielmo Racca; Pietro Passerin d'Entrèves, professore di Zoologia all'Università di Torino.

CLOWN. I pionieri della di Trofarello, in collaborazione con la biblioteca civica Lelio Basso Codess Cultura cooperativa, organizzano un corso di clownery in 4 lezioni per bambini dai 6 ai 9 anni. Il corso, gratuito, si terrà presso la biblioteca tutti i giovedì di aprile, dalle 16,45 alle 18. Iscrizioni entro il 4 aprile.

FIERA DI SANGANO. «Il Fiera di Sangano e la Budinera mercà», domani, dalle 8 alle 20, negli stand allestiti in piazza Marco Matta, via Bonino, piazzale R.S.A., comunale, area Nuova Pagoda e vie adiacenti. Fiera dedicata alla cultura, folcloro, tradizioni gastronomiche, artigianali ed agricole della zona, modalità anno, con uno spazio alle proposte commerciale.

Domani sera alle 21, al Palazzo delle Feste di Bardonecchia (piazza Valle Stretta, 1), il Piccolo di Milano presenterà il grande e storico allestimento «Arlecchino, servitore di due padroni» regia Giorgio Strehler e l'interpretazione del «batocio» da parte di Ferruccio Solari, l'attore italiano che in Russia ha vinto la Maschera d'Oro ed è stato definito pubblico giapponese «tesoro dell'umanità». Biglietti: intero 15, ridotto euro 12. Informazioni: Comune Bardonecchia, Ufficio Turismo Cultura, tel.0122.901536.

Arlecchino a Bardonecchia

«Tra i boschi della collina e del Po» è il titolo della passeggiata tra il verde, di 8 chilometri con pranzo al sacco, in programma domani a San Raffaele Cimena, organizzata dalla Pro Loco. Ritrovo dei partecipanti alla presso il distributore di carburanti in frazione Cimena. Informazioni allo 011/981.20.86.

AVIS DI. Sarà celebrata domani, a partire dalle 8,30 in via Onorio Mosso, la giornata dedicata ai 45 fondazione dell'Avis di Cambiano. Per l'occasione sarà presentato il monumento scolpito da Giovanni Borgarello.

MISS A SESTRIERE. Questa sera con inizio alle 22,30 presso la discoteca Tavata del Colle si svolgerà una selezione per Miss Muretto 2005.

CONCORSO «IL MIO PAESE». La direzione scolastica di Sant'Ambrogio in collaborazione con il comune ha organizzato un concorso rivolto ai bambini delle scuole e ai giovani della cittadina sul «Il mio paese lo vorrei». Gli elaborati dovranno consegnati entro lunedì 11 aprile presso la varie sedi scolastiche o il comune.

TEATRO DI. Con lo spettacolo «Il Trovatore» sarà inaugurato domani, alle ore 16, il nuovo auditorium comune Almese.

FOTOGRAFIA. Il Comune Bosconero organizza un concorso fotografico sul tema «L'acqua (in tutte le sue forme) a Bosconero», nelle sezioni stampe a colori e stampe bicolori. Ciascun partecipante può presentare al massimo otto opere inedite, che andranno consegnate o fatte pervenire, entro il 21 maggio, a: Ufficio tecnico lavori pubblici, piazza Martiri della Libertà 1, 10080 Bosconero. La quota di partecipazione a ciascuna sezione di 5 euro per i residenti in paese e 8 per i residenti, e può essere consegnata direttamente o versa sul corrente postale n. 33298104 intestato al Comune di Bosconero-Servizio Tesoreria. Premiazioni 12 giugno.

Scegliete la Jaguar X-TYPE 2.0 litri Diesel, berlina o wagon, entro il **30 aprile 2005**, il prezzo - a partire da 29.800 Euro chiavi in mano - comprende una serie eccezionali "extra":

- ☑ **carburante per percorrere 20.000 km (*)**
- ☑ **assicurazione furto, incendio, eventi atmosferici e socio politici per un anno**
- ☑ **tassa di proprietà per un anno (*)**
- ☑ **tagliando 20.000 km (*)**

Jaguar X-TYPE 2.0 litri Diesel ... ... sono veramente affari vostri.

Il prezzo comprende 3 anni di garanzia chilometraggio illimitato e 3 anni di assistenza stradale. L'iniziativa, valida per vetture nuove presenti in concessionaria e immatricolate entro il 30 aprile, è cumulabile altre offerte. Maggiori informazioni in concessionaria.

(*) Riduzione sul prezzo di listino della vettura

Jaguar Torino Corso Moncalieri, 15 • Torino • Tel. 011 6606887-9

Jaguar Alessandria Via Casale, 18 (300 mt. dall'uscita Alessandria Ovest) • Località S. Michele (AL) • Tel. 0131 362883-4

JAGUAR

A FIANCO DEL CIMITERO ■ RIVOLI

Le ossa umane trovate sono state raccolte in sacchetti

Allarme per ossa umane trovate durante gli scavi

■ Ritrovate delle ossa u■■■ durante gli scavi per la realizzazione di un parcheggio di fianco al cimitero di Rivoli. Ieri pomeriggio, l'operaio addetto allo scavo, mentre stava lavorando con la ruspa in un'area antistante il camposanto, insieme alla terra ha tirato su alcune ossa. «Sono tibie e femori - afferma Ivo Agnolin, dirigente del Comune -, e qualche resto di teschio. E sono tutti reperti antichi». L'ipotesi, è che i ■■■ ritrovati siano frutto di lavori avvenuti circa 20 anni fa, quando c'è stato l'ultimo ampliamento. «In quest'area - continua -, che è esterna ■ cimitero, era stata depositata la terra di riporto durante gli scavi. Sebbene ■■ ■■■ controllata, qualcosa è sfuggito». ■ posto, comunque, dopo alcune telefonate anonime, ■■rso l'una, sono arrivate le pattuglie della polizia e dei vigili urbani. «In realtà quando sono arrivati gli agenti ■■■■■van■ ancora rinvenuto nulla - ricorda il custode del cimitero -: chi ha chiamato doveva essere molto ben informato». Infatti, solo ■■ 15, la ruspa ha trovato le ossa umane. «Questa zona - dice Agnolin -, per■■■■■ tempo è stata anche ■■■ come discarica ■■ ■■■■. Poi l'abbiamo recintata e chiusa».
È solo di recente è stato deciso di trasformarla in parcheggio, per ampliare quello esistente. Ora, le ossa raccolte dagli operai delle ditta che esegue gli scavi, e messe in ■■ primo tempo in due sacchetti neri, verranno conservate e poi riposte nel cimitero. «Può ■■■ che ■■■ finite tra il materiale di scavo quando, diversi anni fa, si ■ creato il nuovo lotto nel cimitero - aggiunge il dirigente -. Adesso, comunque, le metteremo ■■ una cassetta e poi, in seguito, ■■■■■■ depositate nell'ossario comune». «Nessun "cimitero T■■■■ bis" - dichiara un operaio -, quest'■■■■ ribadisco, è esterna». [p. roma.]

in breve

■ **PORTE, RICORSO A CONSIGLIO DI STATO**
L'ex sindaco di Porte, Laura Zoggia, farà ricorso al Consiglio di Stato per appellarsi alla sentenza del Tar che non aveva annullato le elezioni amministrative, durante le quali le due liste An e Pace, erano state viziate da firme false o altre irregolarità. L'altra sera, ■ un'assemblea l'avvocato Claudio Dal Piaz, che aveva presentato il ricorso, ha incontrato i cittadini, che hanno stabilito che prima ancora di avviare il ricorso al Consiglio di Stato sottoscriveranno un documento per appoggiare l'iniziativa.

■ **DONNA INTOSSICATA A CASTAGNETO PO**
Anna Maria De Montis, 69 anni, pensionata, residente a Castagneto Po, in strada Coste 55, la scorsa notte è rimasta intossicata da monoossido di carbonio che si è sprigionato dal boiler a gas. La donna è stata trasportata all'Ospedale di Chivasso e dopo essere stata trattenuta una decina di ore in osservazione è stata dimessa.

■ **VOLPIANO, SCONTRO CON DUE FERITI**
In via Brandizzo a Volpiano Andrea Guglielminetti, 54 anni, di Feletto, al volante di una «Punto» si è scontrato con una «Panda» proveniente dalla direzione opposta. Alla guida Torasso Giancarlo, 61 anni, residente a Brandizzo. I due automobilisti sono rimasti feriti e dopo le prime cure sono stati trasportati all'Ospedale di Chivasso.

■ **VOLVERA, BLITZ ANTI-PROSTITUTE**
Uno dei numerosi servizi antiprostituzione, predisposti dai comandi di Polizia Municipale associata dei comuni di Airasca e Volvera, ha portato al fermo, nel territorio di Airasca, ■ due donne di nazionalità moldava, una albanese e una rumena. Dagli accertamenti effettuati è risultato che le due soggiornavano in Italia nonostante avessero a loro carico un decreto di espulsione e per tale motivo sono state arrestate e portate al carcere delle Vallette di Torino. Per una terza donna è stato emesso ■ decreto di espulsione.

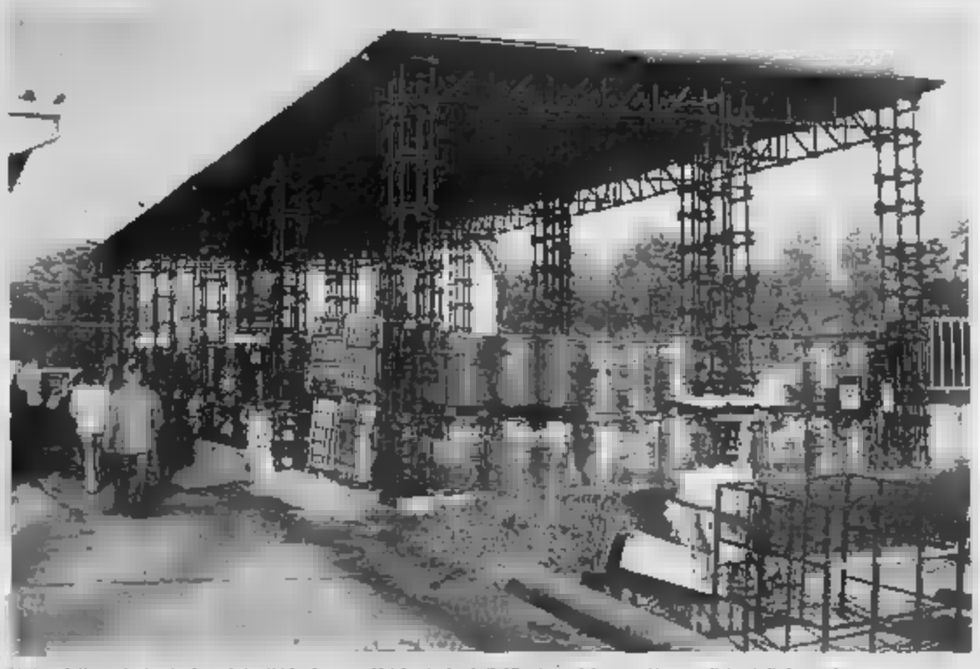
■ **NICHELINO, NOMADE ARRESTATA PER RAPINA**
E' finita in manette con l'accusa di rapina impropria: un furto di scarpe sfociato in aggressione. Così una giovane nomade di Carmagnola, Elena Lagaren, 21 anni, è ■■■ arresta dai carabinieri di Nichelino per essersi avventata contro un addetto alla vigilanza del supermercato Carrefour che l'aveva sorpresa a rubare un paio di scarpe. Denunciata anche un'altra ragazza nomade, minorenne, che ha partecipato al furto.

■ **NATA PRIMA BIMBA IN CASA DEL PARTO**
Si chiama Sveva Keiko Abbatantuono, pesa 3,10 chilogrammi, la prima nata nella «Casa del parto», un piccolo appartamento ricavato all'interno del nuovo reparto di Ostetricia dell'Ospedale di Chivasso. E' venuta alla luce ieri alle 10,55 dalla mamma Valeda Gliaiasso, assistita dal papà Vincenzo Abbatantuono, residenti a Casalborgone, che hanno già un figlio.

RIVALTA LA PRIORITA' VA AI SITI INQUINATI DELLA OMA E DELLA CHIMICA INDUSTRIALE

Arrivano 12 milioni di euro contro le bombe chimiche

Stanziamento grazie all'accordo tra Regione e ministero dell'Ambiente
Il 22 aprile si apriranno le buste con le offerte per la bonifica dei terreni


Il sito della Chimica Industriale di Rivalta con i bidoni pieni di rifiuti tossici, ormai in condizioni di degrado

Giuseppe Legato

Bombe chimiche in Piemonte, le buone notizie arrivano da Roma. L'altroieri, nella sede del Ministero della Finanze, è stato sottoscritto - tra Regione e Ministero dell'Ambiente, dell'Economia - il primo atto integrativo dell'accordo di programma quadro per le bonifiche ■■■ siti inquinati. I finanziamenti, che ammontano a ■■ totale di 12 milioni ■ euro - 11 finanziati dal Cipe in base alla delibera 20/2004 e ■■■ a carico della Provincia - serviranno ad attivare diversi interventi di bonifica di siti distribuiti in Piemonte ■■ cui il governo regionale aveva già stanziato, in precedenza, circa 6 milioni di euro. Opere urgenti, prioritarie che elimineranno fattori di altissimo rischio sul fronte dell'inquinamento ambientale.

In testa, i due ex stabilimenti dell'Oma e della Chimica Industriale a Rivalta ■■■ porte di Torino, ■■■ autentici cimiteri di veleni, melme acide e bidoni arrugginiti e corrosi per un totale di novemila tonnellate di rifiuti tossico-nocivi. Nel dicembre 2003, dopo che la magistratura torinese aveva posto sotto sequestro gli impianti di incenerimento, le due aziende fallirono lasciando in eredità a questa cittadina da 18 mila anime incastrata tra Orbassano e Piossasco e meta della medio-alta borghesia torinese, due cattedrali dell'inquinamento rispettivamente pri■■ e seconda nella scomoda classifica dell'Arpa sui siti ad alto rischio inquinamento. Quattromilacinquecento tonnellate ■■■ Oma nascos■■ in vasche interrate e in due serbatoi fuoriterra, tremilacinquecento alla Chimica Industriale stoccate in contenitori ormai in preda al degrado. Ecco su cosa si agirà.

A Rivalta, negli ultimi mesi, la paura è stata all'ordine ■■■ giorno; come il 16 marzo 2004 quando era scattata l'allerta ambientale dopo che da uno dei serbatoi fuoriuscì una■■ sostanza oleosa «oppure - per dirla con le parole del sindaco Amalia Neirotti - quando in estate speravamo in silenzio che non arrivasse un temporale, un fulmine, un incendio per poi trovarci costretti a gridare alla calamità». Da allora iniziò una prima tranche di interventi di smaltimento d'urgenza dei liquidi all'interno di vasche deteriorate ■ di bidoni ormai privi della necessaria ermeticità e ancora molto rimane da fare. Dai dati snocciolati dai tecnici che hanno seguito negli anni per il comune la vertenza ■■■ e Chimica ■■■ ancora ■■■ ■ mila le tonnellate di rifiuti da smaltire in sicurezza. Il bando europeo che permetterà la realizzazione degli interventi è stato pubblicato un mese fa sul Bur. Il 22 aprile si apriranno le buste con le offerte «poi - dice l'assessore all'Ambiente Sergio Muro - appena il tempo di controllare i requisiti dell'azienda vincitrice e si partirà con quest'opera che è prioritaria per Rivalta, ma per tutto ■ territorio vicino, Torino compresa». I cinque milioni e mezzo di euro precedentemente stanziati dalla Regione potranno a questo punto essere rimodulati e convogliati su altri interventi prioritari in zone della regione che combattono quotidianamente con l'allarme inquinamento.

PIANI ECOLOGICI

Altri interventi in Piemonte

■ «Braida Grimaudo» a Revello ■■■ Cuneese, altri stabilimenti a Quarona nei pressi di Vercelli e il sito delle Ex fonderie «Castelli» a Carbonara Scrivia dell'Alessandrino. Ecco gli altri siti p■■ cui sono stati stanziati fondi all'interno dell'accordo quadro sulla bonifica firmato a Roma. Sulle fonderie Castelli, in particolare, ■ Regione aveva già messo in cantiere, nel 2002, ■■ finanziamento di 150 mila euro per la il piano ■ caratterizzazione del sito e la progettazione dell'intervento di bonifica. «Per quest'ultimo verrà ora stanziato - dice una nota dell'assessorato all'Ambiente - un finanziamento d 1,3 milioni di euro».

NELLA FABBRICA DI DRUENTO E IN CORSO GROSSETO

Sciopero e presidio dei lavoratori «Bs»

Gianni Giacomino

Troppa incertezza sul futuro occupazionale, un piano industriale che manca da un anno e mezzo e rapporti inesistenti tra i rappresentanti sindacali e la proprietà. Quanto basta per convincere i dipendenti ■■■ Bs, ditta specializzata nella produzione di colonne per lo sterzo di auto e ■ ammortizzatori, ad incrociare le braccia.

Ieri le tute blu hanno deciso di sospendere l'attività nei due stabilimenti ■ Druento e di ■■■ Grosseto, dove lavorano in tutto circa 180 addetti. Uno sciopero ■ quattro ore su due turni, dalle 8 a mezzogiorno e dalle 16 alle 20. «Abbiamo optato per il presidio dei cancelli dalla fabbrica perché, nonostante tutti i nostri sforzi, la proprietà non ha mai accettato un confronto su nessun argomento, verso di noi ha sempre avuto un atteggiamento di estrema chiusura» - ammettono Rocco Cutri e Raffaele Petrolo, delegati della Fiom e Angela ■■ Ciaro dell'Ugl. Parlano davanti ai loro colleghi raggruppati in via Medici del Vascello, nella campagna di Druento che confina con l'area del parco ■ La Mandria. «Questa è solo ■ prima manifestazione di protesta, ■■ non otterremo ■■■■■ risultato (un dialogo costruttivo con l'azienda) siamo pronti ad organizzare altri atti dimostrativi e sempre più eclatanti» - promettono i delegati. Continuano: «Non sappiamo qual'è la situazione finanziaria della Bs, tutte le settimane, secondo noi, rischiamo il blocco dello stabilimento ■ la produzione è diminuita almeno del 30 per cento. Vorremmo sapere come possiamo restare sereni». Intanto arriva anche una delegazione dalla sede di corso Grosseto guidata da Saverio Piacenza della Cisl con un'altra preoccupazione. Quella ■ uno sfratto dai capannoni torinesi della Bs che potrebbe esse■ esecutivo entro breve. ■■i il piccolo corteo, ■■■ quarantina di persone accompagnata da una pattuglia dei carabinieri ■ Venaria, si sposta in maniera ordinata verso la strada provinciale che porta a San Gillio.

Il presidio dei lavoratori davanti ai cancelli della Bs di Druento

Lo sciopero improvviso ha preso abbastanza in contropiede i dirigenti della Bs, che l'estate scorsa avevano ■■■■ avanzato la proposta di rilevare la Lamat di Corio Canavese, una ditta metalmeccanica che è fallita ■■■■■■o a casa da un giorno all'altro un centinaio di persone.

«L'azienda ha sempre pagato gli stipendi ■■■ regolarità. ■■■ abbiamo adottato per nessuno dei nostri addetti il provvedimento della cassa integrazione ■ stanno arrivando delle commesse abbastanza importanti che ci fanno guardare al futuro con moderato ottimismo - spiegano i dirigenti della Bs che non hanno nessuna intenzione di arrivare ad uno scontro con i lavoratori ■ che stanno preparando un piano di riassetto -. La situazione non è così drammatica come può pensare qualcuno, ■■■■■■■ in giro la crisi in tutti i settori sia evidente». Precisano dagli uffici di Druento: «Non vorremmo che ■■■ lieve flessione della produzione possa essere interpretata dai dipendenti come una crisi che metta a repentaglio ■■■ posti di lavoro».

RIMANE COME CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA

Rosta, vicesindaco dà le dimissioni

Patrizio Romano

Daniele Dorigo, ■■■■■■ al Bilancio ■ vicesindaco di Rosta, lascia l'incarico ■ torna tra i banchi del consiglio come ■■■ plice consigliere di maggioranza per la lista «Insieme per Rosta». «L'ho detto fin da quando ho messo in piedi il nostro gruppo - spiega Dorigo -, che bisogna fare spazio ai giovani. E così ho fatto ■■ passo indietro per lasciare il posto ad altri». Ma in realtà, dietro questa decisione sembra ci ■■ anche il clima di accuse e denunce scatenate dalla minoranza ■■■■ l'ex assessore, che di me■■■ fa il geometra ■ ■■ paese ha uno studio di progettazione.

«Negli ultimi tempi sono ■■■ te montate critiche ingiuste nei suoi confronti - dichiara il sindaco Paolo De Nigris -, proprio a causa del suo lavoro e dell'impegno del suo studio nella realizzazione del nuovo Piano regolatore. Hanno anche presentato un esposto alla Procura, finito in un nulla di fatto». Insomma, paese piccolo e ■■■■ gente ■■■ mormora: e di sentirsi a centro di continui attacchi Dorigo non ne poteva più. «Ha detto che si dimetteva con piacere - sostiene il sindaco -, ma io ■ ■■■■■■ e so che gli è costato ■■ grosso sacrificio».

L'ex assessore cerca di minimizzare. «Per ora mi diverto a tornare a fare politica - sostiene Dorigo - e a vedere la minoranza che dovrà trovarsi un altro bersaglio per le sue accuse». Intanto, ■ ■■■ posto è subentrata Laura Saccenti, mentre vicesindaco è stato nominato Edoardo D'Avella. Ma come mai così tanta fretta nel consegnare le dimissioni? «Beh, la scelta è stata politica - confessa De Nigris -. Lo ha fatto per evitare che, qualora Ghigo perda le elezioni regionali, qualcuno dica che è stata una punizione, ■■■ resa dei conti dentro Forza Italia». Qualcuno, però, pensa che sia una mossa per candidarsi a sin■■■. «Guardo lontano, ■■■ così tanto - conclude -, poi si deve vedere se Paolo non si possa ripresentare. Io, comunque, non smetto di fare politica».

Torino
fatti bella!

Prima consulenza gratuita
Numero Verde
800 17 17 17
www.corporacion-dermoestetica.it

4 anni

NUOVO IN ITALIA

Corporación Dermoestética, l'organizzazione estetica più avanzata d'Europa, ■■■ più di ■■■■ trattamenti realizzati ogni anno e più di 25 anni d'esperienza, ti offre una gamma completa di soluzioni estetiche per la riduzione del volume con tecniche innovative, o trattamenti moderni per restituire lo ■■■■■ al tuo viso.

Migliorare il tuo aspetto è importante. Curare la tua salute, imprescindibile. Mettiti sempre nelle mani di Professionisti dell'estetica
Consultaci riguardo al tuo caso.

Soluzioni Estetiche all'avanguardia:
Depilazione ■■■ il laser (fotodepilazione)
Ossigenoterapia (ringiovanimento facciale)
Microdermoabrasione (trattamento di macchie e rughe)
Terapia Subdermica (riduzione della cellulite)
Termosudorazione e Pressoterapia (riduzione ■■ volume)

CORPORACIÓN DERMOESTÉTICA
L'Organizzazione estetica più avanzata d'Europa.

Torino: Via Giovanni, 7/A - 10100 • C.so Galileo Ferraris, 14 - 10121

DA FALETTO GIOIELLI, GIO & BEL, PAVIA & PAVIA, THUN

Doni esclusivi e di classe, sempre

Gioielli, abiti, architettura e porcellane

Gioielleria Faletto e Orologi d'epoca, Pavia & Pavia, Gio & Bel, Thun: in piazza Bodoni, troverete un regalo prezioso per tutte le occasioni.

GIOIELLERIA FALETTO. cent'anni di storia iniziata nel 1888 hanno fatto di Faletto Gioielli e Orologi d'epoca un sicuro punto di riferimento per chi cerca preziosi d'autore. Attilio, il nonno capostipite di una famiglia di orafi-artigiani, nel febbraio del 1885 si stabilì a Parigi per respirare l'essenza del gusto nella capitale della moda e portarla a Torino, nel primo laboratorio di via Lagrange. A distanza di oltre un secolo, i suoi collaboratori continuano la tradizione in via Bodoni 1/D: Faletto Gioielli e Orologi d'Epoca realizza gioielli di linea classica e moderna, grazie ai quali ha ottenuto riconoscimenti in concorsi internazionali, una consulenza esperta per scegliere il gioiello più adatto ad ogni occasione, sempre in linea con la moda e le infinite sfumature dei gusti personali. Offre un'ampia scelta di preziosi orologi d'epoca, frutto di una accurata ricerca, e - su richiesta - anche orologi attuali delle marche più prestigiose. Si producono monili di creazione esclusiva e si eseguono interventi di riparazione e restauro per i clienti più affezionati. Da Faletto Gioielli e Orologi d'epoca (tel. 011.8154261 - www.falettogioielli.it) il pezzo unico il modulo d'autore sono frutto dell'abilità artigianale figlia di tre generazioni, unita alla competenza gemmologica e al gusto di un designer padrone delle linee classiche come di quelle moderne.

GIO & BEL. E' l'indirizzo ideale per l'uomo che ama indossare abbigliamento classico sempre aggiornato o per chi sceglie uno stile sportivo mai esasperato. Maria e Raffaele, i titolari & Bel, dopo una lunga esperienza maturata in diversi negozi storici di Torino, hanno aperto due anni fa il loro negozio, molto apprezzato dai clienti affezionati di più lunga data, così come dai nuovi: quando si si respira immediatamente un'aria di accoglienza, dove è possibile provare i capi, osservare con calma e cercare con la massima tranquillità la linea perfetta. E' per questo motivo che, dopo soli due anni di vita il negozio Gio & Bel è diventato un punto di riferimento per molti, grazie alla pubblicità del passaparola di chi ama tessuti ricercati e capi particolari.

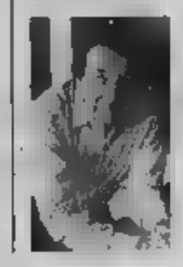
PAVIA & PAVIA. Nata nel 1987, Pavia & Pavia International Design, è il risultato di tre generazioni di produttori di elementi di arredo. Creato dai fratelli Enzo, e Fabrizio Pavia, è oggi riconosciuta come una delle realtà più importanti e prestigiose del settore. L'esclusivo showroom ospita creazioni e collezioni proprie, unite ad una raffinata selezione di articoli orientali. Si possono trovare collezioni di arredamento delle più importanti aziende made in Italy le esclusive creazioni in cuoio della Baxter. Lo stile inconfondibile dei prestigiosi interni realizzati riesce a fondere elementi classici quelli più moderni, senza mai trascurare la presenza di ricercati arredi dell'arte Tutte le creazioni e prodotte su misura all'interno del moderno stabilimento artigianale, dotato di macchinari e attrezzature tecnologicamente avanzate. Grazie all'esperienza maturata e alla professionalità che da sempre la contraddistingue, la Pavia & Pavia International Design (tel. 011/882806 - www.paviaepavia.it), soddisfa ormai da anni ogni esigenza dei propri clienti, offrendo anche servizio "chiavi in mano" che comprenda la realizzazione del progetto, la ristrutturazione dell'unità abitativa ed il suo totale arredo.

N. Azienda altoatesina affermata in Italia nel mercato degli articoli da regalo, delle porcellane e delle ceramiche da tavola, bomboniere e mattonelle per stufe, trova in piazza Bodoni 1/F il primo franchising d'Italia (tel. 011.884450 - www.thunshop.torino.it). In un ambiente ricercato e accogliente, è riprodotta quell'atmosfera di ogni appassionato Thun è ricerca. Passione che con il tempo ha portato l'azienda a diventare un vero e proprio marchio di riferimento nella produzione oggetti regalo, da tavola e di stufe, ancora rigorosamente lavorati e decorati a mano come i tempi delle prime creazioni delle Lene, tra le quali l'inconfondibile angelo Thun. Le creazioni della Thun sono apprezzate ovunque. Ogni articolo è impreziosito da eleganti confezioni regalo ed è corredato dal certificato di qualità che ne attesta autenticità e originalità. Una piccola grande famiglia, che in un paese il Nord e il Sud, all'incrocio tra due culture, opera attingendo dalla tradizione ma rivolta verso il nuovo, e la formula e il segreto del succ lavorare per arrecare gioia stessi e agli altri.

P.za Bodoni vi attende con i suoi negozi esclusivi .....

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



VON DONHÁNYI AL LINGOTTO

È in scena stasera all'Auditorium Giovanni Agnelli per i Lingotto l'Orchestra NDR Amburgo sotto la direzione di Christoph von Donhányi, con la partecipazione del pianista Rudolf Buchbinder (foto). L'appuntamento, inizio alle 20,30, prevede pagine di due autori: Richard Strauss e Leos Janacek. Del primo eseguiti il poema sinfonico Eulenspiegel» e la «Burlesca per pianoforte». Janacek sarà rappresentato dalla celebre «Sinfonietta» dal «Capriccio pianoforte e orchestra, per la sola mano sinistra».

FAVOLE E DISEGNI DALL'IRAQ

«Tra le tante cose di cui l'Iraq ha bisogno, la è senza dubbio la più importante», dice don Fredo Olivero. Per la pace è nato il progetto «Natale e Pasqua di Pace» che fa tutto lo scambio di disegni tra bambini e iracheni di 3 parrocchie cattoliche di Baghdad. I disegni dei piccoli iracheni, sono esposti oggi (15:20) e domani (9-12/15-20) a San Giulio d'Orta, corso Cadorna 17/3. Dalle 15 alle , entrambi i giorni, lettura di favole irachene. Oggi, ore 19, don Fredo e don Silvano Bosa presentano il progetto diocesano di sostegno alla irachena. (Foto: bambini di Baghdad su una giostra).

la città della terza età

GARE DI BALLO

We shall dance

UNA competizione sportiva, vissuta in giacca e cravatta o addirittura in frac (per gli uomini) e le donne in vestiti lunghi e vaporosi ricchi di strass. Un popolo duemila persone, cui quattrocento pronti a competere, in coppia. A suon di valzer, latino americano, liscio tradizionale piemontese. E non bisogna stupirsi se a calcare il palchetto da gara ci sono tanti over 60, e addirittura alcuni atletici novantenni.

E' la danza sportiva, disciplina Fids (www.fids.it/piemonte), associata al Coni. L'ultima gara è stata la ventesima edizione del Trofeo di Pasqua al Palazzetto dello Sport Le Cupole, una due giorni competizione tra danze standard, ago a squadre, ballo da sala e te altre. L'età dei partecipanti è dai 4 ai 90 anni, la sfida è a carattere interregionale, regionale, nazionale. A colpi di musica, con e restrizioni. L'unico obbligo è, per le donne, il salvatacchi, perché le esibizioni sono sul parquet: poi via alle danze.

A Torino tanti i punti dove si balla, anche perché è una disciplina sportiva dove basta la musica e un po' di spazio o, come dice Massimo Pignocchi dell'associazione Profumo di Danza (info: 349/40.55.490): «Una bottiglia di acqua frizzante: è sufficiente quella, e i nostri agonisti della danza ballano tutto il pomeriggio. Non c'è età. Uno dei nostri habitué allenamenti e competizioni ha novant'anni. Porta con una storia di lutti e una situazione famigliare complessa, eppure quando si abbandona alla musica pare un ragazzino, e dimentica .

Mm vederlo ai punti verdi, d'estate, aspettare che siano almeno le 6 del pomeriggio perché così fa meno caldo. E, vestito di tutto punto, in giacca cravatta, aspetta per ballare». Sono tante storie che fanno una giravolta attorno la danza, la morte della moglie ha avvicinato anche Salvatore Leoni, 78 anni: ripreso a vivere, altre persone, sono stato costretto ad uscire». Oggi affronta anche piccole competizioni: «Mi alleno tutti i giorni o quasi, tre ore».

Anche Ines Tomasi, detta Lucia, classe 1933: «Ballo nelle sale da 10 anni circa, mi aiuta a uscire, vestirmi bene, mi rimi felice».

C'è poi chi fa competizioni ad alto livello, come i coniugi Simoni, Adele 65 anni e Rino 68: «Siamo professionisti da due anni e mezzo, abbiamo iniziato per caso, per il piacere di fare qualcosa insieme - racconta Rino Simoni - prima io facevo ciclismo ma trascuravo in questo hobby Adele, così ci siamo avvicinati alla danza. Lì abbiamo incontrato un , Armando Craviolio, che ha creduto in . Oggi siamo professionisti, abbiamo dato l'esame Bologna all'Associazione Nazionale Maestri di Ballo. In teoria potremmo insegnare, aprire una palestra e dare lezioni, è un impegno grande. Piuttosto continuiamo ad andare a scuola, per migliorarci e imparare nuove figure, soprattutto perché è grande passione». Passione che unisce: «E' un ulteriore motivo di incontro - continua Simoni - oltre allo stimolo ad allenarci, ad uscire con gli perché poi si crea bel gruppo e non solo tra chi fa competizione. Ci si dà appuntamento dove c'è l'orchestra migliore, lo spazio più ampio, d'estate all'aperto. L'importante è ballare. Anzi, noi che siamo forse tra i professionisti più anziani ci sentiamo di suggerire a tutti di provare, nelle competizioni, almeno il piacere di un ballo».

Il preferito? «Sempre e comunque il meraviglioso liscio tradizionale piemontese».

GIRO DI VALZER AL DELLO SPORT

Consigli contro la depressione

Terza età e depressione: la seconda non è necessariamente una condizione abbinata alla prima, ma può succedere. Molteplici le cause: l'isolamento, la solitudine, la morte del coniuge, l'emancipazione dei figli che vanno a vivere per conto proprio, la sindrome da «nido vuoto», il pensionamento e la fine della vita attiva, i cambiamenti fisici. L'Associazione «50&PIU' FENACOM» di Torino e Provincia (associazione aderente all'Ascom che raggruppa gli anziani del commercio) propone due incontri per riflettere e discutere. Nelle due giornate di martedì 5 e martedì 12 aprile, dalle ore 15 alle ore 17, alla sede Ascom (via Massena 20). Il primo incontro sarà con lo psicologo e neurologo Luca Rossi. Info: 011/53.38.06.

Cinema e cioccolata calda per ritornare in via Po

La prima di una serie di iniziative per incentivare gli ultrasessantenni ad uscire

E' già stata battezzata «Passeggiata della panna montata». Si snoderà nello scenario di via Po coinvolgendo gli over appassionati film e galuperie. Da ieri - gio del dell'iniziativa - funziona così: gli anziani che andranno al cinema avranno diritto a una degustazione gratuita di cioccolata caffè con panna alcuni locali storici, la cremeria Ghigo. Per ottenere ciò, basterà presentare alla del bar il biglietto d'ingresso a delle proiezioni del Greenwich Village, ovvero l'ex Faro. Come spiega Alberto Bersani, presidente del Consiglio dei Seniores della città, uno dei promotori dell'iniziativa, l'obiettivo è di restituire Po ai torinesi, rendendola una strada sicura per il passeggio, incentivando gli ultrasessantenni ad uscire casa per goderne caratteristiche e bellezze. Sono coinvolti nel progetto l'Agis e l'Epat, e gli assessorati al Turismo, Commercio Tempo Libero del Comune. [e. d. s.]

l'agenda

Unitre
Marisa Curletti parla de «Il laboratorio Unitre». Ciclo «La Torino sociale», in occasione dei 30 anni fondazione dell'Unitre. Info.: tel. 011.43.42.450.
Lunedì, Provvidenza, Corso Trento, 13 ore 17,30

Progetto salute
Luigi Resegotti una conferenza su «Il progetto Salute 21 dell'Oms». Organizza Unitre Falchera. Gratuito.
Laboratorio di Quartiere, via dei Pioppi 43, 15

Società e costume
Lucia Gallino parla di «Assassinio Cattedrale». Info.: tel 011.43.42.450.
Martedì, Unione Industriale, via Fanti 17, ore 15,30

Invidia
Angiolamaria Notario Ferrero, psicologa e psicoterapeuta, parla de «L'invidia». Info.: tel. 011.43.42.450.
Martedì, Unitre, corso Francia 27, ore 15,30

Criminologia
Massimo Giusio e Antonio Panico tengono la conferenza «Diritto penale e criminologia: polizia e cittadini». Gratuito.
Giovedì, Unitre Falchera, Falchera 9/10, ore 15

Argento vivo
Incontro sul tema «I Sacri Monti». Gratuito. Organizza Circoscrizione 2.
Giovedì, Circoscrizione 2, piazza Elvio Bianco 1, ore 16

Elezioni
In occasione elezioni regionali del 3-4 aprile, un gruppo di giovani volontari (Ragazzi del 2006) collaborerà con l'Ufficio Passepartout della Divisione Servizi Sociali nel servizio di «accompagnamento degli elettori difficoltà o impossibilitati recarsi nei seggi in modo autonomo (disabili, anziani, pa con difficoltà motorie).
Info.: tel. 011.443.48.52 o 011.442.80.16

Calligrafia
S'inaugura mostra calligrafica «Torino gran bel carattere - Alfabeti, copilettere, numeri e cifre ispirati alla città», a di Raffaele Palma, con Unitre e Caus. Fino 16 aprile. Orario: lunedì-venerdì dalle 8,30 alle 16,30. Gratuito.
Lunedì, Archivio Storico, via Barbaroux 32, ore 10,30

Premio
«Uomini ed animali»: con questo titolo è stata indetta terza edizione del premio di fotografia e disegno dedicato a Sergio Nicola, fondatore dell'Unitre Falchera. Iscrizione gratuita. La consegna degli elaborati può effettuata dal 14 al 30 aprile.
Info: Biblioteca Falchera, piazza Falchera 9/10

GLI APPUNTAMENTI

Lavoro sociale
Convegno nazionale «Re/Immaginare il lavoro sociale. Ipotesi per uscire dall». Per educatori, assistenti sociali, psicologi, insegnanti, dirigenti di servizi, amministratori pubblici. Convegno promosso dalla rivista Animazione Sociale del Gruppo Abele. Info 011/3841048.
Gruppo Abele, corso Trapani 95, dalle 9

Piemonte
«Casota tranquilla. Amore e affetti famigliari nella lirica piemontese del '900: Olivero, Costa, Pacòt» a cura di Andrea Main; letture di Mirella Rosso Cappellini.
Ca Nostra, via Vanchiglia 6, ore 16

Psicoanalisi
«Figlio a oltranza» con Gabriele Lodari, Diego Busiol, Chiara Ceolin, Gianluca Delmastro. Ingresso libero.
Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 17,30

Teosofia
La Lut, Centro teosofici, H.P. Blavatsky, organizza l'incontro con Leonardo Sola su «Il potere dei Mantra secondo la teosofia».
Lut, via Nizza 33, ore 17

Teilhard de Chardin
Pomeriggio di riflessione in occasione del 50° anniversario della morte di Padre Teilhard de Chardin: «Una proposta di senso per l'uomo del Terzo Millennio». Intervengono Annamaria Tassone Bernardi, Ermis Segatti e Giorgio Straniero. Seguirà alle 18 la celebrazione della messa Chiesa Santi martiri in via Garibaldi A cura dell'Arcidiocesi di Torino - Curia Metropolitana.
Martiri, via Barbaroux 30, domani, ore

Arte Amica
Alle ore 18, inaugurazione della mostra dei soci del Centro Artistico Arte Amica «Concerto d'arte in via Rubiana». Fino al 16 aprile (ore 16-19; domenica 10-12; lunedì chiuso). Gratuito.
Centro Culturale Arte Città Amica, via Rubiana 15

Vernissage
Presentazione della grande tela «Il calcinculo che tutto move» di Enrico Robusti, presente all'inaugurazione.
Galleria Pirolt, via della Rocca 28/a, ore 16

Sciamanesimo
Fino al 10 aprile la mostra «Sciamanesimo e miti Ayoreos» curata dall'associazione EquaMente dalla cooperativa I.So.La per la promozi di progetti cooperazione decentrate in Bolivia e in Bosnia-Erzegovina. L'ingresso è libero.
Libreria Giunti, via Garibaldi 19

Contemporary Tales
S'inaugura alle 18,30 la mostra internazionale «Contemporary Tales: Ear to walls», curata da Patrizia Bottallo e organizzata da Martin-Martini Arte Internazionale e dall'Assessorato alla Cultura di Grugliasco. Video, installazioni, fotografie, sculture, dipinti di Dan Davis, Gregory Hertault, Haruhi Hayashi, Hyung Park, Johnny H.C. Pack, Danilo Bozzetto, Christian Costa e Fulvio Richetto. Fino al 5 giugno. venerdì 16,30-19,30, sabato e domenica 10-21, Info. 347.4472766.
Grugliasco, parco La Serra, via T. Lanza 31

GREGORY HERTAULT: «UNTITLED»

Cucina
Primo dei quattro incontri del laboratorio di cucina a cura di Maria Teresa Arduino. S'inizia con pane, pizza e focacce. Prenotazioni al 347/282.36.29.
Scuola Steiner, via Galvani 23, ore 10-13

Sotto i portici
S'inaugura «Bottega Cultura Territorio»: i portici si trasformano in un bazar dove province italiane presentano le proprie eccellenze (paniere dei prodotti tipici, sezione scuole, artigianato, spettacoli, animazione). Organizza Comitato Festival delle Province. L'iniziativa prosegue anche domani.
Portici di via Nizza, ore 11-20

Il Regio dietro le quinte
Visita guidata «Il Regio dietro le quinte: itinerari segreti di un grande teatro d'Opera». Ingresso 5 euro; info 011/88.16.241.
Regio, piazza Castello 215,

Il bosco fatato
«La grande storia del bosco fatato», passeggiata nel bosco rivolta per famiglie, con merenda e lettera di favole. Quota: 7 euro gli adulti e 5 euro i bambini (5-12 anni). Prenotare allo 011/890.36.67.
Centro Visite del Parco Naturale delle Colline Torinesi, ritrovo alla stazione di Superga della tramvia a dentiera, strada della Funicolare 55, ore 15,30

Fogna
Performance dal titolo «Fogna»: a lato dell'omonimo spettacolo teatrale di Georg Maag, lettura delle poesie alcuni stornbini (voce Elani Molos; parole Gianni Monasterolo). Fino al 15 aprile esposizione delle cartelle lirico-visive.
Spazio «Cinque», via Carlo Alberto 5, ore 16,30

Serate a palazzo
«Principi e Principesse: i ritratti di Corte». E' la visita alle sale auliche del Primo Piano Nobile, agli appartamenti della Regina, dove verranno illustrati i ritratti dei vari personaggi di casa Savoia. Musica dal vivo eseguita dai maestri Bruno Landi Daniele Serra. Prenotare al 347/04.07.457.
Palazzo Reale, dalle 20,45 alle 22,45

canto
Celebri arie d'opera di Bellini e Donizetti saranno eseguite dai Solisti dell'Accademia della Vica di Torino, accompagnati da Alberto Bertino al pianoforte. Ingresso libero.
Domani alle 16 al Circolo Ufficiali di Presidio in corso Vinzaglio 6

Foglie
L'iniziativa questo fine si chiama miracolo dalle foglie». Laboratorio per le famiglie (e non solo) per sperimentare la fotosintesi. Info: 011/0702535.
Museo A come Ambiente, corso Umbria 64/90, 15 alle 19 oggi e domani

Per imparare a costruire giocattoli in movimento con materiali semplici, stage a cura dell'Associazione sostenitori scuola Rudolf Steiner. Info: 011/883550.
Oggi, mattina e pomeriggio, domani solo al mattino, in via Cavour 45d

MUSEI E MOSTRE DI [redacted]

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17,30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.

■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (Viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). [redacted] le [redacted] visite alle [redacted] 10,30-11,30; 14,30-15,30.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

■ **ARMERIA REALE** (p. [redacted] 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori [redacted] riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì-venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). [redacted]: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.

■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra «Una raccolta scomparsa. Il [redacted] Nazionale del libro al Borgo Medievale» fino al 3 aprile 2005. Orario: da mart. a dom. 9-19. [redacted]

■ [redacted]LO DI MONCALIERI (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. [redacted] 9-18.

■ **FONDA[redacted] [redacted] ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Mostra: «... Il fin [redacted] meraviglia. Splendori [redacted] corte e [redacted] urbana tra Sei [redacted] Settecento dalle collezioni del museo di Roma». [redacted] al [redacted] Or.: da mar. a dom. [redacted] 10-20. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ [redacted] **SANDRETTO RE** [redacted] (via [redacted] 16, [redacted] 011 [redacted]). Mostra: «Stefano Arienti». Fino all'8 maggio e «Ugo Liprandi. La grande trasformazione». Fino al 24 aprile. [redacted]: tutti i giorni 12-20; [redacted] 12-23 [redacted] libero [redacted] alle 23; lun. chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. [redacted] 547.440). Or.: mar. [redacted], [redacted], e dom. 8,30-14; [redacted] 14-18,30; [redacted] 10-18,30. lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518) Mostra: «Massimo Bartolini». Fino al 8 aprile Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Ma[redacted] di Savoia, tel. 011 956.5222). Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. [redacted] Carmine), [redacted] 011 436.1433. Chiuso [redacted] [redacted]. Riapre il 21/4.

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). [redacted]: sab. e dom. 14,30-18,30.

■ [redacted] **DEL RESTAURO** (via [redacted] presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7550). Mostra permanente: «Gli arredi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] RETTI DI RUFFIA»** (c. Unità [redacted] 40, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO [redacted] MARIONETTA** (via [redacted] Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (Via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via [redacted] Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per pren. 011 439.61.40.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia [redacted] 6, [redacted] 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE [redacted] MISSIONI CONSOLATA** (c. [redacted] 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE [redacted]LIANA** (via [redacted] 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni [redacted] 9 [redacted] 20 [redacted] biglietteria chiude 45 minuti prima.

■ **MUSEO** [redacted] (c. Galileo Ferraris 0, tel. 011 567.9[redacted]). Mostra: «Armi in asta, da Alessandro Magno a Napoleone». [redacted] al 29 maggio. [redacted]: martedì, giovedì e domenica 10-[redacted]; 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL [redacted] TO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

■ [redacted] **NAZIONALE** [redacted] (via Giardino [redacted] - Monte Cappuccini, tel. [redacted] 660.4104). [redacted] «Montagne in copertina. [redacted] realtà [redacted]». Fino al [redacted] Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

■ **MUSEO PIETRO** [redacted] (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: [redacted] Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI [redacted] NATURALI** [redacted] Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: I gioielli [redacted] roccia - Esposizione permanente [redacted] inclusive». Fino [redacted]6/2005. «Dinosauros argentinos. I giganti della Patagonia». Fino al 15/5/2005. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

■ [redacted] **STORIA** [redacted] **DON BO**[redacted] E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Natura di carta. Pubblicità, scienza [redacted] tradizione nelle piccole cromolitografie». Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.

■ [redacted] (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. [redacted] 358.1220). Mostra: «Il [redacted] Esercizi di pittura crudele». Fino al 26 [redacted] tutti i giorni 9-19, giovedì 9-22, domenica 9-20, lunedì chiuso. [redacted] biglietteria chiude un'ora prima.

■ **PALAZZO BAROLO** (via [redacted] Orfane 7, tel. 011 [redacted]). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e [redacted] 10-13 e 14,30-18. Mostra: «L'ombra del Guerriero. L'Uomo, il Corpo, l'Energia». Orario: da mart. a ven. 16-22; sab. e dom. 11-13; 16-22. [redacted], fino al 10 aprile.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, [redacted] 571.1889). Mostra: «Guttuso. Capolavori dai musei». Fino al 29 maggio. Orario: Lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30; giovedì e sabato 9,30 - 22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario [redacted] a domenica 10-19,30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. [redacted] 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

■ [redacted] **REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Or.: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

■ [redacted] **ANNI E** [redacted] **AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza & Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). [redacted]: [redacted] grafica dell'espressionismo. [redacted] Friedeb, fino all'1/5; e «Ferrari by Mellander 1950-1955. Le origini di un successo» fino al 4/9. [redacted]: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** [redacted] Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ [redacted] **DELLE BELLE** [redacted] (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 15 maggio 2005. Orario: dal lun. al gio. 9-19; [redacted] 9-21, domenica 9-20. Per prenotazioni [redacted] 82.13.06 (9-18). Informazioni 011-0680377.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: [redacted], sab., [redacted]; oppure su appuntamento.

MUSICA [redacted]

PFM. Un lieto ritorno nel sabato sera [redacted] il Kubo di Leinì ospita, infatti, il concerto della Premiata Forneria Marconi. Franz Di Cioccio (foto), Flavio Premoli, Lucio «Violino» Fabbri, Franco Mussida e Roberto Gualdi si esibiscono, a partire dalle 21,30, nella sala di via Agnelli 36/38. Il biglietto [redacted] 19,60 euro.

DESKADENA. E' [redacted] programma questa sera all'Hiroshima Mon Amour il concerto dei Deskadena. Il gruppo ska canavesano presenta, a partire dalle 22, il [redacted] album «Senza Fretta!?». L'ingresso è libero.

[redacted] **PULITE.** Si svolge stasera al Teatro Colosseo la manifestazione musicale «Note pulite-MeglioSoloFestival». A partire dalle 21 nel locale di via Madama Cristina 71 si esibiscono Giulia Passera, Francesca Capetta, Luca Giannuzzi, Luca Sperindio, Vittoria Trussoni, Roberto Pellitteri, Marika Montesano, Patrizia Altea, Simone Costrino, Elisa Cicchelli, Irene Borda, Feeling, Claudio Zironi, Enzo Kol, Monica De Rossi, Piero Serafino, Alessandro Marletta, Bruno D'Amico, Mavery Ouid, Steve Talarico, Jessica Del Bello, Man at The Door, Christian Puro, Elena Ceschi; ospiti Vernice, Margherita Fumero, Laura Ruocco, Fabrizio Voghera. Presentano la serata Devis Maidò ed Elisabetta Gulli.

NINO D'ANGELO. Concerto di Nino D'Angelo domani alle 18 al Teatro Nuovo. I biglietti [redacted] 28 euro per le poltronissime e 25 euro per le poltrone. Prevendite alla cassa del teatro, al bar Free-Time (via San Marino 108) e da Discordia a Rivoli.

VASCO. Sono in prevendita oggi dalle 9,30 al Box Office di Ricordi gli ultimi 400 biglietti numerati per il concerto di Vasco Rossi del 7 giugno al Delle Alpi. Prezzo: 41 euro, [redacted] vengono venduti due a persona.

[redacted] DEL MAGLIO

Il maestro Yoshihara forgiatore di katane

E' definito «Tesoro vivente» del Giappone stasera mostrerà alcune fasi della sua arte

MONICA PEROSINO

Poterlo vedere all'opera è un'occasione rarissima, [redacted]. Per la prima volta arriva in Europa, a Torino, Yoshindo Yoshihara, il forgiatore [redacted] spade considerato oggi «Tesoro vivente [redacted] Giappone e, nel mondo, il migliore creatore di katane esistente.

Questa sera, alle 20, il maestro proporrà alcune fasi della forgiatura di una katana nella fucina costruita appositamente al Cortile del Maglio [redacted] luogo dove già si forgiavano le armi da guerra), secondo i canoni di una delle più antiche [redacted] caratteristiche arti del Giappone.

Yoshihara mostrerà le fasi e il significato profondo del tradizionale processo di forgiatura delle lame dei Samurai: una delle «Vie d'Energia» della tradizione nipponica che l'associazione Yoshin Ryu p[redacted] a lato della mostra «L'ombra del guerriero (Kagemusha) - l'Uomo, il Corpo, l'Energia» (a Palazzo Barolo fino al [redacted] aprile).

E la tecnica con [redacted] sono forgiate, e non solo i materiali che le compongono, a rendere le spade giapponesi inimitabili. L'abilità e la personalità [redacted] maestro forgiatore [redacted] i fattori decisivi nella scelta tra le innumerevoli variabili: la qualità dell'acciaio, la tempra del fuoco, i tempi di cottura e di raffreddamento, le modalità e la quantità di ripiegature, l'intensità e il ritmo [redacted]lla martellatura, la temperatura dell'acqua, la scelta del clima o [redacted] momento adatto.

«È per questo motivo che, [redacted] dal Giappone antico - spiega Yoshindo Yoshihara - si ritiene che [redacted] katana oltre a contenere l'energia degli elementi, racchiuda in sé [redacted] spirito e il [redacted] stesso del forgiatore». In Giappone, [redacted] oggi, [redacted] si appresta a fabbricare [redacted] spade, compie alcuni gesti rituali, come quello di bagnarsi sotto una [redacted] per purificare [redacted] spirito: «Ma il processo dell'artigiano orientale credo sia [redacted] simile a quello di un qualsiasi occidentale: l'impegno, la concentrazione spinta al massimo e l'attenzione sono gli [redacted]. Probabilmente [redacted] giapponesi siamo solo più consapevoli del lato spirituale delle cose».

Raramente il pubblico è [redacted] messo [redacted] fucine: il disegno caratteristico sulla lama, i segreti della martellatura sono tramandati da maestro a maestro. Yoshihara ha imparato l'Arte della costruzione della spada [redacted]. [redacted] fra le sue katane, quasi oggetti di venerazione in tutto il Giappone, le [redacted] spade sacre per il tempio di Ise, ma anche quelle acquistate dal Metropolitan Museum di New York e dal Boston Museum e un Tanto forgiato a partire da un meteorite.

IL MAESTRO YOSHIH[redacted] NE [redacted] INA A TOKYO

Ma cosa rappresenta oggi la katana? «In Giappone simboleggia l'uomo e il guerriero, anche se [redacted] molte le donne che le amano [redacted] al mondo [redacted] usa più come armi - dice Yoshihara - la katana [redacted] un sostegno allo spirito, un amuleto per proteggere [redacted] dare forza, equivale a possedere un gioiello prezioso e [redacted] di significati». E d'altra parte un famoso haiku giapponese dice che «Tra gli alberi il ciliegio, tra gli uomini il guerriero», senza che per forza il guerriero [redacted] sinonimo di soldato.

Già dalla fine dell'Epoca Edo (1868) le katane [redacted] non più [redacted] offensiva, [redacted] come simbolo di casta e di potere, come sostegno morale; nella II Guerra Mondiale i kamikaze giapponesi, come i [redacted]mergibilisti, [redacted] avevano sempre una al fianco, anche se a poco gli sarebbe servita. [redacted] amuleto, un gioiello, un'opera d'arte; le katane di Yo[redacted] costano da 30 mila euro l'una e la lavorazione dura qualche me[redacted]. Questa sera il [redacted] sarà all'opera nella [redacted] fucina, nella O-do, [redacted] cammino del fuoco, il luogo dove ogni cosa ha inizio.

(Info.: www.kagemusha.it)

MUSCOLI [redacted] CAREZZE

La panca che fa dimenticare il freno a mano

E' [redacted] panca pieghevole il cui schienale può essere regolato, per fare gli esercizi messi a punto dal dottor Daniele Raggi. Marchio registrato, il metodo Pancafit viene adottato nelle palestre [redacted] Torino, per esempio, ai Ronchi Verdi e, a Rivoli, a Pianeta Benessere) [redacted] nei centri di riabilitazione [redacted] il Fisioterapico Ergon [redacted] Settimo (tel. 011 8957401) individualmente o in gruppo.

La panca [redacted] la base di decollo per un allenamento che preveda esercizi per tutti i muscoli, da quelli della lingua agli estensori dell'alluce. Studiata per migliorare le prestazioni atletiche mitigate da alterazioni muscolari, è valida per tutti.

Come [redacted] Raggi: «Non esiste corpo umano che non abbia freni muscolari, cioè quelle tensioni eccessive nascoste che [redacted] lo stesso effetto del freno a mano tirato di un'auto». Il metodo serve per sciogliere tensioni (si dovrebbe imparare anche a [redacted] se [redacted] per [redacted] l'origine dei [redacted]stri freni), blocchi articolari e respiratori, cattive sinergie. Quando ci si allunga sulla panca, testa e piedi diventano i vertici della V, regolabile a seconda dell'allenamento che viene sviluppato usando anche palline, elastici, supporti ed altri piccoli attrezzi.

Fra gli specialisti torinesi, Gloria Bernardi «titolare» di Pancafit ai Ronchi Verdi (infotel. 380 301 0013): «Non è soltanto una terapia di rieducazione, serve anche per migliorare l'equilibrio viscerale (per chi ha problemi di riflusso intestinale), per dilatare il diaframma e aiuta chi ha problemi di cervicale e dolori lombari».

Altre info sul sito www.studiosport.it

[redacted] - IDEAL - MASSAUA - [redacted] PATHÉ LINGOTTO - [redacted] VILLAGE UGC (Moncalieri)

AI CINEMA ARLECCHINO - IDEAL CINEPLEX MASSAUA - MEDUSA CINEMA PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

AMBROSIO E PATHÉ LINGOTTO

QUANTE VITE [redacted] PER [redacted] QUELLA DELLA TUA FAMIGLIA?

IDEAL - MEDUSA - OLIMPIA PATHÉ LINGOTTO

NAZIONALE IN ESCLUSIVA
Un bel miracolo, ...non perdetelo. Alberto Crespi (L'Unità)
Geniali miracoli di Kusturica. Gian Luigi [redacted] (Il Tempo)

GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

MASSIMO

Un ritratto di [redacted] e di rivoluzionaria molto ben fatto
Lietta Tornabuoni - La Stampa

CENTRALE

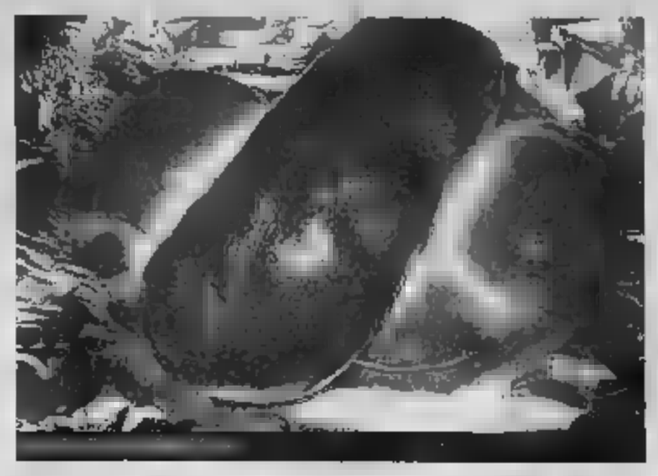
SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

ORTICELLO DI

Il pane domenicale dura 7 giorni

A Porta Palazzo si trovano tutti gli ingredienti



A Porta Palazzo gli edifici in ferro e vetro come il Padiglione delle Officine Savigliano li hanno costruiti intorno al 1975. Il fabbricato dove si tiene il mercato del pesce invece risale al 1836. Il grigio degli edifici in ferro e vetro e la loro struttura a me ha sempre fatto venire in mente le vecchie Halles parigine, quelle fotografate dal grande Eugène Atget molto prima dell'abbattimento delle medesime in vista dell'edificazione del Centre Pompidou progettato da Renzo Piano e del Forum des Halles dove i torinesi in gita a Parigi andavano alla Fnac prima che la Fnac aprisse anche a Torino in Via Roma.

Anni fa, un mattino di primavera, venne a trovarmi a Torino una coppia di amici svizzeri. Li portai un po' in giro per il centro, in Piazza Carlina, Piazza Carlo Alberto, Piazza Vittorio Veneto, Piazza Carignano, che poi sono le mie piazze preferite. Naturalmente percorremmo Via Maria Vittoria, e i due amici svizzeri mi domandarono delle bandiere che la sventolano. Risposi loro che erano quelle dei reggimenti dell'esercito dei Savoia, anche se a dire la verità non ne ero così sicuro. Loro comunque dopo aver visto le piazze di sopra mi dissero che Torino era sì molto bella, ma troppo molto nordica, e dunque al loro occhi poco italiana, per via dai colori e dalle forme. Allora controllai l'orologio: non era ancora mezzogiorno, ce la potevamo fare. Portai i miei amici a Porta Palazzo. E lì, finalmente, tra i colori e i profumi e le grida del mercato della frutta e della verdura, si convinsero di essere in Italia.

Uno dei grandi pregi degli svizzeri in generale, che a Torino sono venuti nel Settecento per imparare a lavorare il cioccolato, è il cosiddetto «pane della domenica», che in Svizzera si fa solitamente il sabato per poterlo mangiare la domenica dopo a colazione insieme con il burro e la marmellata. Ovviamente in Svizzera lo si può anche comprare in qualsiasi panetteria, direttamente da Spruengli alla stazione di Zurigo, e portarselo a casa. Ma farlo con le proprie mani è tutta un'altra cosa. Senza contare che poi dura anche una settimana. A Porta Palazzo, ci mancherebbe, gli ingredienti si trovano tutti. Essi sono: un chilo di farina, mezzo litro di latte, 20/30 grammi di lievito fresco, 20 grammi di sale, 40 grammi di zucchero, 50 grammi di burro. Sciogliere il lievito nel latte tiepido, mescolare la farina, sale, zucchero e burro in una terrina, fino ad ottenere un impasto morbido ma compatto (deve staccarsi quasi completamente la terrina e dalle mani). Lasciare lievitare per due ore al caldo. Lavorare nuovamente la pasta per cinque minuti. Quindi dare la forma di una treccia. Spennellarla con metà uovo sbattuto oppure con due cucchiai di zucchero e un cucchiaio di latte. Lasciare ancora lievitare per circa un'ora. A questo punto, sistemare la treccia su una placca da forno oliata e spennellarla una seconda volta.

Inserire il forno pre-riscaldato a 220 gradi e lasciar cuocere per cinque minuti, quindi abbassare la temperatura a 180 gradi e lasciar cuocere per un'ora. Senz'altro un bel risparmio se il pane «della domenica» lo fate voi anziché andarlo a comprare a Zurigo da Spruengli. Buon appetito.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Dalla mobilità aziendale all'immobilità muscolare

Cara Stefania, ti propongo un argomento di confronto: lo stato d'animo dei lavoratori che vengono messi in mobilità per crisi aziendale o piuttosto furbesca strategia organizzativa. La procedura di discussione con i sindacati e il Ministero del Lavoro dura 3 mesi dopodiché sei a casa, nel frattempo mi si sono presentati diversi effetti indesiderati sul fisico:
1) La notizia mobilità mi ha causato immediatamente una sorta di immobilità: dolorose contratture muscolari a livello cervicale, 3 giorni a letto senza potermi muovere.
2) Incubi notturni: il nemico avanza, io mi arrampico su una collina ma i gradini finiscono e non posso proseguire perché la terra è friabile, mi volto e vedo l'onda arrivare, inspiro più che posso, chiudo gli occhi e mi sveglio con tachicardia a 1000. Altro incubo: il microonde va in fiamme e io riesco a domarle, verso acqua, il fuoco si spegne per un po' ma poi si riaccende allora verso altra acqua ma si riaccende, così per 20 volte finché mi sveglio affannata e molto stanca per tutto questo lavoro notturno.
3) Sindrome da apnea notturna, già soffrivo mentre dormo a volte mi «bloccano» i polmoni e che qualche nel mio cervello scatta, mi fa svegliare e mi ordina di ricominciare a respirare....
In sostanza, per limitare la falcidia di onesti dipendenti sarebbe auspicabile un'azione di controllo da parte degli Enti preposti su questo selvaggio disboscamento perché vedi, le grandi Aziende ricorrono a questi strumenti con troppa facilità, tanto gli mette i bastoni tra le ruote e ci vorrebbe una bella operazione «Mani Pulite» per fermare il massacro....
Ed ora finisco di raccogliere le mie cose dalla scrivania, la foto del gatto, gli attestati dei corsi seguiti, lo spazzolino da denti e tolgo il disturbo uscendo a scena col mio scatolone.

Carla Colombo

Litigi

Gentile Signora Miretti, ho appena letto la lettera «una mamma» sul numero di stamattina 1 aprile e vorrei rispondere brevemente. Sono stata figlia di una coppia che in 41 anni di matrimonio ha litigato sempre. Certo, ha cresciuto due figli, si è costruita un solido futuro economico ma... Porterò per sempre dentro il ricordo di quando, bambina, mi nascondevo sotto il letto per non sentire le loro urla... e adesso che sono vecchi rinfacciano il passato tutti i giorni!!!
Cosa voglio dire? Che preferito si fossero separati tanti anni fa. Forse oggi sarebbero soli ma sereni, mentre vedo e felici. Grazie per l'attenzione.

L.F.

Lagnanze

Finalmente qualcuno ha avuto il coraggio di dirlo: basta con tutte queste lagnanze che non fanno altro che alimentare un circolo vizioso di lamentele spesso sterili e superficiali. Per qualsiasi cosa ci sarà sempre qualcuno a cui non andrà bene, chi elevarlo a notizia giornalistica non solo mi sembra eccessivo ma alla fine controproducente perché a perdere di valore alle proteste serie e quindi condivisibili dai più. Grazie.

Ele

Lagnanze 2

Trovo che le tue risposte siano sensate, non quasi mai d'accordo con te, soprattutto x quel che riguarda gli stranieri. Ci rovinano città, guarda.

sms

Lagnanze 3

Cara Stefania, brava! E' da anni che polemizzo con questi torinesi lagnosi che pensano ancora al cinema, alla televisione, alla moda che è portata via (io direi: che si siamo lasciato portare via!). con questi lamenti, guardiamo il futuro. Si inizia la costruzione della metropolitana e ci si lamenta per la difficoltà che causa al traffico; si fanno i posteggi sotterranei e idem c.s.; si installano opere d'arte all'aperto e apriti cielo! Figlioo è brutto; il Metafisico non si capisce cosè... si progettano isole pedonali, e danneggiano il commercio! Mamma mia che noia queste lamentele! Chiedete ai negozianti di via Garibaldi il ripristino del traffico veicolare; loro che tempo volevano fare la rivoluzione se pedonalizzava la via. Chiedete a chi in centro con l'auto quanti giri deve fare per trovare parcheggio. Io non sono torinese, ma abito a Torino da quasi 70 anni e la considero una delle più belle città italiane, godiamocela senza troppe lagne. Reclamiamo quando è necessario, ma non piangiamoci sempre addosso.

Gigi il bullo

Spenta e

Con sguardo
sognante e ridente
nel mezzo del viale incantato
tu camminavi
Il tuo profumo soave
come per magia
ha regalato vita
ad una città
spenta e finita

Gianfelice Macaluso

Auspici

Che i raggi del sole primaverile riscaldino e fortifichino i germogli più fragili.

Un lettore

Sì, speriamo. Intanto, rilevo che in numerose lettere l'invisa «Ombra Metafisica» di Kirkeby è già diventata, confidenzialmente, affettuosamente, torinesissimo, «il metafisico»; cosa che avvalora il teorema di Gigi il Bullo, tra l'altro.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 101 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

DIONISO

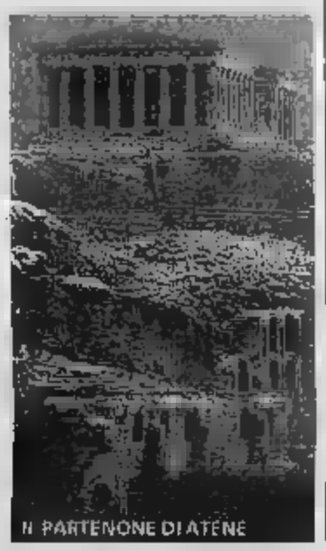
Otto licei per una sfida all'ultima recita

Otto licei, la metà dei quali torinesi, si sfidano lunedì, martedì e mercoledì nella sala Espace di via Mantova 36 in un agone teatrale. Si cimentano nella in capolavoro del teatro classico o di un testo strettamente legato all'antica drammaturgia attica. Si tratta del Premio Dioniso 2005, giunto alla terza edizione e organizzato dalla facoltà di Scienza della Formazione dell'Università in collaborazione con la Regione, e con il sostegno del ministero per i Beni culturali, il Comune, del Centro regionale universitario per il teatro e del Dams.

Il concorso, strutturato un agone tragico sul modello di quanto avveniva nell'antica Atene, mira a ribadire l'importanza del teatro greco e della cultura classica come fondamento dell'identità culturale e del teatro europei. Il liceo vincitore sarà scelto da una giuria di docenti universitari; una seconda giuria, costituita da allievi delle scuole torinesi, conferirà un premio speciale allo spettacolo di più forte impatto comunicativo.

Il programma prevede i giorni dalle 14 l'«Antigone» del liceo Manzoni di Milano, «I volti di Elettra» del torinese Gioberti e la «Casina» in scena dal liceo classico «Cavour». Martedì, sempre dalle 14, «La morte della Pizia» a cura del classico «Rebora» di Rho, quindi «A Filottete... (Neottolemo)» dello scientifico «Copernico» di Torino e «Il ciclope» dello scientifico Monti di Chieri. Mercoledì la sfilata delle pièces delle scuole in lizza, chiude con l'«Anfitrione» dell'Istituto «Ferdinando» di Mesagne (Brindisi) e «La primaria compagnia» recita Oreste» del liceo classico Berchet di Milano. Alle 16,30 verrà proclamato il vincitore. Per assistere agli spettacoli, l'ingresso è gratuito e riservato agli studenti universitari e delle scuole superiori. Occorre però prenotare telefonando allo 011-817.3421.

(g. fav.)



IL PARTENONE DI ATENE

ALFIERI - MEDUSA

IDEAL - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

"Un'opera alta di un regista disposto al rischio."
Paolo D'Agostini - La Repubblica
"Il film più ambizioso e riuscito di D'Alatri."
Fabio Ferzetti - Il Messaggero
"Musiche coinvolgenti, ritmi molto intensi, immagini vivaci. D'Alatri firma una favola moderna."
Gian Luigi - Il Tempo
"Casomai vi venisse voglia di andare al cinema, tenete d'occhio il nuovo di D'Alatri."
Antonello Catacchio - Il Manifesto

ELISEO - GREENWICH VILLAGE -
MULTICINEMA - PATHÉ MULTIPLEX - REPOSI
WARNER VILLAGE LE FORNACI (Beinasco)
UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri)

Per la pubblicità
LA STAMPA

PK
publikompass

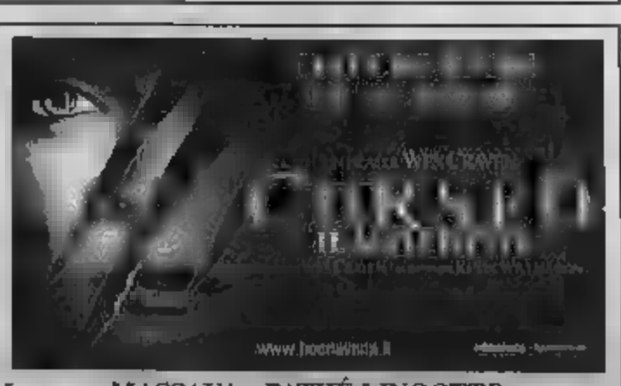
Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci,
20123
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

CON HITCH, IN AMORE SERVONO MANUALI

NEI CINEMA
ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - CINEPLEX
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

CI SONO COSE PIÙ IMPORTANTI CHE FARE CARRIERA
FRATELLI MARX E ROMANO

«Film ottimo, intelligente. Si consiglia a uomini, donne, padri, figli, gregari e capi.»
(Corriere della Sera)
«Intelligente, spiritoso. Dennis Quaid è bravo.»
(La Stampa)



MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO

CALCIO PRIMAVERA: OGGI CAMPO ALLE 15

La Juve contro l'Albinoleffe può ritrovare il comando Toro obbligato a vincere contro il Modena

Oggi si disputa la 9ª giornata di ritorno e la Juventus, impegnata a Bergamo contro l'Albinoleffe, ha la possibilità di tornare in testa perché l'Atalanta ha chiesto il rinvio della partita contro il Cagliari. Scende in campo anche il Torino che a Cambiano (ore 15, campo via IV Novembre) ospita il Modena. I granata devono puntare al se vogliono tenere ancora accesa la speranza (esigua) di raggiungere la zona playoff. Contro l'Albinoleffe il tecnico bianconero Chiarenza non potrà contare su Maskello e De Ceglie, convocati da Capello in prima squadra per la partita la Fiorentina, oltre all'infortunato Criscito. Obbligato a vincere il tecnico granata Ferri che deve ri agli indisponibili Gorani, Ortelli, Bottone e Bongiovanni. dubbio la presenza di Acquafresca reduce dagli impegni la Nazionale Under 18: almeno inizialmente si accomoderà la panchina.

Vincenzo Chiarenza, tecnico bianconero

LE GRANATA OSPITANO IL

Toro femminile a caccia di punti per la zona Uefa Il patron Bersano: «Tiriamoci su le maniche»

Ripartire. E' questo l'obiettivo del Torino di calcio femminile, impegnato oggi a Cafasse contro il Senigallia nella 17ª giornata del campionato di serie A. Servono i tre punti, niente altro. In caso contrario la rincorsa al terzo posto, che qualifica alla prossima Coppa Uefa, potrebbe farsi più difficile: momento, le granata hanno punti vantaggio sulla Reggiana, quattro sul Milan e cinque sull'Oristano. Il calendario sembra sorridere torinesi, con tre partite casalinghe consecutive: oggi contro Senigallia (terz'ultimo), la settimana prossima contro l'Oristano e quella successiva contro la Lazio fanalino coda. «Tiriamoci su le maniche», dice il presidente-allenatore Bersano. I contrattempi però non mancano e oggi saranno quattro visita: ini e Sorvillo influenzate, Valetto Zorri tornate ko dal raduno la Nazionale. [d. l.]

La giunta Simona Sodini ko per influenza

IPPICA: DOMANI A VINOVO DOPPIO GRANDE APPUNTAMENTO PER IL TROTTO

Nel Premio Costa Azzurra tutti alleati contro Gigant

Angelo Conti

Un'iniezione di euro ed il Gran Premio Costa Azzurra riprendere tono e blasone. Ciuri 137 mila euro traguardo (45 mila in più dell'anno passato) hanno catalizzato l'interesse di molte scuderie straniere, tanto che domani a Vinovo saranno 16 i trottatori al via, provenienti da ogni angolo d'Europa e anche dagli Usa.

Il tema tecnico la condizione fisica di Gigant Neo, al suo debutto sulle piste italiane. Il campione svedese, 2° nel Grand Prix d'Amérique a Parigi a fine gennaio, è il migliore (29 successi in 54 corse e vincite per oltre 1,4 milioni di euro) ma è anche reduce da una pausa stallonicra nell'allevamento veneto Casa Toniatti. Che avrà sulla corsa questa «distrazione»? La guida di Dominik Locqueneux, fuoriclasse delle redini lunghe, è comunque una garanzia.

E l'opposizione? Cominciamo dagli stranieri, che sono la vera attrattiva della corsa. Piace il duo allenato da Fabrice Souloy, formato da Pegasus Boko e Java Darche, finalisti del Campionato Europeo di Cesena del settembre scorso. Inoltre Pietro Gubellini su Pegasus Boko e Roberto Andreghetti su Java Darche sono guidatori capaci di fare spettacolo, oltre a essere i migliori catch-driver italiani. Il tedesco Grand Slam As, lo svedese Musigny Degato (entrambi debutto in Italia) e l'americano Self Timer portano altro qualità. Prime Prospect, trionfatore l'anno scorso con Bellei, trova lo stesso numero di partenza, il 12, ma la guida di Andrea «Iceman» Guzzinati che della pista di Vinovo . E italiani? Civil Action, Pike Bube As e Cipollini Mario sono sicuramente i più quotati. Poi ci sono i trottatori di stanza a Vinovo: Dordogne con Santo Mollo vuole portare in alto i colori della Louisiana; il vecchio leone Zinzan Brooke Tur (9 anni) con Marco Smorgon è al suo primo Costa Azzurra; Becker Bi con Walter Lagorio è salito molto di tono ma pare gradino sotto; infine di con Marino Lovera, cavalla acquistata dall'Allevamento Il Grifone per fare la mamma ma rivasta poi vincentemente in pista inanellando 6 vittorie consecutive di buon valore. Difficile comunque che si ripeta l'arrivo torinese (Uniforz-Andrea Guzzinati), anche perché la qualità, quest'anno, appare molto più alta.

Da ricordare, nel pomeriggio, anche un altro gran premio, il Città di To per 4 , diventata Corsa Tris straordinaria con i suoi 17 partenti. Previsto un bel match tra Edif del Ronco ed Ellymay. Ingresso gratuito per tutti già dalle ore 10,30.

I nostri favoriti Inizio delle corse alle 15). 1. Fedro Bi, Roberto, Flute Grif, Fabri Gre. II. Furbiz, Frisia d'Este, Pibland. III. Doctor Giorgio, Ballerino, Bobbio Mgh. IV. Duncan Bi, Vivour, Alex Vite Blue. V. Edif del Ronco, Ellymay, Elgrado Bi. VI. Elettrone, Esordio, Esperando Gif. VII. Gigant Neo, Musigny Degato, Civil Action. VIII. Djora, Alvarez Bi, Watch Out. IX. Chandon Park, Velon Rm, Zamir Bi.

Lo svedese Gigant Neo, al debutto in Italia, è stato secondo nell'ultimo Grand Prix d'Amérique a fine gennaio e vanta 29 successi in 54 corse

SI CORRE ANCHE ITTÀ

PREMIO CITTA' DI TORINO MT. 2060	**€ 77.000**
1 EXPLOIT CAF	P.Esposito
2 EDIF DEL RONCO	J.Verbeeck
3 ELDGRADO BI	V.Villani
4 ECHALOTE	M.Smorgon
5 EVERGLADE AS	R.Andreghetti
6 ESPRESSO VITA	P.Romanelli
7 EVA KANT GIANFI	G.Lombardo
8 ELEMON RUM	E.Bellei
9 EXPERT WINNER	P.Gubellini
10 ELLYMAY	R.Vecchione
11 ELEONOR ROC	D.Nuti
12 ENDY DI RE	P.Raffa
13 ETRURIO	M.Barondini
14 EDIZIONE AJ	E.Parenti
15 EXPRESS ROAD	A.Guzzinati
16 EL MUNDO	Santo Mollo
17 EXELON LB	P.Leoni
PREMIO COSTA AZZURRA MT. 1600	**€ 137.500**
1 FIRST LAVEC	J.Frick
2 GIGANT NEO	D.Locqueneux
3 PEGASUS BOKO	P.Gubellini
4 GRAND SLAM AS	W.Paal
5 PIK BUBE AS	G.Di Nardo
6 DORDOGNE	Santo Mollo
7 CIPOLLINI MARIO	M.Matorazzo
8 JAVA DARCHE	R.Andreghetti
9 CIVIL ACTION	P.Leoni
10 SELF TIMER	J.Kontio
11 CONCORD ROC	D.Nuti
12 PRIME PROSPECT	A.Guzzinati
13 ZINZAN BROOKE TUR	M.Smorgon
14 BECKER BI	W.Lagorio
15 MUSIGNY DEGATO	P.Lennartson
16 CREUSA D'ESOLO	M.Lovera

in breve

BASKET: LE PARTITE IN CALENDARIO OGGI
Il programma odierno. Serie A2 donne: Caffè Giuliano Ivrea-Biassono (20,30; v. Dora Baltea). Serie B1 donne: Torino Scavi-Pisa (18,30; v. Olivero). Serie C1: Cus To-Arzola Bo (21; v. Panetti). Serie C2: De Santo Venaria-Ivrea (21; c. Machiavelli); Punto Snai Moncalieri-Serravalle (21; v. Einaudi); Crocetta To-Il Cerro At (21; v. Piazzi); Des Kollve To-Pinerolo (20,30; v. Massari). Serie D: Beinaschese-Chieri (20; v. La Torre); Agnelli To-Atlavir Rivalta (20,30; v. Rubino); Bip To-Zero Uno San Mauro (21; v. Volpiano, Leini).

VOLLEY: PROGRAMMA DELLE GARE ODIERNE
Così il calendario della 21ª giornata. Serie B2/F: Lilliput Settimo-Cremona (ore 21; v. San Benigno 2), Alba-Più Volley Chieri (21). Serie B2/F: Bentley Pinerolo-Vigliano (21; viale Grande Torino 2), Oleggio-Progetto Alpignano (21). Serie B2/M: Toro Assicurazioni Condove-Adria Bs (21; via Susa 2), Costa Volpiano-Gold Gallery Pinerolo (17), Besanese-Erbaluce Caluso (21).

HOCKEY IN LINE: IN A1 MATCH DECISIVO
Match decisivo per la permanenza in A1 per i Draghi Torino, penultimi, stasera in via Trecate (ore 18) contro la rivale diretta Forlì.

PALLANUOTO: ROMA CONTRO LA CAPOLISTA
Nell'8ª giornata di serie B, fa Libertas Dino Rora ospita (ore 18,30) alla Colletta chiusa al pubblico la capolista Sport Management Verona; la Torino '81 fa visita invece alla cenerentola Cagliari (13,30).

NEL CALCIO A CINQUE SI GIOCANO DUE DERBY
Due derby in programma oggi nella quart'ultima di serie B (ore 16): Cesana-Piemonte (PalaRuffini) e Real To-Aosta (palasport Leini). Tutte e quattro lottano per la promozione diretta e playoff.

CICLISMO: LA ROSTESE RIPARTE DA AVIGLIANA
Oggi (ore 15) all'Hotel Hermitage di Avigliana si presenta al tifosi e alla stampa la Ciclistica Rostese, che affronta la nuova stagione agonistica con quattro formazioni: Giovanissimi, Esordienti, Allievi e Juniores. Spicca tra gli altri l'allievo Fabio Felline, tricolore su pista l'anno scorso fra gli Esordienti.

SOFTBALL: OGGI A CARONNO SEMIFINALE COL MALNATE

Il Madige di La Loggia vuole la Coppa Prealpi

Alberto

è vero che fame vien mangiando, allora il Madige La Loggia, massimo esponente del softball piemontese, si prepara a una stagione di abbuffate. Intanto l'antipasto costituito dalla Coppa Italia di serie A2, vinta con un secco 8-2 in autunno sul Woodstock Capannori (la squadra lucchese che aveva estromesso le canarine dal salto estivo in massima divisione), è stato ghiotto soprattutto per placare le bramosie di vendetta. Ora, l'abbandono del timone da parte della vulcanica Maria Grazia Barberis (che resterà però in società come coach delle lanciatrici), il team loggese è stato affidato alle sapienti mani neozelandesi di Helen Margaret Townsend.

Il presidente Necco ha compiuto questa scelta anche considerando il ricco palmarès della nuova arrivata: la 36enne kiwi, già in Italia 10 anni fa Bologna in serie A1, è stata punto di forza della Nazionale giunta 6ª ai Giochi di Sydney 2000 ed è da anni analista tecnico della formazione schile sia di quella femminile.

La Townsend ha già debuttato sulla panchina del Madige due settimane fa, per il più importante torneo di rodaggio prima della regular season: nel primo turno della Coppa delle Prealpi, ci furono le vittorie su Caronno (6-1), Malnate (6-2) e Vercelli (8-2). pomeriggio (ore 15) è in programma il doppio incontro di semifinale del trofeo, a Caronno contro il Malnate, che potrebbe portare alla finale di domani, verosimilmente con il Saronno.

Proprio Saronno il 10 aprile sarà la sede del primo turno di campionato, con il La Loggia che schiererà anche le nuove arrivate Samantha Valsania, Chiara Caldieri e Paola Lo Faro, provenienti dal retrocesso Torino Softball, alle frecche conviene in attacco Roberta Barbieri (juniores) e Alice Fiorio. E' intanto tornata a lanciare dopo qualche guaio fisico Stella Turazzi, osservata speciale di molte società di serie A1: ma lei, sull'Olimpo, ci vuole con la maglia giallobl.

LA BIGMAT KERAKOLL IN VANTAGGIO 2-0 E PUÒ CHIUDERE IL CONFRONTO

Chieri a un passo dalla storia

Se vince a Pesaro è per la prima volta in semifinale

Enrico Zambruno

L'azienda ieri, quella che produce spettacolo sul mondoflex a suon di schiacciate, ha regalato le ultime emozioni tre giorni ar con l'ultimo show di Pesaro. Vittima passaggio la Scavolini di Marcello Abbondanza, rimasta in piedi due cadere sotto la furia dalle biancoblù, irresistibili nel rimontare le marchigiane e portarsi così sul 2-0 nella serie dei quarti finale dei playoff. Vincendo anche oggi pomeriggio (ore 15,30, diretta tv su Raitre), nuovamente al PalaDionigi di Montecchio, la BigMat Kerakoll centrerebbe lo storico e mai raggiunto traguardo delle semifinali. Le collinari si troverebbero così di fronte le tricolori e campionesse d'Europa in carica del Bergamo, l'ostacolo più arduo. In caso di ko invece sarà almeno necessaria gara 4, programmata per lunedì sera PalaMaddalene.

Alle ultime due possibilità, Guidetti vuole però pensare. Il carattere espresso dalle

La palleggiatrice bulgara Neri Marinova

ragazze nell'ultima battaglia gli ha permesso di evitare sonniferi per prendere sonno. Il tecnico emiliano è tranquillo perché sa di poter contare su un gruppo solido. Incoraggiano in modo particolare i momenti d'oro di Scott, Tom e Marletta. Piace come sta ingranando Virna, finalmente decisiva in attacco. Senza dimenticare che da non rientra più tra le incerte la recuperata Antonina Zetova. Nonostante l'okay dei medici per la bulgara, Chieri scenderà in campo con lo stesso sestetto dei recenti incontri: diagonale Marinova-Scott, Tom-Virna ali, Vincenzi-Marletta al centro e libero Borri. «La serie contro Pesaro - spiega Danielle Scott - è tutta in bilico. Ci serve ancora un successo, non dobbiamo dimenticarlo. Siamo in una situazione di vantaggio, questo sì, non al sicuro».

L'ambiente della Scavolini è teso. Le biancorosse non hanno comunque intenzione di cedere senza l'onore delle armi. Abbondanza si appenda all'ultima chance mandando a referto Berg in regia Sheilla opposto, centrali Dushkyevich-Guiggi, Rinieri-Del Core in banda e Puerari libero. Dopo la pessima direzione di gara degli arbitri Porcari-Achille, oggi sono stati designati gli altrettanto famosi fischietti Castagna e Cammera: 31 stagioni in due d'esperienza nella massima serie per evitare altre polemiche.

BASKET: A2 FEMMINILE

Il Caffè Giuliano contro Biassono non deve fallire

Il Caffè Giuliano Ivrea può sbagliare: questa alla palestra Cena (ore 20,30), nella sest'ultima giornata dell'A2 femminile di basket, sarà di scena il Biassono che non ha mai vinto. Per la squadra di Maiocco un appuntamento facile che dovrebbe consentirle di proseguire la volata e di evitare così il pericolo dei playout salvezza: le biancorosse hanno al momento quattro punti di vantaggio su Carugate e sulla pericolo. Vietato sbagliare, allora, già in testa l'idea di fare il bis nel prossimo turno Muggia, penultimo in graduatoria. Se riusciranno a fare bottino pieno, come è nelle loro potenzialità, Pasino e troppe potranno poi «gestire» il difficile successivo con Vicenza, Gesa e Cavezzo, prima dell'eventuale ultima spiaggia casalinga contro lo stesso Carugate.

In serie B Eccellenza si gioca invece il penultimo turno: il Torino Scavi, 2° a quota 30, ospita (ore 16,30, via Olivero) il Pisa (28), l'Auxilium rende visita al Firenze senza avere ancora la certezza della qualificazione ai playoff e il Moncalieri va a Borgo Val di Taro. [d. lat.]

Dal 1979, *CONTE ARREDAMENTI*, con il suo grande spazio espositivo "il palazzo degli obiò", ospita le ambientazioni delle migliori aziende italiane di arredamento.
A pochi città potrai forma alla tua di casa, il tuo spazio.

CONTE arredamenti

B&B MOROSO Molteni&C Poltrona Frau Minotti Flou Maxalto MisuraEmme YCAMI zanotta SCHIFFINI Boffi Kartell

PRESTITEMPO Finanziamenti a tasso 0%

Strada Torino, 59 Lèiní (Torino) Tel.0119980106 fax 0119980633 conte@contearre

OGGI PUOI CAMBIARE. QUATTRO OTTIME RAGIONI PER SCEGLIERE ENEL GAS.

RISPARMIO, SEMPLICITÀ, AFFIDABILITÀ E PREMI.

Cambiare fornitore di gas è semplice: basta una firma per avere molto più di una fornitura di gas. Scegliendo Enel Gas avrai un risparmio immediato sulla tua bolletta senza cambiare gli impianti o il contatore. Avrai offerte e servizi adeguati ai tuoi consumi, bollette chiare e trasparenti e tutta la garanzia che solo una grande azienda è in grado di offrirti. E poi un mondo di premi e sconti a tua disposizione. Per saperne di più puoi ricevere comodamente a casa tua un nostro consulente, recarti al più vicino punto Qui Gas o chiamare il numero verde 800.998.998. www.enelgas.it

Enel Gas

L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

RITROVI

AMERICA - 4472171 - La Troupe.
BEVERLY HILLS - Santhià - Il salotto del ballo 0161.935243-987103 que-[redacted] grande serata con Titti Bianchi. In saletta si balla latino e poi spaghettata omaggio per tutti.
CLUB 84 - c. M. d'Azeglio [redacted] 011.6699580 - Ore 15,30-18,30 e 21-01,30 danze by Rocky & Vanuska.
DANCING MITHO - [redacted] 21 orchestra I Panda, nella sala superiore serata [redacted] americana. P[redacted] tel. 3388545148.
[redacted] **PARC** - Giardinetti - 011.5215275 - h. 21,15 I Tropicolia.
DARDEN - h. 15-21 Toorema p.to caldo.
LA LUCCIOLA - Tel. 200097 - 15-21.
LE ROI - ore 21 Noi ci rinnoviamo sempre. Area Fumatori. Tel. 011.284600.
[redacted]**PER** Vigone Tel. 011.9801402 - ore 21 liscio con orchestra Beppe Carosso e disco latino americani.
[redacted] **DANCING** : Grande serata Roy.
TROCADERO NIGHT [redacted] - via A. Doria 9 - Ap. Ore 23 Anita Band internazional [redacted] Area fumatori. Tel. 011.5620966.

[redacted]

ACCADEMIA - Carla Accardi.
GALLERIA - LA LANTERNA - Moncalieri - Via S. Croce 7C - Mostra internazionale [redacted] pittura naif [redacted] per-[redacted] Ap. 16-19.
PIRRA - Un grande [redacted] espressionista: Edgardo Corbelli.

[redacted]
[redacted] E [redacted]
GALLERIE D'ARTE MODERNA [redacted] CONTEMPORANEA

BERMAN - [redacted] dell'800 e [redacted].
CARLINA - Francesco Casorati Finzioni.

TEATRO NUOVO
domani ore [redacted]
NINO D'ANGELO
In concerto
Si avvisa che il concerto previsto per questa sera è stato annullato
Biglietteria: C.so M. d'Azeglio 17
[redacted] 011.6500203 orario 10-19

CRAZY ONE
... 011.6505470
Fatti coccolare dalle tue CRAZY GIRLS con LOREDANA BONTEMPI
12 ore di spettacoli no stop

dal 30 marzo al 10 aprile
TEATRO ALFIERI Torino
tel. 011.5623800
Tagliando-riduzione per due biglietti al prezzo di € 24,50 cad. in platea e €19,50 cad. in galleria, per gli spettacoli dal martedì al venerdì fino a esaurimento dei posti disponibili.

E ora parliamo di sesso...

AMBROSIO

«Affascinante e pieno di colpi di [redacted]
(L. BIZZARRO - LA REPUBBLICA)
«Un film bellissimo di estrema suspense.»
(L'UNITÀ)
«Uno dei più bei film dell'anno.»
(DAILY MAIL)

[redacted] IN ESCLUSIVA

[redacted] PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

[redacted]
12.30 Saluti [redacted] 19.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); [redacted] Film; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Oceano stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

[redacted]
20.10 Le auto della settimana; 20.30 Videonotizie; 21.00 Super 80; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale.

[redacted]
[redacted].00 Aristos; 21.30 Slashion Tv; 22.30 Autoccasioni; 23.00 Mosaico; 23.15 Autoccasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
20.00 Tuning; 20.30 Ballo in piazza; 22.45 Volpe rossa; 23.30 Penthouse; [redacted] Le auto [redacted] settimana.

[redacted]**LE**[redacted]
9.00 **Starcrash**; Film; 14.30 **Il bacio del bandito**, Film; 21.00 [redacted] **donne in pericolo**, Film.

QUINTA RETE
20.00 La sera italiana; [redacted].00 Festival di Pr[redacted] 2005, dal Casinò di Campione d'Italia - Seconda serata; 23.40 Meteo.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
19.15 Amici animali; 20.15 Look tv; 21.00 Eventi roventi; 22.00 Agrisapori; 23.00 Cose osé.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 TeleFilm; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della settimana.

[redacted]
19.35 La classifica [redacted]; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serate [redacted]...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Novastadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

[redacted]**TE 7**
19.30 Dal studio a voi stadio; [redacted].15 Informa sette; 24.00 Sexy bar.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; [redacted] Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.15 Notiziario il regionale; 19.40 Tg2000; 20.00 Lezioni di [redacted] [redacted].00 Apocalisse; 23.00 Notiziario il regionale.

[redacted]**LESUBALPINA - ASTI**
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
18.45 Italia magica; 20.00 Cartoni animati; 21.10 Lo giuro sulla tv; [redacted] Enjoy [redacted]; 23.00 Italia magica.

VIDEONORD
[redacted].00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni - Film - Week end; 22.30 Shopping - Redazionali.

RETETRE
17.30 Cartoni; 18.30 Videpone; 19.00 Ca[redacted] mania; 20.30 Primo film; 22.30 Aristos; [redacted].00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. [redacted] 1/643 [redacted] Torino). Venerdì 8 presso il Teatro Civico di Caraglio (CN) Teatrino al Forno del Pane in **"D'amore [redacted] non crepare"**. [redacted] 21.

[redacted] **CULTUREL FRANÇAIS** (via Pomba, 23, tel. 0115157511).

[redacted] **ASSO**[redacted] **DI** [redacted] **GLOBALE** (via Pinelli 23, tel. 011484944). Dal 30 marzo al 3 aprile [redacted] teatrale diretto da Przemek Wasilkowski [redacted] 15 [redacted] 21. Il 15 e 16 "Una via teatrale" rassegna internazionale di spettacoli indipendenti stagione 2004-2005 nona edizione con **Dinamica Alcestica** liberamente [redacted] da Euripide. Ore 21 presso Bu.Net via S. Quintino 13/L.

[redacted] (via Saluzzo 23, tel. 0116699594). Sabato [redacted] (ore 14-19) e domenica 17 (ore 9.30 - 13 e 14 - 16.30) presso Port[redacted] (Via Bertholllet 44): **A voce piena** stage sull'uso della voce condotto da Silvia Iampazzo.

ASS. CULT. MARCIDO MARCIDORJS E FA-[redacted] **MIMOSA** (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4369730 - 011.8193522 - 32[redacted].

EIKONTEATRO (Via Bertola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, [redacted]zione cine-televisiva e "Voce In Azione". Per informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: infocorsi@eikonteatro.com.

[redacted] (via [redacted]o, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). [redacted]eatranza.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Pizzicato, Paolo Zeltron, Luca Campanella, Katja Capaio ed altri. Ore 14.30-16.30.

TEATRO D'UOMO [redacted]**MP. [redacted] BOLENS** (via Bligny [redacted], tel-fax 0115211570). www.annabolens.it. Presso il Teatro [redacted], C.so Moncalieri 241 (Torino) La Compagnia Anna [redacted] presenta "...un uomo" [redacted] Ionesco/Bernstein. Interpretazione e [redacted] di [redacted] Marcelli, dal [redacted] al 3/4/05 ore 21.00 (festivi ore 16.00).

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 **Giornali Radio** 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità Nord-Ovest** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 1[redacted] **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** 19.00 **Nostalgia in Rock-Lovesong** 22.00

CINEMA A LUCI ROSSE

[redacted]**ARCO PUSSYCAT** corso R. Margherita 31, Tel. 011 484.021 Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
[redacted]**ALEXANDRA** via Sacchi 18. Tel. 011 5175146. Lun-Dom. ap. 14.30 ult. Spett. 21.00
[redacted]**YWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30, festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
[redacted] via P. Carcano 5. Tel. 011 655.324. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
[redacted]**METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. [redacted] 22.30. [redacted] ap. 14.30; ul. 22.30.
[redacted]**ROMA BLUE** via S. Donato 43. Tel. 011 437.795. Ap. 15; ul. 22.30
[redacted]**SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
[redacted]**ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 88. Tel. 011 749.2307. Ap. 15.

ADUA
[redacted] ESCLUSIVA

Un [redacted] incantevole che scalda il cuore
ADUA
NAZIONALE
«... uno straordinario film che ha [redacted] protagonista il cibo»
(TG Com)

Samara's Show
[redacted]

Giovedì 31
PATTY FOX
Sabato 2
BAMBOLA
MIGLIORE ATTRICE CON MARIO SALIERI
[redacted] 0 sera

[redacted] PAGHI
[redacted]
25 € ED ENTRI
IN DUE LOCALI

Samara's S[redacted] 3472669691
[redacted] gratuita
DVD prendi 2 paghi 1 - VHS a partire [redacted]
www.samarasexyshop.com

VIP Samara's
[redacted]

IL TRIO BRASILIANO

SAMARA
Da Giovedì a Domenica al Samara' s VIP
PAULINA
TAINA DARK

ROMANO

«Bello, appassionante... Magnifico.» (La Stampa)
«Commovente, esaltante. Attori magnifici.» (La Repubblica)
«Uno dei film più forti che abbia mai visto.» (L'Unità)

COSE CURIOSE... COSE SPASSOSE...
COSE DA RIDERE

NUOVO VALENTINO [redacted] REPOSI

ADUA - DUE GIARDINI - FRATELLI MARX
GREENWICH VILLAGE - IDEAL - LUX
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE - UGC (Moncalieri)

La "Maschera" è tornato
[redacted] nuove, incredibili avventure!

MEDUSA - NUOVO VALENTINO
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

UN INDIMENTICABILE VIAGGIO
[redacted] TRE GRANDI [redacted] CINEMA

MASSIMO IN ESCLUSIVA

PIÙ INQUIETANTE [redacted] "SEVEN"
PIÙ CRUDELE DI "SAW"

NEI CINEMA
IDEAL - [redacted] LINGOTTO

film

LISTA FORNAGGIORI [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTI
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **CONSTANTINE.** Azione. Regia di Francis Lawrence, con Keanu Reeves e Rachel Weisz. John Costantine è un detective dotato di poteri paranormali che combatte il male per guadagnarsi il paradiso. Dal fumetto di Alan Moore. ●●● [Pathé]

■ **COSE DA PAZZI.** Commedia. Regia di e con Vincenzo Salemme, con Maurizio Casagrande. Il ritorno delle [redacted] l'impiegato [redacted] Giuseppe Cocuzza comincia misteriosamente a ricevere alla fine di ogni [redacted] una cospicua somma di denaro. ●● [Reposi, N[redacted]]

■ **CUORE SACRO.** Drammatico. Regia di Ferzan Ozpetek, con [redacted] e Andrea di Stefano. Irene Ravelli è una rampante imprenditrice immobiliare [redacted] comincia a fare i conti con il passato, incontra una misteriosa tredicenne, entra in contatto con il mondo della solidarietà a lei sconosciuto. ●● [Greenwich]

■ **CURSED - IL MALEFICIO.** Horror. Regia di Wes Craven, con Christina Ricci e Joshua Jackson. Il nuovo lavoro del creatore di «Nightmare» comincia con un incidente stradale in una zona [redacted] intorno a Los Angeles: i giovani sopravvissuti hanno [redacted] poteri soprannaturali. [Massaua, Pathé]

■ **HEIMAT 3.** Drammatico. Regia di Edgar Reitz, con Henry Arnold e Edith Behleit. Terzo lungo capitolo della saga [redacted] dal [redacted] il centro del racconto, la storia d'amore che comincia nel novembre del 1989, alla caduta del Muro di Berlino, tra il direttore d'orchestra Hermann Simon e la cantante Clarissa Lichtblau. Terzo episodio. ●●● [Massimo]

■ **HITCH.** Commedia. Regia di Andy Tennant, con Will Smith e Eva Mendes. Il newyorkese Alex Hitchens, detto Hitch, è un rinomato consulente matrimoniale che aiuta gli uomini timidi a conquistare la donna dei loro sogni. Mentre cerca di trasformare il mite contabile Albert in un [redacted] Hitch conosce la giornalista Sara e se ne innamora perdutamente. ●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **HOSTAGE.** Azione. Regia di Florent Emilio Siri, con Bruce Willis e [redacted] Pollak. Jeff Talley è un poliziotto che ha lavorato a lungo nella Swat come negoziatore di [redacted] e che, a causa di un'operazione finita in tragedia, ha scelto di diventare capo della polizia di una tranquilla cittadina. Un giorno, [redacted] interviene come un tempo [redacted] rapinatori si barricano in una casa. ●● [Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ [redacted]. Drammatico. Regia di Terry George, con Don Cheadle e Sophie Okonedo. La storia vera di Paul Rusesabagina, il direttore di un albergo che in Ruanda, durante l'eccidio degli Hutu nei confronti dei Tutsi, trasforma il suo hotel in un luogo di rifugio per i perseguitati. ●●● [Empire]

■ **IN GOOD COMPANY.** Commedia. Regia di Paul Weitz con Dennis Quaid e Topher Grace. L'azienda dove lavora il cinquantenne dirigente Dan Foreman viene acquistata da una multinazionale: il suo capo diventa Carter Dureya, giovane rampante che comincia anche a corteggiargli la figlia (l'emergente Scarlett Johansson). Dal regista di «About a boy». ●● [Fratelli Marx, Romano]

■ **KINSEY.** Drammatico. Regia di Bill Condon con Liam Neeson e Laura Linney. La vita di Alfred Kinsey, ricercatore statunitense che nel 1948 pubblicò il primo studio statistico sulla sessualità degli [redacted] intervistando migliaia di persone sugli aspetti più intimi della loro esistenza. ●●● [Ambrosio]

■ **LA FEBBRE.** Commedia. Regia di Alessandro D'Alatri, con Fabio Volo e Valeria Solarino. A Cremona il geometra [redacted] Benini è un entusiasta che vuol rendere concreto il suo sogno: aprire un locale con gli amici. L'impresa si rivelerà complicata a causa della burocrazia. Seconda esperienza nel cinema del versatile Fabio Volo, già diretto da D'Alatri in «Casomai». ●● [Eliseo, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **LEMONY SNICKET.** Fantasy. Regia di Brad Silberling, con Jim Carrey e Meryl Streep. Riduzione per il grande schermo di una serie di libri per ragazzi di Daniel Handler, vede tre adolescenti che perdono i genitori in un incendio ed ereditano un patrimonio a cui mira il perfido Conte Olaf. ●●● [Ideal, Pathé, Reposi]

■ **MANUALE D'AMORE.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone e Luciana Littizzetto. Quattro storie che s'intrecciano e descrivono altrettanti momenti di un rapporto di coppia. ●● [Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **MA QUANDO ARRIVANO LE RAGAZZE?** Commedia drammatica. Regia di Pupi Avati, con Claudio Santamaria e Paolo Briguglia. Due ventenni bolognesi si conoscono nel 1994: entrambi sognano di diventare [redacted] jazz importanti e amano la stessa ragazza, Francesca. ● ●●[F. Marx]

■ **MARE DENTRO.** Commedia drammatica. Regia di Alejandro Amenábar, con Javier Bardem e Belen [redacted]. Il regista spagnolo di [redacted] è tornato a lavorare in patria per portare sullo schermo la storia vera di Ramon Sampedro, tetraplegico che ha combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. Nel suo mondo, [redacted] Julia e [redacted] l'avvocatessa, mentre Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere. ●●● [Due Giardini]

■ **IL MERCANTE DI [redacted].** Commedia drammatica. Regia di Michael Radford con Al Pacino e Jeremy Irons. Al Pacino è Shylock, usuraio ebreo che presta denaro al mercante di Venezia. La condizione: se non restituirà [redacted] entro tre mesi, [redacted] dare in cambio una libbra di carne del suo corpo. Da Shakespeare. ●●● [Due Giardini, Erba]

■ **MILLION DOLLAR BABY.** Drammatico. Regia di Clint Eastwood, con Hilary Swank e Eastwood. Frankie Dunn è un allenatore di boxe che, deluso dalla vita, trascorre le giornate tra la chiesa e la palestra di Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap. Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a diventare una professionista del ring. Frankie cercherà di convincerla a desistere. ●●●● [Eliseo, Pathé, Reposi, Ritz]

■ **LA MORTE SOSPESA.** Avventura. Regia di Kevin MacDonald, con Nicholas Aaron e Brendan Mackey. Nel 1985 i giovani alpinisti inglesi Joe Simpson e Simon Yates si cimentano nella scalata della Siula Grande, sulle Ande peruviane. L'impresa riesce, il ritorno diventa un incubo. Da una storia vera. ●●● [Eliseo]

■ **NASCOSTO NEL BUIO.** Thriller. Regia di John Polson, con Robert De Niro e Dakota Fanning. Traumatizzata dalla morte della madre, la piccola Emily lascia New York con il padre psicologo per andare a vivere in campagna. Nella nuova casa Emily comincia a parlare a un amico immaginario, Charlie. ●●● [Adua]

■ **NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI.** [redacted] Regia di Susanne Bier con [redacted] Nielsen e Ulrich Thomsen. L'apprezzato militare Michael vive con la moglie e due figlie. In missione in Afghanistan, [redacted] dato per disperso. Il fratello, uno sbandato da poco uscito dal carcere, comincerà inaspettatamente a prendersi cura della sua famiglia. Produzione danese. ●●● [Romano]

■ **IL [redacted] DI [redacted].** Drammatico. Regia di Antonietta De Lillo con Maria De Medeiros e Rosario Sparno. Eleonora Pimentel Fonseca è una donna che nel 1799 sposa le idee della Rivoluzione Napoletana. ●●● [Centrale]

■ **ROBOTS.** Film d'animazione. Regia di Chris Wedge. Rodney è un geniale robot di provincia che spera di superare i confini del suo mondo e decide quindi di andare a Robot City in cerca di fortuna. Dal gruppo di animatori de «L'era glaciale». [redacted] [Adua, Due Giardini, Fratelli Marx, Greenwich, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ **LA SCHIVATA.** Commedia drammatica. Regia di Abdel Kechiche con Osman Elkharraz e Sara Forestier. Lydia è una ragazza della periferia parigina che [redacted] scelta per recitare nello spettacolo di fine anno «Gioco del [redacted] e dell'amore» di Marivaux, quando il fidanzato [redacted] la vede nel suo costume [redacted] se ne innamora talmente da mettersi [redacted] posto per affiancarla sul palcoscenico. ●●● [F. Marx]

■ [redacted]. Commedia. Regia di Alexander Payne, con Paul Giamatti e Sandra Oh. L'aspirante [redacted] Miles e il prossimo sposo Jack partono per una vacanza da passare fra i vigneti della California: incontri, situazioni comiche, riflessioni sulla vita. ●●● [Romano]

■ **STRISCIA, UNA ZEBRA ALLA RISCOSSA.** Commedia. Regia di Frederik Du Chau con Bruce Greenwood e Hayden Panettiere. Striscia è un cucciolo di zebra che, persa dal circo in seguito a una tempesta, viene trovato da un addestratore di cavalli che s'impegna ad allevarla. [Medusa, Pathé]

■ **SUSPECT ZERO.** Thriller. Regia di E. Elias Merhige con Aaron Eckhart e Carrie-Anne Moss. Thomas Mackelway è un agente Fbi dal passato equilibrio psichico chiamato a indagare su una serie di omicidi apparentemente non collegati fra loro. Principale indiziato, il sensitivo Benjamin O'Ryan (Ben Kingsley). Dal racconto di Zak Penn, secondo film per il regista de «L'ombra del vampiro» con Malkovich e Dafoe. [Ideal, Pathé]

■ **LA TERZA STELLA.** Commedia. Regia di Alberto Ferrari, con Alessandro Besentini e Francesco Villa. Ale e Franz, cabarettisti di «Zelig», debuttano con questa storia che descrive un paese di origine medioevale che si prepara al principale avvenimento dell'anno: la partita a scacchi con personaggi viventi. ●●● [Alfieri, Medusa]

■ **THE [redacted] 2.** Horror. Regia di [redacted] Pang e Danny Pang, con Shu Qi e [redacted] Pholdee. Abbandonata dall'uomo che ama, la giovane Joey tenta il suicidio: sopravvissuta, scopre di incinta e comincia ad [redacted] visioni di persone morte. Nuovo lavoro «made in Hong Kong» della coppia Oxide e Danny Pang, gli stessi del precedente «The eye». ●● [Doria, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **THE JACKET.** Thriller. Regia di John Maybury con Adrien Brody e Keira Knightley. Jack Stark (Brody, Oscar per «Il pianista») è un marine che, [redacted] ferito durante la Guerra del Golfo, soffre d'amnesia. Al ritorno in patria, egli viene accusato di omicidio e rinchiuso in un [redacted] diventa [redacted] per [redacted] droghe. Durante i suoi [redacted] nel tempo, Jack scopre l'amore per l'affascinante [redacted]. Nel cast, Kris Kristofferson e Jennifer Jason Leigh. ●●● [Ambrosio, Pathé]

■ **THE MASK 2.** [redacted] Regia di [redacted] Guterman con Jamie Kennedy e Alan Cumming. A dieci anni di distanza dal [redacted] d'incassi «The Mask» con Jim Carrey, il regista di «Come cani e gatti» porta sullo schermo la storia di un disegnatore di fumetti che un giorno trova una misteriosa [redacted] dotata degli straordinari poteri. ●● [Medusa, Olimpia, Pathé, Nuovo]

■ **TICKETS.** Commedia. Regia di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami, Ken Loach. Tre racconti in un viaggio su un treno che parte dal centro dell'Europa e arriva a Roma: un'improbabile storia d'amore, una famiglia di clandestini, una donna arrogante, tre tifosi scozzesi. ●●● [Massimo]

■ **UN TOCCO DI ZENZERO.** Commedia. Regia di Tassos Boulmetis con George Corraface e Tassos Bandis. [redacted] è un ragazzo greco cresciuto ad [redacted], suo nonno gli [redacted] il cibo. Trionfo di pubblico in Grecia. [Adua, Nazionale]

■ **[redacted] LUNGA DOMENICA DI [redacted].** Drammatico. Regia di Jean-Pierre Jeunet con Audrey Tautou e Gaspard Ulliel. Il regista de «Il favoloso mondo di Amélie» racconta una storia d'amore ambientata durante la prima guerra mondiale, tra la giovane Mathilde e Manech, soldato francese condannato da una corte marziale e abbandonato dal suo esercito tra le trincee francesi e tedesche. Lui viene dato per morto, lei non si rassegna e decide di andare a cercarlo. ●●● [Alfieri]

■ **LA VITA E' UN MIRACOLO.** Commedia drammatica. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il lavoro dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra dei Balcani, e descrive l'amore impossibile tra [redacted] Luka e la prigioniera serba Sabaha. ●●● [Nazionale]

TRAME [redacted] Cavalla

IL DOCUMENTARIO PRODOTTO [redacted] MUSEO DEL CINEMA

«Dentro e fuori», ritratto di Pezzana firmato dalle immagini di Nespolo

Daniele Cavalla

Angelo Pezzana è il protagonista di «Dentro e Fuori», ritratto in immagini firmato da Ugo Nespolo. Il film raccoglie in quindici minuti testimonianze (oltre a Elena Loewenthal e Fiamma Nirenstein, intervengono Marco Silombria, Enzo Cucco, Ehud Gol e Fernanda Pivano), immagini d'archivio, ricostruzioni ai avvenimenti di rilievo nella vita di Pezzana quali la fondazione del Fuori!, l'arresto subito da Pezzana a Mosca nel 1977, la nascita datata 1988 del Salone del Libro di Torino «fatto per la gente» («Come libraio - rileva in un'intervista [redacted] epoca - sono sempre stato incuriosito dai saloni del libro e mi chiedevo perchè in Italia non esistessero»), gli attentati alla sua libreria Luxemburg («opera di gente che si dichiara di sinistra - disse - ma adotta metodi nazisti»), l'interesse per Israele e la conseguente nascita di un sito di monitoraggio dell'informazione italiana relativa alla vicenda israelo-palestinese, il tormentato rapporto con Marco Pannella («Una persona che stimo»).

«Dentro e Fuori - Angelo Pezzana un ritratto», alla cui realizzazione hanno collaborato Stefano Della Casa e Paolo Manera nonché il compianto direttore della fotografia Primo Dreossi (musiche di Carlo Actis Dato), è stato prodotto dal Museo Nazionale del Cinema con il sostegno di Regione e Film Commission. «Questo film su Pezzana - ha dichiarato Alessandro Casazza, presidente del Museo del Cinema - nasce da una serie di coincidenze: l'idea di Nespolo, la possibilità di creare una galleria di personaggi leader della vita culturale torinese, l'opportunità di ottenere una collaborazione da parte di Regione e Film Commission. Ora l'intenzione è di proseguire: oltre a Pezzana, possediamo già un ritratto di anni fa su Sanguineti realizzato dallo stesso Nespolo, mentre in futuro la nostra attenzione potrebbe concentrarsi su Edoardo Fadini, personaggio di primo piano nel teatro d'avanguardia, e Carlo Fruttero, scrittore che sta caratterizzando [redacted] tempo la vita intellettuale torinese».

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 8,50 intero, € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Adua 100 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Shark Tale — Adua 200 — 15.45-18.00
Nascosto nel buio — Adua 200 — 20.10-22.30
Robots — Adua 400 — 16.00-18.10
Un tocco di zenzero — Adua 400 — 20.20-22.30

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto
Una lunga domenica di passioni — Solferino 1 — 15.15-17.40-20.00-22.15
La terza stella — Solferino 2 — 16.00-18.05-20.15-22.30

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 57, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,[illegible] intero; € 3,00 ridotto anziani
The Jacket — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Kinsey - E ora parliamo di sesso — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ARLECCHINO** [redacted] Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Manuale d'amore — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. [redacted]: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani
Il resto di niente — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sent.) - 199.199.991 (progr.e prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50
Winnie The Pooh e gli Efelanti — 15.00-16.45-18.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 20.00-22.30
Striscia, una zebra alla riscossa — 15.30-17.45
Robots — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30-00.40
Manuale d'amore — 15.00-17.30-20.00-22.30-00.55
Cursed - Il maleficio — 20.00-22.30-00.40
The Eye 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30-00.40

■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
The Eye 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 [redacted] € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18
Robots — [redacted] — 15.30
Mare dentro — Nirvana — 17.30-20.00-22.30
Il mercante di Venezia — Ombrerosse — 15.10-17.40-20.10-22.30

■ **ELISEO** piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani
Million Dollar Baby — Eliseo Grande — 14.55-17.30-20.00-22.30
La morte sospesa — Eliseo Blu — 15.45-18.00-20.15-22.30
La febbre — Eliseo Rosso — 15.20-17.40-20.00-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero
Hotel Rwanda — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Il mercante di Venezia — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18
Robots — Groucho — 15.30-17.30
Ma quando arrivano le ragazze? — Groucho — 20.20-22.30
In Good Company — Chico — 15.5[illegible]-18.10-20.30-22.30
La schivata — Harpo — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale, € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, [redacted] Agis, Aiace; € 3,00 over 60
La febbre — Sala 1 — 15.10-17.30-20.10-22.30
Cuore sacro — Sala 2 — 15.15-17.40-20.15-22.30
Robots — Sala 3 — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Acl, In Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
Manuale d'amore — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Eye 2 — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Lemony Snicket — Sala 3 — 15.15-17.40-20.05-22.30
Robots — Sala 4 — 15.00-16.50-18.40
Suspect Zero — Sala 4 — 20.30-22.30
Shark Tale — Sala 5 — 15.00-16.[redacted]
Hostage — Sala 5 — 20.25-22.35

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
Robots — 15.30-17.45-20.15-22.30

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int., € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ., € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
Tickets — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Heimat 3 - Terzo episodio — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Ninotchka VO (Sott.it.) — Massimo 3 — [redacted]
La vedova allegra VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 18.30
Vogliamo vivere! VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 20.30
Scrivimi fermo posta (v.sp. sott.it.) — Massimo 3 — [redacted]

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, cinecard
Manuale d'amore — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30-01.00
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 2 — 14.45-17.15-19.45-22.20-00.55
La febbre — Sala 3 — 14.40-17.10-19.40-22.10-00.45
Striscia, una zebra alla riscossa — Sala 4 — 16.05
La terza stella — Sala 4 — 18.10-20.25-22.40-00.55
The Eye 2 — Sala 5 — 15.55-18.15-20.30-22.45-01.00
The Mask 2 — Sala 6 — 15.50-18.00-20.15-22.25-00.40
Hostage — Sala 7 — 15.05-17.35-20.05-22.35-01.00
Robots — Sala 8 — 16.00-18.05-20.10-22.15-00.20

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, militari; € 2,50 anziani
La vita è un miracolo — Nazionale 1 — 16.00-19.00-22.00
Un tocco di zenzero — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Aiace; € 2,50 anziani
The Mask 2 — Sala Valentino 1 — 20.30-22.35
Cose da pazzi — Sala Valentino 2 — 20.15-22.30
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448 [redacted] € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 Aiace; € 3,50 anziani
The Mask 2 — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Hostage — Olimpia 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 [redacted]; € 6,00 stud.; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani; € 8,00 notturno; € 3,50 tariffa speciale Rass. Torinocomics
[redacted] — 15.45-17.55-20.00
Million Dollar Baby — 22.10-00.40
Suspect Zero — 15.45-17.55-20.15
Constantine — 22.35-00.55
Striscia, una zebra alla riscossa — 15.15-17.40
Hostage — 20.05-22.30-00.45
Winnie The Pooh e gli Efelanti — 15.00-16.50-18.40
Cursed - Il maleficio — 20.30-22.45-00.45
La febbre — 15.05-17.35-20.05-22.35-00.55
Manuale d'amore — 15.05-17.35-20.10-22.40-00.55
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 15.00-17.30-20.00-22.35-00.55
The Eye 2 — 15.45-18.05-20.25-22.40-00.45
Lemony Snicket — 15.05-17.30-20.00-22.30-00.45
The Mask 2 — 15.50-18.00-20.10-22.20-00.20
The Jacket — 20.00-22.20-00.30
Rass. Torinocomics: Steamboy VO (giapponese sottotitolato) — 15.00
Rass. Torinocomics: Immortal ad vitam — 17.40

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 [redacted] militari e ragazzi; € 3,50 anziani
Million Dollar Baby — Reposi 1 — 14.45-17.15-20.00-22.35
La febbre — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Manuale d'amore — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Cose da pazzi — Reposi 4 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Lemony Snicket — Reposi 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] galleria Subalpina, tel. 011562 [redacted]. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Sideways - In viaggio con Jack — Sala 1 — [illegible].15-17.40-20.05-22.30
Non desiderare la donna d'altri — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
In Good Company — Sala 3 — 15.45-17.55-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,50 over 60
Million Dollar Baby — 15.00-17.30-20.00-22.30

Aria condizionata — Accesso facilitato disabili — Bar interno — CartaPiùCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Alexander 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Neverland 18.00-20.00
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Alla luce del sole 16.00-21.00
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7424. Alla luce del sole 21.00
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284 [redacted] Riposo
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ Bertolino ■ 011349.0270
Shark Tale — 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11
Striscia, una zebra alla riscossa — Sala 1 — 13.40-16.00
The Jacket — Sala 1 — 18.10-20.20-22.30-00.40
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 2 — 14.50-17.20-19.50-22.20-00.50
The Eye 2 — Sala 3 — 13.45-16.00-18.15-20.25-22.40-01.00
Robots — Sala 4 — 13.00-15.00-16.55-19.00-21.00-22.50-00.45
La terza stella — Sala 5 — 13.00-15.15-20.00
Hostage — Sala 5 — 17.30-22.25-00.55
Manuale d'amore — Sala Mazda — 14.30-17.00-19.30-22.00-00.30
La febbre — Sala 7 — 14.40-17.10-19.40-22.10-00.35
Lemony Snicket — Sala 8 — 14.45-17.05-19.25-21.50-00.10
Suspect Zero — Sala 9 — 16.30-20.50
Cursed - Il maleficio — Sala 9 — 14.20-18.40-23.00-01.10

■ **BORGARO TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Manuale d'amore — 20.30-22.30

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don Bosco Dig [redacted]1950.8808 Shark Tale 17.30
Cuore sacro — 21.15

■ **COLLEGNO** ■ Studio Lucil ■ 01140[redacted]6681 Robots 16.00-18.00
Million Dollar Baby — 20.00-22.30
Regina Uno ■ 011781.623 Manuale d'amore 20.20-22.30
Regina Due ■ 011781.623 The Eye 2 20.30-22.30

■ **MONCALIERI** ■ K.K. Castello ■ 011641.236 La vita è un miracolo 21.15

UGC Ciné Cité 45° N via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta [redacted]C7 5 posti a € 27,50
Robots — 16.35-18.35
Constantine — 20.25-22.45-01.00
Winnie The Pooh e gli Efelanti — 15.40-17.10-18.40
Cursed - Il maleficio — 20.10-22.15-00.15
Striscia, una zebra alla riscossa — 15.55-17.55-20.00
Million Dollar Baby — 22.00-00.35
Manuale d'amore — 16.35-18.40-20.50-22.55
Lemony Snicket — 15.40-17.45-20.10-22.40-00.45
Robots — 15.55-17.55-20.00-22.00-23.[illegible]
La febbre — 15.35-17.50-20.15-22.35-00.45
The Mask 2 — 15.55-18.05-20.20-22.05-23.55
Manuale d'amore — 15.45-17.55-20.05-22.15-00.25
The Eye 2 — 15.50-18.00-20.10-22.10-00.15
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 15.35-17.55-20.15-22.35-00.55
Shark [redacted] — 15.50-17.50
Suspect Zero — 20.20-22.20-00.20
Hostage — 16.10-18.25-20.35-22.45-00.55
La terza stella — 16.15-18.15-20.20-22.20-00.20
In Good Company — 15.30-17.45-20.10-22.20-00.30
The Jacket — 16.50-18.50-20.50-22.50-00.50

■ **RIVOLI** ■ Borgonuovo ■ 011956.4946 Shark Tale 17.00-21.15

■ **SAN [redacted] TORINESE** ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192 Robots 15.30-17.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 20.00-22.30

■ **SETTIMO TORINESE** ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Manuale d'amore — Sala 1 — 17.25-20.00-22.30
Robots — Sala 1 — 15.20
The Eye 2 — Sala 2 — 16.00-18.10-20.10-22.20
[redacted] — Sala 3 — 15.30-17.45-20.00-22.40

■ **VENARIA** ■ Supercinema [redacted]1459.4406
Robots — 15.30-17.30
Manuale d'amore — 20.15-22.30
Lemony Snicket — 15.30-17.30
Hostage — 20.15-22.30
Striscia, una zebra alla riscossa — 15.30-17.30
La terza stella — 20.15-22.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Vedi teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ Corso, tel. 011 931 2403 Million Dollar Baby 20-22.30 ■ **BARDONECCHIA** ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Striscia, una zebra alla riscossa [redacted] Million Dollar Baby 21.15 ■ **BUSSOLENO** ■ Narciso, tel. 0122 492 49 Hostage 21.00 ■ **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit, tel. 011 971 6525 La terza stella 20.30-22.30 ■ **CESANA TORINESE** ■ SanSicario, tel. 0122 811.564 Winnie The Pooh e gli Efelanti 18.00 Sideways 21.15 [redacted] Splendor, tel. 011 942.1601 Manuale d'amore 20.10-22.20 **Universal**, tel. 011 941.1867 Robots 15.45 Million Dollar Baby 17.30-20.00-22.30 ■ **CHIVASSO** ■ Moderno, tel. 011 910 9737 Million Dollar Baby 20-22.15 Robots 17 **Politeama**, tel. 011 910.1433 Winnie The Pooh e gli Efelanti 16.00-17.30 Manuale d'amore 20.00-22.05 ■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Robots 16.30-18.30 Sideways 20-22.30 ■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Hitch 21.30 ■ **CONDOVE** ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Neverland 21.15 ■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel. 011 937 5923 Manuale d'amore 21.00 ■ **IVREA** ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 475.084 La terza stella 20.30-22.30 **Boaro - Giusti**, tel. 0125 641.480 Winnie The Pooh e gli Efelanti 16.00-18.00 Manuale d'amore 20.00-22.30 **Politeama**, tel. 0125 641.571 Lemony Snicket 20.20-22.30 ■ **LEINÌ** ■ Auditorium, tel. 011 998 [redacted]ark Tale 21.00 ■ **NONE** ■ Cinema Eden, tel. 011 990 5020 Manuale d'amore 21.00 ■ **PIANEZZA** ■ Lumiere, tel. 011 968.2068 Hitch 17.30-20.10-22.30 The Eye 2 16.30-18.30-20.30-22.30 The Mask 2 16.30-18.30-20.30-22.30 Manuale d'amore 15.30-17.45-20.10-22.30 Robots 15.30 Winnie The Pooh e gli Efelanti 15.30 ■ **PINEROLO** ■ Hollywood, tel. 0121 201 142 The Mask 2 20.15-22.30 **Multisala** Italia 200, tel. 0121 393.905 Manuale d'amore 20.20-22.30 Italia 500 Robots 20.30 Nascosto nel buio 22.30 **Ritz** Ma quando arrivano le ragazze? 20.15-22.30 ■ **SAUZE D'OULX** ■ Sayonara, tel. 0122 850 974 [redacted] Dollar Baby 21.15 ■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel. 0122 763 38 Euro Ski Meeting Fiat Sava ■ **SUSA** ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 Robots 17.30 Manuale d'amore 20.10-22.[illegible] ■ [redacted] ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 The Eye 2 21.30 Due Manuale d'amore 20.15-22.30 ■ **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933.096 La morte sospesa 21.15 ■ **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo, tel. 0121 933 096 Million Dollar Baby 21.15 [redacted]STELLONE ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Cuore sacro 21.00 ■ **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Manuale d'amore 21

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Lun. 11 apr., ore 21. In programma: Il Novecento inglese. Musiche di Vaughan, Holst, Bridge, Purcell. Coro e Orchestra dell'Accademia "Stefano Tempia" diretti da Massimo Peiretti. Biglietto euro 13, rid. 7. Info 011.5214766. ■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Sab. 9 apr. ore 15,30 e ore 20,45 e dom. 10 apr. ore 16:00 la comp. Alfateatro presenta La principessa della Czardas operetta di E. Kalman, regia di C. Goffi. Intero euro 23 (Sab. pom. biglietto unico a euro 12), rid. 18. Sab. 7 mag. ore 20,45 e dom. 8 mag. ore 16 la comp. Alfateatro presenta La perla della città rosa del Gange operetta. Intero euro 23, rid. 18. Info 011.819.35.39; info@alfateatro.com, www.alfateatro.com ■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011.562.3800. Oggi ore 15,30 e 20,45, domani ore 15.30 la Compagnia della Rancia presenta M. Fratus in Pinocchio, il grande [redacted] - uno spett. di S. Marconi, musiche dei Pooh, [illegible] Angelini, regia S. Marconi. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-13, domenica ore 15-23. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it ■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011.331.764. "Tappa all'Araldo - Teatro per buon gusto" questa sera ore 21.15 la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani presenta Robinson & Crusoe di N. D'Ercole e C. Ariodia, con N. D'Ercole e T. Mazzara. Biglietti euro 9/6.50 [redacted] ore 16-19, tel. [redacted] Info: www.[illegible] ■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Questa sera ore 20.30 NDR - Hamburg. C. von Dohnanyi, direttore; R. Buchbinder, pianoforte. Musiche di Strauss e Lutoslawski. Info 011.810.46.53 - 810.49.61, biglietteria.lingotto.it ■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011.473.0189. Direzione Artistica L. Furno M. Lucchesi [illegible]. Cavallerizza Reale 2 apr. ore 21.15, 3 apr. ore 16.30. Info 011.4730189 www.balletteatroditorino.it ■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.517.6246, orario 13 - 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it ■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza [redacted] l. Ore 20.45 Vertigo del Macbeth, regia di M. Fiden. Produzione M. Marodola e E. Moresa. Biglietteria T.S.T. via [redacted] 49, tel. 011.517.6246, orario 13 - 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it ■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Ore 21 Maglionia Festival. 7 e 8 apr. ore 21 The rocky horror show regia di C. Malcom, musiche di R. O'Brien. Dal 9 al 14 apr. (domenica esclusa) ore 21 Teo Teocoli in Sono tornato normale show. Info 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria [redacted] ■ **CONSERVATORIO** [redacted] VERDI piazza Bodoni. Ven. 6 apr., ore 17.30 Salone del Conservatorio. Giorgio Ferrari. Collaborazione fra le Classi di Musica da Camera e di Arpa, [illegible] ■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. [redacted], domenica ore 16 Compagnia Aria Bolero [illegible] Un Uomo solo spett. di e con P. Maccelli, liberamente tratto da "Isteri sans pages" di Ionesco. Si prenota per Agatha, la signora degli enigmi di E. Gioppoli, [redacted], Innocenti e P. Nali, regia L. Giacometti dal 7 al 24 apr. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23, domenica ore 15-23. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it ■ **GARIBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. [redacted]676. Da [redacted] 5 a dom. 17 apr. Apocalisse. di e con D. Castaldo, A. Capato, Laboratorio Permanente di Ricerca sull'Arte dell'Attore. [redacted] degli spettacoli da mar. [redacted] ore 20.45; dom. ore 15.30. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.517.6246. Teatro Garibaldi, via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011.8150132, orario 10.30 - 19.00, dom. riposo. ■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Dom. 3 apr. alle ore 16.30 Compagnia Marionette Lupi in Cappuccetto Rosso. Repliche fuori del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi solo su prenotazione telefonica per scuole e gruppi. ■ **GOBBELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011.5805768. Stasera ore 21 l'unica commedia per "cuori solitari" Singles. [redacted] special [redacted]. Orario biglietteria: da lun. a sab. 10-22; domenica 15-20. Info: 011.5805768, www.torinospettacoli.com ■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 13-19. [redacted] N° [redacted] 800235333, www.[redacted] ■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2004-05; campagna abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, biglietti euro 5,5 rid. 4,5. Prenotazioni Occasioni d'ascolto fino ad esaurimento posti disponibili. Mer. 6 apr. ore 16 Trio Beethoven: [illegible] violoncello, pianoforte Alegi, [illegible] Mer. 13 apr. ore 16 Laura Belmonte pianoforte, Ennio Poggi pianoforte. [illegible] Mer. 20 apr. ore 16 Suzy Picchio soprano, Andrea Bertino violino, Alberto Bertino pianoforte. Da Paganini a Rota con omaggio a Sandro Fuga. Ven. 29 apr. ore 16 Slimasch Gadjev pianoforte. Ospiti d'onore... con interessante sorpresa. ■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011.540.675. Ore 20 [redacted] la Stiraliera di A. Camus, con V. Galli. Info e pren. da lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675. Café Procope: ore 23 serata discoteca con dj Moreno. Info dal lun. a sab. dalle [redacted] 19 tel. 011.540675 ■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 2386607 ...Attimi vissuti tra... i night... Comp. Sperimentale Drammatica di e con U. Albajna, musiche in scena eseguite da I Bere. Dal 2 al 7 apr., tutte le sere ore 21, dom. 3 apr. ore 15.30. Spettacolo inserito nell'abb. "Mese una sera a teatro". Info 011.2386067, info@salaespace.it, www.salaespace.it ■ **MONTEROSA** via [redacted], tel. [redacted]. Oggi, ore 21, e domani, ore 15.30 per la conclusione della XI Rassegna di Teatro piemontese "Turlange" la Compagnia Teatral Carla S. presenta [redacted]. Il 9 e 10 apr. per la Rassegna "Note a Teatro" la Compagnia Operette Champagne presenta Musicals. Prevendita casa teatro ore 17-19 giorni feriali. www.teatromonterosa.it ■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 011 650.0300. Unico concerto di Nino D'Angelo, domani ore 18. Il concerto di questa sera alle ore 21 è stato annullato. ■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18 A, www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833. Ven. 8 apr. ore 21 inaugurazione del nuovo teatro CAOS. Sala Teatro in L'opera dei figuranti dal Don Giovanni di Mozart, regia G. Bozzacchi, musiche A. Chezza, The Wedding Party in Memories of Earth, regia B. Alessandro e P. Hill. Ingresso gratuito, prenotazioni obbligatorie 011.7399833. ■ **ORSA TEATRO** via Bottero 15, tel. 011.517.4409 15 apr. Sala ORSA ore 21 La memoria dell'avanguardia: dal videoteatro al performing media di e con C. Manel Pedersen, navigazioni guidate e discussione con il pubblico. Ingr. libero. ■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** 21/4 ore 20.30 al Teatro Valdocco: L'amore delle tre melarance, opera di Sergej Prokof'ev. Solisti e Orchestra Gruppo dell'Ass. Coro Milano diretti da Dmitrij Jurowski. Regia di Daniela Mone... ...in "Al fuoco in famiglia", regia gruppo per gli under 16. Info Tel. 011.3815557. [redacted]LO TEATRO[redacted] Gru[illegible] tel. 011 787.780. Stagione Teatrale [redacted] 05: il 9 e 10 apr. ore 21 Un ci vai' e'. Presso la Sala Auditorium "Gruppo [redacted]". Casa Bagnoli 95 Tr. Prezzi: int. [illegible] euro, rid. 5. Info: 011 [illegible] ore 9-13. Acquisto big. [illegible] dal 18 apr. ore 9-13 presso Teatro Permanente. ■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17b, tel. 011 271.5551. Questa sera, ore 21, il Teatro stabile delle giornate sotto il [illegible] [redacted] Piccola passeggiata - L'orologio - I suggeritori in tre atti [illegible] Bazzoli. Prevendita gio., ven., sab. ore 18-19, in teatro. Info tel. 011.4553306 ore 8-19. ■ **TANGRAM TEATRO** via Don Grioli 5, tel. 011 338.698, il 9 e 10 apr. ore 21 F.D.A. Bocca di rosa e altre storie... - Omaggio a Fabrizio De André. Con S. M. Ferrara, [illegible], Pool, Musiche di F. De André, testi e sceneggiatura di M. Sena, V. La Marra, E.L. Mulas, F. De André, A. Gennari. Produzione Tangram Teatro Torino. Info tel. 011 338698 o www.tangramteatro.it ■ **TEATRO AGNELLI** via [redacted] 111, tel. 011 619.2351 [illegible] 17 apr. alle ore 21 A. Lungo presenta Venticinquemila granelli di sabbia. Info e pren. tel. 011 3042808 [illegible] ■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011.655.187. Dal 5 all'8 apr. Sotto dentro di G. Rota. Produzione Associazione Baretti. [illegible] Tel. [redacted] 655.187, info@[illegible] ■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Ore 21 Zerra Teatro presenta Spettacolo per il trentennale Michelin Sport Club, regia di G. Cerghe. Repliche domani ore 16. 7/8-9/04 Per la Rass. Spazio D.O.C. il teatro ... La ballerina domata di W. Shakespeare. 10/04 Per la Rass. di Teatro per Ragazzi e Famiglie Spazio 0-12 Associazione Sonomente presenta Festa finale di musica e parole. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info e prenotazioni gg. feriali ore 16-19 [illegible] ■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini Venaria, tel. 011.424.1124. Questa sera, ore 21, La Gabbianella di Andrea Fabbri. La Bottiglia, regia A. Pellegrini. Euro [illegible] ■ [redacted] **GIACOSA** piazza [illegible] Ivrea, tel. 0125 641.161. Anfiteatro di Montalto Dora, ven. 8 apr., ore 21 Completamente spettinato [illegible] Info [illegible] ■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. 7 apr. ore 21 Compagnia [illegible] Comm. [illegible] Prevendita 011.8007050. ■ **TEATRO REGIO.** Ore 15 Il Regio dietro il Quartiere [illegible] guidata al Teatro (Biglietteria - Tel 011.8815.241/242). Ore 15 Opera... ndo con mamma e papà, laboratorio rivolto ai bambini per la preparazione [illegible] "L'amore delle tre melarance". [redacted], da sabato 9 al 21 Aprile ore 20.30 al Teatro Valdocco. ■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino, www.[illegible], tel. 011.627.9789. Oggi 2/4 - ore 21 - Rassegna lirica - Nabucco - Coro ed orchestra Nazionale Ucraina - ore 21.15. Sab. 9/4 - ore 21.15 - [illegible] - Ercole nel Polesine ovvero il mito greco tra i fiumi della Val Padana - con Natalino Balasso - Euro [illegible] Sab. 16/4 - Rassegna musicale - Ti amero fino alla follia - Compagnia le Porte dell'Arte - Euro 10/7

[DOMENICA. IL GIORNO [redacted] SHOPPING.
Vieni quando ti è più comodo. Siamo aperti sette giorni su sette.]
8 Gallery LINGOTTO

LATTE MICROFILTRATO COOP.
IL PRIMO LATTE, A LUNGA CONVENIENZA.

LATTE MICROFILTRATO COOP: COSTA IN MEDIA IL 20%* IN MENO.

Eccoci qui. Di nuovo a parlare di liquidi. Ma questa volta, per liquidi, non intendiamo solo il denaro. Sui nostri scaffali trovi un latte che proviene solo da allevamenti italiani. Da mucche selezionate, nutrite senza ogm, ed è controllato lungo tutta la filiera. È il latte microfiltrato a marchio Coop. E anche il suo prezzo ti piacerà: **costa il 20%* in meno della media di mercato.** Perché il risparmio è importante quanto la sicurezza. E per non piangere mai, sul denaro versato.

*Rilevazioni Nielsen di 4 settimane fino al 30 gennaio 2005 su mercato Italia.

20% DI RISPARMIO SUL LATTE. UN ALTRO VANTAGGIO COOP.

coop
LA COOP SEI TU.

www.e-coop.it

LA STAMPA DOSSIER
SABATO 2 APRILE 2005

piccole medie imprese

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

«Fondamentale cardine dell'economia italiana»

Dalle PMI dipendono il 90,7% dell'occupazione e il 77,6% dell'export

LE Piccole e Medie Imprese in Italia sono sempre state fondamentali per lo sviluppo dell'[redacted]. In un momento di congiuntura mondiale particolare, [redacted] quello attuale, si discute molto [redacted] sia possibile supportare il comparto. Questo anche alla luce di dati che indicano uno scenario a tinte chiaro-scure, con punte di eccellenza. [redacted] merita un serio approfondimento. A questo proposito parla l'on. Antonio Marzano, Ministro delle Attività Produttive.

Quali sono i settori p[redacted] dinamici all'interno della nostra economia?

«Se esaminiamo le specializzazioni del made in Italy, possiamo dire che l'Italia presenta quattro grandi aree di attività manifatturiera che [redacted] pongono ai vertici mondiali, anche se questa semplificazione ci porta a [redacted] realtà di rilievo [redacted] pure [redacted] nostro Paese possiede in settori come la chimica, l'auto, l'elettronica, il cemento, la gomma e molti altri. Le aree principali sono: l'abbigliamento-moda; l'arredocasa; la meccanica-automazione; l'alimentazione. Le principali specializzazioni del made in Italy (abbigliamento-moda, arredo-casa, meccanica-automazione e alimentazione) alla data dell'ultimo censimento, quello del 2001, occupavano complessivamente 3 milioni e 187 mila addetti, pari al 65% circa dell'occupazione manifatturiera nazionale. Le imprese attive nei settori del made in Italy erano oltre 410 mila».

Quali sono, dal vostro osservatorio, le peculiarità del sistema italiano e delle Pmi?

«Nei principali settori tipici del made in Italy, quelli in cui l'Italia ha conseguito i più elevati livelli di specializzazione a livello mondiale, le Pmi e i distretti giocano un ruolo fondamentale. L'Italia si è rafforzata negli ultimi quarant'anni in settori come il tessile-abbigliamento, le pellicalzature, il [redacted] bilio e in comparti [redacted] tecnologia medio-alta della meccanica leggera [redacted] casalinghi, rubinetteria, apparecchi per il riscaldamento, macchine industriali ecc. che globalmente rappresentano ormai, assieme al settore alimentare, circa i 2/3 dell'occupazione manifatturiera italiana complessiva. In questi settori il nostro Paese ha [redacted] progressivamente fuori gioco le altre maggiori economie avanzate facendo [redacted] sistematica innovazione di processo e di prodotto, spesso di tipo informale (e quindi non catturata dalle statistiche sulla spesa in R&S). Un altro elemento caratteristico [redacted] sistema produttivo italiano è lo scarso numero non solo di grandi gruppi, ma persino di grandi imprese. Prevale nel nostro Paese la dimensione aziendale medio-piccola, che ha complesse origini storiche e che [redacted] anche conseguenza di una certa fragilità del capitalismo familiare italiano, che ha portato con il tempo ad una rarefazione del già esiguo numero dei grandi gruppi. Dalle PMI, infatti, dipendono [redacted],7% dell'occupazione e il 77,6% dell'export del made in Italy manifatturiero. Infine, l'Italia è il Paese dei distretti industriali. Se ne contano più di 200, alcuni dei quali di grandissime dimensioni, specializzati in tutta la gamma [redacted] settori manifatturieri tradizionali del made in Italy. Limitando la nostra [redacted] 199 distretti Istat di PMI, osserviamo che nel [redacted] essi hanno generato un valore aggiunto complessivo pari al 27% di quello nazionale, mentre il loro peso nella generazione del valore aggiunto industriale del Paese (incluse le costruzioni) è pari al [redacted]. Per quanto riguarda il commercio estero, l'Istat [redacted] che i 199 Distretti da esso ufficialmente riconosciuti rappresentino il 67% dell'export italiano di prodotti del tessile-abbigliamento, cuoio-pelletteria-calzature e mobilio, il 60% dell'export di prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (principalmente piastrelle e pietre ornamentali) [redacted] il 52% di quello di macchine e apparecchi».

Quali sono le politiche governative per le Pmi, sia [redacted] supporto all'export sia [redacted] supporto all'imprenditorialità?

«Per quanto riguarda l'export, ricordo l'azione di promozione dell'ICE che stiamo rilanciando. Con riferimento agli strumenti specifici, ricordo la Simest e la Sace. Gli ultimi dati [redacted] operatività della Simest indicano che stanno prendendo sempre più piede i sostegni creditizi per la costituzione di imprese miste all'estero, rispetto ai tradizionali incentivi delle esportazioni a pagamento differito. E' un buon segnale, perché significa che le forme di internazionalizzazione delle imprese italiane stanno evolvendo dalle forme più semplici, come sono appunto le esportazioni, a quelle più evolute come sono gli investimenti diretti all'estero. Per quanto riguarda la Sace, occorre ricordare che meno di un anno fa è stata costituita la Sace Breve Termine (Sace BT) per l'assicurazione dei crediti all'esportazione a breve termine. E' un'apertura importante, perché, [redacted] è noto, gran parte delle nostre esportazioni prevedono dilazioni a breve termine. Sul sostegno all'imprenditorialità, ricordo il provvedimento che prevede la partecipazione con fondi pubblici, assieme a quelli messi a disposizione dal sistema bancario, al capitale di rischio di nuove imprese [redacted] di recente costituzione operanti soprattutto [redacted] settori a più elevata tecnologia. Si tratta di uno strumento importante perché in futuro dobbiamo basare la nostra crescita non solo su quella [redacted] imprese esistenti ma sulla [redacted] e lo sviluppo di nuove imprese».

Il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano

[redacted] DI QUESTO SPECIALE

PAGINA 2 [redacted]
- Ecco «Basilea 2» per le piccole medie imprese: cosa cambia fra opportunità ed ostacoli.
- Investimenti all'estero: [redacted] Ministero e Ice due linee di credito.
- Micropagamenti, ma con la Visa: cresce l'uso della carta per le piccole spese.
- Non confondere la firma digitale con quella elettronica: solo la prima ha valore giuridico perché associa [redacted] tempo [redacted] documento.
- Milano: piccole aziende e responsabilità sociale. Piccoli passi verso una visione «etica».
- Sanpaolo Imi: una rete a maglie strette.

PAGINA 4 [redacted]
- Pochi investimenti arrivano dall'estero. Solo lo 0,7 del Pil: ultimo posto Ue.
- La Giornata della Formazione Manageriale.
- Quanto [redacted] la calzetteria femminile italiana: [redacted] vitalità delle aziende attraverso l'esportazione e la scoperta di nuovi mercati.

PAGINA 6 [redacted]
- Dop e Igp: punte di diamante. Dall'Agrifood dati di un settore sempre in crescita.
- Internet: il boom di Yoox. Un milione di capi venduti on-line.
- Assopiastrelle: 2004 [redacted] riflessione: in crescita il mercato cinese, brasiliano ed Est Europa.
- Istat: produzione in chiaroscuro. Bene [redacted] industrie alimentari, [redacted] discesa pelli e calzature.
- Alimentari «hi-tech».
- L'oreficeria di Valenza.
- Il rilancio dei distretti.

PAGINA 7 [redacted]
- Playmaker ICT per la competitività: [redacted] indispensabile [redacted] figura tecnologica.
- Risparmiare col Voip: telefonando attraverso Internet.
- Informatizzare le cartelle cliniche: una svolta nella gestione ospedaliera dei malati.
- Marchesi Frescobaldi, [redacted] garanzia per il palato: [redacted] Rete i migliori vini toscani alla conquista del mondo.
- Ceto medio anti-crisi.
- Turismo: meglio il Sud.
- Consumi prudenti.

Valutare correttamente la demografia d'impresa

Indicazioni sulla metodica da un lavoro condotto in ambito Eurostat

Un gruppo di lavoro sulla Business demography, condotto in ambito Eurostat, ha sviluppato una metodologia [redacted] individuare le componenti [redacted] della demografia d'impresa e per calcolare degli indicatori basati su definizioni e metodi armonizzati a livello europeo. La popolazione di imprese attive pre[redacted] in esame da questa ricerca è composta dall'industria in senso stretto, dalle costruzioni, dal commercio [redacted] da altri servizi. Sono esclusi [redacted] queste analisi i settori dell'istruzione, sanità e altri servizi alle persone, il cui andamento è determinato da motivazioni specifiche, diverse da quelle caratteristiche delle imprese private.

Tra il 1999 e il 2002 la popolazione [redacted] imprese attive analizzate aumenta del 4,8% e raggiunge, nel 2002, 3,8 milioni di unità. Tra i diversi macrosettori crescono maggiormente quelli degli altri servizi (+12,9%), e delle costruzioni (+9,4%), mentre l'industria in senso stretto e il commercio presentano una dinamica negativa (tra il -1,7% e il -2,0%). La variazione nella composizione tra i settori risulta abbastanza contenuta, confermando, comunque, [redacted] processo di terziarizzazione in atto da diversi anni. Nel 2002 [redacted] nate circa 283 mila nuove imprese, con una quota elevatissima nel settore degli altri servizi (42,5%) e in quello del commercio (29%), mentre l'industria in senso stretto contribuisce alla natalità solo per il 10%. Il numero di nuove imprese cresce in maniera consistente fino al 2001 (da 278 a [redacted] mila, +6%), [redacted] diminuisce tra il 2001 e il 2002 (da 295 a 283 mila, -3,8%). L'andamento [redacted] dei settori è differenziato: [redacted] evidente la riduzione nel settore del commercio (-10,7% tra il 1999 e il 2002), con un decremento costante in ogni anno; gli altri servizi sono in crescita fino al 2001, con una variazione maggiore nel biennio 1999-2000 (+13,9%) e una contrazione [redacted] il 2001 e il 2002 (-8,3%). Industria in senso stretto e costruzioni mostrano un contenuto aumento della natalità tra il 1999 e il 2000, che poi si trasforma in una diminuzione nel [redacted] (soprattutto per l'industria in [redacted] stretto).

Nel 2002 continua la contrazione dell'industria in senso stretto, mentre riprende a crescere il settore delle costruzioni. Nel 2001 hanno dismesso la loro attività circa 279 [redacted] unità: il [redacted] sia [redacted] settore degli altri servizi sia nel commercio, il 17% nelle costruzioni, [redacted] 13% nell'industria in senso [redacted]

Tassi di natalità e mortalità per macrosettori - Anni [illegible]

Assolombarda: un difensore per le Pmi

Un aiuto in caso di soprusi, omissioni e irregolarità

In Italia ci [redacted] circa 3,5 milioni di piccole e piccolissime imprese. [redacted] pur rappresentando il [redacted] motore dell'economia nazionale sono costrette ogni giorno a scontrarsi con mille ostacoli e difficoltà che ne frenano lo sviluppo. Per l'espletamento delle pratiche relative all'apertura di un impianto produttivo, ad esempio, occorrono ancora tempi biblici e soprattutto mai certi. Inoltre è [redacted] calcolato che ogni impresa deve avere mediamente 190 contatti all'anno con i vari uffici della Pubblica Amministrazione (Asl, Vigili del Fuoco, Inps, Inail, Direzione Regionale delle Entrate, Piani Regolatori, Sportelli Unici) ed è costretta a investire decine e decine [redacted] giornate-uomo per espletare adempimenti amministrativi. Senza contare il tempo dedicato dal piccolo imprenditore al rapporto con banche e assicurazioni, interlocutori preziosi ma [redacted] non sempre è facile interagire. [redacted] fronte [redacted] questa realtà la Piccola Impresa di Assolombarda ha deciso, alcuni anni fa, di dare vita al Difensore PMI, un'idea maturata dalla storica esperienza del "Difensore civico" creato negli Anni Settanta da Alberto Bertuzzi, coraggioso imprenditore associato ad Assolombarda. "Il Difensore PMI aiuta le imprese che subiscono soprusi, omissioni, irregolarità, negligenze, disservizi da parte di Istituzioni ed Enti, pubblici e privati, o arbitri di terzi in posizione dominante", spiega Paolo Angeletti, Presidente [redacted] Piccola Impresa di Assolombarda e Amministratore Delegato della Fabbriche Riunite Metalli Spa, che poi aggiunge: "Compito primario [redacted] difensore è quello di far ragionare le parti e di richiamare l'attenzione su problemi che spesso possono [redacted] risolti senza litigi e contrasti a tutto vantaggio delle [redacted]. In altre parole", continua Angeletti, "il Difensore [redacted] PMI nasce per dare peso, ascolto e risposte [redacted] alle esigenze delle piccole imprese. Attraverso il Difensore [redacted] aiutiamo le piccole imprese a non sentirsi più sole. Vogliamo amplificare la loro [redacted]. Vogliamo che dietro ogni richiesta legittima di una singola azienda ci sia la forza dell'insieme di tutte le altre. Una forza positiva; una forza costruttiva, che non punta alla contrapposizione ma al dialogo; una forza che cerca prima di tutto soluzioni condivise".

[redacted] concretamente come fun[redacted] questo nuovo strumento di difesa delle piccole imprese? "Per il conseguimento dei suoi scopi", conclude Angeletti, "il Difensore PMI promuove ogni utile azione per la soluzione di problemi specifici delle piccole industrie e opera [redacted] un apposito Comitato composto da 5 imprenditori e due professori universitari, che in modo volontario e gratuito esaminano le varie istanze ricevute per instradarle e avviarle a possibili soluzioni".

Imprenditoria giovanile: sì, grazie

Tante agevolazioni dai regolamenti ministeriali

Per i giovani che desiderano [redacted] in piedi un'attività di tipo imprenditoriale, esistono diverse agevolazioni istituzionali. Innanzitutto, è necessario fare una premessa: i regolamenti ministeriali distinguono tra [redacted] incentivi [redacted] favore dell'autoimpiego (destinati a inserire nel mondo del lavoro giovani disoccupati da almeno sei mesi) e quelli [redacted] favore dell'autoimprenditorialità. Questi ultimi sono finalizzati ad agevolare lo sviluppo di [redacted] forme [redacted] imprenditorialità in [redacted] svantaggiate del Paese [redacted] Nord al Sud), a promuovere la parità tra uomini [redacted] donne nelle attività imprenditoriali e a sostenere lo sviluppo di imprese sociali, anche di tipo agricolo. Il decreto del ministero dell'Economia [redacted] delle Finanze n. 250/2004 dichiara che i soggetti beneficiari delle agevolazioni, salvo che nell'ambito agricolo, sono le società regolari, anche in forma cooperativa, composte prevalentemente da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni. I beneficiari devono rispettare i limiti dimensionali previsti dal[redacted] normativa comunitaria per essere considerate piccole imprese. Dal 1° gennaio [redacted] la regola è stata [redacted] anche [redacted] «micro imprese», quelle cioè con un [redacted] dipendenti inferiore a 10. Le agevolazioni, rappresentate da contributi a fondo perduto e mutui agevolati, [redacted] varie caratteristiche da rispettare, differenti a seconda [redacted] dal settore di attività. Comunque, per tutte le tipologie di società, il regolamento richie[redacted] che lo statuto contenga una clausola impeditiva di atti di trasferimento di quote e di divieto di cumulo: gli agevolati non devono essere titolari [redacted] quote o azioni di altre società beneficiarie.

Informazioni più dettagliate si possono trovare all'indirizzo http://www.lombardia-pmi.it/pages/articolo.cfm?id=1282 e sul sito www.ipsoa.it (tratto da V. Dulcamare, «Le agevolazioni per l'autoimprenditorialità giovanile»).

[illegible]

[illegible]	
[illegible] ([redacted] [illegible])	[illegible]
[illegible] • [illegible] • [illegible] • agricoltura • [redacted] [illegible]	[illegible] • [illegible] • [illegible] • [illegible]

Finalità del Comitato per l'impresa al femminile

Il primo obiettivo da perseguire resta quello delle pari opportunità

Destreggiarsi tra lavoro [redacted] famiglia. Per il mondo femminile il problema non sembra mai risolto. Trovare il modo e l'occasione [redacted] acquisire competenze professionali nuove (la formazione) o di raccogliere tutte le informazioni che servono per aprire una nuova attività: il compito non pare facile.

Eppure, [redacted] sempre più numerose [redacted] donne che non solo lavorano ma decidono di intraprendere un'attività imprenditoriale. Che si tratti di dare vita [redacted] sogno professionale coltivato a lungo o di apprendere le competenze [redacted] cessarie per rilevare l'azienda familiare, le donne [redacted] in prima linea sono molte. E, bisogna ammetterlo, [redacted] molte anche le iniziative volte a favorire tale attività imprenditoriale.

Per esempio, interessante è l'attività del CNIF - Coordinamento Nazionale dell'Imprenditoria Femminile di Confesercenti (vd anche www.impresadonna.it).

Il Coordinamento è riconosciuto nell'art. 2 dello Statuto della Confesercenti Nazionale, e promuove lo sviluppo dell'imprenditoria femminile sostenendone l'affermazione negli ambiti sociali e istituzionali. Inoltre, contribuisce all'adeguamento delle politiche economiche e sociali riferite ai fabbisogni delle imprenditrici del settore terziario.

Per questo, le finalità del Comitato Impresa Donna Confesercenti sono molteplici. Oltre a promuovere l'imprenditoria femminile, come si è detto sopra, il Comitato si impegna a operare per il conseguimento delle pari opportunità, tanto per le donne imprenditrici, quanto per le donne che intendono avviare un impresa e/o inserirsi nel mondo del lavoro autonomo, come per le dirigenti della Confesercenti. Inoltre, si propo[redacted] di sostenere [redacted] proposte operative lo sviluppo di una autonoma soggettività femminile nel mondo [redacted] lavoro, nella società [redacted] nelle istituzioni.

Partecipazione all'attività sindacale e promozione delle attività di informazione/formazione progettate per rispondere ai fabbisogni specifici delle imprenditrici e delle aspiranti imprenditrici, sono tra [redacted] altre finalità del Comitato che si impegna a promuovere lo scambio di esperienze fra imprenditrici a livello sia nazionale sia europeo e a operare nell'ottica della promozione della cultura di impre[redacted]

Ecco «Basilea 2» per le imprese

Cosa cambia tra opportunità e ostacoli

Gigi Beltrame

Gli accordi di «Basilea 2» possono essere un ostacolo o un'occasione per le Piccole e medie imprese. La difficoltà di avere accesso al credito [redacted] futuro [redacted] fonte di preoccupazione per molte imprese in termini di oneri legati al credito. «Basilea 2» [redacted] un accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche. In base a esso le banche dei paesi aderenti devono accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti, valutato a[redacted] lo strumento del rating. In pratica, ogni azienda che si trova a discutere con la propria banca per i finanziamenti, verrà catalogata e definita in base a una classifica di rischio, che comporterà un accantonamento da parte della banca di capitale per far fronte al credito.

Ciò significa che se il fabbisogno è confrontato con il rischio, il prezzo del finanziamento o di quell'investimento dipendono fortemente dal rischio [redacted]. In pratica, il meccanismo fra rating interno e pricing, la nego[redacted] del costo, si farà più solido, più strutturato e più trasparente. Ciò potrà indurre [redacted] effetto di carattere restrittivo nei confronti delle imprese, [redacted] particolare le Pmi, in quanto imprenditori di minore qualità creditizia (le piccole e medie imprese) vedrebbero peggiorare le condizioni loro praticate con un effetto [redacted] compressione della loro capacità di indebitamento e di [redacted] delle opportunità di indebitamento. In pratica, secondo gli osservatori, le banche sarebbero indotte a ridurre il credito alle Pmi e ad aumentare i tassi di [redacted] Sotto la pressione di Banca d'Italia e di Bundesbank, sono state introdotte delle revisioni della bozza [redacted] accordo, inserendo requisiti minimi patrimoniali minori per l'esposizione delle banche verso le piccole e medie imprese. Queste misure possono [redacted] ridurre, ma non eliminare l'impatto di «Basilea 2» sulle PMI. Per le imprese a rischio di capitale, con rating preoccupante, lo [redacted] rating diventa [redacted] variabile strategica per regolare il costo e l'efficienza delle proprie scelte di struttura finanziaria e di finanziamento degli investimenti, nonché [redacted] strumento [redacted] valutazione di crescita e diversificazione. Il rating sarà un utile indicatore a supporto della definizione degli obiettivi di gestione per il management contribuendo [redacted] più efficiente politica del capitale. Le nostre Pmi, nate intorno all'intuizione di un imprenditore, debbono adeguarsi a seguire [redacted] attenzione le strategie finanziare, come avviene per le imprese medie e grandi. Può essere un vantaggio anche [redacted] termini competitivi, vista la carenza di dispositivi finanziari nelle Pmi, [redacted] deve tradursi in una continua [redacted] tra struttura delle fonti e obiettivi più generali di crescita, innovazione e posizionamento di mercato. La finanza d'impresa a[redacted] marà un ruolo centrale per le opportunità [redacted] crescita anche e soprattutto per vie esterne. Si [redacted] quindi di un modo diverso [redacted] concepire le imprese e [redacted] fare in modo che l'imprenditore possa guardare con maggiore attenzione al pro-prio interno e al proprio esterno, con partnership, partecipazioni e scambi. [redacted] e di autoalimentazione di credito, con costi inferiori e soprattutto ripartiti tra le aziende. La funzione finanza diverrà tanto importante quanto quella commerciale, organizzativa, tecnologica.

Investimenti all'estero

Da Ministero e ICE due linee di credito

Cercare di esportare i prodotti all'estero [redacted] una delle attività più complesse per le aziende, soprattutto se sono piccole. Sono molti i problemi [redacted] bisogna affrontare, ma prima [redacted] ogni cosa vi sono i fondi da reperire, specialmente se si vuole aprire la Pmi al mercato [redacted] europeo. Per questo motivo, sono state introdotte dal Ministero delle attività produttive, in collaborazione con l'ICE, due nuove linee di credito mirate a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, mediante il finan[redacted] pubblico del 75% dei costi per studi di fattibilità all'estero, in paesi non appartenenti all'Unione Europea. La prima linea di credito (misura A) finanzia studi [redacted] fattibilità finalizzati alla realizzazione di insediamenti promozionali/commerciali/produttivi all'estero di raggruppamenti di imprese, filiere o distretti, favorendo progetti di internazionalizzazione congiunti da parte di Pmi. Potranno richiedere di accedere alle agevolazioni le Pmi organizzate in raggruppamenti di imprese, anche costituiti ad hoc, filiere o distretti, consorzi, associazioni settoriali di categoria, nazionali o territoriali, che intendano svolgere studi di fattibilità per realizzare all'estero strutture stabili quali show room, centri di servizi, [redacted] assistenza e impianti produttivi. La seconda linea di credito (misura B) è destinata al finanziamento di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti congiunti tra Università, parchi tecnoscientifici e imprese, relativi a: ingegnerizzazione di prodotti, innovazioni [redacted] processi, implementazione di brevetti, creazione di joint venture o di nuove imprese. L'intento della misura è quello di favorire l'inserimento sui mercati esteri delle Pmi, incentivando la funzione di traino delle Università e [redacted] Parchi tecnoscientifici italiani, quali strumenti efficaci per l'acquisizione e la cessione [redacted] conoscenze e di tecnologia.

Soggetti beneficiari [redacted] le Università o i Parchi tecnoscientifici o i Centri e gli Istituti di ricerca, insieme alle imprese italiane coinvolte nel progetto oggetto [redacted] studio di fattibilità. Per entrambe le misure, il sostegno pubblico si articolerà nelle tre fasi di: finanziamento, accompagnamento, monitoraggio. Il finanziamento pubblico, pari al 75% dei costi, copre l'importo mas[redacted] di 150.000 euro, [redacted] uno stanziamento complessivo pari a 2 milioni di euro, per la misura a), e 1 milione di euro per la misura b). Nella fase [redacted] accompagnamento, il progetto finanziato potrà godere dell'assistenza dell'ICE in loco e di contatti [redacted] le autorità dei paesi coinvolti; a essa, succederà la fase di monitoraggio, seguita [redacted] Ministero e dall'ICE stesso al fine di assicurarne l'efficacia rispetto all'investimento previsto. Le proposte devono essere inoltrate entro il 15 aprile 2005, all'Istituto nazionale per [redacted] commercio estero, Dip. Promozione internazionalizzazione - Area collaborazione industriale, via Liszt, 21, 00144 Roma, e, per conoscenza, al Ministero delle attività produttive, [redacted] Promozione degli scambi, Div.II, viale Boston, 25, 00144 Roma.

In aumento i micro-pagamenti

Internet: cresce l'uso della carta per le piccole spese

Alcune ricerche condotte da Cardweb.com hanno stimato che i micropagamenti, meno di [illegible] dollari, [illegible] credito sono triplicati rispetto all'anno 2000, fino ai 13,5 miliardi di dollari l'anno scorso [redacted] transazioni inferiori ai 10 dollari [redacted] salite a 35,5 miliardi di dollari, un valore sei volte più grande rispetto al 2000. Infatti, da uno studio condotto da Ipsos-Reid, risulta che i trasferimenti in denaro liquido inferiori ai [redacted] dollari ammontano a 1.350 miliardi di dollari l'anno, e gli emittenti di carte di credito stanno spingendo proprio questo tipo di pagamenti per conquistarvi spazio.

L'utilizzo delle carte per i piccoli pagamenti è [redacted] crescita; i merchant sentono la pressione ad accettare le carte di pagamento anche p[redacted] cifre modeste, attorno ai due dollari, anche se la struttura di commissioni è settata per valori più alti. Per esempio, nel caso di una cartolina augurale del costo di 2,25 dollari, un merchant che ne accetti [redacted] pagamento mediante carta potrebbe pagare 55 centesimi, a seconda del tipo di carta, ossia più della metà del profitto di [illegible] vendita della cartolina. Nel corso del [redacted]3, quando Visa ha smesso di richiedere [redacted] firma per i pagamenti pari o inferiori ai 15 dollari, le sue strutture di commissioni per i merchant sono mutate in linea con questo cambiamento. Come conseguenza, risulta che le transazioni attraverso Visa per i ristoranti a servizio rapido sono quasi raddoppiate [redacted] loro valore, in dollari tra il 2003 e il 2004. Le scelte di auto pubbliche, di parcheggi, [redacted] distributori automatici e di punti [redacted] «ristoro rapido» [redacted] la prossima frontiera per i piccoli pagamenti attraverso carta, anche perché gliene deriverebbe [redacted] vantaggio che in genere i clienti che pagano mediante carta tendono [redacted] maggiore spesa.

Non confondere la firma digitale e l'elettronica

Solo la prima ha valore giuridico, associa il tempo al documento

Nicolò Boggiano Pico

Lo scambio di documenti, anche di importanza rilevante, per via telematica sta diventando ormai una prassi. Per garantirne la [redacted] e l'autenticità i documenti digitali devono essere coperti da firma elettronica o firma digitale. Due cose differenti che spesso vengono erroneamente confuse.

In realtà si tratta di due tipologie molto diverse, che hanno valenze giuridiche assolutamente differenti. La normativa stabilisce che con il termine firma elettronica si definisca semplicemente il fatto che qualcuno abbia apposto la propria firma (potrebbe essere anche uno pseudonimo) a un certo documento in un determinato momento. Un caso tipico è [redacted] messaggio di posta elettronica: se si conosce il mittente, si dà per scontato che sia stato proprio lui a inviarci un messaggio un certo gi[redacted] certa ora. Nel caso di controver[redacted] legale [redacted] automatico che la firma elettronica faccia fede e spetta al giudice determinarne [redacted] reale valore giuridico. Ben altro valore ha la firma digitale: si tratta della trasformazione in digitale, appunto, della firma tradizionale che comprova univocamente l'identità di chi ha apposto la firma stessa. In pratica, si tratta di una sequenza alfanumerica (una sorta di interpretazione digitale della firma scritta a penna) certificata da un organo preposto: è unica e identifica un ben preciso individuo. Ma non solo. Apporre una firma digitale significa assicurare l'integrità del documento, ovvero garantire che a partire dalla data che identifica il documento stesso questo non è stato più modificato. In altre parole, la firma digitale associa il tempo al documento. La confusione tra i due tipi di firma nasce anche dal fatto che la normativa attuale distingue tre tipi di firme elettroniche: quella semplice, quella avanzata (identifica univo[redacted] il firmatario e consente di individuare eventuali modi-fiche a [redacted] documento) e quella qualificata (è una firma elettronica avanzata certificata e creata mediante un sistema [redacted] per la creazione della firma). Di conseguenza, [redacted] firma elettronica qualificata e la firma digitale sono praticamente equivalenti. Da un punto di vista pratico, il codice civile prevede che un documento informatico, inteso come [redacted] o dati giuridicamente rilevanti gestiti in forma esclusivamente elettronica (per esempio delle fatture), se non è sotto[redacted] è considerato una mera riproduzione [redacted]ica (una sorta di fotocopia); se è sottoscritto con firma elettronica semplice equivale a un documento redatto per iscritto; se è sottoscritto con firma elettronica avanzata o digitale ha la stessa valenza di un atto notorio.

Milano: piccole aziende e responsabilità sociale

Indagine della Camera di commercio: piccoli passi verso una «visione etica»

Francesca Dodici

Formaper, agenzia speciale della Camera [redacted] Commercio di Milano (www.formaper.com), ha realizzato una ricerca su «La responsabilità sociale nelle piccole e medie imprese», presentata a Milano il 15 marzo [redacted] durante il Convegno «[redacted]sponsabilità [redacted]iale: un'opportunità per la piccola impresa» (anche [redacted] www.rsinews.it).

La ricerca è stata condotta su un campione formato da 499 imprese lombarde tra i 5 e i 99 addetti, con la prevalenza di microimprese. Infatti, il 24% del campione [redacted] non più [redacted] 5 addetti, il 36,5% da sei a nove, il 26,7% da 10 a 19, il 9,8% da 20 a 49, il 3% da 50 a 99. Solo una piccola percentuale (il 28,6%) delle imprese intervistate conosce il significato di «responsabilità sociale d[redacted] imprese» (Rsi). Allo [redacted] tempo, però, il dato di chi pratica la Rsi [redacted] del 39,6%, più alto di coloro che ne conoscono il significato.

Questo significa che spesso pratiche di Rsi sono messe in atto senza averne consapevolezza. Tra le pratiche di responsabilità sociale, la ricerca ha considerato anche il sostegno di attività sportive e ricreative, a programmi di ricerca, ad attività culturali, a programmi di formazione professionale complementare e a favore di studenti, [redacted] attività in difesa dei diritti umani, a [redacted] cooperazione internazionale e adozioni a distanza, ad attività ambientali, all'istituzione di borse di studio. Risulta piuttosto scarsa la conoscenza degli strumenti di comunicazione della Rsi. Solo il 39,8% del campione conosce la certificazione ambientale, il 18,5 il codice etico, [redacted] 17,1 il bilancio sociale e il 5,9 la certificazione etico-sociale SA8000. Per quanto riguarda [redacted] certificazione ambientale, se il 60,2% del campione [redacted] la conosce, ben l'83,6% [redacted] è nemmeno interessato. Solo il 3,4% delle aziende-campione possiede una certificazione ambientale. L'81,5% degli intervistati [redacted] il codice etico, addirittura l'84% non è interessato e solo l'1,4% delle imprese intervistate ne è dotato. Ancora peggio per quanto attiene [redacted] bilancio sociale. Se l'83% non lo conosce, [redacted] interessati sono l'85,3%. Solo il 2,2% [redacted] PMI intervistate lo redige. Il 94,1% non [redacted] la SA8000 e l'86,7% non è interessato. Solo lo 0,3% possiede questa certificazione. Alla domanda sulle motivazioni di chi non adotta comporta[redacted] socialmente responsabili, le percentuali di risposte con v[redacted] 8-10, su una scala da 1 a 10, sono le seguenti: l'84,4% ha altre priorità, per il 72,7% manca [redacted] tempo, per il [redacted] mancano risorse economiche, il [redacted] è informato sull'argomento e il 67,3% non si è mai posto il problema. È auspicabile che, trascorso un anno dalle pubblicazione di questi dati, si stiano comunque già gettando le basi, anche se a piccoli passi, per l'avvio di una nuova consapevolezza della responsabilità sociale, e per una vera «visione etica di impresa».

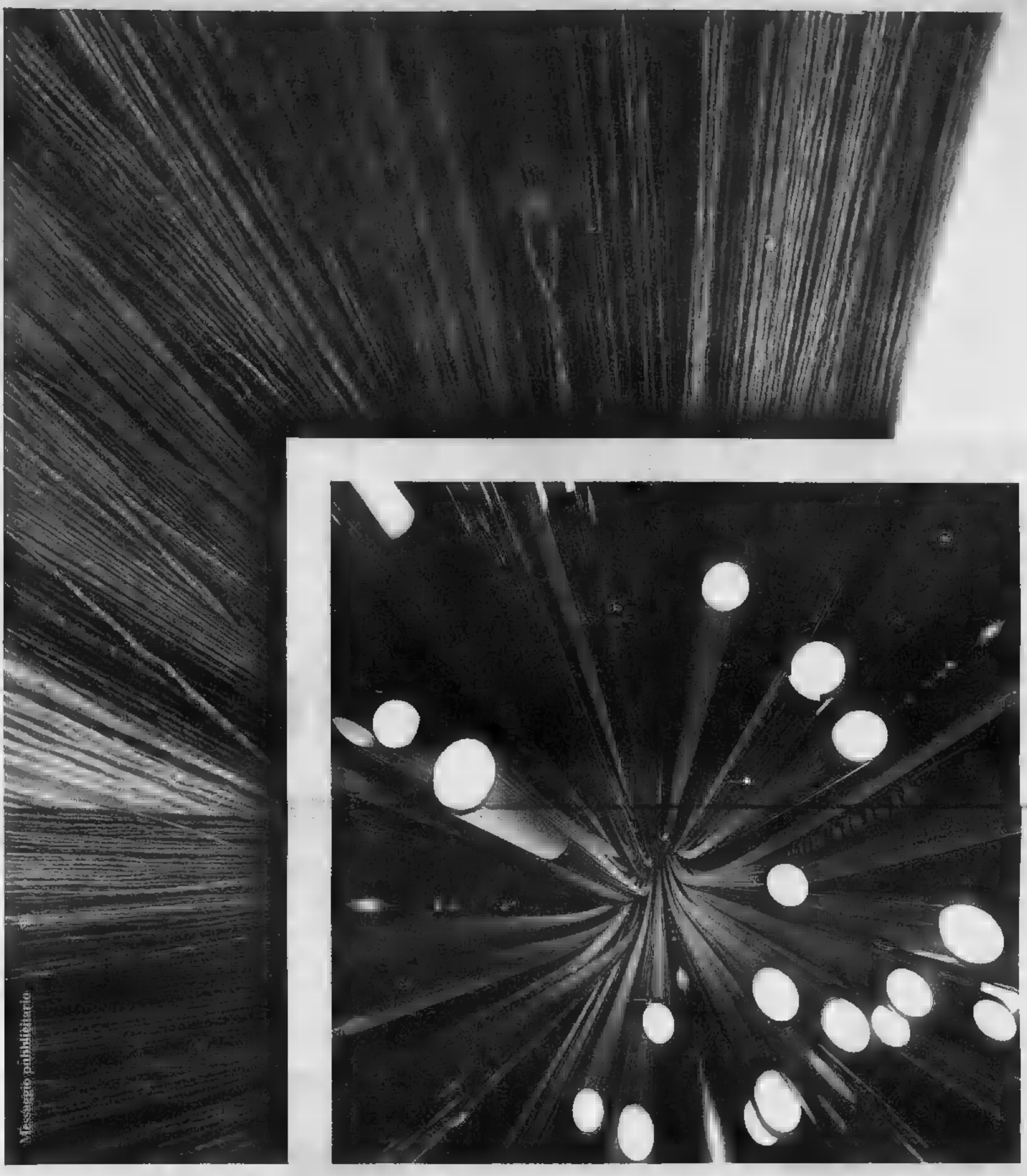
Sanpaolo Imi: una rete [redacted] maglie strette

Punto di forza per l'accesso ai servizi dedicati alle Pmi

Il tessuto economico italiano è fortemente caratterizzato dalla presenza di Piccole e Medie Imprese, che sono oltre il 90% delle realtà produttive. In questo quadro, Sanpaolo Imi ha adottato una strategia per il sostegno del sistema Paese e quindi della crescita delle Pmi, per favorirne l'incremento [redacted] competitività e la progressiva internazionalizzazione, con un'offerta di prodotti dedicata e un network che garantisce vicinanza al cliente e specializzazione. Già dal 2001 Sanpaolo Imi ha avviato una riorganizza[redacted] Filiali per garantire una maggiore specializzazione dei ruoli, migliorando la qualità del servizio, capitalizzando la crescita derivata dai processi di integrazione avvenuti sul territorio e con realtà altamente specialistiche come l'Imi.

Da tali interventi è nato Sanpaolo Imprese, un network che oggi conta oltre [redacted] punti operativi e 1.500 gestori specializzati nel servizio all'impresa, anche e soprattutto quella di piccola dimensione, che necessita per il suo sviluppo di tutta l'attenzione, la professionalità e gli strumenti tradizionalmente riservati alle aziende più grandi. Sanpaolo Imprese si è strutturata [redacted] territorio con una rete a maglie strette, nella convinzione che la prossimità all'impresa - coniugata con l'orientamento al cliente e una conoscenza approfondita del mondo aziendale - rappresenti un punto di forza [redacted] relazione. Per quanto riguarda il supporto all'internazionalizzazione [redacted]lle imprese, il Gruppo ha nel tempo investito in modo selettivo sui mercati esteri, sino a disporre, nell'ambito del panorama bancario italiano, del più vasto network internazionale in termini geografici, con una rete diretta operante in 32 paesi esteri e in ulteriore espansione su quei mercati che presentano importanti opportunità di business per il [redacted] sistema paese: [redacted] bacino Sud del Mediterraneo, la Nuova Europa, la Regione del Golfo e la Cina; senza tralasciare i mercati dell'Europa occidentale e del Nord America e alcune realtà latino americane quali Brasile, Messico e Cile. Nei paesi dove il miglior servizio alle imprese può essere garantito solo avvalendosi del supporto di una primaria banca locale, Sanpaolo IMI ha stipu-lato specifici accordi operativi, complementari alla presenza diretta e ai servizi/prodotti proposti autonomamente. L'attenzione alle specifiche necessità delle Pmi si concretizza in una offerta finalizzata a trasformare la relazione banca/impresa in un rapporto di collaborazione complessiva. L'expertise del grande Gruppo europeo consente di disporre di un catalogo di prodotti che spazia dalla copertura dei rischi finanziari allo sviluppo dei sistemi di pagamento, dalla consulenza sugli strumenti agevolativi ai servizi di corporate e merchant banking. Il Gruppo ha previsto finanziamenti specifici per le Pmi nel settore della Ricerca Applicata e nel settore dell'agricoltura (per sostenere gli investimenti dalla legge sulla tracciabilità).

[redacted]
Direttore Responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Supplemento a cura
di **Angelo Conti** e **Gigi Mattana**
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
e Direttore generale
Antonello Perricone
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quarta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia il 30-3-2005



torino 2006

SANPAOLO
Sponsor Principale

DALLE FIBRE TESSILI ALLE FIBRE OTTICHE.

FAI FARE IL SALTO DI QUALITÀ ALLA TUA IMPRESA. CON LA NOSTRA CONSULENZA E IL NOSTRO SUPPORTO FINANZIARIO POTRAI REALIZZARE I TUOI PROGETTI DI INNOVAZIONE E PORTARE IL TUO BUSINESS VERSO LE NUOVE TECNOLOGIE.

Il Gruppo Sanpaolo IMI mette al completo servizio delle aziende a ogni dimensione un network di 1.700 gestori specializzati in oltre 250 punti operativi in tutta Italia, e la presenza diretta in più di 30 paesi all'estero. Per seguire il tuo business in Europa e nel mondo.

www.sanpaoloimprese.com

SANPAOLO IMPRESE

Pochi investitori dall'estero

La Lombardia sempre al primo posto

Claudio C. Gandolfo

Il nostro Paese ha la fama di essere molto attraente. Nessun dubbio se si guarda ai risultati del turismo. Tutt'altra considerazione, invece, se ci si riferisce agli investimenti diretti esteri verso l'Italia. In sostanza, le nostre aziende, piccole o grandi che siano faticano ad attrarre investimenti dagli altri paesi. E' quanto emerge da uno studio condotto da Siemens-Ambrosetti che ha preso in considerazione i risultati che sono stati ottenuti dal paese, dalle regioni e dalle province nell'attirare investimenti diretti esteri. Lo studio, inoltre, ha analizzato quelli che possono essere definiti i fattori più importanti per attirarli. Tra questi l'immagine e la reputazione del territorio per il business, la cultura e atteggiamento nei confronti della vita d'impresa e la corruzione, la maturità del sistema industriale, la fiscalità. Ma nella scelta hanno peso anche le infrastrutture tecnologiche avanzate (investimenti fissi), il benessere economico (il Pil procapite), il capitale umano (percentuale di laureati in materie scientifiche), il sistema finanziario e quello giudiziario. Molti indicatori, quindi ma il risultato è univoco: in Italia gli investimenti diretti esteri (per il periodo 1997-2002) coprono solo lo 0,7% del Pil, in crescita rispetto allo 0,5% del periodo precedente (1996-2001) ma pur sempre in ultima posizione rispetto ad altri paesi europei come Irlanda (15,1), Olanda (9,7), Svezia (9,6), UK(5,0), Spagna (3,8), Germania (3,0), Francia (3,0). Entrando più nello specifico delle varie regioni italiane, per flussi di investimenti in percentuale del Pil, la classifica vede al primo posto la Lombardia con il 3,20, una posizione che conferma quella del 2003 - calcolata sulla media 1998-2002.

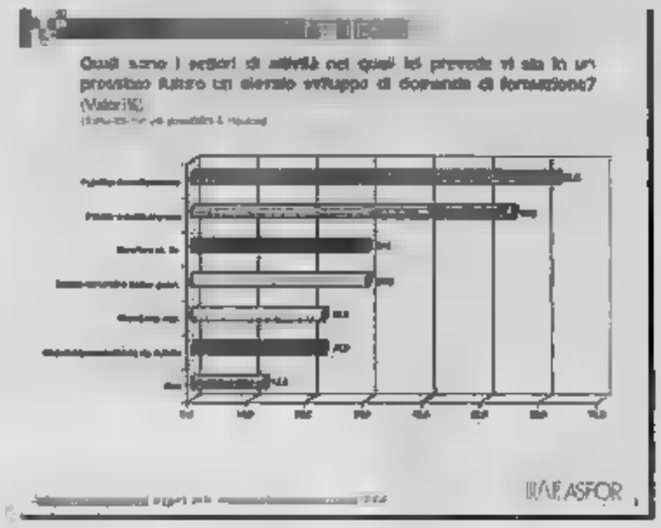
Il secondo posto è, ancora una volta, confermando la precedente classifica, è il Piemonte con 1,60. Ha guadagnato una posizione il Lazio, al terzo posto con 1,29 (era al quarto) mentre il Veneto ne ha persa una: è al quarto posto con 0,95. Ma, se nella parte alta della classifica le posizioni sembrano rimanere pressoché invariate, ci sono anche sorprese in positivo e in negativo. L'Umbria, per esempio, era al dodicesimo posto, mentre la sua posizione 2005 è salita al quinto con 0,86. Differente per l'Emilia Romagna che era all'ottavo posto nel 2003 ed è scesa al dodicesimo nel 2005, con 0,20. Mantiene invece un interessante settimo posto la Sardegna con 0,55. In generale, comunque, le regioni che vedono i minori Ide (investimenti diretti esteri) sono quelle al Sud del paese.

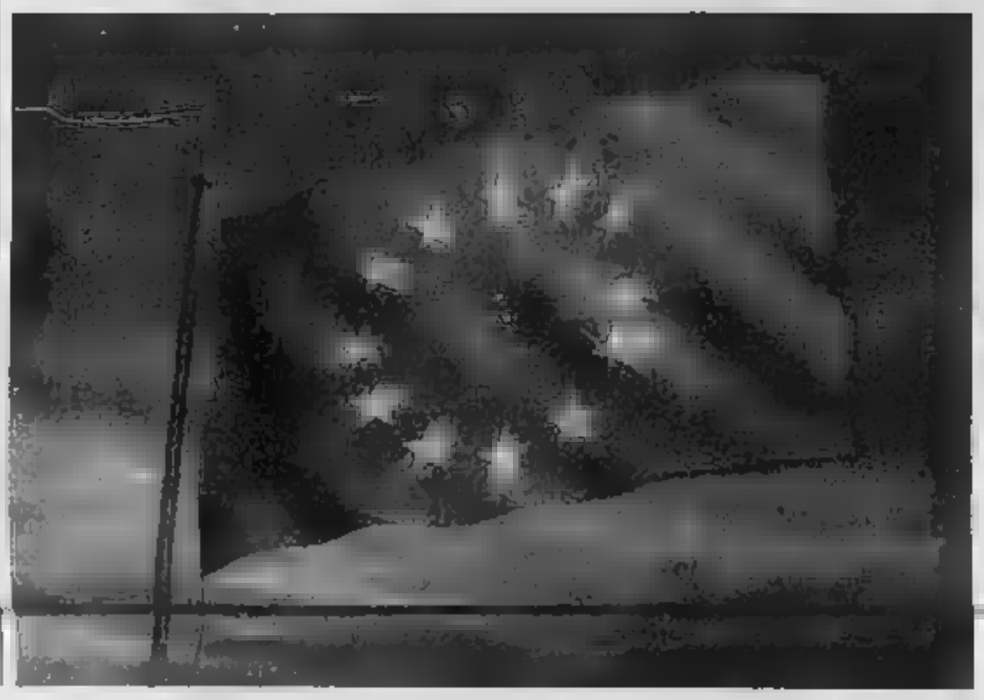
E' interessante, poi confrontare la graduatoria per fattori chiave all'interno delle province italiane. Gli indicatori medi di tali fattori mettono Milano al primo posto con una media di 101, il che potrebbe far pensare a una coerenza tra impatto dei fattori chiave sulla provincia e risultati dei flussi nella regione. Ma così non è: infatti Bologna, indipendentemente dalla posizione della regione, ha un saldo secondo posto (media indicatori 82). Confermata è la mancanza di coincidenza tra fattori chiave e flussi, anche all'interno delle province. Fa eccezione il caso della provincia di Milano, che è al primo posto, con 4,10, tanto nella classifica delle province per flussi di Ide in percentuale del Pil, quanto, come si diceva, nella graduatoria dei fattori chiave. Se in quest'ultima il secondo posto è di Bologna, in quella dei flussi è di Treviso (2,36) e Genova è al terzo posto nella graduatoria fattori chiave, con una media di 80, il suo posto nella classifica per flussi è addirittura il ventinovesimo (con 0,35).

«Giornata della Formazione Manageriale»

Risorse umane, il cuore del Sistema-Paese

Se, come è vero, ogni ordine di impresa ha bisogno di formazione e questa è un vero e proprio volano dello sviluppo, la formazione manageriale è un must per chi vuole essere un imprenditore. Asfor (Associazione per la Formazione alla direzione aziendale) ha presentato il 3° appuntamento con la «Giornata della Formazione Manageriale». L'appuntamento annuale consente agli attori del sistema formativo di confrontarsi sui temi più innovativi della formazione manageriale in Italia. L'evento è l'occasione per porre al centro del dibattito l'importanza di investire su ciò che rappresenta la risorsa più importante per il Sistema Italia: la qualità delle Risorse Umane, il cuore della nostra economia e fondamentale risorsa del Paese. Prestigiosi e numerosi gli interventi della giornata, che è stata il momento per presentare un'indagine sulla formazione manageriale, sia da un punto di vista quantitativo (sull'offerta formativa dei soci Asfor), sia qualitativo (la domanda, su un campione di clienti). In particolare, il focus qualitativo ha messo a verificare l'opinione e la valutazione sulla formazione manageriale. L'indagine è stata condotta su un gruppo qualificato di soggetti della domanda di formazione manageriale (a cura dell'Istituto G. Tagliacarne). Tra i vari risultati, è rassicurante, per quanto riguarda il gradimento della formazione, il parere sul livello della qualità della formazione manageriale nel nostro Paese: i giudizi positivi raggiungono il 65%, mentre quelli di livello appena inferiore alla sufficienza coprono il 35%. Ne è emerso un giudizio positivo anche sulla qualità della formazione manageriale in Italia rispetto al resto dell'Europa; i giudizi positivi sulla formazione italiana sono il 66%, mentre solo il 35% privilegia l'estero. Tra i risultati va segnalata la reazione alla domanda su quali sono i settori di attività nei quali gli intervistati prevedono che vi sarà un elevato sviluppo di domanda di formazione. La domanda aveva più possibilità di risposta (tabella) e al primo posto è stata indicata la Pubblica Amministrazione con il 66% delle risposte. Immediatamente a ridosso sono proprio le piccole e medie imprese (66%) che, nella percezione degli intervistati aumenteranno la propria domanda di formazione più delle banche e istituti finanziari (30%), del profit (30%) e, dato notevole, delle grandi imprese, siano esse nazionali o multinazionali (22,5%). Ancora, è stato chiesto quali sono le aree funzionali o tematiche nelle quali si può prevedere uno sviluppo di domanda di formazione nel prossimo futuro. Gestione delle Risorse Umane, Marketing e Comunicazione sono le aree/tematiche che si prevede richiederanno più formazione (55%), seguite da Finanza e IT (45%), Strategie e Politiche (42,5%) e Logistica (35%).

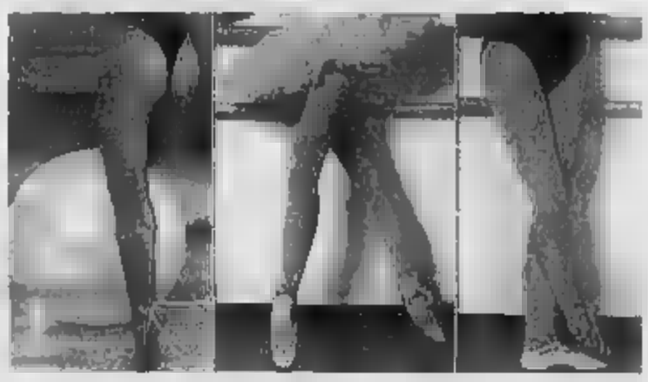




Quanto vale la calzetteria femminile italiana

La vitalità delle aziende con l'esportazione e la scoperta di nuovi mercati

L'industria italiana della calzetteria femminile è composta da circa 340 aziende. È il risultato di un processo di concentrazione, comune ad altri s, che ha visto ridursi nel tempo il numero delle aziende. Nata negli Anni Trenta, con dimensioni molto contenute, l'industria della calzetteria nel nostro Paese ha avuto una crescita eccezionale dopo il primo Dopoguerra, che le ha permesso in pochi decenni di raggiungere la soglia produttiva di due miliardi di pala. La struttura è caratterizzata da un gran numero di piccole imprese e laboratori a gestione familiare, in genere specializzati in alcune fasi del ciclo produttivo. Quasi la metà delle aziende ha meno di 10 addetti e circa l'80% si occupa solo di una o due fasi della lavorazione. L'esportazione negli ultimi anni si è orientata verso i Paesi extra comunitari, Est europei, Nord americani e del Sud-Est asiatico. La scoperta di nuovi mercati è la dimostrazione della vitalità delle imprese italiane. E nell'ambito dell'industria italiana è grande l'importanza di questo comparto, per il settore ricerca e sviluppo, per il livello di tecniche e macchinari di produzione, come per l'uso di materiali e design innovativi. In questo ambiente, così vitale, ha un peso decisivo il Distretto Industriale n° 12 della calzetteria femminile, dislocato nella zona di Castel Goffredo (MN). Questo straordinario fenomeno collettivo, modello economico-produttivo unico in Europa e probabilmente nel mondo, ha peculiari rivolti che ne hanno caratterizzato lo sviluppo. La strutture produttiva del distretto di Castel Goffredo (www.calze.com la fonte dei dati) si identifica nella cosiddetta «integrazione orizzontale» o territoriale, in cui una fitta rete di piccole imprese, specializzate per fasi di lavorazione, contribuisce alla realizzazione del prodotto finito. D'altra parte, la complessità del comparto e l'affermazione di imprese divenute nel tempo le più importanti del settore hanno prodotto, negli ultimi anni, una tendenza alla «verticalizzazione» dell'impresa, cioè all'assorbimento all'interno della singola impresa di fasi in precedenza esterne. [f. d.]



Acer consiglia Microsoft® Windows® XP Professional.

Acer TravelMate 8100
Leading through Wireless Innovation

Acer offre prestazioni avanzate, grazie alla Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ supporto dell'architettura Express™ e completa connettività Wireless. Vanta inoltre memoria dual-channel DDR-2 per elaborazioni sempre più veloci con minor consumo energetico e sicurezza della soluzione Acer SmartCard. Acer 8100 ha luminoso widescreen da 15.4", una scheda grafica Mobility™ Radeon® X700 di memoria video dedicata e prestazioni grafiche eccezionali.

intel inside
centrino™
MOBILE TECHNOLOGY

• Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
- Processore Intel® Pentium® M
- Intel® 915PM Express Chipset
- Intel® PRO/Wireless
• Microsoft® Windows® Professional
• 15.4" WSXGA+ (1680x1050) TFT
• ATI Mobility™ Radeon® X700, 128MB DDR
• fino a 100GB ATA/100
• DVD Super Multi Double Layer
• DDR-2 533MHz memory
• 802.11a/b/g WLAN, 10/100/1000 LAN, V.92 modem - Bluetooth™
• TravelMate SmartCard solution
• 1° Anno Carry (validità internazionale - ITW)

www.acer.it
Per informazioni commerciali chiama il numero: 199 50 99 61*

acer
Empowering People

IntesaNova è il nuovo programma di Banca Intesa dedicato a tutte le imprese che scelgono l'innovazione. La collaborazione e il know-how di partner scientifici d'eccezione uniti a specifiche linee di credito, senza garanzie reali e a condizione favorevoli, fanno di IntesaNova un'opportunità concreta per finanziare I vostri progetti e far crescere la vostra impresa con l'innovazione.

Fondazione Politecnico di Milano

Politecnico di Milano

Politecnico di Torino

Università degli Studi di Trento

800-714714
www.intesanova.it

IntesaNova vi aspetta in tutte le filiali Banca Intesa e nei Centri Imprese della vostra città.

Banca Intesa
Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Avviso pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale.

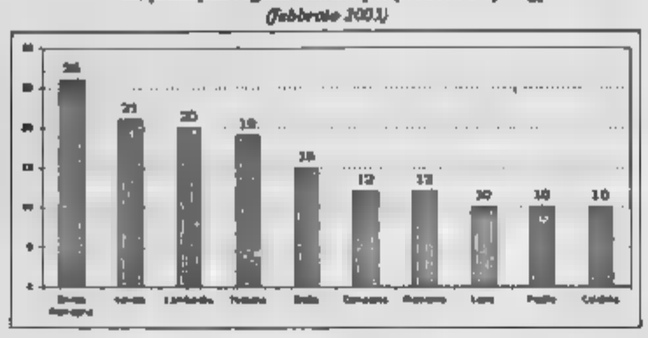
Dop e Igp: punte di diamante

All'Agrifood i dati di un settore sempre in crescita

Quello della competitività dei prodotti italiani sul mercato internazionale è un tema molto sentito in questi tempi. C'è però un settore, peraltro rappresentato da moltissime piccole e medie imprese, che ha risultati lusinghieri e vanta delle vere punte di diamante a livello internazionale: il comparto agroalimentare dei prodotti tutelati come Dop (Denominazione di origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta). Una ricerca a cura di Procom in collaborazione con Nomisma, presentata recentemente ad Agrifood, Salone Internazionale del prodotto agroalimentare di qualità (Verona 5-6 marzo 2005), indica che nel primo trimestre 2005 l'Italia ha consolidato il primato di Paese europeo con il maggior numero di prodotti a denominazione di origine tutelata. Con 148 riconoscimenti su un totale di 690, ha ottenuto una quota pari al 21% nel paniere europeo, seguita dalla Francia con 141 denominazioni, dal Portogallo (93) e dalla Spagna (90). Fanalino di coda la Finlandia, con un unico prodotto Dop. È un ottimo risultato il riconoscimento europeo di tre Dop italiane. «È un successo importante - ha commentato il Ministro delle Politiche agricole e forestali Gianni Alemanno - che testimonia il valore del lavoro e il grande impegno per la tutela e la valorizzazione del grande patrimonio agroalimentare italiano. Le dano d'origine rappresentano, infatti, un fortissimo strumento di difesa della qualità in agricoltura. Grazie a questi sistemi, è possibile incoraggiare le produzioni agricole, proteggendo i prodotti dalle imitazioni e dagli abusi».

Italia leader anche nei risultati economici non solo, è al primo posto anche per valore economico generato da questi prodotti. Secondo un focus di Agrifood (sempre a cura di Procom e Nomisma), nel 2003 il valore alla produzione delle denominazioni italiane ha superato i 4,5 miliardi di euro, contro i 3,8 miliardi della Francia e gli appena 0,6 prodotti spagnoli. Per il 2004, poi, si prevede un ulteriore incremento di circa il 3-5%, nonostante la crisi della domanda alimentare. Se poi si guarda alla stima del valore al consumo, allora l'Italia presenta circa 8,7 miliardi di euro. E se si considera, infine, l'impatto sul settore primario, quanto a materie prime utilizzate o prodotti agricoli venduti direttamente, questo paniere tipico attiva una produzione agricola diretta di circa 3,2 miliardi di euro. Oltre il 95% di tale valore, la quasi totalità quindi, è legato a due comparti principali: i formaggi e le carni preparate (salumi e simili). Ciò è dovuto primariamente al fatto che alti volumi di produzione hanno alle la denominazione in queste categorie (per esempio, Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Parma e di San Daniele). Inoltre, i valori calcolati sulle quantità certificate Dop e Igp indicano che esistono ancora lacune nei sistemi di produzione di nuove denominazioni riconosciute, in prevalenza nei comparti dei prodotti vegetali e degli oli extravergini di oliva. Rimane il fatto che i prodotti Dop e Igp sono dei veri ambasciatori del Made in Italy nel mondo. Un altro studio indica che un'altra caratteristica che contraddistingue il comparto dei prodotti tutelati italiani è la presenza di alcuni dei prodotti di punta del Made in Italy alimentare nel mondo. Casi emblematici sono i già citati Reggiano, Grana Padano, prosciutto di Parma e di San Daniele e Pecorino Romano. Se si guarda però ai primi dieci prodotti Dop e Igp con vocazione all'esportazione, si nota che il primo posto va all'olio toscano che esporta il 40% in Ue e il 60% extra Ue su una percentuale di produzione del 56,7%. Seguono poi il Pecorino Romano (che esporta il 58,9%) e l'olio Terre di Siena (esporta il 55,6%). Ancora di Procom con Nomisma è un altro studio oggetto dei Focus di Agrifood, e cioè quello sul legame tra prodotti tipici e sviluppo locale. Questi prodotti hanno un ruolo trainante sullo sviluppo del territorio. A livello nazionale, i sistemi locali che maggiormente risentono del beneficio dell'impatto economico legato a prodotti Dop e Igp sono quelli dell'Emilia Romagna (vedi tabella). Infatti, ben 26 denominazioni del paniere italiano Dop e Igp prodotte in questa Regione. Tra gli altri territori ad alta produzione "certificata" (o con opportunità di certificazione) sono il Veneto con 21 denominazioni attivabili, la Lombardia (20) e la Toscana (19). Il fanalino di coda è invece la Liguria con un unico prodotto Dop riconosciuto, l'olio extravergine Riviera ligure. [c.c.g]

La principali regioni italiane per prodotti Dop e Igp
(febbraio 2005)



Fonte: Nomisma

Internet: il boom di Yoox

Un milione di capi venduti online

Elena Del Santo

Alle porte di Bologna, dalla sede di Zola Predosa, è partito il milionesimo capo acquistato via Internet da Yoox, la società Internet creata da Federico Marchetti diventata dal 2000 non soltanto il sito dedicato alla moda più visitato d'Europa ma anche la prima azienda di commercio elettronico di capi d'abbigliamento griffati e di collezioni esclusive capace di operare in 3 continenti. Un esempio di innovazione e di imprenditorialità italiana che in pochi anni ha trasformato l'impresa in un magazzino di Bologna in un business su scala globale da 36 milioni di Euro di fatturato nel 2004. Marchetti ha saputo approfittare dei tempi giusti e della necessità del momento. Innanzitutto colmando un gap fisiologico nella filiera della moda: la gestione dell'invenduto. L'idea di Marchetti era stata quella di utilizzare Internet come canale di distribuzione alternativo per il prodotto di fine stagione, allungando il ciclo di vita del prodotto oltre la tradizionale stagione di vendita, senza creare conflitto con la distribuzione tradizionale e senza svalutare il brand (che altrimenti avrebbe percorso la solita strada degli stocchisti autorizzati e di quelli meno autorizzati).

Yoox mette a disposizione della filiera industriale della moda una formidabile piattaforma tecnologica logistica globale che le consente di vendere in 25 Paesi Europei, Usa, Canada e Giappone consegnando i capi ordinati in 48 ore. E i risultati fiscali dell'anno appena chiuso, con due milioni di ogni , 190 mila ordini, più di 400 mila capi consegnati, sono la conferma dell'efficace strategia di espansione internazionale: Yoox si consolida infatti in tutta Europa, dove è ormai leader indiscusso. Gli Usa si confermano il mercato a più forte crescita (quasi il doppio rispetto al 2003) e sono destinati a diventare il primo mercato nel 2005; la recente apertura del Giappone pone le basi di un altro mercato importante. Il raggiungimento di questi risultati è stato possibile anche grazie al riconoscimento ottenuto dall'industria della moda - produttori, Case di moda e negozianti multimarca - per avere creato un canale di vendita alternativo in cui proporre un prodotto differente da quello attualmente in vendita nei negozi tradizionali. Yoox è «Nuovo Mercato per il settore della moda perché i suoi clienti sono giovani e vivono principalmente fuori dai grandi centri urbani. Yoox, l'e-concept store più visitato d'Europa, presenta un assortimento di prodotti unico: esclusive collezioni di prestigiosi designer internazionali; un accurata selezione di capi e accessori di fine stagione a prezzi accessibili; preziosi capi vintage da collezione e creazioni in edizione limitata di stilisti emergenti disponibili solo su yoox.com.

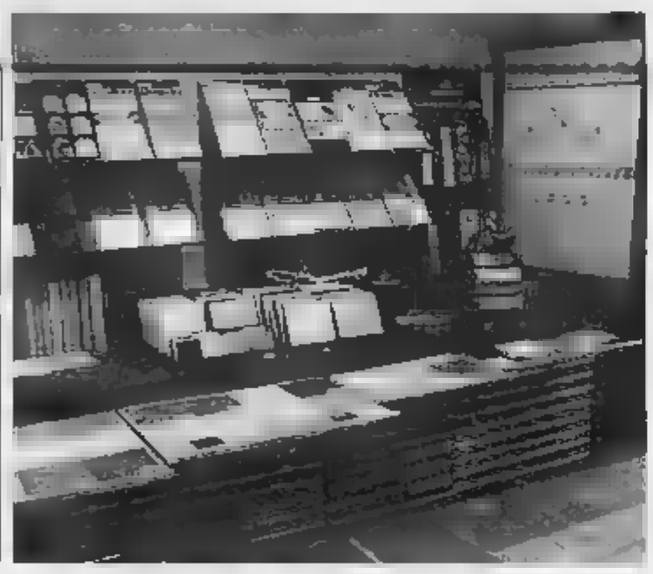
Assopiastrelle: 2004 di riflessione

In crescita i mercati cinese, brasiliano ed Est Europa

Elisabetta Peracino

Un comparto molto importante nel contesto italiano, dove operano, per altro, molte Pmi. E' quello delle piastrelle. Un settore che ha passato recentemente anche momenti facili ma che, riporta Assopiastrelle a preconsuntivo del 2004, attraversa un momento di «calma piatta». Nel 2004 la produzione attesa si è fermata sui 600 milioni di metri quadrati, anno di conferma nei volumi prodotti, esportati e venduti sui esteri. C'è stato un forte controllo nei costi dei fattori produttivi. Ci si attende, tuttavia, una crescita nell'ordine dell'1% annuo per volumi, export e vendite Italia nel prossimo biennio. Sono questi i dati principali dell'industria italiana delle piastrelle di ceramica che emergono dal preconsuntivo 2004 e previsioni 2005 - 2006 presentati durante il convegno «Industria italiana delle piastrelle: scenari di mercato e competitività internazionale». Il preconsuntivo dell'industria italiana delle piastrelle di ceramica conquindi il 2004 come un anno di sostanziale stasi. Il preconsuntivo 2004 parla di vendite totali in crescita del +0,4%, risultato di un'espansione sul mercato domestico del +1,3% e di variazione pressoché nulla delle esportazioni, un dato che consolida il risultato dell'anno precedente. La produzione, gestita con grande oculatezza per evitare appesantimenti del magazzino, registra un calo pari a -0,3%. Le quantità esportate nel 2004 presentano dinamiche differenziate a seconda delle aree. Se il Nord America continua a crescere di alcuni punti percentuali e l'Europa comunitaria conferma, nella sostanza, i volumi del 2003 dopo anni di difficoltà, emergono ora luci ed ombre nelle vendite verso alcuni Paesi dell'Europa Centro Orientale e, ancor più marcati, per le esportazioni verso il resto del mondo.

Le previsioni 2005 dell'industria italiana delle piastrelle di ceramica registrano l'espansione delle principali voci (produzione, vendite totali ed export) nell'ordine dell'1,2 - 1,3%: «In termini di metri quadri venduti diversi anni che confermiamo i volumi ma cresciamo nei valori - spiega Sergio Sassi, presidente di Assopiastrelle -, perché puntiamo su un mix di prodotti più raffinati. Alta qualità, caratteristiche tecniche e creatività sono i fattori del made in Italy sui quali dobbiamo continuare a fare leva. Noi operiamo in condizioni sconvenienti (penso ai costi dell'energia, al rapporto euro/dollaro che non favorisce le esportazioni) e le reazioni positive (anche con crescite inferiori rispetto al passato) del mercato del Nord America e dell'ampio bacino dell'ex Unione Sovietica, oggi più disponibile al consumo, dimostrano la valenza positive dei nostri prodotti ad alto valore aggiunto. Tuttavia, va notato che il mercato mondiale della è in crescita e per il 2005, l'Osservatorio Assopiastrelle - Prometeia registra una espansione nel consumo mondiale nell'ordine del +7,5%, grazie al cinese (+8,0%), a quello brasiliano (+6,3%), ai paesi dell'Europa centro Orientale (+8,9%) e a un deciso miglioramento relativo della categoria «altri mercati non contendibili» (+11,2%).



Istat: produzione in chiaroscuro

Bene le industrie alimentari, in discesa pelli e calzature

Produzione industriale a gennaio 2005 in calo rispetto al gennaio 2004. Questo è il dato che comunica Istat nella valutazione dell'indice della produzione industriale nel primo dell'anno. Sulla base degli elementi finora disponibili l'indice della produzione a gennaio 2005 (fatta base 2000 pari a 100) è risultato pari a 89 con un decremento del 2,1 rispetto a gennaio 2004. Anche l'indice della produzione corretto considerando i giorni lavorativi (che sono stati 20 come quelli del gennaio 2004) ha registrato un calo tendenziale dell'1,5%. Invece, l'indice della produzione destagionalizzato è risultato pari a 95,2 con un aumento dello 0,1% rispetto a dicembre 2004. Considerando gli indici della produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie l'indice corretto per giorni lavorativi ha presentato una variazione positiva, rispetto al 2004, solo nell'energia con un +2,6%. Diminuzioni tendenziali, invece, per i beni strumentali (-4,6%), per quelli di consumo (-2,2%) e, tra questi, i beni durevoli hanno registrato un decremento pari a -7,9%, mentre quelli non durevoli sono calati (-0,8%). Ancora, i beni intermedi indicano una variazione negativa (-0,3%). Se poi si considerano i dati destagionalizzati per i principali raggruppamenti di industrie, si può notare che sono aumentati (sempre rispetto a dicembre 2004) i beni di consumo (+1,4%) ma con un calo dei durevoli (-1,4%), i beni strumentali (+0,7%) e l'energia (+0,5%) mentre calati i beni intermedi (-0,3%).

Passando all'analisi per settore di attività economica, nel mese di gennaio 2005 l'indice della produzione industriale corretto per giorni lavorativi ha registrato che gli aumenti tendenziali più considerevoli sono stati nei settori dell'estrazione di minerali (+8,5%), della carta stampata ed editoria con un +1,6% (il medesimo risultato per energia elettrica, gas e acqua). In crescita anche alimentari, bevande e tabacco (+1,3%). Diminuzioni, anche significative, invece, per i settori pelli e calzature (-11,7%), degli apparecchi elettrici e di precisione (-8,7%), della gomma e materie plastiche (-7,3%) e dei mezzi di trasporto che segnalano una diminuzione pari al -5,3%. [n.b.p.]

Indici della produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie (base 2000=100). Gennaio 2005 (a)

PRINCIPALI DI	DATI CORRETTI PER I GIORNI LAVORATIVI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	INDICI	%	INDICI	VARIAZIONI %
	Gen 2005	Gen 2005 / Gen 2004		Gen 2005 / Dic 2004
Beni di consumo	91,5	-2,2	96,3	+1,4
- durevoli	77,0	-7,9	87,6	-1,4
- non durevoli	95,2	-0,8	98,4	+1,8
strumentali	81,5	-4,6	89,7	+0,7
Beni intermedi	90,2	-0,3	94,0	-0,3
Energia	127,9	+2,6	111,1	+0,5

(a) Si ricorda che i dati indicati corretti e destagionalizzati separatamente per ciascun settore di attività economica, raggruppamento principale di industrie e per l'indice generale, ne deriva che le variazioni delle serie aggregate non vengono ottenute a partire dalle serie degli indici destagionalizzati dei livelli inferiori di classificazione

fonte: Istat

Alimentari «hi-tech»

La distribuzione alimentare all'ingrosso è un settore particolarmente frammentato in Italia. Accanto a poche grandi aziende, spesso internazionali, ci sono infatti migliaia di realtà medio-piccole che operano su scala regionale e locale. Il punto di forza dei distributori più piccoli è la capacità di offrire ai clienti servizi personalizzati, anche per ciò che riguarda le consegne, superando uno dei limiti tipici delle catene cash-and-carry. Catering Market è una di queste aziende. Distribuisce oltre 25 marchi di alimentari secchi (pasta, riso, olio, scatolame, ...), freschi (frutta, verdura, ecc.), freschissimi (uova, carne, pesce, ecc.) e surgelati. «Abbiamo sempre dedicato grande attenzione alla qualità dei prodotti, all'efficienza del servizio e alla puntualità delle consegne, cercando di trovare una soluzione a tutte le esigenze della nostra clientela» afferma Giovanni Albini, titolare di Catering Market. L'azienda ha predisposto un servizio di trasporto sia con mezzi propri sia attraverso alcune cooperative specializzate nel trasporto di alimentari e nella catena del freddo. La tecnologia informatica rappresenta un supporto indispensabile per un'attività così dinamica e dai ritmi tanto frenetici. L'applicativo sviluppato da Catering Market permette di gestire i rapporti con la clientela e il processo di fatturazione in modo efficiente, anche se fino a poco tempo fa la raccolta degli ordini veniva fatta manualmente: ricevendo le richieste dei clienti, ogni rappresentante doveva trasmetterle via telefono o tramite fax alla sede centrale, affinché fossero inserite nel sistema gestionale per essere verificate ed elaborate. Queste operazioni assorbivano quindi tempo e risorse, con il rischio di degli errori nel trasferimento dei dati e di non poter consegnare la merce effettivamente ordinata. Catering Market ha deciso di dotare tutta la forza vendita dei Tablet Pc di HP, scegliendo la Mobile Connect Card GPRS di Vodafone per la connettività da I Tablet Pc sono computer portatili ultra leggeri che aggiungono alle normali funzionalità dei notebook la possibilità di scrivere a mano con una penna digitale. «Di solito gli chef e i proprietari dei ristoranti hanno pochi minuti da dedicare ai nostri rappresentanti ed elencano velocemente i prodotti di cui hanno bisogno e le relative quantità. Gli agenti devono quindi prendere appunti, spesso rimanendo in piedi, nel modo più rapido possibile», precisa Giovanni Albini. Sfruttando le potenzialità dei Tablet PC, l'azienda sta anche trasformando il ruolo della forza vendita che, oltre a gestire i rapporti con la clientela, può agire come rete di comunicazione e promozione per i produttori di alimentari. In questo è possibile associare alle operazioni di vendita un minimo di formazione sui prodotti nuovi sul mercato, operazioni di co-marketing con aziende e soprattutto mostrare con strumenti multimediali le novità di prodotto. [g. b.]

L'oreficeria a Valenza

Antonella Mariotti

Più di un secolo e mezzo di tradizione artigianale orafa fa del distretto di Valenza uno dei più importanti del settore della gioielleria-oreficeria. Prende il nome dalla sua città di origine, Valenza appunto, in provincia di Alessandria e si estende su un territorio di circa kmq che comprende otto comuni piemontesi e tre lombardi nei quali risiedono quasi mila abitanti. Il settore orafo comprende 1.300 aziende con 7.000 addetti e la produzione, che per la metà è esportata, supera i 1.550 milioni di euro. Ogni del distretto vengono lavorate circa 30 tonnellate d'oro e l'80% delle pietre preziose importate in Italia. Le forme giuridiche più diffuse le aziende sono le società di persone e le società a responsabilità limitata, nella maggioranza dei casi a conduzione familiare, con una forte sovrapposizione tra azienda, imprenditore e affetti familiari.

Piccole imprese dunque, con una media di 5 o 6 dipendenti per azienda dei quali la netta maggioranza originaria posto. Ciò permette di sviluppare ulteriormente uno dei punti di forza del distretto di Valenza, vale a dire il vasto patrimonio di know-how tecnico e professionale, maturato in oltre 150 anni di tradizioni orafe artigianali; la presenza di lavoratori qualificati, con conoscenze che vengono e sono assimilate direttamente sul posto di lavoro. Questa tipologia imprenditoriale consente, tra l'altro, un'estrema rapidità di adeguamento al mutare delle richieste del mercato. Del distretto è segnalata l'elevata propensione all'imprenditorialità, una importante che ha permesso all'intero sistema produttivo di mobilitare le energie di tutti i segmenti della popolazione, in particolare quella femminile. In questi ultimi la commercializzazione è diventata delle funzioni critiche per molte piccole imprese e, in particolare, per quelle artigiane. Per molte aziende la partecipazione alle rassegne espositive specialistiche, nazionali e internazionali, è l'unica vera occasione nella quale si affacciano sui nuovi mercati. Negli ultimi anni, inoltre, molte aziende che un tempo erano specializzate nella commercializzazione e seguivano direttamente i rapporti con i clienti, sono entrate nell'orbita delle grandi «firme» internazionali della gioielleria che, da un lato, offre certezze di lavoro dall'altro, limita l'autonomia.

Il peso contrattuale delle micro imprese è limitato e, salvo poche eccezioni, la leva promozionale è poco utilizzata. Del resto il mercato è percorso da correnti tumultuose che ne hanno ridisegnato profondamente le caratteristiche e oggi l'avanzata della distribuzione organizzata, la notorietà dei marchi mondiali e l'affollamento di campagne pubblicitarie lasciano decisamente meno spazi alle aziende artigiane. Il distretto, che possiede ancora un grande know-how produttivo, deve quindi anche imparare rapidamente a rafforzarsi nella commercializzazione del prodotto.

Il rilancio dei distretti

Secondo alcuni esperti il modello dei distretti industriali è ormai superato. Altri ritengono che le risposte possibili per le economie distrettuali si collochino entro quattro-cinque linee guida: maggiore innovazione, non solo di processo, ma di prodotto (design) e organizzativa, estesa a cascata a tutte le distrettuali; maggiore internazionalizzazione, intesa non solo come flussi di esportazione, ma come investimenti diretti all'estero (possibilmente aggiuntivi e non sostitutivi quelli esistenti); maggior formazione allargata a tutte le figure professionali, imprenditori compresi; maggior accessibilità al credito, in particolare a nuove forme di finanziamento a medio termine.

Queste destinate a ricollocare il distretto, seguendo le fasi del ciclo di vita dello stesso, al fine di evitarne l'inarrestabile declino. Secondo Confindustria e Confartigianato il ricorso all'innovazione strutturale e di processi è dei pilastri essenziali al mantenimento in essere dei distretti industriali italiani. Per quanto riguarda l'innovazione, nelle imprese dei distretti si manifestano di solito le seguenti situazioni. La maggioranza delle imprese ha effettuato ed effettua innovazioni di processo, attraverso investimenti in macchinari innovativi in sostituzione degli impianti più obsoleti, finalizzate all'aumento dei volumi produttivi, anche e soprattutto all'innalzamento dei livelli qualitativi e quindi a un'innovazione incrementale del prodotto.

Appare invece più la capacità di innovare in modo radicale i prodotti. Si tratta di affiancare alle vecchie competenze, su cui si è basato il successo del distretto, competenze nuove, centrate per esempio sull'elettronica-informatica, sulle scienze della comunicazione, sull'estetica, sulle competenze terziarie e elevato contenuto intellettuale. Difficili o quantomeno problematici sono anche i rapporti con i fornitori istituzionali di innovazione.

Questo è riconducibile da un lato alla scarsa presenza all'interno delle aziende di figure professionali adeguate a dialogare con tali enti, dall'altro alla lontananza, alla diffidenza e alla scarsa conoscenza dell'offerta tecnologica proveniente dall'Università. Sembra molto critico anche il ricorso ai finanziamenti e alle agevolazioni pubbliche per gli investimenti tecnologicamente innovativi. In molti casi, più che un programma di investimento in attività innovative da realizzare per migliorare la propria posizione competitiva, le PMI vedono nella legge di agevolazione una fonte importante di finanziamento del capitale circolante dell'impresa.

Bisogna quindi pensare forme e modalità di finanziamento più semplici e gestibili dalle piccole imprese distrettuali e introdurre forme di agevolazione che favoriscano l'aggregazione di imprese e progetti congiunti di interesse distrettuale, quantomeno a livello precompetitivo.

Playmaker ICT per la competitività

E' indispensabile una figura tecnologica

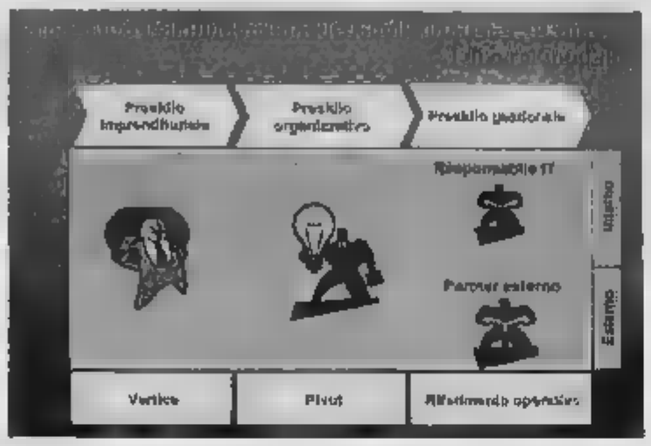
Angelo Conti

Una ricerca della School of Management del Politecnico Milano, sottolinea come le aziende italiane abbiano bisogno di un concentratore competenze tecnologiche al proprio interno. In pratica, è fondamentale che esista una figura che sia il punto di riferimento azienda per armonizzare e integrare le scelte di soluzioni informative.

La ricerca è stata promossa da HP e Microsoft, aziende fermamente convinte che l'Information & Communication Technology possa debba svolgere un ruolo strategico per il recupero competitività della PMI. «Spesso la PMI vengono studiate come una realtà indifferenziata cui ricavare dati e statistiche. Il lavoro condotto dall'Osservatorio aveva invece l'obiettivo individuare le logiche che correlano le decisioni ICT dalle aziende con il contesto esterno e interno in cui opera - ha spiegato Umberto Bertelè, Presidente della School of Management del Politecnico di Milano - Infatti, vi può essere innovazione tecnologica una piccola e media impresa se creano determinate condizioni imprenditoriali, organizzative e gestionali».

La ricerca ha evidenziato alcune situazioni interessanti. In primo luogo, i dati raccolti permettono affermare che la sensibilità ICT non è una variabile riconducibile alle dimensioni dell'azienda: anche tra le imprese più piccole sono stati osservati diversi casi di elevata attenzione all'innovazione tecnologica. L'elemento fondamentale che influenza la sensibilità ICT il posizionamento strategico dell'impresa e, in particolare, il tasso di crescita del suo mercato di riferimento. Nei settori forte crescita, sono le realtà con una buona posizione competitiva a essere maggiormente consapevoli dei vantaggi delle nuove tecnologie. Ciò diventa ancora più rilevante nei comparti ad alta intensità ICT, ovvero nei segmenti di mercato in cui la tecnologia rappresenta una leva strategica prioritaria.

La sensibilità ICT aumenta in presenza di altre due condizioni endogene, riferite all'organizzazione dell'impresa: un chiaro impegno del vertice aziendale e la presenza di un «pivot», cioè una figura in grado di farsi portatrice e interprete istanze di innovazione tecnologica. Il pivot è presente nel 20% delle imprese analizzate ed è stato identificato, a seconda casi, con il responsabile IT, un manager della funzione IT o di linea, ma anche con l'amministratore delegato o il figlio dell'imprenditore. Per valutare l'efficacia dei processi di innovazione, queste informazioni sono state correlate con la capacità di presidiare le tecnologie ICT dal punto di vista gestionale operativo. Lo studio dell'Osservatorio ha messo in luce che nel 14% delle PMI non esiste una vera propria direzione IT (si tratta prevalentemente di piccole aziende, operanti in settori a bassa intensità ICT), l'86% ha una funzione IT interna con competenze di help desk, manutenzione dei sistemi informativi esistenti e, in qualche caso, sviluppo applicativo e gestione di progetti innovativi. Parte delle responsabilità gestionali e operative viene spesso delegata a uno o più fornitori esterni, che diventano partner realmente strategici per l'impresa. Partendo dai dati relativi alla sensibilità ICT e alla capacità di presidio della tecnologia, l'Osservatorio ha infine studiato la maturità ICT delle imprese: il 17% è rappresentato da realtà già , il 29% ha una maturità media con un efficace presidio dei processi di innovazione, mentre il ha una maturità media ma uno scarso presidio dei processi di innovazione.



Risparmiare col Voip

Telefonando attraverso Internet

Prima di parlare di Voip, è bene dire che cosa è e perché si sta diffondendo. La tecnologia Voice Over IP (Voip) permette telefonate utilizzando i normali telefoni, solo che, invece di usare la presa telefonica, si usano un convertitore di segnale e la connessione internet. I vantaggi più evidenti sono: abbattimento dei dai canoni, chiamate tra utenti Voip totalmente gratuite (anche internazionali), utilizzo di un'unica infrastruttura, quella informatica. È una tecnologia semplice e alla portata di tutti. Voip non è nulla di eccezionale, ma un'applicazione, come sono le e-mail o il Web. L'Italia sta avvicinandosi lentamente al Voip, che sta letteralmente inondando il mercato delle telecomunicazioni in altri paesi europei. Attualmente il Ministero delle Comunicazioni ritiene che la numerazione geografica debba essere messa a disposizione solo dei servizi di telefonia tradizionale, tre uno dei vantaggi più concreti del Voip è quello di slegare il telefono da un luogo fisico, e, per esempio, di rispondere a numero con prefisso di Torino da un'altra e da un computer nel caso si sia in villeggiatura. Immediata la ricaduta per Call Center, per centri assistenza, ma anche per sedi distaccate d'azienda, che potrebbero banalmente rispondere a un numero di telefono italiano mentre in realtà si trovano in Asia! Accanto alle problematiche di tipo normativo, esistono aspetti tecnici, come il ritardo del segnale e gli errori di trasmissione. È bene dire che il costante miglioramento della qualità e dell'affidabilità delle applicazioni Voip permette di sfruttare al meglio i vantaggi di questa tecnologia. Si può affermare che non esiste settore più interessante rispetto a un altro. Non si sta parlando di applicazioni verticali come può essere la tecnologia wireless nella logistica o nel settore retail. Il Voip è una tecnologia abilitante come sono i centralini telefonici e le connessioni Internet: è un sistema di trasmissione e non un'applicazione software che si basa sull'hardware. Qualsiasi azienda privata o pubblica, media o grande che sia, è un potenziale cliente di tecnologia Voip, come possono asserire i privati che stanno utilizzando i servizi di Skype su PC, oppure di Squillo.it o Parla.it per il consumer, piuttosto che coloro che utilizzano i modem Adsl Fritzbox Fone e i servizi di telefonia Voip Unidata. Nel profilo dei potenziali utilizzatori rientrano le imprese che sono alle prese con l'esigenza di essere reperibili in modo discriminante e intelligente, anche in assenza di personale di segreteria. I servizi associati di mobilità unificata possono essere ti nel motivare il cambiamento. Una killer application del Voip è la risposta alla necessità di un elevato numero di aziende di piccole e medie di interfacciare servizi telefonici con un database aziendale per ricevere o inoltrare in automatico chiamate telefoniche. Il break-even è e si deve adeguare poco struttura: basta connettere diversamente il centralino. Le stime effettuate nel nostro Paese dalla società di ricerche Idc confermano che in 5 anni, dal 2002 al 2007, la crescita della telefonia Ip sarà intorno al 67%.

Informatizzare le cartelle cliniche

Una svolta nella gestione ospedaliera dei malati

La gestione e informatizzazione delle cartelle cliniche dei pazienti ospedalieri è uno degli argomenti più interessanti, che riguarda la sanità, ma soprattutto è un buon esempio di catalogazione delle informazioni, ideale anche per le Pmi. Acer e la società di consulenza Ds Group hanno realizzato progetto completo. L'applicazione si chiama Tabula Clinica ed è studiata per la gestione e l'aggiornamento elettronici della cartella clinica del paziente. Il programma, sviluppato per l'utilizzo Tablet PC, permette di seguire le informazioni personali e terapeutiche paziente in tutte le fasi della degenza, dall'accettazione alle visite giornaliere di medici e infermieri, fino alla dimissione.

L'evoluzione dalla cartella clinica supporti elettronici aggiornabili in tempo reale ha naturalmente condotto a identificare nel Tablet PC Acer lo strumento ideale nella realizzazione del progetto. I Tablet PC coniugano infatti tutti i vantaggi del PC portatile unitamente alle funzionalità tablet: in corsia o al letto paziente, il personale ospedaliero può aggiornare la cartella clinica elettronica scrivendo sul display a colori speciale pennino e inviando, in modalità wireless, le informazioni. Tabula Clinica è il primo sistema integrato che permette al personale medico e infermieristico di avere cartella clinica elettronica sempre a portata di mano. Al termine della degenza, la cartella clinica completa in formato Word viene stampata e consegnata al paziente. La sicurezza dei dati inseriti sui Tablet PC Acer è garantita dalla possibilità di attribuire agli utenti diversi livelli di accesso alle informazioni mediante l'uso del lettore integrato di SmartCard. Tabula Clinica, oltre a sfruttare completamente le caratteristiche dei Tablet PC Acer, si basa su un'architettura software consolidata, facilmente personalizzabile integrabile con il sistema informativo esistente nella struttura ospedaliera. [c. c. g.]

Marchesi Frescobaldi, una garanzia per il palato

Dalla Rete i migliori vini toscani vanno alla conquista del mondo

La casata Marchesi de' Frescobaldi gestisce da 30 generazioni l'azienda vinicola di famiglia. In ogni epoca i Frescobaldi hanno saputo evolversi, cogliendo e anticipando i mutamenti della storia, riuscendo a coniugare felicemente esperienza e innovazione.

L'obiettivo strategico della Marchesi de' Frescobaldi è essere il più prestigioso produttore toscano di vino. Per raggiungere questa meta ambiziosa l'azienda punta su cinque fattori specifici: il controllo della risorse produttive, il rispetto della qualità delle uve, maggiore notorietà mediante una distribuzione qualità, lo sviluppo delle risorse umane e l'utilizzo di nuove tecnologie.

Oggi i vini Frescobaldi sono distribuiti nel mondo da organizzazioni di vendita specializzate nel vino di qualità, in particolare nei settori della ristorazione e delle enoteche. Marchesi de' Frescobaldi è oggi è presente in 60 nazioni di 4 continenti. L'azienda voleva migliorare la distribuzione dei propri prodotti e conquistare nuovi mercati. Questo obiettivo ha reso necessaria una migliore e continua comunicazione tra l'azienda, la propria rete di vendita, i fornitori e i propri clienti. Vista la sua attività internazionale, Marchesi de' Frescobaldi doveva affrontare le problematiche collegate a fornire servizi e comunicazioni 24 ore al giorno e per tutti i giorni dell'anno. Computer VAR realizzato soluzione e-business, basata sul portale www.frescobaldi.it, che integra l'azienda, il canale di vendita, fornitori e clienti, permettendo agli agenti e ai clienti di inserire gli ordini e di seguirne lo stato in qualsiasi momento e in ogni momento della giornata. Prima dell'implementazione della soluzione e-business, basata piattaforme iSeries, ThinkPad, Lotus Domino, la vendita dei loro prodotti veniva effettuata esclusivamente attraverso i canali tradizionali: a mano via fax.

Il cliente che voleva avere informazioni sullo stato dei propri ordini, loro evasione e sulla consegna della merce, doveva telefonare alla sede centrale. Ora agenti possono accedere al portale e inserire le informazioni. La soluzione permette inoltre uno scambio in tempo reale di dati e documentazione tra la sede centrale e gli agenti di tutto il mondo: la variazione dei listini, campagne promozionali, offerte, ordini, ecc. Ora i clienti e gli agenti possono tenere sotto controllo i propri ordini fino alla consegna, 24 ore al giorno e ovunque si trovino.

La Marchesi de' ha completa visibilità sullo degli ordini e un marketing lizzato per tutta le sedi del mondo. Inoltre, ha i seguenti vantaggi: riduzione dei costi di distribuzione delle informazioni verso la periferia, flusso di comunicazione con i propri agenti più strutturato con miglioramento della qualità delle informazioni, monitoraggio dell'efficacia e dei risultati sulle promozioni applicate dall'azienda, acquisizione automatica degli ordini da parte dell'ERP aziendale, realizzazione di unico (informativo e gestionale) e integrato contenente le informazioni che regolano i rapporti tra azienda e clienti.

Ceto medio anti-crisi

Ha resistito alla crisi economica ed è diventato il punto forza del sistema imprenditoriale italiano. Nel 2004 il «ceto medio» imprese italiane ha aumentato sensibilmente la propria competitività, una conseguente crescita del fatturato. Questo è quanto emerge dai risultati del «rapporto PMI 2004» realizzato da Unioncamere Istituto Tagliacarne. Il cosiddetto «ceto medio» dell'imprenditoria italiana si compone di 95mila imprese manifatturiere 20% del totale), di cui 3.128 con 100-199 addetti 2.054 con più di 200 addetti; 65mila di queste imprese sono esportatrici abituali: essa si deve il 47% dell'export italiano; il 19% delle 95mila aziende è costituito da società di capitale (erano il 16,5% nel 1995); 35mila sono organizzate in gruppo (16.794 sono capogruppo).

Queste aziende, identificate dal Rapporto Pmi 2004, si contraddistinguono per una elevata capacità di sostenere la sfida dei mercati internazionali, per il frequente collegamento in reti d'impresa formali (gruppi) o informali (accordi collaborazione), per una spiccata propensione all'innovazione di processo e di prodotto. Sul fronte opposto, all'interno del sistema manifatturiero si riconosce con chiarezza un secondo gruppo omogeneo di imprese, definite «unicellulari». Esse rappresentano il 42,7% del tessuto imprenditoriale italiano (320mila imprese su 750mila aziende manifatturiere), meno di 10 addetti, un giro d'affari inferiore ai 300mila euro, forma societaria individuale o di persona. Per la maggioranza operano nei settori tradizionali del made in Italy (alimentare, bevande e tabacco; tessile e abbigliamento; pelli, cuoio e calzature; legno mobilio).

«Ceto e imprese unicellulari si collocano agli opposti di una ipotetica graduatoria della competitività, misurata in termini crescita del fatturato e dell'occupazione nel 2003-2004 di previsioni per il 2005. Il tra imprese manifatturiere che dichiarano di accresciuto il proprio fatturato nel 2003 e imprese che sostengono che sia diminuito è in media negativo (-4,3%). Questo andamento, però, è il frutto di una performance negativa delle microimprese 1-9 dipendenti (il saldo è pari a -7,6%). Le imprese di dimensione superiore segnalano invece incrementi (lo dichiarano l'11,6% di quelle con 10-49 dipendenti e il 12,6% di quelle 50-250 dipendenti). Per il 2005, il saldo tra previsioni di crescita e attese diminuzione pari +8,9 punti percentuali. Sulla media incide negativamente la forte cautela espressa dalla microimprese (+3,9% per questa dimensione aziendale).

Diversa la situazione per le dimensioni maggiori: il saldo pari a +22% per imprese con 10-49 dipendenti e a +33,3% per quelle con 50-250 dipendenti. [m. b. p.]

Turismo: meglio il Sud

Gigi

Gli italiani vanno in con più frequenza ma per tempo. Il dato da un'indagine Istat sull'andamento del turismo italiano del 2004 presentata 2005. Le informazioni provengono dalle rilevazioni sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (che in Italia sono moltissimi e rappresentano un sistema imprenditoriale estremamente vario) e sui viaggi e le vacanze dei residenti, oltre che da un'indagine «rapida» sull'attività alberghiera.

Nel nelle strutture ricettive italiane è registrata una crescita degli arrivi (+0,3%). Gli alberghi e le strutture complementari operanti in Italia hanno registrato 82.968.000 arrivi per un totale di 336.843.000 presenze. Di queste cifre gli italiani hanno rappresentato rispettivamente 47.498.000 arrivi e 199.618.000 presenze, e gli stranieri 35.470.000 arrivi e 137.225.000 presenze. Dal lato della domanda turistica dei residenti in Italia si è registrato un aumento nel numero di viaggi pari al 4% in media, con un trend in crescita che ha raggiunto 9% nel secondo semestre. Soggiorni più brevi, sia per vacanza sia per lavoro, hanno caratterizzato flusso turistico dei residenti.

Le vacanze hanno pesato per l'84,6% sul totale, mentre i viaggi per motivi di lavoro hanno rappresentato il restante 15,4%. Per quel che riguarda la destinazione, nell'83,3% dei casi si è trattato di spostamenti sul territorio nazionale. prime 6 regioni in ordine di preferenza sono state Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Lazio e Campania. Per quel riguarda i viaggi all'estero degli italiani, il 74% viaggiato in Europa (Francia, Spagna, Germania e Regno Unito i preferiti) e il restante 26% nel del mondo (in particolare verso Egitto e America centro-meridionale).

Rispetto al 2003, in cui si era registrata riduzione del flusso turistico dei residenti termini sia viaggi sia di notti, il 2004 ha registrato un incremento del numero di viaggi (+4%) accompagnato, però, da un'ulteriore diminuzione del numero pernottamenti (-2%). generale, l'incremento del numero di viaggi ha riguardato sia le vacanze (+3,9% rispetto al 2003), specie se brevi (+5,7% rispetto al 2003), sia i viaggi di lavoro (+4,2% rispetto al 2003).

Per i viaggi in Italia, particolare, è registrata una crescita dei viaggi trascorsi al Sud (+9,9%), determinata dall'aumento delle (+10,3%), in partico-lare quelle brevi (+29,5%). Sono aumentati lievemente anche i viaggi al Nord (+2,9%), mentre sono diminuiti quelli trascorsi al Centro (-4,5%). In generale, nel 2004 il modo di viaggiare dei residenti è stato caratterizzato da un numero di spostamenti, ma di durata inferiore al passato, con spostamento preferenze verso le brevi.

Consumi prudenti

Naturalmente sono il punto di attenzione ogni impresa: i consumatori. Le loro preferenze, i loro malumori, la loro disponibilità o meno al consumo sono un termometro fondamentale dell'economia italiana (e non solo). In questo ambito si inserisce l'indagine Censis-Confcommercio su «Scenari, simboli e luoghi del consumo: Italia, Francia, Spagna, Inghilterra Germania a confronto». Il risultato macro, per quanto ci riguarda, è che in Italia il sentimento prevalente è la prudenza. L'indagine, infatti, ha preso in lo stato d'animo delle popolazioni questi e ha utilizzato come indicatori significativi le aspettative dei singoli rispetto a reddito, propensione e modalità di consumo e l'opinione sull'immediato futuro. In Italia, come si diceva, la prudenza è diffusa, anche perché siamo reduci da due anni non facili, e il «sentiment» è che una ripresa non sia imminente: che frena propensione alle spese. In Italia rimane comunque, secondo l'indagine, una percezione della crisi, ma anche un desiderio di «vivere altrimenti», di stili di vita orientati al salutismo, al benessere, e, in generale, a elevare la qualità della vita nel quotidiano.

L'ottimismo viaggia sul breve periodo. Tra le preoccupazioni, anzi, la prima per gli italiani è quella del reddito disponibile, un aspetto che preoccupa meno negli altri paesi. Gli italiani la mancata crescita dei redditi familiari, mentre i dati rilevati in Francia e Germania e, quindi in Spagna e Inghilterra, lasciano trasparire un certo dinamismo. Se invece si considerano le previsioni di breve periodo sui consumi delle famiglie, la situazione i cinque paesi europei presi in considerazione sembra riequilibrarsi: i più ottimisti sono gli italiani e i francesi. Negli altri paesi si prevedono quote incremento delle spese familiari piuttosto limitate nel corso dell'anno. Gli aumenti di consumo, tuttavia, ciò vale in particolare per l'Italia, sono previsti soprattutto per le spese «incomprimibili» (sanità, istruzione ecc.) e molto spazio è dato viaggi, tempo libero, ecc. In Italia il clima è di e lo dimostra anche il fatto che, rispetto agli altri paesi, le persone intervistate hanno risposto che le loro attuali possibilità di spesa sono piuttosto contenute. Ciò ha portato i consumatori adottare modalità di acquisto diversificate. La GDO è il canale utilizzato prevalentemente per gli acquisti alimentari in tutti e cinque i paesi, tuttavia la piccola distribuzione tradizionale (negozi del vicinato, mercati rionali) è ancora molto utilizzata, dove esiste. Infine, molte persone nei diversi paesi (anche se con alcune differenze) percepiscono incremento del costo della vita e lamentano aumenti delle tariffe di domestiche, di trasporti pubblici e dei beni di largo consumo.

Il Middleware è ovunque.

Riesci a vederlo?

IBM

5

4

3

2

1

IBM

1. Le casse [illegible] mobili [illegible] giardino vengono passate allo scanner.
[illegible]. Le quantità vengono verificate con un database sicuro.
3. Le [illegible]li di marcia vengono confermate online.
4. L'inventario viene aggiunto automaticamente all'ordine.
5. 1.200 sedie a sdraio partono [illegible] la Costa Smeralda.

SOFTWARE IBM. AL TOP [illegible] I MIDDLEWARE.
WebSphere Express è un software potente ideato per aiutare la piccola [illegible] media impresa [illegible] far dialogare tutti processi in linea con gli obiettivi di business. On demand. È progettato per funzionare con i tuoi sistemi IT esistenti, per essere facile [illegible] rapido da installare e, in più, ha un costo interessante: [illegible] partire da 507,00 Euro*. Vuoi navigare sereno verso il successo?
Parlane con [illegible] tuo Business Partner IBM.

Per saperne di più contatta il tuo Business Partner IBM oppure visita **ibm.com**/software/it/smb

ON DEMAND EXPRESS PORTFOLIO.

RIVAROLO, REPLICA ALL'INTERROGAZIONE DI [redacted]

L'esperto delle foibe: «Non fui coinvolto nel golpe Borghese e non ebbi niente [redacted] che fare con i fatti [redacted] Valle Giulia»»

[redacted] Marco Pirina, direttore del centro studi friulano «Silentes Loquimur», che di recente ha partecipato a Rivarolo [redacted] dibattito sulle foibe ed è stato [redacted] centro di un'interrogazione presentata dal gruppo «Laboratorio insieme» precisa quello che è stato pubblicato sul giornale: «Vengo da voi segnalato come "l'esperto delle foibe" invitato dalla giunta, coinvolto nel golpe Borghese. Inoltre vengo indicato come partecipante ai fa[redacted] Valle Giulia. E ancora leggo altre calunnie, falsità [redacted] diffamazioni provenienti [redacted] un'interrogazione presentata da tre consiglieri del Comune di Rivarolo, [redacted] confronti dei quali ho presentato querela, avendo gli stessi [redacted] i contenuti di un sito anarchico che riportava delle affermazioni ser[redacted] verificarle. Queste affermazioni [redacted] oggetto di svariate denunce personali nei confronti dei responsabili del sito con richiesta alla magistratura di oscuramento del sito stesso». Continua: «Preciso che per quanto riguarda il "golpe Borghese", iscritto [redacted] istruttoria fui prosciolto dal giudice Filippo Fiore prima [redacted] dibattimento e non come scritto subdolamente con gli altri coinvolti. Nulla ebbi [redacted] che fare con i fatti di Valle Giulia».

Recupero di morti «infoibati»

ALL'INTERACTION DESIGN INSTITUTE

Conferenza [redacted] Ivrea su «Diabete ed infarto»

[redacted] Il Lions Club Ivrea, con la collaborazione della Asl 9, nell'ambito del progetto «Cuore sano», organizza [redacted] conferenza sul tema «Diabete e infarto», alle 17 all'Interaction Design Institute (ex Centro studi Olivetti) in via Montenavale 4 [redacted] Ivrea. All'incontro, aperto a tutti, partecipano come relatori i dottori Maurizio Dalmasso (Cardiologia Asl [redacted] Ivrea), Paolo Fornengo (Società Italiana di Diabetologia, docente, ospedale Cottolengo Torino), Lorenzo Guiloli (Medicina Interna Asl 9 Ivrea). Informazioni dal presidente Giovanni [redacted] Cigno (0123/42.44.28)

in breve

[redacted] **CHIAVERANO, SCIPPO ALL'EX SINDACO**
E' stato scippato, ieri mattina, l'ex sindaco Chiaverano Rudy Ravera Chion. Il fatto è accaduto in piazza Freguglia mentre l'ex primo cittadino stava entrando in auto. E' stato avvicinato da due ragazzi che, con la scusa di vendergli dei fazzolettini, sono riusciti a portargli via il portafoglio. La vittima del furto ha urlato e cercato di inseguirli. I due scippatori si sono separati ma uno è stato fermato dai carabinieri in servizio davanti al tribunale per la manifestazione dei lavoratori Olit.

[redacted] **[redacted] FUORI [redacted] CON IL CAMION**
Un camionista di origine albanese, Keco Lulezim, 36 anni, di Torino, [redacted] pomeriggio ha perso il controllo del suo Iveco 420 carico di pietre ed è finito fuori strada. Il camion, di proprietà di una ditta di costruzioni, si è ribaltato in un fosso lungo la provinciale Castellamonte-Cuorgnè, all'altezza di borgata Spineto. L'autista se l'è cavata con poche ferite: è stato trasportato al pronto soccorso di Cuorgnè.

[redacted] **«TROPPI [redacted] IN VIA TRIPOLI»**
A Cuorgnè un centinaio di residenti di via Tripoli hanno sottoscritto una petizione inviata al Comune, alla Provincia e all'Anas. Chiedono che vengano accelerati i lavori per la circonvallazione che hanno portato alla chiusura della strada per i prossimi diciotto mesi. «Finora è mancata un'adeguata informazione alla cittadinanza circa i tempi di chiusura della nostra via, vogliamo che venga stabilita una tempistica accettabile e ci venga comunicata in un'assemblea pubblica», dicono i promotori della raccolta firme.

[redacted] **OPUSCOLO ANTITRUFFA A RIVAROLO**
Oggi alle 15 l'assessore alla sicurezza Aldo Raimondo e il comandante dei vigili urbani Alberto Galle Lassere presentano nel centro d'incontro villa San Giuseppe di Rivarolo l'opuscolo «Attenti alla truffa», realizzato e distribuito dall'amministrazione comunale nel tentativo di debellare il fenomeno dei raggiri che hanno come vittime gli anziani della città.

IVREA LA MANIFESTAZIONE PROVOCATA DALLA RICHIESTA [redacted] SFRATTO AVANZATA DALLA PIRELLI REAL ESTATE

In piazza i lavoratori della Olit

Cortei davanti al Comune e al Tribunale

Giampiero Maggio

Sono tornati in piazza i lavoratori Olit. Ieri hanno percorso [redacted] vie di Ivrea per poi organizzare due presidi: [redacted] in Municipio, l'altro a palazzo di Giustizia, dove hanno incontrato Guido Bufardeci, il giudice che lo scorso anno ha dichiarato il fallimento della fabbrica di Scarmagno.

Un faccia [redacted] faccia durato una manciata di minuti con il magistrato, seguito da [redacted] incontro [redacted] il segretario dei Ds Piero Fassino, a Ivrea in occasione della campagna elettorale. La questione che ha mosso la [redacted]-testazione di ieri è legata alla notizia della richiesta di sfratto av[redacted] da Pirelli Real Estate nei confronti della curatela falli-[redacted] in [redacted] la [redacted] immobiliare che fa capo a Tronchetti Provera e che [redacted] anche uno dei creditori del gruppo proprietario degli stabilimenti di Scarmagno, intende rimpossessarsi degli edifici fino a pochi mesi fa [redacted]pati dai 280 lavoratori Olit. «E' fondamentale - chiariscono alcuni dipendenti - che Pirelli protragga il più a lungo possibile la procedura di richiesta di sfratto. E questo per almeno due motivi: per evitare che l'azienda, seppure dichiarata fallita, continui se non altro ad esistere fisicamente e per consentire una trattativa più serena tra i sindacati, le istituzione e il Governo sul riassorbimento di tutti i lavoratori Olit in altre società». Lo [redacted] Bufardeci ha assicurato che sarebbe auspicabile un allungamento dei tempi circa [redacted] richiesta di sfratto. Il rischio che la fabbrica possa essere ceduta seguendo le modalità del classico «sp[redacted]» preoccupa [redacted] poco lavoratori e sindacati.

L'altro aspetto rimarcato ieri è relativo alla convocazione che Gianfranco Borghini, responsabile [redacted] Comitato per l'occupazio-[redacted] alla presidenza del Consiglio, non ha [redacted] formalizzato a sindacati, Comuni interessati (Ivrea e Scarmagno), Provincia [redacted] Regione per verificare a che punto è il caso Olit. Una convocazione che, soprattutto alla luce dello sfratto esecutivo di Pirelli, assume un'importanza fondamentale. I dubbi dei lavoratori riguardano, in particolare, le voci riguardanti l'[redacted]to della Asm [redacted] Settimo Torinese per l'acquisto di Olit, un interesse che sarebbe stato mostrato anche dalla statunitense Sonic Wall. «Vorremmo risposte in tempi brevi - sottolineano ancora i lavoratori - e, come maggiori interessati, vorremmo partecipare a un'eventuale decisione sul nostro futuro, anche alla luce della recente richiesta [redacted] Pirelli che ha ingiunto alla curatela di lasciare libero tutte le aree». I tempi stringono: dopo la manifestazione di ieri verranno organiz-[redacted] altre iniziative: «Bisogna tenere alta l'attenzione sul problema - spiegano i lavoratori - perché la trattativa vada [redacted] e si concluda nel migliore dei modi».

PROTESTA DEI SINDACATI

Altre cessioni alla Getronics

[redacted] Getronics ha annunciato, ieri, l'apertura di ulteriori procedure di cessione. Protestano i sindacati: «E' evidente [redacted] [redacted] decisione dei dirigenti [redacted] Getronics di esternalizza[redacted] l'attività di assistenza tecnica [redacted] è d[redacted] [redacted] scelte industriali e di rilancio, ma soltanto dalla volontà di frantumare l'azienda e indebolire la forza contrattuale dei lavoratori». Aggiungono: [redacted] disegno del management italiano [redacted] chiaro: cacciare [redacted] [redacted] Getronics centinaia di lavoratrici e lavoratori». Fim, [redacted] e [redacted] nazionali [redacted] le Rsu chiamano i lavoratori [redacted] una [redacted] risposta [redacted] ribadiscono il blocco dello straordinario [redacted] delle disponibilità per [redacted] il gruppo e tutti i lavoratori. Infine hanno scritto al Presidente del gruppo Klaas Wagenaar denunciando la situazione [redacted] chiedendo un incontro.

I lavoratori della Olit davanti all'ufficio del giudice Bufardeci

CONTESTANO LA POSSIBILE DECISIONE DELL'ENEL DI PORRE IN VENDITA L'AZIENDA O [redacted] QUOTARLA IN BORSA

Sciopero generale dei dipendenti della Wind

I lavoratori Wind scenderanno [redacted] sciopero il prossimo 12 aprile per protestare contro la possibile decisione da parte di Enel di porre in vendita l'azienda [redacted] di quotarla in borsa. «Abbiamo scelto non a caso questa data - spiegano i sindacati - perché quel giorno si riunisce il consiglio d'amministrazione del gruppo e verranno affrontati questi aspetti».

Scrivono i sindacati generali di categoria: «Fermo restando [redacted] decisione dell'azionista, cioè Enel, di cedere l'azienda, ritornano con sempre maggiore insistenza i principali soggetti (più finanziari che industriali) che stanno avanzando proposte di acquisto parziale o totale di Wind».

Le Segreterie Nazionali [redacted] - [redacted] - UilCom confermano a Enel e al Governo l'esigenza di una valorizzazione del percorso positivo compiuto dall'azienda sul piano industriale, [redacted] mercato, della redditività; oltre che di una pi[redacted] difesa delle caratteristiche di un gruppo integrato fra le diverse attività (fisso, mobile, [redacted] ternet), alla vigilia di una ulterio-[redacted] evoluzione che vedrà lo sviluppo verso le reti (banda larga, fissa [redacted] mobile) e i contenuti (internet, televisioni).

Intanto [redacted] sede Wind [redacted] Ivrea, dal 21 marzo, 3[redacted] lavoratori [redacted] stati trasferiti a Milano: «E' questo - spiega Luciano Guala della Cgil - dopo che [redacted] stati fatti tutti i possibili tentativi con l'azienda e avviate tutte le procedure con l'associazione industriali e la prefettura. Tutto ciò [redacted] dato esito negativo: il comportamento dell'azienda è inspiegabile anche per mes[redacted] istituzioni che hanno seguito la trattativa». Conclude: «L'azienda ha sempre dimostrato una netta chiusura [redacted] [redacted] fronte. E alla luce di [redacted] potremmo o prendere atto di una sconfitta e [redacted] in un angolo, oppure scegliere di provare a ridare voce a tutti i dipendenti Wind di Ivrea. Abbiamo scelto la seconda strada e lo sciopero è lo strumento che [redacted] permetterà [redacted] manifestare [redacted] [redacted] distanza da quanto sta avvenendo [redacted] azienda». [gp. mag.]

DOVE & QUANDO

IN [redacted]. Ai nastri di partenza la settima rassegna "Teatro a Primavera", dell'associazione Esperimenti Teatrali. La prima pièce, proposta dalla [redacted] compagnia organizzatrice - alle 21,15 nel salone polivalente "Gino Pistoni" di Pont Canavese, biglietti a 7 euro -, [redacted] "Domani sarà tutto finito", spettacolo che rievoca la tragedia della Gulisia; regia [redacted] Mauro Stante.

CONCERTO. I Dottor Misvago (rock, folk, ska, revival, sigle televisive e [redacted] cartoni animati...) suonano, alle 23, al pub Avenue, [redacted] lido [redacted] Anzasco a Piverone. L'ingresso è libero.

AL P[redacted]CO. Prende il via alle 16.30, nei giardinetti del castello Malgrà di Rivarolo, l'iniziativa "Io parco, tu giochi", gestita della cooperativa Andirivieni e della ludoteca Marachalla e rivolta ai ragazzi. Si inizia con una "Festa degli alberi", corredata da una coinvolgente caccia [redacted] tesoro.

[redacted]. La Filarmonica di Borgofranco inaugura [redacted] nuove divise con un concerto che si tiene alle 21 nel salone dell'Olmetto in via Torino.

TAVAGNASCOROCK. La principale rasse-[redacted] musicale canavesana, Tavagnasco Rock, compie 15 anni e si svolgerà, nel piccolo centro della Comunità montana Dora Baltea, a [redacted] aprile. Come anteprima sono state programmate alcune serate di presentazione, in diversi locali piemontesi: si inizia oggi, al pub Dick Turpin di Valperga, con il concerto del gruppo Mister Mojo. Durante la serata [redacted] sorteggi[redacted] sei biglietti [redacted] l'entrata gratuita [redacted] manifestazione.

[redacted] Nella sede dell'associazione Ar-Ban in via Cavour 1 a Strambinello, alle 17, si presenta il libro "Bagliori del mistero. Riflessioni e poesie", ultimo lavoro di Ezio Onore, naturopata e studioso delle filosofie mediche tradizionali. Il volume è presentato dall'autore [redacted] e dal giornalista Gianpiero Perlasca.

[redacted] L'associazione Aquilegia [redacted] Favria propone, oggi all'osservatorio astronomico di Alpette, [redacted] serata "[redacted] cielo di primavera", osservazioni notturne condotte [redacted] un esperto astronomo. Si inizia, intorno alle 20,30, con la proiezione di alcuni videodocumentari sul tema. In [redacted] di maltempo l'iniziativa [redacted] rinviata. Informazioni allo 0124/348844.

TRUFFE. Nel salone del Centro d'incontro Villa [redacted] Giuseppe di Rivarolo, alle 15.30, [redacted] comandante della Polizia municipale, Alberto Galle Lassere, [redacted] l'assessore alla sicurezza, Aldo Raimondo, tengono [redacted] conferenza dal titolo "Attenti... alla truffa". Durante l'incontro [redacted] presentato l'omonimo opuscolo fatto stampare dall' amministrazione per evitare possibili raggiri ai danni delle persone anziane.

TERZA [redacted]. Domani l'Associazione Anziani di Albiano organizza la festa della Fraternità tra anziani e del volontariato. Ritrovo [redacted] 10 al Centro anziani, poi partecipazione alla messa, sfilata per [redacted] paese, foto ricordo e pranzo al Centro sportivo; nel pomeriggio le premiazioni dei gruppi presenti e un momento danzante animato da Gli Amis d'Albian.

A CURA DI Mauro Saroglia

Il regista Mauro Stante

PROGETTO DELLA COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI ORCO E SOANA

Un portale internet per gli anziani

I nonni si sentono soli [redacted] non [redacted] come e dove incontrarsi? Saranno i nipoti, dando un'occhiata ad Internet ad indirizzarli nel migliore dei modi. Il progetto è destinato agli over 60 che vivono nei Comuni delle valli Orco e Soana: in particolare è rivolto a quelli che possiedono un discreto li[redacted] di autonomia, ma che necessitano di un aiuto per una maggiore integrazione nella vita sociale.

La comunità montana, con il Ciss 38 e la società Sintecoop [redacted] predisponendo un progetto di «animazione territoriale» che comprende l'istituzione di un gruppo di lavoro composto da vari operatori del volontariato e la nascita [redacted] un portale Internet per offrire agli anziani informazioni sui servizi socio-assistenziali e su iniziative di aggregazione. Così anche chi vive [redacted] realtà più lontane e difficili [redacted] raggiungere potrà essere [redacted] aggiornato, grazie all'aiuto di un famigliare o di [redacted] badante. L'opera-[redacted] ammonta a 51 mila euro, gran parte dei quali finanziati dalla Fondazione Crt attraverso il band[redacted] di concorso «Isacco». «L'obiettivo di questo progetto pilota per l'intero territorio - spiega l'assessore alla sanità della comunità montana, Giovanni Bruno Mattiet - è di aumentare il livello di autonomia degli anziani e la loro percezione di autostima, ma anche supportare le famiglie e gli assistenti domiciliari per contrastare la solitudine e l'isolamento di quelle persone che vivono soprattutto nei centri più piccoli».

Per confrontare esperienze e chiedere consigli sarà a disposizione anche un forum. Il progetto del portale prevede come primo passo la creazione di un data base per l'aggiornamento dal numero degli anziani presenti nei paesi delle due valli canavesane: tenendo conto dei dati raccolti sul territorio, gli animatori prevedono un'osservazione particolare di quei «nonni» che vivono in totale solitudine, e [redacted] a particolare rischio di isolamento. «Così eventualmente potrà essere attivato l'intervento dei servizi sociali per azioni di supporto più efficaci», spiegano dal Ciss 38. [a. bal.]

ALTO CANAVESE
CEDESI
NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO
OTTIMO FATTURATO
* * * *
Paese importante
ALTO [redacted]
CEDESI
RIVENDITA TABACCHI
GIORNALI CARTOLERIA
RICEVITORIA LOTTO
* * * *
BASSA VALLE D'AOSTA
CEDESI
NEGOZIO ABBIGLIAMENTO
IN POSIZIONE CENTRALE
PRESENTE DA 25 ANNI
* * * *
Trattative riservate
tel. 0124 25997
cell. 329 2806726

DA FALETTO GIOIELLI, GIO & BEL, PAVIA & PAVIA, THUN

Doni esclusivi e di classe, sempre

Gioielli, abiti, architettura e porcellane

Gioielleria Faletto e Orologi d'epoca, Pavia & Pavia, Gio & Bel, Thun: in piazza Bodoni, troverete un regalo prezioso per tutte le occasioni.

GIOIELLERIA FALETTO. Oltre cent'anni di storia iniziata nel 1888 hanno fatto di Faletto Gioielli e Orologi d'epoca un sicuro punto di riferimento per chi cerca preziosi d'autore. Attilio, il nonno capostipite di una famiglia di orafi-artigiani, nel febbraio del 1885 si stabilì a Parigi per respirare l'esotismo del gusto nella capitale della moda e portarla a Torino, nel primo laboratorio di via Lagrange. A distanza di oltre un secolo, i suoi collaboratori continuano la tradizione in via Bodoni 1/D: Faletto Gioielli e Orologi d'Epoca realizza gioielli di linea classica e moderna grazie ai quali ha ottenuto riconoscimenti in concorsi internazionali, e offre una consulenza esperta per scegliere il gioiello più adatto ad ogni occasione, sempre in linea con la moda e con le infinite sfumature dei gusti personali. Offre un'ampia scelta di preziosi orologi d'epoca, frutto di una accurata ricerca, e - a richiesta - anche orologi attuali delle marche più prestigiose. Si producono monili di creazione esclusiva e si eseguono interventi di riparazione e restauro per i clienti più affezionati. Faletto Gioielli e Orologi d'epoca (tel. 011.8154261 - www.falettogioielli.it) sia il pezzo unico sia il modulo d'autore sono frutto dell'abilità artigianale figlia di tre generazioni, unita alla competenza gemmologica e al gusto di un designer padrone delle linee classiche come di quelle moderne.

GIO & BEL. E' l'indirizzo ideale per l'uomo che ama indossare un abbigliamento classico sempre aggiornato o per chi sceglie uno stile sportivo mai esasperato. Maria e Raffaela, i titolari di Gio & Bel, dopo una lunga esperienza maturata in diversi negozi storici di Torino, hanno aperto due anni fa il loro negozio, molto apprezzato dai clienti affezionati di più lunga data, così come dai nuovi: quando si entra si respira immediatamente un'aria di accoglienza, dove è possibile provare i capi, con calma e cercare con la massima tranquillità la linea perfetta. E' per questo motivo che, dopo soli due anni di vita il negozio Gio & Bel è diventato un punto di riferimento per molti, grazie alla pubblicità del passaparola di chi cerca tessuti ricercati e capi particolari.

PAVIA & PAVIA. Nata nel 1987, Pavia & Pavia International Design, è il risultato di tre generazioni di produttori di elementi di arredo. Creata dai fratelli Enzo, Elisabetta e Fabrizio Pavia, è oggi riconosciuta come una delle realtà più importanti e prestigiose del settore. L'esclusivo showroom ospita creazioni e collezioni prestigiose unite ad una raffinata selezione di articoli orientali. Si possono trovare collezioni di arredamento delle più importanti aziende made in Italy come le esclusive creazioni in cuoio della Baxter. Lo stile inconfondibile dei prestigiosi interni realizzati riesce a fondere elementi classici con quelli più moderni, senza mai trascurare la presenza di ricercati arredi dell'arte cinese. Tutte le creazioni sono ideate e prodotte a misura all'interno del moderno stabilimento artigianale, dotato di macchinari e attrezzature tecnologicamente avanzate. Grazie all'esperienza maturata e alla professionalità che da sempre la contraddistingue, Pavia & Pavia International Design (tel. [illegible] - www.paviaepavia.it), soddisfa ormai da anni ogni esigenza dei propri clienti, offrendo anche un servizio "chiavi in mano" che comprende la realizzazione del progetto, la ristrutturazione dell'unità abitativa ed il suo totale arredo.

THUN. Azienda altoatesina affermata in Italia nel [illegible] degli articoli da regalo, delle porcellane e delle ceramiche da tavola, delle bomboniere e delle mattonelle per stufe, trova in piazza Bodoni 1/F il primo franchising d'Italia (tel. 011.884450 - www.thunshop.torino.it). Un ambiente [illegible] accogliente, riprodotta quell'atmosfera di ogni appassionato Thun alla ricerca. Passione che con il tempo ha portato l'azienda a diventare un vero e proprio marchio di riferimento nella produzione di oggetti da regalo, da tavola e di stufe, a [illegible] rigorosamente lavorati e decorati a mano come ai tempi delle prime creazioni della contessa Lene, tra le quali l'inconfondibile angelo Thun. Le creazioni della Thun sono apprezzate ovunque. Ogni articolo è impreziosito da eleganti confezioni regalo ed è corredato dal certificato di qualità che ne attesta autenticità e originalità. Una piccola grande famiglia, che in un paese tra il Nord e il Sud, all'incrocio tra due culture, opera attingendo dalla tradizione e rivolto verso il nuovo, ha trovato la formula e il segreto del [illegible] nel lavorare per arredare gioia a se stessi e agli altri.

P.za Bodoni vi attende con i suoi negozi esclusivi .....

Gioielli e Orologi d'epoca
tel. 011 8154261
www.falettogioielli.it

I sogni diventano realtà
tel. 011 884450
www.thunshop.torino.it

Abbigliamento uomo
tel. 011 8122118

Architettura d'interni
tel. 011 882806
www.paviaepavia.it

Chiama e risparmia sull'RC Auto
22 33

LA STAMPA

SABATO 2 APRILE 2005. ANNO 139. N. 90. 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI DIVERSI PER ESTERO E ISOLE MAJ) SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DBB - TO
www.lastampa.it

LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.onlineanit

L'UOMO CHE SFIDÒ LA STORIA

Marcello Sorgi

La scomparsa di Papa Wojtyla coglie la Chiesa in un momento difficile, diverso da quello che ventisette anni fa portò alla sua elezione e alla nomina, imprevedibile quel momento, di un pontefice non italiano. La lunga agonia pubblica, questi ultimi giorni, i messaggi disperati e silenziosi dalla finestra a cui il Papa s'era ancora affacciato mercoledì, sono serviti a dare non solo il senso di un Calvario e l'esempio di un sacrificio sconvolgente nella intensità. Hanno anche la grandezza della Chiesa, così sofferente e ripiegata nel dolore del suo sovrano, e insieme la debolezza di fronte alla sua mancanza, e al peso della futura missione del cattolicesimo nel mondo moderno.

Ventisette fa, quando Wojtyla spuntò, a sorpresa, davanti ai raccolti a San Pietro, si capì subito che stato scelto guardando lontano. «Non abbiate paura», disse il nuovo Papa ai suoi concittadini polacchi in uno dei primi incontri. La Polonia allora custodiva in sé una sintesi unica dei totalitarismi e delle oppressioni che avevano caratterizzato il Novecento: era stata Auschwitz, diventata il simbolo del capitolo più tragico del nazismo, ed era ancora uno dei satelliti del sistema comunista sovietico che sovrastava metà del mondo. Ma in realtà, sarebbe compreso do- quello di Wojtyla era un messaggio universale, rivolto all'Oriente o delle dittature e all'Occidente laico e secolarizzato dal capitalismo e dalle società scristianizzate.

Roma e l'Italia politica che aveva (e ha) nel Vaticano un imprescindibile punto di riferimento, e larga sfera di influenza, certo gli apparvero anguste. Ma non la Roma dei primi cristiani, della sede Pietro e fondazione della Chiesa. Amava Gerusalemme, come dimostrò fin dai suoi primi pellegrinaggi, e perorava una sorta di affratellamento con la religione ebraica. Il misticismo era il suo rifugio, ma di nuovo seppe sorprendere tutti riabilitando Galileo Galilei. Inoltre fu lui fortissima, benchè sempre negata, era la consapevolezza del ruolo politico, che gli creò dei nemici e ne fece un obiettivo per gli avversari.

Infaticabile nella sua missione, instancabile predicatore e fortissimo comunicatore avvezzo all'uso dei media, Giovanni Paolo non lasciò fiaccare dall'attentato del 1981, né rassegnò dopo l'89 dalla caduta del Muro Berlino, o dopo la frana, che seguì poco, di tutto il mondo . Anzi, le encicliche più significative, le meditazioni più cupe, le preghiere più sconfortate, accompagnano il passaggio vio- da un secolo all'altro, dalla prima alla seconda guerra del Golfo, dall'Intifada al perdono chiesto umilmente - e plateralmente - al Muro Pianto, alla alla mafia stragista dei primi Anni Novanta.

A quel punto, forse, a Giovanni Paolo II, il mondo sembrò irrimediabilmente condannato, rassegnato, perfino abbandonato alla sua rovina; forse il Papa pensò di non fa- la, si sentì colpevole come gli altri, come tutti, e l'11 settembre del 2001, l'attentato islamico alle Torri gemelle, con la terribile strage degli innocenti nel nome del terrore e di un altro dio, lo trovò indebolito e tremante, anche se non arreso. «Dobbiamo pensare l'impensabile», così cercò di farsi forza.

Ora che questo straordinario Papa è uscito di scena, molte parleranno di lui e della sua fede, a cominciare dall'intima devozione alla Madonna e al timore della volontà divina, celebrato nell'accettazione del terzo mistero di Fatima e del destino doloroso che lo riguardava. Mentre della sua vita terrena rimarrà la vicenda di un uomo che aveva avuto il coraggio di sfidare la storia: «Non morirò del tutto, gran parte di me sfuggirà alla funebre dea», aveva detto una volta, citando un verso splendido, e amaro, delle Odi di Orazio.

Giovanni Paolo II
1978-2005

Una foto del Papa durante la visita a Maribor in Slovenia del 2000, scattata da Gabriel Bouys dell'Associated Press.

SERVIZI Di Caprara, Galeazzi, Grignetti, Magri, Martini, Mastrolilli, Passariol e Stel DA PAG. 2 A PAG. 17

SERVIZI

LA FINE DELLA SUA CRUCIS
Una lunga vita da «Atleta Dio» Senza mai stancarsi ha scovato il bene dove c'era il male
Igor Man A PAGINA 3

A VISO APERTO DAVANTI AL MISTERO
In preghiera le ultime di coscienza perché un cristiano vero parla a Dio con le parole di Dio
Leonardo Zega A PAGINA 3

TRA MIGLIAIA DI MANI GIUNTE
Speranza e dolore di migliaia di fedeli in piazza San Pietro dal mattino fino a notte inoltrata
Massimo Gramellini A PAGINA 5

L'INSIDIOSO RITO DEL CONCLAVE
Già Roma i 117 cardinali del collegio Regole e tradizioni di un evento che affonda nei secoli
F. Boddolino Tosatti ALLE PAGINE 6-7

LA COMMOZIONE DELLA POLITICA
Berlusconi: è stato una guida di libertà Bertinotti: il primo dei «no global» Andreotti: coraggioso
Buonaiuti, Gervasio e Mirzaloi A PAG. 15-16-17

«CAPITALISMO DEL COMUNISMO»
L'unica intervista concessa nel 1993
Jas Gawronski A PAG.

Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-11.22.33

Nella veglia serale monsignor Angelo Comastri cancellava anche il più sottile filo di speranza su un possibile miglioramento: «Questa sera o questa notte Cristo spalanca le porte al Pontefice»

L'AGONIA

La folla in preghiera in piazza San Pietro

La finestra da dove il Papa si è affacciato l'ultima volta mercoledì scorso

Il Papa sereno fino all'ultimo Si è spento a poco a poco

Ora dopo ora l'aggravamento è stato scandito dai bollettini medici che erano sempre più allarmanti e dalle voci incontrollate sul decesso di Karol Wojtyla

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

La vita di Giovanni Paolo II è appesa a un filo, e secondo i medici non ci sono più speranze che la situazione, miracolosamente, possa cambiare. Ieri sera Joaquin Navarro-Valls ha letto un comunicato che gettava un'impressione cupa sulla sorte del Pontefice: «Le condizioni generali e cardio-respiratorie del Santo Padre si sono ulteriormente aggravate. Si registra un'ingravescente ipotensione arteriosa, mentre il respiro è diventato superficiale. Si è instaurato un quadro clinico di insufficienza cardio-circolatoria e renale. I parametri biologici sono notevolmente compromessi. Il Santo Padre, con visibile partecipazione, si associa alla continua preghiera di coloro che lo assistono». Poco più tardi però fonti mediche facevano sapere che Giovanni Paolo II aveva perso conoscenza, e che un blocco renale aveva colpito il Pontefice; anche quell'esile filo che legava il Papa al mondo esterno stava consumandosi. In serata, un'agenzia di stampa, senza conferme ufficiali, annunciava che l'encefalogramma di papa Wojtyla rivelava l'assenza di attività elettrica cerebrale.

In poco più di ventiquattro ore si è consumata questa tragica svolta della malattia del Pontefice. La giornata di giovedì si era chiusa in un'atmosfera di ansia crescente, dopo l'annuncio - attorno alle 23 - che il Papa era stato colpito da una affezione alquanto fabbrile provocata da un'infezione documentata delle vie urinarie. La preoccupazione era appena temperata dalla notizia, di fonte ufficiosa, che la crisi si era stabilizzata, e che il fisico del Pontefice stava reagendo alla terapia, e che sarebbero state necessarie ventiquattro ore per capire se sarebbe potuto uscire dalla crisi. Per tutta la notte le luci nell'appartamento al terzo piano dei Palazzi Pontifici sono rimaste accese, segno evidente che medici e infermieri stavano aiutando il paziente a combattere la sua battaglia.

Ma la tenue atmosfera di possibile ottimismo ha subito ieri mattina un colpo durissimo, quando alle 6,30 è giunto un secondo comunicato. «Questa mattina - diceva Navarro - le condizioni di salute del Santo Padre sono gravi. Nel pomeriggio di ieri 31 marzo, come già annunciato, al seguito di una accertata infezione delle vie urinarie, si è instaurato uno choc settico con collasso cardiocircolatorio. Il Santo Padre era immediatamente soccorso dall'equipe medica di guardia nell'appartamento privato di Sua Santità. Venivano attivati tutti gli appropriati provvedimenti terapeutici e di assistenza cardiorespiratoria. Era rispettata la volontà del Santo Padre di rimanere nella Sua abitazione, ove per altro era assicurata una completa ed efficiente assistenza sanitaria. Nel tardo pomeriggio di ieri si ottenneva una temporanea stabilizzazione del quadro clinico che, tuttavia, nelle ore successive evolveva negativamente. La situazione del Santo Padre è attentamente monitorata e vigilata. Il Santo Padre è cosciente, lucido e sereno. Alle ore 19,17 di ieri ha ricevuto il Santo Viatico. Alle ore 06,00 di oggi, il Santo Padre ha concelebrato la Santa Messa. Il Cardinale Segretario di Stato e gli immediati collaboratori Sanità Padre, a Lui uniti in preghiera, seguono l'evolversi delle condizioni cliniche di Sua Santità».

E' stato Giovanni Paolo II che ha scelto di restare «a casa» nell'ultimo, doloroso del pontificato. «Ha chiesto se è necessario andare al Gemelli», ha spiegato Navarro. Gli è stato risposto che non era necessario, e allora ha preferito restare. Era ben conscio che si trattava della fine. Lo si è capito dal racconto fatto a fine mattinata da Navarro. Dopo aver concelebrato la messa, si è ricordato che era venerdì, il giorno in cui abitualmente segue la Via Crucis; e ha chiesto che gli fossero lette le quattordici stazioni. Accompagnava ogni stazione con il segno di croce. Poi ha detto di voler recitare la Liturgia delle Ore, e ha chiesto che gli venisse letta l'Ora Terza, quella delle 9 secondo il computo romano. «E' lucido, cosciente e devo dire molto, molto sereno» ha detto Navarro. Ce lo ha confermato anche padre Konrad Hejmo, il domenicano responsabile della pastorale dei polacchi a Roma. Poi, sono cominciate le visite dei collaboratori più stretti.

E monsignor Angelo Comastri nel tardo pomeriggio annunciava: «Questa sera o questa notte Cristo spalanca le porte al Papa». Se ci fosse stato bisogno di una conferma dell'estrema gravità delle condizioni del Papa, l'apertura della porta dalla sua stanza, gelosamente custodita nel timore di infezioni fino a due giorni fa. L'hanno visto il Segretario di Stato, il cardinale Sodano; il Sostituto della Segreteria di Stato, l'arcivescovo Sandri, la «voce» del Papa in questi giorni; il Vicario per la città di Roma, il cardinale Camillo Ruini; il «sindaco» della Città del Vaticano, il cardinale Szoka; il Prefetto della Fede, il cardinale Ratzinger; e poi il «Ministro degli esteri», l'arcivescovo Giovanni Lajolo e il vice camerlengo di santa Romana Chiesa, monsignor Paolo Sardi, e poi altri, cardinali, e persone a lui vicine. Non leggere in questo muto pellegrinaggio l'ultimo addio dei suoi a un grande Papa.

I TRE BOLLETTINI LETTI IERI DA NAVARRO

ORE 7,15
«Questa mattina le condizioni di salute del Santo Padre sono molto gravi. In seguito all'infezione delle vie urinarie, il Papa ha avuto ieri pomeriggio uno shock settico con collasso cardiocircolatorio. Il Santo Padre è stato immediatamente soccorso dall'équipe medica di guardia nel suo appartamento privato e venivano attivati tutti gli appropriati provvedimenti terapeutici e di assistenza cardiorespiratoria. Il Papa è cosciente, lucido e sereno. La situazione è attentamente monitorata e vigilata: è assistito dal suo medico personale, Renato Buzzonetti, da due medici specialisti in rianimazione, da un medico cardiologo e da uno specialista otorinolaringoiatra, e da due infermieri. Questa mattina alle 6 il Santo Padre ha concelebrato la Messa».

ORE 12,30
«Il Papa è sempre cosciente. Verso le ore 7,15, ricordandosi che era venerdì, giorno in cui si segue la Via Crucis, ha chiesto che gli venissero lette le 14 stazioni. Gli sono state lette tutte, e si è fatto il segno di croce per ogni stazione. Dopo ha chiesto gli venisse recitata la liturgia delle ore. Ho visto che ha ricevuto alcuni suoi collaboratori, tra i quali il card. Sodano, il card. Ruini, il card. Szoka, il decano del sacro collegio card. Ratzinger, poi le Eccellenze Lajolo e Sardi. La situazione è stazionaria, ma permangono le condizioni di notevole gravità. La pressione arteriosa è instabile. Il Papa continua ad essere lucido, pienamente cosciente e devo dire sereno. Poco prima che venissi da voi ha chiesto la lettura di alcuni brani delle Sacre Scritture». Poi, commosso, ha aggiunto: «Certo, mi trovo di fronte a una immagine che in tanti anni non avevo mai visto».

ORE 19
«Le condizioni generali e cardio-respiratorie del Santo Padre si sono ulteriormente Si registra un'ingravescente ipotensione arteriosa, mentre il respiro è diventato superficiale». «Si è instaurato un quadro clinico di insufficienza cardio-circolatoria e renale. I parametri biologici - ha aggiunto - sono notevolmente compromessi». «Il Santo Padre, con visibile partecipazione, si associa alla continua preghiera di coloro che lo assistono».

LA GIORNATA

Ore 7,20 Il Papa, spiega un cardinale, non ha voluto essere ricoverato nuovamente al policlinico Gemelli e ha partecipato, sia pure passivamente, alla celebrazione della messa delle sei.
Ore 8 Via della Conciliazione viene chiusa al traffico, centinaia di fedeli e giornalisti sono già da alcune ore in piazza San Pietro in attesa di notizie sulla salute del Pontefice e guardano verso gli appartamenti papali.
Ore 10,30 Il Vaticano smentisce: «Il Papa non è in coma».
Ore 11 Anche Alì Agca prega per il Papa dalla prigione di Istanbul dove è rinchiuso.
Ore 12,30 «Ho visto che stamattina ha ricevuto alcuni suoi collaboratori, tra i quali il cardinale Sodano e il cardinale Ruini», informa il portavoce Navarro Valls, che aggiunge: «Il Papa ha chiesto la lettura della Via Crucis ed è sempre cosciente».
Ore 14 La Chiesa ortodossa russa «soffre insieme con il Papa malato», dice padre Ciaplin del patriarcato di Mosca. Anche la comunità ebraica romana si riunisce in preghiera sotto la guida del rabbino capo Riccardo Di Segni.
Ore 14,20 Monsignor Fisichella, vescovo ausiliario di Roma, conferma «la serenità» del Papa: «Al di là della retorica posso testimoniare la profonda serenità del Papa in questo momento: il suo modo di vivere la sofferenza deve essere per noi il nutrimento delle nostre coscienze».
Ore 15 A San Pietro vengono intensificate le misure di sicurezza e nella zona sono fatti affluire molti agenti di polizia e carabinieri.
Ore 16 I «papaboys» annunciano la veglia davanti a San Pietro dove, numerosi, sono già giunti da molte ore.
Ore 17 Anche il presidente Bush e la First Lady Laura pregano per il Papa, fa sapere la Casa Bianca.
Ore 17,30 Il cardinale di Torino, Severino Poletto, annuncia che celebrerà una messa per il Papa nel Santuario della Consolata, in serata. Giovanni Paolo II ha visitato Torino tre volte nei 27 anni di pontificato.
Ore 18 Cinquemila persone nel Duomo di Milano pregano per Giovanni Paolo II.
Ore 19 Precipitano le condizioni di salute del Papa, spiega commosso il portavoce Navarro Valls.
19,20 Fonti vaticane affermano che il Papa ha perso conoscenza e le sue sempre più gravi.
Ore 19,25 Bollettino della Santa Sede: «Le condizioni generali e cardiorespiratorie del Santo Padre si sono ulteriormente aggravate, il respiro è diventato superficiale. Si è instaurato un quadro clinico di insufficienza cardiocircolatoria e renale, i parametri biologici sono notevolmente compromessi».
Ore 19,30 Cresce il numero dei fedeli in San Pietro, la piazza si riempie di religiosi e turisti che si rivolgono verso l'appartamento papale: numerosi anche i romani che hanno appena finito di lavorare.
Ore 19,35 «Il Papa già vede e già tocca il Signore, già è unito al nostro unico Salvatore», afferma il cardinale Camillo Ruini.
Ore 19,40 Si accende la luce nella stanza del segretario particolare del Papa, monsignor Stanislaw, poi si illumina la stanza dalla quale il Pontefice si affaccia per benedire i fedeli.
Ore 19,50 «Il quadro clinico evidenzia l'insufficienza di tutti gli organi, non c'è più nulla da fare: il cuore non può reggere», dice Corrado Manni, anestesista di Giovanni Paolo II fino al '96.
Ore 20 Termina la messa di preghiera per il Pontefice celebrata dal cardinale Ruini nella basilica di San Giovanni in Laterano, davanti ai fedeli e alle massime autorità dello Stato.
Ore 20,30 Toccherà al cardinale Ruini, Vicario per Roma, annunciare la morte del Papa. Lo prevede la procedura.
Ore 22 Ventimila fedeli sono in piazza San Pietro per la recita del rosario. L'attesa continua.

RESI NOTI NEL POMERIGGIO I NOMI DEGLI ALTI PRELATI, DI DUE NUNZI APOSTOLICI E DI SEI RINUNCE

E la Chiesa va avanti: undici vescovi, le ultime nomine

L'aggravarsi delle condizioni del Santo Padre ha colto di sorpresa i più stretti collaboratori

CITTÀ DEL VATICANO

La grande crisi che ha posto fine al regno di Papa Wojtyla ha colto di sorpresa persino i suoi collaboratori più stretti, quel piccolo mondo di polacchi che ha formato in questi ultimi anni l'entourage del Pontefice. Così qualcuno dei collaboratori del Pontefice ha mormorato a una giornalista polacca di partire tranquillamente per Cracovia, perché non c'era pericolo imminente per la vita del Papa. E giovedì un altro soldato della guardia di Karol Wojtyla rispondeva, un po' infastidito, che non se ne poteva più di quegli allarmi falsi sulla salute del Papa, e che la situazione era tranquilla. Poche ore più tardi l'attività era febbrile, intorno al letto del Pontefice. Adesso, naturalmente, la tristezza e lo sgomento è forte, fra i compatrioti del Pontefice, e soprattutto quelli che vivono all'ombra del Cupolone. Il senso di solitudine, a cui ha voluto rispondere un porporato polacco: «Non dobbiamo avere paura del futuro, è Cristo che dirige la Chiesa». È quanto ha detto il cardinale polacco, Zenon Grocholewski, commentando la situazione del Papa: «Non sarà facile trovare un nuovo Wojtyla», ha aggiunto, spiegando di non essere voluto andare dal Papa in queste ore: «Ha bisogno di tranquillità, lui sa che gli siamo vicini, che preghiamo per lui».

E la Chiesa continua a funzionare, anche quando c'è un Papa che muore, a qualche decina di metri di distanza. Perché l'appartamento del Pontefice è al terzo piano del Palazzo Apostolico, alla «Terza Loggia». Uscendo dall'ascensore che conduce, a destra si va alla Segreteria di Stato, a sinistra si va verso l'appartamento del Papa. La Segreteria di Stato era stata messa in preallarme già da giorni, per ogni evenienza. E anche ieri ha continuato a lavorare. Così come i dicasteri più importanti, i cui responsabili erano nei loro uffici per tutta la giornata.

A testimonianza che la Chiesa in certi momenti sembra assumere le sembianze di una macchina schiacciasassi, mentre uno dei più grandi pontefici dell'epoca moderna si spegneva in un'agonia drammatica e serena al tempo stesso, la santa Sede rendeva note nomine e rinunce di vescovi da tutto il mondo. Si tratta di sei rinunce, undici nuovi vescovi e due nunzi apostolici, approvate dal Papa giorni fa. Lo «spostamento» più importante è quello dell'arcivescovo di Managua, il cardinale Obando Bravo, quasi ottantenne, che ha abbandonato la guida della diocesi. Al suo posto è stato nominato monsignor Leopoldo José Brenes Solorzano. Le altre nomine e rinunce che sarebbe difficile definire di prima grandezza. Le rinunce dell'arcivescovo di Resistencia, (Argentina), e di quello di Phan Thiet, in Viet Nam. E poi - annuncia il Bollettino, incongruo da leggere nel giorno in cui il Papa sta morendo - il Papa ha poi «accettato la rinuncia del Vescovo di Daejeon, in Corea, presentata da monsignor Joseph Kyeong Kap-ryong». E poi le rinunce dell'ordinario militare della Nuova e del vescovo di Lagazpi, nelle Filippine. Altri luoghi toccati dal documento: l'Uzbekistan e l'Estonia; Mombasa, in Kenya; Madras-Mylapore, la diocesi di Tuticorin e Sivagangai in India; San Fernando de La Union, nelle Filippine; Lira, in Uganda; Bunia, Repubblica democratica del Congo; la diocesi di Inhambane, in Mozambico.

Come conciliare questa lista burocratica con l'immagine delle ultime ore di Giovanni Paolo II, secondo il suo «Ministro della Salute», il cardinale Javier Lozano Barragan: «Ho appena parlato con i medici vaticani e mi hanno detto che non c'è speranza». Così ha detto ieri sera, sottolineando che il Pontefice era stato cosciente fino a poco prima, e aveva pregato con coloro che erano intorno al suo capezzale. Un'apparente contraddizione, che fa parte integrante del mistero dell'Istituzione.

[m.tos.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

PACE forse è davvero
la tua, e gli occhi che per sempre
si richiuderanno
per sempre ora riaperti stupiscono
che sia per noi
un poco ogni anno
in questo giorno.

VITTORIO SERENI - 3 settembre
in *Frontiera* (1935-1940) -
Dedicata ad un'Antonia morta l'anno prima (1939) di cui non so nulla. L'edizione è quella critica a cura di Dante Isella nei Meridiani.

Nel popolo dei pellegrini non ci sono scene né di fanatismo né di semplice curiosità
Fremono ad ogni tocco di campana, ad ogni luce che si accende nei palazzi vaticani

LA VEGLIA

Folla imponente ieri sera in piazza [illegible] Pietro per la preghiera e il ro[illegible]: oltre 50[illegible]

In piazza San Pietro, migliaia di mani giunte

Tra i fedeli che pregano, cantano e dicono grazie al Papa

reportage

Massimo Gramellini

Cosa [illegible] questi [illegible] rivolti all'insù? Dove guardano questi occhi che si sforzano di non piangere e però non ce la fanno e perdono gocce come calici screpolati? Per chi p[illegible] questo mani giunte, per la vita [illegible] la morte di un uomo? Non troverete un atto di fanatismo sui ciottoli di questa piazza sferzata dal sole e più tardi illuminata da stelle gentili. E neppure quella [illegible]tà un po' sadica da telespettatori che vogliono [illegible] sapere [illegible] andrà [illegible] finire. Qui come andrà [illegible] finire lo sanno tutti. Ma [illegible] anche che non finirà niente, perchè nulla mai finisce davvero. I nasi all'insù, gli occhi allagati e le mani giunte non sono venuti [illegible] veder morire un grande religioso, forse un santo, ma [illegible] testimoniare i prodigi dell'era mediatica che per 27 anni hanno portato il Papa [illegible] case [illegible] tutti, trasformandolo per incanto nel Papa di ognuno.

«Il mio Papa»

In piazza San Pietro non c'è un gregge, ma degli individui. Mol[illegible] arrivati [illegible] soli oppure in coppia. Persino il serpentone di turisti che attende [illegible] nella Basilica sembra una lista di ambasciatori che si accinge a omaggiare un feretro, meglio, un'icona. E' come se tutti fossero qui [illegible] per prendere un'emozione, [illegible] per restituirla. Perciò fremono a ogni rintocco di campana, a ogni luce che si accende, a ogni tenda che si muove oltre quella finestra che non sanno neppure bene se sia davvero [illegible]lla giusta e infatti lo chiedono [illegible] ai carabinieri, che le indicano un po' tutte e poi suggeriscono di rivolgersi [illegible] preti, [illegible] competenza.

Ciascun cuore che batte sulla piazza sente di [illegible] ricevuto dal Papa un regalo personale e a questo punto della storia la paura non è più che lui se ne vada, ma che lo faccia prima [illegible] essere riusciti a ringraziarlo. Non importa quale sia stato, [illegible] regalo. Se una carezza data o ispirata, oppure [illegible] parola scritta [illegible] un libro o pronunciata [illegible] vivo. Perchè se poi vai a grattare nella memoria di ognuno, quel dono [illegible] chiama per tutti «coerenza», co[illegible] dice una ragazzetta in jeans, facendosi largo fra i pezzi di chewingum che le intasano [illegible] palato: «Io sono qui per ringraziare il Papa di aver sempre detto [illegible] stessa [illegible]: ogni volta che la vita mi balla davanti agli occhi, io penso a [illegible] e mi sento come la protagonista del Titanic: appesa a una ringhiera».

«Grazie» è la parola che risuona più spesso, sulla bocca delle suorine africane che sgranano [illegible] rosario come delle ragazzone danesi che pregano leccando il gelato. Se il Papa potesse affacciarsi, [illegible] chi andrebbe il suo sorriso più grande. Forse al bambino col videotelefono, marcato a vista dalla madre, che inquadra la finestra dell'agonia [illegible] intanto fa o [illegible] alta la telecronaca: «Ecco la folla che aspetta [illegible] vedere se il mio Papa si affaccerà vivo [illegible].

«Quando ero piccola la mamma mi portò nell'aula Nervi e mi mise in braccio al Pontefice Adesso sono venuta a restituirgli il bacio»

Una ragazza: «Ogni volta che la vita mi balla davanti io penso a lui e mi sento come la protagonista del film Titanic: appesa ad una ringhiera»

Il mio Papa è un'altra espressione che [illegible] un po' tutti, e, anche in questo caso, ognuno [illegible] modo suo. Il giovane barbuto sotto l'obelisco che strimpella la chitarra inneggiando compostamente alla Madonna. La casalinga che si inginocchia sul sagrato, appoggiando prima per terra la borsa della spesa. Persino il tifoso romanista [illegible] la bandana [illegible] le cuffie musicali nelle orecchie, che dritto sotto il Palazzo Apostolico con le mani lungo i fianchi e le punte dei piedi divaricate [illegible] un ufficiale durante una [illegible]gna, borbotta ritmicamente una frase. Da non crederci, è proprio quella delle [illegible]: «Non mollare [illegible] - non mollare mai...». [illegible] fa chiamare Migu«l, ma mica [illegible] spagnolo, è di Torvaja-

nica. Spiega [illegible] aver visto il Papa nella [illegible] parrocchia quand'era un ragazzino, [illegible] che, dopo [illegible] quel suo sguardo dolcemente severo, gli passò di colpo la voglia di seguire certe brutte compagnie. «Una [illegible] chiata e [illegible] so' evitato 'lli galera. E' proprio [illegible], il mio Papa! Sarà stato [illegible] un prete, ma c'aveva i... valùbè, ce semo capiti, quelli che non c'ha quasi più nessuno».

[illegible] viaggio»

L'incanto di questa piazza è tutto qui. Nel riuscire a mettere insieme migliaia [illegible] fiati diversi che suonano la medesima canzone, spesso senza neanche conoscerla, per puro intuito. In un mondo che finge troppo, specie in pubblico, il Papa [illegible] sempre [illegible]. Il più grande divo televisivo di tutti i tempi, un'immagine fatta di sostanza vera. Non sarà allora un caso che nella folla venuta a omaggiarlo più che a compiangerlo ci sia pure un creativo della tv, quel Carlo Freccero che a metà pomeriggio si aggira per piazza San Pietro [illegible] la mazzetta dei giornali sotto [illegible] braccio e gli occhi che vagabondano estatici [illegible] le facce in preghiera: «Oggi questa piazza è il non luogo più importante del mondo e da ex seminarista non [illegible] la potevo proprio perdere. Il misticismo e la spiritualità si vedono, si toccano. Dopo anni, qui e adesso la cristianità ha tolto ai musulmani il centro della scena... Peccato non ci sia neanche una televisione a inquadrarla: [illegible] tutti fermi laggiù oltre le transenne, quegli incapaci...».

[illegible] forse è meglio così. Meglio che questo pezzo di vita vera non venga inquinato dall'inesorabile finzione che ogni telecamera accesa porta con sé. Che nessuno veda ma tutti possano immaginare gli occhi di Mara, una ragazza delle borgate romane che si è piantata sulla piazza fin dal mattino, [illegible] piedi [illegible] all'obelisco e sotto il sole, [illegible] [illegible] gonna [illegible] jeans troppo corta e gli stivali di pelle troppo alti. Ora sta scendendo la sera e lei è convinta che il Papa sia già morto, o che comunque abbia smesso di soffrire, che è poi quello che conta. Lavora come cameriera in una pizzeria e fra poco dovrà andarsene. Molte ore prima [illegible] scesa da [illegible] autobus sul Lungotevere, ha dribblato i rvu cumprà» che volevano venderle una borsa veramente finta di Gucci e i microfoni dei giornalisti televisivi che volevano una sua opinione finalmente vera sul Papa. Poi è entrata in via della Conciliazione e le girava la testa per la paura di qualcosa che forse era la morte e forse la vita, finchè è arri[illegible] [illegible] piazza San Pietro, ha alzato il [illegible] all'insù ed essendosi [illegible] messa a pian[illegible] finalmente si è calmata. Ora la Mara in minigonna [illegible] pregando vicino a una suora e nessuna delle due prova [illegible] minimo imbarazzo.

«Io dovevo venire». [illegible]. «Glielo dovevo al mio Papa. Quan[illegible] ero piccolissima, mamma [illegible] portò nell'aula Nervi qui accanto e riuscì a mettermi fra le sue braccia. Le braccia del Papa. Lui mi [illegible] in grembo [illegible] qualche secondo e mi diede [illegible] bacio, quì», e indica [illegible] guancia con due sfondi di trucco. «Purtroppo mamma era così emozionata che [illegible] scattò neanche una foto, ma io so che non [illegible] racconta bugie. Altrimenti in tutti questi anni non avrei sentito il Papa così vicino: ogni volta che parlava in televisione, era come [illegible] si rivolgesse solo a me. A tutti, [illegible] anche solo a me... Oggi sono venuta a restituirgli quel bacio. Lo faccio adesso, prima di [illegible]dare via». Si po[illegible] un dito alla bocca imbevuta di rossetto e lo solleva al cielo, sventolandolo per un attimo verso la finestra chiusa. «Buon viaggio, Papa mio, e stai tranquillo: io non ti dimentico». Poi si rimette [illegible] dito [illegible] bocca [illegible] [illegible] fosse un ciuccio e se ne va a piangere un po' da sola.

L'EMOZIONE DI MONSIGNOR CAPOVILLA, SEGRETARIO DEL «PAPA BUONO»

«Ho rivisto l'agonia di Giovanni XXIII»

BERGAMO

Un ritorno al passa[illegible] Nella [illegible] di [illegible] Maitino, dove [illegible] conserveti gli innumerevoli ricor[illegible] [illegible] «Papa Buono», monsignor Loris Francesco Capovilla segue, minuto per minuto, le notizie che, dal Vaticano, arrivano sulle condizioni di Giovanni Paolo II.

Monsignor Capovilla, che [illegible] segretario particolare di Giovanni XXIII [illegible] memoria del Pontefice bergamasco ha dedicato gran parte della sua esistenza, vive [illegible] segnata [illegible] una sofferenza del tutto particolare: quasi 42 anni fa, in quella camera al terzo piano del Palazzo Apostolico, accanto [illegible] letto di Papa Giovanni agonizzante, c'era lui. Nell'ora del congedo aveva tenuto scrupolosamente fede alla promessa che il Santo Padre gli aveva fatto pronunciare [illegible]po prima: «Quando sarà l'ora, voglio la verità». E lui, quando i medici s'[illegible] arresi, [illegible] rispettato il desiderio del Papa.

[illegible] [illegible] XXIII - [illegible] la sua testimonianza - anche Giovan[illegible] Paolo II sta servendo fino all'ultimo, soprattutto attraverso la sofferenza, la [illegible] e l'umanità. Se potessi essergli [illegible] in questo momento, gli direi, [illegible] dissi ad Angelo Roncalli: "Santità, noi qui, ora, [illegible] in pochi accanto a lei. Qualche congiunto, pochi medici. Ma se vedesse, in piazza San Pietro, quanto è grande la folla riunita in preghiera! Si sono radunati come figli che piangono il padre". E sono certo che lui mi risponderebbe, come Papa Giovanni: "È naturale che sia così. È il Papa che muore. Io li amo, e loro mi amano"».

Nella [illegible]a di monsignor Capovilla - che il prossimo 14 ottobre compirà 90 [illegible] - c'è, però, anche il ricordo dello stra[illegible] [illegible] quelle ore: «Serenità e lucidità [illegible] significano assenza [illegible] sofferenza o di dolore - dice -. Anche con Papa Giovanni vi furono momenti in cui fu utile aiutarlo nel riposo. Ma sono essenziali la fiducia e l'abbandono alla volontà [illegible] Dio».

«Assumendo il nome di Giovanni Paolo - prosegue monsignor Capovilla -, Karol Wojtyla [illegible] è fatto carico, arricchendoli con la [illegible] cultura e la sua sensibilità, [illegible] progetti di du[illegible] dei Papi che lo avevano preceduto, Giovanni XXIII e Paolo VI. Progetti riassunti da un unico motto: fed[illegible] e rinnovamento. Due semplici parole che, rimarcando da [illegible] lato [illegible] fedeltà al patrimonio originario della Chiesa, quello della Rivelazione, la impegnano, dall'altro, con il rinnovamento, [illegible] porsi continuamente la stessa domanda [illegible] Gesù: "Come portare [illegible] messaggio del Vangelo al mondo?". La [illegible] fedeltà trasformerebbe la Chiesa in un [illegible] [illegible] solo rinnovamen[illegible] rischierebbe [illegible] farci precipitare nell'anarchia».

Ma il segretario del Pontefice che, per primo, compreso l'importanza dei media e se ne servì in momenti decisivi della storia dell'umanità, ha una riflessione anche per gli operatori dell'informazione: «Uno degli ultimi messaggi [illegible] Giovanni Paolo II [illegible] stato rivolto proprio [illegible] loro. E, in queste ore cruciali, le televisioni [illegible] i giornali [illegible] tutto il mondo, nel servizio prezioso d'informare, stanno dimostrando compostezza, rispetto, straordinaria partecipazione». [r. ita.]

Una foto d'archivio di monsignor Loris Francesco Capovilla con Giovanni XXIII

tagli

di Alfio Sciacchitano

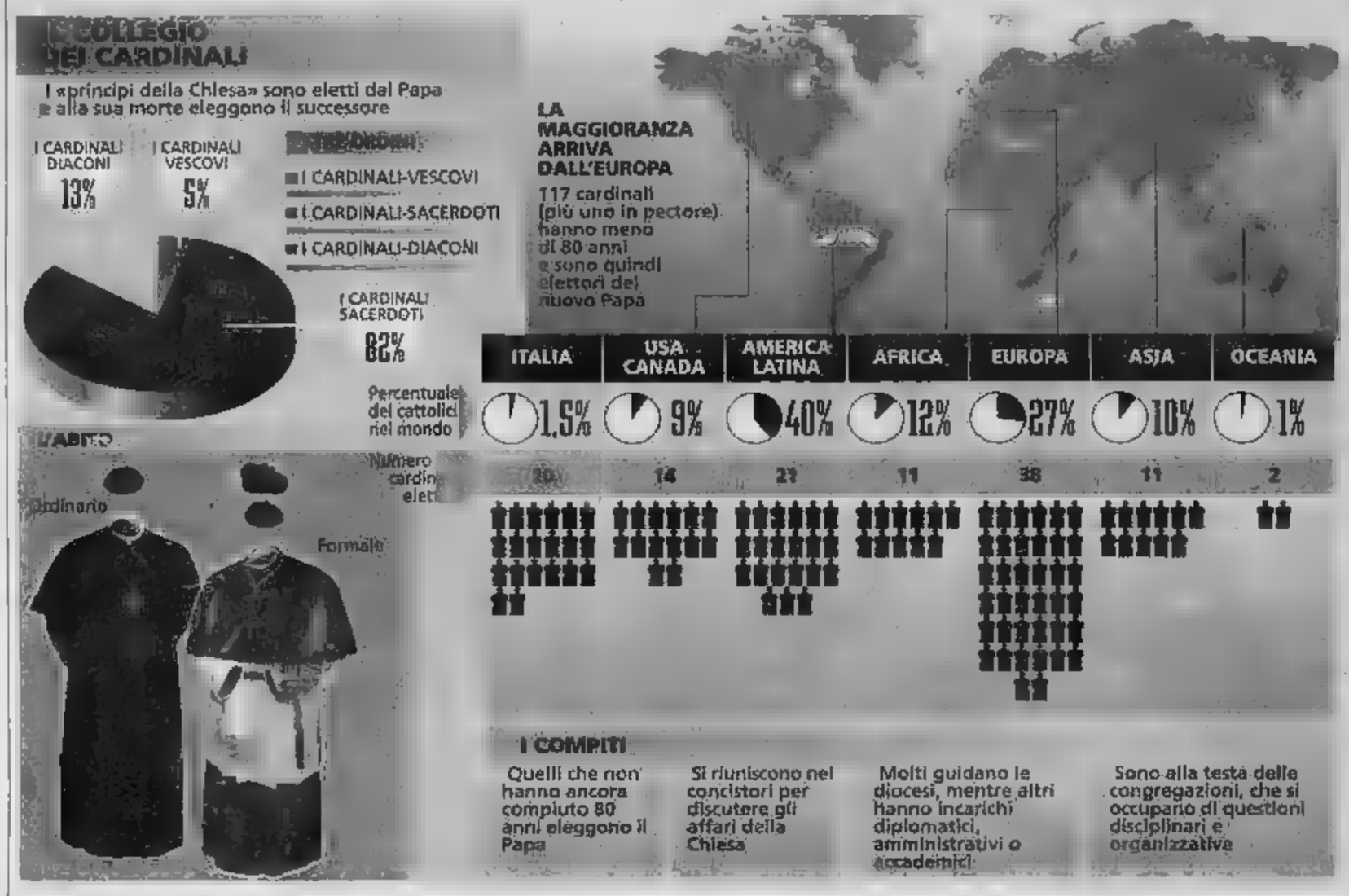
Un giorno dovremo parlare.
- Sì. E sarà più semplice di quel che crede.
- Nulla è semplice.
Sono maestra [illegible] danza e nulla è semplice.

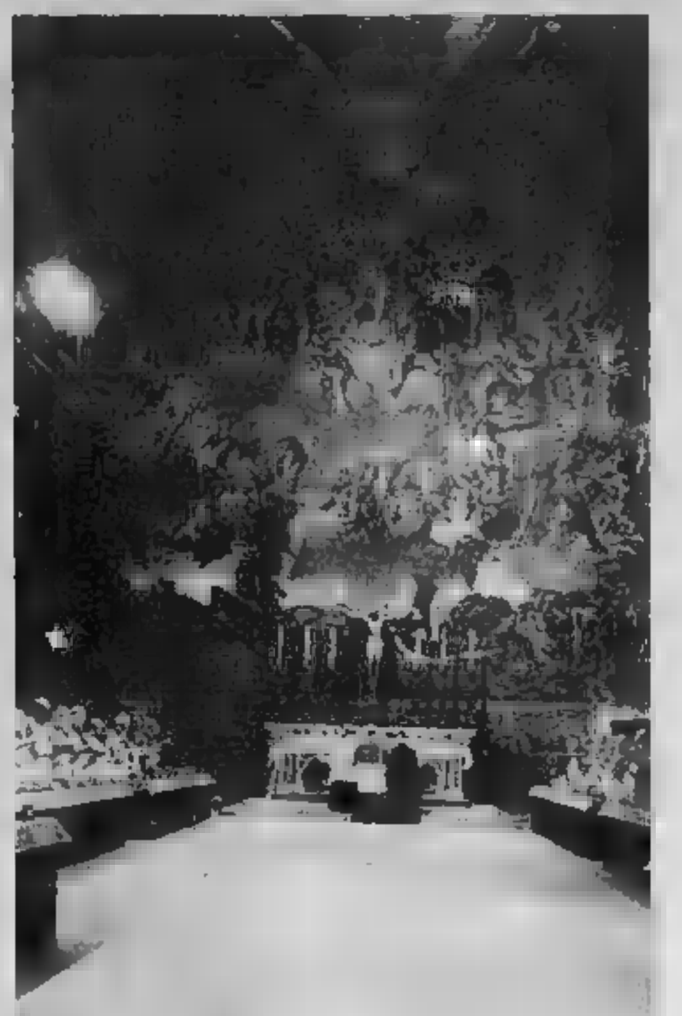
Marco Zuluaga (Dario Grandinetti) e Katerina [illegible] (Geraldine Chaplin) ultima parola di **Parla con lei** *(Pedro [illegible])*

I porporati alla ricerca del Pontefice che dovrà raccogliere la pesante eredità di Wojtyla

Si profilano lunghe giornate nella Cappella Sistina, isolata, per raggiungere la maggioranza

IL FUTURO





La cappella Sistina dove si riuniranno i cardinali per le elezioni del Pontefice

Tutto pronto per il Conclave

Sono già a Roma i 117 cardinali che voteranno

Può partecipare solo chi non ha ancora compiuto gli 80 anni Vivranno in un residence

CITTÀ DEL VATICANO

La [redacted] di [redacted] Papa, per quanto prevista, rappresenta sempre [redacted] evento catastrofico per il Vaticano. Tutte le cariche in vigore fino a quel momento nel «regno» sono annullate: solo il Sostituto alla segreteria di Stato mantiene il suo ruolo, limitatamente agli affari correnti, [redacted] l'obbligo però di rendere [redacted] dal suo operato al Collegio dei cardinali che da quel momento - definito di «sede vacante» - a fino all'elezione [redacted] nuovo Pontefice [redacted] in mano il timone della Chiesa. La «Universi dominici gregis» di Giovanni Paolo II, pubblicata nel 1996, è la «Costituzione apostolica» che Papa Wojtyla ha dedicato a regolare le norme della [redacted] successione. La Curia è completamente disattivata: resta- [redacted] in [redacted] quattro funzioni: il camerlengo, il penitenziere, il vicario di Roma e il vicario del Vaticano. I due vicari servono a far sì che la diocesi e la «città-Stato» non restino senza guida.

IL [redacted] È eletto dal collegio [redacted] cardinali che godono del diritto attivo di voto (cioè con meno di 80 anni), su di lui ricadono tutti i compiti e [redacted] responsabilità dell'amministrazione ordinaria della Santa Sede. È il camerlengo che verifica e controfirma il certificato di morte del Pontefice oppure che accoglie il parere del medico che ne ha sancito un'inabilità permanente.

[redacted] Avvengono di norma entro tre giorni dal decesso. Per Paolo VI, morto la domenica pomeriggio, a Castel Gandolfo, ebbero luogo sei giorni più tardi, [redacted] San Pietro, [redacted] pomeriggio di sabato 12 agosto 1978. La [redacted]sa «esequiale», cioè alla presenza della salma del Pontefice, è la prima delle celebrazioni «novendiales»: cioè di quelle che hanno luogo per nove giorni consecutivi, e si concludono con la messa detta «dello Spirito Santo».

[redacted] Prima delle esequie il corpo del Pontefice (la «venerata salma») resta esposto, affinché i fedeli possano rendergli omaggio. In genere la salma viene [redacted] per evitare che la natura faccia il suo corso in maniera troppo rapida. Una circostanza che si era verificata con Pio XII, i [redacted] resti mortali entrarono più rapidamente del previsto in una fase di pre-decomposizione. La bara di Paolo VI, scomparso ad agosto, venne chiusa prima dell'esposizione in San Pietro a causa del caldo eccessivo.

IL CONCLAVE. Le norme della «Universi dominicis gregis» stabiliscono, in continuità con [redacted] regole precedenti, che il Conclave deve avere inizio non prima di 15 giorni, e non dopo 20, dalla morte del Papa. Vi partecipano [redacted] in diritto di voto i cardinali che non hanno ancora compiuto a quella data gli 80 anni. Oggi [redacted] 117: nei giorni scorsi hanno compiuto gli 80 anni l'angolano Alexandre do Nascimento e l'ecuadoregno Antonio José González Zumarraga. L'«extra [redacted] «fuori tutti», fa chiudere la porta della Sistina. [redacted] è permesso l'ingresso tardivo, di chi sia giunto a Roma fuori dai limiti, o il [redacted] di chi sia dovuto uscire per gravi motivi.

I LUOGHI. Le votazioni avverranno, come accade da secoli, nella Cappella Sistina. Ma la grande novità decisa da Giovanni Paolo II è che i cardinali elettori non vivranno più, come in passato, in scomode stanzette [redacted] nei palazzi apostolici con tramezzi e altre [redacted]zioni di fortuna. Alloggeranno a Santa Marta, il residence per ecclesiastici vicino a San Pietro, all'interno della città-Stato. I porporati raggiungeranno in autobus la Sistina, e con lo stesso mezzo torneranno a «Santa Marta» alla fine della giornata.

LE VOTAZIONI. Una volta erano in vigore tre tipi di elezione: quella per acclamazione «quasi ex inspiratione»; quella per compromesso, che prevedeva la possibilità per la «minoranza» di aggregarsi alla maggioranza per evitare uno scontro troppo prolungato; e lo scrutinio semplice. È questa l'unica forma di votazione rimasta: la maggioranza deve essere prima qualificata (due terzi poi diventa semplice, dopo 15 giorni di votazioni inefficaci. In passato sono stati eletti all'unanimità solo tre Papi: Innocenzo IV nel 1243, Innocenzo XIII nel 1721, e [redacted] VI nel 1775. Il segreto sulle operazioni di voto deve essere assoluto, anche gli appunti privati vanno [redacted] bruciati, alla fine del Conclave. In [redacted] caso [redacted] l'elezione è nulla, neanche se il Papa ha votato per se stesso, o c'è stata simonia nell'elezione.

[m. tos.]

LA PROCEDURA

Funerali tre giorni dopo il decesso

■ LA NOTIFICA
Alla morte del Papa scattano una serie di adempimenti in parte dettati dalla tradizione, in parte da norme stabilite dai Pontefici. Ricevuta la notizia della morte il Camerlengo deve accertarla ufficialmente, alla presenza del Maestro delle celebrazioni liturgiche e del Segretario e cancelliere della Camera apostolica. Questi compila il documento o atto autentico di morte. Il Camerlengo, apposti i sigilli alla camera e allo studio del Papa, comunica il decesso al Vicario di Roma, che ne informa con una speciale notifica il popolo di Roma. Il portone di bronzo viene chiuso a metà e le campane di San Pietro suonano rintocchi a martello.

■ LE ESEQUIE
Terminata la ricognizione della salma questa viene composta dai medici e rivestita dei paramenti pontifici: la mitria bianca sul [redacted]po, la «casula», cioè il mantello che si usa per [redacted] celebrazioni d[redacted] Messa, di colore rosso che è il colore del lutto dei papi, e il pallio, una striscia di lana bianca con croci nere, simbolo di dignità. Si dispone poi l'esposizione del corpo all'omaggio dei fedeli, che si protrae per tre giorni e in genere avviene nella basilica di San Pietro. Sono i cardinali a celebrare i Novendiali, cioè le esequie in suffragio dell'anima del Pontefice defunto, che si protraggono per 9 giorni. I funerali solenni avvengono in genere tre giorni dopo la [redacted]e. I tecnici dell'istituto di medicina legale dell'università di Roma sono incaricati di verificare lo stato di conservazione del corpo. Le spoglie vengono chiuse in una triplice cassa e tumulate nelle grotte Vaticane. Ma per tutto ciò che riguarda il proprio corpo il Papa può disporre diversamente: Paolo VI volle essere sepolto nella nuda terra, altri decisero di non farsi seppellire nelle grotte. L'ultimo fu Leone XIII. Innocenzo Gioacchino dei conti Pecci, morto il 20 luglio 1903 a 93 anni: fu sepolto nella basilica del Laterano, a Roma.

LA RESPONSABILITÀ DI POCHE DECINE DI UOMINI OBBLIGATI A DECIDERE A CHI DI LORO AFFIDARE IL DESTINO DELLA CHIESA CATTOLICA

I porporati davanti alla difficile scelta del nuovo Papa

Sul trono di Pietro potrebbe ritornare un italiano, sono in lizza Sodano e Ruini

Campo ristretto ■ Europa e Sud America: i tessitori lanciano un nome, poi valutano la disponibilità

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Eleggere un Papa è il privilegio, e la tremenda responsabilità di poche decine di uomini, obbligati a decidere a chi di loro affidare il destino della Chiesa, e in una certa misura anche il proprio. È innanzitutto [redacted] scelta di una persona, non di una linea politica o pastorale. Basta questa considerazione per far capire di quale enorme responsabilità e tensione siano piene le ore, i giorni [redacted] conclave. Contodiciassette cardinali avranno diritto a sedere nella Cappella Sistina, quando verrà pronunciato l'«extra [redacted]», «fuori tutti». In quel momento diventerà decisivo sapere tutto, sui possibili candidati: un livello di esaustività quasi impossibile da ottenere per chi non vive all'interno di quel mondo ristretto. Alcuni dei possibili futuri papi sono personaggi noti; altri invece quasi sconosciuti. Anche per questo - per facilitare contatti e colloqui e una conoscenza a 360 gradi - Giovanni Paolo II [redacted] tre anni fa riunito in un concistoro straordinario tutti i cardinali [redacted] mondo.

Chi potrebbe essere il successore di Papa Wojtyla? Anche se sono le qualità personali di un uomo, la sua storia, il carisma a giocare un ruolo determinante questo bagaglio si inserisce in un contesto più ampio. È forse non è troppo ardito disegnare degli scenari, di probabilità e possibilità.

Appare difficile, anche se non mancano uomini di grande valore, che venga scelto un candidato statunitense. [redacted] governo del mondo, politico ed economico, è nelle mani dell'universo anglofono. Affidare a quell'area geografica e culturale anche il primato morale del pianeta potrebbe apparire «troppo». Appare difficile anche un nuovo pontefice slavo, o comunque proveniente dall'Europa dell'Est. Nemmeno dall'Asia, così impermeabile al messaggio cristiano, a dispetto degli sforzi prodigati per secoli. appare probabile che possa emergere il successore di Giovanni Paolo II, anche se la chiesa indiana può offrire un personaggio di rilievo come Ivan Dias; e le chiese dell'Africa - [redacted] non hanno un secolo di vita - non sono giudicate sufficientemente antiche per esprimere un Papa.

Queste considerazioni limitano il campo di scelta sostanzialmente all'Europa e all'America Latina. A questo punto [redacted] in gioco i «king maker», i grandi tessitori; [redacted] molto prima del Conclave, o magari proprio mentre le porte della Sistina si chiudono, stabiliscono i contatti, fanno scivolare [redacted] nome quasi per caso, si informano della disponibilità di un candidato, di un gruppo di cardinali. Nel Conclave che elesse Papa Wojtyla fu il cardinale Franz Koenig, di Vienna, a portare all'attenzione dei porporati tedeschi la figura del giovane arcivescovo di Cracovia, a garantirgli il loro appoggio e poi ad allargare sul suo nome l'area di consenso fino alla fumata bianca del camino della Sistina.

Koenig non era papabile, l'esperienza passata ci porta però l'esempio di possibili candidati che diventano punti di riferimento per altri in Conclave. È facile prevedere che ciò accadrà [redacted] alcuni personaggi di spicco italiani. Per esempio il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato, uno dei più stretti collaboratori di Papa Wojtyla, considerato da molti anche un candidato alla successione. La considerazione di cui gode in America Latina, [redacted] ha trascorso lunghi anni da nunzio, rappresenta un «asset» di grande valore. Accanto a lui c'è il Vicario del Papa per [redacted] città di Roma, nonché presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini. Sotto la sua guida la Conferenza episcopale [redacted]liana ha aiutato in maniera consistente molte diocesi del terzo mondo, e questi contatti contribuiscono [redacted] a stabilire rapporti duraturi e cordiali. Nel panorama italiano del Sacro Collegio non si può dimenticare il cardinale arcivescovo [redacted] Genova, Dionigi Tettamanzi; teologo di valore, segretario della Cei, e ora a capo di una grande diocesi, di profonda tradizione cristiana e al tempo stesso attraversata dai mille problemi [redacted] nostro tempo. Un bagaglio di esperienza, più che sufficiente per farne un personaggio di tutto rispetto in una prospettiva papale.

Fino a quale anno fa il candidato principe, nella squadra italiana era il cardinale di Milano, Carlo Maria Martini; un papabile molto amato soprattutto dalla stampa laica, [redacted] [redacted] capacità di dialogare con il mondo della cultura e della comunicazione. Ma sembra ormai essere fuori gi[redacted] l'età, la salute malferma, e forse anche la fama di essere il capofila dei progressisti giocano a suo sfavore. Come potrebbe giocare [redacted] a sfavore di un altro nome eccellente, Joseph Ratzinger, Prefetto dell'ex Sant'Uffizio, l'etichetta di segno completamente opposto; anche se di recente l'ipotesi di un pontificato bavarese è stato accreditato dalla stampa, soprattutto quella tedesca. [redacted] frattempo alla rose degli italiani si sono aggiunti nomi di tutto rispetto, come quelli dei cardinali di Genova (Bertone) di Firenze (Antonelli) [redacted] soprattutto quello del patriarca di Venezia, Angelo Scola. Sempre che [redacted] futuro pontefice porti [redacted] [redacted] italiano; ipotesi da [redacted] [redacted] perché [redacted] nostro Paese, cerniera fra mondi diversi, il Nord e il Sud del mondo, politicamente non imbarazzante, senza grandi debiti storici, da un punto di vista coloniale, potrebbe esprimere una personalità capace di raccogliere consensi a 360 gradi.

Gli ultimi Concistori hanno portato al Sacro Collegio una [redacted] presenza latino americana. Un papabile storico è l'arcivescovo [redacted] Città del Messico, Norberto Rivera Carrera. Affiancato adesso, secondo la vox populi dal cardinale arcivescovo di Tegucigalpa, in Honduras, Oscar Andrés Maradiaga, un salesiano esperto [redacted] teologia morale, psicologia clinica, psicoterapia e musica sacra. È stato presidente del Celam, la Conferenza dei vescovi dell'America del Sud: dal '78 è vescovo a Tegucigalpa. Ma la rosa dei sudamericani è veramente ampia: si è parlato di cardinali di curia come Castrillon Hoyos e Lopez Trujillo, di Ortega y Alamino a Cuba, di Geraldo Agnelo, arcivescovo [redacted] San Salvador di Bahia, in Brasile, e di Claudio Hummes, pure brasiliano. E non si può dimenticare [redacted] in questa lista, [redacted] esaustiva, una figura carismatica: quella di Julio [redacted] Sandoval, religioso redentorista, arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra, che ha dedicato la sua vita alle popolazioni povere delle Ande boliviane, e personaggi come Jorge Mario Bergoglio, [redacted] cardinale arcivescovo di Buenos Aires, di lontane origini piemontesi, e l'arcivescovo di Santo Domingo, Jésus Lopez Rodriguez.

Fra le altre personalità prestigiose citiamo il cardinale arcivescovo di Lisbona, José da Cruz Policarpo; e un «giovanissimo», Christoph Schoenborn, arcivescovo di Vienna, candidato in cui potrebbe riconoscersi la Chiesa tedesca, molto potente e popolare - come quella italiana - [redacted] Terzo Mondo. Nell'episcopato [redacted] spicca il cardinale, arcivescovo emerito di Parigi, Jean-Marie Lustiger, accademico di Francia; e il cardinale Philippe Barbarin, arcivescovo di Lione. Un'ultima notazione riguarda i gesuiti, che contano otto elementi nel Sacro Collegio: un numero straordinario, per la Compagnia [redacted] Gesù, che può giocare un ruolo nel conclave.

Nella sinagoga

«EBREI, NOSTRI FRATELLI MAGGIORI»

Il 13 aprile '86 il Pontefice ha compiuto il più breve ma forse più intenso dei suoi viaggi. A Roma, per la prima volta nella storia entrò nel Tempio Maggiore, accolto dal rabbino capo Elio Toaff (insieme nella foto). In quell'occasione Wojtyla ha chiamato gli ebrei «fratelli maggiori», aprendo una svolta nei rapporti con gli ebrei.

Fatima

«LA MADONNA PREDISSE IL [redacted] ATTENTATO»

Un vescovo vestito di bianco che cade sotto i colpi di arma da fuoco. Il 13 maggio del 2000 Giovanni Paolo II compì il terzo viaggio a Fatima. E in quell'occasione, nel santuario mariano gremito da migliaia di fedeli, rivelò una parte ancora ignota del messaggio lasciato dalla Madonna ai tre pastorelli. Il Papa incontrò anche con suor Lucia (nella foto), la recente morte della religiosa è stata associata alla sofferenza del Papa

«Non abbiate paura»

Quando il 22 ottobre 1978 in piazza San Pietro pronunciai queste parole, non potevo rendermi del tutto conto di quanto lontano avrebbero portato me e la Chiesa intera. Il loro contenuto proveniva più dallo Spirito Santo, promesso dal Signore Gesù agli apostoli come Consolatore, che dall'uomo che le pronunciava. Tuttavia, con lo scorrere degli anni, le ho ricordate in varie circostanze. Era un'esortazione a vincere la paura nell'attuale situazione mondiale, sia in Oriente sia in Occidente, tanto al Nord quanto al Sud.
«Sul finire del secondo millennio, abbiamo forse più che mai bisogno delle parole del Cristo risorto: *Non abbiate paura!* Ne ha bisogno l'uomo che anche dopo la caduta del comunismo non ha cessato di temere e che in verità ha molte ragioni per provare dentro di sé un simile sentimento. Ne hanno bisogno i popoli e le nazioni del mondo intero. Occorre che nella loro coscienza riprenda vigore la certezza che esiste Qualcuno che tiene in mano le sorti di questo mondo che passa: Qualcuno che ha le chiavi della morte e degli inferi: Qualcuno che è *l'Alfa* e *l'Omega* della storia dell'uomo. E questo Qualcuno è Amore. Amore fatto uomo. Amore crocifisso e risorto. «L'uomo contemporaneo con fatica torna alla fede, perché lo spaventano le esigenze morali che la fede gli pone dinanzi. Il Vangelo è sicuramente esigente. Se Cristo dice: *Non abbiate paura!*, certamente non lo dice per annullare in qualche modo ciò che esige. Dio vuole la salvezza dell'uomo, vuole il compimento dell'umanità secondo la misura da Lui stesso intesa. Cristo ha diritto di dire che il giogo da Lui posto è dolce e il peso, in fin dei conti, leggero... E' cosa molto importante *cercare la soglia della speranza* non fermarsi davanti a essa, ma lasciarsi condurre. Ci sono tutte le ragioni perché la verità sulla Croce venga chiamata la Buona Novella.

Giovanni Paolo II

L'attentato

GLI SPARI [redacted] ALI AGCA IN PIAZZA [redacted]

E' il 13 maggio del 1981: Giovanni Paolo II è colpito all'addome da colpi di arma da fuoco, sparati dal turco Ali Agca (ora in carcere a Istanbul). Eccolo sorretto dal segretario e dalle guardie del corpo. «I medici mi suggerirono di amministrare l'Unzione degli infermi al Pontefice, cosa che feci prontamente», ricorda monsignore Stanislaw Dziwisz, nell'ultimo libro del Pontefice, «Memoria e identità». Dopo i colpi sparati in piazza San Pietro, ci fu la [redacted] al Gemelli, dove il Papa fu portato in sala operatoria. «La situazione era molto seria - racconta [redacted] Stanislaw -. Il Santo Padre aveva perso molto sangue. La pressione calava in modo drammatico, il cuore si sentiva appena».

Tor Vergata

L'ABBRACCIO CON DUE MILIONI [redacted]

L'abbraccio dei «Papa-boys» al vecchio pastore. 2 milioni di pellegrini nei 330 ettari [redacted] prato di Tor Vergata. Il 20 agosto 2001, sul maxialtare e sotto un crocefisso alto 20 metri celebrò la Quindicesima giornata mondiale della gioventù. «La domanda di Cristo scavalca i secoli», disse ai giovani. L'oceanico meeting [redacted] Tor Vergata, secondo il Papa, fu segno di giovinezza della Chiesa.

La Via Crucis

LA CROCE E IL [redacted]

Il rito della Via Crucis del Papa al Colosseo. Fino al venerdì [redacted] del 2001 Giovanni Paolo II ha sempre portato la croce attraverso le stazioni [redacted] Calvario. Nel 2001 il Papa, per la prima volta, non ha percorso a piedi la Via Crucis e portò la croce solo nell'ultima stazione. Nel 2005 la resa. provato dalla malattia, ha seguito il rito dalla sua cappella privata, [redacted] durante l'ultima stazione ha voluto reggere la croce e l'immagine della sofferenza è stata trasmessa in Mondovisione.

A San Giovanni una folla composta assieme al Presidente della Repubblica, al premier, al capo dell'opposizione. E per un giorno la politica fa un passo indietro

LA CERIMONIA

L'interno della basilica di [redacted]an Giovanni durante la messa di ieri sera

Ruini officia la messa di tutti

Veltroni e Storace si danno il segno di pace

Fabio Martini
ROMA

La luce del crepuscolo e [redacted] lampade-spot irradiano la navata centrale e lì, proprio nel mezzo [redacted] Basilica, avanza lentamente [redacted] cardinale Camillo Ruini col pastorale in [redacted] mentre la melodia triste dell'organo accompagna l'introibo. Sono le [redacted] della [redacted] e nella basilica di [redacted] Giovanni [redacted] Laterano, la «madre [redacted] tutte le chiese», è appena iniziata la messa per il Papa in agonia: molti fedeli piangono e i politici, schierati nelle prime file, hanno gli occhi bassi, rifuggono da gesti plateali, è [redacted] se fossero più composti del solito. Il cardinale stringe [redacted] gesto fugace la mano del Capo dello Stato e poi sale sull'altare. Il [redacted] del Laterano e [redacted] corteo dolente del [redacted] fanno dell'incipit il momento più commovente di [redacted] cerimonia, solenne, formalissima, trattenuta perché sospesa [redacted] la vita e la morte.

E l'ultimo miracolo del Papa polacco [redacted] proprio nella compostezza di quei politici che fino a poche [redacted] prima [redacted]no esaurito il dizionario delle iperboli pur di scambiarsi le accuse più aspre. Nei 75 minuti della cerimonia il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi segue ogni passaggio della messa, il suo sguardo non ha distrazioni e il premier nulla dichiara, né subito prima né subito dopo la messa. Il leader dell'opposizione, Romano Prodi, [redacted] fila, [redacted] spesso gli occhi e la sua unica esternazione è un sobrio «siamo qui solo per pregare». Walter Veltroni, da laico, non partecipa al rito della messa, [redacted] quando l'officiante chiede [redacted] scambiarsi un gesto di pace, la mano destra del sindaco [redacted] Roma finisce nella [redacted] sinistra di Francesco Storace e sulle labbra dei due affiora un sorriso. E qualcosa di simile accade qualche fila dietro: anche Romano Prodi e Francesco Rutelli si scambiano il gesto di pace.

In mezzo alla navata mediana, in prima fila c'è il Capo dello Stato che ha deciso di partecipare all'improvviso, all'ultimo momento, assieme alla moglie Franca. Uno sguardo, quello del Presidente, che lascia intuire un dolore interiore per la fine di un Papa cui è [redacted] molto legato, eppure anche Ciampi manterrà per tutta la cerimonia un irremovibile contegno. Anche nei passaggi più toccanti dell'omelia del cardinale Ruini. Che ha detto: «Il Papa sta affrontando in queste [redacted] la prova più difficile di una [redacted] straordinaria [redacted] fa [redacted] un'eccezionale fede e con la serenità di chi ha sempre vissuto gioito e sofferto» e in queste [redacted] «di sofferenza [redacted] sempre il nostro Papa, [redacted] del servo [redacted] Dio, titolo che lui ha sempre amato in modo particolare».

Certo, quando a fine mattina [redacted] si era saputo che in serata si sarebbe svolta la m[redacted] di preghiera celebrata dal cardinale Camillo Ruini, qualche politico non [redacted] resistito alla tentazione di informare, tramite gli uffici stampa, [redacted] lui avrebbe partecipato. Il candidato [redacted] centrosinistra alla presidenza della Regione Lazio Piero Marrazzo ha fatto sapere che lui avrebbe raccolto «l'appello del cardinale Ruini come cittadino romano e come cattolico». [redacted] poi è stato il primo tra tutti i politici [redacted] arrivare in [redacted] erano le 18,25 e diversi minuti più tardi, mentre le cinque navate erano quasi tutte piene, [redacted] cominciati ad arrivare gli altri. Tra i primi, Sandro Bondi e Angelo Sanza. E Alessandra Mussolini, che chiusa nella sua giacca a [redacted] ha perso l'occasione per esternare: «Il Papa ci sta trasmettendo forza, per [redacted] giorno è giusto [redacted] arresti la politica».

Alle 18,47 dall'accesso del Palazzo [redacted] Laterano arrivano assieme il sottosegratario [redacted] Presidenza del Consiglio Gianni Letta e il sindaco Veltroni e poi, [redacted] via, tutti gli altri. Sotto la regia di un protocollo congi[redacted] completa la prima fila, formata dal Capo dello [redacted] e dalla moglie Franca, [redacted] vicepresidente del Senato Fran[redacted] Moro in rappresentanza del presidente Marcello Pera, dai due vicepresidenti del Con[redacted] Gianfranco Fini e Marco [redacted]llini, dal ministro dell'Interno Beppe Pisanu, da Letta, Veltroni e Storace. [redacted] tutto assente il vertice Ds, anche se in mattinata Piero Fassino aveva telefonato al cardinale Ruini per informarsi delle condizioni del Papa. La lunga messa, poi arriva il momento della comunione. Non tutti si alzano per riceverla, per le regole della Chiesa possono farlo soltanto alcuni: Francesco Storace, Beppe Pisanu, Sergio D'Antoni. E [redacted] Prodi? L'ostia è distribuita dal cardinale Ruini che tanti anni fa ha sposato i Prodi, ma che [redacted] in grande freddo con il suo vecchio amico da quando Romano si è messo con i «comunisti». Ma Prodi si alza, si avvicina, prende l'ostia dalle mani di Ruini. L'ultimo prodigio del Papa polacco.

[redacted]

Prodi: «Siamo qui soltanto per pregare»
In chiesa Letta, Marrazzo, la Mussolini. Assenti i vertici dei Ds

A destra il vicario del Papa cardinale Camillo Ruini durante la celebrazione di S. Giovanni

«Il Papa già vede e tocca il Signore»

L'omelia del cardinale «Siamo afferrati da una gratitudine immensa verso l'uomo Wojtyla e verso Dio che ce l'ha donato»

Questo [redacted] integrale dell'omelia pronunciata nella basilica [redacted] Giovanni n Laterano dal cardinale Camillo Ruini.

«Celebriamo questa Santa Messa per il Papa Giovanni Paolo II, Vescovo di Roma, Primate d'Italia, Pastore universale della Chiesa. Offriamo il sacrificio di Cristo per questo nostro grande Padre, fratello e amico, che ci tiene sempre nel suo cuore e che anche [redacted] portiamo nel [redacted] Giovanni Paolo [redacted] affrontando la prova più difficile [redacted] lunga [redacted] straordinaria vita, e la affronta e la [redacted] con quella stessa intima serenità e abbandono fiducioso nelle mani di Dio [redacted] cui ha sempre vissuto, lavorato, sofferto, gioito. [redacted] queste ore egli è più che mai il [redacted] Papa, il Vicario di quel Cristo che [redacted] ha [redacted] sua passione, il servo dei servi di Dio, che è il titolo pontificio da lui tra tutti più amato. Da dove viene quella sua incredibile forza d'animo che tanto ci stupisce, da dove viene la sua inesauribile capacità di amare e di donarsi, il suo coraggio [redacted] la sua incrollabile fiducia? Cari fratelli e sorelle, tutto ciò viene dal rapporto concreto [redacted] che unisce il nostro Papa a Gesù Cristo e a Dio Padre. La liturgia di oggi, come degli altri giorni della settimana di Pasqua, ci parla della risurrezione, di Cristo risorto dai morti che si è fatto [redacted] e toccare dai suoi discepoli e così li ha condotti alla fede. Ebbene, questa è anche la fede del nostro Papa, una [redacted] così [redacted]rta e così piena, un'esperienza di Dio [redacted] intensamente vissuta, che egli, in queste [redacted] di sofferenza, come prima in tutto il s[redacted] instancabile ministero, già vede e già tocca il Signore, già [redacted] unito al nostro unico Salvatore. Perciò quella certezza e quella gioia che danno il tono a tutta la liturgia [redacted] questa settimana si addicono, contrariamente alle apparenze, alla sofferenza del Papa e alla nostra preghiera per il Papa. Sono la [redacted] e la gioia della Pasqua del Signore, della vita che vince la morte, [redacted] perdono che cancella il peccato. Cari fratelli e sorelle, riandando con la memoria a questi quasi 27 anni di Pontificato, siamo afferrati da una gratitudine [redacted]: verso l'uomo [redacted] Wojtyla e verso Dio che ce lo ha donato. E ora, mentre preghiamo per lui, ci affidiamo anche noi, come lui, alla volontà del Signore, a quella Divina Misericordia in cui Karol Wojtyla ha sempre confidato, a quella Madre di Gesù a cui egli si è totalmente [redacted] Così [redacted] speranza non sarà delu[redacted] e il vincolo di amore che ci unisce al nostro Papa in ogni caso non sarà spezzato».

UN'AMICIZIA COSTRUITA SU UNDICI VISITE (LA PROSSIMA DOVEVA ESSERE A FINE MESE) ■ MOLTE TELEFONATE

Ciampi prega per il «fratello Karol»

Il primo incontro in Vaticano pochi mesi dopo la nomina

Paolo [redacted]
[redacted]

[redacted] una volta [redacted] lo sentiva [redacted] un «fratello maggiore». Era perfettamente consapevole della perfetta costanzità. Anzi, la costanzità era evidentemente uno dei pilastri della loro amicizia. Ma Carlo Azeglio Ciampi sentiva, viveva Giovanni Paolo II come un fratello maggiore, un fratello importante, [redacted] aveva sviluppato una straordinaria intesa. Così ieri, prima di recarsi alla veglia in San Giovan[redacted] Laterano, [redacted] presidente si è inchiodato al televisore per avere notizie in diretta, senza disturbare il Vaticano con petulanti telefonate. Poi, nell'antica basilica, seduto nella prima fila con [redacted] la signora Franca, [redacted] ascoltato le dure parole [redacted] cardinale Camillo Ruini: «Il Papa già vede e tocca il Signore». Il laico Ciampi, cattolico praticante [redacted] ha riflettuto sul privilegio di [redacted] conosciuto un uomo che probabilmente verrà riconosciuto come [redacted]

Carlo aspettava il [redacted] amico [redacted] al Quirinale il prossimo 29 aprile, giorno [redacted] Santa Caterina, patrona d'Italia. Sarebbe stata una cerimonia solenne, ma breve, austera, tenendo [redacted] condizioni di salute del Pontefice. La scorta dei Corazzieri, brevi discorsi, qualche frettoloso scambio privato, niente pranzo. [redacted] sarebbe stata la quarta volta [redacted] Giovanni Paolo II al Quirinale. La quarta volta: un dato significativo. Si sarebbe trattato della quarta su un totale di otto visite condotte da tutti i pontefici in quella che un tempo era la loro reggia, da quando l'Unità d'Italia gliel'aveva espropriata, più di [redacted] trenta anni fa. Una straordinaria frequenza di presenze da parte del papa polacco, un papa così distaccato dalle vicende politiche italiane. O, forse, era proprio questa la condizione che [redacted] consentiva questa familiarità.

Le cronache registrano undici incontri tra Ciampi e il Papa, [redacted] ufficiali [redacted] amichevoli. [redacted] sono stati molti di più. Per non parlare delle telefonate, numerosissime, per farsi gli auguri di compleanno, per [redacted] altre ragioni. [redacted] è mai [redacted] così nel passato. Pio XII si recò al Quirinale il 28 dicembre del 1939, per perorare presso Vittorio Emmanuele II la neutralità nella guerra. Passarono ben 24 anni prima che un altro Papa [redacted] sul colle di Quirino.

Pochi mesi prima di morire, Giovanni XXIII andò a trovare il presidente Antonio Segni, che soli otto mesi dopo, alla vigilia dell'ictus che [redacted] bloccherà, [redacted]verà il suo successore, Paolo VI. Dopo nove mesi, [redacted] cardinale Montini andò in visita al [redacted]sore di Segni, Giuseppe Saragat. Ma poi passarono altri 18 anni prima che [redacted] altro papa salisse al [redacted]. Fu proprio lui, il papa polacco, che il [redacted] gennaio del [redacted] andò a trovare Sandro Pertini, di cui diventò grande amico.

Poi Giovanni Paolo II continuò assiduamente [redacted] visitare [redacted] primi magistrati [redacted] Repubblica. [redacted] anni dopo, [redacted] 18 gennaio del 1986, il papa andò a [redacted] Francesco Cossiga. E, [redacted] due anni dopo, il 20 ottobre [redacted] 1988, la visita a Scalfaro.

Cos'è che ha legato così profondamente Ciampi al papa polacco? L'età, [redacted]. L'avere vissuto importanti esperienze comuni, come la guerra. L'occasione [redacted] trovarsi in sintonia tra due persone che vivono ai massimi vertici nella [redacted] situazione. Per [redacted] papa il cattolicesimo di Ciampi, per Ciampi il rispetto delle istituzioni da parte del papa.

Ci fu un momento, pochi mesi dopo che Ciampi [redacted] eletto presidente della Repubblica, in cui venne invitato una mattina al Vaticano. I due seguirono insi[redacted] la messa e poi fecero colazione a burro e marmellata. Si cementò un'amicizia. Un'amicizia costruita su tante coincidenze. Come Giovanni Paolo II disse a Ciampi, durante quella colazione a burro e marmellata: «Sei nato il 20 del mese come me. Sei stato eletto presidente il 13 di maggio, giorno della Madonna di Fatima. E hai giurato il 18 maggio, giorno del mio compleanno. Siamo fratelli o no?».

[redacted]

Il Papa [redacted] giorno gli disse: «Sei nato il 20 del mese come me Sei stato eletto Presidente il 13 [redacted] maggio giorno della Madonna di Fatima Hai giurato il 18 maggio giorno del mio compleanno. Siamo fratelli [redacted] no?»

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con la moglie Franca Pilla alla messa di ieri sera

Il senatore a vita ricorda tanti episodi che lo hanno avvicinato al Pontefice

«Quando venne eletto, fui molto sorpreso: è un giovanotto, ha un anno meno di me»

LE REAZIONI

ANCHE LA RUSSA «TASS» HA DATO L'ANNUNCIO

«E' già morto», poi la Cnn si scusa

L'emittente americana Cnn ieri pomeriggio aveva annunciato morte di Giovanni Paolo II sulla base delle informazioni riportate agenzia Reuters che citava a sua volta precisato organo stampa italiano. «L'encefalogramma del Papa - ha spiegato uno degli analisti medici network -, sarebbe piatto». Il network di sola informazione ha tuttavia prima precisato in grado di confermare la con fonti proprie, e poi, pochi minuti dopo si rimangiato contenuto delle proprie breaking news poco prima trasmesse. «Sia il cervello che il cuore del Pontefice sono ancora in funzione», detto l'anchorman. Così Cnn è stata costretta a scusarsi con i telespettatori per le «informazioni contraddittorie» sulla reale condizione di Giovanni Paolo II. Ma la americana non è stata la sola a commettere il tragico errore, è accaduto anche a un'altra fonte: informazione potente, la Tass, l'agenzia di stato ieri pomeriggio ha dato per già avvenuta la del Pontefice.

Un'immagine d'archivio di papa Giovanni Paolo II con il senatore a vita Giulio Andreotti

«Sbagliato politicizzare il suo Pontificato: è stato nello stesso tempo un rigoroso difensore della tradizione e ha voluto grandi aperture»

«Sono rimasto molto colpito dal fascino che ha verso i giovani Ho conosciuto tanti Papi e sono tutti uno diverso dall'altro»

Andreotti: tra i miei Papi è stato il più coraggioso

«Quando alcuni vescovi andarono lamentarsi della Dc, disse: "Avete alternative?"»
«Mi volle benedire davanti a tutti, quando ero sotto processo: fece molto clamore»

intervista

Federico Geremicca

ROMA

GIULIO Andreotti è lì, immobile, immodificabile, perennemente uguale a stesso: quasi che dietro la scrivania del suo studio di San Lorenzo in Lucina ormai non ci fosse più lui, ma sua gigantografia. Sono le sette della e mentre la basilica di San Giovanni si riempie di folla, politici e cariche dello Stato, lui apre grande cartellina rossa. «Le sue letture», dice. Auguri di Natale, messaggi di ringraziamento, faccende personali. «La prima è del 1976, l'anno della sua elezione». Una folla di ricordi. Di sorprese. Di aneddoti. La volta che Andreotti - capo del governo - fu raggiunto da emissari di Wojtyla e dovette occuparsi di far sparire dalla circolazione le foto (imbarazzanti, all'epoca) del Papa in piscina a Castel Gandolfo; la volta, invece, che Giovanni Paolo II - in za San Pietro - lo chiamò a sé, gli strinse la mano e lo benedisse in mondovisione, destando scandalo perché Andreotti era un pluri-imputato. E la volta che un gruppo di vescovi si recò in Vaticano per lamentarsi Wojtyla della Dc: Papa disse loro solo una cosa: "Avete un'alternativa? Se non l'avete, è inutile borbottare"...».

Ma se chiedete a Giulio Andreotti di tracciare un profilo di Giovanni Paolo II nelle ore in cui si sta spegnendo, lui vi dirà: «Un innovatore. Un coraggioso». E un testardo, anche. Lo testimoniano episodi giunti ad Andreotti - evidentemente attraverso le vie del Signore, che devono essere da infinite - come quello in occasione della decisione intorno al primo viaggio da compiere. Karol Wojtyla voleva andare Messico, gli anni in cui nell'area divampava la teologia della liberazione. Riunì sei dei più collaboratori, e tutti e sei lo sconsigliarono severamente. Il Papa era a testa bassa, un po' ascoltava un po' pregava. Poi, rialzò capo e disse lo: «Grazie. Andrò». Un Pontefice sorprendente. E il rapporto di Giulio Andreotti con il Papa, infatti, iniziò giusto con una sorpresa. «Ero a Mantova a parlare in un Palazzetto dello sport quando mi diedero la notizia che stato il nuovo Papa - racconta -. Mi passarono un foglietto. Lessi il nome, poi l'età. Quasi sobbalzai. "Ma ha un anno meno di me! - dissi -. E' un giovanotto...».

Presidente, lei non si è mai appassionato alla discussione intorno al profilo «politico» del Santo Padre. Di da- perché ha combattuto i regimi comunisti? Di sinistra perché pacifista? Qual è la sua idea?

«Che adesso si vuole politicizzare tutto, e anche in modo sbagliato. C'è contrapposizione frontale ogni cosa, o stai di qua o stai di là... Ma se c'è una persona che sfugge a queste classificazioni è proprio questo Papa, che è nello stesso tempo conservatore - e molto rigoroso - nella tradizione, ma capace anche di aperture enormi in tanti altri campi. Ha fatto fare alla Chiesa dei passi giganteschi».

A cosa pensa?

«Per esempio a Galileo. Alla revisione della posizione della Chiesa su Galileo. E poi alla pacificazione con gli ebrei, all'apertura al dialogo con l'Islam... Era un uomo estremamente moderno. Forse anche in virtù che che altri Papi non avevano. Per esempio, l'essere stato perseguitato. Anzi l'aver subito una doppia persecuzione: prima dai nazisti e poi dai sovietici. E poi essere stato lavoratore. Papi sensibili al mondo del lavoro ce ne sono stati: Leone XIII, per esempio. Ma lui ha fatto l'operaio davvero. E infatti ha compiuto gesti simbolici importanti. Uno dei suoi primi atti fu quello di andare a battezzare il bambino di un netturbino. La verità, comunque, è che ogni Papa è diverso dall'altro, e ognuno ha un suo stile».

Lei ne ha conosciuti tanti, no?

«Con Pio XI, che però ricordo bene, ero un ragazzo... Pio XII, invece, ho avuto molto di frequentarlo a fondo, perché presidente della Fuci andavo da lui spesso in udienza privata. Giovanni XXIII lo conobbi bene già da prima, da Venezia. E ripeto: ognuno diverso dall'altro. Ricordo, per pio, un episodio che riguarda Paolo VI. Alla sua prima udienza pubblica, quella del mercoledì, un cerimoniere gli aveva detto che Giovanni XXIII aveva l'abitudine di prendere un braccio un bambino, di baciarlo, di giocarci un po'. Così, anche lui lo fece. Ed è rimasta una fotografia, che io ricordo bene, con Paolo VI estremamente teso, ma tanto teso che sembrava braccio un blocco d'acciaio, non un bambino. Non lo fece mai più...»

Dovesse indicare la che l'ha colpita di più di Karol Wojtyla, direbbe?

«Il fascino che esercita, che ha esercitato sui giovani. Io stesso a volte ho assistito a delle manifestazioni veramente sorprendenti. Era uno scambio reciproco di emozioni e insegnamenti. E direi anche l'attenzione ho avuto per il mondo politico. Penso all'avvenimento storico della visita al Parlamento italiano; al Giubileo dei parlamentari tutto il mondo. E alla conferenza dell'Unione interparlamentare. Ricordo che il giorno prima del grande appuntamento, il capo della delegazione russa volle vedermi e mi disse: "Il Papa non farà un discorso che ci mette in difficoltà, vero?" Figurarsi... Non solo non li mise in difficoltà, ma parlò loro in russo, e alla fine erano al settimo cielo... E' certo, però, che quello che ha fatto per la fine della dittature nei Paesi dell'Est resterà nella storia. Se lei pensa solo che perfino negli atti della Commissione ci sono le relazioni preoccupatissime del Kgb su questo arcivescovo di Cracovia che era considerato grande nemico... In fondo, credo sia per questo che ha voluto ripristinare qui a Roma la processione del Corpus domini, che c'era più da molti anni...»

E questo che c'entra, scusi?

dico. Wojtyla giorno mi raccontò che quando era arcivescovo Cracovia andava ogni anno a discutere col questore per fissare l'itinerario della processione. Poi però, loro gli facevano dei dispetti: e magari un giorno o due giorni prima dell'appuntamento iniziavano dei lavori in questa o quella strada e il percorso non solo cambiava, ma s'accorciava... Ecco, diventato Papa e venuto a Roma, è come se avesse voluto togliersi una piccola soddisfazione...».

Verso di lei, in momenti difficili, Giovanni Paolo II ha avuto attenzioni particolari...

«Una volta, durante una manifestazione in piazza San Pietro - io non facevo parte di alcuna delegazione ufficiale - seppe che ero lì. Mi fece chiamare e volle salutarmi poi benedirmi davanti tutti. Io ero sotto processo, ci fu molto clamore. Mi ha anche scritto spesso. volta mi arrivò una lettera dove mi invitava a star sereno ed esser fiducioso: la sua coscienza - c'era scritto - è tranquilla. Un'altra volta, invece, mandò qui, in questo studio, Madre Teresa di Calcutta, perché mi dicesse qualche parola di conforto e di sicurezza».

Se la sente di esprimere un'opinione sul dopo, presidente? Dopo Wojtyla verrà bbe un Papa italiano?

«Per carità... Decidano i vescovi. Ma certo anche il prossimo conclave sarà segnato da questo Papa. Anni fa fece un decreto che apparentemente sembra organizzativo, quasi una circolare. Non solo si stabiliva che tutti i cardinali dovessero abitare assieme nel palazzo di Santa Marta, e fissava regole su quando potessero e dovessero muoversi per andare in Vaticano. Ma ci sono due punti assai interessanti. Il primo, molto innovativo, è che se dopo un certo numero di votazioni il nuovo Papa non è stato eletto, non è più necessaria avere maggioranza dei due terzi ma basta la metà più uno. Ma la cosa più importante è il finale di questo documento, dove si dice: è fatto divieto a chiunque, cardinali compresi, di parlare di sede vacante fino a che non è vacante! Io ce l'ho ancora il documento che fissò questa regola. Regola alla quale, come vede, stiamo».

EPISODI SORPRENDENTI

Dietro l'ufficialità, lo humour

Dietro la sua veste ufficiale, Wojtyla ha sempre nascosto uno spiccato senso dell'humour che si è manifestato nelle occasioni più disparate. Ecco due episodi. Mentre era ricoverato al Gemelli dopo l'operazione al femore, un monsignore curia particolarmente zelante gli disse: «Santità, sta meglio ora, più di quanto non lo fosse prima». E il Papa: «Scusi, ma allora perché non si fa operare lei?». Durante uno suoi viaggi in Africa gli presentato un sovrano accompagnato da una signora. «Santità, questa è la regina madre», disse presentandogli la donna. Vedendo che era piuttosto giovane, Giovanni Paolo II chiese: «Ma è la madre del sovrano?» «No, è la madre dei figli del sovrano, una delle otto mogli del re». «Ho capito -sorrise Wojtyla, senza fare una piega -. Vedo che qui siamo ancora nell'Antico Testamento».

Madre Teresa di Calcutta fu mandata dal Papa a confortare Andreotti

«Mi scriveva spesso, inviava biglietti, una volta mi mandò anche Madre Teresa di Calcutta Ha avuto una grande attenzione per i parlamentari»

LA COMUNITA' ISRAELITICA ITALIANA RIPERCORRE LE TAPPE DI UNA RICONCILIAZIONE CHE HA CAMBIATO LA STORIA DELLE DUE CHIESE

La preghiera in piazza San Pietro dei «fratelli maggiori»

Gli ebrei ricordano la visita al Tempio. Il rabbino Di Segni: «Negli occhi la commozione di tutta la Sinagoga»

Francesco Grignetti

ROMA

«In tutto il mondo si sente la gravità di questo momento: la simpatia che questo Papa ha saputo ispirare nel mondo ebraico ha riscontro nella condivisione della gravità del momento che il pontefice sta attraversando». Il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, ieri mattina arrivato in piazza San Pietro per una breve visita. «Siamo venuti a pregare in piazza come segno di partecipazione al dolore dei nostri fratelli, per la loro preoccupazione e come segno simpatia nei confronti di questo Pontefice e di tutto ciò che ha fatto». Erano con lui i dirigenti della comunità ebraica di Roma e il più giovane rabbino Vittorio Della Rocca. «Non dimentichiamo - ha detto Della Rocca - quando Giovanni Paolo II venne in visita alla sinagoga di Roma e ci impartì la benedizione. Ora siamo qui a pregare per lui». Della visita del rabbino Di Segni in Vaticano ha dato notizia con rilievo anche Radio Gerusalemme. «La perdita di Giovanni Paolo - commenta intanto Amos Luzzato, presidente dell'Unione delle comunità - per noi lascerà un segno. Il suo percorso ha un significato molto alto, che speriamo vada avanti».

Il pellegrinaggio tra le antiche pietre di Gerusalemme e il biglietto nel Muro del Pianto sono alcune delle tappe del lungo abbraccio con la terra d'Israele

L'intera comunità ebraica è unita in preghiera per Papa Wojtyla. Un segno della commozione che si vive in queste ore anche in sinagoga. «Giovanni Paolo II - ha spiegato Di Segni, che è medico e non nega la preoccupazione fronte bollettini sanitari - è ancora Papa che più di tutti i suoi predecessori ha dato un contributo fondamentale al miglioramento dei rapporti tra Chiesa cattolica ed ebraismo».

Ed è il momento dei timori per la salute di Giovanni Paolo II, ma anche delle memorie più dolci. Dei ricordi di una lunga storia del nostro tempo.

Tornano, nei racconti degli ebrei italiani, come fossero flashback cinematografici, i momenti culminati della riconciliazione tra cattolicesimo ed ebraismo: la visita alla Sinagoga maggiore di Roma, il pellegrinaggio del Pontefice tra le antiche pietre di Gerusalemme, il biglietto infilato nel Muro del Pianto, l'ingresso al Museo dell'Olocausto, l'abbraccio Yom Toaff, i incontri con Di Segni. «Rammento ancora l'intensa commozione che percorse la sinagoga stracolma di gente quando il Papa si rivolse ebrei chiamandoli "fratelli maggiori"», ricorda Tullia Zevi, che al tempo della visita, nel 1978, era presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

avuto io l'onore di andargli e di riceverlo proprio sulla porta della sinagoga», rievoca Elio Toaff, l'ex rabbino capo. Non che ne parli in queste ore. Fu, quella visita del Papa nella sinagoga di Roma, la prima dai tempi degli apostoli. Avvenimento storici che hanno segnato la storia dei rapporti, mai così vicini, tra ebrei e cattolici.

Non è stata la prima volta che gli ebrei romani hanno pregato in piazza Pietro. Era già accaduto per Giovanni XXIII. Poco prima dell'arrivo del buio, e lo scattare delle regole dello «shabbat», il rabbino e gli altri esponenti della comunità hanno parlato di nuovo con i giornalisti.

«Quello che ha sempre fatto impressione nella nostra comunità la forza, la sua volontà, e il desiderio che ha dimostrato in tante occasioni con l'impegno personale al miglioramento dei rapporti tra la nostra religioni. «E ora speriamo che riesca a superare la crisi...».

IL PARTITO DEGLI ALTOATESINI DI LINGUA TEDESCA

I 60 anni della Suedtiroler Volkspartei Da oggi il congresso a Merano

■ Compie 60 [redacted] la Suedtiroler Volkspartei che oggi tiene a Merano il [redacted] congresso. Al [redacted] lavori vi saranno le imminenti elezioni comunali che si svolgeranno in Alto Adige l'8 maggio, una parte consistente dell'assise sarà dedicata alla celebrazione dell'anniversario. Ai lavori prenderà parte tra gli altri anche il presidente del Parlamento austriaco Andreas Khol. L'8 maggio 1945 il commerciante bolzanino Erich Amonn, assieme [redacted] gruppo di sudtirolesi, fondò la Volkspartei, il Partito popolare dell'Alto Adige, [redacted] simbolo la stella alpina. Di ispirazione popolare e cattolica, [redacted] Svp [redacted] autodefinisce [redacted] partito di raccolta degli altoatesini di lingua tedesca. Alle ultime elezioni provinciali ha ottenuto poco [redacted] del 50% dei consensi.

Merano ospita il congresso

LA LEADER DELLA LISTA: [redacted] CI [redacted]

Nelle Marche respinto il ricorso del Patto democratico La Regione: si andrà alle urne regolarmente

[redacted] Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del Patto democratico contro l' esclusione [redacted] propria [redacted] circoscrizionale di Ancona dalle regionali. Lo hanno riferito fonti della presidenza della Regione Marche, rimarcando che domani e lunedì si andrà regolarmente al voto. L'ordinanza del Consiglio [redacted] Stato rileva che «dagli atti emerge che al termine del procedimento di presentazione delle liste [redacted] è stato raggiunto il [redacted] di sottoscrizioni necessarie alla presentazione della lista». Il Patto, nelle altre circoscrizioni marchigiane in cui competerà, candida come governatore l' ex capo della segreteria politica [redacted] Psi [redacted] Craxi, Angelo Tiraboschi. «Rimaniamo convinti delle nostre ragioni che a questo punto saranno fatte valere nel giudizio di merito» ha [redacted] la presentatrice delle liste del Patto democratico, Cristina Cecchini.

Nelle Marche al voto regolarmente

IL LEADER DELLA MARGHERITA A VENTIQUATTR'ORE DAL VOTO

Rutelli avverte Berlusconi «Basta parlare di complotti»

«Il premier? Se perde non si dimetterà, ma è giusto che chi ha vinto per governare cinque anni rimanga fino al termine della legislatura»

[redacted]ta

Amedeo La Mattina

ROMA

FRANCESCO Rutelli, leader della Margherita, si appresta ad affrontare la tornata elettorale per le regionali guidando il suo partito all'interno della coalizione di centrosinistra. Come tutti gli altri uomini politici italiani ieri ha rinunciato agli ultimi appuntamenti della campagna elettorale di fronte alla tragedia di Giovanni Paolo II morente.

Onorevole Rutelli, quanto ha contribuito il Papa nella sua formazione religiosa [redacted] politica?

«[redacted] un momento come questo [redacted] si parla di [redacted]. Il Papa ha cambiato [redacted] a milioni di persone. E' un personaggio unico e formidabile. Nessuno come lui ha concorso al cambiamento mondiale in un periodo così lungo e in un modo così profondo. Da sindaco della capitale l'ho incontrato anche come vescovo di Roma. La prima volta è stato nel dicembre del '93. Da allora ho avuto il privilegio di incontrarlo decine di volte.

Ha un ricordo particolare dei [redacted]tri colloqui?

«Ne ho infiniti, ma non li racconterò. Non l'ho mai fatto e non lo farò. Posso però ricordare che questo Papa è stato un pastore, non soltanto [redacted] uomo che ha operato nel mondo a livello globale con i suoi tanti viaggi. Un uomo che ha agito innanzitutto [redacted] vescovo [redacted] Roma. L'ho verificato nelle centinaia di parrocchie della periferia romana. E per lui andare in queste parrocchie era importante quanto andare alle Nazioni Unite o in India o sul Monte Sinai. Ricordo la sua visita nel [redacted] al Campidoglio quando venne [redacted] parlare nell'aula [redacted] Giulio Cesare quasi 130 [redacted] dopo la fine del potere temporale: una ricucitura, un gesto spirituale e anche politico di immenso valore simbolico».

L'appuntamento elettorale [redacted] domenica ci impone di parlare di politica. Considera [redacted] portata di [redacted] la vittoria in due Regioni fondamentali come il Piemonte e il Lazio?

«Ci sono sei regioni attualmente governate dal centrodestra che potrebbero passare al centrosinistra. Che sono [redacted] Piemonte, il Lazio, la Puglia che sembrava fino a qualche tempo inespugnabile; poi ci sono quelle più a portata di mano che sono Liguria, Abruzzo e Calabria. Ecco, sul risultato di queste regioni si gioca se le elezioni avranno [redacted] vincitore di misura, un vincitore netto o un risultato clamoroso».

In quali [redacted] questo ipotesi Berlusconi si dovrà dimettere?

«Berlusconi non lo farebbe mai. Del resto è anche corretto che un premier che ha vinto per governare cinque anni, rimanga fino [redacted] della legislatura. Si realizzerà così quello che Monte[redacted] chiamava "effetto berlusconiano". Questo ci permetterà, tra un anno, di vincere le elezioni politiche. Ma in caso di sconfitta netta della maggioranza alle regionali, [redacted] un ultimo anno [redacted] cui molte cose potrebbero avvenire, con cambi profondi di equilibri politici nel centrodestra. Penso che si arriverebbe anche a una rimessa in discussione della devolution e della disgraziata riforma della Costituzione. Ci sarà una crisi profondissima».

In caso di vittoria elettorale dell'Unione, Berlusconi [redacted] giudici all'attacco e pericoli di tutti i tipi. [redacted] sostiene che Berlusconi rappresenti un passo indietro per la democrazia. Lei [redacted] vede la situazione del nostro Paese?

«E' molto importante che in queste [redacted] ci sia [redacted] la proposta [redacted] Prodi e l'accettazione, da parte di tutti, del silenzio, della quiete e del rispetto».

Comunque Berlusconi non deve temere nulla?

«[illegible] pare che qualcuno stia organizzando complotti? Non diciamo sciocchezze. Manteniamo questo [redacted] di responsabilità che oggi accomunato tutti. Con il voto popolare compiamo un dovere di grande rilievo. Un dovere che riguarda l'interesse del popolo italiano, il cui frutto rimarrà per cinque anni».

Che risultato si attende per la Margherita?

«Per la Margherita a livello [redacted]zionale mi aspetto [redacted] risultato robusto, a due cifre, confermando la nostra funzione sia nella federazione dell'Ulivo sia come partito nazionale decisivo per il cambiamento del Paese».

Due giorni fa lei è stato in Piemonte. [redacted] to della situazione economica [redacted] di questa Regione?

«Ho incontrato i dirigenti del centro ricerche [redacted] Fiat e i lavoratori di Mirafiori. Ho trovato un livello di consapevolezza altissimo. Ho incontrato i lavoratori [redacted] Fiat, gli imprenditori del tessile biellese. Mi sono trovato [redacted] di fronte [redacted] una [redacted]cietà consapevole dei problemi ma anche della sua forza. Tutti sanno che la Fiat non sarà più quella di 20, 30 anni [redacted] che non chiuderà. Tutti sanno che il tessile deve fare i conti con la concorrenza spietata dei Paesi emergenti ma che ha le energie per ricostruirsi uno spazio com[redacted] Piemonte si può puntare ad [redacted] diversificazione produttiva ed economica all'altezza di grande Regione d'Europa. Il messaggio che mi arrivava [redacted] "basta [redacted] le balle": sono state fatte troppe promesse, dichiarazioni generiche senza una ricaduta vera. La destra ha deluso a Roma come a Torino. C'è una domanda di buon governo alla quale la Bres[redacted] risponde con serietà».

Conferma il passaggio a Milano di alcuni esponenti [redacted] Forza Italia alla Margherita? Si parla del vicecoordi[redacted] cittadino Roberto Caputo e del consigliere provinciale Pietro Accame.

«[redacted] bene che questi passaggi vengano confermati dai diretti interessati. Posso dire [redacted] sono importanti mondi di area laico-socialista che oggi guardano alla Margherita. Io ho partecipato [redacted] degli incontri riservati, ma ne parlerò quando ne sarà il momento, con personalità di primo piano, delusi dalla destra. La cartina di tornasole della crisi della destra milanese è la vicenda avvilente della Scala. Finita la campagna elettorale sono certo che ci saranno dei fatti importanti che [redacted] l'anima [redacted] partito che ha una forte componente cattolico-popolare [redacted] anche laico-liberaldemocratica. L'ambizione è di unire queste storie in un disegno riformista, innovatore all'altezza di un grande governo europeo».

Il leader della Margherita Francesco Rutelli

> Per il mio partito mi aspetto un risultato a due cifre Due giorni fa sono stato in Piemonte Lì se vinciamo possiamo aiutare la rinascita economica

ALTERNATIVA SOCIALE CI RIPENSA. PISANU: «TUTTO NORMALE». «UNITÀ POPOLARE» RIAMMESSA, HA DIRITTO A 15 GIORNI DI CAMPAGNA

La Liguria va alle urne, elezioni rinviate in Basilicata

ROMA

Colpo di scena alla vigilia delle elezioni regionali. Alla fine la Liguria vota: ieri mattina Alternativa Sociale ha rinunciato a chiedere il rinvio che sembrava invece sicuro, dopo [redacted] ieri sera il Tar della Liguria [redacted]va accolto il ricorso del movimento di Alessandra Mussolini. E' stato il mini[redacted] dell'Interno Giuseppe Pisanu in persona a dare l'annuncio, intorno all'ora di pranzo, [redacted] la situazione [redacted] stata ricomposta. Ma a sorpresa sono state rinviate in Basilicata [redacted] 17 e 18 aprile: lo ha deciso il prefetto di Potenza, Luciano Mauriello, dopo che la [redacted] di «Unità popolare» - riammessa ieri dal Consiglio di Stato - ha manifestato l'intenzione di avvalersi del diritto di svolgere la campagna elettorale. Dopo [redacted] con riserva, la lista [redacted] infatti diritto a 15 giorni [redacted] elettorale. Se non vi [redacted] le elezioni devono essere [redacted]. E così è stato.

«Non slittano», ha annunciato il ministro Pisanu in una conferenza stampa presso la Prefettura di Genova. [redacted]spiro di sollievo nei quartieri generali del candidato del centrodestra Sandro Biasotti e di quello del [redacted] Claudio Burlando, che avrebbero dovuto affrontare altre due o tre settimane di campagna elettorale. [redacted] c'erano precedenti. E invece tutto è tornato [redacted] normalità dopo il cambio di rotta di Angelo Riccobaldi che si è consultato [redacted] Alessandra Mussolini e con Roberto Fiore, leader nazionale di Forza Nuova. Dopo una serie di colloqui [redacted] il Prefetto di Genova Giuseppe Romano, Riccobaldi ha accolto i richiami alla responsabilità politica e ha comunicato il ritiro della richiesta di rinvio. [redacted] volevamo creare troppi problemi [redacted] cittadini liguri. Resta però un fatto: [redacted] dimostrato - ha detto Riccobaldi - che il sistema è marcio ed è fondato [redacted] truffe. Sono convinto che a seguito [redacted] altri nostri esposti alla magistratura entro un anno e mezzo andremo di nuovo a votare, perché verrà fuori che molte altre firme erano false».

In Basilicata gli elettori [redacted] invece [redacted]gnarsi ad andare alle urne il 17 e 18 aprile in Basilicata. Un rinvio legato al [redacted] della lista [redacted] «Unità popolare», riammessa ieri [redacted] Consiglio di Stato. Le liste provinciali [redacted] regionali di «Unità po[redacted]lare» - un movimento popolare di sinistra nato nel 2000 - [redacted] state escluse in un primo tempo dalle amministrative perché si riteneva che [redacted] avessero presentato, secondo i criteri previsti, le dichiarazioni di collegamento tra la lista provinciale e quella per la regione. Il Tar aveva stabilito l'impossibilità di concorrere alla prossima competizione elettorale, ma i magistrati di Palazzo Spada hanno ribaltato [redacted] verdetto, dando ragione ai rappresentanti di Unità popolare. «Chiederemo al prefetto di rinviare le elezioni regionali in Basilicata», [redacted] annunciato Rosangela Man[redacted], candidata alla presidenza della Regione [redacted] liste [redacted] Unità Popolare. Dopo [redacted] riammissione la lista si è avvalsa del diritto di avere 15 giorni di campagna el[redacted]rale. In Basilicata la vittoria del centrosinistra alle Regionali è data per scontata da tutti, ma la campagna elettorale è stata comunque [redacted]. I due candidati principali sono entrambi ex enfant prodige della Dc lucana. Il centrosinistra presenta Vito [redacted] Filippo, 42 anni, nato a Sant'Arcangelo (Potenza) e abitante a Potenza, la[redacted] in Filosofia, giornalista. Ultimamente era presidente del consiglio regional[redacted] Cosimo Latronico, il candidato del centrodestra, ha 47 anni ed è di Nova Siri (Matera). Laureato in Scienze politiche, fa il consulente aziendale [redacted] si è formato in Comunione e Liberazione. E' diventato consigliere regionale, prima nella Dc, poi in Forza Italia, fino al 2000. (st.c.)

I candidati dei due Poli in Basilicata Vito De Filippo e Cosimo Latronico

SI SCALDA LA CORSA PER LA POLTRONA DI SENATORE A VITA DOPO LA SCOMPARSA DI MARIO LUZI

Pivano-Fallaci, [redacted] a colpi [redacted] petizione

La vestale pacifista contro la battagliera giornalista per un seggio [redacted] Palazzo Madama

Andrea di Robilant

ROMA

Fernanda Pivano contro Oriana Fallaci, la vestale pacifista della [redacted] generation contro l'autrice battagliera de *La rabbia e l'orgoglio*. [redacted] campagna elettorale si raffredda per rispetto verso il Papa, ma nel frattempo si riscalda la corsa per la poltrona di senato[redacted] a vita dopo la scomparsa del poeta Mario [redacted] tre mesi fa. [redacted] dopo la candidatura della Fallaci, [redacted] da Vittorio Feltri dalle colonne di Libero, adesso arriva quella di un'altra celebre giornalista-scrittrice, che [redacted]cuni [redacted] chiamato "la vestale della [redacted] Generation".

Domenico Procacci, fondatore della società di produzione e casa editrice Fandango, ha [redacted] di promuovere [redacted] grande energia un appello al Presidente della Repubblica per [redacted] la strada alla Fallaci e far eleggere la Pivano senatrice a vita. «Si è sempre spesa con generosità e coraggio per diffondere la passione della letteratura [redacted] tutte le sue forze - spiega il produttore - e la sua nomina rappresenterebbe un messaggio importante per [redacted] nostro Paese, un segnale di speranza per una cultura di pace».

Lo scorso 4 marzo Feltri lanciò [redacted] campagna per la raccolta di firme a favore della Fallaci. «Non vogliamo forzare la mano a Ciampi - disse - ma sentiamo il dovere di dare un segnale forte». Aggiunse: «Senza di lei, che barba [redacted] politica e persino la vita». Le firme di adesione arrivate al giornale hanno già superato quota [redacted] mila. Tra i [redacted] della Fallaci, molti politici, quasi tutti [redacted] centrodestra. E tra loro anche Silvio Berlusconi.

Procacci non era convinto. [redacted] chiamato Nanda - [redacted] ta - e le ho chiesto se era già partito un appello in suo favore perché avrei volu[redacted] dare il [redacted] sostegno. Mi ha risposto di no, e allora ho pensato che era la cosa da fare e ho fatto partire l'iniziativa, naturalmente con il suo consenso. E devo dire che la risposta [redacted] stata impressionante. Mi ha colpito soprattutto il calore delle adesioni».

Procacci, i cui ultimi film usciti sugli schermi italiani sono *Tickets* e *[redacted] conseguenze dell'amore*, dice che finora si è mosso soprattutto negli ambienti della cultura e [redacted] spettacolo. Dario Fo, Roberto Benigni, Adriano Celentano, Bernardo Bertolucci sono stati tra i primi firmatari. Hanno aderito scrittori come Alessandro Baricco, Dacia Maraini, Antonio Tabucchi e Lidia Ravera. Cantanti come Fiorella [redacted] Vasco [redacted] e Roberto [redacted]cchioni. Attori come Mariangela Melato, Laura Morante, Francesca Neri e Paolo [redacted].

Siamo di fronte ad una candidatura [redacted] di centrosinistra contro una candidatura appoggiata dal centrodestra (anche [redacted] forti riserve di Maurizio Gasparri [redacted] altri esponenti di Alleanza nazionale)? Quello tra la Pivano e la Fallaci è un duello politico assolutamente inedito tra due donne per una poltrona di senatore a vita?

A prima vista potrebbe sembrare di sì. Ma Procacci respinge questa lettura. «[redacted] vogliamo trasformare questa iniziativa in una battaglia politica - [redacted] - [redacted] proprio per questo motivo abbiamo evitato di chiedere adesioni a esponenti dei partiti o del governo. E poi che senso avrebbe? Nanda si è sempre definita un'anarchica». Più che di uno scontro politico tra centrodestra e centrosinistra, insomma, pare piuttosto [redacted] scontro tra due culture.

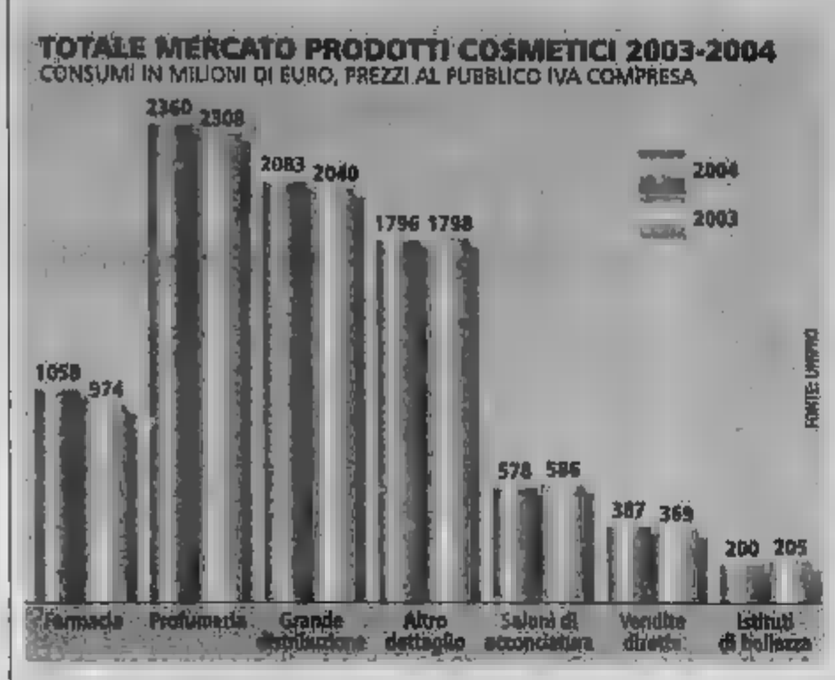
Del resto le adesioni alla candidatura della Pivano provengono soprattutto da quegli ambienti della letteratura, dello spettacolo, della musica, in cui "la Nanda" ha sempre avuto molti amici. Da giovane divenne amica di Ernest Hemingway e più tardi ne scrisse una biografia di successo. Ma è soprattutto il suo legame con gli scrittori e i poeti della Beat Generation - da Allen Ginsberg a Jack Kerouac, da William Burroughs a Lawrence Ferlinghetti - che la rese nota in Italia come saggista, scrittrice e traduttrice.

Nonostante il passare degli [redacted]ni - è nata a Genova nel 1917 - la Pivano ha continuato a esplorare le nuovi correnti della letteratura americana, pronta a cogliere le novità importanti - Leavitt, McInerney, Bret Easton Ellis tra gli altri - per divulgarle in Italia.

[redacted]

L'iniziativa dell'editore [redacted] produttore Domenico Procacci per l'autrice della beat generation porta le firme di Benigni, Celentano, Bertolucci [redacted] Baricco

A sinistra la giornalista Oriana Fallaci A destra la scrittrice Fernanda Pivano



L'ultima frontiera della bellezza si chiama «nail culture» vale a dire la «cultura delle unghie» una vera ossessione per la loro e decorazione

APRE A BOLOGNA COSMOPROF, LA FIERA DELLA BELLEZZA LEADER NEL MONDO

Le unghie non si colorano più, si dipingono

Nuova moda in arrivo dagli Usa: «Consideratele come piccoli quadri»

Maria Corbi
Inviata a BOLOGNA

Unghie come quadri, mini-murales che definiscono una nuova affusolata. Unghie pugnali, lunghissime e ricurve, gessate dal gel e costellate di piercing colorati. La «nail culture», una mania che affligge gli Usa, di affermarsi in Europa. Finora si è aperta, almeno in Italia, solo una porta, ma l'offensiva è forte, come si è visto nella giornata inaugurale del Cosmoprof, ieri a Bologna, la fiera leader della bellezza nel mondo.

Un padiglione completamente dedicato alle unghie espositori arrivati da tutto il mondo. Nello stand di Opi, azienda americana produttrice di gel di ultima generazione per la ricostruzione e la scultura delle unghie, scopriamo che l'estate sarà dedicata ai tanti fiorellini: grafitti di frutta, boccioli, fiori. Spiccano gli artigli decorati in stile floreale, già visti addosso alla cantante Beyoncè, una delle accanite seguaci della «nail culture»: due ore di manicure ogni settimana. Un eccesso? Certo, ma basta girare tra queste novità dedicate alle unghie per restare sopraffatti dagli eccessi. Nello stand Opi (quello primo) su uno scaffale è appoggiata una piccola cuccia per cani, abitata da boccette di smalti colorati. Poi la foto di un Boxer e in primo piano le sue zampe: le unghie sono dipinte. Uno scherzo? Neanche per sogno, si tratta della prima linea per «pet-i-cure», pensata per gli amici a quattro zampe con tanto di colorazioni in tema tipo «doghouse blues» e «bow wows».

Siamo sulla buona strada consumi che hanno registrato una impennata. In Italia, informa l'Unipro, la vendita di prodotti ad hoc ha raggiunto i milioni di euro nel 2004 e le prospettive per questa primavera-estate ancora in crescita. Non manca molto e anche in Italia avremo, come in America, i concorsi per eleggere «Miss Unghia», e «Miss Mani». Fino ad allora ne vedremo, comunque, di tutti i colori. Come l'affermazione dei «Nail Bars», luoghi di aggregazione femminili per stare insieme, fare due chiacchiere e farsi curare le mani con sieri antirughe speciali, maschere esfolianti e anche fondotinta (l'ultima frontiera di questa tendenza sarà proprio il trucco per le mani).

L'estetica cambia, a iniziare dalle unghie, come abbiamo visto. Ma non solo. Leggendo i dati Unipro sui consumi, si capisce che il movimento del settore è continuo. E riguarda, prima di tutto, i luoghi di acquisto dei cosmetici. Le farmacie confermano la loro vivacità (+6,6%, oltre 1050 milioni di euro in volume) e cresce anche l'erboristeria (+6%), confermandosi un mercato molto attraente. Segnali di un bisogno di «scarista» e «natura» nella scelta delle proprie creme di bellezza. Una sorta di processo osmotico tra bellezza e salute che premia canali distributivi finora considerati alternativi.

Molte le novità come la linea termale Fontevarda, il cui componente base è Fleur Thermale®, un distillato naturale di oligoelementi termali arricchito di vitamine. Erbolario ha presentato, invece, tre prodotti solari a base di materie prime vegetali come l'olio di nocciolo di pesca, il burro di mandorle dolci, l'olio amaranto. Dall'esperienza erboristica dei monasteri i prodotti «Hortus Fratris», tra cui l'elisir Antitempo alla Rosa di Gerico, considerata la «pianta della resurrezione», per la pelle del viso.

Discorso a parte spetta a ai cosmetici denominati bio-ecologici, non testati sugli animali e senza Ogm, circa 600 prodotti in Italia, per un fatturato di 1,3 milioni di euro (26 aziende). Una cosmesi etica da oggi al centro di un convegno promosso dall'Istituto certificazione etica ed ambientale di Bologna, unico organismo tuttora a controllare per conto della Lav (Lega antivivisezione italiana) l'autenticità dell'etichetta testato sugli animali».

Hit-parade dei prodotti cosmetici più venduti si confermano i prodotti per i capelli, seguiti dai prodotti corpo dominati dalle creme anticellulite e dai solari- che sono tra le maggiori novità a questo Cosmoprof. Il sole invecchia, l'abbronzatura non è più chic e occorre proteggersi. Ma non sempre sembrano necessari i filtri solari, almeno a leggere la spiegazione di una delle novità di questa fiera: «les Bio Solaires», creme solari protettive senza fattore di protezione dell'Institut Esthederm. brevetto che «dona alle pelle la sua piena capacità di adattarsi al sole», spiegano gli esperti della Esthederm. «La pelle è perfettamente in grado di autoproteggersi, se funziona in modo perfetto e un aiuto eccessivo finisce per danneggiarla, inibendo definitivamene le sue naturali capacità di reazione».

> E' boom dei cosmetici «Il pubblico cerca sempre più prodotti naturali e non testati sugli animali»

PER 2,5 MILIONI DI ITALIANI

«La psoriasi è una malattia sociale»

Rappresentano il 3% della popolazione mondiale e in Italia costituiscono un esercito di 2,5 milioni di persone, anche se il più delle volte non vengono visti perchè si nascondono, vergognandosi del proprio male: sono i pazienti affetti da psoriasi, una malattia della pelle non contagiosa, ma cronica e incurabile». Può non trattarsi di una patologia grave, ma le conseguenze psicologiche - avvertono gli esperti - sono molte volte devastanti, tanto che il 10% di tali pazienti pensa o ha pensato al suicidio.

A puntare i riflettori su una patologia che determina un «dramma personale e troppo spesso sottovalutato» sono stati ieri il presidente dell'Associazione dermatologi ospedalieri italiani (Adoi), Fabio Arcangeli, e il presidente della Società italiana di dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle malattie sessualmente trasmesse (Sidemast), Alberto Giannetti, presentando il convegno «Nuove frontiere per il controllo della psoriasi» in programma a Roma.

La psoriasi è una malattia dovuta a un'alterazione del sistema immunitario, in particolare di alcuni linfociti che, attivandosi in modo anomalo, inducono lo sviluppo di processi infiammatori che provocano la formazione sulla pelle di placche e infiammazione. Può avere vari livelli di gravità, ma è comunque una malattia cronica, che richiede trattamenti a lungo termine. Ma il più delle volte - il messaggio degli esperti - anche a fronte di forme non estese, e dunque meno gravi, sono le devastanti conseguenze psicologiche sui pazienti a preoccupare maggiormente: il malato di psoriasi è una persona spesso depressa e timida, si vergogna di mostrarsi agli altri, evita di fare sport e frequentare luoghi pubblici.

Così, le relazioni sociali diventano per molti di questi pazienti un vero incubo, insieme con la normale attività lavorativa. E il problema - ha sottolineato Arcangeli - si aggrava per i più giovani: «Il disagio che si viene a creare è profondo ed estrema è la difficoltà dei rapporti interpersonali, tanto che i ragazzi scelgono spesso l'autoesclusione, anche abbandonando la scuola». Un malessere che emerge da una recente indagine: il 76% degli psoriasici dichiara una riduzione dell'autostima; il 54% si dice depresso; il 35% ha difficili relazioni sessuali; il 20% ha subito gravi episodi di rifiuto sociale e il 10% pensa al suicidio. [r.lta.]

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
LA STAMPA
ttL tuttolibri tempolibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

CRESCONO I CASI DI INTOLLERANZA ALIMENTARE: DOMANI UN CONVEGNO

Allergici, il pranzo non è servito

Appello di medici e genitori: una malattia poco considerata

Marco Accossato

Ci sono persone che passano la loro vita a leggere, per ogni alimento confezionato, tutti gli ingredienti indicati sull'etichetta. Bambini che alla loro festa di compleanno soffiano sulle candeline e poi [illegible] a guardare gli altri bambini mangiare la torta. Anche [illegible] farmaco, per molti, può trasformarsi da cura in minaccia.

E' l'esercito degli allergici, per i quali l'Angea - Associazione Nazionale Genitori Eczema Atopico - sta cercando di sostene[illegible] battaglia di civiltà: favorire la nascita di ristoranti adatti a chi soffre di intolleranze, [illegible] promuovere, nelle scuole pubbliche e private, la totale integrazione degli alunni per i quali il latte, l'uovo, la pasta, persino il pane sono cibi pericolosissimi. Temi che saranno affrontati domani dalle 8,45 alle 13 presso il Centro svolta [illegible] via Pio VII 97 durante il convegno «Allergia alimentare: la grande trasformista». Un appuntamento aperto a tutti i genitori, che po[illegible] affidare i loro figli, durante i lavori, a un animatore, e per i quali l'Angea ha realizzato un volume con 104 ricette semplici [illegible] sicure ideate dalle [illegible] di bambini allergici.

Spiega la dottoressa Giovanna Monti, presidente dell'Associazione Nazionale Genitori Eczema Atopico: «Le allergie alimentari colpiscono dal 6 all'8 per cento [illegible] bambini da zero a 3 anni, e dall'1 al 2 per cento degli adolescenti e degli adulti. La metà di queste persone ha solo un'allergia, il 20 per cento soffre di due intolleranze, il restante 30 per cento degli allergici ne ha addirittura tre o quattro». In casa è più semplice fare i conti coi problemi ma al bar, al ristorante, in pizzeria, in vacanza i menu possono essere proibitivi: «Sono pochissimi - sottolinea la dottoressa Monti - gli alimenti dedicati». Pasta, pizza, mozzarella, formaggi si trasformano in «veleni».

> A Torino l'associazione che si batte affinché nei ristoranti cresca una nuova cultura

In Italia, il primo allergene è il latte, insieme alle uova. Poi il grano, la frutta secca e le [illegible]. Al Regina Margherita, dove vengono seguiti i casi più gravi, si [illegible] studiando su 50 piccoli pazienti - partendo da una tesi della dottoressa Cristina Muratore - gli effetti [illegible] latte d'asina dato ai pluriallergici. «Molta attenzione - sottolinea la dottoressa Monti - deve [illegible] riservata alle fonti nascoste di allergie: proteine pericolose possono esse[illegible] contenute persino [illegible] medicinali». Da bandire le merendine confezionate [illegible] i biscotti. Mangiare un gelato è [illegible] piacere che molti [illegible] allergici [illegible] possono permettersi: anche per questo l'Angea [illegible] gelatai disposti ad attrezzarsi per servire anche questi clienti «particolari».

La vita di un allergico può essere più difficile di quella di un celiaco. Oltre agli alimenti, anche certi cosmetici possono essere vietati. Al convegno di domani interverrà il dottor Gianni Cadario, responsabile dell'Osservatorio piemontese sulle allergie. Parleranno fra gli altri la dottoressa Amalia Peltran (del Regina Margherita) e il dottor Antonino Fazio (dell'ambulatorio allergie all'ospedale Martini). Alle 11 sarà offerto a tutti i partecipanti un assaggio delle ricette per allergici realizzato dall'Angea. Si parlerà di sostegno psicologico alle famiglie e delle difficoltà che i bambini allergici incontrano ancora, e quotidianamente, a scuole. Interverranno, come relatori, i titolari di due ristoranti che hanno deci[illegible] di realizzare [illegible] adatti, attrezzando addirittura un'area di stoccaggio merci [illegible] un angolo [illegible] loro cucine per evitare che i cibi per allergici e gli utensili usati per cuocerli vengano «contaminati» da quelli che contengono allergeni. «Sono gli unici [illegible] ristoranti dedicati di cui conosciamo l'esistenza, per questo invitiamo chi conoscesse altri ristoratori disposti a fornire lo stesso servizio a segnalarci i loro indirizzi, è l'invito che verrà lanciato al convegno dall'Angea.

APRE IL NIDO INTERNO

Al Politecnico il parcheggio dei bambini

Giovanna Favro

Nelle austere, se non bigie, architetture della sede centrale del Politecnico, è spuntato un angolo tutto di colore. Settanta metri quadri, più [illegible] di giardino, [illegible] piscina traboccante palline, morbidi divanetti, pannelli mobili, scivoli, tavolini e giochi a misura di bambino. E' «Poli-cino», baby parking che accoglierà - per ora gratuitamente; più avanti, promettono in ateneo, a costi comunque stracciati - i figli di studenti e dipendenti del «Poli».

Primo esperimento d'Italia di questo tipo arrivato a concretizzarsi in un'università (è in corso un progetto dell'ateneo di via Po per il campus di Grugliasco, indirizzato anche a non universitari), «Policino» accoglierà i primi bimbi - dai 13 mesi ai 12 anni - già a metà mese. E' nato dall'adesione al progetto «Da donna a donna» e dell'entusiasmo della Commissione pari opportunità del «Poli», ed è [illegible] finanziato dall'iniziativa comunitaria Equal che ne ha consentito l'avvio, anche se da luglio tutte [illegible] spese saranno a carico dell'ateneo. «Variamo "Policino" - ha spiegato ieri il pro-rettore Marco Mezzalama - facendoci carico di un problema non squisitamente universitario, [illegible] riguardando direttamente didattica e [illegible]: siamo convinti di essere, e di dover [illegible] portatori [illegible] anche dei paradigmi culturali e degli ambiti sociali in largo senso inteso. [illegible] conciliazione dei tempi del lavoro e della vita extraprofessionale, la promozione delle pari opportunità [illegible] il sostegno alle lavoratrici ci stanno molto a cuore. Incoraggiare [illegible] presenza femminile è inoltre tra le nostre priorità: oggi solo il 25% degli studenti sono ragazze, e tra i docenti la preponderanza maschile è ancora assoluta».

Ai bambini saranno offerti animazione, laboratori teatrali e musicali, e pacchetti educativi pensati con flessibilità: i figli di studentesse, docenti e ricercatrici - ma anche di papà studenti e lavoratori [illegible] «Poli» - potranno infatti utilizzare «Policino» non come un vero nido, ma «con frequenza occasionale, [illegible] più di [illegible] ore al giorno». [illegible] capienza massima è di 12 bambini presenti contemporaneamente: «Partiamo in via sperimentale - hanno spiegato Mezzalama e il direttore amministrativo dell'ateneo Anna Maria Gaibisso -: stabiliremo regole più precise, pensando anche a una struttura più grande nell'area [illegible] raddoppio, dopo aver valutato richieste e necessità delle mamme».

Alla presentazione dell'iniziativa [illegible] ha voluto mancare l'assessore alle Pari opportunità Paola Fozzi, che ha sottolineato i contenuti educativi per i bimbi. Il Comune ha coordinato il più ampio progetto «Da donna a donna», «che ha per scopo - ha spiegato l'assessore - il varo di servizi gestiti da donne non [illegible] pate e a vantaggio di donne che lavorano: donne che dunque lavorano per consentire la conciliazione dei tempi [illegible] altre lavoratrici, in una sorta di mutuo soccorso di genere».

STANZIATI I FONDI

Siti inquinati Scatta la bonifica

Giuseppe Legato

Bombe chimiche in Piemonte, le buone notizie arrivano da Roma. L'altroieri, nella sede del Ministero delle Finanze, è stato sottoscritto - tra Regione e Ministero dell'Ambiente, dell'Economia - il primo atto integrativo dell'accordo di programma quadro per le bonifiche dei siti inquinati. I finanziamenti, che [illegible] a un [illegible] di 12 milioni di [illegible] - 11 finanziati dal Cipe in base [illegible] delibera 20/2004 e uno a carico della Provincia - serviranno ad attivare diversi interventi di bonifica di siti distribuiti in Piemonte su cui il governo regionale aveva già stanziato, in precedenza, cir[illegible] 6 milioni di euro. Opere urgenti, prioritarie che elimineranno fattori di altissimo rischio sul fronte dell'inquinamento ambientale.

In testa, i due ex stabilimenti dell'Oma e della Chimica Indu[illegible] a Rivalta alle p[illegible] di Torino, due autentici cimiteri di veleni, melme a[illegible] e [illegible] bidoni arrugginiti e corrosi per un totale di novemila tonnellate di rifiuti tossico-nocivi. Nel dicembre 2003, dopo che la magistratura torinese aveva posto sotto sequestro gli impianti di incenerimento, le due aziende fallirono lasciando in eredità a questa cittadina da [illegible] mila anime incastrata tra Orbassano e Piossasco e ma[illegible] medio-alta borghesia torinese, due cattedrali dell'inquinamento rispettivamente pri[illegible] e seconda nella scomoda classifica dell'Arpa sui siti ad alto rischio inquinamento. Quattromilacinquecento tonnellate alla Oma nascosti in vasche interrate e in due serbatoi fuoriterra, tremilacinquecento alla Chimica Industriale stoccate in contenitori ormai in preda al degrado.

A Rivalta, negli ultimi mesi, la paura è stata all'ordine del giorno; co[illegible] il [illegible] marzo 2004 quando era scattata l'allerta ambientale dopo che [illegible] uno dei serbatoi fuoriuscì una sostanza oleosa. Da allora iniziò una prima tranche di interventi di smaltimento d'urgenza dei liquidi all'interno di vasche deteriorate o di bidoni ormai privi della necessaria ermeticità e ancora molto rimane da fare. Dai dati snocciolati dai tecnici che hanno seguito negli anni per il comune la vertenza di Oma [illegible] Chimica sono ancora circa [illegible] mila le tonnellate di rifiuti da smaltire in sicurezza. Il b[illegible] europeo che permetterà la realizzazione degli interventi è stato pubblica[illegible] un mese fa sul Bur. Il [illegible] aprile si apriranno [illegible] buste con le offerte «poi - dice l'assessore all'Ambiente Sergio Muro - appena il tempo di controllare i requisiti dell'azienda vincitrice e si partirà con quest'opera che è prioritaria per Rivalta, ma per tutto il territorio vicino, Torino compresa». I cinque milioni e [illegible] di euro precedentemente stanziati dalla Regione potranno a questo punto essere rimodulati e convogliati su altri interventi prioritari in zone della regione che combattono quotidianamente con l'allarme inquinamento.

STORIA DI ANNA, [illegible] ANNI

«Mangiare fuori casa, per lei, è un pericolo Non possiamo mai dimenticare l'adrenalina»

«Un giorno, dopo una serie di esami perché [illegible] figlia [illegible] crisi d'ansia, la pediatra mi ha detto: "Può morire da un momento all'altro; mi raccomando: tenga sempre [illegible] sé l'adrenalina iniettabile"».

La madre di Anna, 10 anni e mezzo, ha saputo così, [illegible] queste esatte parole che terrorizzerebbero chiunque, che la figlia di pochi mesi era allergica fin dalla nascita alla proteina del latte. [illegible] problema scoperto subito dopo lo svezzamento. «Una spada di Damocle che da allora continua a pendere sulle nostre teste», dice. «Come [illegible] - ricorda ancora con angoscia - a spiegare a [illegible] bimba che può morire da un momento all'altro? Ai giardinetti mi chiedeva di mangiare un gelato [illegible] facevano gli altri bimbi e io dovevo sempre dirle [illegible]. Anche all'asilo non ha [illegible] potuto pranzare in mensa [illegible] i compagni. Neppure gli insegnanti, pur lavorando [illegible] e di[illegible] contatto con i bambini, sono sufficientemente preparati ad affrontare questa malattia e un'eventuale emergenza, al punto che non ho mai potuto lasciare l'adrenalina in classe».

Un «mondo a parte», quello degli allergici più gravi. «Mia figlia non può neppure sfiorare ciò che contiene latte. Quindi non si va al ristorante, e non basta certo preparare una pizza senza mozzarella. Perché per scatenare uno choc basta che in cucina utilizzino per [illegible] gli stessi utensili o le stesse pentole utilizzate per [illegible] persona non allergica». Anche una vacanza in hotel è un pericolo che non si può correre: «Qualsiasi piccolo spostamento - racconta sempre la mamma di Anna - deve essere programmato per tempo. Persino gli imprevisti devono essere "previsti". [illegible] c'è [illegible] incidente in autostrada e rimaniamo bloccati in coda, ad esempio, nostra figlia [illegible] può mangiare all'autogrill come tutti...».

A [illegible] di Anna, mamma e papà hanno imparato a convivere con l'allergia della figlia. Altrove non è così. Paradossalmente, la mancanza preparazione degli insegnanti («Ma non è un'accusa che faccio a loro») crea situazioni estreme: «Durante una gita scolastica quand'era alla [illegible] - ricorda la [illegible] di Anna - mia figlia [illegible] stata tenuta lontana da un campo di grano: le insegnanti si erano confuse, non ricordavano quale fosse la sua intolleranza». [m. acc.]

«Nei nostri ristoranti abbiamo piatti dedicati Triste vedere i bimbi col sacchetto del pasto»

«Quando abbiamo iniziato la nostra attività, soprattutto nel campo delle gite scolastiche, ci siamo subito trovati di fronte al problema dei bambini allergici. Ci siamo chiesti "Che fare?". Si portavano il mangiare da casa mentre gli altri pranzavano con i piatti che preparavamo. Era molto triste per loro».

Il titolare della Cascina Cristin di San Raffaele Cimena spiega così la decisione di garantire, nel suo agriturismo, menu per allergici. «Molte mamme - racconterà domani al convegno - ci telefonavano prima delle gite dicendoci che il figlio si sarebbe portato il pranzo da casa. I bambini sprivano il loro sacchettino e lo mettevano sul tavolo, mentre tutti gli altri aspettavano contenti che servissimo piatti succulenti».

Anche i titolari del Regio Tratturo di via Barbaroux, a Torino, hanno scelto la diversificazione del menu: «La nostra attenzione verso i problemi delle intolleranze alimentari - racconta Maria Zingarelli, anche lei relatrice al convegno dell'Angea - nasce dalla mia personale esperienza di allergica. Fin da piccola la mia dieta è stata tormentata dal glutine e dal [illegible] di nichel. Da adulta ho arricchito la mia casistica, condividendo la vita e la dieta prima con un marito chef allergico al contatto col pesce, [illegible] farina e al latte vaccino, e poi con un secondo compagno, allergico al prezzemolo, al mango, al pistacchio, alla camomilla e ad altre sostanze. Ho imparato a conoscere questo mondo di persone caute, abituate a muoversi con circospezione tra etichette e ricette, sempre alla ricerca di possibili [illegible]pole e pericoli da evitare».

Un antistaminico e una pastiglia di Rentelan: ecco il compagno inseparabile di molti allergici. «Quando ho deciso di fare [illegible] ristoratrice - prosegue Maria Zingarelli - ho avuto modo di osservare la vita degli allergici a tavola, a cena fuori, di fronte a un menù al ristorante. Ho visto la discrezione e la timidezza [illegible] non chiedere, la ritrosia a manifestare la propria situazione. Molti preferiscono stare a tavola senza mangiare piuttosto che chiedere a un ristoratore di preparare un piatto particolare».

Al Regio Tratturo hanno creato non solo un ristorante, ma anche un servizio catering per dare agli allergici la possibilità di organizzare [illegible] festa a qualsiasi altro [illegible] rischi alimentari. [m. acc.]

Specchio dei tempi

«Scuola [illegible] priva d'allarme: i ladri la spogliano per la seconda volta» - «Senza cambiare le regole, i negozi [illegible] possono aprire nei giorni festivi» - «Assalto a "Valentina"» - «Autocertificazione?»

Una lettrice ci scrive:

«Durante la chiusura per la festività di Pasqua la scuola materna di via Varallo, frequentata da mia figlia, è stata [illegible] chieggiata dai ladri. E' la seconda volta in quest'anno scolastico e mi risulta che anche lo scorso anno vi siano stati analoghi episodi. Sono stati portati via tutti i registratori utilizzati nelle classi per far ascoltare le canzoni ai bambini, le attrezzature audiovisive, tutto ciò che c'era negli armadietti delle maestre, persino la grattugia elettrica per il parmigiano. I ladri hanno potuto agire [illegible] tutta tranquillità, avendo il tempo di aprire la cassaforte con [illegible] fi[illegible] ma ossidrica, [illegible] frugare negli armadietti di tutti i bambini all'improbabile ricerca di oggetti preziosi e di mettere a soqquadro la cucina: la cuoca ha dovuto provvedere a disinfettare tutte l'attrezzature e nessuna garanzia igienica era rimasta sulle derrate alimentari [illegible] scorta, come pasta e biscotti.

«Al mattino del rientro a scuola, i bambini hanno trovato tutta la loro scuola nel co[illegible] gli armadietti spalancati, i grembiuli per terra e i loro l[illegible] [illegible] [illegible] e cartoncino buttati all'aria. Tutti sappiamo che [illegible] sono traumi peggiori che possono colpire i bambini, pur tuttavia trovo che sia preciso dovere dell'amministrazione comunale attivarsi per prevenire il ripetersi di tali episodi.

«Invece sembra che l'ipotesi di installare un banale e - alla luce [illegible] reiterati danni - economico sistema di allarme non si sia ancora materializzata nella [illegible] di chi ha ricevuto come mandato di amministrare e proteggere i beni della collettività».

Silvia Timo

Un lettore ci scrive:

«Quale commerciante di via Po, vorrei intervenire a proposito della pretestuosa polemica sui negozi chiusi [illegible] giorno [illegible] Pasquetta, con la città invasa di turisti. Devo ricordare che a Torino è fatto divieto ai negozi del centro che [illegible] siano bar, ristoranti o pasticcerie di aprire [illegible] giorni festivi che non siano la prima domenica di ogni mese, e ciò anche in concomitanza con eventi di rilevanza turistica o sociale (come le domeniche del pedone) che non cadano nella suddetta domenica. L'ammenda per chi contravviene al divieto (come per chi tiene aperto oltre le 22) è di mille euro, ammenda che può essere pagata solo dai grandi centri commerciali (che infatti ogni tanto non rispettano i turni di chiusura festiva) e da chi, non avendo alcuna licenza, come i venditori di incenso, borsette, cover, ombrelli, fiori etc., non ha nemmeno [illegible] preoccupazione di [illegible] perseguito perché successivamente rintracciabile.

«Se si vuole quindi che la città mostri un volto più accogliente ai turisti, sarà meglio che l'assessorato al commercio cambi le regole».

Raffaele Azzola

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare due situazioni che hanno rovinato la mia festa il giorno di Pasquetta. Dopo il tradizionale pranzo in collina, con [illegible] [illegible] fidanzata avrei voluto visitare un monu[illegible] simbolo della nostra amata città, la Chiesa della Gran Madre, ma questa rimane sempre chiusa [illegible] non durante le poche celebrazioni liturgiche. Ma a q[illegible] [illegible]anto simbolo cittadino oltre che religioso non dovrebbe essere sem[illegible] garantita la fruibilità [illegible] avviene per i musei?

«Altra delusione al Murazzi. Dopo quasi un'ora di attesa davanti al posto d'imbarco al traghetto "Valentina" in compagnia di altre numerose persone ci siamo resi conto che, per quanto i biglietti per la minicrociera sul Po vengano venduti solo a bordo, all'arrivo di "Valentina" passano quelli che il biglietto lo hanno acquistato altrove ed una cinquantina di turisti in attesa restano a terra. Forse [illegible] [illegible] migliore organizzazione si eviterà questo disagio».

Davide Discacciati

Una lettrice ci scrive:

«La settimana scorsa mi è capitato di dovermi recare con urgenza in un centro di analisi mediche in un giorno dispari con una vettura con targa pari. Ho redatto una autocertificazione in [illegible] dichiaravo quanto sopra, [illegible] che [illegible] sarei fatta rilasciare l'apposito certificato dal centro di analisi, con l'orario di andata e ritorno. Non sono stata fermata, ma vorrei la conferma che non sarei stata multata, in quanto temo che possa ripetersi un caso analogo in futuro. Infatti può essere impossibile procurarsi in anticipo le dichiarazioni di visite mediche o analisi urgenti.

«Ritengo che l'argomento sia di interesse generale, finché continuano i giorni con targhe alterne, perciò aspetto la rispo[illegible] del comandante della polizia municipale».

Eva Manassero Morei[illegible]

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA [illegible]
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

GLI ALTRI ANTICIPI DI CAMPIONATO: REDUCI DA OTTO VITTORIE I ROSSONERI AFFRONTANO A SAN SIRO LA PENULTIMA IN CLASSIFICA

Il Milan mette fuori la freccia: Sheva

L'ucraino rientra per battere il Brescia, e se da Firenze...

Nino Sormani
MILANO

Il Milan riprende stasera a San Siro la volata scudetto ricevando il Brescia, in attesa [redacted] lanciare [redacted] la sfida all'Inter nei quarti di Champions League. Carlo Ancelotti chiama a raccolta i suoi e chiede la massima concentrazione. Un avversario alla volta. «Siamo alle porte del rush decisivo, mancano due mesi alla fine della stagione, ogni partita è delicata». Il Brescia di Cavasin è penultimo [redacted] classifica, ma fu la prima squadra a bloccare il Milan formato trasferta, 0-0 il 10 novembre scorso, dopo quattro [redacted] consecutivi: 2-0 a Bologna, 2-1 all'Olimpico con la Lazio, 1-0 a Cagliari e a Marassi con la Sampdoria. «Un eventuale passo [redacted] - continua [redacted] tecnico - rischierebbe di compromettere [redacted] cammino, quindi servirà grande attenzione. Guai a concedere punti di vantaggio alla Juve prima del confronto diretto di San Siro dell'8 maggio». I campioni scenderanno in campo a conoscenza del risultato della Juve, impegnata nel tardo pomeriggio a Firenze. Il 19 febbraio, lo sfalsamento orario portò bene: pareggio dei bianconeri a Messina, vittoria (sul Cagliari) e aggancio al vertice. Per la cronaca, Fiorentina-Juve e Milan-Brescia [redacted] in diretta e differita in 180 Paesi [redacted] Trade, con un'audience potenziale superiore al miliardo e mezzo di tele-spettatori.

Ancelotti non smette di ricor[redacted] che «il campionato è [redacted] nostri traguardi, non vedo perché dovremmo sottovalutare l'avversario solo perché si chia[redacted] Brescia. All'Inter penseremo [redacted] domattina. Abbiamo molte ambizioni, legittime e concrete. Veniamo inoltre da otto vittorie di fila. La mia fiducia risiede nel fatto che attorno a me scorgo un ambiente sereno e motivato». Avviso ai naviganti: «Scordatevi i cali di tensione. La sosta non ci ha infiacchiti. Anzi». Sul Brescia: «Verrà per difendersi, giocherà in contropiede. Troveremo un rivale affamato, che farà di tutto per complicarci la vita».

E così, per sbriciolare le barricate bresciane, l'allenatore rilancia Andriy Shevchenko, finalmente ripresosi dalla frattura allo zigomo sinistro rimediata il 19 febbraio contro il Cagliari in uno scontro aereo [redacted] il difensore Loria. Con l'attaccante rientra anche Nesta, che ha smaltito i postumi della ferita [redacted] collo del piede procuratasi al cospetto della Samp il 13 marzo. In compenso, il Milan deve fare a meno degli squalificati Stam e Kakà, che [redacted] rilevato da Rui Costa. Viceversa, resteranno a riposo per smaltire le fatiche degli impegni con le proprie nazionali Cafu e Dhorasoo. «Shevchenko partirà titolare - assicura Ancelotti - ma non so quanti minuti potrà [redacted]. Sarà lui a dirmelo. Giocherà fino a quando se lo sentirà. Que[redacted] settimana [redacted] lavorato bene, [redacted] timore. In allenamento i compagni sono stati molto attenti a certe entrate, ma lo vedo pronto e motivato». Da parte sua, Filippo Inzaghi lamenta un dolo[redacted] al ginocchio destro: tre giorni di riposo, e l'assicurazione che per il derby tornerà disponibile.

Ad Ancelotti fa eco Clarence Seedorf: «Siamo al dunque, adesso è importante preparare ogni partita come se fosse una finale, senza pensare agli impegni successivi. Le difficoltà che incontreremo con il Brescia sono un po' le solite che ogni provinciale [redacted] riserva. Loro baderanno a occupare gli spazi, noi dovremo sbloccare il risultato il più presto possibile per sfruttare il fattore campo e conquistare tre punti fondamentali. Accantoniamo i pensieri negativi e concentriamoci su quelli positivi. Dobbiamo rispettare ogni avversario, ma al tempo stesso credere in noi stessi e nella nostra forza».

Hernan Crespo, rientrato solo ieri dall'Argentina dopo aver [redacted]lizzato mercoledì il gol vincente [redacted] la Colombia, gonfia il petto: «Sono a disposizione. Magari un po' stanco, ma pronto a fornire il mio contributo. [redacted] attraversando un buon periodo di forma, e per un attaccante non esiste medicina migliore del gol».

Tomasson (a destra) e Shevchenko stasera guideranno l'attacco del Milan. L'ucraino torna dopo l'infortunio allo zigomo

SKY CALCIO 1 ORE 20,30			
	Milan	Brescia	
	[4-3-1-2]	[3-5-2]	
1	DIDA	CASTELLAZZI	1
46	PANCARO	ZOBOLI	6
13	NESTA	DI BIAGIO	32
3	MALDINI	DOMIZZI	20
27	SERGINHO	ZAMBELLI	15
8	GATTUSO	ZAMBRELLA	21
21	PIRLO	MILANETTO	7
20	SEEDORF	WOME	33
10	RUI COSTA	DALLAMANO	23
7	SHEVCHENKO	CARACCIOLO	[illegible]
15	TOMASSON	DELNERO	11
	Arbitro: RODOMONTI		
17	ABBIATI	AGLIARDI	22
5	COSTACURTA	STANKEVICIUS	3
4	KALADZE	MARECO	16
31	SIMIC	SCULLI	[illegible]
32	BROCCHI	BERRETTA	24
23	AMBROSINI	NYGAARD	31
11	CRESPO	MANNINI	40
	All.: ANCELOTTI	All.: CAVASIN	

[redacted]

Cavasin ai confini dell'impossibile

BRESCIA. Il Brescia stasera gioca la «partita impossibile» contro il Milan, ma prima di parlare dei temi tecnici della gara, Alberto Cavasin ha rivolto un pensiero al Papa: «Se il Coni deciderà di fermare il nostro campionato, sarò d'accordo. Al di là di religioni ed idee il Santo Padre smuove ogni cuore». Cavasin è tornato poi a quella che è la sua realtà, fatta di una situazione di classifica a dir poco allarmante: «Comunque non possiamo dar persa in partenza la gara contro il Milan. Noi ci proviamo, con le nostre armi. Sappiamo chi siamo e da dove veniamo, ma non staremo solo a guardare e a difenderci: se ci daranno qualche spazio, proveremo ad attaccare ed aggredire». Con queste intenzioni, Cavasin sistemerà la squadra con un 3-5-2: Di Biagio torna in difesa, a Del Nero viene data una nuova opportunità da titolare, ma è a centrocampo che si rileveranno le novità maggiori. Il Brescia è sfavorito e non ha nulla da perdere, ma in questo datom l'allenatore del biancoblù non vede vantaggi particolari: «Ragionando così, visto che siamo penultimi dovremmo avere vantaggi tutte le domeniche».

L'attaccante era fermo dal 19 febbraio scorso il giorno dell'aggancio al vertice della classifica

Ritorna anche Nesta non ci saranno gli squalificati Stam e Kakà (gioca Rui Costa)

in barba al palo

Calcio in bilico fra sconti e scontri

Gigi Garanzini

NON c'è nesso, se non quello della casualità. Eppure proprio nei giorni del 25° anniversario del calcio-scommesse, che dal 23 marzo dell'80 in poi fu lì lì per travolgere il calcio italiano, qualcosa si è [redacted] L'Antitrust per esempio, finalmente incuriosita dalla miriade di anomalie e di intrecci che fanno del sottobosco del pianeta calcio [redacted] giungla inestricabile di conflitti d'interessi. Tutto starà a vedere se chi indaga saprà farsi largo col machete. Ma già la semplice idea di provarci va seguita. Quantomeno, [redacted] «d'interesse» con cui è stato accolto in Federcalcio. Che pur avendo garantito in tutti questi anni la più assoluta traspa[redacted] nel mondo del pallone, emerso e sommerso, ha comunque già assicurato al neo[redacted]dente Catricalà la «piena collaborazione» all'indagine.

PLUSVALENZE. Anche alcune procure sono annunciate in fermento. A Milano per esempio c'è tutta una serie di vecchie plusvalenze di Inter e Milan che continuano a incuriosire i magistrati. Secondo il Sole 24 ore», Ferraro, Livi, Varaldi e Ticli, passati nel giugno 2003 dall'Inter al Milan, e Brunelli, Giordano, Toma e Deinite, che fecero contemporaneamente il percorso inverso, avrebbero generato - ciascuno - plusvalenze tra i 3 e i 3,5 milioni di euro. Talenti che prima o poi scateneranno un'asta mondiale: ma per il momento hanno appannato gli occhiali [redacted] chi spulciava tra i bilanci.

APPALTI. Altrove i giudici, per esempio al tribunale civile di Roma, stanno addirittura provando a giocare d'anticipo. Nel senso che i campi in erba sintetica sono ancora di là da venire. Ma già sin da ora il profumo che si leva dagli incroci di autorizzazioni, [redacted] appalti, e anche di parentele non sembra essere, al naso degli inquirenti, quello dell'erbetta appena spuntata.

[redacted]. I soliti giudici, si capisce. Quelli europei che prima o poi troveranno il modo di mettere a repentaglio il capolavoro di Lotito. Quelli fiorentini che si misero di traverso per impedire analogo salvataggio versus Cecchi Gori. Lo ha rivelato il capo del governo in persona: «Allora mi interessai al salvataggio della Fiorentina, [redacted] furono i giudici con il loro intervento a far precipitare i tempi. Per quanto riguarda il governo non ci fu nessuna responsabilità».

IMBARAZZO. Una volta per tutte i fiorentini sanno a chi dire grazie. Sono i laziali semmai ad [redacted] l'imbarazzo della scelta, elettorale, visto che la corsa alla rivendicazione è scattata sia dalla destra romanista di Storace che dalla sinistra juventina (?) di Veltroni. [redacted] che a far [redacted] ha ri-provveduto il premier: «Il caso della Lazio è particolare. Si tratta di [redacted] squadra che ha [redacted] numero enorme di sostenitori e che avrebbe potuto [redacted] con gravi conseguenze [redacted] ordine pubblico, di cui già si cominciavano a vedere gli effetti. Di fronte a questo rischio, e al fatto che avremmo potuto rinunciare a tutto il debito che questa società aveva col fisco, abbiamo trovato giusto ricorrere a qu[redacted] normativa».

CONCORDATO. Questione di rango, [redacted] uno statista al di sopra delle parti può dare a Cesare quel che è di Cesare. In questo caso, restituendo e riconoscendo alla tifoseria laziale il merito di aver salvato la società. Erano pronti a tutto, anche a bruciare la città come ripetutamente minacciato. E allora meglio gli scontri o gli [redacted] di piazza? Ah, se quei mollaccioni di fiorentini si fossero ribellati ai giudici. E se gli stessi laziali, e i milanisti, sì, certo, i milanisti dell'80 si fossero fatti sentire in giro per la città. Altro che serie B a tavolino.

SOCI. «Abbiamo trovato giusto ricorrere a questa normati[redacted]. Abbiamo? Ma chi, l'agenzia [redacted] entrate o direttamente il governo? Oggi c'avremo pioggia, diceva l'attor giovane al grande Gilberto Govi. Lui lo squadrava, faceva tre smorfie, il torm[redacted] e infine lo fulminava: «C'avremo? Non semo mica socis.

I NERAZZURRI DI SCENA AL DALL'ARA CONTRO UN AVVERSARIO MOTIVATO

Inter senza Adriano e Vieri Mancini: «Non cambia nulla»

MILANO

Inter [redacted] emergenza [redacted] a Bologna. Il reparto più colpito è l'attacco: oltre ad Adriano, infortunato a [redacted] ginocchio e recuperabile, forse, per l'euro-derby di ritorno, e a Recoba, che [redacted] appena ripreso a lavorare dopo [redacted] giorni di gesso alla caviglia lesionata, mancherà anche Vieri. Inoltre, [redacted] sono disponibili Stankovic, svuotato da Serbia Montenegro-Spagna, e i sudamericani rientrati solo ieri dai blitz transoceanici (Burdisso, Carini, Cordoba, Gamarra, Javier Zanetti). Unico [redacted] convocato per [redacted] tecnica, l'olandese Davids: a conferma che la rottura tra allenatore e giocatore è ormai un fatto compiuto.

A preoccupare Mancini è soprattutto il forfeit di Vieri, la cui ultima presenza risale alla stracittadina di campionato del 27 febbraio [redacted]rso. Bobo continua a lamentare dolori al ginocchio, lo [redacted] che l'aveva bloccato agli Europei dell'estate 2004 e che lo tenne fermo per due mesi. Mancini sperava di portarlo almeno in panchina per saggiarne le condizioni a gioco in corso, e sguinzagliarlo, già mercoledì, [redacted] il [redacted]. «Vedremo nei prossimi giorni. Uno come lui [redacted] importa se sia al massimo. Tanto, di problemi agli avversari ne crea sempre».

In [redacted] di Vieri, Mancini non ha alternative: dentro Cruz, che fra parentesi è in forma, e Martins. «Comunque non è il momento né il caso di piangerci addosso - insiste il tecnico - undici giocatori bravi da mandare in campo e sette da mettere in panchina ci sono, non solo stasera ma anche contro il Milan. Certo, sarebbe meglio poter scegliere tra tutti gli attaccanti». Quanto al Milan, lo liquida così: «Credo che sia favorito perché in due [redacted] ha conquistato prima la Champions League e poi lo scudetto. Non ci trovo nulla di scandaloso».

Oggi, però, il problema si chiama Bologna. L'Inter è terza in classifica, con due punti di vantaggio sull'Udinese e tre sulla Sampdoria. Gli [redacted] sono così esigui da [redacted] tollerare distrazioni, Milan o non Milan. A maggior ragione, se l'avversario di turno è il Bologna di Mazzone, già protagonista all'andata di una rocambolesca rimonta. [redacted] qui l'ordine: «Vincere per tenere a bada gli inseguitori». Mazzone, lui, dovrà fare a meno degli squalificati Giunti e L. Colucci, nonché di Legrottaglie, infortunato cronico. «L'Inter - spiega "Sor Magara" - è più forte di noi sul piano tecnico, ma il calcio è bello perché non sempre il più forte vince. Il mio Bologna ha le armi e il carattere per disputare una prestazione [redacted] grande spessore. La formazio[redacted] Sceglierò all'ultimo [redacted]to. Mi fanno paura Cruz, un ex che mi avrebbe fatto tanto comodo, e la strabiliante velocità di Martins». Inter e Bologna, per la cronaca, si sono affrontati anche negli ottavi di Coppa Italia: doppietta narazzurra, 3-1 a San Siro, 3-1 al Dall'Ara, tre gol di Martins. [n. sor.]

Mancini fiducioso anche se in emergenza

SKY CALCIO 2 ORE [illegible]			
	Bologna	Inter	
	[4-5-1]	[4-4-2]	
1	PAGLIUCA	TOLDO	1
17	JUAREZ	ZE' MARIA	13
3	GAMBERINI	MATERAZZI	23
20	TORRISI	MIHAJLOVIC	[illegible]
32	CAPUANO	FAVALLI	18
7	NERVO	VAN DER MEYDE	7
10	LOCATELLI	C. ZANETTI	[illegible]
13	LOVISO	VERON	14
4	AMOROSO	KILY GONZALEZ	[illegible]
11	BELLUCCI	KRUZ	9
15	CIPRIANI	MARTINS	30
	Arbitro: FARINA		
39	FERRON	FONTANA	12
2	DAINO	ANDREOLLI	40
30	NASTASE	CORDOBA	2
16	SUSSI	J. ZANETTI	4
6	ZAGORAKIS	EMRE	[illegible]
18	MEGHNI	CAMBIASSO	19
9	TARE	KARAGOUNIS	21
	All.: MAZZONE	All.: MANCINI	

L'allenatore non tollera distrazioni: il terzo posto è tutt'altro che sicuro Largo ricorso al turnover

Mazzone: «Non sempre nel calcio vince il più forte Temo Cruz e Martins» Formazione top-secret

OLIMPICO SOTTO SCORTA PER LAZIO-LIVORNO. I LEADER DI CANIO E LUCARELLI COSTRETTI A GUARDARE

Sfida tra curve: il Duce contro Che Guevara

Guglielmo Buccheri
ROMA

Quando il governo inserì nella propria agenda la data delle elezioni regionali, la prima reazione dei rappresentanti delle forze dell'ordine fu que[redacted] chiedere l'anticipo della [redacted] Lazio-Livorno. Troppo rischioso, infatti, sarebbe stato aprire i seggi elettorali e far giocare nelle stesse ore la partita più calda della stagione calcistica con ultras di [redacted] e sinistra concentrati nella zona del Foro Italico a Roma.

Oggi, l'appuntamento dell'Olimpico si presenta come un incrocio ad alta tensione e che, soltanto nella [redacted] di ieri, ha ottenuto il [redacted] libera dalla prefettura della Capitale: Achille Serra, prefetto di Ro[redacted] infatti, ha più volte aggiornato il tavolo sulla sicurezza prima di dare l'autorizzazione all'apertura dei [redacted] dello stadio perché agli agenti [redacted] destinare ai seggi elettorali si è aggiunta la necessità di garantire l'organizzazione del pellegrinaggio [redacted] migliaia di fedeli [redacted] e piazza San Pietro.

La sfida proibita, così, si giocherà in un Olimpico blindato con l'invito ai tifosi del sindacato di polizia a «disertare lo [redacted] per paura di incidenti». In campo, i grandi assenti saranno i due leader indiscussi: Paolo Di Canio (il cuore a destra) e Cristiano Lucarelli (cuore a sinistra) la loro sfida l'hanno giocata [redacted] ad inizio settimana davanti alle telecamere [redacted] Iene. Un confronto aperto e chiuso nel salotto tv fra «Chi è stato Mussolini? Il più grande condottiero che l'Italia ricordi» (così Di Canio) e «Che Guevara? Il simbolo della rivoluzione proletaria» (così Lucarelli) e che non avrà [redacted] seguito visti i problemi d'infermeria per il laziale e quelli disciplinari per il labronico. Questo pomeriggio all'Olimpico (ore 18) si ritroveranno di fronte le due tifoserie più distanti: gli ultras della curva nord laziale e quelli amaranto [redacted] divise da un antica rivalità che, negli ultimi anni, si è arricchita per colpa di ideologie contrapposte. Se per oltre cinquant'anni la storia sportiva dei due club ha evitato duelli nella categoria dei grandi (il Livorno è tornato in A l'estate scorsa), in questa stagione i due gruppi rivali hanno avuto l'opportunità di scontrarsi già all'[redacted] Toscana e, questo pomeriggio, il timore che vada in scena la replica è forte.

I due tecnici si sono superati nel lanciare appelli spostando l'attenzione su quanto accadrà in campo. La Lazio chiede strada al Livorno per rialzare la testa e la classifica e mettersi in scia delle pretendenti ad un piazzamento Uefa. Il salvataggio in extremis di mercoledì scorso (Lotito ha vinto la sua battaglia con il fisco) ha contribuito a [redacted] gli animi che, in caso contrario, potevano dar vita a quei problemi di ordine pubblico di cui ha parlato il Premier Silvio Berlusconi («Abbiamo salvato la Lazio per evitare che a Roma accadessero incidenti»). Il Livorno sbarca all'Olimpico con un presidente, Aldo Spinelli, dimissionario e senza il trio Galante-Lucarelli (l'attaccante)-Amelia, [redacted] box per squalifica. «Troppo stress, non è una questione di soldi. L'ho detto anche al nostro sindaco e lui mi ha assicurato che cercherà un nuovo acquirente entro i prossimi due mesi: il Livorno è una [redacted] sana, basta leggere i bilanci. E, poi, c'è un organico di tutto rispetto». Spinelli [redacted] un piede fuori dal calcio dopo gli ultimi sei anni trascorsi in riva al mare. «Cecchi Gori al mio posto? Sarebbe l'uomo giusto. Una persona che conosce il nostro mondo [redacted] pochi e che da questo ambiente ah ricevuto torti gravissimi e quindi ha una gran voglia di riscatto», così Spinelli.

SKY CALCIO 4 ORE 18			
	Lazio	Livorno	
	[3-5-2]	[3-5-2]	
1	PERUZZI	MAREGGINI	22
5	SIVIGLIA	MELARA	29
24	COUTO	GRANDONI	7
8	ZAURI	A. LUCARELLI	5
22	ODDO	BALLERI	69
18	GIANNICHEDDA	VIGIANI	20
20	LIVERANI	LUCA	32
6	DABO	GRAUSO	14
10	CESAR	DOGA	15
11	MUZZI	PROTTI	10
29	BAZZANI	DANILEVICIUS	9
	Arbitro: MESSINA		
33	SERENI	MAZZONI	[illegible]
3	TALAMONTI	PFERTZEL	[illegible]
25	SERIC	GIALLOMBARDO	16
17	MANFREDINI	RUOTOLO	67
7	A. FILIPPINI	OSEI	8
14	E. FILIPPINI	VIDIGAL	4
18	ROCCHI	COLOMBO	23
	All.: PAPADOPULO	All.: DONADONI	

Cristiano Lucarelli festeggia a pugno chiuso

Di Canio si esalta a braccio teso dopo la vittoria nel derby

Nel vivaio di Ivrea una ricca scelta di prodotti per il giardinaggio

Il fascino di una casa nel verde

I fiori e le piante dello storico Podere Formia

Una casa ben curata si vede subito, già dall'esterno. Soprattutto adesso la primavera è arrivata con il suo meraviglioso rigoglio di gemme ma anche, purtroppo, di erbacce.

E' questo infatti il momento in cui il giardino e l'orto hanno bisogno di tutte le nostre cure: bisogna «pulire», potare, preparare il terreno, la terra le nuove pianticelle, seminare e zappare. La cosa può anche risultare divertente purché gli giusti e soprattutto si sappia esattamente che cosa si vuol fare e... come farlo. Molti sono già esperti, i tempi i metodi, altri (gli appassionati della domenica) hanno bisogno di qualcuno che li consigli e li guidi. Per tutti, per chi ne sa già tutto e per chi invece si avvicina per la prima volta all'arte giardinaggio, è indispensabile la tenaria esperienza del «Vivaio Podere Formia».

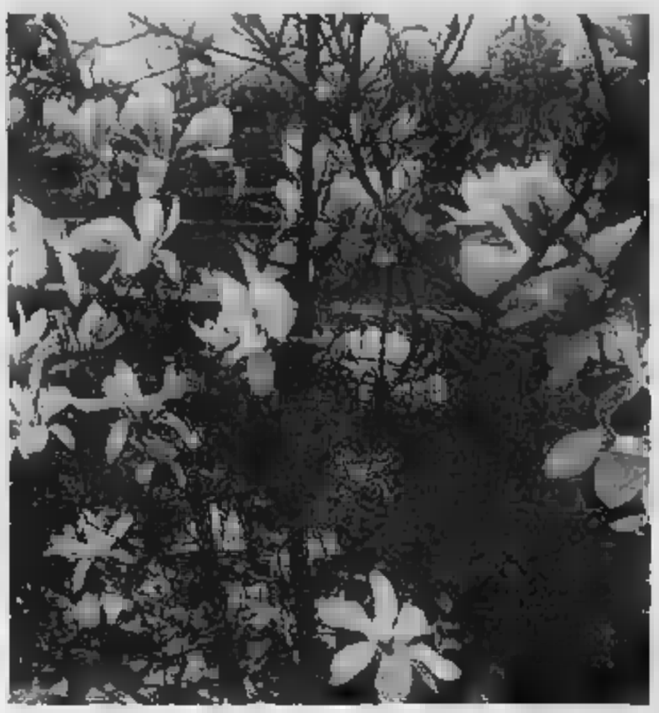
Era infatti il 1905 quando Giuseppe Formia, il capostipite, costruì, in via San Pietro Martire 28, a Ivrea, le prime serre e le arancare dove durante l'inverno si custodiscono le piante di agrumi. Da quel tempo, generazione dopo generazione, i Formia si sono dedicati ai fiori, alle piante da orto e ornamentali.

Una visita al podere non vi deluderà. Michelina, la figlia Fabrizia e la nipote Verena - le tre donne della famiglia che da qualche anno, dalla morte di Aldo, gestiscono l'azienda familiare - sono a vostra disposizione. Le piante esseri «vivi», hanno bisogno della giusta luce, del giusto calore, del giusto angolo in giardino o sul terrazzo. Insomma hanno bisogno del loro habitat e al podere Formia sanno ben configurare le loro esigenze con le vostre.

Senza contare che una pianta dice di noi molto più di quanto possiamo pensare. Nella scelta una o dell'altra c'è parte raffinato, semplice, allegro o sofisticato. C'è chi la «povera» e chi predilige le rarità, il tutto, naturalmente, tenendo conto, appunto, dell'habitat.

E se ciò vale per le piante ornamentali da appartamento o terrazzo, da meno sono quelle per il giardino. La primavera porta a tutti noi voglia di colori e profumi ma una cosa è sistemare qualche pianticella qua e là, un'altra è dare al giardino un'impronta razionale e personale. Essenziale tener conto dell'ombra e del sole, in modo da sistemare nelle diverse zone le piante adatte, e poi dei colori. Si possono comporre aiuole della tinta oppure mischiarle a seguendo la sfumatura - ci sono meravigliose pianticelle, non rare e costose come le begonie oppure i robusti gerani ad esempio, che ci offrono una gamma infinita ed affascinante di colori. Ma poi le varietà tantissime. Per metterle insieme però occorre la guida di chi ne sa intende. Piantare, curare, spiare i boccioli e poi ammirare il ciuffo di fiori è un piacere, troppo rischioso rovinare tutto per una scelta azzardata.

Per questo una visita al «Podere Formia» è assolutamente indispensabile. Michelina, Fabrizia, Verena e tutto lo staff vi aspettano per ascoltare i vostri desideri e per risolverli insieme a voi e per voi.



L'attrezzatura giusta per ogni lavoro

Nel regno di «Borgiallo Sergio» a Rivarolo Canavese

Ma perché un giardino sia bello e un orto dia i suoi frutti, servono le attrezzature giuste. Tagliare l'erba, seminare, rivoltare la terra, concimare, piantare non è un gioco da ragazzi. I macchinari sono tanti, i modelli anche e in continua evoluzione. Da dove cominciare? Dalla «Ditta Borgiallo Sergio». Sì, perché anche quest'anno, in primavera fin dal lontano 1960, la Ditta corso Indipendenza 153, a Rivarolo Canavese apre le porte della ricca zione a clientela e neofiti. I primi potranno uno sguardo alle ultime novità, cercare quel piccolo attrezzo che manca alla loro collezione, gli altri potranno scoprire un mondo in gran parte nuovo per loro proprio per questo estremamente affascinante; un assortimento completo di macchinari da giardino, agricoltura e sottobosco per soddisfare ogni esigenza. Insomma un'occasione da non lasciarsi scappare.

Assolutamente imperdibile ad esempio è l'offerta la Ditta Borgiallo offre la formula «Workin' Light» (lavorare con leggerezza: si acquista a rate e la prima rata parte dopo l'acquisto, oppure in alternativa si può optare per la formula «grandi sconti». Con quest'offerta è possibile scegliere una vastissima gamma di macchinari: i tosasiepe e trattorini frontali Toro, entrambi dotati dell'esclusivo sistema Recycler che tritura l'erba e la deposita sul prato come concime e per fare fatica, Toro offre compreso nel prezzo del trattorino un apposito carrellino; i tosaerba Ibea, dotati di taglio mulching e raccolta tradizionale anche in condizioni di erba umida e il nuovissimo trattorino Vision, dotato di ogni innovazione possibile e di una completa visibilità sull'area da trattare; i decespugliatori e tosasiepi Tanaka, dotati di motori PuraFire, che riducono le emissioni inquinanti; le motocarriole Minitransportar Ibea, che permettono di caricare qualsiasi peso e volume ingombrante. Ma altre interessanti promozioni attendono i clienti sui motocoltivatori e motofalciatrici BCS e Grillo, trattori e motoagricole Carraro e ogni altra attrezzatura per l'agricoltura e il giardinaggio: dall'hobbista al professionista, rimarrà deluso.

E da «Borgiallo» poi, oltre alle attrezzature di ultimissima generazione si trovano consigli e disponibilità: la vendita di ogni prodotto è seguita in ogni fase con la sua messa a punto e la successiva assistenza, manutenzione alle riparazioni. Se avete dei dubbi non fatevi scrupoli, non avete che da chiedere, lo staff Borgiallo è a vostra disposizione: ascoltarvi e risolvere i vostri problemi è loro prerogativa, non per niente la «Borgiallo Sergio» è un punto di riferimento inconfondibile in campo di attrezzature agricole e forestali. nome che da decenni è una garanzia. E' così da 50 anni.

C.E.V.L.G. IMPRESA EDILE

SOA

..... dal 1976

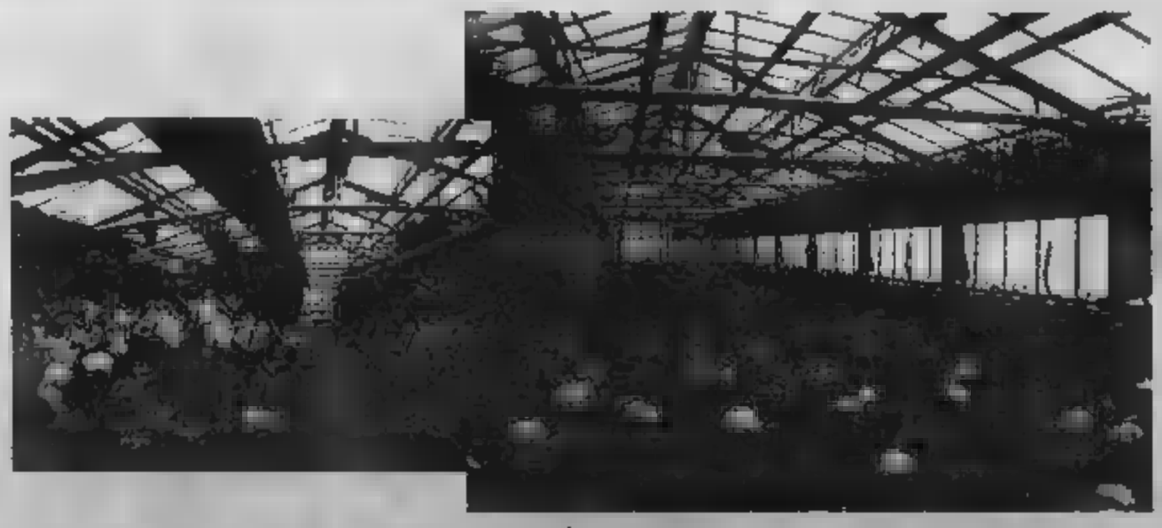
VENDITA DIRETTA Immobili CIVILI COMMERCIALI in

BUSANO
OGLIANICO
FAVRIA
CERESOLE
FORNO

Proposte per COMPLESSI INDUSTRIALI da costruire in

Via (TO)

PODERE FORMIA di Formia Fabrizia & C. S.n.c.



Piante verdi
da interno ed esterno
Vasto assortimento gerani e annuali

IVREA (TO) Via San Pietro Martire Tel (0125) podere@podere.it

[redacted] & [redacted]

Alessandra Comazzi

La nuova frontiera
dei reality, senza
la mediazione dello studio
Mi adatto, dunque sono

Cambio moglie in video: perché?

ARRIVA in casa, e legge il manuale: sveglia alle 5 per prepa[redacted] la colazione a lui. A LUI??? Io mi sveglio alle 8 e mi piace poltrire. Una guarda nel forno e inorridisce, l'altra invoca i bastoncini di pesce. Una coccola il gatto nero, l'altra gli [redacted] pussa via. È tornato su Fox Life «Cambio moglie», [redacted] reality prodotto dalla specialista Endemol. [redacted] reality di nuova generazione rispetto alle «Fattorie», alle «Beauty Farm», ed anche ai «Grandi fratelli»: la differenza è che mancano lo studio [redacted] il conduttore. Qui tutto avviene sotto l'occhio della telecamera, [redacted] senza [redacted] mediazione. O almeno, senza nessuna mediazione visibile. Perché nel [redacted] mento in cui si fa un programma, non è che vada in onda la vita così com'è. Una mediazione esiste sempre, [redacted] ripresa, la della voce fuori campo. Però [redacted] invasiva. È probabilmente questo il futuro [redacted] reality, che si [redacted] sperimentando sulle reti a pagamento.

Posto che un reality si può ambientare dovunque, realizzare dovunque, in qualunque epoca, nel passato, nel presente, [redacted] futuro, con i cambiamenti di tempo e di spazio, [redacted] formula della vecchia guardia è però sempre la stessa. C'è un luogo di reclusione, un gruppo di persone un po' [redacted] che accettano [redacted] segregazione (la segregazione può [redacted] consumarsi all'aperto, su un'isola deserta, o fatta passare come tale, il risultato non cambia), affrontano prove, di volta in volta uno viene riconosciuto, per meriti o per sorte, quale capo tribù; ci sono le «nomination», cioè nella lotta fratricida, ogni partecipante ne indica un altro come elemento infetto, il reietto, la mela marcia da allontanare, con atti che stanno tra la delazione e l'istinto di sopravvivenza. Infine resta un vincitore. Hanno letto a fondo e applicato «Massa e potere» di Elias Canetti, gli inventori dei reality, e ne hanno fatto buon uso. Uso senz'altro, buono è da vedere. Comunque, su tutto, c'è il deus ex machina, cioè il conduttore [redacted] studio, che ha potere di [redacted] amare l'uno o l'altro dei partecipanti; che ne esalta la famiglia invitata a parlare, che ne sottolinea le potenzialità.

Però questo tipo di trasmissione è diventata ormai asfittica, va avanti per forza di inerzia, come qualunque contenitore. La nuova frontiera è per l'appunto rappresentata da una cosa com[redacted] «Cambio moglie». Due famiglie si scambiano la capes[redacted] la telecamera spia [redacted]i, adattamenti, problemi, rapporti con i partner e con i figli. La docu-fiction. Perché si [redacted] di partecipare a un simile programma? Per soldi? Per voglia di comparire, [redacted] recitare un altro ruolo nella vita? [redacted] quanto ognuno dei protagonisti sarà sincero, essendo spiato? La telecamera poi te la dimentichi, si dice. Non è male neanche se non c'è proprio.

radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

Assassinio sul [redacted]

Primo film della serie di gialli di Agatha Christie su Hercule Poirot-Ustinov, diretto dall'abile John Guillermin con un supercast di vecchie e nuove glorie da Bette Davis a David Niven e Angela Lansbury. L'astuto investiga[redacted] bel, in crociera sul Nilo, indaga sull'omicidio di un'ereditiera. [redacted] 21.00 RETE 4

Scegli il male minore

Dramma di David Mackay (che ha inaugurato, nel 1998, il San Diego FilmFest) con David Paymer, Arliss Howard, Tony Goldwyn e Colm Feore. Discontinuo ma interessante. Quattro ragazzi credono di chiudere per sempre col crimine rompendo con due delinquentelli. Ma il passato ritorna... [redacted] 2.05 LA7

I FILM DI OGGI

[redacted] del lungometraggio d'animazione «Spirit - Cavallo selvaggio» [redacted] Asbury e Cook

Spirit - Cavallo selvaggio ★★★

21.05 ITALIA 1 USA 2002. REGIA: KELLY ASBURY E LORNA COOK. DUR: 1H18'

Tradizionale film d'animazione della Dreamworks di Spielberg, con canzoni di Zucchero (e parole della figlia). Nella selvaggia frontiera messicana, lo stallone Spirit vive allo stato brado, sfugge ai bianchi che vogliono domarlo, fa amicizia con un ragazzo indiano e s'innamora della puledra Pioggia.

Francesco d'Assisi ★★

2.20 CANALE 5 USA 1961 [redacted]: MICHAEL CURTIZ. CON BRADFORD DILLMAN, STUART WHITMAN, DOLORES HART, EDUARD FRANZ E PEDRO ARMENDARIZ. [redacted] 1H51'

Versione hollywoodiana (però girata in Umbria con 3 milioni di dollari) della vita di Francesco, diretta dal maestro dell'avventura con i giovani Dillman (Francesco) e Hart (Clara). Dal libro di Louis De Wohl: la storia del poverello d'Assisi, dalla ricca adolescenza alla [redacted] in [redacted]

La finestra [redacted] cortile [redacted]

0.45 RETE [redacted] [redacted] 1998. REGIA: JEFF BLECKNER. CON CHRISTOPHER REEVE, DARYL HANNAH E ROBERT [redacted] DUR: 1H25'

[redacted] sfortunato ex Superman, Reeve (nel ruolo che fu di James Stewart ma lui, purtroppo, era veramente finito sulla carrozzella e [redacted] temporaneamente) nel remake del capolavoro di Hitchcock. Costretto sulla sedia a rotelle, l'architetto Jason «spia» i suoi vicini dalla finestra. Ma credo [redacted] essere testimone di un omicidio o...

[redacted] GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
L'infedele dedicato interamente alla figura di Giovanni Paolo II e al futuro della Chiesa [redacted] dopo Wojtyla (La7, 21), torna *Gaia - Il pianeta che vive* e parla del mistero della scomparsa dei dinosauri, conduce Mario Tozzi (Raitre, 21).

[redacted] 1
Flavia Vento, candidata nel Lazio, ha fatto un solo comizio, alla discoteca Etò di Roma. Il discorso, alla massa di veline e Costantini temporaneamente fermi [redacted] senza musica, è stato riferito da Fabrizio Roncone: «E' la prima volta [redacted] mi candido alle Regionali del Lazio. Sono molto contenta. Le elezioni sono una [redacted] seria. Bisogna infatti eleggere il presidente della Regione. Io sono per Storace, e anche voi potete esserlo. Io [redacted] candidata per il partito liberale, [redacted] è un partito... che è un partito storico, antico, di Cavour e... forse di Garibaldi. Forse. Comunque, sicuro [redacted] Cavour. E poi io, comunque, mi sento liberale. Lo sento dentro, che sono liberale. Anche perché nel Lazio ci sono un sacco di cose da fare e io [redacted] che bisogna trovare i soldi per gli orfanotrofi. E poi anche per gli anziani. Il 4 e 5 aprile [redacted] per me. Ciao-oo!».

Mario Tozzi

ELEZIONI 2
A Napoli, nel piccolo teatro di Tato Russo, ha suonato l'altra settimana anche Mariano Apicella, [redacted] menestrello di Berlusconi, autore di un od' anti-Bassolino. L'avversario di Bassolino, Italo Bocchino, aveva poco p[redacted] into[redacted] per il pubblico, insieme all'autore Gigi Finizio, «Voglio lei, voglio lei».

PIPPO BAUDO
Pippo Baudo, 69 anni, che torna su Raiuno con «Sabato italiano», ha detto a «Oggi»: «Adesso sono un buon partito». E a «Gente» che gli chiedeva se sarebbe andato [redacted] psicanalista: «Mai!».

ANALISTA
«Sono andato due volte dall'analista, ma non fa per me. Mi veniva [redacted] ridere». (Fabio Volo).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 22.45	13.05 0.55	12.00 19.00	8.00 1.20	12.25	11.30
16.35 1.00	18.30	14.00 19.30	13.00 4.05	18.30	13.30
20.00	20.30	14.20 23.05 - 0.25	20.00 5.30		18.55

GIORNO

RAIUNO
[redacted] **Strega per amore** Telefilm [redacted] Larry Hagman, Barbara Eden.
L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio di fortuna, trova sulla spiaggia un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza...
[redacted] **Unomattina - Speciale**
14.05 **Easy driver** con Marcello Mariucci e Ilaria Moscato. Regia di Marco Speroni
14.30 **Stella del Sud**
15.00 **La signora in giallo** Telefilm con Angela Lansb[redacted]
[redacted] **Italia che vai**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine** Rubrica religiosa
17.45 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentari
[redacted] **Speciale Tg1**

RAIDUE
6.00 **L'opinione di...**
6.05 **Amore ed eros**
6.10 [redacted]
6.15 **Buone notizie**
6.35 **L'avvocato risponde** In studio l'avvocato Nino Marazzita
[redacted] **Mattina - In famiglia**
[redacted] **Sulla via di Damasco** Rubrica religiosa
Un programma [redacted] approfondimento spirituale e culturale
11.20 **Cartoni animati**
11.45 **Formula 1: Gran premio del Bahrein**
13.30 **Dribbling** Rubrica sportiva conduce A. Fusco
14.00 **Cd Live - La musica in Tv**
15.30 **Club Disney**
17.00 **Sereno Variabile**
18.00 **Ore 18 - Mondo**
18.35 **Ragazzi c'è Voyager! Scienza, natura e magia**
19.05 **Cartoni animati**

RAITRE
7.00 **Diario di famiglia** Un laboratorio per capire come funziona la comunicazione all'interno della famiglia. Un prontuario di manuten[redacted] familiare, costruito partendo da casi veri [redacted] affrontare i cambiamenti, i rapporti, i piccoli e grandi disagi [redacted] familiare.
7.30 **Il grande [redacted]**
[redacted] **Il videogiornale del Fantabosco**
11.00 **Tgr Economia e lavoro**
11.15 **Tgr Estovest**
11.30 **Tgr Levante**
11.45 **Tg3 Italia Agricoltura**
12.25 **Cartoni animati**
12.55 **Tgr Bellitalia**
13.20 **Tgr Mediterraneo**
14.50 **Tg3 Ambiente Italia**
15.50 **Rai Sport** Rubrica sportiva
18.55 **Meteo3**

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Loggione**
9.00 **La [redacted] della gioia** Film (dramm., 1992) con [redacted] trick Swayze, Pauline [redacted]lins, Om Puri, Shabana Azmi, Art Malik. Regia [redacted] Roland Joffé
[redacted] **Doc** Telefilm "Il tatuaggio"
13.40 **Balli dentro** Serie "Halloween"
14.10 **Amici** Reality show con Maria De Filippi
16.00 **Amici libri** Varietà
16.30 **Corto 5** Cortometraggio
16.40 **Buddy - Un gorilla per amico** Film
18.25 **La fattoria - In diretta dal Brasile** Reality show
18.55 **Chi vuol essere milionario** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati**
11.15 **Power Rangers Ninja Storm** Telefilm "Profumo di ranger"
11.45 **Topo Gigio Show** Varietà
13.00 **Candid Camera** Varietà [redacted] Giacomo Valenti. Con la partecipazione del Mago Casanova
13.30 **Top of the Pops** conduce [redacted]e Bossari
14.40 **Jack simpatico genio** Film (comm., [redacted]) con Russell Ferrier, Kevin Segers, Lomax Study. Regia di Robert Vince
17.05 **Tremors** Telefilm
17.50 **Topo Gigio Show** Varietà
18.20 **Tom [redacted] Jerry** Cartoni animati
18.25 **Tre minuti [redacted] Mediashopping** Televendita
19.00 **Finché c'è [redacted] c'è speranza** Serie
19.55 **Wrestling Smackdown!**

RETE 4
6.00 **Un medico tra gli orsi** Telefilm "Gli ultimi flauti indiani"
Tutto [redacted] inizio quando un giovane medico di New York viene spedito [redacted] far praticantato in Alaska
7.15 **Il buongiorno di [redacted] shopping** Televendita
7.30 **Capitani coraggiosi** [redacted] (avv., 1996) con Robert Urich, Kenny Vadas, Kay Erik Eriksen. Regia di Michael Anderson
10.35 **Il mio migliore amico** Talk-show
11.40 **Forum**
14.00 **Appuntamento con [redacted] storia** Documentari
[redacted] **Poirot** Film-tv
17.00 **Il viaggiatore**
17.55 **I consigli [redacted] viaggiatore**
18.00 **Pianeta [redacted]**
19.35 **Solaris, il mondo a 360°**

SERA

RAIUNO
20.30 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste [redacted] principali [redacted] sportivi
20.40 **Sweet November - Dolce novembre** Film (dramm., 2001) con Keanu Reeves, Charlize Theron, Jason Isaacs, Greg Germann, Liam Aiken, Frank Langella, Lauren Graham. Regia di Pat O'Connor
22.55 [redacted] **medico,** [redacted] **uomo** Film
1.05 **Che tempo fa**
Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.10 **Estrazioni del lotto**
1.15 **Cinematografo**
1.45 **Appuntamento [redacted] cinema** Rubrica cinematografica
1.50 **Commesse**

RAIDUE
20.20 [redacted] **lotto alle otto** Varietà [redacted] estrazioni [redacted] diretta dei numeri sulla ruota [redacted] Roma (gli [redacted] stati estratti in precedenza). Conduce Chiara Sgarbossa.
21.00 [redacted] **Case** Telefilm
22.45 **Sabato sprint** Rubrica sportiva
23.55 **Tg2 Dossier - Storie**
1.05 **Palcoscenico** Varietà
Spazio dedicato [redacted] mondo del teatro ed ai suoi protagonisti
2.00 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica I trailers [redacted] film [redacted] programmazione
2.10 [redacted] **Caffe'** con Suso Cecchi D'Amico, Margherita D'Amico, Cristina Comencini. Regia [redacted] Mario Colloroне
3.10 **Invito alle nozze di Figaro**
3.35 **Cercando cercando**

RAITRE
20.00 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che [redacted] sembla il meglio e il peggio [redacted] programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.10 **Che tempo che fa**
[redacted] **Gaia - Il Pianeta che vive** Documentari conduce Mario Tozzi. Regia di Ric[redacted] Mazzon
23.25 **Un giorno in pretura**
0.35 **Tg3 Agenda d[redacted] mondo** Protagoniste della rubrica [redacted] le organizzazioni non governative, le Nazioni Unite con[redacted] le Agenzie
0.50 **Tg3 Salute Notte** con Gianni De Chiara. Rotocalco [redacted] Cultura e Spettacolo
1.05 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica I trailers dei film in [redacted]
1.10 **Fuori Orario** Rubrica cinematografica

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico
21.00 **La Corrida - Dilettanti allo sbaraglio** Varietà
Il programma cult. L'unica e l'originale trasmissione di dilettanti allo sbaraglio. Come di consueto, dirige l'orchestra il maestro Roberto Pregadio
23.50 **Nonsolomoda**
0.20 [redacted] - [redacted] **York Police Department** Telefilm "Il re degli dei"
1.50 **Striscia la [redacted]** Varietà satirico
2.20 **Francesco d'Assisi** Film (dramm., 1961) con Bradford Dillman, Stuart Whitman, Dolores Hart, Eduard Franz, Pedro Armendariz. Regia di Michael Curtiz
4.30 **Shopping by night**
4.35 **Chips** Telefilm
5.00 **Tre nipoti e un maggi[redacted]domo** Telefilm

ITALIA 1
21.05 **Spirit - Cavallo selvaggio** [redacted] (animaz., [redacted] con le [redacted] Zucchero. Regia di Kelly Asbury, [redacted] Cook
Spirit, stallone che vive allo stato brado, non vuole [redacted] domato. Viene [redacted] turato dai soldati [redacted] ma riesce a fuggire
22.40 **Guida al campionato** Rubrica sportiva conduce Alberto Brandi, con [redacted] Fontana, Savi&Montieri, Maurizio Mosca. Regia di Andrea Sanna
0.15 **Tre minuti con [redacted] shopping** Televendita
0.20 [redacted] **come 6**
0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.25 **Shopping by night** Televendita
1.50 **Visitors** Il Miniserie
5.25 **I-Taliani** Telefilm "Gli esami non finiscono mai" con [redacted] Cogliardo

RETE 4
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Woque bianche" [redacted] Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
Le indagini [redacted] un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 **Assassinio sul [redacted]** Film
L'investigatore belga Hercule Poirot, [redacted] sul Nilo, indaga sull'omicidio di una giovane ereditiera, [redacted] compagna di [redacted]. Ma i sospettati..
[redacted] **Soldinostri**
0.25 **Tg4 Rassegna stampa**
0.45 [redacted] **finestra sul cortile** Film (thriller, 1998) con Christopher Reeve, Daryl Hannah, Robert Forster. Regia di Jeff Bleckner
2.20 [redacted] **valle dell'eco tonante** [redacted] Film
3.45 [redacted] **buongiorno** [redacted] **shopping** Televendita

LA 7
6.00 **Tg [redacted]** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - **Meteo - Oroscopo - Traffico** Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.00 **Omnibus week-end**
[redacted] **Treasure Hunter** Documentari
9.35 **La leggenda dell'arciere di fuoco** Film
11.30 [redacted] **cliente** Serie
12.30 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
13.00 **Sport 7**
13.05 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
14.00 **L'ispettore Barnaby** Telefilm
16.00 **Speciale TG**
16.30 **On the [redacted]**
17.00 [redacted] - **Superpole-Phillip Island**
18.00 **Phantom - Alla ricerca [redacted] teschio sacro** Film
20.00 **Tg La7** Notiziario
20.30 **Sport 7**
21.00 **L'infedele**
23.30 **Tg La7** Notiziario
[redacted] **the road**
0.30 **Saturday Night [redacted]** Varietà
1.30 **Scegli il male minore** Film

MTV
10.00 **Pure Morning**
11.55 **Flash**
12.00 **Hitlist Italia**
14.00 **Inuyasha** Cartoni
14.30 [redacted]
[redacted] **MTV Playground**
16.55 **Flash**
17.00 **Making the [redacted] team America**
17.30 **The fabulous life of Leo & Gisele**
[redacted] **Most wanted weekend**
18.55 **Flash**
19.00 **MTV mobile chart**
20.00 **Punk'd** Reality show
20.25 **Flash**
20.30 **Pimp my Ride**
21.00 **Avere venta[redacted]** rac[redacted] Documentari
22.30 **Absoluty star**

RETEA/ALLMUSIC
6.00 **All the best**
[redacted] **Inbox**
[redacted] **TgA** Notiziario
12.05 **Inbox**
13.30 **The club pillole**
14.00 **The club show**
15.05 [redacted] **music chart**
16.55 **TgA** Notiziario
17.00 **Mono - Gemelli diversi**
[redacted] **m2o- the dance night**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Modeland**
20.00 **Rapture**
21.00 **I love rock'n' roll**
22.00 **One shot**
23.00 [redacted]
24.00 **m2o- The Dance [redacted]ght** Musica e video mixati

SKY [redacted] 1
11.25 **Sin** Film
13.15 **Speciale Extra: Non ti muovere**
13.30 **Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta** Film
15.00 **Extra: Non ti [redacted] vere**
15.10 **Totò Sapore e [redacted] magica storia della pizza** Film
16.35 **Sky cine news**
17.05 **Ma che colpa abbiamo noi [redacted]**
19.05 **La vera storia di Bill Porter** Film
20.40 **Extralarge**
21.00 **L'ultimo samurai** Film
23.35 **Sin [redacted]**
1.25 **Extralarge**

SKY CINEMA 3
12.20 **Confidence - La truffa perfetta** Film
14.00 **Sky cine news**
14.30 **Welcome to Collinwood** Film
16.00 **Identikit - George Clooney**
16.30 **Extra: Sinbad - [redacted] leggenda [redacted] sette mari**
16.40 **Sinbad - La leggen[redacted] [redacted] sette [redacted]** Film
18.15 **Extralarge: L'ultimo samurai**
18.35 **Il ladro di orchidee** Film
[redacted] **Sky [redacted]**
21.00 **Head of State** Film
22.40 [redacted] **giorni dopo** Film
0.40 **Auto focus**

SKY SPORT 1
13.00 **Preview Show Pre[redacted] League**
13.30 **Sky Calcio Sabato** (Diretta)
13.45 **Calcio: Charlton-Manchester City**
15.40 **Calcio: Werder Brema-Stoccarda**
17.30 **Prepartita Serie A**
18.00 **Calcio: Fiorentina-Juventus**
20.00 **Prepartita Serie A**
20.30 **Calcio: Milan-Brescia** Serie A (Diretta)
[redacted].30 **Postpartita Serie A**
23.15 **10**
0.15 **Sport Time** [redacted] rio sportivo (Diretta)
0.30 **Calcio: Fiorentina-Juventus** Serie A (R)
2.15 **Futbol Mundial**

ALLA RADIO

[redacted] 6; 7; 8; 9; 9.30; 10.30; 11; 11.30; 12; 12.10; 13; 14.30; 15; 15.30; 17; 17.30; 18.51; 20; 21.20; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30. **7.20** Gr Regione; [redacted] Sportlandia; **8.29** Sport; [redacted] Inviato speciale; [redacted] Speciale agricoltura; **10.05** Diversi [redacted] chi?; **10.10** [redacted] Europa; **11.48** Break; **12.33** Fantastica Mente; **13.55** Gr Campus; [redacted] Sabato sport; **16.00** Pallanuoto; **17.55** Anticipo Campionato di Serie A; **20.02** Ascolta, si fa [redacted] **20.25** Anticipo Campionato di Serie A; **21.00** Cold Case (in O.M.); **23.33** Demo; **24.00** Il Giornale della Mezzanotte.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; [redacted]. **8.00** Che bolle in pentola; [redacted] Suono; [redacted] della cultura; **11.33** 610 (sei [redacted] zero); **12.48** Sport; **13.00** Tutti i colori del giallo; **13.38** Ottovolante; **15.00** Hit Parade Live Show; **17.00** Dispenser; **18.00** Giocando; **19.52** Sport; **20.00** Libro Oggetto; **20.35** [redacted] lavoro fai?; **21.38** Hit Parade [redacted] Show - Speciale Montreaux Jazz Festival 2004; **22.35** Fegiz files; **1.00** Due di notte.
[redacted] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; **10.15** Il Terzo Anello Musica; **10.50** Il Terzo Anello. Passeggiate napoletane; **11.50** Ritorno di fiamma; **13.00** [redacted]le; **14.00** Razione K; **14.30** Il Terzo Anello Musica; **15.00** Piazza Verdi; **16.50** [redacted] in giallo; **17.40** La grande Radio; **19.01** Il Terzo Anello. Cinque anni fa a [redacted] Suite; **20.00** In [redacted] borgo della Mancia; **20.30** Il Cartellone: Festival di Edimburgo; **24.00** Esercizi di [redacted]; **2.00** Notte Classica.
RADIONOSTALGIA.
7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); **7.00** Buongiorno, [redacted] Morning; **7.20** Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); **7.40** Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); **10.00** Emozioni; [redacted] Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); **13.00** Musica di sempre [redacted] www.nostalgia.it; **17.00** Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; [redacted]; 19.20; 19.40); **18.40** Gr Sport; **19.00** Juke Box Grandi Hit 70/80/90; **22.00** Nostalgia in Rock-Lovesong.

SKY [redacted] 3

[redacted] diretta esclusiva [redacted] domani ore 18.00

Tennis Masters Series
Nasdaq 100 Open

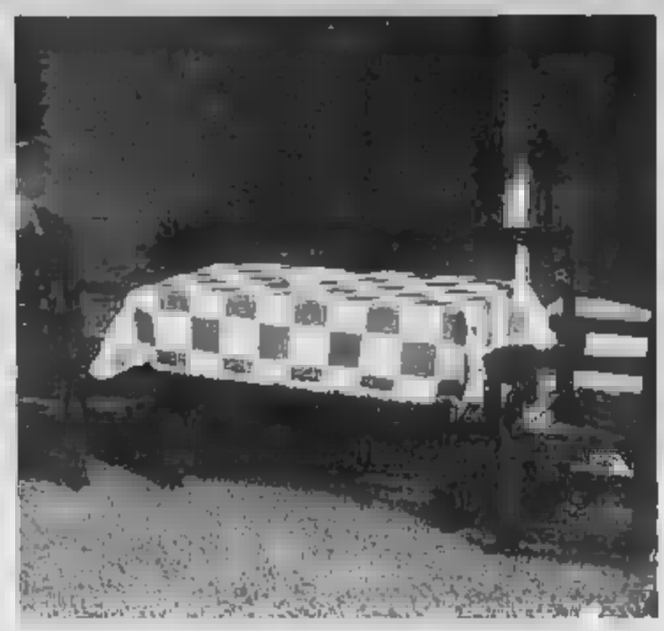
Un grande appuntamento per gli amanti del tennis con il Nasdaq 100 Open, [redacted] torneo [redacted] circuito Masters Series che festeggia la ventesima edizione offrendo come sempre uno spettacolo unico. Cresce l'attesa per la finale del torneo maschile, prevista per domenica 3 aprile a Miami, in Florida: la partita incoronerà il successore [redacted] Andy Roddick, il talento americano fresco campione uscente. Un evento imperdibile che potrete godervi colpo su colpo grazie alla diretta in esclusiva [redacted] SKY.

*Promozione valida dal 1 marzo al 30 aprile 2005 per abbonamenti ad almeno due pacchetti con pagamento cc o rid. Il decoder digitale SKY è in comodato d'uso gratuito per tutta la durata dell'abbonamento. Su www.skytv.it condizioni dell'offerta. **Tariffa massima da rete fissa 0,15 euro/min. IVA inclusa.

GRATIS:
DECODER DIGITALE
E UN MESE DI ABBONAMENTO*

Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900**, vai in uno SKY CENTER o su www.skytv.it

SKY
Ti sorprende sempre.



Il fiore all'occhiello dell'azienda monferrina sono le progettazioni e lo studio accurato per ogni intervento. Dai pergolati in ferro e in legno, ai giardini, terrazzi, dehors, fino ai bagni

Tantissime proposte S. Giorgio Monferrato nella ditta Castagnone e C.

Specialisti in giardini e arredi

Dai pergolati ai rivestimenti di alta qualità

SAN GIORGIO

Un giardino signorile, comodo o funzionale? La risposta giusta si può trovare da Castagnone e C. sas, la rinomata ditta monferrina che ha sede alle porte di Casale, lungo la statale 457, e che offre una vasta gamma di proposte per quel che riguarda articoli da giardino, piastrelle, pavimenti e rivestimenti.

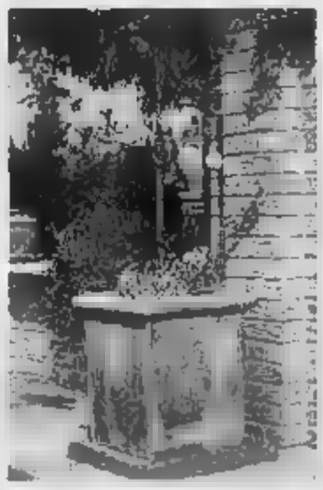
«Il nostro fiore all'occhiello - dicono all'azienda monferrina - sono le progettazioni e lo studio accurato per ogni intervento, dai pergolati in ferro e legno, ai giardini, terrazzi, dehors, fino ai bagni».

La ditta Castagnone opera da 20 anni nel settore delle piastrelle con la fornitura di pavimenti e rivestimenti per interni ed esterni in gres porcellanato, monocottura, bicottura, marino, porfido, luserna, ciottolo di fiume o tufo. Fra le numerose marche che si possono trovare da Castagnone vanno segnalate Trend, Provenza, TRV e Sannini.

Per quanto riguarda il giardino tutto quello che serva per abbellire lo spazio verde di casa si trova in oltre 5000 metri quadrati d'esposizione della ditta monferrina. Si va dalle vaserie artistiche, mobili da giardino, ombrelloni, fino ai terricci e ai concimi, mentre per i mobili d'arredo ci sono proposte in cemento e in pietra. Fra le varie marche sono segnalate Grand Soleil, Kettler e Foppapedretti.

Inoltre nella ditta monferrina non mancano le proposte delle produzioni Alce, nate per soddisfare i clienti più esigenti, con strutture in pino di Svezia, coperte da garanzia decennale contro la marcescenza, e la possibilità di avere progettazione e realizzazione su misura.

In abbinamento alla grande sala mostre da Castagnone è stato recentemente inaugurato uno show room dedicato alle piastrelle e all'arredo per il bagno, con proposte tradizionali e moderne, in grado di appagare ogni esigenza, sempre abbinate alla possibilità di aver misurazioni e progettazioni personalizzate.



E' inoltre presente una nuova area con articoli etnici per la casa e una vasta gamma di proposte in tavoli e sedie da esterni per i locali pubblici. Offerta di qualità accompagnate dagli immancabili servizi della ditta Castagnone che comprendono sopralluogo, preventivo, progettazione, trasporto, posa in opera e garanzia.

La ditta Castagnone (telefono 0142 452797 con fax 0142 417854) si trova sulla Casale-Asti, nel territorio del Comune di San Giorgio, ed è facilmente raggiungibile anche per chi arriva in autostrada sulla Gravellona-Genova Voltri, con uscita al casello di Casale Sud. Il punto vendita resta aperto tutti i giorni, tranne il lunedì mattina, dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19. Nei mesi di maggio e giugno è aperto anche la domenica dalle 9,30-12,30 e dalle 15 alle 18.

Informazioni sull'azienda monferrina sono reperibili anche sul sito www.castagnone.com dove è possibile visionare le foto che ritraggono esclusivamente i lavori realizzati dalla ditta di San Giorgio Monferrato.

CONCESSIONARIA
L. MORANDO
AUTOMOTOVEICOLI

Maxiscooter punta di diamante della gamma.
Monocilindrico valvole 4 tempi
raffreddato liquido conforme Euro 2.
Ciclistica sovradimensionata.
Cerchio ant. 15", post. 14".
Tunnel e forcella idraulica doppia piastra.
Sistema di frenata Integrale triplo disco.
Ampio vano sottosella,
design moderno e aggressivo
pensato per il mercato europeo.

Xciting 500

KYMCO

C.so Monferrato, 67-69 - Alessandria
Tel. 0131.223519 - Fax 0131.288222

PUCCIPLAST s.r.l.

CASSETTE PUCCI

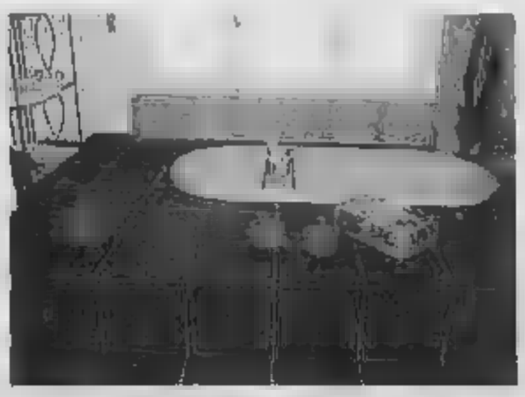
Presenti alle più importanti manifestazioni fieristiche del settore in Italia e all'estero

Da oltre 30 anni leader
nella tecnologia
e design per il tuo bagno

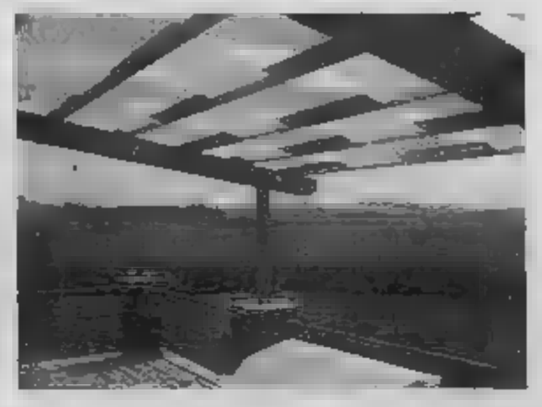
Strada Alessandria, 9
15044 QUARGNENTO (AL)
Tel. +39.0131.219130 - Fax +39.0131.219561
www.pucciplast.it pucci@pucciplast.it

CASTAGNONE & C.

ARREDAMENTO PER GIARDINO
PERGOLE E GAZEBO
PROGETTAZIONE TERRAZZI ED AREE VERDI
SI REALIZZANO STRUTTURE
SU MISURA SIA IN FERRO CHE IN LEGNO



AMPIA SCELTA DI PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI NEL NUOVO SHOW ROOM



Str. Casale/Asti, 6 - San Giorgio Monf.to (AL) - Tel. 0142.452797 - Fax 0142.417854 - www.castagnone.com - info@castagnone.com

Casale
E MONFERRATO

[redacted]L'ELEMENTARE S. CUORE

[redacted] un giornalino fatto solo [redacted] ragazzi

■ «Occhiolino» è il nuovo giornalino della [redacted] del Sacro Cuore di Casale. In redazione solo bambini: Andrea Zorzettò (direttore), Eugenio Azimonti, Giulia Scarrone, Costanza Audino, Agnese Scagliotti, Federico Balbo, Fabio Bollato, Francesca Bonzano, Andrea Cantamessa, Alessandro Caprioglio, Elisa Chiarenza, Lorenzo Coppo, Ennio Negro, Alessandro Pugno, Maria Scarrone e Carlo Alberto Tortorella. [r. sa.]

SI [redacted]

Sistemi informatici «muti» al S. Spirito

■ Sistemi informatici fuori uso oggi dalle 10 alle 18 all'ospedale Santo Spirito per sostituzione dei calcolatori centrali con nuovi modelli. Non saranno quindi raggiungibili per via informatica settore [redacted]tario, laboratorio analisi, settore [redacted]inistrativo. Rimarranno in funzione alcune procedure del Dea p[redacted] ricoveri [redacted] urgenze, disattivate però dalle 14. [f. n.]

[redacted] STAZIONE: GUARIRA' IN UN MESE

Il traliccio da cui è caduto il tecnico

Tecnico delle ferrovie cade da [redacted] traliccio

■ Guarirà in 30 giorni un tecnico delle ferrovie vittima l'altra notte in [redacted] infortunio sul lavoro: Florindo Alberati, [redacted] anni, di Palazzolo (via IV Novembre 64), stava effettuando interventi [redacted] manutenzione [redacted] tra''cio elettrico vicino alla stazione quando ha perso l'equilibrio [redacted] è caduto da un'altezza di [redacted] metri. E' stato soccorso da alcuni colleghi e dal 118. Sono intervenuti anche i carabinieri. [r. sa.]

COINVOLTI GLI STUDENTI

[redacted] ai nonni [redacted] 25 Aprile [redacted]

■ «Storie e racconti dal 25 Aprile» s'intitolerà la raccolta [redacted] filmati realizzati dagli studenti delle scuole superiori a nonni [redacted] parenti con testimonianze riguardanti il 25 aprile 1945. L'iniziativa, organizzata dall'assessorato alle Politiche giovanili, raccoglierà circa 30 ore di interviste, coinvolgendo anche personaggi legati alla Resistenza e gli ospiti della Casa di riposo. [f. n.]

RICHIESTA DEGLI ABITANTI DI TERRANOVA: STRADA TROPPO PERICOLOSA

«Occorre un semaforo per rallentare le [redacted]»

Franca Nebbia
CASALE MONFERRATO

Una strada particolarmente [redacted] rischio: così è giudicata l'ex statale che attraversa la frazione di Terranova, taglia in due il paese e genera pericolo per gli abitanti, perché gli automobilisti sempre più raramente rispettano i limiti di velocità. [redacted]' un problema che è stato discusso anche durante la recente riunione della Circoscrizione. Gli abitanti hanno preso in [redacted] solo il tratto [redacted] strada del paese, ma anche quello che collega il casello Nord dell'autostrada A26 con Terranova, dove si proporrebbe di limitare la velocità [redacted] 70 chilometri l'ora [redacted] dei [redacted] attuali.

«E' difficile, infatti - commenta la presidente della Circoscrizione, Paola Donna -, che chi è lanciato [redacted] tutta velocità nel tratto prima del paese rallenti nel modo corretto prima di raggiungere Terranova, [redacted] questo nonostante i vigili abbiano già effettuato servizi di controllo e comminato multe [redacted] indifferenti».

Per il paese invece il Consiglio [redacted] Circoscrizione proporrebbe di installare semafori «intelligenti», [redacted] rosso [redacted] scatta quando le auto superano la velocità consentita, semafori [redacted] quindi effettuerebbero un controllo senza bisogno dell'intervento della poli[redacted] municipale.

La proposta [redacted] stata avanzata al Comune e i vigili hanno già effettuato sopralluoghi, [redacted] una soluzione più definitiva, già ventilata dall'assessore all'Urbanistica Riccardo Coppo, consisterebbe nella realizzazione di una «bretella» che consenta di deviare il traffico, soprattutto quello pesante, fuori dal centro abitato.

Un altro problema affrontato nella riunione è stato quello del manto stradale che, [redacted] forza di asfaltature, è diventato pi[redacted] alto dell'ingresso di molte abitazioni, [redacted] deflusso dell'acqua piovana in [redacted] e cortili.

[redacted]

Divisi sui repubblichini

■ Fermare il disegno [redacted] legge presentato in Senato [redacted] An, che equipara i repubblichini [redacted] Repubblica [redacted] Salò [redacted] soldati belligeranti nell'ultima guerra mondiale. Era l'obiettivo [redacted] ordine del giorno presentato all'ultimo Consiglio comunale dalla giunta di Casale, che impegna il sindaco a intervenire sui parlamentari locali appunto per bloccare l'iter [redacted] legge, ricordando i valori della Resistenza. Il documento [redacted] stato approvato dalla maggioranza. La [redacted] si è rifiutata di votare l'ordine del giorno e si è allontanata dall'aula. E ha accusato la maggioranza di volere sfruttare quest'occasione a scopo elettoralistico. «Se l'ordine del giorno fosse stato presentato dalla maggioranza - ha detto il capogruppo di Fi, Giorgio Demezzi - sarebbe finito in coda alle altre interrogazioni e discusso chissà quando». Il collega [redacted] ha ribadito di condividere i valori [redacted] e ha ricordato la figura del nonno paterno, schiaffeggiato da un gerarca fascista per [redacted] espresso le proprie idee pubblicamente, ma anche contributi decisi dal suo partito a sostegno di commemorazioni antifasciste. La maggioranza si [redacted] espressa [redacted] completo ribadendo l'impossibilità di equiparare «chi lottò [redacted] parte giusta e chi dalla parte sbagliata». [f. n.]

[redacted]CORD DI PRESENZE DI ALLIEVI [redacted]

Ottocento studenti di corsa nel parco della Cittadella

Oltre 800 studenti, dalle elementari alle medie, ieri mattina a Casale hanno preso parte al [redacted] della Cittadella, [redacted] campestre promossa dell'assessorato allo Sport con l'organizzazione tecnica della Junior Atletica. Gli interventi di piantumazione in [redacted] questo periodo hanno reso il tracciato (un circuito [redacted] quasi 1000 metri) abbastanza sconnesso con diverse cadute, [redacted] gravi conseguenze. Per quanto riguarda le scuole elementari, record di presenze delle Martiri, per le medie ben 143 partecipanti del circolo di Ozzano (Ozzano, Pontestura e [redacted] Martino), seguito da Ticineto (70) e Lesardi (60). Nelle staffette delle scuole superiori nel biennio doppietta del Sobrero sia in campo maschile sia femminile, per il triennio invece doppia affermazione degli atleti del Balbo. Presente anche l'assessore allo Sport Gianni Crisafulli in veste di starter. [r. sa.]

CALENDARIO DI INIZIATIVE

La città riscopre i Gonzaga

CASALE MONFERRATO

Manifestazioni storiche legate ai Gonzaga potrebbero essere lo strumento per caratterizzare la [redacted] e attrarre turismo. La proposta, partita dall'assessorato alla Cultura, diretto da Riccardo Calvo, vedrà una prima manifestazione storica nell'ambito di Riso & Rose, coinvolgendo un gruppo di figuranti provenienti da Mantova e un gruppo di casalesi. [redacted] l'Istituto musicale Soliva [redacted] fatto [redacted] proposta per manifestazioni che si dipanino per tutto l'arco dell'anno ispirate ai Gonzaga e che abbiano una componente musicale. Su questa collaborazione è nato un calendario di iniziative su [redacted] la Provincia prepara un opuscolo informativo. Mancavano ancora i commercianti: manifestazioni di questo tipo potrebbero [redacted] ricadute positive anche sui negozi. Potrebbero essere realiz[redacted] addobbi della [redacted]

[redacted] pensa a un gemellaggio effettivo con Mantova, capitale dei Gonzaga (a cui poi fu attribuito il Monferrato), e con cui già negli Anni '80 il Comune aveva preso contatti: [redacted] anche coniato un medaglione. Questa volta [redacted] manifestazioni potrebbero essere più ampie, anche [redacted] l'esposizione di documenti storici. «Al tempo del gemellaggio con Mantova - commenta lo storico Idro Grignolio - avevamo curato una [redacted] su carte geografiche storiche [redacted].

Non verrà trascurato [redacted] territorio, perché manifestazioni verranno organizzate anche a Frassineto e a Moncalvo, dove i Gonzaga avevano proprietà. Le prime date, dopo quella di Riso [redacted] Rose, dovrebbe essere quella dell'8 maggio, seguita il 19 giu[redacted] da un appuntamento curioso, con [redacted] centro i gioielli dei Gonzaga ritratti in tanti dipinti. Ci saranno inoltre un momento in Sinagoga a cura di Arte e Storia e uno musicale [redacted] Soliva. Unica nota dolente [redacted] tutto il programma è quella dei finanziamenti, soprattutto per poter pubblicizzare quanto si organizza e far conoscere la città [redacted] oltre i confini locali. [f. n.]

TERRENO AGRICOLO CONTESO A BORGO S. MARTINO

Dopo 5 anni giudizio per la lite sui confini

[redacted] MONFERRATO

Una lite di confine, dopo due anni a colpi di perizie e scartoffie legali, è [redacted] a una prima definizione [redacted] giudice di pace. Ieri il giudice Francesco Marasco ha condannato Felice Vaccarone, 79 anni, a pagare mille euro di multa: l'ha riconosciuto colpevole di aver usurpato un pezzo di terreno confinante di cui sono proprietarie Wanda Scagliotti [redacted] Silvia Longarelli, [redacted] Giarole e [redacted] Ticineto, e [redacted] averci coltivato sopra, [redacted] sta avvenendo tutt'ora, nonostante i ripetuti richiami a regolamentare la situazione.

La vicenda prese origine [redacted] 2000, quando Scagliotti [redacted] Longarelli acquistarono un terreno a Borgo San Martino, adiacente [redacted] quello di Vaccarone, e invitarono quest'ultimo [redacted] predisporre di co[redacted] accordo una perizia per definire i confini. Poiché Vaccarone non mostrò attenzione per la proposta, le donne incaricarono un tecnico di svolgere i rilievi e di indicare il confine, poi segnato [redacted] pali cementati. Due anni fa, Vaccarone, è riportato nel capo d'imputazione, rimosse i pali e ne utilizzò alcuni per ridisegnare abusivamente la linea di confine, invadendo la proprietà attigua. Poi cominciò a seminare anche sulla parte di campo sottratta alle confinanti. Da qui la [redacted] per usurpazione, [redacted] cui Vaccarone era difeso d'ufficio dall'avvocato Silvia Anfusio, mentre le vicine si sono costituite parte civile con l'avvocato Stefania Fusano.

La sede dell'ufficio del Giudice di pace

Vaccarone non si è presentato. Il pm Maria Luisa Caprioglio ha chiesto la condanna a mille euro, accolta dal giudice, che ha anche ordinato all'imputato un risarcimento di 750 euro. [redacted] per imporre a Vaccarone di sospendere le coltivazioni sui terreni altrui, l'avvocato Fusano dovrà far intervenire il giudice civile. [s. m.]

EX GERENTE E ALCUNI SOCI

Sette imputati per la «guerra» [redacted] circolo Virtus

[redacted]

Toccherà al giudice, [redacted] prima dell'udienza del 21 dicembre le parti non rimetteranno [redacted] querele, diri[redacted] lite che [redacted]de 7 persone imputate di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, con ri[redacted] alla violenza. Da una parte c'è Giuseppina Mangani, 46 anni, Ticineto, accusata di [redacted] chiuso a chiave il bar che gestiva al circolo Virtus [redacted] Casale, impedendo ai soci di entrare, perché aveva litigato con alcuni [redacted] e il presidente. Sul fronte opposto, i casalesi Giuseppe Guerrieri, 59 anni, Bruno Celoria, 61, Sergio Poli, 69, Giovanni Cotti, 64, Lambertino Tancini, 61, e Pier Giuseppe Guasco, 62, che, furiosi per [redacted] stati chiusi fuori, a[redacted] fatto saltare il lucchetto. [s. m.]

LAMENTELE DEI VICINI

Sotto processo per il cane che abbaiava

[redacted] MONFERRATO

Lidia Ambrosone, 33 [redacted] Camino, [redacted] alloggio a Casale [redacted] via Mantova 38, dovrà spiegare al giudice Barbara Musso, nell'udienza che ieri [redacted] stata rinviata al 15 aprile, perché teneva il proprio cane, una femmina di due anni, chiuso nell'appartamento, permettendo che abbaiasse, giorno e notte, disturbando i vicini, soprattutto nelle ore di riposo. Proprio da alcuni vicini [redacted] partita la segnalazione. L'imputata, difesa dall'avvocato Silvia Anfusio, è accusata, oltre [redacted] disturbo alla quiete, di abbandono di animale. I fatti risalgono a un periodo limitato dell'aprile di due anni fa. [s. m.]

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Filiale di Alessandria
Via Cavour, 58 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 0131.445.522 - Fax 0131.300.526

PROGETTO A.
COOPERATIVA SOCIALE

Georges Seurat, [redacted] circo, 1890-91

Animatamente
Corso di formazione per animatori di centri estivi
Aprile - Giugno 2005
Alessandria
Per informazioni telefonare al 329/0503706

OUTLET STORE
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
CAMPIONARI • CAPI DA BOUTIQUES
CAPI DA SFILATE • TAGLIE COMODE
OCCASIONI TUTTO L'ANNO
PERCHÉ PAGARE DI PIÙ?
SONO ARRIVATE LE COLLEZIONI
PRIMAVERA - ESTATE
[redacted]
ACQUI TERME - PIAZZA ADDOLORATA 5/6

PUBLIKOMPASS

L'edizione numero 401 si terrà dal 16 al 25 nella caserma Valfré

Fiera di San Giorgio, la salute come «leit-motiv»

Un argomento sempre attuale per sottolineare che la città è sana

ALESSANDRIA

La Fiera di San Giorgio, appuntamento clou del territorio alessandrino, si rinnova e giunge alla 401ª edizione in programma dal 16 al 25 aprile nella caserma Valfrè. In un'epoca di grandi cambiamenti, parlare di fiera significa parlare di futuro, di sviluppo e di trasformazione del territorio. Tra Alessandria e la sua fiera c'è un legame vitale e di reciproco scambio: la città è il luogo dove i mutamenti sociali ed economici avvengono, sono accolti e interpretati. La San Giorgio è l'evento per eccellenza capace di coniugare tradizione e innovazione offrendo una vetrina dei cambiamenti sociali ed economici in atto nel territorio e nella società. Visitarla significa vedere uno scorcio di futuro, passare in rassegna le novità e aggiornarsi su nuove tendenze.

Il filo conduttore scelto per l'edizione 2005 è stato cercato in qualcosa in grado di includere e abbracciare tutti i contenuti della manifestazione e di rappresentare la realtà alessandrina, presente e futura. Si è scelto come leit-motiv la salute, un tema di grande attualità e particolarmente sentito in una società come l'attuale, sempre più attenta e informata. La salute è una risorsa della vita quotidiana, un bene comune e prezioso che sta a cuore all'intera popolazione. Tutti infatti desiderano vivere bene, essere in armonia con il proprio corpo, con la mente e con l'ambiente. Quando parliamo di salute ci riferiamo alla sua accezione più ampia: del corpo e della mente ma anche della società, dell' economia, del territorio. Salute è infatti ciò che mangiamo, il contesto in cui viviamo, l'ambiente, l'economia, i rapporti sociali e interpersonali, la crescita personale e professionale, la qualità della vita nel suo complesso.

Lo slogan «San Giorgio tutta salute» è stato scelto a dimostrazione che Alessandria è una città «sana», vigorosa e in piena crescita. E la fiera è l'occasione per scoprirlo.

A sinistra un'immagine della passata edizione della Fiera di S. Giorgio ospitata per la prima volta nella caserma Valfré. Un'esperimento riuscito, ora si replica. A destra Giorgio Comaschi con Ugo Boccassi, un binomio azzeccato

DISTRIBUITO IL DECALOGO DELLA PREVENZIONE

Il supporto dei farmacisti

«San Giorgio tutta salute». Poichè le farmacie hanno un importante ruolo di intermediazione tra cittadino e terapie farmacologiche, i farmacisti hanno risposto positivamente alla sensibilizzazione sui molti temi legati alla tutela della salute messa in atto dalla edizione numero 401 della fiera e hanno dato supporto alle iniziative volte a promuovere l'educazione sanitaria e la prevenzione delle malattie. In fiera verrà distribuito ai visitatori il Decalogo della prevenzione con le regole del vivere sano redatte dalla sezione alessandrina della Lega italiana lotta contro i tumori e in un'area saranno a disposizione alcuni servizi e delle prestazioni della farmacia. Ad esempio l'automisurazione della pressione e «bilance intelligenti» che danno un consiglio sul benessere fisico comparando il peso corporeo con altezza ed età. La società cambia, la farmacia risponde a esigenze che una volta non erano sentite: la San Giorgio si pone come vetrina dove si registrano i cambiamenti, svolgendo per la prima volta, in modo inedito, la funzione di trait-d'union tra farmacisti e cittadini.

«San Giorgio tutta salute» rivolge poi attenzione ai bambini ai quali è riservato uno spazio colorato, divertente e sicuro pensato per i giochi mentre le famiglie visitano la rassegna. E ci saranno animatori dell'associazione Clown Marameo.

E' ancora Comaschi il direttore artistico

ALESSANDRIA

La «San Giorgio tutta salute» si propone di offrire emozioni ai visitatori, recuperando quindi anche il clima di festa: per questo accattivante e interessante è il programma di spettacoli, manifestazioni e iniziative collaterali. La direzione artistica degli spettacoli è stata ancora affidata a Giorgio Comaschi, figura eclettica dello spettacolo e della televisione, che per «Carràmba, che sorpresa!», «La Zingara», «I fatti vostri», «Galagoal», «Quelli che il calcio», «Turisti per caso». Con lui collaboreranno Luca Crovi, Ugo Boccassi e Danilo Arona e gli spettacoli saranno nel segno del giallo, o meglio del grigio in tutte le sue sfumature. Tonalità cromatica e filosofica della nostra città, il grigio di provincia e di pianura è da qualche anno l'oggetto e l'autentica novità della letteratura italiana, del «noir» e del giallo in particolare.

Sarà allestito il «Brivido Caffè», di cui Comaschi sarà proprietario-conduttore: ogni sera dal 16 al 24 aprile si alterneranno scrittori, attori, musicisti e ballerini. Ciascuno esprimerà in modo proprio sui «colori del grigio». Nel «Brivido caffè» saranno anche ospitate performances di danza, teatro e musica che faranno scoprire gli altri colori che nel grigio si nascondono: il nero della paura, l'ocra del mistero, il rosa-shocking e l'indaco della nostalgia e per gli appassionati «estremi» anche il rosso sangue più romantico dagli scrittori horror Gianfranco Nerozzi.

Fra gli eventi in fiera sono da segnalare la mostra storica di fotografie tratte dall'«Archivio Dino Ottavi» e la mostra di modellini navali da combattimento (dai velieri ai mezzi d'assalto), tra i quali una riproduzione lunga due metri della corazzata Roma, attaccata e affondata dai bombardieri tedeschi il 19 settembre 1943, giorno successivo all'armistizio. Poi sono in programma vari convegni; come quelli del Cava intitolati «Pronto fresco-Banco alimentare della provincia di Alessandria» e «Pet therapy: una realtà da conoscere».

Danilo Arona entra nel «team»

Per l'assessore Diego Motta «scelte vincenti»

ALESSANDRIA

«La "San Giorgio", antica fiera che fa parte ormai della storia della città, si ripropone con l'edizione nel suo significato più vero di manifestazione commerciale, agricola e zootecnica che si è innovata e ampliata, allargando anche i suoi confini territoriali, coinvolgendo produttori di altre regioni italiane. Configurandosi ancora più come vetrina qualificata e completa di prodotti agricoli, biologici e enogastronomici della provincia alessandrina».

Così l'assessore comunale alle Attività economiche Diego Motta saluta la prossima edizione della fiera. E aggiunge: «La tradizione del nostro territorio, unita alla sua vocazione mercantile, costituisce un allettante richiamo per gli operatori commerciali che agiscono per superare il periodo economico che stiamo attraversando, mettendosi in vetrina con i loro prodotti e servizi. La scelta poi della caserma Valfrè come sede si è rivelata lo scorso anno carta vincente, quest'anno l'amministrazione comunale ha deciso di riproporla perchè gli alessandrini sembrano averla particolarmente gradita in quanto situata in un punto strategico e centrale della città, facilmente raggiungibile e ben fornita da parcheggi, oltre a costituire una cornice di pregio».

Conclude l'assessore: «Voglio ringraziare tutti i partner che stanno collaborando per la realizzazione della San Giorgio e per invitare tutti i nostri cittadini a visitarla con entusiasmo, con l'auspicio che sia di nuovo un successo per il pubblico e per la visibilità garantita agli operatori che hanno deciso di parteciparvi, scegliendola come vetrina delle produzioni».

Monferrato

SERVICE LIONS

«Barbera per Crea» con artisti e vignaioli

■ Alle nel chiostro del Santuario di Crea presentazione service «Barbera per Crea» del Lions club Val Cerrina per il restauro del romitorio di San Luca. E' l'abbinamento di 25 produttori 11 noti artisti delle che ha personalizzato le etichette con riproduzioni delle loro opere. Gli artisti saranno introdotti dalle critiche d'arte Giovanna Barbero e Giuliana Bussola. [g. sc.]

BORGO S. MARTINO

Fiori e piante rare alla mostra mercato

■ Oggi e domani a Villa Scarampi, nel collegio San Carlo di Borgo S. Martino, terza edizione della mostra mercato fiori e piante rare. Alle 10,30 ci sarà il convegno «Verde pubblico e ambiente: la multifunzionalità una risorsa per l'agricoltura e i Comuni», alle 12 premiati gli stand caratteristici e in serata conferenza e diapositive sui giardini europei a cura di Angelo Tosi. [r. sa.]

IN DOMENICO

Padre Pietro Tardito, 95 anni

Scolopo ovadese sacerdote da 70 anni

■ Oggi alle 16,30 a Ovada, in San Domenico, celebrazione solenne per i 70 anni di sacerdozio di padre Pietro Tardito, scolopo, in città da oltre 60 anni, da tutti stimato e benvoluto. Nato a Campo Ligure nel 1910, ordinato sacerdote nel 1935, è stato insegnante di Lettere nelle scuole medie degli Scolopi e assistente scout. Oggi, con lui, a celebrare la messa ci sarà il Provinciale degli scolopi, padre Ugo Barani. [r. bo.]

NEL CASALESE

persone ferite in incidenti stradali

■ Due feriti media gravità in due incidenti stradali ieri pomeriggio a Ozzano e a Casale. Il primo intorno alle 15,30 nella discesa che da Ozzano porta a San Giorgio: un camion Spurgo Service è finito nel fosso ed è stato necessario l'intervento di una gru. Il secondo 15,35 al Valentino: è rimasto ferito motociclista. Sono intervenuti 118, agenti della polizia collinare e vigili urbani. [r. sa.]

DOPO LE PROTESTE DELLO SCORSO ANNO, PRONTO PIANO DI BONIFICA ACUSTICA

Acqui zittirà il teatro di piazza Conciliazione

ACQUI TERME

Gli uffici comunali stanno valutando le soluzioni da mettere in atto per la cosiddetta «bonifica acustica» teatro all'aperto «Giuseppe Verdi» di piazza della Conciliazione.

Lo scorso anno, alcuni abitanti zona si rivolti all'Arpa e all'autorità giudiziaria attraverso una serie di esposti per chiedere la cessazione o il nei termini di legge dell'inquinamento acustico dovuto lo svolgimento di alcuni spettacoli. I tecnici dell'Arpa, dopo le verifiche, avevano rilevato il superamento dei limiti massimi previsti dalla legge. «In pratica, durante alcuni spettacoli che si sono tenuti la scorsa estate in ore serali non era possibile neppure parlare tra noi in casa e udire che cosa si diceva in televisione» spiegano gli abitanti che si sono rivolti all'Arpa e alla magistratura.

Così, l'amministrazione comunale ha incaricato due tecnici fonici di elaborare un piano di bonifica acustica del teatro. «Abbiano individuato tre ditte in grado fornire un sistema di amplificazione con casse direzionali che consentirà di irradiare il suono solo in direzione della platea dove siede il pubblico - spiegano dall'ufficio Ecologia del - . Tale impianto di amplificazione sarà di tipo residenziale, ovvero sarà sempre messo a disposizione dei gruppi o delle compagnie di danza o teatrali che si esibiranno al Teatro Verdi e sarà dotato di strumenti di taratura e di limitazione del suono al fine di non superare il limite massimo di emissione acustica di 75 decibels.

Il teatro all'aperto «Giuseppe Verdi» di piazza della Conciliazione ha ospitato spettacoli serali contestati dagli abitanti della zona per la loro «rumorosità»

In altre parole, durante gli spettacoli che si terranno nel Teatro Verdi potrà essere utilizzato solo quel tipo di amplificazione acustica e non di volta in volta quelli di proprietà delle singole compagnie gruppi musicali, solitamente privi di un sistema di limitazione del Inoltre, posti nelle immediate vicinanze del palco pannelli fonoassorbenti per contenere le dispersioni acustiche.

La scelta del sistema che verrà adottato avverrà la prossima settimana in base alle offerte di soluzioni tecniche fornite da una serie di ditte con cui è stato preso contattato. In occasioni di grandi eventi rimane aperta la soluzione dell'autorizzazione in deroga che può essere rilasciata dal sindaco.

Già lo scorso anno, il cartellone delle manifestazioni musicali e teatrali stato ridotto a causa delle proteste degli abitanti della zona, dirottando le rappresentazioni in altri luoghi della città. [g. t. f.]

CASALE, FISSATE LE DATE

In tre mesi undici mercatini

CASALE MONFERRATO

Sempre più Casale si propone un centro caratterizzato mercatini a tema. Saranno ben 11 gli appuntamenti nei mesi di aprile, maggio e giugno. Al mercato Pavia, a cura dell'Ente Manifestazioni il 9 e 10 aprile, il 7 e 8 maggio e l'11 e 12 giugno i mercatini dell'antiquariato saranno dedicati rispettivamente alla biancheria della nonna, a «C'era una volta in Monferrato» e alle stampe e manifesti d'epoca. Ogni terzo sabato del mese in piazza Mazzini spazio ai prodotti biologici con il Paniere, mentre l'assessorato alle Attività economiche e la JimConsult propongo mercatini straordinari il 24, e 25 aprile in piazza Mazzini, il 30 aprile e 1° maggio in corso Giovane Italia, il 7 e 8 maggio e il e 26 giugno ancora in piazza Mazzini e il 4 e 5 giugno in via Benvenuto Sangiorgio. «Visto il successo ottenuto lo scorso anno, con riscontri positivi sia da parte dei visitatori sia dei commercianti - dice l'assessore Scoccati - abbiamo deciso di riproporre i mercatini italiani anche quest'anno portandoli in diversi quartieri. Mercatini che abbinando specialità monferrine a prodotti caratteristici di Umbria, Toscana e Calabria offrono una scelta variegata e poi da quest'anno i commercianti casalesi avranno la possibilità di tenere i loro negozi aperti nei giorni festivi». [r. sa.]

CASTELLETTO D'ORBA, PARTIGIANO E SOLDATO USA

Ex combattenti cittadini onorari

CASTELLETTO D'ORBA

Il Consiglio comunale di Castelletto d'Orba ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria all'ex partigiano Mario Ghiglione «Aria» e al soldato americano Raul Luke Robinson. La consegna dei riconoscimenti avverrà in occasione della celebrazione 60° della Liberazione, domenica 24 aprile.

Mario Ghiglione originario Genova, ha 76 anni, nella primavera '44, non ancora sedicenne, salì in montagna e venne rato dai tedeschi nel rastrellamento di Olbicella, assieme ai sei partigiani che furono impiccati, tra i quali l'ovadese Giovanni Villa «Pancho», medaglia d'argento al valor militare. I tedeschi lo risparmiarono, ma lo bastonato a sangue e fu costretto ad assistere all'impiccagione dei compagni. «Per aver combattuto giovanissimo - recita la motivazione della cittadinanza onoraria - nelle formazioni partigiane operanti nelle nostre valli, a difesa dei valori delle libertà, della democrazia e delle convivenza tra i popoli, restando esemplarmente fedele, in questi 60 anni, ai principi etici e morali della Resistenza».

Raoul Luke Robinson, classe 1922, combattè tutta la «campagna d'Italia», dallo sbarco a Marsala nel luglio 1943 fino al maggio 1945 e, come precisa sindaco Federico Fornaro, «è il testimone del contributo fondamentale che gli alleati anglo-americani diedero per la Liberazione dell'Italia dal fascismo e dal nazismo. Un'esperienza vita vissuta che può aiutare ad alimentare la trasmissione alle nuove generazioni di una corretta memoria storica». «Per aver partecipato - dice infatti la motivazione - nell'esercito americano campagne d'Italia (1943-1945) contribuendo alla sconfitta del nazismo e del fascismo».

Mario Ghiglione «Aria» con don Berto

Con soddisfazione, aggiunge il sindaco: «Castelletto torna finalmente a celebrare in maniera adeguata l'anniversario della Liberazione con il conferimento di due cittadinanze onorarie che hanno evidenti e differenti motivazioni».

Alla consegna delle cittadinanza sarà presente anche don Berto Ferrari, che si era incontrato «Aria» ad ottobre, a Olbicella, in occasione della celebrazione del 60° del rastrellamento. [r. bo.]

INIZIATIVE NELL'OVADESE

Vini e sapori da scoprire insieme

CARPENETO

«Vinsando Insieme» è il titolo dell'iniziativa ideata Centro sperimentale vitivinicolo Tenuta Cannona che, attraverso alcuni incontri, che si svolgeranno di giovedì sera ad aprile e maggio, ha come obiettivo quello di avvicinare al vino doc Dolcetto d'Ovada non solo gli appassionati esperti, ma anche il consumatore. In questa prospettiva, vanta la collaborazione del Consorzio tutela e della Bottega del vino di Rocca Grimalde Il Diavolo sulle colline.

Gli incontri tecnici sono tre, e si svolgeranno alla Tenuta Cannona alle 21. Il 14 aprile sarà dedicato al «Dolcetto d'Ovada nel vigneto» e saranno fatte valutazioni sulla lavorazione con la degustazione vini di diverse zone di produzione. Il 21 si parlerà di «Dolcetto d'Ovada in cantina»: si messi a confronto prodotti derivanti da diverse tecniche di vinificazione, mentre il 28 le valutazioni riguarderanno l'affinamento del vino.

La seconda parte dell'iniziativa prevede «Serate a tema» e le degustazioni avverranno alla Bottega del vino di Rocca Grimalda e saranno dedicati agli accostamenti enogastronomici dei vini di produzione locale. Il 5 maggio sarà la volta dei Dolcetti del Piemonte in abbinamento formaggi tipici; il 12 maggio, Cortese e Gavi con trittico di pesce; il 19 maggio, Barbera del Monferrato filetto baciato e ruviolo; il maggio Brachetto e Moscato con rubatà al cioccolato, torrone e pasticceria. [r. bo.]

Il progetto principale di Terre del Gavi è tecnico: strategia collettiva a salvaguardia del patrimonio vitivinicolo Docg di tutta l'area destinata alla produzione del Gavi

Si punta su una qualità ancor più elevata e sulla valorizzazione

Terre del Gavi per una grande Docg

L'Associazione alla conquista di nuovi mercati

GAVI

Le imprese che fanno capo all'associazione «Terre del Gavi» sono impegnate in un grande progetto di ridefinizione dei propri mercati e canali di vendita: il mercato principale non risulta più la grande distribuzione; si tenta al contrario, elevando ulteriormente la qualità dei propri vini, di diversificare i propri canali distributivi spiccata preferenza verso l'alta ristorazione e le enoteche per i nuovi marchi emergenti del Gavi Docg.

«Le partite Gavi Docg di qualità non hanno giacenze cantina - dichiara orgogliosa Enzo Priano, l'uomo di riferimento per il Gavi, da 30 anni conoscitore del mercato nazionale dei vino e consulente di grandi marchi enologici, che continua -. Siamo sicuri che l'iniziativa "Terre Gavi" darà grandi frutti. Il mio impegno per il bene del Gavi e per la tutela del suo patrimonio viticolo territoriale palese; anche per sottoscrivere questo impegno ho voluto a tutti i costi, a Giorgio Soldati e a Giancarlo Ariano, Giampietro Comolli, in Gavi, per darci consigli e aiuto. Chi meglio di lui, che vent'anni si interessa di e Consorzi di tutela, che ha lanciato nel firmamento mondiale la Franciacorta, che ha gestito i 100 anni dello spumante Ferrari, si interessa della Doc Bolgheri e che ora regge le sorti del Forum Spumanti d'Italia, può aiutare lo sviluppo e il futuro del Gavi Docg?».

Tanta fiducia riposta in Giampietro Comolli, tecnico esperto, di riconosciuta professionalità, legato a insigni docenti universitari, come Mario Fregoni e Attilio Scienza. I produttori di «Terre» del Gavi che è arrivato il momento di tutelare e valorizzare il territorio di produzione e spingere il Gavi Docg nell'Olimpo dei vini italiani.

Distese di vigneti sulle colline di produzione del Gavi Docg

I NUMERI

Cento aziende e 400 ettari

«Terre del Gavi» è una associazione tecnica, un consorzio di imprese nato per la comunione intenti e di obiettivi oltre aziende vitivinicole che rappresentano il 40 per della produzione totale Gavi Docg: ettari vitati e iscritti all'albo; 37.000 quintali di Docg; 28.500 ettolitri Docg prodotto nella vendemmia 2004. Se si tiene conto dei vini acquistati, questa cifra oltre 40.000 ettolitri certificati lo- Camera di di Alessandria, pari a 2 milioni di bottiglie sul mercato con un valore al consumo di 15 milioni di euro all'incirca. Sul sito www.terredelgavi.it si possono trovare tutte le informazioni necessarie.

«Rintracciabilità» per ogni bottiglia

GAVI

La creazione un osservatorio tecnico; la convezione con i laboratori di una Università nazionale, il monitoraggio degli aspetti economici-congiunturali della estensione vitata a Docg e del mercato di riferimento, gli studi di zonazione del territorio per escludere aree non idonee all'impianto vigneti Docg, la sperimentazione di nuovi impianti con il supporto della Regione Piemonte, il controllo della maturazione dell'uva per definire l'ideale epoca di raccolta - collaborazione con l'azienda sperimentale pubblica La Cannona -, l'autoriduzione dalle di per ettaro e per pianta parte del consorzio Terre del Gavi, un insieme di pratiche che sentirà di dare un segnale di correttezza e di chiarezza al con- . Il potrà trovare sul mercato (al ristorante e nelle enoteche in particolare) le bottiglie Gavi Docg dei soci: una garanzia in più dimostrata da un numero o codice che consentirà di rintracciare il percorso svolto da ogni singola bottiglia prima di arrivare nelle sue mani.

I VITIGNI

Patrimonio da tutelare

Tutela del patrimonio viticolo innanzi tutto. Il progetto principale di Terre del Gavi individuare, perseguire e lanciare strategia collettiva a salvaguardia del patrimonio vitivinicolo Docg tutta l'area destinata alla produzione del Gavi. E' necessario salvaguardare il valore globale della denominazione nel suo insieme, e al contempo rimarcare le differenze tipologiche dei territori comunali. Sarà il consumatore l'arbitro ed il giudice della qualità e della correttezza produttiva, scegliendo il Gavi Docg del territorio che maggiormente rispecchia e soddisfa il proprio gusto.

La Scolca è una delle oltre cento aziende che fanno parte dell'Associazione

Un suggestivo scorcio di Gavi tra i vigneti: la viticoltura è sempre importante

Podere La Merlina
del Fu Fausto e Romano
Fraz. Rovereto, Loc. Gemmi 38 GAVI (AL)
sulla strada GAVI - FRANCAVILLA
Tel. e Fax 0143.682150
E-mail: info@lamerlina.com
E-mail: info@lamerlina.it
Il podere "La Merlina" è un'azienda vitivinicola di Rovereto, piccola frazione di Gavi, situata nella parte meridionale della provincia di Alessandria, a ridosso dell'Appennino ligure.
Nasce nella zona di elezione del Cortese, vitigno di origini molto antiche ed è situato una dolce collina esposta a mezzogiorno. Qui si produce il Gavi, vino giunto al successo internazionale solo negli ultimi vent'anni dopo il riconoscimento della DOC avvenuto nel 1974, successo ulteriormente rafforzato dopo il prestigio conferitogli dalla DOCG nel 1998.
"La Merlina" ha sempre mantenuto il carattere di piccola azienda artigiana a conduzione familiare l'attuale conduttore Fausto Gemme controlla direttamente ogni fase di produzione curandone personalmente la qualità nel massimo rispetto delle regole tradizionali di coltivazione e vinificazione.

Masseria di Casa
GAVI
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA
2003
PRODOTTO DA
Azienda Agricola Masseria di Casa di Sturla Annamaria - San Cristoforo (AL)
IMBOTTIGLIATO DA Fratelli Gemme s.s. Rovereto di Gavi (AL) ITALIA
750 ml e 12% vol.

Azienda Agricola
Masseria di casa
Loc. Gemmi, 38
Fr. Rovereto - 15066 GAVI (AL)
Ub. Azienda: Via Capriata, 33
15060 SAN CRISTOFORO (AL)
Tel. e Fax 0143.682150

L'azienda agricola "LA MASSERIA DI CASA" di Sturla Annamaria comprende 60 ettari di terreno, coltivati prevalentemente a vigneto ed è situata nella zona tipica del Gavi in comune di San Cristoforo. Il vigneto viene lavorato con metodi tradizionali e si ottiene un vino tipico altamente personale.

Valditerra
GAVI
BARBERA DOCG
VALDITERRA AZ. AGR.
Strada Monterotondo, 75 - 15067 Novi Ligure
Tel. e Fax 0143.321451

VIGNE REGALI
Strevi
Tel. 0144

INTITOLATO «COME DUE GOCCE D'ACQUA» LO SPETTACOLO DELL'ATTORE E REGISTA TOSCANO, IN SCENA STASERA ALL'ILVA DI NOVI

BENVENUTI
Il thriller della «strana coppia»

Dopo una lite sul palco fra due tecnici di scena emergono inquietanti vicende nel passato dei personaggi

Brunello Vescovi
NOVI LIGURE

Chi si ricorda l'Alessandro Benvenuti dell'epoca dei Giancattivi - il [redacted] di cui faceva parte con Francesco Nuti e Athina Cenci - sappia che il personaggio è profondamente cambiato: del cabarettista ha mantenuto [redacted] piglio brillante, ma è divenuto anche regista e attore particolarmente attento alla ricerca drammaturgica contemporanea.

Fra l'altro ha accettato [redacted] presiedere il concorso di lettura interpretativa organizzato dal liceo Amaldi [redacted]vi, che domani vivrà il suo epilogo, con [redacted] decina di scuole finaliste. Il ruolo di produttore [redacted] lo allontana [redacted] una ricca serie di progetti, fra cui «Come due gocce d'acqua», un piccolo thriller [redacted] cui [redacted] al [redacted] stesso autore [redacted] regista, che viene presentato [redacted]sera [redacted] teatro Ilva (inizio alle 21, ingresso 16 euro).

[redacted] spettacolo, proposto in prima la scorsa [redacted] alla Versiliana di Pietrasanta, esprime l'amore di Benvenuti per la letteratura «noir», da Agata Christie ad Arthur Conan Doyle (da lui citati espressamente). Grande ritmo, ma anche momenti d'ironia spiccano in questo testo che vede protagonisti due tecnici di scena in un teatro.

Sulla [redacted] c'è lo stesso Benvenuti nella parte di Fausto, corpulento elettricista dall'inconfondibile accento toscano, [redacted] Saraceno è il piccolo Gianni Pellegrino, macchinista calabrese. I due si trovano a lavorare spalla a spalla durante le operazioni di montaggio della scena di un'edizione polacca [redacted] «Aspettando Godot». Fausto è silenzioso e riservato, Saraceno è invece logorroico, incline alla bevuta facile. Due tipi, insomma, profondamente diversi e il titolo dello spettacolo allude ironicamente proprio al loro scarso feeling. La necessità per il capomacchinista di assentarsi costringe i due a proseguire il lavoro da soli, fra tensioni [redacted] contrasti via via crescenti. Non è, come potrebbe apparire, un semplice scontro «razziale». Lentamente emergono elementi inquietanti nella vita dei d[redacted] uno ha trascorsi in [redacted] di cura per disturbi psichici, l'altro ha dovuto a lungo nascondersi per evitare le vendette della mafia. Inaspettatamente salta fuori anche qualche [redacted] connessione nel loro passato e il g[redacted] casuale di [redacted] fa riaffiorare nell'altro dolori mai completamente sopiti.

Le imprese di Lupin e quelle di Don Lorens

Lo spettacolo in lingua francese «Signé Arsène Lupin!», proposto da Falchettostage, viene rappresentato alle 9,15 all'Alessandrino. Cominciano alle 21 tutti gli altri spettacoli in programma stasera. «Il clan delle vedove», con la compagnia Piccolo Palco, viene messo in [redacted] alle 21,15 al teatro Parvum di via Mazzini 85, ad Alessandria, regia di Velma Roanelili. Ingresso libero. Al «Verdi» di Pontestura il Gruppo Teatro Carmagnola porta in scena «Don Lorens ant ij pastissi». Ingresso 5 euro, info: 0142-466134. Al Piccolo Teatro di Solonghello, Sognorealtà rappresenta «Una basta e avanza», regia di Elvira Ascari e Carlo Raspanti. Ultimo appuntamento con «Fubine Ridens» alla Casa del Popolo: in cartellone «Ci vediamo da Lulù» di Massimo Brusasco. Alle 21, al teatro [redacted] Terruggia, [redacted] Odissea nell'ospizio» con i Magatlòn di Candia. Allo Splendor di Ovada (inizio alle 21), il gruppo «I Nuovi di San Paolo» si cimenta nella [redacted] brillante «13 a tavola» [redacted] Marc Gilbert Sauvajon. Ingresso 8 euro, ridotti 6. [r. al.]

Alessandro Benvenuti e Gianni Pellegrino nella locandina dello spettacolo

[illegible] ai [illegible]

Scrivete a: LA STAMPA redazione di Alessandria
piazza Libertà 5, 15100 Alessandria
fax 0131 232.508 e-mail: alessandria@lastampa.it

«La Passione di C[redacted] vissuta [redacted] i carcerati»

Con gioia abbiamo iniziato un progetto sulla Passione di Cristo alla casa di reclusione di S. Michele. Con soddisfazione l'abbiamo portato alla fine, [redacted]vando [redacted] gli amici reclusi, gli [redacted] sentimenti, la stessa letizia. E' stato appagante accorgerci [redacted] loro bisogno, della loro voglia di [redacted]vere fuori dagli stereotipi che il carcere impone.
Abbiamo portato in carcere «La Passione di Cristo» il giorno in cui tutta la Chiesa commemora la morte di Gesù, il Venerdì Santo, e ci [redacted] accorti che Cristo era entrato prima di noi e ci aveva già spalancato la porta dei nostri fratelli reclusi.
Abbiamo terminato [redacted] progetto [redacted] giubilo e lacrime di gioia, fra applausi [redacted] compagni [redacted] cella degli «attori», che non si sono vergognati di ammettere la loro commozione davanti a tutti, e che hanno vissuto, per una volta, una quaresima veramente diver[redacted]. «Grazie - ci ha detto [redacted] di loro - perché questa è la Pasqua più bella che [redacted] abbia vissuto da quando sono stato arrestato». Lo è stata anche per noi, la [redacted] bella, la più commovente, la più vera.
Senza re[redacted] vogliamo affermare che finalmente abbiamo compreso [redacted] significato che dà la Santa Madre Chiesa quando invita a visitare i carcerati. Con tristezza abbiamo però notato l'assenza, pressoché totale, della Chiesa alessandrina.
Sarebbe stata sufficiente [redacted] lettera, una parola di conforto... [redacted] dispiace anche per quegli [redacted] carcerati che non hanno potuto, [redacted] varie traversie, terminare [redacted] noi questo progetto. Non abbiamo dimenticato nessuno di coloro che [redacted] sono passati davanti, durante la preparazione, e in particolare, Valentino, che non hai potuto portare a termine la missione. Immaginiamo quanto [redacted] ti abbia fatto soffrire. Ma non abbatterti.
Dicono che Dio ami in modo straordinario quelli che soffrono. Le privazioni fanno parte di quel dolore, ma siamo certi che tu saprai accettarle per progredire nella [redacted] fede e portare esempio [redacted] carità fra i tuoi compagni [redacted] carcere. Anche [redacted] te auguriamo [redacted] felice Pasqua di resurrezione in Cristo.

Lauro Chieregatto, Narcisa Ciccotti, Monica Barberis e Lorena Pietrapertosa, Alessandria

LE LETTERE [redacted] DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI [redacted] BATTUTE)

MUSICHE KLEZMER IN SINAGOGA

«Cantami un tango in Yiddish» è il titolo del concerto che il gruppo Oy Vey presenta stasera, con inizio alle 21, nella Sinagoga di Casale, in vicolo Salomone Olper. In programma brani yiddish, klezmer e tanghi. Musiche con strutture melodiche, ritmiche ed espressive che provengono da differenti aree geografiche e culturali, che esprimono i sentimenti di un popolo. Il tutto accompagnato dalla proiezione di immagini, fotografie familiari e storiche. [r. al.]

GLI [illegible] ROCK

All'Indie Rock club di Casale gli Audiorama (nella foto), esponenti di punta della nuova scena pop urbana, presentano il nuovo album uscito in questi giorni per l'etichetta Terzo Millennio. La band è stata ospite del Capodanno di Raìradio2; il video del singolo «Vengo da te» [redacted] più di [redacted] mese in rotazione sulle più importanti tv musicali italiane. L'album è un disco rock che contiene dieci tracce inedite più una cover di Adriano Celentano: Svalutation. Un omaggio al mitico molleggiato che, per gli Audiorama, è la vera rock'n'roll star del nostro Paese. Sempre a Casale, nel salone Prime Viole si balla con l'orchestra di Ernesto Macario, al Divina con Luciana; al Colosseo suonano i Broker Glass. Al Mephisto di [redacted] le cover pop-rock degli Zero Positivo. Al Thunder Road di Codevilla approdano invece i Diumivana, che annoverano nella loro line-up tre componenti dello storico gruppo rock italiano Vanadium: ricco il repertorio di cover internazionali. Di spalla ci sono i Fade. I Punto Hit, band che passa dal soul al rock, sono invece di scena all'Area 51 di Vignole. Al Chi cerca Trova di Alfiano atmosfere dance con la Shary Band. All'Archivolto di Altavilla si balla con musica house e commerciale; al Deniro di Gaminella anche musica dal vivo con gli Oxxa. Danze stasera alla Cometa di Salè con Laura e Fabrizio. A Valenza liscio al Valentia con l'orchestra Borghetti. Alla Soms di Valle San Bartolomeo, in piazza Dossena, si balla con l'orchestra di Laura Flori. Al Peter Pan di Montiglio suonano gli Indimenticabili. Allo Scimpanzè di Vignale il Latin Jazz Trio. [r. al.]

[illegible] I CANTI DI DANTE

Letture dantesche con un attore professionista stasera, con inizio alle 21, alla «Fabbrica dei libri» di Acqui, in Via Maggiorino Ferraris 15. E' una serata particolare che fa parte [redacted] rassegna «Biblioteca viva», dedicata [redacted]etture di Dante. Eccezionalmente a leggere i canti XXVI, XXVII e XXVIII dell'Inferno sarà Gerardo Placido, attore professionista e fratello del più noto Michele, insieme agli allievi del corso di recitazione di «Sipario sull'Adda». Una serata sicuramente interessante e istruttiva: Gerardo Placido, insieme con i suoi allievi, dopo il commento introduttivo di Mario Timossi, improvviserà una lezione di recitazione e leggerà i tre canti. Fra questi spicca quello di Ulisse con quei famosi versi - «Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza» (Inferno, Canto XXVI, v. 118-119) - che, come osservano gli organizzatori, «ben si collocano in una biblioteca che ha fatto di queste parole quasi il suo motto». L'ingresso è libero. [g. l. f.]

numeri utili

EMERGENZA SANITARIA: 118. Alessandria: Cri 0131 252.242; Cr. Verde 0131 252.255; C.S. 0131 270.027. **Acqui:** Cri 0144 322.300; Cr. Bianca 0144 323.333; [redacted] 0144 321.020. **Arquata S.:** Cr. Verde 0143 636.430. **Bosaluzzo:** Cr. Verde [redacted]. **Bassignana:** Avis [redacted] **Marengo:** C.S. [redacted] 270.027. **Cabella L.:** Cri [redacted] 67.300. **Cassine:** Cri 0144 714.433. **Casale:** Cri 0142 452.258; Cr. [redacted] 0142 453.310; Misericordia 0142 781.010. [redacted] **B.:** C.S. 0131 270.027. **Castelnuovo S.:** Cri 0131 823.535. **Cr. Verde Cassanese:** 0143 477477. **Cerrina:** Cri 0142 946.030. **Felizzano:** Cr. Verde 0131 791.616/7. **Gavi:** Cri 0143 643.070. [redacted]**le, Occimiano e Mirabello M.to:** Misericordia 0142 640.507. **Murisengo:** Cr. Verde 0141 993.677. **Novi:** Cri 0143 20.20. **Ovada:** Cr. Verde 0143 80.420. **Ozzano:** Cri 0142 [redacted]. **Pontestura:** Cri [redacted] 466.868. **Ponzano:** Cri 0141 927.317. [redacted]**ignano:** Cri 0142 488.856. **S. Salvatore:** Cri 0131 233.050. **S.** [redacted] Cri 0131 786.666. **Serravalle S.:** Cri 0143 65.175. **Stazzano:** Cr. Verde 0143 65.002. **Tortona:** Cri 0131 8294; Misericordia [redacted] 811.247. [redacted] 0131 924.080. **Vignale:** Cri 0142 933.340. **Vignole:** Cri 0143 67.300. **Villalvernia:** Cr. Verde 0131 [redacted]. **Villanova:** Cri 0142 483.527. **Voghera:** Cri 0383 45.666.

FARMACIE DI TURNO
Oggi ad Alessandria è di turno la farmacia *S. Stefano*, via Dei Coniglio 1 (0131 248.386), aperta dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Per farmaci e ossigeno, su prescrizione medica urgente, svolge servizio a serrande abbassate dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 19,30 alle 9 del giorno successivo. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità.
Acqui: [redacted], [redacted] Italia [redacted] (0144 322.083); [redacted] Italia 70 (0144 322.630); *Terme*, [redacted] XX Settembre [redacted] (0144 322.920).
Casale: *Fabris*, via Sangiorgio 25 (0142 452.150).
[redacted]: *Comunale*, via Verdi (0143 78.255).
Ovada: *Frascara*, piazza Assunta 18 (0143 80.341).
Tortona: *Sidone*, via Emilia 130 (0131 815.731); *Comunale 2*, strada Viguzzolo 2 (0131 861.264).
[redacted] *Centrale*, corso Garibaldi 45 (0131 941.372).

GUARDIA [redacted]
Alessandria: 0131 265.000; **Acqui:** 0144 321.321; **Arquata S.:** 0143 636.129; [redacted] 435.222; [redacted] **B.:** 0131 270.027; **Castelnuovo S.:** 0131 826.763; **Cerrina:** 0142 943.423; **Felizzano** 0131 791.616/7; [redacted] 0143 642.551; [redacted] 0143 33.21; **Ovada:** 0143 81.777; **S. Sebastiano C.:** 0131 788.[redacted]; **Tortona:** 0131 8294; [redacted] 0131 959.111.

Alessandria: 0131 306.537 e, Infantile, 0131 207.224; **Acqui:** 0144 777.211; **Casale:** 0142 434.225; **Novi:** 0143 322.211; **Ovada:** 0143 82.61; **Tortona:** 0131 865.227; **Valenza:** 0131 959.111.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 8 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 19 e 58 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 3 e 56 minuti; cala alle ore 11 e 59 minuti

OGGI Su Liguria, Alessandrino, basso Novarese e Torinese tempo nel complesso buono, salvo addensamenti locali. Sul Cuneese e sui settori prealpini in genere permarrà invece una certa nuvolosità, non associata comunque a fenomeni degni di [redacted]. Tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta in serata ad iniziare da Ovest. Temperature minime in calo, [redacted] stazionarie o in lieve aumento. Venti moderati.

DOMANI Su tutti i settori nubi sparse, in prevalenza di tipo medio-alto. Addensamenti più compatti nelle ore pomeridiane e serali in prossimità delle Alpi Marittime e Cozie con qualche locale precipitazione possibile. Altrove in prevalenza asciutto. Temperature pressoché stazionarie. Venti deboli, con rinforzi su Alpi e Liguria. Lieve peggioramento della qualità dell'aria nelle grandi città.

Cooperano all'iniziativa del 14 aprile Comune, Amiu, Coldiretti e anche La Stampa

Al Luna Park si promuove la raccolta differenziata

I bimbi delle elementari invitati a dare il buon esempio in famiglia

ALESSANDRIA

E' stata promossa una campagna che, approfittando della presenza del Luna Park in viale Milite Ignoto, coinvolgerà gli studenti delle scuole elementari, invitandoli a differenziare i rifiuti. «Alessandria è bella, pulita è ancora più bella: fai la differenza, differenzia»: questo lo slogan che la pubblicizza.

Così è nata una collaborazione tra Comune, Amiu, Coldiretti e Luna Park, sostenuta anche da «La Stampa»: il giorno 13 verrà organizzata al parco divertimenti una giornata in cui gli studenti saranno invitati a portare qualcosa da depositare nel contenitore corretto: ossia plastica, carta, umido, vetro.

Palloncini colorati regalati dalla Coldiretti e circa 2000 biglietti per altrettanti giri in giostra gratis verranno distribuiti a quanti parteciperanno all'iniziativa.

Quali i vantaggi? Per i non solo la possibilità di usufruire delle attrazioni del Luna Park senza spendere un soldo, ma anche quella di imparare qualcosa di rispetto per l'ambiente. Se è vero che si impara meglio divertendosi, il 13 aprile si contribuirà a formare cittadini più coscienti domani, coinvolgendo fin da ora le famiglie, invogliate proprio dai ragazzi, alla raccolta differenziata. Vantaggi dunque per l'intera collettività perchè, aumentando la raccolta differenziata, i costi dello smaltimento dovrebbero diminuire, dato che molte materie, come la plastica, la carta, il vetro si prestano a trasformazioni che li rendano di nuovo materiali utili alla società. Quindi non «rifiuti», ma contenitori, fogli, bottiglie.

Gli insegnanti a scuola già hanno organizzato lavori su questo argomento e i ragazzi hanno risposto [illegible], ma questa iniziativa servirà a rilanciare idee che ai ragazzi non mancano mai. Le opere artistiche realizzate con giornali o rifiuti che ancora oggi troneggiano ai giardini pubblici accanto alla pista di pattinaggio, messe in mostra dall'Amiu, sono solo un esempio di quello si può realizzare.

E perchè non organizzare gare tra le varie scuole per esempio tra chi raccoglie più carta? Perchè non realizzare gioielli con la plastica da castinare? Perchè non fornire un secchiello per i resti umidi della merenda?

Intanto al Luna Park ci sono due nuove attrazioni «assolutamente da provare». Lo dice chi ci si è già cimentato. Si tratta di Jumping e di Ranger. Il primo è costituito da una serie di corde elastiche, per imitare chi pratica l'elettrizzante esperienza di catapultarsi altissimi ponti librandosi nel vuoto. Il secondo è invece costituito di due navicelle che si arrampicano fino a notevole altezza. Gli occupanti vengono poi coinvolti in un giro della morte emozionante.

Luogo di divertimento, il Luna Park per un giorno sarà anche sede di una lezione di educazione civica - con relativo "test" - per i bambini delle elementari

Scagni: «Un passaggio giusto e inderogabile»

ALESSANDRIA

Raccolta differenziata come necessità inderogabile, termometro dell'educazione civica di una comunità e della responsabilità delle persone nei confronti dell'ambiente». L'afferma il sindaco Mara Scagni in un messaggio che, tramite un opuscolo, raggiungerà gli studenti delle scuole coinvolte nell'iniziativa della raccolta differenziata del 13 aprile.

«Inderogabile» perchè la quota di raccolta differenziata dell'Amiu attualmente è di circa il 28%, contro le disposizioni della legge che richiederebbero un 35%. Sanzioni erano state ipotizzate per chi non fosse riuscito a raggiungere questa quota: sanzioni che ovviamente graverebbero sulla pelle dei cittadini.

«Termometro dell'educazione civica è una comunità perchè i rifiuti in qualche parte vanno pur collocati e le discariche vanno man mano esaurendosi. Ma se si riciclano i rifiuti in modo differenziato, riciclandoli, le discariche dureranno di più nel tempo, non obbligando la comunità a realizzarne altre.

«Responsabilità delle persone nei confronti dell'ambiente» che deve essere salvaguardato il più a lungo possibile. Che dire di certe discariche abusive che mettono in pericolo la sicurezza della popolazione con liquami che confluiscono nelle falde acquifere? Che dire di coloro che si liberano anche di rifiuti pericolosi come l'amianto, che, consumato, si sbriciola in minuscole fibre che vengono respirate portandolo alle narici? Che dire di chi getta prodotti chimici che sono dannosi alla salute e possono provocare gravi malattie mortali?

Non sono certo questi comportamenti responsabili e di rispetto per l'ambiente, che invece ognuno di noi vorrebbe bello e pulito, sano e vivibile. Per il sindaco la campagna di sensibilizzazione deve partire dai bambini, capaci di dare l'esempio a tutta la famiglia. Un messaggio che i bambini e i ragazzi sapranno portare nelle case, permettendo alla comunità di recuperare il tempo perso.

Per Bertolo il cittadino sarà premiato col passaggio dalla tassa alla tariffa

Nasce il «cassonetto domiciliare»

Strumento per incentivare la separazione dei rifiuti

Per incentivare la raccolta differenziata l'Amiu eliminerà le «isole stradali», quelle costituite dai cassonetti per la raccolta di vetro, plastica, carta, umido e raccolta indifferenziata. Saranno trasferite nei cortili, come «cassonetto domiciliare»: gli utenti dovrebbero così essere più invogliati a contribuire all'operazione.

«Praticamente un "porta a porta" - dice il presidente dell'Amiu, Giorgio Bertolo -. Per il cittadino le abitudini devono diventare costanti per dare risultati. Non è nemmeno vero che questo tipo di raccolta costi di più, come qualcuno sostiene, perchè il bilancio meramente economico della raccolta viene bilanciato da una quantità maggiore di differenziata e quindi incide su costi minori di smaltimento».

D'altra parte, continuando come si è proceduto fino ad ora, la raccolta differenziata dei rifiuti non potrà aumentare granchè, nonostante campagne di sensibilizzazione della popolazione siano state avviate in passato e continuino tuttora per invitare la popolazione a raccogliere i rifiuti in modo corretto.

Ad essere particolarmente incentivata sarà la raccolta dell'umido, che rappresenta la quota maggiore di tutti i rifiuti e che si presta anche alla trasformazione. Si può infatti ricavarne un ottimo concime naturale, definito compost.

L'introduzione della tariffa al posto della tassa dovrebbe, secondo Giorgio Bertolo, premiare il cittadino, nel senso che la parte variabile della tariffa è costituita dall'effettiva quantità di rifiuti che l'utente conferisce. Un incentivo quindi a mettere in pratica, oltre alla differenziata, anche tutti quegli accorgimenti che servono a ridurre la quantità complessiva dei rifiuti.

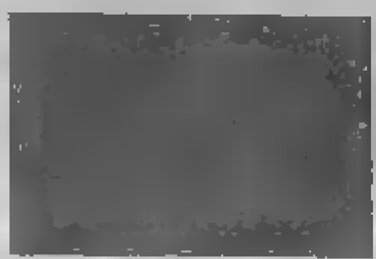
Chi abitava in campagna o chi ci abita ancora del resto è abituato a mettere da parte l'umido, facendone cibo per gli animali da cortile o usandolo come concime.

Esistono comunque a questo proposito anche «compostiere» che possono essere sistemate in terrazzi o ripostigli. Poco spazio rubato e tanto beneficio.

Un gruppo di studenti in visita all'Amiu di Alessandria per apprendere come vengono divisi i rifiuti

CITTÀ DI ALESSANDRIA
Il Sindaco - Mara Scagni

Le notizie
IN BREVE



PALLAMANO

Per l'Oro [redacted] Casale una sfida-salvezza

■ Vincere. E' l'unica possibilità per [redacted] in serie [redacted] Gara chiave in prospettiva salvezza per l'Oro Gi Siel Casale, nel campionato di B interregionale, che oggi, alle [redacted] affronta al Palaferraris il Migliarina Spezia, penultimo della classe che insegue il club di mister Gnani a 4 lunghezze. Domani, alle 11, l'Under 18 Rota & Messena, leader del torneo regionale, ospita il Biella. [r. sa.]

Mister Alberto Gnani

MOTORI

Domani il debutto di Pierguidi nel campionato italiano [redacted]

■ Alessandro Pierguidi [redacted] il [redacted] esordio domani sulla pista di Imola nel Campionato italiano G1 al volante di una Ferrari 360 Gtc del [redacted] Sara Free. Per il pilota tortonese è il debutto assoluto in questa categoria: avrà al fianco Giovanni Berton. «E' un'occasione concretizzatasi pochi giorni prima dell'inizio del campionato - afferma Pierguidi - che ho colto al volo. La categoria è impegnativa [redacted] avremo avversari di indiscusso valore come l'ex pilota [redacted] F1 Alex Caffi». Sempre sull'autodromo del Santerno sarà in gara anche Ivan Abrate, su [redacted] 360 Modena, nel Challenge organizzato dalla [redacted] del Cavallino. Il pilota [redacted] Masio farà coppia [redacted] Marchetti. [f. g.]

[redacted]

Sfida al vertice fra grigi [redacted] leoncelli

■ [redacted] torneo Juniores regionale, oggi, [redacted], sfida al [redacted] capolista Alessandria e l'inseguitrice Derthona; poi, Aquanera-SalePiovera, Castellazzo-Fulvius Samp, Europa-Acqui, Libarna-Viguzzolese, [redacted] Carlo-Ronzonese. Nel girone H, Felizzano-Masio. Tra gli Juniores nazionali, alle 15 a Popolo, Casale-Savona, riposa [redacted] Novese. Tra i Berretti, rinviata al 6 Casale-Valenzana. [r. c.]

Oggi gli Juniores in campo

[redacted] A REGGIO TRASFERTA A RISCHIO ANCHE PER IL QUATTROVALLI

Euromac cerca il blitz

A Cassano per vendicare l'andata

ALESSANDRIA

Sfida alla regina. L'Euromac Mix Casale riprende il campionato [redacted] serie B1 femminile in [redacted] della prima della classe Cassano che nel corso della stagione ha perso solo due g[redacted] e che all'andata violò il parquet del Palaferraris per 3 a 2.

«Una formazione quadrata in ogni reparto che può contare su giocatrici [redacted] grande esperienza come Francesca Nicora e Barbara Siciliano che all'andata furono decisive - dicono i dirigenti dell'Euromac che nel frattempo ha acquisito [redacted] sponsor, la [redacted] del Piemonte -: andiamo a Cassano con la voglia [redacted] fare il colpaccio per vendicare la sconfitta dell'andata e dare una svolta [redacted] nostra stagione». Coach Dragan Ne[redacted] potrà contare sulla rosa al gran completo. Squadre in campo alle 21.

Trasferta a rischio anche per il Quattrovalli Alessandria di coach Martino che domani, alle 17, giocherà sul campo del Marconi Reggio Emilia, seconda forza del giro[redacted] «Per noi sarebbe importante anche [redacted] al tie-break e strappare un punticino», dice Martino che dovrà rinunciare definitivamente a Matteo Barberis trasferitosi in [redacted] per lavoro.

Per la serie C maschile tutte in trasferta le squadre alessandrine, tranne il Derthona che, alle 20,30, riceve l'Immobiliare Sandoli Vercelli, poi, alle 18,30, Stella Rivoli-Mangini Novi, alle 20,30, Pgs Ciao Vercelli-Nuova Elva Occimiano e alle 21, Crusinallo-Plastipol Ovada.

In serie C femminile i riflettori saranno puntati sul parquet [redacted] Borgo San Martino dove la Mix Euromac di Roberto Ceriotti proverà a fermare la corsa della capolista Erbavoglio Acqui di mister Massimo Lotta. Si giocherà alle 18. Alle 17,30, la Plastipol Ovada sarà di scena a Bellinzago, mentre, alle 20,30, [redacted] in programma Aedes Novi-Cuatto Giaveno.

Nella serie D femminile, la capolista Dimensione Edp [redacted]ciminiano, alle 20,30, riceverà il Leinì, mentre, alla stessa ora, si giocheranno anche Crisci Pozzolo-Pont Saint Martin [redacted] Borgomanero-Pallavolo Valenza. Alle 20 saranno in campo Elettrica Novara-Derthona.

Per quanto riguarda la serie D maschile, l'Ardor Casale, alle 17,30, sarà di scena sul campo del Racconigi, mentre, alle 21, la Stazzanese se la vedrà fra le mura amiche con l'Altiora Verbania.

Domani ad Alessandria sono invece in [redacted] le finali del campionato interprovinciale Under 14 femminile. Alle 10 scenderanno in campo Mix Euromac Casale- Gs Acqui e Asti Volley-Tavelli Novi. Nel pomeriggio si svolgeranno le finali. [r. sa.]

BASKET, AL PALACIMA ARRIVA IL NOVELLARA

Zimetal col dubbio Paglieri

■ Fare [redacted] sgambetto alla seconda [redacted] classe. E' questo l'obiettivo [redacted] Zimetal Alessandria di coach [redacted] Farina che, stasera alle 21,45, riceve al PalaCima l'Acanto Novellara, seconda forza del torneo di C1, che viaggia a quota 46, con 32 lunghezze di vantaggio sulla Zimetal. «Chiedo una prova d'orgoglio alla mia squadra», dice l'allenatore degli alessandrini che potrebbe non [redacted] a disposizione Paglieri ancora out per problemi muscolari. Prima della pausa pasquale [redacted] Zimetal era finalmente tornata alla vittoria piegando fra le mura amiche il Domodossola. Domani, alle 18, [redacted] Verardi affronta [redacted] palasport di Valenza l'Osb Trebbo di Reno, compagine che si trova al 7° posto in classifica, staccata di 12 punti dagli orafi, in piena [redacted] play-off. «Difesa arcigna [redacted] grande corsa [redacted] è [redacted] ricetta [redacted] annunciata [redacted] coach Florito. Nel frattempo la rosa della squadra valenzana si è ampliata con il [redacted] di Mozzi che va a prendere il posto lasciato da Magnone che è stato operato a Bologna [redacted] legamenti del ginocchio. Per la 4ª giornata della fase ad orologio della C2, stasera [redacted] 21, il Derthona ospita il Basket Savigliano, mentre l'Edilvecchi Serravalle [redacted] di scena sul parquet di [redacted]. Domani alle 17,30 [redacted] gioca [redacted] Alba. [redacted] girone ligure la Tre Rossi Ovada, domani alle 18, affronta l'Alcione Rapallo [redacted] gara 1 dei quarti di [redacted]. Gara 2 in programma [redacted] trasferta [redacted] aprile, mentre l'eventuale bella si giocherà mercoledì 13 ancora ad Ovada. Nella serie D, [redacted] Castelnuovo Scrivia cerca punti in prospettiva play-off, domani, alle 17,30, sul parquet di Borgosesia, mentre in [redacted] l'Acqui ospita l'Asti al Mombarone. [redacted] serie B femminile, la Libertas Casale gioca stasera alle 21 a Valenza con il Torino Teen con un triplo obiettivo: difendere il primato, centrare la 13ª vittoria consecutiva e vendicare il pesante ko dell'andata con la squadra di Gatti che venne travolta 90-57. [r. sa.]

[redacted] IN GARA VALENZANI [redacted] ACQUESI

Giovani al via si corre a Trino

ALESSANDRIA

Via all'attività ciclistica per i giovani [redacted] provincia. Tra i Giovanissimi, in lizza nella stessa prova i portacolori dell'Anpi Sport Celltech e del Pedale Acquese: corrono a Trino nel 7° Trofeo Biverbanca. Per i valenzani, gareggiano Gabriel Intili, passato alla categoria G4 e Marco Brunetti, che si cimenta nella G5, agli ordini del ds Luca Lorando. Per i termali, partecipazione record con 17 corridori: Martino Garbarino per la G1, Stefano Staltari [redacted] Giulia Filia (G2), Luca Garbarino, Matteo La Paglia e Francesco Carrara (G3), Davide Levo, Giuditta Galeazzi, Omar Mozzone, Simone Filia, Riccardo Mura e Dario Rosso (G4), Roberto Larocca, Patrich Raseti, Cristel Rampado e Ulrich Gilardo (G5), Simone Staltari (G6), seguiti dal ds Attilio Pesce.

Anche per Esordienti e Allievi, valenzani e acquesi di scena a Collegno (Torino) nel 60° Gran Premio Liberazione. Per l'Anpi Celltech, guidati dal dt Giovanni Beltrame, tra gli Esordienti, Chiara Simeon, Edoardo Francescato, Michele Bordon, Gianluca Scaglione, Luca Brunetti e Andrea Patrucco. Per il Pedale Acquese, Bruno Nappini [redacted] Fabio Vitti, seguiti dal ds Mauro Nappini.

Nella categoria Allievi [redacted] gara il valenzano Alessio Vescovo che domenica scorsa [redacted] debuttato [redacted] Oesona [redacted] Pasquetta ha [redacted] Rosta, [redacted] il sesto posto, malgrado una caduta. Per i termali del ds Roberto Olivieri, al via in quattro: Alessandro Dispensieri, Davide Mura, Davide [redacted] e Luca Monforte. Quest'ultimo, sempre a Rosta, [redacted] finito in quindicesima posizione. Masi [redacted] Mura [redacted] ritirati.

Tra gli Allievi, 1° anno, Francesco Massocchi che dall'Anpi Celltech è passato al Progetto ciclismo Alplast di Pasturana, diretto da Massimo Subbrero, corre a Boltiere (Bg). La pecettese Michela Massocchi, [redacted] si è trasferita [redacted] Piossasco Blu Team al Team Vallesabbia di Brescia, è a riposo. Ha corso domenica [redacted] a Cittiglio (Va) piazzandosi in gruppo.

Intanto sono già oltre 120 le iscrizioni pervenute nella sede del Velocub Tortonese Serse Coppi per la 60ª edizione della «Milano - Tortona», la prestigiosa gara riservata ai Dilettanti Under 23 ed Elite, in programma domenica 10 aprile, c[redacted] partenza [redacted] arrivo a Tortona. [r. o. - f. g.]

[redacted]O DELL'OVADESE

La prima tappa [redacted] a Castelletto

■ Parte oggi, con la [redacted] Castelletto [redacted]ba, la 4ª edizione del [redacted]iro dell'Ovadese", competizione ciclistica amatoriale articolata [redacted] tappe. [redacted] comincia su [redacted] percorso inedito di 60 km, [redacted] la impegnativa salita di San Cristoforo poco prima dell'arrivo. Partecipanti ancora in crescita rispetto alle precedenti edizioni; dai 600 concorrenti dell' edizione dell'esordio, [redacted] era passati ai 1050 dell'anno scorso, provenienti da tutte [redacted] province del Piemonte, dalla Valle d'Aosta, dalla Liguria e dalla Lombardia. Le novità di quest'anno: oltre [redacted] tappa [redacted] porterà a sette le frazioni [redacted] corsa, le tre nuove maglie di leader (categoria Donne, traguardo volante e gran premio della montagna. Prossima appuntamento [redacted] il [redacted] aprile a Capriata d'Orba con una percorso pianeggiante [redacted] 65 km. con tre passaggi in paese. [r. bo.]

GIOCO [redacted] GEMME IL PIU' VOTATO

E' la settimana del Villalvernia

[redacted] «Gioco [redacted] squadra» organizzato da radio [redacted] e La Stampa, per la migliore squadra primato per il Villalvernia, 12 tagliandi, davanti all'Alessandria, 10, e al SalePiovera, 7. Cinque i voti per il Derthona, quattro per il San Carlo di Borgo San Martino e tre a favore del Cabella. Migliore allenatore del fine settimana è Franco Gemme del Villalvernia, squadra Juniores, con 12 preferenze, [redacted] in più di Riccardo Milani mister dell'Alessandria. A quota dieci Adriano Artioli, tecnico della Castelnovese (Prima categoria), e Marco Poggio [redacted] (Prima categoria). Infine cinque consensi a beneficio di Renzo Sominо, mister del Derthona, e due a Gabriele Tosi del Lobbi. Per la classifica relativa al miglior giocatore, undici tagliandi per Marco Montante (Alessandria), sei per Mauro Caserini (Comollo-Aurora), cinque ciascuno per Fabio Pallavicini (Villalvernia) e Franco Vottola (Derthona), quattro per Daniel Atzeni (Villalvernia), [redacted] per Alex Nodari del Derthona, [redacted] per Steve Servello e Gianluca Atzeni, entrambi del Villalvernia. [redacted]iglior presidente, Tino Meriano (Villalvernia) [redacted] 14 tagliandi. In seconda e [redacted] posizione, Francesco Sangiovanni (Alessandria), voti 8, e Lino Gaffeo (Castellazzo), punti 7. [r. g.]

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. [redacted] cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio [redacted] un quotidiano. Ogni mercoledì, [redacted] LA [redacted]

LA STAMPA Supplementi

tst

Tutto quello che c'è, da sapere.

BIMBOLANDIA

ARTICOLI PRIMA INFANZIA E GESTANTE

Liste nascita

OVADA (AL) - PIAZZA MAZZINI, 1 - Tel. 0143.823334

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass

Filiale di Alessandria
Via Cavour, 58 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 0131.445 522 - Fax 0131.300.528

ESSELUNGA®

aperto domenica 3 aprile

dalle 9 alle 20

Valenza
viale della Repubblica
(ang. via Brescia)

SERVIZIO CLIENTI ESSELUNGA Numero Verde 800-666555
www.ESSELUNGA.it

Mercato dedicato al verde per il pranzo ristoranti convenzionati

Frascaro domani regno dei fiori

In paese anche piante di specie rare e bonsai

FRASCARO

Trionfo di colori e profumi di primavera domani dalle 10 per la sesta edizione di «Frascaro in Fiore»: mostra mercato di fiori e piante di tutte le specie, anche le più rare. Lungo le vie del centro verranno allestite bancarelle di alberelli e fiori, attrezzature da giardino, bonsai, piante da appartamento e quant'altro possa servire agli appassionati di giardinaggio. Aperto tutto il giorno anche l'angolo dell'esperto botanico e lo spazio dedicato al Giardino botanico di Alessandria, con lezioni pratiche di esperti.

«Frascaro in Fiore», manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con le associazioni locali, viene considerato uno degli appuntamenti florovivaistici più importanti del Piemonte. La edizione ha registrato un record di presenze con migliaia di visitatori provenienti da diverse località di Piemonte e Liguria. «E quest'anno - assicurano gli organizzatori -, grazie all'accurata organizzazione che ha reso famosa Frascaro in Fiore, si prevedono arrivi ancor più numerosi. Solitamente, chi viene a Frascaro in Fiore torna sempre e porta sé amici e parenti». Info: 0131/278227. Domani a Frascaro si potranno anche assaggiare i vini delle Cantine sociali della zona ed il miele di Agrimiele Piemonte. Poi, degustazione delle «tavolette fiorite» di cioccolato artigianale create da Giacomo Boidi pasticceria Giraudi di Castellazzo Bormida. Non solo piante, dunque, anche un ricco corollario di merci connesse con il mondo verde. Il pranzo è garantito anche in caso di maltempo: i ristoranti convenzionati con la manifestazione (dov'è gradita la prenotazione) sono l'Osteria De' Ferrari (0131/278556); Trattoria dei Tacconotti (0131/278488), e Soms di Frascaro (0131/278493), qui i menù con piatti tipici sono proposti in collaborazione con le Pro loco di Oviglio e Casal Cermelli.

Il mercato dei fiori a Frascaro si trasforma in occasione di festa per il paese

LE INIZIATIVE

Bambole Lenci e pittori in gara

Dalle 10 fino a sera, esposizione lungo le del paese di fiori, piante e attrezzature per il giardinaggio, bonsai e piante da appartamento. Al pomeriggio esibizione della Banda musicale di Cassine. Per i più piccini, spettacolo del mago-giocoliere Max. Alle 16 spettacolo dei Burattini del Sole. La giornata di festa comprende pure un concorso di pittura estemporanea sul tema «Frascaro in Fiore» a cura dell'Associazione culturale Frascaro 2000 e la mostra di fiori, bambole Lenci e giocattoli d'epoca allestita nel salone parrocchiale e da Anna Cassiano. Info: sito internet www.comunefrascaro.it; E-mail: frascaroinfiore@comunefrascaro.it.

Molti gli espositori di Valenza in fiore

Il 10 aprile ci sarà la sagra florovivaistica, l'anno scorso oltre seimila visitatori

E Valenza diventerà un gran giardino

In programma inoltre musica e mercato del gusto

VALENZA

Conto alla rovescia per «Valenza in fiore», la mostra di fiori e piante, che domenica 10 aprile riempirà la città di colori e di profumi. La sagra florovivaistica è giunta alla nona edizione ma la Pro loco la assieme al Comitato cianti «Valenza è...», al Comune, e alla Cassa di risparmio di Alessandria nelle vesti di sponsor, è decisa a riproporla ancora per anni: «E' ormai entrata nella tradizionale locale - spiegano gli organizzatori - e ha un pubblico affezionato, che viene anche da fuori». L'anno scorso i visitatori superarono quota seimila e se ne andarono tanti motivi di soddisfazione, legati alla possibilità di rinnovo dei propri balconi e giardini. Visitando la rassegna, è infatti possibile tutto piante primaverili, dalle camelie al biancospino, dalle primule viole del pensiero. Corso Garibaldi e via Mazzini si trasformeranno in una immensa aiuola, dai colori smaglianti e allettanti. Gli espositori sono particolarmente qualificati: si dalle più produzioni vivaistiche della zona sino a quelle prestigiose della Liguria. Un'occasione irripetibile per gli appassionati e simbolo delle attività rurali della zona.

Un'altra particolarità della manifestazione sarà rappresentata dal mercato dei sapori: gli artigiani del gusto, che con le loro prelibatezze completeranno l'offerta. E gruppi musicali allieteranno in prossimità dei dehor allieteranno la giornata.

FRASCARO IN FIORE

Domenica 3 Aprile 2005

6ª Mostra Mercato di Piante, Fiori e Attrezzature per il Giardinaggio

Dalle ore 10.00 fino a sera
Esposizione lungo le vie del paese di bancarelle di fiori, piante e attrezzature per il giardino, Bonsai e piante da appartamento.
Ore 11.00
Santa Messa in Piazza

Al pomeriggio in Piazza Rangone
Esibizione Banda Musicale di Cassine
Spettacoli Giocoleria con il Mago Max
Spettacolo Burattini del Sole

Presso il Salone Parrocchiale
Mostra da Anna Cassiano
"Fiori, bambole Lenci e giocattoli d'epoca"

ALTRI APPUNTAMENTI

- Concorso di Pittura Estemporanea sul tema "Frascaro in Fiore" Organizzato
- Degustazione dei vini delle Cantine Sociali di Alice Bel Colle e Cantina Sociale di Fontanile
- Angolo dell'Esperto Botanico
- Presso il giardino botanico di Alessandria con prove pratiche sulla moltiplicazione delle piante.
- In occasione della manifestazione l'artigiano del cioccolato Giacomo Boidi creerà appositamente una Linea di Tavolette "Floriti".

Presso il Agriturismo Miele con degustazioni prodotti a marchio MIELALPI.

SI PRANZA IN:
Hosteria DE' FERRARI - prezzo € 25,00 vini inclusi
Frascaro - Via Cavour 3/5 - Tel. 0131
Trattoria DEI TACCONOTTI - prezzo: € 25,00 vini inclusi
Frascaro - Frazione Tacconotti - Tel. 0131
LA S.O.M.S. di Frascaro - Via Cavour 11 - Tel. 0131 278493 con la collaborazione delle Pro Loco di Oviglio e di Casalcermelli organizza il pranzo con il seguente menù:
I PÈN (prima piatto tipico della cucina contadina) preparato Pro Loco di Oviglio.
PORCHETTA (cotta con legna di gelso), secondo piatto preparato dalla Pro Loco di Casalcermelli.
Contorno - Frutta - Torta casereccia
Vini della Cantina Sociale Fontanile
Prezzo: € 15,00
SI PRANZA IN MALTEMPO

COMUNE
Tel. 0 - Fax 0131.278434
www.comunefrascaro.it

REGIONE PIEMONTE

PERCHÉ RISCHIARE DI RIPETERE LA

REVISIONE

NOI CONTROLLIAMO
LA TUA AUTO SEMPRE, PRIMA E...
GRATIS

F. & G.

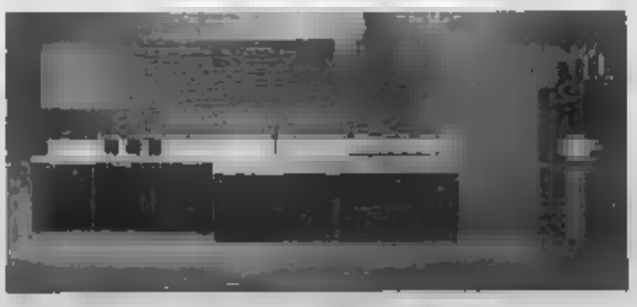
CENTRO REVISIONI
AUTOVETTURE E MOTOVEICOLI
Cod. Impresa AL/AB3 - Conc. n. 6981 18 dicembre 1997

OFFICINA AUTORIZZATA AL RILASCIO DEL BOLLINO BLU

Via ROMA, 29 - LU (AL) - Tel. 0131.741150 - Fax 0131.749907
e-mail: frferran@tin.it www.centrorevisioni-fg.too.it

Str. Solero, 17
Zona D/4 - VALENZA
Tel. 0131.952274 - Fax 0131.952285

CALLEGHER SRL



PRIMAVERA
DI
- ARREDO
- IMPIANTI CONDIZIONAMENTO

- ARREDO - condizionamento
impianti - Riscaldamento a pavimento e tradizionale
Si eseguono consulenza e progettazione d'interni

FNP
SINDACATI TERRITORIALI PENSIONATI ALESSANDRIA

Le OO.SS. e la Regione hanno siglato, il giorno 16 dopo 17 trattativa, un accordo per realizzare un sistema integrato risposte assistenziali, necessità persona

LA DELL'ACCORDO CONSISTE DEL CONTRIBUTO LE RETTE DELLE CASE DI RIPOSO, CON LA RIDUZIONE DELL'ONERE PER GLI OSPITI

ALESSANDRIA - via Trotti, 14 - tel. 0131.2047012/262906 dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 - Sabato 9-12
ALESSANDRIA ZONA CRISTO - c.so Acqui, 84 - tel. 0131.348263
Lunedì, Mercoledì, Venerdì 9-12/15,30-17,30 - Martedì e Giovedì 9-12 escluso Sabato
CASALE MONFERRATO - piazza Terzolini, 1 - tel. 0142.781012 dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 - Sabato 9-12
ACQUI TERME - via Garibaldi, 66 - tel. 0144.322698 dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 - Sabato 9-12
OVADA - via Ruffini, 6 - tel. 0143.80452 dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 - Sabato 9-12
NOVI LIGURE - via Mazzini, 37 - tel. 0143.2340/0143.314575 dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 - Sabato 9-12
TORTONA - c.so della Repubblica, 48 - tel. 0131.861908 dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 escluso Sabato
VALENZA - p.zza Trento Trieste, 11 - tel. 0131.941236 dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18
ARQUATA SCRIVIA - via Isolona, 45/1 - tel. 0143.636360 dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18
CASTELNUOVO SCRIVIA (presso la Casa del Giovane) - Per l'appuntamento telefonare al numero 0131.861908 dal Lunedì al Venerdì 9-12/15-18 escluso Sabato, specificando che si intende prenotare per Castelnuovo Scrivia
GAVI - Per l'appuntamento telefonare ad Arquata Scrivia specificando che si intende prenotare per Gavi
SERRAVALLE SCRIVIA - Per l'appuntamento telefonare alla sede di Novi Ligure specificando che si intende prenotare per Serravalle Scrivia oppure presentarsi personalmente all'ufficio CAAF CISL di Serravalle Scrivia il Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

il caso

Sindrome cinese

di Paola Guabello

«Venduti a Pechino» Ma era il 1° aprile

SE è vero che l'incubo della Cina sta perseguitando le aziende tessili biellesi è anche vero che l'orgoglio e la voglia di lavorare sono altrettanto tenaci fra gli imprenditori del capoluogo laniero. Così, per dare [redacted] stoccate ai tempi bui che incombono, con un perfetto spirito da «primo d'aprile», ieri mattina dalle finestre del lanificio Giuseppe Botto di Vallemosso sventolava una bandiera rossa decorata con ideogrammi cinesi (il cui significato era appunto [redacted] Giuseppe Botto»). Il caso vuole che proprio lo stesso giorno fosse in corso un volantinaggio elettorale nel quale veniva messa in discussione la capacità degli industriali locali di far fronte al pericolo giallo. «I principali responsabili della crisi nel Biellese [redacted] gli industriali, incapaci di innovazione: ricerca e progettualità. Hanno investito poco e male» diceva il foglio distribuito a tutti i dipendenti all'ingresso in fabbrica.

E questa [redacted] stata [redacted] risposta: «Mestamente ci siamo inchinati alla stravolgente capacità imprenditoriale della Repubblica popolare cinese. Nell'attesa di poter [redacted] il medesimo miracolo economico abbiamo consegnato il controllo d[redacted] azienda all'organo centrale del Partito (cinese)».

«In realtà non c'è stata nessuna vendita - commenta Ferdinando Botto Poala -; la Giuseppe Botto è [redacted] continuerà a restare biellese. Stiamo rifacendo la facciata [redacted] abbiamo dovuto rimuovere l'insegna. Di lì è nata l'idea di far scendere il drappo rosso. Car[redacted] questi [redacted] momenti difficili ma noi [redacted] vogliamo rinunciare all'ottimismo».

LA STAMPA

Nord Ovest

Nove [redacted] metano

■ [redacted] paesi per 3500 utenze nella zona Est Sesia novarese, sono [redacted] senza gas metano da giovedì fino a [redacted] (ma [redacted] tutte le utenze sono state riallacciate). Il guasto pare sia stato causato da un atto vandalico.

[redacted] calo le vendite di Asti spumante

■ Nel 2004 sono state vendute nel mondo 67 milioni di bottiglie di [redacted] Spumante, -2,16% rispetto al 2003. Il lieve calo è stato registrato [redacted] Italia, Germania e Usa. Prosegue, invece, la [redacted] mercati dell'Est.

Studenti a Strasburgo

■ Trentacinque studenti piemontesi [redacted] recheranno a Strasburgo per partecipare il 5 aprile alla giornata Euroscola del Parlamento Europeo. È il primo gruppo di vincitori del concorso «Diventiamo cittadini europei».

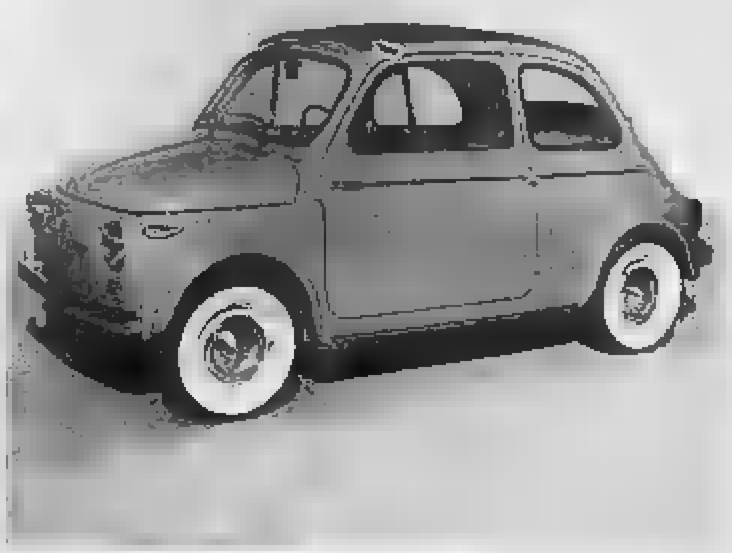
IN MOSTRA L'AUTO PROGETTATA DALL'INGEGNER DANTE GIACOSA, UN FASCINO CHE IL TEMPO NON HA SCALFITO

Un raduno di Cinquecento, [redacted] più popolare tra le utilitarie

La Fiat la costruì dal 1957 al 1975 Un propulsore a due cilindri raffreddati ad aria mai nessuno aveva osato tanto prima

Nei primi anni bisognava essere capaci a cambiare con la «doppietta» passaggio tra una marcia e l'altra usando frizione e acceleratore

Una foto degli Anni Sessanta: modelle posano attorno alla Nuova 500



La «Nuova 500», uscita nel 1957 e prodotta sino al [redacted]

La carica delle Cinquecento: [redacted] Storia siamo noi

Il raduno sarà domani a Biella, attesi equipaggi da ogni parte d'Italia

Giorgio Levi

Saranno più di cento le Cinquecento che [redacted] raduneranno domani, a partire dalle 8,30 in piazza Martiri a Biella, per il secondo appuntamento [redacted] piccole Fiat. [redacted] org[redacted] aspettano equipaggi da ogni angolo d'Italia, e molto probabilmente anche dall'estero. Arriveranno a bordo delle loro minuscole scatole di metallo, stipati in 2 metri e 89 centimetri di spazio, spinti da motori roventi, con centinaia di chilometri alle spalle. [redacted] fosse una passeggiata.

In realtà questi non sono semplici raduni di appassionati di motori. Di gente che va in estasi per 130 cavalli di fuoco, per gomme che bruciano l'asfalto, per cambi ultrasensibili. Qui c'entrano storia, mito, leggenda. I ricordi di intere generazioni, di uomini e [redacted] che hanno scoperto, all'alba della Nuova Era, dopo la grande depressione della Seconda Guerra Mondiale, la libertà di muoversi, di spostarsi, di scoprire un mondo che prima non si era mai visto.

La 500 è stata questo e molto di più per la storia d'Italia. [redacted] decenni sociologi, filosofi, studiosi del costume hanno provato a dare risposte al significato e a che [redacted] rappresentava una semplice automobile. Fiumi di parole, ma la realtà è molto più semplice. La Fiat 500 [redacted] stata, [redacted] è ancora oggi, un vero gioiello di tecnica automobilistica. L'auto che tutti potevano [redacted]prarsi, venduta ad un prezzo relativamente basso, progettata da quel genio che fu l'ingegner Dante Giacosa.

La Fiat la [redacted] dal 1957 al 1975. Un propulsore a due cilindri raffreddati ad aria, mai nessuno aveva osato tanto prima. La cilindrata fissata in 479 cc, diventati 600 con il modello R, un carro da tiro per i modesti [redacted] robusti 13 cavalli che consentivano di [redacted] giungere gli [redacted] chilometri all'ora. Con un pieno si viaggiava comoda[redacted] in città senza tornare dal benzinaio [redacted] una settimana. [redacted] o meno cinquemila lire. Il difficile era capire quando [redacted] restava senza carburante, la luce rossa [redacted] cruscotto ondeggiava a seconda [redacted] sobbalzi dell'auto. Il serbatoio poteva restare [redacted] secco, [redacted] nemmeno te ne accorgevi.

La vera impresa però era guidarla. Il cambio sincronizza[redacted], cioè poter cambiare marcia senza rimetterci il braccio, il polso e l'intera scatola meccanica, [redacted] arrivato qualche anno dopo. Nei primi anni bisognava essere capaci a cambiare con la temuta «doppietta», passaggio tra [redacted] e l'altra usando i piedi su frizione e acceleratore e se proprio si voleva essere temerari, scendendo da qualche impervio tornante, [redacted]che il freno. Chi ha imparato [redacted] guidare [redacted] Cinquecento può [redacted] tranquillamente mettersi al volante di una Ferrari, che ha il cambio più sofisticato del mondo.

Alle fatiche della guida si rimediava [redacted] delizie d'altri tempi. Il tetto apribile, che nelle giornate d'estate permetteva di ammirare cieli sereni, alberi, respirare l'aria di mare quando nelle notti d'estate si parcheggiava la [redacted]tola su qualche spiaggia abbandonata, abbracciati ad una ragazza che scopriva cieli stellati mai visti prima. E poi le Cinquecento «truccate» Abarth, propulsori da Formula Uno che regalavano emozioni straordinarie. [redacted]. Un fascino che il tempo non ha scalfito. Anche [redacted] di quegli anni non [redacted] rimasto quasi nulla. Il mondo e l'auto sono [redacted] cambiati che [redacted] Cinquecento è davvero [redacted] pezzo d'antiquariato. Ma se si vuole riassaporare gusto, nostalgia [redacted] piacere basta salirci a bordo. Il profumo che si assapora [redacted] ha eguali. Il motore che bolle nelle mattine d'estate è quasi un'estasi. Sui quei sedili con le molle che spingono [redacted] schiena c'è tutta la nostra storia.

LEGGE REGIONALE: NON PAGANO I PROPRIETARI DI VEICOLI COSTRUITI DA 20 A 30 ANNI FA

Il Piemonte [redacted] dalla tassa di possesso

■ Esenzione dall'obbligo [redacted] pagamento [redacted] tassa di possesso per i proprietari delle auto che hanno dal [redacted] al 30 anni di costruzione. La delibera è stata approvata [redacted] giunta regionale, che ha anche autorizzato il Club Reporter di Castelletto Monferrato (Alessandria) a certificare le [redacted] con quei requisiti.

«L'agevolazione riguarda tutti i residenti in [redacted] - spiega Rita Demartini, presidentessa del Reporter -. I veicoli costruiti oltre 30 anni fa sono già esentati da una legge dello Stato, ma la nostra regione [redacted] la sola ad aver final[redacted] tutelato le esigenze dei proprietari [redacted] auto storiche e il sodalizio che guido è l'unico a poter dare l'ok alle vetture. Preciso [redacted] il nostro è un servizio pubblico: [redacted] abbiamo benefici e [redacted] tesseramento o affiliazione al club». Il Reporter rilascia la certificazione previa verifica nelle officine autorizzate (le due ritenute idonee sono quella dei fratelli Venturini ad Alessandria e l'Officina Ottone di Occimiano). Dopo il check-up, l'auto viene visionata dalla [redacted] Rita Demartini e dallo staff composto da Egidio Nardin e Carlo Cermelli: [redacted] tutto è in regola, [redacted] rilasciato il documento che evita di pagare il «bollo». «Le macchine non devono essere state ritoccate negli anni - conclude Rita Demartini -. Chiediamo poi che siano in regola con la revisione e, ovviamente, con le norme [redacted] Codice della Strada». Per informazioni e prenotazioni delle verifiche, è opportuno rivolgersi nelle ore pomeridiane al 330/201138 o inviare un fax allo 0131/239163. [m. d.]

L'ingegnere Dante Giacosa

NELLA CASA DI VERCELLI, ACCANTO ALLA SUA VECCHIA FABBRICA, STA SCRIVENDO L'ULTIMA OPERA IN PROSA E IN VERSI: «TUTTO QUI»

Sambonet, l'ultimo [redacted]

Manager-poeta, ha creato le posate e il vasellame dei più grandi hotel del mondo

[redacted] nostre storie

Enrico De Maria

L'UOMO che Giorgio Bàrberi Squarotti ha definito «l'ultima figura di eroe rinascimentale» vive di ricordi, di sogni, di emozioni e di letture, notturne e tenaci, a pochi metri da ciò che rimane della vecchia fabbrica che porta il suo nome e che, soprattutto grazie a lui, è famosa nel mondo.

Giorgio Sambonet ha quasi 81 anni e i recenti acciacchi non hanno piegato la sua straripante voglia di vivere, di conoscere, di registrare tutto nella sua memoria perché, come gli diceva papà Giulio (vercellese «del secolo», secondo un sondaggio fatto dal nostro giornale nel 2000), citando Seneca, «in gioventù si deve accumulare il sapere e in vecchiaia farne uso».

Ogni sera, l'uomo che ha inventato le posate con le quali si mangiava nei ristoranti «Windows on the World» delle Torri gemelle, che ha imposto il marchio Sambonet in tutti gli alberghi Hilton del mondo, che ha importato le micropitture nei principali musei e che, non ultimo, nel 1968, vinse il prestigioso premio di poesia «Lerici Pea» (presidente di giuria Rafael Alberti), legge con centellinata avidità cinque-sei pagine dei libri che ama, che scopre o che riscopre. Per la verità, dice lui, i libri li «stupra», al punto che non riesce a prestarli a nessuno, dopo averli letti: sottolinea, prende appunti, fa le orecchie, li sciupa. Adesso sta leggendo Terzani e la biografia di Gandhi, ha scoperto di recente Hillman.

Spiega: «Lette le mie cinque-sei pagine, mi addormento e riesco a organizzare i miei sogni, anche nella fase Rem. No, non prendetemi per matto, lo faccio e senza sforzo. E, al risveglio, metto sulla carta i miei pensieri - poesie e prosa - filtrati attraverso il linguaggio onirico». E', se vogliamo, la versione riveduta e corretta della memoria involontaria proustiana.

Grazie ad essa, nascono raccolte di poesia e di prosa che Sambonet puntualmente stampa e regala a venti, selezionati amici, prima fra tutti Giusi[redacted], la docente universitaria che, negli [redacted] della malattia, lo ha spronato a continuare a scrivere, a leggere, a creare. Sambonet le deve molto e non nasconde la sua riconoscenza.

Il suo nuovo libro si intitolerà «Tutto qui». E' molto più di una biografia. Dentro, ci sono gli amori, i ricordi delle terre lontane e amate (il Kenya, «Paese di banditi e di pirati» e l'isola di Santa Maria, nelle Azzorre, quella della pesca al capodoglio), le massime che hanno scandito la sua esistenza. Una su tutte, la frase dant[redacted] «Arte è in levar» (l'arte sta nel togliere). Proprio per merito dell'«arte [redacted] levar» il giovane amministratore delegato dell'azienda paterna Giorgio Sambonet, riuscì a ottenere, al Cairo, l'appalto Hilton che, nel 1956, lanciò il nome dell'azienda di famiglia nel mondo e, qualche anno dopo, sempre al Cairo, l'affidamento alla Sambonet di tutta la posateria e il vasellame dei 26 nuovi alberghi che la Sheraton stava realizzando in Africa. Sambonet la spuntò, nel primo [redacted] l'agguerrita concorrenza svizzera, togliendo semplicemente l'argento dalle posate importate (per poi rimetterlo con un'azienda appositamente creata nella capitale dell'Egitto) e, nel secondo, realizzando un vassoio «terrific», semplicemente tagliando («arte è in levar») [redacted] fetta del vasellame tradizionale.

Sono passati più di 40 anni. La «Sambonet» non è più nemmeno a Vercelli, tanti amici se ne[redacted] andati e così pure le conoscenze prestigiose (una su tutte, Eugenio Montale); su Giorgio Sambonet è stata già scritta una tesi di laurea (autrice, Maria Angela Bagnasco) e il vecchio leone ruggisce ancora ed [illegible] nei consessi letterari che l'Università e le associazioni culturali vercellesi organizzano con prodiga frequenza. In questi ambiti lui è il personaggio. Nell'ultima circostanza ha ricordato il padre Giulio, ovviamente in poesia. E, nel lungo racconto in versi dedicato al genitore, c'è, in un passaggio, la sintesi della vita di Giorgio Sambonet: «Io sono di qui/ qui sono nato/ in questa terra ostinata/ fra gente onesta/ dall'avaro dialetto/ che mi schiude il cuore/ giorno per giorno».

CARRIERA

Giorgio Sambonet è nato a **Vercelli** il 16 aprile 1924. Il padre, Giulio, aveva riavviato dopo la prima Guerra mondiale, con il fratello Guido, la piccola oreficeria che il loro genitore, Giovanni, aveva aperto in vicolo San Salvatore e che era stata chiusa alla morte di Giovanni, nel 1913. Nel 1928, l'argenteria-posateria «G. Sambonet» si trasferì nella nuova sede di via Pietro Micca 48, proprio dove **Giorgio Sambonet** vive tuttora, quando non è in Svizzera, a Losone, vicino a Locarno. E' stato Sambonet a far decollare a livello mondiale l'azienda, avvalendosi della collaborazione di designer, tecnici e artisti sopraffini come **Fornaro** e **Mortara**. Fotografo, pittore, scultore, Sambonet ha vinto nel 1968, con l'opera «Non c'è altro Dio», uno dei più prestigiosi Premi di poesia, il «Lerici Pea».

«Il segreto del successo nella letteratura come nell'imprenditoria sta in una frase dantesca «Arte è in levar» e io ho sempre seguito questa regola»

Giorgio Sambonet, nella sua casa di via Pietro Micca, a Vercelli, circondato da alcune delle sue opere più originali. Il manager che ha imposto la grande posateria è poeta, pittore e fotografo

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Tanti gli appuntamenti per un evento che vedrà la partecipazione di appassionati del «pollice verde». Ci saranno bancarelle di hobbistica, piante e fiori

Torna domani a Castelnuovo Scrivia la grande mostra mercato

Fiorile, una festa di fiori e colori

Con giochi ed animazione per i bambini

CASTELNUOVO SCRIVIA

Fiorile, la grande mostra mercato di coloratissimi fiori di stagione, giunta alla [illegible] edizione e organizzata dal Comune in collaborazione con la Procom, torna domani, dalle 9 alle 18, nella piazza medievale del p[illegible].

Le bancarelle faranno da cornice [illegible] una giornata dedicata a piante e frutti, ai fiori per il giardino e il balcone, all'orto, all'hobbystica e a tutto ciò che può interessare agli appassionati del «pollice verde». A far da contorno alla manifestazione, l'amministrazione comunale ha [illegible] una festa dei fiori dedicata ai più piccoli con un cast di animatori d'eccezione: dall'Emilia Romagna giungeranno cinque personaggi che sembrano usciti da un libro per [illegible]. Un'animatrice, dal nome MargheRosa, aiuterà i bimbi a costruire con carte colorate e nastri dei magnifici fiori, mentre un'elegante Dama di Fiori attirerà l'attenzione di tutti i presenti per le sue doti mimiche e intratterrà i partecipanti con uno spettacolare gioco di società. Un Folletto realizzerà bellissime sculture di palloncini a forma di fiori, un T[illegible] bimbi con pennelli e tavolozza realizzerà sul [illegible] dei bambini coloratissimi fiori, mentre un Cappellaio Matto completerà il tutto creando copricapo a corolla, corona, petali. L'animazione per i bimbi avrà inizio [illegible] 15 in piaz[illegible] dove sarà anche allestito [illegible] gazebo per la prenotazione dei costumi per la festa medievale di San Desiderio che si svolgerà dal 19 al 22 maggio.

Alle 16, in piazza Vittorio Veneto, l'Ato 6 (Autorità d'ambito territoriale), l'Amias, la Provincia e il Comune inaugureranno la prima fontana pubblica della provincia, che erogherà acqua naturale e gradita al gusto. E, soprattutto, sarà a disposizione di tutti gratui[illegible] Fra qualche [illegible] poi, dovrebbe arrivare anche l'acqua con le "bollicine", sempre a dispo[illegible] dei cittadini, fresca o [illegible] temperatura ambiente. I destinatari sono tutti i cittadini di nove comuni dell'Alessandrino scelti dall'autorità d'ambito territoriale che gestisce [illegible] acque di tutta la provincia: Alessandria, Acqui Terme, Arquata Scrivia, Bassaluzzo, Castellazzo Bormida, Castelnuo[illegible] Scrivia, [illegible] Ligure, Serravalle e Tortona.

In piazza Vittorio Emanuele, inoltre, dalle 9 alle 18, i volontari dell'Associazione «Franca [illegible] Pasquali» saranno presenti sul sagrato della chiesa parrocchiale con la nuova iniziativa «Dalla nostra terra un dono per la vita». Con un'offerta di 5 euro [illegible] potrà ricevere un sacchetto di patate che permetteranno di finanziare lo studio sull'ereditarietà dei tumori femminili.

TINO
CENTROMODA
Alzano Scrivia - AL - TEL 0131 826767

ABITI DA CERIMONIA
UOMO DONNA BAMBINI E TAGLIE COMODE
MONDO SPOSI Rivanazzano (PV) - 0383 944590
BALDUZZI by TINO Tortona - Piazza Duomo, 3 - 0131 820603

CHIESA LEGNAMI
di G. Chiesa & C. s.n.c.
TRUCIOLATI - COMPENSATI
PERLINATURA - LISTONI PAVIMENTI
ZOCCOLINI E COPRIFILI
LEGNAME LAVORATO PER TETTI
Tel. [illegible] Fax 0131.863140 - Via Nuova Circonvallazione, 79 - 15057 TORTONA (AL)

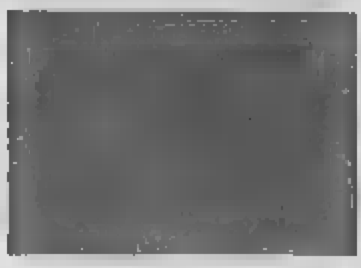
ROYAL FLEX
VENDITA INGROSSO [illegible] DETTAGLIO
Siamo inoltre RIVENDITORI QUALIFICATI PERMAFLEX
Preventivi [illegible] consegne GRATUITI
TORTONA Uff. deposito-esposizione:
Strada Bertarino, 12/d - Tel. 0131.895061 - Fax 0131.890311
[illegible] Show-room:
Via Zanardi Bonfiglio, 26 - Tel. 0383.640164

Ferrari
Abbigliamento
Speciale Cerimonia

Ti propone le nuove "COLLEZIONI SPOSI" in un vasto assortimento di capi eleganti e da cerimonia

V. VALENTINO UOMO CANALI BELFE CORNELIANI PROFILO
PENCE Hella
REPARTO SPORTSWEAR BELFE UOMO - DONNA
ALL'INTERNO NUOVO [illegible] ELENA MIRÒ
[illegible] TO A [illegible]
TORTONA - Via Emilia, 245 - Tel. 0131.862266
CASTELNUOVO SCRIVIA - Via Cavour, 18 - Tel. 0131.826379

In cartellone
MUSICA, TEATRO, EVENTI



Teatro
[redacted] **BELA** [redacted] Al Teatro San Giovanni di Villafranca stasera [redacted] 21 e domani alle 15 [redacted] in [redacted] la commedia «J Savoia en [redacted] e nui a pè» ispirata alla Bella Rusin. Testo e regia di Margherita Amerio. Recita il gruppo «Dusio d'oro» con il Gruppo vocale villanovese e il Coro della Madonnina diretto da Nadia Sola. Prenotazioni 0141-948414.
■ Stasera e domani, biglietti: 8 euro

Poesia
[redacted] **LOCALI.** Alle 21 nel teatro [redacted] Fontanile la rassegna «U nost teatro» propone una serata di poesia dialettale [redacted] autori locali.
■ Stasera a Fontanile, ingresso libero

Teatro
COMMEDIA. Alle [redacted] nel teatro [redacted] Mombaruzzo la compagnia «La Baudetta» [redacted] Villafranca porta in scena la commedia «Torna sì» di [redacted] Leotardi e Giulio Berruquier.
■ Stasera a Mombaruzzo, ingresso libero

Musica
ECHI DI CORI. Stasera alle 21 prosegue la rassegna «Echi [redacted] cori», organizzata dalla Provincia. In [redacted]pio a Cunico si esibiranno «Vocincanto» e «L'Eco delle Colline»; alla Confraternita di Cerro Tanaro ci [redacted] «Musica dulce» e «J'amis dla cansun»; alla Confraternita della Trinità di Vinchio ci sono «Officina vocis» e «Clericalia et [redacted]»; nella chiesa dell'Assunta di Grana ci [redacted]no il coro polifonico moncalvese e «Cre[redacted]endo in musica».
■ Stasera a Cerro Tanaro, Cunico, Grana e Vinchio, ingresso libero

Rock
CONCENTRICA. Stasera dalle 22 [redacted] Centro giovani la rassegna «Concentrica» propone il concerto del gruppo astigiano «Maya desnuda».
■ Al Centro Giovani, ingresso libero

Rock
MALTESE. Stasera alle 22 al Malte[redacted] di Cessinasco concerto del gruppo rock nicese «Chamaleon dog» che presenta brani di propria produzione.
■ Stasera al Maltese, ingresso libero

Arte & dintorni
di Armando Brignolo

Omaggio a Spinoglio

■ **AL BATTISTERO**
Alle 17,30 sarà inaugurata al battistero di San Pietro la mostra dedicata a Paolo Spinoglio (foto), scultore di adozione canellese, morto tre anni orsono. La rassegna, organizzata dal Comune di Asti con la Provincia e i Comuni di Canelli e Mombercelli (dove l'artista abitava con la famiglia), resterà aperta fino al 30 aprile. «Delle ombre e dei fantasmi» è il titolo che accomuna le 40 opere esposte, realizzate in marmo e terracotta, materiali con cui l'artista aveva grande dimestichezza. Il titolo richiama una delle frasi che Spinoglio soleva annotare col carboncino sulle pareti del suo studio, in regione Dota a Canelli. Frasi che formulava per sintetizzare o fissare pensieri e stati d'animo. Era nato nel 1956 e le prime lezioni di disegno le aveva avute dal padre pittore. Poi ebbe docenti prestigiosi: Carlo Giuliano, direttore di Scenografia allo Stabile di Torino; Riccardo Cordero, scultore e docente all'Accademia di Brera. Dal 1983 si dedicò esclusivamente alla scultura. Numerose le sue esposizioni in Italia e all'estero. Da qualche anno l'arte di Spinoglio aveva assunto un atteggiamento «militante», interpretando drammatici avvenimenti del nostro tempo attraverso una simbologia eloquente. Anche le forme plastiche avevano raggiunto un'assoluta essenzialità nei tratti. Un esempio sono le sculture raffiguranti le donne afghane «mascherate» dietro il burqa, assurte alla cronaca in un'epoca storica carica di tensioni e drammi. Parlando dei suoi ritratti aveva detto: «Voglio arrivare a esprimere l'animo dei miei personaggi modellando i volti con pochissimi tratti». La mostra è corredata di un catalogo curato da Clizia Orlando e Victor de Circasia. Orario: da martedì a domenica 10-13 e 16-19. Info: 0141-353972.

■ **RITRATTI JAZZ**
Nel foyer del teatro Alfieri, fino al 10 aprile, si può visitare la personale della pittrice astigiana Silvia Ravotti. «Ritratti del jazz»: una quindicina di grandi tele che ritraggono strumentisti evocanti le magiche atmosfere del jazz.

■ **BARACCO**
Nella chiesa [redacted] San Giuseppe (piazza omonima) è allestita, fino al 10 aprile, la mostra dello scultore Emilio Baracco, organizzata dal Comune. Orario: da martedì a domenica 15-18.

■ **CIOFFI**
Nel Cortiletto della «Promotrice», corso Alfieri 362, espone il pittore astigiano Alfio Cioffi. La sua mostra ha per [redacted] «I colori del Po». Fino al 17 aprile. Orario: 17-19,30. Sabato e domenica 10-12,30 e 16-20.

■ **CREARTEATRO**
Una mostra antologica sull'opera di Eugenio Guglielminetti, scenografo e costumista, è ospitata a Palazzo cavour di Torino. Fino al 26 giugno, [redacted] martedì a domenica dalle [redacted] alle 19,30. Ingresso: 6,20 euro.

MONCALVO, LA COMPAGNIA AGAR PORTA IN SCENA LA SATIRA «ISACCO»

«Il sacrificio di Abramo non era un'idea di Dio»

MONCALVO

Un copione grottesco che attinge alla fonte biblica concedendosi qualche licenza interpretativa per rendere sciolta la narrazione di un tema assai impegnativo. Con «Isacco», in scena stasera alle 21 al Teatro municipale, il Laboratorio di psicoteatro Agar prosegue la progettazione tra arte e scienze umane iniziata nel 1999 e riconosciuta corso di aggiornamento del Centro interdipartimentale dell'Università di Torino.

Lo spettacolo, ideato e diretto dallo psicologo e psicoterapeuta Pellegrino Delfino, ha [redacted] chiave di lettura satirica di «contenuta irriverenza», come dice l'autore. L'episodio di Abramo che sta per sacrificare [redacted] secondogenito Isacco per obbedienza a Dio e viene in ultimo fermato dall'angelo è per Delfino un caso [redacted] sottomissione crudele e inverosimile che in fin dei conti poco ha a che fare con il volere divino. Isacco, interpretato da Mario Li Santi, si ribella e l'Abramo di Walter Meschiati ne esce moralmente a pezzi. Evelyn Nicastro nei panni dell'angelo-meretrice e Silvana Nosenzo nel ruolo di Sara, la bellissima moglie di Abramo che generò Isacco a [redacted]0 anni per passare a miglior vita a 117 anni, concorrono a disegnare di Abramo una figura diversa da quella della Bibbia. Anche con la scena di Sara che su richiesta del marito se ne fingerà la sorella infilandosi nel letto del faraone, emergono altre sfaccettature non a caso volute da una Compagnia che sotto [redacted] nome «Agar» abbina due significati che mirano all'esplorazione del processo vitale: quello del collicide estratto [redacted]alle alghe per usi farmaceutici e quello della schiava di Sara che diede ad Abramo il primogenito Ismaele.

Lo spettacolo, in due tempi, [redacted] una scenografia essenziale ambientata fra tronchetti di legno e fascine sul monte Moria e si avvale di un ampio repertorio musicale che sovente esce dalla classicità di Beethoven [redacted] Saint-Saens affidandosi all'evocazione tribale dei tamburi.

Biglietti: 10 euro. Info: 0141-31383 (9,30-13,30).

Gli attori della compagnia astigiana Agar in «Isacco» stasera a Moncalvo

«MEZZA STAGIONE» AL TEATRO DI COSTIGLIOLE

Una commedia a stelle e strisce

In mostra [redacted] scenografie realizzate dagli studenti dell'Istituto d'Arte per «Romeo e Giulietta»

COSTIGLIOLE

Nuovo appuntamento per «Mezza stagione... tempo [redacted] teatro, musica, poesia, gastronomia [redacted] arti figurative», la stagione del Teatro costigliolese organizzata dal Teatro degli Acerbi.

Oggi alle 17 nella cantina dei vini si terrà un incontro aperto [redacted] gli studenti dell'Istituto d'Arte di Asti e la commissione del concorso scenografico «Un balcone per Romeo e Giulietta» presieduta da Eugenio Guglielminetti. Alle 20,45 sarà inaugurata la mostra con i bozzetti di scenografie realizzati dagli studenti dell'Istituto d'arte guidati dal professor Barbano.

Alle 21,15 andrà in scena un classico di Neil Simon, la commedia brillante «Andy e Norman» portata in scena da Estroteatro di Trento, adattamento e regia di Mauro Pettorruso. L'allestimento, premiato con il «Sipario d'oro» per la regia, è portato in scena da [redacted] giovane compagnia teatrale che si sta affermando a livello nazionale e che raccoglie l'esperienza di alcuni artisti de «Gli stretti» di Villanova. Andy e Norman, i «geni della biro», convivono in un mini appartamento d[redacted] dividono vita quotidiana e lavoro. Norman è un promettente scrittore poco incline a terminare i suoi lavori, Andy, sferzante agente, [redacted] la [redacted] pubblica. [redacted] tranquilla esistenza dei due viene di colpo sconvolta dall'arri[redacted] di una nuova ragazza della porta a[redacted]. Finale rigorosamente a sorpresa. In scena Matteo Cortelletti, Gabriele De Angelis e Maura Pettorruso. L'ingresso costa 8 euro.

Chiude la serata, alle 23, una [redacted]gustazione alla cantina comunale dei vini. Contemporaneamente sarà presentato un classico del '900, «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, adattamento [redacted] regia di Marco Pisanò presentato dal Gruppo Metropolis di Torino (Stefano Binando, Dario Cirelli, Antonio Frezza, Marco Pisanò). Per il «dopotea[redacted]» l'ingresso è libero.

C'è inoltre una variazione al programma per la chiusura della «Mezza stagione». Non andrà in scena «Il matrimonio perfetto» dell'Anonima Compagnia, il cui debutto era previsto venerdì 15 aprile. La stagione si concluderà sabato 16 aprile con la commedia brillante «Amleto in salsa piccante» degli stessi Acerbi. [c. f. c.]

ai [illegible]
Scrivete a
LA STAMPA
[illegible]

Che cosa cambierà in corso Casale

L'articolo apparso [redacted] «Stampa» mercoledì 30 marzo in merito all'ampliamento del viadotto autostradale A21, mi ha portato a [redacted] della trattativa inter[redacted] tra l'assessore all'Urbanistica e Viabilità Brignolo, in rappresentanza del Comune di Asti, e l'azienda Satap.
[redacted] buona sostanza, la richiesta compiuta dalla Satap di ampliamento del viadotto per consentire la realizzazione delle corsie d'emergenza e quant'altro, ha indotto il Comune ad acconsentire [redacted] lavori in cambio, in primis, della realizza[redacted] nuovo innesto di corso Casale verso il nascente centro commerciale «Tradital».
Durante la lettura dell'articolo e poiché da 21 anni abito nella zona, mi sono sorte due considerazioni che vorrei esprimere, i[redacted] di ricevere pubblicamente le risposte dalle autorità competenti.
La prima analisi riguarda, visto che nell'articolo non viene accennato, l'annoso problema del rumore causato dal passaggio a forte velocità delle autovetture e degli autoarticolati sul tratto autostradale.
Chissà [redacted] l'assessore Brignolo avrà voluto valutare, oltre al risparmio comunale, anche la tranquillità di quei poveri cittadini che abitano ai confini con il viadotto e che convivono con il rumore ormai da troppo tempo; magari pensando di richiedere nel contempo all'azienda Satap la realizzazione di un [redacted] insonorizzato ovvero la collocazione di pannelli adatti al caso?
La mia seconda considerazione è che l'adeguamento dell'innesto [redacted] corso Casale sarà stato sicuramente vagliato sulla consapevolezza [redacted] flusso di traffico che confluirà nella zona, anche proveniente da strada Valmanera, il cui tratto compreso tra via dell'Arazzeria e via Aubert ormai da tempo non riesce [redacted] smaltire l'attuale circolazione.
Chissà se il Comune avrà preso in considerazione la bonifica del [redacted] Valmanera con l'allargamento di strada Valmanera, già analizzata in passato da altre Amministrazioni comunali?

GIULIANA AVIDANO

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

[redacted]

PRONTO INTERVENTO 118

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE [redacted] 0141 593.345; [redacted] 0141 726.390; [redacted] 0141 955.333; [redacted]rafia: 0141 997.565; **Montemagno:** 0141 63.666.
CROCE ROSSA [redacted] 0141 417.741; **Calliano:** 0141 921.978; **Canelli:** 0141 824.222; **Antone:** 0141 401.366; **Ca**[redacted]**B.:** 011 9927.301; **Cocconato:** 0141 907.602; 0141 [redacted] **Costigliole:** 0141 966.779; **Isola:** 0141 958.655; **Monale:** 0141 669.237; **Monastero B.:** 0144 88.290; **Moncalvo:** 0141 921.313; **Montegrosso:** 0141 953.175; **Montiglio:** 0141 994.911; **Piovà Massaia:** 0141 996.410; **S. Damiano:** 0141 975.910; **Villafranca:** 0141 943.777; **Villanova:** 0141 948.445.
CROCE BLU Asti: 0141 470.252.

[redacted] **DI** [redacted]

Ad **Asti** oggi sono di turno con or. 8-19,30 senza interr. la farm. Baroncieri, p. San Secondo 12, tel. 0141/594.300. Con or. 8,30-12,30 e 15,30-8 del giorno succ. Savisa, c. Alba 72, tel. 0141/592.886. Le altre farm. sono aperte: 9-12,30 e 15-19,30.
Canelli: Sacco, v. XX Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, v. XX Settembre.
Nizza: Marif, v. C. Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestiva e festiva:
Asti provincia 800 700707.
Castelnuovo D.B. 011 987.5465.

CARABINIERI pronto intervento 112.

Asti: tel. 0141 3681; **Bubbio:** tel. 0144 81.03; **Canelli:** tel. 0141 82[redacted]; [redacted]**gnole L.:** tel. 0141 876.161; **Castelnuovo D.B.:** tel. 011 987.8152; **Costigliole:** tel. 0141 966.096; **Moncalvo:** tel. 0141 917.100; **Montegrosso:** tel. 0141 952.160; **Nizza:** tel. 0141 721.623; **San Damiano:** tel. 0141 975.064; **Villanova:** tel. 0141 583.600.

GUARDIA DI FINANZA pr. interv. 117.

Asti: 0141 593.232-31.743
Canelli: 0141 823.481
Nizza: 0141 721.165.

POLIZIA pronto intervento 113

Asti Questura e Prefettura: 0141 418.111; **Stradale** [redacted]; **Nizza:** 0141 720.711. [redacted]

VIGILI FUOCO pronto intervento 115

Asti: 0141 413.711.

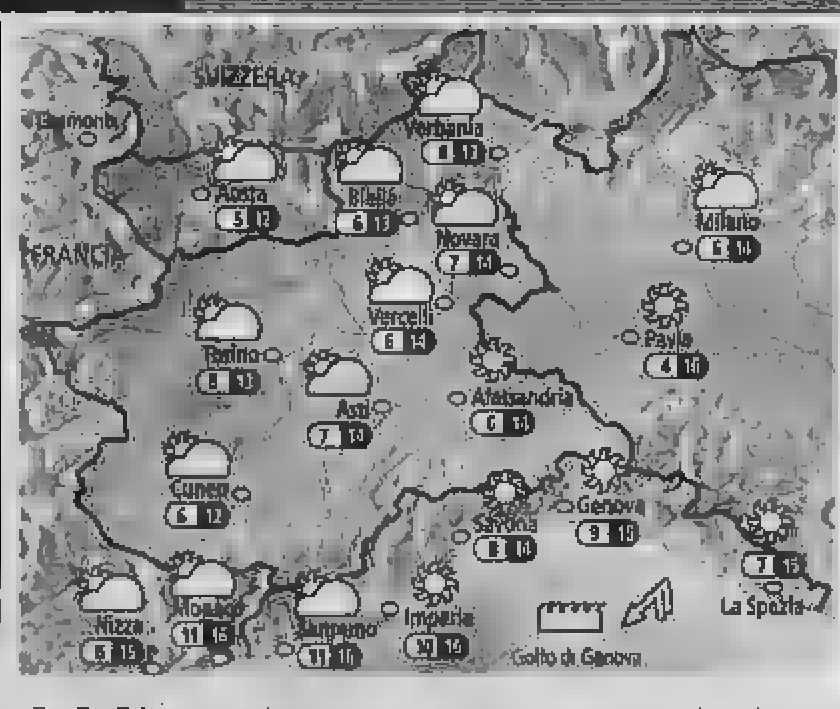
GUARDIA FORESTALE pronto int. 1515

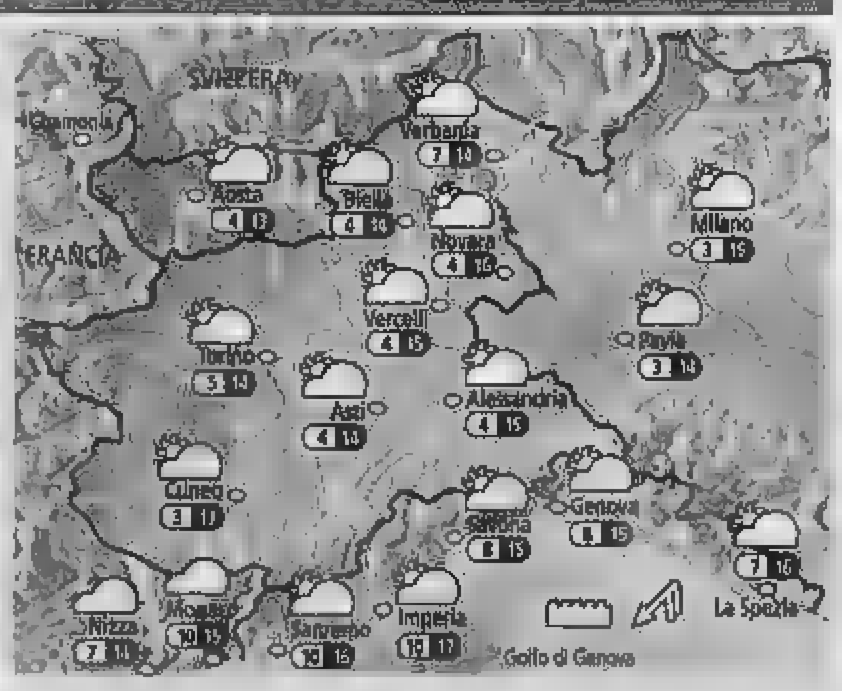
Asti: 0141 210.907-211.915; **Canelli:** 0141 832309; [redacted] 0141 702.130; **Villafranca:** 0141 942.901.

ATL (Agenzia turistica locale)

Asti: 0141 530.357.

BOLLETTINO METEO [illegible]



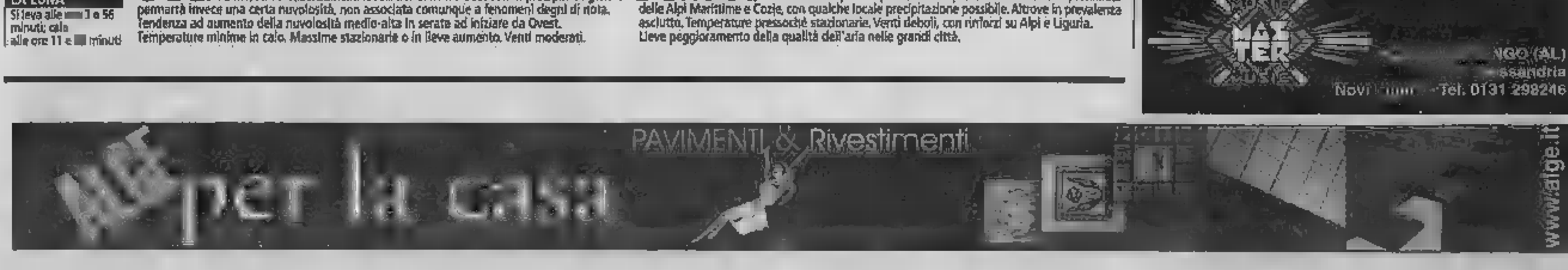


IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 8 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 19 e 58 minuti

LA LUNA
Si leva alle [redacted] 3 e 56 minuti; cala alle ore 11 e [redacted] minuti

OGGI Su Liguria, Alessandrino, basso Novarese e Torinese tempo nel complesso buono, salvo addensamenti locali. Sul Cuneese e sui settori prealpini in genere permarrà invece una certa nuvolosità, non associata comunque a fenomeni degni di nota. Tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta in serata ad iniziare da Ovest. Temperature minime in calo. Massime stazionarie o in lieve aumento. Venti moderati.

DOMANI Su tutti i settori nubi sparse, in prevalenza di tipo medio-alto. Addensamenti più compatti nelle ore pomeridiane e serali in prossimità delle Alpi Marittime e Cozie, con qualche locale precipitazione possibile. Altrove in prevalenza asciutto. Temperature pressoché stazionarie. Venti deboli, con rinforzi su Alpi e Liguria. Lieve peggioramento della qualità dell'aria nelle grandi città.



Prosegue alla concessionaria «Target» di corso Alessandria la presentazione della briosa berlinetta anglo-tedesca

Ecco la fascinosa Mini Cabrio

Irresistibile piacere di guidare a cielo aperto

Mini Cooper guarda già all'esta-. Oggi prosegue la presentazione della nuova Mini Cabrio concessionaria Target di corso Alessandria 563 (tel. 0141-477575). Basta uno sguar- per farsi stregare dalla della piccola anglo-tedesca. L'ultima nata si caratterizza per la capottina, che oltre a ripiegarsi elettricamente (servono non più di venti secondi), può anche arretrare solo di una qua- di centimetri, creando un effetto tetto-apribile. Da sottolineare che l'operazione si può anche effettuare in marcia fi- ad una velocità di 120 chilometri all'ora. E per chi del «passeggio» in Mini fa una tappa immancabile della giornata, il pratico frangivento della Cabrio da incastrare sopra il divano posteriore, permette di non scompigliare un capello, e look anche per la serata di gala è salvo guidando a cielo aperto.

Quando invece occorre dare un passaggio a due passeggeri in più, lo spazio posteriore resta pressochè immutato rispetto a quello della variante chiusa. lo sfruttamento ottimale degli spazi pensato anche per il bagagliaio, a cui si accede tramite una ribaltina solida, capace spalancarsi per permettere la sistemazione di una valigia rigida.

GRINTOSO. Sono 116 i cavalli che spingono gioiello «cielo aperto» della Mini che garantiscono brividi ed emozioni alla guida, nonostante quintale di peso in più (per garantire gli standard di sicurezza) rispetto al modello coperto. Le sono state leggermente accorciate per permettere prontezza, presenza e scatto. La strumentazione diventa più ca- il tachimetro sistemato al contagiri dietro il volante. In posizione centrale ci però una serie di strumenti in più. Come sulle sportive. La Mini Cabrio, come le sue sorelle restyling chiuse, raddoppia il numero luci per la retromarcia, che ora integrate nei fanalini. Il retronebbia è al centro del fascione.

GARANZIA DI SUCCESSO. Dopo rilancio del 2000 la Mini rivitalizzata dai tecnici Bmw, ormai diventata uno status symbol. Con l'arrivo a Cabrio si completa una gamma avviata la One e proseguita con la Cooper la «S». Modelli di classe che sono subito riusciti a conquistarsi una precisa fetta di mercato attirato da un design caratteristico e da emozioni al volante capaci di regalare sbrivi- corsaioli (a tanti ricorda la guida dei go-kart) viaggi in tutto relax prestando grande all'immagine.

Se da un lato Cabrio arriva a completare la serie di proposte Mini, dall'altro modello Cooper «S», il top del marchio, al massimo livello di dotazioni e soluzioni tecniche particolarmente sofisticate, regina che impressiona per le prestazioni di guida. Il suo aspetto esclusivo, la lavorazione materiali pregiati, ricca dotazione e l'inconfondibile design, la contraddistinguono e sottolineano l'appartenenza dalla Mini Cooper S alla categoria dei prodotti «premium».

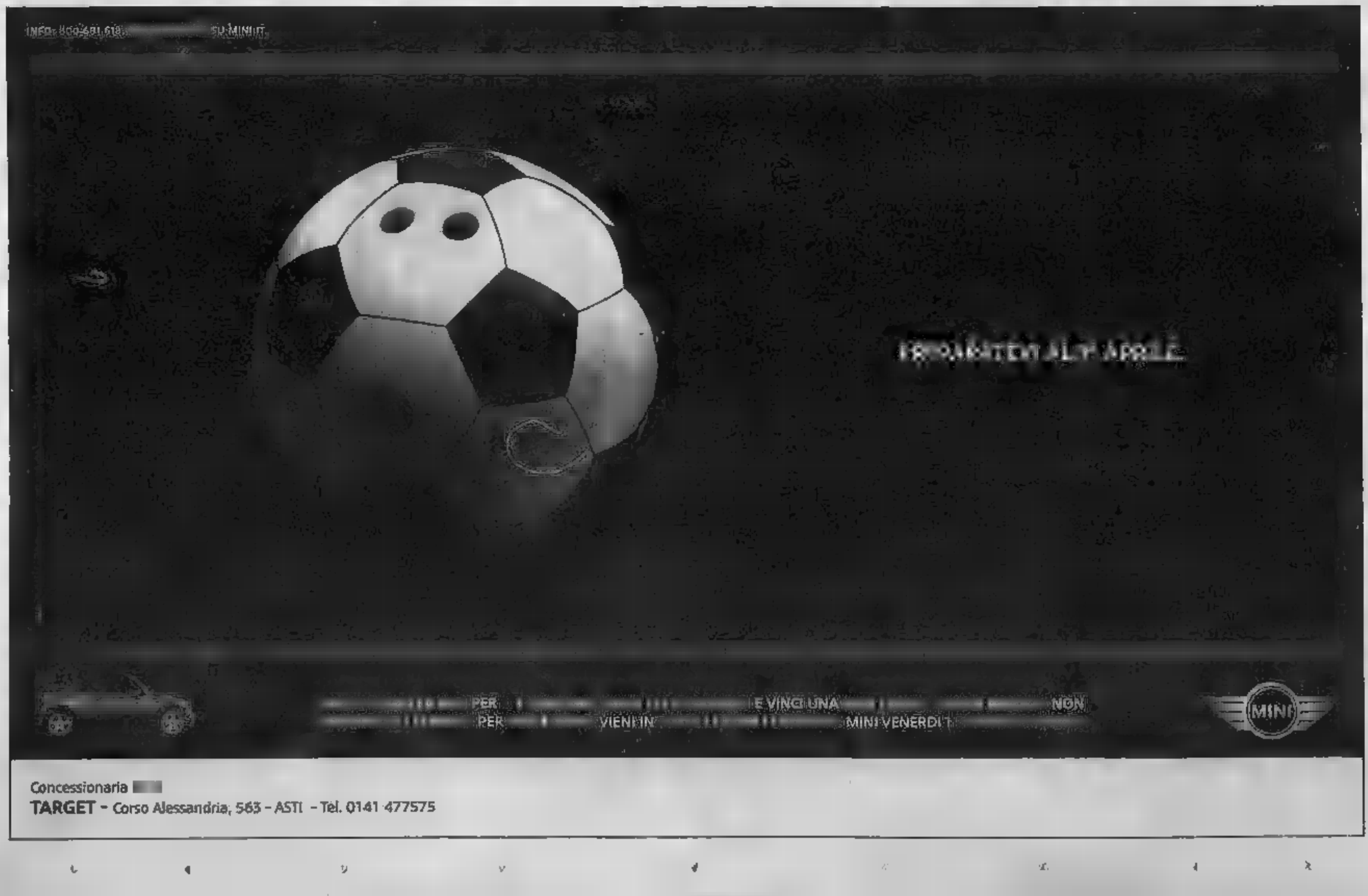
Insieme alla cura tutti i minimi dettagli e alle innovazioni messe in campo dai tecnici, pare che a dare alla Mini un grande spinta per lancio sul mercato, sia stata la analisi fatta da alcuni economisti inglesi, secondo cui la Cabrio sarà delle auto il minor tasso di svalutazione nel tempo al mondo. Mini Cabrio va a completare un ventaglio di proposte per «Minimaniaci», gruppo di appassionati in costante crescita: tra loro è quasi nata la gara per la ricerca delle ulteriori e più esclusivi arrangiamenti della propria Mini. Sul modelli chiusi è la cappottina bianca a far venire in mente le più strane e curiose variazioni, con colorazioni e disegni che arrivano ad assomigliare a veri tatuag- si dalla capottina che riprende la «Union Jack» (la bandiera inglese), o quella «chess» tipo scacchiere fino al modello con le due strisce bianche che percorrono dal fronte al retro la Mini, come proponevano negli anni Settanta i mitici modelli sportivi americani.

SEGRETO DI UN SUCCESSO

Il tempo è fermato

La ricetta della Mini per entrare nel mito dell'automobilismo? Semplice: inalterata quasi secolo, il tempo si fosse fermato. Con questa attenzione, la è capace di milioni di individui in periodo, quello della rinascita industriale, caratterizzato da sogni e speranze nel segno del cambiamento. di successi poi l'inesorabile lento e graduale declino fino alla seconda giovinezza il restyling made in Bmw. Qualche periodo di studio, analisi di mercato, e dopo un sapiente adattamento ai tempi e alle nuove richieste il mito Mini Cooper è ritornato prepotente. Il modello, che continua ad essere prodotto Oltremanica sotto l'egida della casa di Monaco di Baviera ha identificato la sua nuova fascia di mercato: sfiziosa, intenzionata a distinguersi, come è capitato per i più fortunati restyling della storia dell'auto.

La «Mini Cabrio» sta diventando per molti automobilisti un autentico «cult» per la bellezza delle forme e la grinta



Concessionaria
TARGET - Corso Alessandria, 563 - ASTI - Tel. 0141 477575

Asti
E PROVINCIA

NELLA SEDE VIA TESTA

Università aperta ai futuri

La giornata di «Porte aperte» della sede universitaria di Testa si terrà lunedì dalle alle 13. Parteciperanno 160 studenti del «Gioberti», del «Penna» e del «Sella» di Asti, che potranno incontrare un pool di docenti e ricercatori delle facoltà di Economia (Torino), Agraria (Torino) e Scienze politiche (Alessandria), presenti ad Asti. Alle 11 è anche previsto un seminario sul passaggio dal mondo universitario a quello del lavoro. [c. ca.]

VISITA AD

L'arcivescovo di Algeri 6 aprile S. Secondo

6 aprile Asti l'Arcivescovo Algeri, monsignor Henry Teissier. Alle 18,15 celebrerà l'Eucarestia in San Secondo. «Cristiani e musulmani: la sfida della fraternità» è il tema del convegno in programma alle 21 al centro San Secondo. Teissier ha 50 anni Maghreb: uno dei maggiori conoscitori del mondo musulmano viene considerato dal Vaticano l'uomo del dialogo con l'Islam nordafricano. [v. fa.]

IERI LA IN SECONDO

Marinella Cadeddu si è incatenata

S'incatena municipio

Marinella Cadeddu si davanti municipio chiedendo un lavoro. Disoccupata, 41 anni e 4 figli da mantenere, chiede all'amministrazione comunale di trovarle un impiego. Sostenuta dal «coordinamento Asti est» nelle liste di collocamento, ha voluto protestare anche lei di persone che hanno lo problema - si legge un volantino - e difendono con i denti la loro dignità».

DAL 7

Al via corso per conoscere il vino

Si aprirà giovedì 7 aprile il «Il vino per conoscerlo, parlarne», organizzato da Ancos (Associazione nazionale comunità sport). Tre le lezioni (7, 14 e 21 aprile) Centro San Secondo. In programma tecniche della degustazione, enografia italiana (doc, docg nord, centro e sud Italia), abbinamenti cibo e vino, degustazioni. Info: Ancos, piazza Astesano, 0141-590577. [v. fa.]

E' COMINCIATA LA VIGILIA DELLE REGIONALI. OGGI L'INSEDIAMENTO DEI SEGGI

Un silenzio anticipato sulla contesa elettorale

Per l'aggravarsi delle condizioni del Papa sospesi ieri tutti i comizi
Domani e lunedì al voto oltre 179 mila astigiani (78 mila in città)

ASTI

Per il progressivo aggravarsi delle condizioni di salute di Giovanni Paolo II° partiti e candidati hanno chiuso in anticipo la campagna elettorale. Ieri, ultimo giorno utile per la propaganda, gli appuntamenti in programma sono stati annullati. Il centrosinistra ha rinunciato alla serata in piazza San Secondo a cui sarebbe dovuta intervenire . E' saltato anche l'incontro tra elettori, candidati ministro Lucio Stanca, promosso da Forza Italia nel palazzo della Provincia. Un esempio seguito anche da tutti gli altri partiti.

Alle primo tecnici della vigilia elettorale con l'insediamento dei seggi (78 nel capoluogo): in ognuno di lavoreranno un presidente, segretario e quattro scrutatori. Poche le rinunce di presidenti e scrutatori: la prefettura ha precisato che si è nei limiti fisiologici. Chi intende fare il rappresentante di lista e non ha presentato domanda alle segreterie comunali entro ieri, può presentarsi direttamente al presidente di seggio oggi pomeriggio oppure domani mattina, prima dell'apertura dei seggi.

URNE. Si vota domani dalla 8 alle e lunedì dalle 7 alle 15. Subito dopo la chiusura dei seggi inizierà lo spoglio. La prefettura consiglia gli aventi diritto al voto di andare alle urne già a cominciare da domattina, per evitare l'affollamento negli orari di chiusura. Per poter votare bisogna presentarsi con un documento di riconoscimento e con la tessera elettorale.

ELETTORI. Gli aventi diritto al voto sono 179.609 (86.130 uomini e 93.479 donne), dei quali 61 mila ad Asti. Voteranno per prima volta diciottenni, 110 dei quali residenti nel capoluogo.

COME SI VOTA. La scheda di colore verde ha sulla parte sinistra i contrassegni delle liste provinciali e quella dei candidati a presidente con la relativa lista. L'elettore esprime il voto per una lista provinciale tracciando un segno nel rettangolo che la contiene e può dare un voto di preferenza scrivendo il cognome del candidato. In questo caso si intende tacitamente votata la lista regionale collegata. E' ammesso anche il voto disgiunto; si può votare infatti una lista regionale anche non collegata a una lista provinciale prescelta. La prefettura ricorda che l'elettore può esprimere anche il voto unicamente per una lista regionale tracciando un segno sul contrassegno o sul nome del candidato alla carica di presidente: in tal caso si intende valido il voto alla lista regionale, esclusa ogni attribuzione di alle liste provinciali collegate.

DA RICORDARE

Per chi non trova la tessera elettorale

Per votare è indispensabile presentarsi al seggio con un documento di riconoscimento e la tessera elettorale. Chi avesse smarrito la tessera potrà richiederne il duplicato all'Ufficio elettorale di via Martino 3 (te.0141/399412. Oggi l'ufficio è aperto dalle 8,30 alle 19, domani e 22 e lunedì 7 alle 15. Per il rilascio delle d'identità gli dell'Anagrafe seguente orario: oggi 8,30 alle 17; domani dalle 8,30 alle 22 e lunedì dalle 8,30 alle 15. Lunedì, in occasione dello spoglio, la prefettura fornirà i tempo reale.

MARITO E MOGLIE (E FIGLIOLETTO): «CI SIAMO SVEGLIATI CON UNO STRANO MAL DI TESTA»

Derubati mentre dormono

Castell'Alfero: colpo da 35 mila euro

CASTELL'ALFERO

ci siamo accorti di nulla. siamo svegliati, io e mia moglie gran mal di testa: la casa a soqquadro. Ci hanno portato via gioielli e denaro. Qualcosa come 35 mila . A parlare è Luigi S., imprenditore. Lui e la sua famiglia (hanno anche un figlioletto di appena anni) le ultime vittime della cosiddetta «banda delle ville».

Il colpo nella notte tra giovedì e venerdì, tra Castell'Alfero e Portacomaro Stazione. La villa presa di mira dai banditi è appena defilata rispetto ad altre. Una zona densamente popolata: sono anche tante aziende. Una qu di proprietà della famiglia delle vittime del colpo. Finora nessun particolare segno di presenze sospette.

«E' un colpo sicuramente studiato» annota l'imprenditore che ieri mattina, nonostante lo choc, ha risposto grande disponibilità e cortesia alle domande del cronista. «Ci hanno portato via persino i cellulari» ha raccontato.

Ancora da chiarire come i banditi abbiano fatto ad entrare nella casa. passati dalla porta, c'erano segni di effrazione. Come abbiano fatto ad aprire è proprio un mistero». Ed è un mistero anche neppure il incrocio di pastore tedesco, non abbia abbaiato. «Lo abbiamo trovato al risveglio addormentato nella cuccia e per ore ha continuato a «annacchiare» precisa l'imprenditore.

Una volta dentro i banditi hanno incominciato a rovistare nelle stanze, incuranti della presenza dei proprietari. «Hanno cercato dappertutto, anche nelle nostre stanze da letto. Sono passati a mezzo metro da noi: io e mia moglie e il bambino non ci siamo accorti di niente. Ci sembra incredibile che non ci abbiano svegliati».

I banditi poi fuggiti con l'auto, un'Audi A4 dell'imprenditore, parcheggiata in cortile. La è stata poi ritrovata qualche ora dopo dai carabinieri a Calliano. «Ci hanno detto - sottolinea ancora l'imprenditore castell'alferese - che i ladri stavano probabilmente cercando di fare altro colpo, a Calliano, ma vicino ha i e dato l'allarme».

Sono accorsi per primi i militari della Stazione di Montemagno in servizio nella zona, in base al sistema di controllo del territorio, voluto dal comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Carlo La Vigna.

Le indagini sono rese difficili, per ora, dall'apparente mancanza di indizi. L'interrogativo più inquietante resta quello sull'eventuale utilizzo di gas soporifero da parte dei banditi.

Una questa già esclusa decisione dagli investigatori, nei mesi scorsi, quando si era ipotizzata la presenza di una «banda narcotico» in azione nell'Astigiano.

Ma ieri l'imprenditore e la moglie hanno ribadito di aver accusato evidenti malessere dopo l'incursione notturna dei ladri. [f. b.]

CASTELNUOVO D. BOSCO

Botte alla madre Nuove indagini

Sarà interrogato nelle prossime ore Claudio Rosso, 32 anni, di Castelnuovo Don Bosco, accusato di ripetuti episodi di violenza ai danni della madre. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri. Deve rispondere di lesioni, percosse minacce. Secondo le indagini militari dell'Arma episodi violenza andavano avanti una quindicina d'anni. Alla fine la madre si è decisa a rivolgersi ai carabinieri, stanca delle angherie che sarebbero confermate anche dalla figlia della e da alcuni vicini. Rosso è in carcere a Quarto. E' assistito dall'avvocato Guido Carlo.

breve

BANDO PER GLI AFFITTI
Dal 6 aprile in Comune si accettano le domande per i contributi «affitto». Il fondo (arriva da Stato e Regioni), può erogato ai titolari di regolare contratto di locazione in relazione al reddito e ad altri parametri. Le richieste sono aperte fino 20 maggio. Info: Sportello Sociale corso Alfieri 350; 0141-395490 oppure Urp 0141-399399.

SCULTURA ALL'OPESSINA
Stamani alle 11, alla rotonda dell'Opessina, (di fronte cantina sociale Sei Castelli), sarà inaugurato il monumento all'accoglienza, realizzato da Roggero Fossati per il Rotary club Valle Belbo.

GIRAMONDO
Oggi dalle 14 all'oratorio di Santa Caterina, debutta «Il Giramondo in 5 sabati», incontri di gioco didattico per ragazzi dai 6 ai 13 anni. Un modo per conoscere usi e costumi stranieri. Info anche sul sito internet www.santacaterina.asti.it

AUTOSTRADA
Sulla A 21, (Torino Piacenza) dalle 22 di lunedì fino alle 6 di martedì, chi viaggia in direzione di Torino dovrà uscire ad Alessandria Ovest con la possibilità di rientrare a Felizzano. La Satap infatti ha in programma lavori di manutenzione. Sarà invece regolarmente funzionante lo svincolo di immissione alla A 26 (Genova Voltri).

Provincia di Asti
FIVA CONFCOMMERCIO
Comune di Asti

Domenica 3 Aprile 2005
dall'alba al tramonto

Fiera di Primavera Astigiana

nel cuore della nostra Città

L'organizzazione EURO F.I.V.A. MANIFESTAZIONI DUEMILA - Presidente ORAZIO presenta la quarta edizione della di Primavera Astigiana"

250 bancarelle tutta l'area fieristica e negozi aperti

PIAZZA - Intrattenimento per i più piccini con "Fantasyland"
- Alle ore 17,30 sarà dato in omaggio a tutti i bambini un pesciolino rosso
- Esposizione macchine agricole - Mobili di antiquariato e falegnameria artigianale

SOTTO I PORTICI ANFOSSI
Degustazione e vendita vini locali prodotti gastronomici

A chiusura della manifestazione saranno dati dei premi a sorpresa...
Interverranno alla manifestazione le massime Autorità Astigiane

PRO LOCO Montemagno, Isola d'Asti, Canelli, Castagnole Monferrato
COMITATI 3T, San Lazzaro, Torretta, S. Caterina

ASTI IN AUTO
Renault Errebi spa - Ego spa - BMW Target srl
Opel Interauto spa - Volkswagen Scagnetti spa
Seat Scagnetti spa - Skoda Scagnetti spa - Fiat Autovar spa
Subaru Macalone Motors srl - Daihatsu Macalone Motors srl
Ford Perosino spa - Toyota M. Testa srl - Suzuki M. Testa srl
Mitsubishi M. Testa srl

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

Filiale di
Corso Dante, 80
14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11
Fax 0141.3560.14

SABATO 2 APRILE

LOVE 3

DJ MARCELO TAG
MC VICTOR
DJ ANTONY LOUIS

house / elettronica / hip hop / R&B

/ tavoli

altromondo ALBA Via Tanaro, 5

Mappa degli appuntamenti del week end nell'Astigiano

Una domenica con la fiera

Mercatino d'antiquariato a Moncalvo

Tanti appuntamenti di festa domani in tutto l'Astigiano. Ecco una carrellata.

L'arrivo della bella stagione sarà festeggiato ad **Asti** con la «Fiera di Primavera», quarta edizione della manifestazione organizzata da Euro Five Confcommercio. Oltre bancarelle di antiquariato, prodotti tipici e artigianato si snoderanno dall'alper le e le piazze del centro storico. La grande novità dell'edizione 2005 sarà «Asti in auto», esposizione in piazza Alfieri delle ultime novità del mercato automobilistico curata una quindicina di concessionari astigiani. Anche i negozi resteranno aperti nella zona interessata dalla fiera. «Gli espositori - annuncia Barone, presidente di Euro Five Manifestazioni 2000 - arrivano un po' da tutta Italia e porteranno nella nostra città i prodotti e l'artigianato diverse Regioni».

In piazza Alfieri sarà allestita un'area dedicata ai più piccoli, con gli intrattenimenti i giochi proposti da «Fantasyland». Alle 17,30, l'appuntamento la magica pesca del pesciolino (a tutti i bambini fino ai 12 anni in omaggio un pesce rosso), spazio è poi interamente al golo- Gli stand delle Pro loco Isola, Montemagno, Castagnole Monferrato e Canelli distribuiranno per la gioinita i piatti e le specialità tipiche della gastronomia monferrina. Sotto i portici Anfossi, si potranno invece assaggiare e acquistare vini locali e prodotti gastronomici.

Domani nel centro di Asti torneranno le bancarelle della «Fiera di primavera»

Tradizionale mercatino dell'usato e dell'antiquariato anche a **Moncalvo**. Dalle fino a sera, il porticato di piazza Carlo Alberto e piazza Garibaldi ospiteranno bancarelle di oggettistica, prodotti locali e di artigianato.

A **Montiglio Monferrato**, l'Ordine dei Cavalieri delle Terre di Asti e del Monferrato terrà domani la prima assise suo 35° anno di vita. Nella chiesetta del XII secolo (vicino cimitero) si svolgerà alle 11 il solenne Capitolo delle chiese romaniche. Dopo la relazione del Gran Maestro Adriano Rampone, saranno nominati alcuni nuovi cavalieri, tra cui il sindaco del paese Dimitri Tasso. Franzo d'onore alla «Locanda dell'Angelo» Scandeluz- del quale verrà offerto tutti gli intervenuti il menù d'autore realizzato dal pittore astigiano Giovanni Bosco.

A **Castiglione**, dalle 16,30, campo sportivo, si chiude la rassegna di «Cantè j'euv 2005» con la gustose frittate proposte dalla Pro loco fino ad esaurimento delle oltre 500 raccolte durante la questua pasquale. Le frittate saranno preparate secondo una vecchia tradizione in varie : alle cipolle, cipollotti freschi le loro foglie, alle patate e una variante pretiamente primaverile con erbe come rosolaccio, ortiche, cime luppolo, mentuccia, insalate selvatiche raccolte domenica mattina nei incolti del paese. In programma l'esibizione del gruppo folk «J'Arliquatu» con canti e musica della tradizione piemontese.

Alla Cantina Sociale del Freisa di **Castelnuovo Bosco**, alle 16, incontro su «Il Monferrato Astigiano in età moderna: spunti di ricerca su Buttiglieri» con la storica Blythe Alice Raviola. L'attore Luisio Luciano Badolisani interpreterà alcuni brani tratti dalle «Relazioni dello stato economico politico dell'Asteggiana» di Giuseppe Amedeo Corte di Bonvicino, intendente della Provincia di Asti nel 1783. Ingresso libero.

SPECIALCASE

SPECIALCASE

Intermediazioni Immobiliari

C.so Milano 29 • Asti • Tel. 0141.599921 - 338.6929669

ALLOGGI

C.SO ALFIERI – VIA PETRARCA – V.LE **VITTORIA - BILOCALI NUOVI CENTRALISSIMA** – mansarda libera.
C.SO F. CAVALLOTTI – 2°p.con ascensore alloggio di cucinotto due mere bagno risc. aut.- locato a €330/mese. **Richiesta € 90.000**
C.SO MATTEOTTI – ultimo piano c.a. luminoso alloggio vani - bagno **€ 107.000**
CORSO ALLA STAZIONE - alloggio di cucina abitabile due camere, ampio ripostiglio, bagno nuovo. **€ 72.000**
PIAZZA DEL PALIO - alloggio di ampi vani, ristrutturato. Locato a Euro/mese. Ottimo Investimento. **€ 85.000**
TORRETTA – ultimo piano con ascensore bell'alloggio di soggiorno, ampia cucina abitabile, 2 camere, bagno con vasca e doccia, cantina.
ZONA V.LE VITTORIA – p.alto s.a. bell'alloggio di cucina abitabile, due ampie camere, ripostiglio, bagno, lavanderia e cantina.
C.SO ALFIERI/ PIAZZA ROMA - zona pedonale, alloggio di salone, ampia cucina abitabile, due camere due bagni - volendo garage.
ZONA NORD - in bello stabile, luminoso alloggio di ingr salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, cantina, garage doppio.
VIC.ZE POSTA CENTRALE - ufficio/alloggio di mq 150 circa + garage.
PIAZZA LUGANO - luminoso alloggio di salone triplo, cucina, due camere e due bagni.
SAN ROCCO vic.ze – ult piano con ascensore, ampio e signorile alloggio di salone triplo, cucina ab., 2 camere, due bagni. Ampio terrazzo con annessa cameretta. Volendo box auto
– in posizione tranquilla bell'alloggio di salone doppio, cucina abitabile, due camere, due bagni + ampia m Risc aut e aria cond. Due garages.

CASE - VILLE VENDITA

ZONA - IN BELLA POSIZIONE VILLA
TRATTATIVA

ZONA SALERA - villa a schiera ottimamente rifinita, indipendente su tre lati.
ASTI - bella e luminosa villa a schiera recente, ottimamente rifinita. Quattro camere da letto, garage doppio, taverna, lavanderia, irrigazione automatica, antifurto, risc aut termocontrollato.
VALLEANDONA – In posizione panoramica casa d'angolo ind. su 2 lati di: p. terra soggiorno con ang. cottura- servi- igienico – 1° piano – bagno – giardino. Ideale seconda casa. **€ 55.000**
TONCO casa indipendente su tre lati, possibilità due alloggi con giardino.
CASTIGLIONE – in splendida posizione signorile villa con giardino.
VIC. MONALE – In bel contesto strutture di ville indipendenti con giardino. Prezzo interessante.
A DA ASTI – villa indipendente disposta su unico piano di salone, cucina ab, 3 camere, 2 bagni, taverna, box auto.
TRA MOTTA E ISOLA D'ASTI - villa indipendente + rustico adibito ad azienda agricola, con celle frigorifere – mq. di terreno coltivabile a orto.
CASTIGLIONE - casa indipendente su 4 lati con terreno circostante.
PORTACOMARO STAZIONE - villa a schiera di prossima edificazione.
CALLIANETTO - casa libera su tre lati ingresso e cortile indipendenti. **OTTIMO PREZZO**
SAN – casa panoramica, ristrutturata, libera su 2 lati. terreno.
MONTIGLIO – tenuta agricola in unico appezzamento 225.000 mq di terreno a prato e seminativo con possibilità di impiantamenti vigne. Residenza principale mq. 275 c.a. oltre stalle portici e magazzini di mq 2300 complessivi.

AFFITTI ARREDATI

C.so MILANO – monolocale **€ 260**
RIO CROSIO - mansarda arredata **€ 380 spese comprese**
MATERNITA' - alloggio arredato vani servizi – Risc. aut. **€ 520**
Comodo alla stazione – bilocale ang. Cottura - arredamento nuovo **€ 360**
Zona nord bilocale arredato. **€ 350**

AFFITTI

CORSO ALFIERI - p.zza **ROMA** alloggio o ufficio di 4 vani – bagno nuovo **€ 500**
C.SO VOLTA vic.ze ultimo piano c.a. alloggio di cucinino tinello 2 camere bagno
ZONA SAN PIETRO - alloggio di – sale – camera - bagno e ampio garage **€ 350**
ZONA NORD – adiacenze parco, cucinino arredato – tinello due camere box. **€ 450**
C.SO MILANO - alloggio elegantemente ristrutturato di 4 vani, servizi, ampio terrazzo. Aria condizionata e antifurto.
ZONA P.ZZA DANTE – ultimo piano alloggio di 4 vani e box auto **€ 450**
NUOVO OSPEDALE alloggio in palazzina di ampi vani, bagno, tina. **€**
CASTIGLIONE - VILLAGGIO bella villa ind. con giardino.
A 10 KM DA ASTI – ampia cascina piecon terreno. Ristrutturata, ed arredata **€ 550**
ASTI EST - porzione immobiliare ristrutturata così composta: piano terra negozio mq 50 + mq 30 di cantina con due vetrine e laboratorio mq 100 c.ca + due servizi. Al 1° piano alloggio di 4 vani.
PIAZZA DANTE - ufficio mq. 130 c.ca. **€ 1.200**
– zona pedonale ufficio mq.250 circa.
C.SO ALESSANDRIA negozio mq 230 + 230 mq interrato + 6 posti auto.
C.SO FELICE CAVALLOTTI ampio negozio con vetrine.
ASTI centro – al piano strada locale commerciale mq. 500 circa. TRATT. RISERVATA
VIA negozio libero mq. 100 circa.

C.SO CALL CENTER – INTERNET POINT ADATTO A GIOVANE DIPLOMATO – REDDITO DIMOSTRABILE. RIC. € 40.000
CENTRALISSIMO biancheria intima – negozio articoli sportivi, buon avviamento.

Stasera e domani la Pro loco è di scena alla rassegna gastronomica «Sapori d'inverno»

Il debutto di Castagnole Monferrato

Tagliolini al sugo e brasato impreziositi con Ruchè

Brindisi a una delle tavolate della rassegna «Sapori d'inverno» a Villa Toso a Tonco

«Sapori d'inverno» è in dirittura d'arrivo. Le ultime due uscite della rassegna enogastronomica di Villa Toso, saranno entrambe riservate a due Pro loco debuttanti.

Stasera alle 20,30 domani alle 12,30 si gusteranno le specialità Castagnole Monferrato. Menù (22 euro) con piatti dedicati al vino che lega il suo nome al paese monferrino. Si inizia con aperitivo e stuzzichini vari. Tre portate come antipasto: acciughe al verde con bagnetto, peperoni pastiociati alla castagnolese e crostini con polenta e lardo. Primo tributo al pregiato vino che trova sulle colline di Castagnole Monferrato il cuore della sua zona di denominazione di origine controllata: con i tagliolini al ruché con sugo di cinghiale. Anche il secondo (brasa- al ruché con carote) è una specialità tutta monferrina. Per dolce arriva la torta di castagne alla castagnolese, si finisce con il caffè. Si degusteranno grignolino, barbera d'Asti e dal Monferrato. Prenotazioni al 338-4563880, 0141-292136.

L'ultima protagonista di «Sapori d'inverno» sarà, sabato domenica 10 aprile, la Pro loco di Alfiano Natta che presenta un menu, 22 euro, dove spiccano tre antipasti, le tagliatelle alla boscaiola e lo stinco di vitello con patate e carote. Per Alfiano si prenota al 328-4770168, 339-8621078 e al Bar del Gatto allo 0141-922444.

A due tappe dalla conclusione gli organizzatori della manifestazione parlano già di aspettative rispettate con addirittura un aumento nel numero dei commensali arrivati a Tonco. A decretare il successo di «Sapori d'inverno» lo strepitoso en plain di Calliànetto che, nell'ultimo appuntamento prima di Pasqua, ha fatto segnare il record assoluto della storia della rassegna con 400 commensali. «La loco di Alberto Amerio - dice Bruno Porrato, consigliere della Pro loco di Tonco e ideatore della rassegna - ci ha abituati a grandi successi. Siamo molto soddisfatti per i buoni risultati ottenuti dalle associazioni che per la prima volta sono venute da noi (Villa San Secondo). Aspettiamo conferme da Castagnole e Alfiano».

AUTOMOBILE CLUB DI ASTI
ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Ai sensi degli articoli 48 seguenti dello Statuto si comunica che convocata l'Assemblea ordinadei Soci per il giorno **20 Aprile 2005 ore 23.00** in prima convocazione e per il giorno **21 Aprile 2005 18.00** in seconda convocazione, presso la Sede Sociale in Piazza Medici n. 21/22, sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

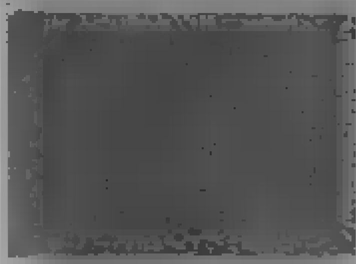
1) Approvazione Bilancio Consuntivo 2004 relazioni.
2) Varie ed eventuali.

Asti, 22 Marzo 2005

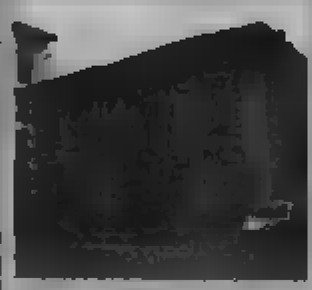
IL PRESIDENTE
Avv. Antonio Santoro

CAMICERIA ALIBERTI dal 1994... solo camicie da uomo
Via Aliberti, 25 - Asti - Tel. e Fax 0141.31294

Biella
E PROVINCIA



A COSSATO, NELLA SEDE DELLA BIBLIOTECA

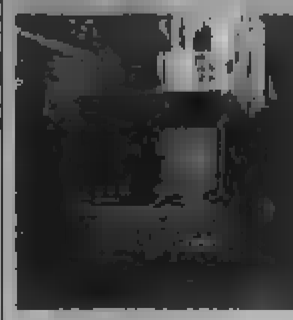


La biblioteca di Cossato

Si sposta il Centro per l'impiego

■ Il Centro per l'impiego di Cossato lascerà i locali di viale Pajetta per trasferirsi in una sala della biblioteca [redacted] via Marconi: a deciderlo la giunta che, valutati i costi d'affitto dell'immobile, ha optato per una soluzione «interna» ed «indolore» dal punto di vista economico. Dopo i lavori di restauro, che saranno effettuati nelle prossime settimane, il Centro per l'impiego sarà sistemato nella sala della fonoteca-videoteca che nel corso degli ultimi anni ha perso molte presenze soppiantata dai computer e dal collegamento in rete. Rimangono da decidere alcuni dettagli, [redacted]me ad [redacted]pio dove saranno ospitati i materiali delle associazioni di volontariato che nella fonoteca hanno un archivio e dove si svolgeranno alcuni corsi, come quello di puncetto, che ultimamente trovavano spazio proprio in via Marconi. [c. gl.]

ACCORDO TRA COMUNE DI BIELLA E PROVINCIA



Bus in servizio in città

Bus, unica gara d'appalto

■ Un'unica gara per l'affidamento dei servizi di trasporto extraurbano ed urbano nel Biellese: lo hanno deciso Provincia e Comune di Biella. Spiegano i rispettivi assessori ai trasporti Marco Abate e Alberto Zola: «Si tratta di una decisione che ha[redacted] obiettivo il miglioramento organizzativo dei servizi e il rispetto del principio di maggiore efficacia ed efficienza nella gestione dei servizi pubblici: miglioramento che può essere realizzato a partire da un alto grado di integrazione tra servizi [redacted] ed extraurbani». Aggiungono gli assessori: «E' importante che Provincia e Comune abbiano identità [redacted] vedute in questo settore. Desideriamo infatti rimarcare che il rilancio del trasporto pubblico va [redacted] direzione del miglioramento della qualità della vita». [r. b.]

L'ENTE DI MOSSO APPROVA IL DOCUMENTO FINANZIARIO

Comunità [redacted] I bilanci in [redacted]

VALLEMOSSO

E' stato approvato a larga maggioranza l'altra sera il bilancio [redacted] previsione della Comunità montana Valle [redacted] Mosso.

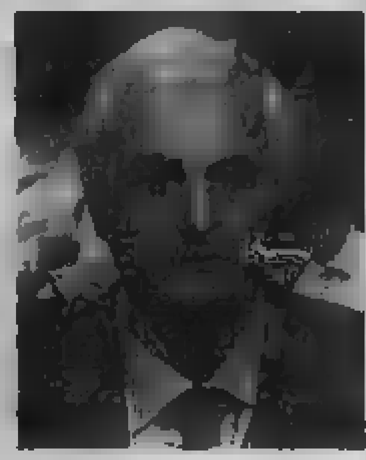
Erano assenti Tiziano Bozzo (minoranza di Mosso), Vir[redacted] Amoruso (sindaco di Pettinengo) e Bruno Fioravanti (maggioranza di Trivero); c'è stato un solo voto contrario, quello Orlando Zambon (minoranza di Veglio); [redacted]ti invece Francesca Delmastro(minoranza di Vallanzengo), Alessandro Cagnoni (minoranza di Bioglio), Carlo [redacted]nova (minoranza di Vallemosso), Andrea [redacted] e Paola Vercellotti (maggioranza di Callabiana).

Al centro dei lavori la dettagliata relazione [redacted] presiden[redacted] Cravello e in particolare due quesiti di non poco: che cosa sono e dove devono andare le Comunità montane.

Le domande che Cravello pone a sè stesso, ai consiglieri e più in generale al mondo della politica nascono soprattutto da una considerazione: le Comunità montane [redacted] hanno potere impositivo e [redacted] dispongono più di fondi sufficienti per garantire efficaci programmi a favore dei territori di loro competenza. «Abbiamo ricevuto 166.000 [redacted] in meno che corrisponde al 20 per cento - ha precisato Enzo Cravello - e cito un esempio: per il recupero della miniera dell'Argentera erano stati promessi 134.000 euro, ne abbiamo ricevuti 50.000. Auspico una rivisitazione [redacted] legge [redacted] finanziamenti tematici per le necessità del territorio che deve rispettare e rilanciare le sue tipicità anche naturali».

Queste le «tappe» più significative che caratterizzano bilancio: completamento della manutenzione allo stabile della Comunita (44.300 euro); gestione associata dell'Ufficio tecnico per Bioglio, Callabiana, Camandona, Mosso, Soprana e Veglio (72.000); progetti Scuola multietnica fuori dal[redacted] scuola [redacted] Laboratorio di psicomotricità (30.710); Sport e turismo con le feste Montana[redacted] e della Transumanza, la Sagra del Macagn [redacted] Andante Mosso per [redacted] promozione delle Valli della fede ed altre manifestazioni (45.389); [redacted] attrezzata [redacted] Selve Marcone (30.000); interventi a sostegno degli insediamenti abitativi (72.000), sito archeometallurgico dell'Alta Valsessera finalizzato al recupero ed al turismo (77.000); interventi su rii e riali(117.009), interventi su Alpe Artignaga [redacted] Mosso, Alpe Faccia di Pettinengo e Alpe Montuccia di Veglio (183.732), ripristino danni alluvionali [redacted] piste, ponti [redacted] infrastrutture interaziendali (194.927); interventi sugli asili di Vallemosso [redacted] Trivero (26.000), danni dovuti [redacted] siccità 2003 (49.400).

Infine la gestione associa[redacted] per [redacted] raccolta dei rifiuti è a bilancio per 1,44 milioni di euro. [d. sa.]



Cravello, della Valle di Mosso

[redacted]

La promozione del Macagn

■ Il forte impegno per i prodotti tipici (a cominciare dal formaggio Macagn) e per l'economia in genere nella Valle [redacted] Mosso emerge netto da alcuni capitoli [redacted] spesa [redacted] bilancio della Comunità montana. Per le manifestazioni [redacted] territorio [redacted] sostegno dell'agricoltura e della zootecnia locale sono a disposizione 23.300 euro; per la gestione associata dello Sportello attività produttive 30.000; 68.000 euro invece serviranno a sostenere il servizio associato per l'agricoltura con la promozione dei prodotti locali attraverso le varie associazione ed in particolare del formaggio Macagn. [d. sa.]

SERIE DI INTERVISTE. L'INIZIATIVA DELLA PREALPI

Rifiuti, la parola [redacted] cittadini

COSSATO

La Comunità montana Prealpi Biellesi informa che [redacted] aprile prenderà il via [redacted] progetto che prevede la convocazione [redacted] «gruppi focus» sul [redacted] dei rifiuti. Si tratta in pratica [redacted] interviste (ogni gruppo è formato [redacted] 5 a 15 persone), della durata di cir[redacted] [redacted] minuti, per far emerge[redacted] i problemi ed ipotizzando [redacted] serie di soluzioni.

Spiega [redacted] presidente Roberto Scalabrino: «Pensiamo a uno o due gruppi focus per ognuna delle 4 sub-aree in cui è stato suddiviso [redacted] progettuale il territorio della Comunità montana. Per cui è richiesto ai cittadini che vorranno [redacted] collaborare, l'impegno per un incontro nel mese di aprile». Le [redacted] fanno[redacted] capo [redacted] territorio di Cossato, a quello della fascia occidentale Quaregna-Vigliano, al Mortigliengo, alla porzione orientale di Masserano-Curino. Gli incontri si terranno in un Comune della sub-area di pertinenza.

Sarà cura del Centro educazione ambientale della Provin[redacted] (0159693509) e [redacted] operatori prendere [redacted] i [redacted]etti che hanno già preso parte alla fase delle interviste individuali e illustrare le modalità di svolgimento dei gruppi focus. L'ultima fase del progetto prenderà avvio [redacted] fine maggio con la costituzione del Gruppo di progetto, dei quali, chi vorrà, potrà fare parte completando così questo iter di progettazione partecipata sul tema dei rifiuti che, almeno per l'area biellese, costituisce una novità assoluta. La Comunità montana e il Cea si impegnano infatti alla realizzazione di uno o più progetti che saranno prioritariamente indicati dai gruppi focus.

Conclude Scalabrino: «Naturalmente in fase progettuale, secondo i diversi ambiti di intervento che saranno stati individuati, entreranno in gioco [redacted] interlocutori, Comuni, Cosrab, Seab, Provincia, cioè i soggetti deputati a realizzare i diversi interventi da proposti». In questa fase i gruppi di progetto potranno seguire passo dopo passo, l'iter dei [redacted] progetti proposti, con la possibilità [redacted] intervenire con i tecnici e gli amministratori. [c. gl.]

Il presidente Roberto Scalabrino

INIZIATIVE IN VALLE ELVO

Ecomuseo I «racconti» [redacted]

OCCHIEPPO SUPERIORE

Novità per l'Ecomuseo Valle Elvo, a cominciare dal Comune di Donato che ha [redacted] disposizione due sale e il piccolo [redacted] nell'ex Società operaia che diventeranno la sede permanente per i migranti, mentre Zimone realizzerà la cellula dedicata ai costruttori di carri, soprattutto per l'agricoltura da trasporto agricolo. Partirà, cu[redacted] da Giuseppe Pidello, il progetto «Nuovi [redacted] per nuovi nipoti»: si tratta del coinvolgimento [redacted] 21 classi dalle materne alle medie inferiori della Valle Elvo, per circa 400 bambini e le loro insegnanti, con interviste ai residenti.

Importante anche l'ampliamento del racconto-spettacolo che da due anni caratterizza la conclusione dello stage internazionale dei «Percorsi orizzontali» alla Trappa: i racconti-spettacolo vengono già preparati a Cascin[redacted] San Clemente di Occhieppo Inferiore e sono tematici ed itineranti per le varie cellule. Il debutto è fissato per [redacted] 25 luglio [redacted] Fucina Morino di Mongrando e due giorni dopo alle Officine di Netro per la lavorazione del ferro; il 29 luglio tappa al Sacro [redacted] di Graglia per il racconto sulla religiosità popolare, l'1 agosto a Bagneri sulla civiltà contadina, il 3 agosto alla Trappa per la tradizione costruttiva [redacted] il 5 agosto al Brich Burcina per il paesaggio. [d. sa.]

in breve

■ **VIGLIANO**
Ruba sei paia di jeans al Bennet di Vigliano, ma è scoperto dal personale di sorveglianza, che da l'allarme ai carabinieri. Pochi minuti dopo [redacted] pattuglia intercetta il ladro e lo arresta. Si tratta di un giovane clandestino romeno, privo di documenti: stamane è prevista la convalida e il processo per direttissima, cui seguirà l'espulsione. Il giovane, convinto di non essere visto, si è appropriato di sei paia di jeans [redacted] marca, [redacted] valore di circa 300 euro, cui ha tolto le placche antitaccheggio. Con il bottino nascosto sotto il giaccone il giovane si è avviato verso l'uscita, cercando di aggirare la barriera delle casse. A quel punto il personale di sorveglianza ha dato l'allarme, facendo intervenire la pattuglia dei carabinieri. [f. p.]

■ [redacted]
Nominato il nuovo comitato di gestione [redacted] Fondo sociale Maria Bianco: la presidente è Ida Saviano Pelosi, mentre fanno parte del direttivo la vice Patrizia Ollino Pastorello (Abv), Franco Graziola (Cri), Paola Rossetti Treppo (Distretto scolastico 48), Renzo Canale (Volontariato Vincenziano), Liliana Battistello (Centro incontro) e Marco Albeltaro (Prealpi). [c. gl.]

SOCIETA' [redacted] **Cervino** S.A.S. Via Delleani, 5 - 13900 BIELLA

Tel. 015.20122 - Fax 015.22833 ▪ E-mail: immobiliarecervino@tin.it ▪ www.immobiliarecervino.it

BIELLA F.I.M.A.A.

BIELL[redacted]IDORNO

Nell'ambito del restauro conservativo di una prestigiosa villa d'epoca, vendiamo ultima unità: splendido attico su [redacted] livelli, molto panoramico, mq. 260 ca., autorimessa doppia

[redacted]

Vendiamo bella villa [redacted] ampia metratura con giardino circostante di mq. 3.200. Posizione panoramica

BIELLA BARAZZETTO

Vendiamo in bella posizione soleggiata, casa [redacted] piani più sottotetto mansardabile e cantinato, composta da 3 alloggi indip., con giardino di ca 1000 mq. ed autorimessa

[redacted]

In raffinata residenza vendiamo bellissima unità di ca. 300 mq., su due piani più mansarda, [redacted] ampio giardino privato. Finiture di pregio. Possibilità detrazione fiscale del 36%

TRIVERO fr. Cereje

Vendiamo splendida villa di ampia metratura, in bella posizione soleggiata e panoramica con vasto parco circostante. Trattativa riservata.

VILLANOVA BIELLESE

Vendiamo in posizione panoramica bella e ampia cascina in parte già ristrutturata con vasto terreno a corredo, ideale per struttura alberghiera, ricettiva, residenziale, agrituristica.

SANDIGLIANO

Vendiamo in posizione di agevole accesso e grande transito, salone di [redacted] 1200 mq. più uffici ca 100 mq., senza colonne, alt. mt. 5, ampia aree di manovra recintate. Possibilità ampliamento

[redacted]

Vendiamo in posizione di grande transito saloni di [redacted] costruzione di ca mq. 400 e ca. 600 mq. con aree di manovra fronte e retrostanti. Uso deposito/artigiano/commerciale

BIELLA via Tripoli piano 5° **vendiamo** alloggio panoramico, 3 vani + servizi
BIELLA via Torino piano 3° **vendiamo** alloggio signorile e panoramico mq. 200 ca., autorimessa
BIELLA via Oberdan 1° piano, **vendiamo** alloggio mq. 170 ca., 5 vani + servizi
BIELLA via Vialardi di Verrone **vendiamo** alloggio ultimo piano, panoramico, 4 vani+servizi, posto auto.
BIELLA CHIAVAZZA via De Amicis **vendiamo** alloggio ultimo piano m. 150 ca., 3 vani, cucina, doppi servizi, box
TOLLEGNO vendiamo alloggio 1° piano, quattro vani + servizi, ampia soffitta e cantina. Terreno a corredo
BIELLA COSSILA, in casa a 2 piani **affittiamo** alloggio piano 1°, 4 vani + servizi, termoautonomo e panoramico, con cantina, soffitta, box [redacted] giardino in comune.
In **BIELLA affittiamo** alloggi varie metrature e tipologie, zone Quartiere Affari - San Paolo
BIELLA via Lamarmora 17 (Torre) **affittiamo** bilocali nuovi piano 2°, con box auto.
BIELLA affittiamo alloggi arredati di [redacted] vani + servizi, zona Bottalino e zona via Rosselli.
BIELLA via Schiapparelli, **affittiamo** [redacted] portineria, due vani + bagno.
CANDELO centro **vendiamo** porzione di casa a schiera, interno cortile, su due piani, da ristrutturare, terreno a corredo.
GAGLIANICO vendiamo proprietà composta da: al P.T. locale commerciale libero; al P.1° ampio alloggio da ristrutturare. Possibile ricavo 2 unità. [redacted] auto.
RONCO B.SE vendiamo grande casa fine schiera parzialmente abitabile con annessi rustici e terreno. Possibile ricavo più unità abitative.
CAMPIGLIA CERVO fraz. Forgnengo **vendiamo** [redacted] ideale per vacanza, ottimamente ristrutturata, [redacted] pertinente cortile e terreno pianeggiante.
BIELLA via Trento **affittiamo** ufficio/alloggio piano primo, 5 vani, due bagni, box auto.
BIELLA via Crosa, **affittiamo** negozio di ca. [redacted] mq. su 2 piani, doppi servizi, [redacted] 2 vetrine.
BIELLA CHIAVAZZA via Gamba, **affittiamo** locale di ca. 120 mq., piano rialzato, termoautonomo e ristrutturato con servizio e posto auto, [redacted] ufficio/deposito/laboratorio artigiano.
GAGLIANICO via Cairoli, vicinanze S.S. Trossi, **affittiamo** salone mq. 1500 ca., senza colonne, altezza mt. 6., [redacted] di manovra, uso deposito artigiano.

Vercelli, ospite del Quartetto anche la violinista Muñoz. E il Lions consegna il «Melvin Jones»

Sinfonie di Brahms al Civico

Domani con l'Orchestra di Sanremo

IL Teatro Civico di Vercelli ospita domani il primo appuntamento sinfonico della stagione della Società del Quartetto. Dalle 21 sarà in concerto l'Orchestra sinfonica di Sanremo, diretta da Wolfgang Roegner, con la violinista Leticia Muñoz. Il programma offre un grande classico della sinfonica, la Quarta Sinfonia di Brahms, preceduta dall'Ouverture del «Fidelio» di Beethoven. In prima esecuzione assoluta per Vercelli, viene poi proposto il Concerto per violino e orchestra, del compositore Hugo de Monasterio, che avrà come protagonista il giovanissimo astro del violinismo iberico Leticia Muñoz.

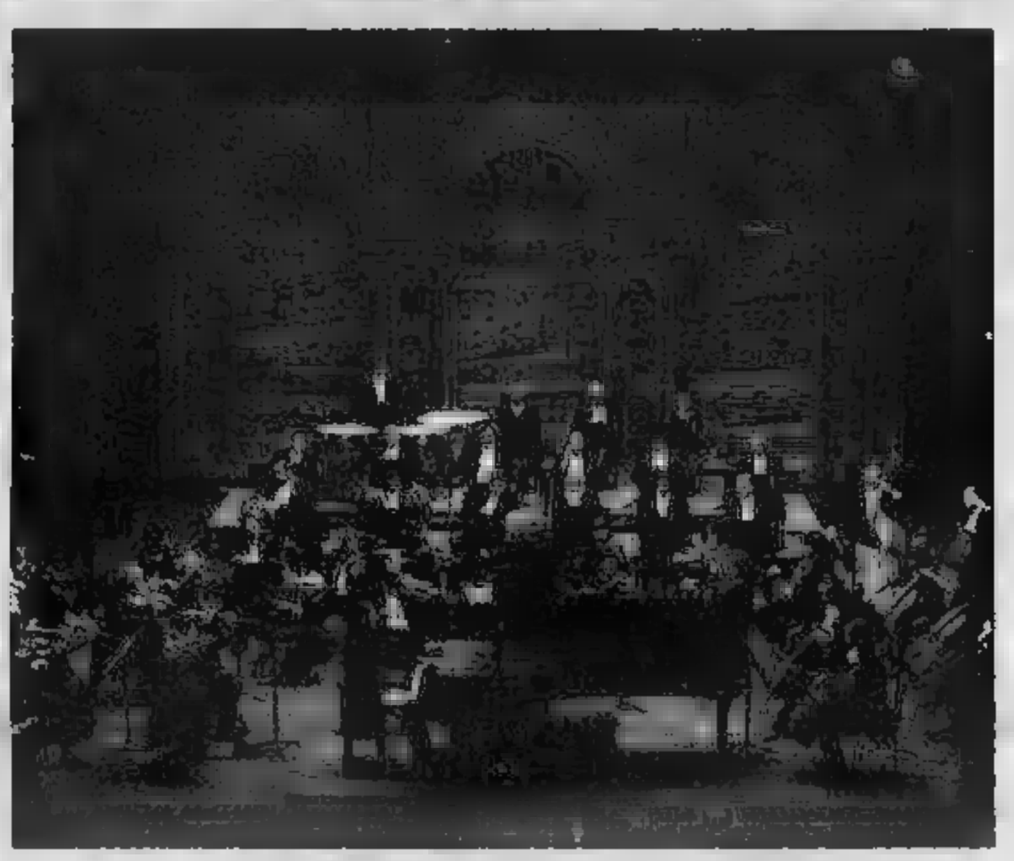
Un ulteriore motivo di interesse della serata è la consegna al professor Luigi Corradino, benemerito della cultura vercellese, del «Melvin Jones Fellow», il massimo riconoscimento internazionale del Lions Club. La cerimonia è in programma prima del concerto: l'insegnante e preside, oggi novantunenne, fu presidente della Provincia, all'istruzione, promotore dell'Anffas, fondatore di Ar.Tur.O. e di VercelliViva, soltanto per citare alcune sue iniziative. Luigi Corradino ora è impegnato in un altro progetto in cui crede molto: le celebrazioni per festeggiare il secolo di vita della scuola professionale Borgogna, istituto che dirige da molti anni.

Da non tornare al concerto, che propone il capolavoro sinfonico di Brahms, eseguito per la prima volta nel 1885 a Meiningen, è da ricordare anche il fine benefico dell'appuntamento: parte dell'incasso della serata verrà infatti devoluto all'associazione Insieme.

Wolfgang Roegner, il direttore dell'Orchestra sinfonica di Sanremo, è stato alla guida delle più importanti compagini europee come l'Orchestra di Stato di Dresda, la Filarmonica di Dresda, l'Orchestra sinfonica della Radio di Lipsia, l'Orchestra di Stato di Atene. Nel '90 ha anche diretto, con grande successo, le rappresentazioni del «Tannhauser» di Wagner nel Teatro di Stato di Vilnius in Lituania.

La diciannovenne Leticia Muñoz è invece considerata, per tecnica, poesia e passione, una delle violiniste più promettenti della nuova generazione. Ha iniziato la sua carriera a 15 anni, ed ha subito ottenuto premi di prestigio. Si è esibita nelle più prestigiose sale da concerto d'Europa, dal Teatro dell'Opera di Bayreuth alla Grande Sala della Filarmonica di San Pietroburgo e i suoi prossimi concerti la porteranno in Austria, in Spagna, in Francia, a Chicago e a New York. La violinista suona un portentoso Pietro Guarnieri di Mantova 1649, offerto per concessione della Società Stradivari di Chicago.

Le prevendite per il concerto proseguono alla Società del Quartetto: i biglietti costano dieci, nove e sei euro. La biglietteria al Teatro Civico aprirà invece alle 20,15 di domani.



In alto da sinistra il maestro Wolfgang Roegner e la violinista Leticia Muñoz. Qui accanto il professor Luigi Corradino che riceverà il premio «Melvin Jones» e (nell'immagine di Marchiori Degrandi) l'Orchestra sinfonica di Sanremo

Zilgun OUTLET STORE

NUOVI ARRIVI

Strada Trossi Sandigliano (BI) Tel 0152496199

Orari di apertura: Lunedì 15.00-19.00; Martedì-Sabato 9.30-19.00
Aperto domenica 3 e 10 aprile

Cuneo
E PROVINCIA

BLOCCATO [redacted] CARRÙ

[redacted] donna Torinese arrestato

■ I carabinieri hanno arrestato A. P., [redacted] anni, residente a Torino, p[redacted] violenza privata nei confronti di una d[redacted] (59 anni) [redacted] Carrù e per minaccia a pubblico ufficiale. I fatti si sono svolti [redacted] Carrù, dove l'uomo è stato accusato dalla donna di averla importunata. Il pm di Mondovì, Riccardo Baudinelli, ha deciso per l'ordine di custodia cautelare. [g. aca.]

[redacted]

Gatto torturato e salvato [redacted] Saluzzo

■ Coperto di piaghe e ferite provocate da un cavo d'acciaio, [redacted] collo da un morsetto. Così un gatto è stato trovato dalle guardie zoofile dell'Enpa in via Creusa a Saluzzo. Nel tentativo di liberarsi, l'animale si [redacted] ferito gravemente. E' stato soccorso dai volontari, che hanno presentato notizia di reato in Procura. Aperte le indagini per identificare il responsabile, che rischia fino a 3 anni di carcere e 160 mila euro di multa. [m. ma.]

[redacted]

Il direttivo saviglianese

Il [redacted] direttivo [redacted] donatori [redacted]

■ Martino Macchiolo è stato riconfermato presidente [redacted] locale [redacted] dell'Avis. Vice-presidenti dell'associazione volontari sangue sono Lorenzo Isaia e Giacomo Gallo, segretario Guido Maccagno e tesoriere Piero Curti. Consiglieri del sodalizio Francesco Cordasco, Francesco Gallo, Lorenzo Isaia, Filippo Morra, Angelo Greco e Giuseppe Cerutti. [p. b.]

[redacted] VAGIENNA

Acqua maleodorante Provincia interviene

■ Il disagio delle famiglie benesi, che denuncia[redacted] avere acqua sporca e maleodorante dai rubinetti di casa, è oggetto di una lettera inviata dal presidente della Provincia Raffaele Costa al direttore dell'Asl 17 e all'ufficio territoriale cuneese per il ciclo idrico integrato. Costa chiede spiegazioni «circa [redacted] situazione idrica in talune zone al fine di adottare o suggerire gli opportuni interventi». [a. p.]

DUE RICORSI: I GIUDICI NON ANNULLANO GLI ATTI DEL CONSORZIO, MA E' ILLEGITTIMA L'ESCLUSIONE DEI MONREGALESI

Il Tar ha bocciato la «guerra [redacted] rifiuti»

Mondovì, tra Acem e Comune

Paola Scola
MONDOVI'

Si sono scontrati a suon di ricorsi, carte bollate, sovente polemiche su costi [redacted] tariffe. Per mediare fra loro [redacted] firmare una tregua nella «guerra dei rifiuti» all'ombra del Belvedere, [redacted] seduto a un tavolo anche il presidente della Provincia Raffaele Costa. Più volte hanno minacciato di dividere le loro strade: invece l'Azienda consortile ecologica monregalese e [redacted] Comune di Mondovì dovranno continuare a «convivere». Lo ha deciso la legge con una sentenza del Tar; poiché quello per la gestione dei rifiuti è [redacted] consorzio obbligatorio, tutti i Comuni di un bacino devono farne parte, anche contro la loro [redacted] volontà. L'Acem non può, dunque, estromettere Mondovì e il Comune - che più volte aveva chiesto di essere aggregato a Cuneo - non può «chiamarsi fuori».

La 2ª Sezione del Tar si è pronunciata - unificandoli - su due ricorsi presentati dal Comune di Mondovì, che chiedeva [redacted] invalidare [redacted] serie [redacted] delibere dell'azienda consortile: [redacted] prima istanza [redacted] stata respinta, dando ragione all'Acem, mentre la seconda è stata accolta in parte, annullando gli atti nei quali Mondovì era considerato escluso. La storia ricostruita nelle 46 pagine della sentenza è iniziata il 30 giugno 2003, ultima «puntata» della burrascosa convivenza tra i vertici dell'Acem, gu[redacted] da Giuseppe Ballauri, e l'amministrazione civica. Uno sc[redacted]tro su tariffe, costi, programmi e nomine cominciato quand'era sindaco Riccardo Vaschetti e che l'elezione a primo cittadino di Aldo Rabbia non ha smorzato.

Il [redacted] giugno l'assemblea dei sindaci dell'Acem (42 presenti [redacted] [redacted] aderenti allora, oggi [redacted] a [redacted] [redacted] l'Alta Langa) approvò [redacted] modifica allo statuto e una nuova [redacted] per recepire la nor[redacted] regionale. L'unico voto contrario fu quello di Rabbia, che contestava la legittimità della procedura, sostenendo che occorreva l'approvazione [redacted] singoli Consigli comunali prima che dell'assemblea: questa la sostanza del primo ricorso, con la richiesta di annullare anche le delibere successive (28 luglio), cioè le nomine del Consiglio d'amministrazione, del suo presidente Giuseppe Ballauri e del presidente dell'assemblea Alfredo Vizio. Il Tar gli ha dato torto.

«E' la prova [redacted] le [redacted] dell'Acem hanno rispettato la legge - sottolinea Ballauri, che ieri ha illustrato l'esito dei ricorsi, insieme ai consiglieri Maria Grazia Maia [redacted] Sergio Ramondetti -. La soddisfazione non è solo mia, ma [redacted] tutte le amministrazioni [redacted] deliberarono quel giorno. Non lo fecero solo Mondovì e Frabosa Soprana. Il Tar ci [redacted] dato ragione considerando obbligatoria l'adesione al bacino. E' la conferma che il consor[redacted]io è [redacted] organo di riferimento, con [redacted] indicazioni programmatiche dell'assemblea dei sindaci».

Sul secondo ricorso, il pronunciamento è articolato. Gli atti contestati [redacted] quelli del 23 febbraio 2004, [redacted] considerano Mondovì «fuori». Ribadendo [redacted] valore [redacted] delibere precedenti, i giudici hanno invece accolto il rilievo del Comune, che si riteneva «illegittimamente [redacted] estromesso dal consorzio» e contestava le nuove quote, suddivise [redacted] tener conto dei monregalesi. Per il Tar, «trattandosi di consorzio obbligatorio, gli organi consortili non dispongono di alcun potere di estromissione». E se nessun paese può rimanere escluso, «cade» l'ipotesi di [redacted] tare del 25 [redacted] [redacted] le tariffe [redacted] conferimento dei rifiuti nell'impianto Acem, per i Comuni [redacted] compresi in azienda. «Secondo noi Mondovì non aveva titolo [redacted] partecipare, perché [redacted] aveva sottoscritto la convenzione - commenta Ballauri -. L'aumento di tariffe? Mai applicato, dopo l'incontro in Provincia».

Il sindaco Rabbia: «Sono soddisfatto, perché il Tar ci ha dato ragione su molti aspetti: sull'illegittimità dell'estromissione [redacted] dell'aumento di tariffe, sul diritto [redacted] avere liquidate le nostre quote». Ballauri: «Auspichiamo una ripresa costruttiva dei rapporti con Mondovì e che torni presto [redacted] serenità». Rabbia: «Studierò ancora la sentenza e valuteremo i passi successivi».

[redacted]

«Buoni risultati sul territorio»

■ «Presto sarà completata anche la riciclerla a Monastero Vasco, per servire anche queste valli. Un'ulteriore passo per completare i servizi al territorio, nei quali l'Acem [redacted] sempre presente». Lo ha detto il presidente Beppe Ballauri, aggiungendo: «Ogni iniziativa in questo senso, per promuovere la raccolta differenziata, ha sempre avuto l'"incoming" del nostro consorzio. I risultati sono incoraggianti, anche se le realtà sono varie e differenti». «Dogliani, per esempio - sottolinea il consigliere dell'azienda consortile, Maria Grazia Maia - ha raggiunto il 70 per cento [redacted] differenziata. [redacted] per questi progetti c'è un finanziamento regionale». [p. s.]

I consiglieri dell'Acem Maia e Ramondetti e, in mezzo, il presidente Giuseppe Ballauri

A VERZUOLO IL LICENZIAMENTO A MARZO DI 8 DIPENDENTI ERA PREVISTO DA MESI

Alla Kimberly si torna [redacted] sperare

Procede il progetto di vendita della cartiera

[redacted]
VERZUOLO

Una buona [redacted] otto [redacted] noti[redacted] [redacted] vicenda [redacted] della cartiera «Kimberly-Clark» di Villanovetta. Ieri, sono rimasti a casa i sei dipendenti [redacted] determinato», assunti dall'azienda un [redacted] fa, e i due operai interinali addetti alla linea produttiva della cartiera. I loro contratti scadevano il [redacted] marzo e, come preannunciato dall'azienda, non sono stati rinnovati. Non è bastata la mobilitazione di sindacati [redacted] amministratori locali che, nei mesi scorsi, avevano tentato di salvare anche i posti di lavoro «precari» all'interno dell'azienda, la quale [redacted] limitata a confermare [redacted] decisione già presa due mesi fa.

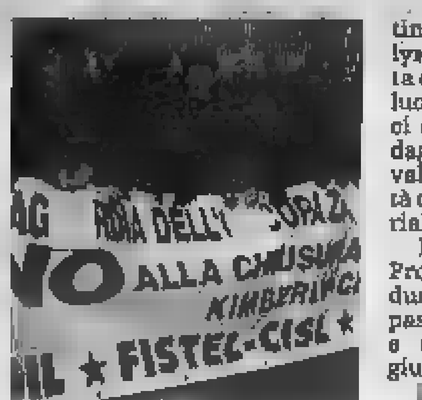
Il dietro-front riguarda invece le sorti della cartiera. Ed è stato sancito dall'incontro del 9 marzo scorso all'Unione industriale di Torino, quando i dirigenti «Kimberly-Clark» hanno comunicato il cambio di rotta: la fabbrica verrà messa in vendita entro l'estate. La conferma nei fatti delle intenzioni manifestate [redacted] tavolo di confronto arriverà la prossima settimana.

Mercoledì [redacted] attesi a Verzuolo i funzionari della «Kpmg Global Service», società specializzata in servizi professionali alle imprese a livello internazionale che si occupa di revisione contabile [redacted] «business consulting», incaricata dalla «Kimberly» di mediare la compravendita del sito produttivo. Il sopralluogo servirà per vagliare bilanci e impianti; seguirà un sondaggio di mercato che dovrà valutare le effettive potenzialità di ricollocazione imprenditoriale dell'ex «Burgo-Scott».

Intanto, nella cartiera [redacted] via Provinciale, si continua a produrre ma a volumi ridotti. [redacted] è passati da 12 turni e mezzo a [redacted] e mezzo. Sarà così fino a giugno.

[redacted] le [redacted] famiglie degli operai adesso c'è speranza. Si attendono altri segnali positivi dall'annunciato incontro a Roma, al ministero [redacted] Attività produttive, tra il [redacted]tosegretario Roberto Cota e i vertici della multinazionale Statunitense (previsto in questi giorni e rinviato [redacted] dopo le elezioni regionali).

[redacted] sul fronte sindacale si continua [redacted] lavorare per una soluzione. Il 29 aprile, Cgil, Cisl e Uil saranno in Provincia a Cuneo, per incontrare il presidente Raffaele Costa.



Una manifestazione a Verzuolo

IL PRIMO (NE SONO PREVISTI 12) INSTALLATO A GENOLA

Un display ti avverte «Viaggi troppo in fretta»

I segnalatori saranno installati nei tratti considerati più pericolosi della viabilità

[redacted]

Il display luminoso segnala la velocità del veicolo in arrivo e, se superiore al limite consentito in quel tratto, lampeggia avvertendo l'automobilista: sono una dozzina i segnalatori di questo tipo che stanno apparendo lungo [redacted] strade della Granda. Alcuni già funzionanti, come quello di Genola, altri in via di installazione nei tratti considerati p[redacted] pericolosi: Cuneo-Mondovì (località Tetto Garetto), [redacted] Rocco di Bernezzo, Santuario di Fontanelle San Chiaffredo di Busca, Alba-Barolo (ponte Rocca), Magliano Alpi-Carrù (incrocio [redacted] Burdisso); Bossolasco-Murazzano (località Mellea); nel centro abitato di Racconigi (viale Monumentale) e di Moretta; due sulla Canale-San Damiano (località Valpone). [a. p.]

[redacted] breve

■ **TRAFFICO IN TILT**
Traffico in tilt per un'ora, ieri pomeriggio, lungo la circonvallazione Nord di Cuneo, nella direzione di porta Mondovì. A causare i disagi è stato il ribaltamento di una «Citroen Saxo». Illeso il conducente. [c. g.]

■ **DIPLOMI A IMMIGRATE**
Ha assegnato cinque «diplomi» il corso di italiano gratuito organizzato dal Comune di Trinità e rivolto agli extracomunitari. Tutte donne le partecipanti, che per cinque mesi hanno frequentato le lezioni del professor Vanni Viglietti: [redacted] Laila Oualussi, [redacted] Ahtat, Rachida Nasraoui, Gaglina Golbet e Natalia Uncu. «Si sono impegnate con costanza - ha detto il professor Viglietti - ed è probabile che l'esperienza venga ripetuta il prossimo autunno». [a. p.]

■ **LAVORI AL «DENINA»**
Con una spesa [redacted] oltre 12 mila euro, a Saluzzo verrà ristrutturato l'istituto «Denina». L'intervento, finanziato dalla Provincia, prevede il rifacimento dei pavimenti, l'allestimento dei nuovi locali di bidelleria e reception. [m. ma.]

■ **MISS ITALIA A SALUZZO**
Domani, [redacted] 16, «Miss Italia 2004» Cristina Chiabotto sarà ospite delle gioiellerie «Bramardi» di piazza Garibaldi 17 e piazza Cavour 27, a Saluzzo. Stamane verrà esposta nelle vetrine la corona originale della vincitrice del concorso di bellezza. [m. ma.]

■ **[redacted] PERIGLI ELETTORI**
Il Comune di Saluzzo organizza, in occasione delle elezioni regionali, un servizio navetta per facilitare il trasporto ai seggi delle persone con difficoltà di deambulazione. [redacted] informazioni è necessario rivolgersi ai servizi elettorali comunali (telefono 0175248692). [g. no.]

■ **RISTORANTE COMUNALE**
E' stata inaugurata la ristrutturazione del ristorante «Sarvanot», che si trova in via Maestra, a Castellar. Il ristorante, che viene gestito da Agnese Stirano, è di proprietà comunale. [g. ma.]

DOPO I TAGLI DA ROMA

Verzuolo [redacted] l'Ici e incasserà [redacted] euro in più

VERZUOLO

«Siamo stati costretti a ritoccare l'Ici. Avremo minori trasferimenti per 68 mila euro, dovuti ai tagli previsti dalla Finanziaria e le maggiori entrate per l'aumento della tassa comunale sugli immobili porteranno 66 mila euro in più». Questo il chiarimento da parte [redacted] sindaco Gian Franco Marengo, a margine del Consiglio comunale, svoltosi l'altra sera.

Il dibattito per il bilancio (pareggia su quasi otto milioni di euro) ha visto l'astensione della minoranza. «Abbiamo riscontrato parecchie ombre e qualche luce nello schema finanziario - spiega il capogruppo dell'opposiz[redacted] Giancarlo Petitti -; attendiamo [redacted] vedere come verrà utilizzato l'avanzo d'amministrazione e se saranno recepite alcune nostre istanze, come ci ha assicurato il sindaco». [a. g.]

VICINO AL FUTURO CASELLO

Cervere, [redacted] produttiva [redacted] Tetti Pagl[redacted]

CERVERE

Con una modifica alla variante di Piano regolatore, il Consiglio comunale ha approvato la nuova area produttiva in frazione Tetti Paglieri, di 81 mila metri quadrati. Di questi, 27 mila saranno destinati a capannoni: secondo l'impresa proponente più della metà sono già stati prenotati [redacted] aziende che intendono insediarsi in zona per sfruttare il futuro casello autostradale di frazione Tagliata, a 2 km. «Abbiamo previsto un piano di edilizia convenzionata che tuteli il Comune permettendo l'avvio lavori solo quando sarà raggiunto un effettivo 50% di superficie coperta destinata ad attività produttive - precisa il sindaco Franco Graglia -; è un insediamento importante per Cerv[redacted] perché porterà nuovi posti di lavoro. Garantirà inoltre un [redacted] del gettito Ici, mentre l'aliquota è rimasta invariata al 5 per mille su tutti gli immobili anche per il 2005. [a. p.]

PERICOLI D'INQUINAMENTO

[redacted] pecore e capre [redacted] vicino al torrente

PONTECHIANALE

Otto carcasse di pecore e capre, di cui una chiusa in un sacco per l'immondizia, morte due o tre mesi fa, sono state ritrovate sul torrente Varaita, in località Genzana, [redacted] Pontechianale. La scoperta è stata fatta dal Corpo Forestale di Sampeyre, su segnalazione di un pescatore. [redacted] l'avanzato stato di decomposizione e il taglio dei padiglioni auricolari (forse per evitare il riconoscimento), le indagini dei forestali e del Servizio veterinario hanno portato all'individuazione dell'allevamento a cui appartenevano. Il proprietario aveva denunciato nei mesi scorsi lo smarrimento di 28 capi, alcuni dei quali forse [redacted] da [redacted]. «[redacted] verificando – aggiunge Chiara Arnaudo, vice questore aggiunto del Corpo Forestale di Cuneo – per cercare di individuare gli autori materiali dell'abbandono, che è avvenuto sul greto del fiume, dove [redacted] poteva inquinare l'acqua». [a. g.]

ONE
LA SEXY-STAR
NEDRA
Oggi
Sala Fumatori

[redacted] (CN) - Strada Provinciale [redacted] 7 - Tel. 0171 385904

Damilano Rag. Anna Consulente del Lavoro
ricerca
ADDETTO/A MAGAZZINO
con buona conoscenza utilizzo sistemi [redacted] nel settore commerciale
Inviare CV corredato di fotografia a Fossano, via Baratti 12 o mezzo fax allo 0172 60042 oppure [redacted]

La ditta C.T.C. snc
con sede in Madonna d[redacted] - [redacted] Villafalletto, [redacted]
cerca
giovane perito elettrotecnico
[redacted] 23 anni)
da inserire nel settore commerciale del riscaldamento - condizionamento.
Per informazioni contattare il n° 0171 411744 ore ufficio

ECONOMICI
CAPURRO FORNITURE GRAFICHE SRL cerca rappresentanti del settore, per il Piemonte, da inserire nel proprio organico. Ambosessi telefonare ore ufficio 010 8358360 - 010 8368237 - Passo Ponte Carrega, 64/R Genova
PK

La manifestazione è in programma il 9 e 10 aprile nel rione Breo

La Fiera di Primavera attrae sempre molti visitatori affascinati soprattutto dalla parte più tradizionale della manifestazione: il grande mercato delle bancarelle

Tempo libero e buona cucina

Mondovì, presentata ieri la Fiera di Primavera

MONDOVÌ

E' stata presentata ieri la Fiera di Primavera 2005, anche [illegible] manifestazione incombe l'ombra dello sciopero degli straordinari da parte dai dipendenti comunali, paventato dai sindacati.

La Fiera è in programma per il 9 e 10 aprile, [illegible] quartiere Breo. L'esposizione commercia- [illegible] delle vacanze e tempo libero, che giunge quest'anno alla [illegible] edizione dedicherà ampi spazi a camper, caravan e biciclette, ma non mancheranno l'arredo per il giardino, il [illegible]lo ultraleggero e sportivo, il trekking in groppa [illegible] asini [illegible] muli (grazie alla consolidata collaborazione dell'Associazione Italiana per la Valorizzazione dell'Asino e del Mulo), la piscine da giardino, gli sport acquatici, [illegible] [illegible]grafie artistiche, i prodotti gastronomici e artigianali.

In piazza della Repubblica sarà riproposta l'area dedicata al mondo delle moto e dei fuoristrada: [illegible] 15 concessionari di moto presenti in fiera, affiancati da prestigiose associazioni sportive (come il Moto Club Granda Bike, il Moto Club Trial Alta Val Tanaro, il 4X4 Traction Extreme Mondovì, il Karting Club Mondovì, il Team Moto Racing), offriranno spettacolari esibizioni sportive. Quest'anno l'evento è patrocinato dal Comi- [illegible] regionale della Federazione Motoristica Italiana, che sarà presente con [illegible]o stand promozionale. Inoltre un team Ducati proporrà le moto che partecipano ai campionati europei.

Ampi spazi dedicati a camper e caravan E ancora un'area riservata agli sport della montagna [illegible] all[illegible] Olimpiadi 2006

In piazza Cesare Battisti, grazie alla collaborazione dell'Historic Lancia Rally Club [illegible] Torino, fa[illegible] bella mostra le auto Lancia vincitrici [illegible] mondiali rally.

Verrà riproposta e migliorata l'area dadicata agli sport legati alla montagna nei giardini [illegible] [illegible] Cornice, [illegible] rinnovati [illegible] verde, negli spazi e negli arredi. Grazie alla collaborazione della neonata associazione sportiva Skandare, allo sci club Tre Rifugi, al Club Alpino Italiano sezione di Mondovì e all'associazione Horse's Club, [illegible] allestite due strutture per l'arrampicata sportiva - una dedicata ai giovani e una di maggiore difficoltà che vedrà esibirsi campioni locali - una pista artificiale per [illegible]i di fondo, un percorso per mountain bike e un altro per far conoscere ai bambini l'equitazione e il trekking a cavallo.

L'area degli sport montani farà da preludio al grande appuntamento delle [illegible]impiadi invernali [illegible] ed, in particolare, al Campionato Mondiale di Scialpinismo, in programma sulle nevi monregalesi [illegible] Mondolè nel marzo 2006.

In corso Statuto, tensostrutture ospiteranno una rassegna di laboratori artistici, dove oltre quaranta espositori coloreranno la manifestazione mettendo in mostra la propria ingegnosità artistica [illegible] artigianale nel realizzare ceramiche dipin- [illegible] a mano, decoupage, piccole casette di pietra, vetro soffiato e vetro [illegible] Murano, quadri, dipinti su tela e [illegible] tecniche innovative, legno intagliato, sculture creative. Saranno inoltre confermate l'area dedicata ai prodotti agricoli e gastronomici del Consorzio Fattoria Amica, [illegible] stand commerciali (quest'anno localizzati in corso Statuto), l'area dedicata all'artigianato tipico della Valle d'Aosta, il parco giochi con i gonfiabili per i bimbi in piazza Santa Maria Maggiore, la rassegna di pittura e di [illegible]ramica hobbistica in piazza San Pietro [illegible] via Sant'Agostino, che sarà impreziosita da alcuni espositori di ceramiche «fischianti», un settore artigianale nascente di grande interesse cui sarà d[illegible] un'apposita mostra nell'ex chiesa di Santo Stefano.

Piazza Roma, completamente rinnovata nell'arredo, [illegible] glierà un [illegible] [illegible] produzioni tipiche enogastronomiche. [illegible] mancherà [illegible]fine le parte più tradizionale della fiera: il grande mercato delle bancarelle, quest'anno esteso definitivamente a [illegible] [illegible] Cornice, via Durando e via Mallaru con oltre 350 operatori delle merceologie più svariate, nonché le esposizioni tradizionali della meccanizzazione agricola, degli autocarri e dei mezzi movimento terra, delle autovetture nuove e d'occasione.

Città di Mondovì

9 e 10 aprile '05
46ª dalle 9 alle 19

FIERA DI PRIMAVERA

3ª Esposizione commerciale delle Vacanze e del Tempo Libero

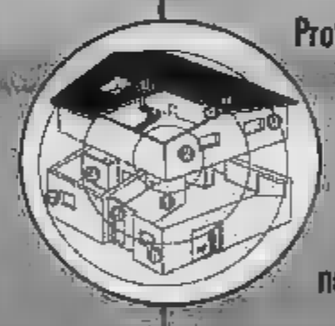
macro System®

Oggi la tua [illegible] può essere protetta in [illegible] semplice ed efficace

Progettazione ed installazione

- [illegible] Sistemi di allarme per interni ed esterni
- Videocontrolli
- [illegible] Antincendio
- Casseforti
- Armadi blindati
- Armadi Ignifughi

Siamo presenti in Fiera



Protegge su più piani

Funziona con persone e animali presenti nell'ambiente

ASSISTENZA 24h PIEMONTE - LIGURIA

MONDOVÌ (CN) Corso Italia 6 tel 0174.554107 fax 0174.481756
BEINETTE (CN) tel. 0171.384510

Un'esplosione di sconti

15%

su prezzi reali su tutti i prodotti

ULTIMI GIORNI

una domenica di grandi occasioni

siamo aperti domani domenica 3 aprile

www.grancasa.it orario Ceva: 10:00-12:30/15:00-19:30

GRANCASA

Grandi [illegible] per grandi [illegible]

CEVA (CN)
Via Case Rosse, 3 - Autostrada SV-TO uscita Ceva - Tel. 0174.724611

Domani si presenta il progetto di rintracciabilità dei prodotti nei campi

Espositori qualificati, convegni, animazioni, spettacoli, laboratori didattici, gastronomia, degustazioni e arte: tutto questo è FruttInfiore in svolgimento a Lagnasco

Tutti i colori e i sapori della frutta

Rassegna golosa (con degustazioni) a Lagnasco

LAGNASCO

E' il week-end di «FruttInfiore», la straordinaria vetrina della migliore produzione frutticola locale all'ombra degli splendidi castelli rinascimentali dei Tapparelli d'Azeglio circondati da peschi in fiore. La frutta è fra le eccellenze enogastronomiche della cultura alimentare. In Piemonte è quasi una riscoperta.

Non solo frutta, ma tutti i prodotti del territorio sono presenti alla kermesse. Dai vini, marmellate, ai succhi. Migliaia di visitatori sono attesi a Lagnasco oggi e domani per ballare, divertirsi, informarsi, giocare, conoscere o assaporare. In visita allo (Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura), fra i trenta stand del mercatino, rigoa tema, con tutte le bontà che nascono e si ispirano alla frutta. Espositori qualificati, convegni, animazioni, spettacoli, laboratori didattici, gastronomia e arte per creare un'atmosfera ricca di tanto divertimento all'insegna della frutta: tutto questo è FruttInfiore.

Stamane, tavola rotonda «Frutticoltura tra ieri e domani». Dalle 14,30 tornerà in pista il Trenino FruttInfiore visita guidata alla cooperativa Lagnasco Frutta. Aperte le mostre «pomologica di varietà di mele», di pittura «I Fiori e i Frutti», la vetrina dei Vini della Vendemmia Colline Saluzzesi e «La tera e i travai di nosti vej». Oggi il divertiassicurato, alle 14,30, compagnia «Due Clown passaggio». 21, concerto delle «Fisarmoniche del Monviso», poi musica giovane.

Per tutti il fine settimana, verranno offerte degustazioni di frutta «come non l'avete mai assaggiata»: torta salata alle pere e formaggio, spiedino di mele e salsiccia, prosciutto crudo con kiwi, formaggi dop con marmellate, torta di mele e torta di nocciole con crema zabaione, mele e pere «alla lampada». Davvero per tutti i gusti.

Domani si torna a parlare di frutta in una tavola rotonda all'Asprofrut. Conosciamo quello che mangiamo? Sappiamo, ad esempio, da dove arrivano le mele che acquistiamo, chi le ha coltivate come? Da possibile farlo, anche via Internet, grazie alla «rintracciabilità» dei prodotti prevista per legge e realizzata da aziende leader nel settore della progettazione tecnologica.

Nasce in questo contesto l'originale progetto «Agritracer» che presentato domani dalle 9,30. «La nostra ricerca in questo settore è immediata - spiega Ernesto Testa delle -. Tanto che altre due importanti aziende Leonardo Web di Savigliano e Informatica Edp di Fossano, sono entrate nel progetto, dando vita a una tecnologia originale che è già applicata da alcune imprese della provincia. qui il progetto integrato «Agritracer» che, basato analisi di mercato indagini sulle esigenze delle imprese, offre soluzioni precise nel settore dell'ortofrutta. E' un modulare che permette un'ampia flessibilità nell'applicazione con l'opportuno suddividere l'intervento in più anni e integrandosi con gli eventuali programmi di software usati dalle imprese - sottolineano i responsabili di «Agritracer» -. Il è realizzato fornito da aziende che bene le esigenze del territorio, dando inoltre la garanzia interventi e assistenza immediata».

Tramite Internet il consumatore potrà conoscere, in ogni mento, le diverse fasi che hanno portato alla realizzazione del prodotto che ha nel piatto, rintracciandone l'intera filiera, dal campo in cui il prodotto è nato al negozio che l'ha venduto.

Il progetto sarà presentato nel corso del convegno moderato dal giornalista Beppe Rovera, conduttore del programma «Italia» di Rai Tre. Dopo il saluto di Sebastiano Dutto, presidente di Confartigianato Cuneo, interverranno Cristina Peano (ricercatore del Dipartimento colture arboree della facoltà Agraria dell'Università di Torino) e Tiziano Brandone (Consulente certifidella qualità), verranno proposti esempi applicazioni pratiche della rintracciabilità da parte di Enrico Andrini (responsabile automazione Aweta) e Pierpaolo Comba (responsabile commerciale Agritracer).

TECNOLOGIA A SERVIZIO DEI COLTIVATORI

Impianti antibrina e antigrandine

Condizioni climatiche favorevoli, disponibilità di acqua a uso irriguo e il terreno fertile sono i principali fattori che hanno contribuito, insieme all'impegno dei frutticoltori e delle istituzioni, a far diventare la provincia di Cuneo importante polo frutticolo conosciuto in Italia e all'estero per il pregio e la qualità delle produzioni. Regione e Provincia hanno stanziato notevoli risorse per la realizzazione di impianti antibrina e per l'allestimento di reti antigrandine e oggi frutticoltura occupa un posto di rilievo nell'economia della Granda nell'intero frutticolo nazionale. Il merito soprattutto quei territori, come i comuni di Lagnasco, Saluzzo, Verzuolo, dove si concentrano le imprese più vivaci. Circa un terzo della frutta va all'estero (pesche, nettarine, mele e kiwi). La quota rimanente di prodotto trova sbocco in Piemonte attraverso canali distributivi tradizionali (cooperative, mercati alla produzione, mercati generali, mercati terminali), supermercati e ipermercati. Negli ultimi anni si è diffusa anche la vendita diretta aziendale che ha avvicinato il consumatore al produttore potenziando il legame con il territorio e l'ambiente circostante.

LOCANDA... DEL MARCHESE
RistoCafé di Rivoira Mauro
LAGNASCO
Pzza Umberto I°, 10
Tel. 0175 72245
(chiuso il giovedì)
Propone:
MESE DI APRILE SERATE GASTRONOMICHE:
Gran Fritto Misto Piemontese
Le Tradizioni Piemontesi
Paella e sapori di mare
Gran Fritto Misto Piemontese
€ 16,00 vini esclusi - Prenotazione obbligatoria

TRASPORTI INTERNAZIONALI REFRIGERATI
PAVISA
SPEDIZIONI S.p.A.
SPECIALIZZATI NEL GROUPAGE GIORNALIERO
DA E PER FRANCIA E SPAGNA
Tel.: +39 0175 282 008
Fax +39 0175 282 009
E-mail: info@pavisa.it • www.pavisa.it
Via Santa Maria, 15
12030 LAGNASCO (Cuneo)

PROSCIUTTO DI PARMA
CARNI Dock
è un prodotto:
CARNI Dock
Macellazione suini
12030 LAGNASCO (CN) - VIA MANTA, 5
TEL. 0175.282033 R.A. - FAX 0175.282800
e-mail: info@carnidock.it

LAGNASCO (CN)
FRUTTINFIORE
dal 1 al 3 APRILE 2005
S.T.A.O. 3° salone delle tecnologie applicate all'ortofrutticoltura.
Degustazioni a cura dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "G.Giolitti" di Mondovì.
Castello Marchesi Tapparelli d'Azeglio: mostra pomologica di varietà di a cura del CReSO,
mostra di pittura "I FIORI E I FRUTTI" a cura di Pinuccio Bosio, opere su porcellana e tela.
Presentazione vini della vendemmia 2004 "DOC Colline Saluzzesi".
Il Villaggio dell'Artigiano a cura di Confartigianato Cuneo.
Sabato mattina: convegno "Frutticoltura tra ieri e domani". Sabato sera: spettacolo con "Le Fisarmoniche del Monviso"
Domenica mattina: convegno " La certificazione del buono. L'applicazione della tracciabilità nell'ortofrutta".
Trenino Fruttinfiore con visita guidata alla Cooperativa Lagnasco Frutta.
Domenica animazione diurna per le vie del paese.
Mercatino prodotti tipici
Per informazioni: DEIK Cultura e turismo Tel. 0172.726184 e-mail:eventi@deik.it
ATL IMA CReSO

E' maratona cinematografica con «Infinity Festival» di Alba

Il filo rosso che legherà il calendario della manifestazione è il tema dei confini. Oltre cento pellicole dibattiti, eventi e tanti ospiti

ALBA

Oltre cento pellicole d'autore, dibattiti, eventi: la maratona cinematografica di «Infinity [illegible] è alle porte. La quarta edizione della rassegna che intende indagare, con il grande schermo, il mistero [illegible] mondo e la dimensione spirituale dell'essere umano è in programma ad Alba dal 9 al [illegible] aprile. Anche quest'anno le sedi saranno due: la Fondazione Ferrero e il Cityplex Cine4. Qui per una settimana [illegible] potrà confrontare non solo [illegible] la produzione che rientra nei circuiti ufficiali, [illegible] anche con quella [illegible] nota, con i lavori per la tv insieme [illegible] i video documentari e di fiction.

Il filo rosso che legherà il calendario del Festival [illegible] il tem[illegible] confini. Già venerdì 8, ore 21, alla Fondazione Ferrero un incontro con l'inviato di guerra Mimmo Càndito, il direttore del centro Federico Peirone [illegible] le relazioni con l'Islam, don Tino Negri, e il direttore della Fondazione Giovanni Agnelli, Marco Demarie, si interrogherà su «Conflitti e luoghi di frontiera: il ruolo delle religioni».

Sabato [illegible] mattina, si parlerà di «Confini della [illegible] - tv di confine» con il cabarettista di Zelig, Leonardo Manera, il critico de «La Stampa», Alessandra Comazzi, il professor Giorgio Simonelli dell'Università Cattolica e gli studenti dei licei albesi.

Da sabato 9 pomeriggio, dopo l'inaugurazione alle 15, spazio ai film: il programma prevede una retrospettiva completa dedicata al regista Maurizio Nichetti, una delle personalità più eclettiche nel panorama del cinema italiano. Poi omaggi alla cineasta ungherese Ildikó Enyedi, al siriano Mohammad Malas, al francese Raphaël Nadjari e [illegible] coreano Hong Sang-soo. Le sezioni in concorso saranno due: la selezione ufficiale proporrà film da tutto il mondo [illegible] inediti in Italia, che interrogano l'esistenza umana [illegible] rivelano le forme e l'anima del mondo. La sezione «Cinema, uno sguardo nuovo» sarà dedicata ad opere [illegible] lavorano i concetti di racconto, finzione e documentario. Inoltre, due lezioni di cinema porteranno sulla ribalta Stefano Rulli, sceneggiatore di film toccanti e delicati come «Le chiavi di [illegible] a [illegible] meglio gioventù» (martedì 12 aprile), e Luca Bigazzi, direttore della fotografia per Gianni Amelio, Maurizio Nichetti, Francesca Comencini (mercoledì 13).

Altro confine esplorato sarà quello tra musica e immagini, grazie a un incontro (venerdì 15) con il compositore Ludovico Einaudi e [illegible] regista Giuseppe Piccioni, compagni [illegible] strada per i film «Fuori [illegible] mondo» e «Luce dai miei occhi». Ludovico Einaudi terrà anche un concerto al teatro Sociale di Alba, domenica 17, alle 17. Il programma completo è a disposizione sul sito www.infinityfestival.org. [r. f.]

«Il matrimonio perfetto» oggi in teatro a Cherasco

CHERASCO

Due gli appuntamenti che la [illegible] di Cherasco oggi, dedica alla cultura e [illegible] spettacolo. Alle 17,30 è in programma l'apertura della prima mostra dell'anno nello storico Palazzo Salmatoris: Giuseppe Tecco, pittore veldostano, inaugur[illegible] l'esposizione di quadri dal titolo «Una realtà ritrovata». La rassegna sarà visitabile fino al [illegible] aprile compreso, [illegible] entrata libera secondo i seguenti orari: festivi e prefestivi dalle [illegible].30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, da martedì a venerdì dalle ore 14.30 alle 18.30.

Alle 21, il palco del Teatro Salomone ospita la compagnia braidese da «Gli Scampoli» che presenta la commedia di Robin Hawdon, «Il matrimonio perfetto»; l'ingresso allo spettacolo è libero. Questo terzo appuntamento nell'ambito della rassegna «Cherasco [illegible] Teatro» offre una commedia per tutti, romantica e spassosissima, tradotta da [illegible] Minnozzi, per la regia di Andrea Canavero. Gli attori sono: Sebastiano Burdese, Barbara Bruno, Giuliano Lo Iacono, Sualen Ricardi, Sarah Berrino, Luisa Bonetto, con la collaborazione [illegible] Fabrizio Reasia e Marco Bovello. [l. i.]

Il compositore Ludovico Einaudi fra gli ospiti della manifestazione

«L'abuso del termine occitano»

Ho letto la lettera di alcuni rappresentanti della Consulta Provenzale. Con schiettezza non posso che affiancarmi al rammarico da loro espresso, riguardo all'uso (o meglio all'abuso) che l'aggettivo «occitano» si sta portando appresso. E' con molta apprensione che condivido la convinzione che dietro tale tentativo si nasconda la volontà di sostenere una ar[illegible]stica, inesistente, fantasiosa e pertan[illegible] assurda nazione chiamata «occitania», estesa dalle Alpi ai Pirenei.
Sono un modesto amante della storia e della letteratura [illegible] nostre genti e impegnato per la rivalutazione delle culture locali. Sostengo che la cultura delle nostre vallate alpine, nelle diverse espressioni «a nostro modo», piemontese ed italiano, non [illegible] riscontro con l'astratta definizione di «montagna occitana», nè nella passata storia, nè nella nostra realtà presente. Il Comune di Cervasca, che rappresento, si trova inserito in un territorio, quale quello della Comunità montana Valle Grana e della pianura cuneese [illegible] in cui sono radicate le culture [illegible] le lingue piemontesi, in pianura e [illegible] «nostro modo», varianti di provenzale alpino, nelle vallate alpine circostanti. Non può [illegible] dimenticato che Cervasca è Comune della Repubblica [illegible] cui lingua ufficiale è l'italiano. Non ritengo, pertanto, che il termine «occitano» sia sinonimo di riferimento linguistico [illegible] culturale per il nostro territorio.

TULLIO [illegible]
sindaco [illegible] Cervasca

GLI APPUNTAMENTI

■ **Molino.** Stasera, ore 21, al «Toselli» di Cuneo Giorgio Molino, propone la sua ultima fatica, «Imputato alzatevi» di cui è autore, regista e interprete con Paolo Dell'Letrutti. Biglietto 17 euro, 15 ridotto.

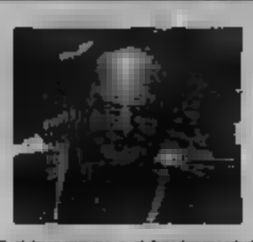
■ **La «Corte dei folli».** Al Milanolio di Savigliano, alle 20,30, in scena la commedia «Quel signore che venne a pranzo», Kaufmann e Hart, interpretata dalla compagnia fossanese «Corte dei folli». Biglietto 10 euro.

■ **Omaggio a Tenco.** Stasera al «Marenco» di Ceva, dalle 21, spettacolo in omaggio al cantautore Luigi Tenco, «L'aria triste che tu sognavi tanto» curata dalla Compagnia Assemblea Teatro.

■ **Corale.** Dalle 21 nella parrocchia di Sant'Antonino di Bra, concerto del coro albese Ludovico Rocca - diretto da Giuseppe Allione, che propone brani di musica sacra.

■ **Libro.** Stasera, dalle 21, nel salone parrocchiale di Sanfront, verrà presentato il libro «Sanfront. Un paese, tre parrocchie» di Daniele Isaia.

[illegible]



■ **SCULTORI A CONFRONTO**
Apre oggi alle 18, nella Fondazione Peano di Cuneo, la mostra «25 per Due» di Marcello Corazzini e Claudio Totoro (nella foto). Le opere scultoree sono frutto di un confronto artistico che dura da 25 anni. Fino al 16 aprile, da martedì a sabato, orario 15-19. [v. p.]

IN [illegible]

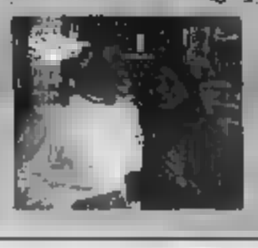
■ **TELE E MERIDIANE**
Oggi, alle 16,30, nella chiesa di Santa Chiara, a Cuneo, s'inaugura la mostra fotografica di meridiane e pittura postimpressionista di Giovan Battista Giraudo. L'esposizione (nella foto il logo) è visitabile fino al 10 aprile. [r. s.]

[illegible]

■ **PIERANDREA PODDA**
S'intitola «Rintraccio d'Impronte» il cd di Pierandrea Podda, di Borgo San Dalmazzo. Un omaggio alla Sardegna, dove ha trascorso i suoi primi anni di vita. Testi pieni di ricordi e nostalgia. Nella foto la copertina del cd. [r. s.]

[illegible] A CORTEMILIA

■ **MUSICHE BRASILERE**
All'hotel Villa San Carlo di Cortemilia, per gli incontri d'arte musicale e gastronomia, organizzati da Carlo Zarri (nella foto con la Muti), intitolati «Profumo di Note» stasera, musiche brasilere, con Alessandro Collina e Linus Olsson. [g. sp.]



Servono [illegible] meno inquinanti

Ogni qual volta si parla di modifiche al traffico per ridurre l'inquinamento in centro città, c'è qualcuno delle zone circostanti che, temendo [illegible] diventare «bersaglio» [illegible] nuove correnti inquinanti, prot[illegible]. Eppure tanti vogliono (o devono) usare l'auto. Sono d'accordo con il lettore che [illegible] scritto che [illegible] possibile risolvere tutto suggerendo di «usare la bicicletta». Invece [illegible] che [illegible] si iniziasse a produrre auto [illegible] inquinanti molti sarebbero disposti a comprarle pur di contribuire a [illegible] miglior qualità di vita per tutti.

LORENA AUTIERI, Cuneo

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prefestiva e [illegible]:
Asl di Cuneo telefono 017[illegible] telefono 0171 260.013
Asl di Alba telefono 0173 361.319
Asl di Borgo S. Dalmazzo tel. [illegible]
Asl di Bra telefono 0172 420377
Asl di Ceva telefono 0174 7231
Asl di Dronero telefono 0171 298.632
Asl di Fossano telefono 848 817.817
Asl di Mondovì telefono 174 550.111
Asl di Ormea telefono 0174 391.110
Asl di Saluzzo [illegible] 848 817.817
Asl di Savigliano telefono 848 817.817

FARMACIE DI TURNO

A Cuneo: *Bertero*, via [illegible] 19, tel. 0171 692.938.
Alba: *Perusso*, via Cavour 7, tel. 0173 [illegible]
Bra: *S. Cuore*, via Cavour 8, tel. 0172 412.648.
Fossano: *Rotondo*, via [illegible] 1, tel. 0172.60.544
Mondovì: *Gasco*, via Quadrone 7, tel. 0174 42.425
Saluzzo: *San Bernardo di Verzuolo*, piazza Martiri 14, tel. 0175.86.059
Savigliano: *Monghiero*, piazza del Popolo 60, tel. 0172. 712.388.

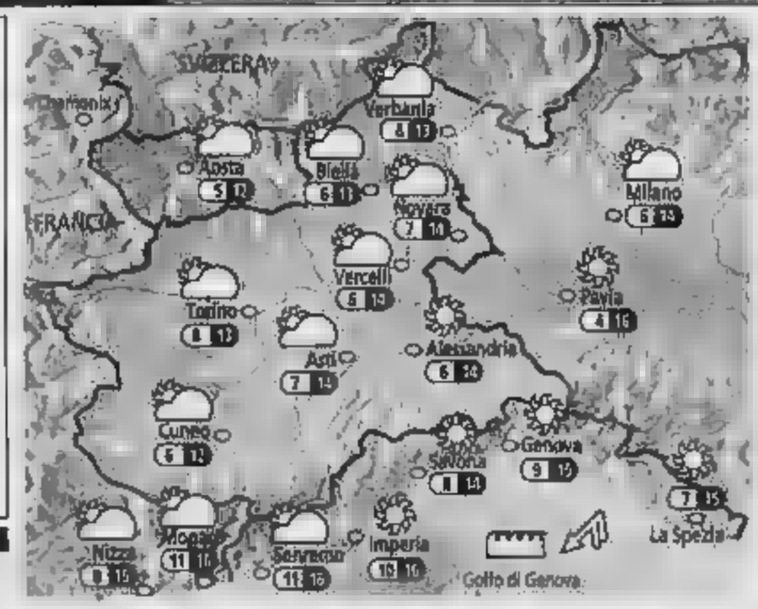
AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 66.444
Alba telefono 0173 316.313
Alberetto Torre telefono 0173 520.144
Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606
Barge telefono 0175 346.262
Borgo San Dalmazzo telefono 0171 260.013
Bra telefono 0172 420.370
Busca telefono 0171 944.800
Caraglio telefono 0171 61[illegible]
Ceva telefono 0174 701566
Dronero telefono 0171 918.333
Fossano telefono 0172 631450
Garessio telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Limone Piemonte telefono 0171 929.110
Mondovì telefono 0174 552.255
Monforte d'Alba telefono 0173 787.313
Neive telefono 0173 677.407
Niella Belbo telefono 0173 796.388
Ormea telefono 0174 393.030
Paesana telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 339.555
Racconigi telefono 0172 61[illegible]
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco tel. 0172 561.[illegible]
Vinadio telefono 0171 959.135
Racconigi telefono 0172 84.844
Savigliano telefono 0172 717.017

SICUREZZA

Questura pronto intervento 113
Carabinieri: 112
Guardia [illegible] finanza [illegible] montagna 117; (Comando provinciale 0171 692389), oppure 0171 692076.
Stradale Cuneo tel. 0171 606811.
Ceva tel. 0174 705511. Saluzzo tel. 0175 211.811. To-Sv: tel. 0172 495.311.
Vigili del Fuoco 115

BOLLETTINO METEO [illegible] LIGURIA [illegible] VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 8 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 19 e 58 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 3 e 56 minuti; cala alle ore 11 e 59 minuti

OGGI Su Liguria, Alessandrino, basso [illegible] e Torinese tempo nel [illegible] buono, salvo addensamenti locali. Sul Cuneese e sui settori prealpini in genere permarrà invece una certa nuvolosità, non [illegible] associata comunque a fenomeni degni [illegible] nota. Tendenza [illegible] aumento della nuvolosità medio-alta [illegible] serata [illegible] iniziare da Ovest. Temperature minime in calo. Massime stazionarie o [illegible] lieve aumento. Venti moderati.

DOMANI Su tutti i settori nubi sparse, in prevalenza di tipo medio-alto. Addensamenti più compatti nelle ore pomeridiane e serali in prossimità delle Alpi Marittime e Cozie, con qualche locale precipitazione possibile. Altrove in prevalenza asciutto. Temperature pressochè stazionarie. Venti deboli, con rinforzi su Alpi e Liguria. Lieve peggioramento della qualità dell'aria nelle grandi città.

PINOCCHIO show
AMERICAN NIGHT LAP-DANCE
48 [illegible] ALBA
0173 33582

Alge Rivestimenti e Pavimenti
Via [illegible], 13 - Abbadia Alpina
PINEROLO
Ricerca
[illegible]
inviare curriculum via fax
Ufficio Risorse 0172.921030

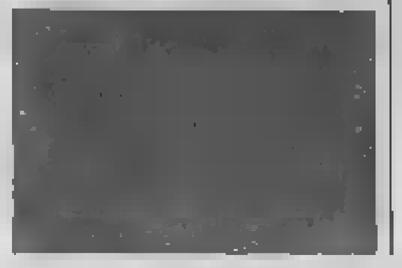
IL MOBILE Arredamenti
Trinità - Cuneo - Genola
[illegible]
1 VENDITORE
1 MAGAZZINIERE
1 APPRENDISTA MONTATORE
Inviare CV al fax 0172 647914

NIGHT CLUB
ONE WAY
FOSSANO - Viale Torino
Tel. 0172 69.41.14
APERTO GIOVEDÌ VENERDÌ DOMENICA

La società LEAL IMPIANTI SRL
con sede in Mondovì, Via Gratteria 3/F,
ricerca progettista meccanico
con esperienza nel settore della movimentazione ed automazione per incarico di responsabile ufficio tecnico e p[illegible].
Inviare dettagliato curriculum a:
Casella Postale n.9 Mondovì Altipiano

ALGE per la casa
PAVIMENTI
www.alge.it

In breve
DALLA GRANDA



HOCKEY [redacted] A1

C'è il match-clou tra [redacted] e Lazio

■ Dalle 15 di oggi, al campo «Augusto Lorenzoni» c'è la sfida Hc Bra-Lazio, match-clou della serie A1 maschile [redacted] hockey su prato. Domani, nella [redacted] femminile, la Lorenzoni Cassa risparmio di [redacted] rende [redacted] al forte Cus Catania, che all'andata s'impose 4-0; sempre domani, i braidesi [redacted] team Benevenuta, leader del torneo di 8, ricevono (dalle 11,30) gli emiliani della Polisportiva Coopcons. [r. a.]

[redacted] SPRINT

[redacted] ultime iscrizioni al «Città degli Acaja»

■ E' stato alzato a 200 [redacted] tetto massimo [redacted] atleti accettati al via nel «Triathlon Città degli Acaja» in programma domani a Fossano. Sono previsti 750 [redacted] nuoto, 20 km di ciclismo e 5 [redacted] podismo. Due i grandi favoriti: la valdostana Charlotte Bonin fra le Donne e Danilo Brustolon. Le ultime iscrizioni si ricevono [redacted] telefono 335/6355737 o alla mail direttore@italiatriathlon.it. [r. a.]

[redacted] EUROPEO: I [redacted] DEI QUARTI

Il cinese Sha Ke gioca per Verzuolo

Intercup, Verzuolo [redacted] campo dei francesi

■ Nel sorteggio per i quarti [redacted] finale dell'Intercup di tennistavolo la Spedizioni Tonoli-Caffè Excelsior Verzuolo del cinese Sha Ke, che ha appena eliminato il Pecs, entro [redacted] 21 maggio giocheranno a Manom in Lorena, Francia. Ai quarti sono approdate [redacted] francesi e due italiane (Cagliari [redacted] Verzuolo). Le vincenti dei quarti daranno andranno alla «final four» a [redacted] Romagne in Francia l'11 e 12 giugno. [a. s.]

[redacted] ISCRIZIONI

Torneo [redacted] Paesi e gare tricolori

■ Il 14 aprile scade il termine per l'iscrizione al ventesimo Torneo dei [redacted] di pantalera. Ci saranno due livelli: il Torneo [redacted] Paesi, riservato soprattutto agli Amatori, e il campionato italiano con i più competitivi. Per il Torneo, ogni squadra dovrà [redacted] composta [redacted] giocatori dello stesso paese, ammessi solo due «forestieri». Per il campionato, basterà essere tesserati per una società con sede nel paese. [a. s.]

VOLLEY. AL PALAZZETTO LA SQUADRA DI ANASTASI DEVE SUBITO RIPRENDERSI DAL KO DI MODENA

Una vittoria vale i playoff

Bre Lannutti, domani spareggio con Vibo

Gianni Scarpace
CUNEO

Stefano Moro [redacted] Parma

Nessuna chance se non la vittoria per una partita che valgono i playoff. Non ci [redacted] tanti altri ragionamenti possibili. [redacted] Bre banca Lannutti [redacted] sera deve vincere con qualsiasi risultato: [redacted] a 0 o 3 a 1, persino con un 3 a 2. La squadra di Andrea Anastasi arriva da [redacted] sconfitta secca (3 - [redacted] sul campo di Modena e non ha nemmeno il tempo di leccarsi le ferite. Alle ore 18, [redacted] palasport di San Rocco Castagnaretta (diretta su Sky Sport 2, Radio 103), domani arriva la Tonno Callipo Vibo Valentia, ottava a 37 punti. Chi vince continua la stagione. Rimangono a disposizione solo 3 biglietti, se [redacted] giocheranno Verona (a cui basta [redacted] punto), Cuneo e Vibo (vittoriosa con Montichiari).

Cuneo in questo momento [redacted] fuori dai playoff, nona a 36 punti. [redacted] vincesse col risultato pieno, andrebbe a [redacted] punti entrando nella griglia playoff. Nel caso di vittoria per 3 a 2, Cuneo andrebbe a 38 punti, ma sarebbe comunque davanti a Vibo Valentia per maggior [redacted] di partite [redacted]te. Sarà la partita che vale [redacted] stagione perché questa squadra [redacted] costruita [redacted] presidente Valter Lannutti e dallo staff societario almeno con l'obiettivo minimo del raggiungimento dei playoff. D'altra parte Cuneo è in serie A [redacted] 1989e [redacted] sola volta non è entrata nelle magnifiche otto, nella stagione '91/92, classificandosi undicesima nella stagione regolare. Alla partita della stagione, Cuneo arriva in credito con la fortuna. Due titolari, [redacted] capitano Wijsmans ed [redacted] centrale croato Omrcen, [redacted] indisponibili per infortunio. I giovani Stefano Moro e Marco Parma [redacted] di nuovo pronti a scendere in campo. Il ventitreenne opposto [redacted] Novi Ligure ha fornito prestazioni dal [redacted] tecnico elevato: 71,4% contro Treviso, 19 punti [redacted] Modena, tanto che il coach della Nazionale Montali ha già dichiarato il [redacted] interesse per un eventuale inserimento [redacted] Nazionale. Il giovane Parma deve ancora trovare il ritmo.

[redacted] **C1.** TRASFERTA IN EMILIA CONTRO IL TRESINARO SCANDIANO

La Cr Saluzzo [redacted] arrende

[redacted] coach Ivo Tedesco chiede ai suoi ragazzi di cambiare mentalità in vista della seconda fase

Davide [redacted]

Aldo Scavino
SALUZZO

Dopo la sosta pasquale, riprende oggi il campionato di C1 di basket con la tredicesima giornata di ritorno, terz'ultima della «regular season». La Cr Saluzzo giocherà in trasferta contro il Tresinaro Scandiano, formazione dalla quale fu battuta all'andata per 63-68. Il coach Ivo Tedesco vuole dalla sua formazione un impegno deciso e una mentalità vincente, ma è consapevole che la gara non ha più importanza ai fini della classifica e che quindi è difficile ottenere dai suoi la massima concentrazione. «Noi giochiamo sempre per vincere - ha detto in più occasioni -, ma il nostro vero campionato inizierà con i playout. Dobbiamo arrivare al massimo della condizione per gli incontri più importanti della stagione, nei quali ci giocheremo la salvezza».

La Cr Saluzzo dovrà affrontare la trasferta emiliana in condizioni di emergenza, perché dopo l'ultimo allenamento si è bloccato Davide Ratta per una distrazione muscolare tibiale. Da alcuni giorni il giocatore avvertiva dolore alla gamba e gli esami clinici hanno evidenziato uno stiramento piuttosto serio. Il giocatore dovrà rimanere a riposo per una quindicina di giorni. «Non affretteremo certo il suo recupero e [redacted] lo rischieremo [redacted] un impiego prematuro - ha detto il coach Tedesco -, anche perché gli incontri di questo periodo [redacted] ormai ininfluenti. Ratta potrà guarire [redacted] calma per [redacted] al meglio [redacted] forma per la prima gara dei playout». A Scandia[redacted] mancherà anche Sergio Perlo per problemi familiari, per cui Tedesco dovrà inventarsi [redacted] formazione di emergenza: «Siamo contati, soprattutto nel settore delle guardie dovrò utilizzare i giovani della panchina». In queste condizioni sperare in un successo può sembrare utopistico: in [redacted] gialloblù [redacted] sono consapevoli e non farebbero drammi in caso [redacted] insuccesso. «Importante - dicono i dirigenti - è continuare i progressi tecnici e [redacted]ilare le direttive del coach per la fase "calda" della stagione che inizierà fra poco».

TORNEO DI C2

OCM Fossano riceve i secondi della classe

Giro [redacted] boa della «fase a orologio» nella C2 di basket. Oggi alle 18,30, l'Abet di Dario Giandrone riceve il Novara, formazione alla sua portata, anche se per l'ingresso nei playoff la situazione si è fatta molto delicata: l'unica possibilità è vincere i tre incontri rimanenti, sperando che la Crocetta li perda tutti. L'OCM Fossano di Andrea Dematteis ospita, alle 21, il Centro Sociale Buzzi di Trino, un impegno proibitivo contro la seconda del girone B. Il Caffè Arabes Fossano di Mauro Sandrone andrà dalla [redacted]ista Arona; il Policentar Savigliano [redacted] Giorgio Faraca sarà a Tortona. Domani alle 17,30 Fonte Vallechiara Alba-Alessandria. Grande Basket Cuneo sarà a Torino. Nella D, stasera Michelin-Centallo San Giorgio; domani, alle 20, Olicar Alba-Chivasso e Rosta-Mondovì. Nella [redacted] Donne, alle 17,30 Cuneo-Vercelli; domani Piossasco-Brabasket. [a. s.]

[redacted] LE ALBESI VOGLIONO CONTINUARE LA RIMONTA

Sant'Orsola prenota [redacted] 3 punti

ALBA

La Sant'Orsola Alba (volley B1 femminile), risalita all'ottavo posto, torna in campo stasera alle 21 al Palazzetto di corso Langhe con il Nuncas Chieri. Per le albesi, lontane 7 punti dalla zona playoff, sono indispensabili i 3 punti. L'allenatore Mario Sasso dovrebbe schierare Rovetta regista; Zamperin opposta; Corino e Renzi centrali; Mangifesta e [redacted] ali; [redacted] libero; Raimondo e Gala pronte a [redacted] man forte.

In [redacted] femminile, la V2 Elettronica Racconigi andrà a Biella. «Una partita che [redacted] determinazione possiamo vincere - dice il presidente Michele Buo -: basta non lasciarci prendere dalla paura». In campo maschile [redacted] derby tra Top Four Bre banca Busca, capolista a un passo dalla promozione in B), e Mondovì, quarto a -1 dalle seconde, previsto stasera [redacted] Mondovì, è stato posticipato a mercoledì 13 aprile, sempre alle 21, al «Pala Nino Manera» per [redacted] convocazione in Nazionale Juniores dei buschesi Michele Parusso e Matteo Martino. Deve vincere il Savigliano, che riceve alle 18 l'Asti, penultimo.

In serie C femminile, la capolista Armando Bre banca [redacted] sarà impegnata alle 16 di oggi sul parquet del Faby Line Vercelli, [redacted] alle 21 nello stesso Palasport l'Lpm Mondovì incontrerà il Green Volley. La Sant'Orsola Alba ospita la Folgore; l'Olicar Bra è impegnata a Nichelino e la Dima Crf Fossano a Lingotto. Nel torneo maschile, spicca alle 18 il derby tra Borgo San Dalmazzo e Simecone Alba; il Mediolanum Villanova Mondovì ospita il Santhià alle 20,30. Il Morozzo gioca a Vigone. [p. b.]

[redacted]

L'esordio di Danna in casa con Molinari

[redacted]

Con 10 squadre al via scatta oggi, alle 15, la serie A di pallapugno. Il campione d'Italia Paolo Danna (Acqua Sant'Anna), grande favorito della vigilia, esordirà [redacted] a Cuneo [redacted] Molinari (Pro Spigno), che [redacted] riscatto dopo la deludente esperienza a Ricca d'Alba. Proprio a Ricca si affronteranno Alessandro Trincheri (Rossini Caffè-Banca d'Alba) e il canalese [redacted] Giribaldi (Torronalba), neopromosso.

Gli altri confronti sono domani alle 15. Il «clou» a S. Stefano Belbo tra Roberto Corino (Termosanitari Cavanna) e l'albese Giuliano Bellanti (Maxisconto), altri [redacted] candidati allo scudetto. A Monticello, Sciorella (Italgelatine-Sisseal-Dotta (Conad), mentre a Impe[redacted] l'Olio Isnardi, senza il capitano Papone (batterà Luca Galliano recente vincitore della Coppa Italia) se la vedrà con la Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi di Bessone. [a. s.]

BOCCE

L'Auxilum Saluzzo gareggia a Tunisi

SALUZZO

Guidati dal riconfermato [redacted]re federale Gianfranco Bianco (nella foto), 4 giovani dell'Auxilium Cr Saluzzo (Alessandro Allemandi, Loris Castellino, [redacted] Manissero ed [redacted] Ferrero) disputano nel weekend a Tunisi un torneo internazionale [redacted] bocce, [redacted] grandi protagonisti cuneesi di petanque: Irma Giraudo e Fabrizio Bottero (Dronero); Fausta Girodengo, di Demonte: Davide Martino e Gabriele Allio, Passana. Dalle 21 di lunedì, all'Auxilium Saluzzo, finale del trentesimo «Trofeo Pinin De Chiesa» tra Baccaria Scarnafigi-Ecotermica service e Veloce Pinerolo-Confezioni Bubel.

Dalle 14,30 di [redacted] con sfida decisive domani (quarti alle 9,30; semifinali alle 14, finale alle 16), la Bra Bocciofila ospita la [redacted] prova di Coppa Italia con 122 coppie B, «memorial Giovanni Cavallero», promosso dal figlio Luciano, e dai suoi familiari. [r. a.]

[redacted] NELLA CATEGORIA PULCINI SUCCESSO DEI ROMANI SAN CESAREO

Il festival [redacted] 500 [redacted]

Conclusa la rassegna Juve San Rocco Cuneo

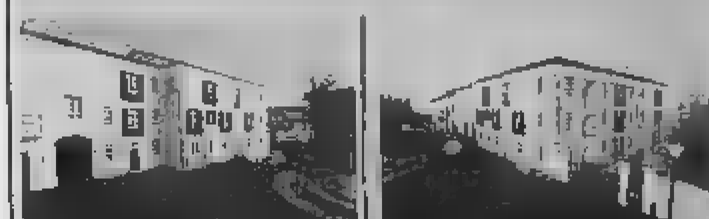
Lorenzo Tanaceto
CUNEO

Il presidente Giovanni Mandrile e il direttore tecnico Antonio Sepe, dopo [redacted] il gruppo Juve club San Rocco Castagnaretta Cuneo [redacted] in questi anni di attività e scuola calcio hanno insegnato l'«ABC» dello sport più popolare a decine di giovani. E in più hanno saputo fare anche promozione, come [redacted] classico [redacted] Pasqua che in questa stagione ha portato sul campo cuneese 500 ragazzi dai 6 ai 16 anni. «Il nostro grazie va anche ai collaboratori più stretti dallo staff tecnico - dicono Mandrile e Sepe -: da Giovanni Leone a Mauro Barbero, [redacted] Franco Milone a Maurizio Mandrile e Michele Damiano. Inoltre, soprattutto per la rassegna pasquale, un grazie ai vari sponsor».

[redacted]lla categoria Piccoli Amici hanno partecipato Ac Cuneo 1905, Olmo Donatello, Madonna delle Grazie e Juve San Rocco. Fra i Pulcini, sempre sul campo in erba [redacted] messo a disposizione gratuitamente da [redacted]vide Nerattini al Parco della Gioventù, successo dal San Cesareo Roma, [redacted] nell'orbita della Roma Calcio, [redacted] Olmo '84 Donatello, Valvermenagna e Juve [redacted] Rocco. La [redacted] formazione [redacted] imposta fra gli Esordienti davanti ad Auxilium Saluzzo e San Cesareo.

Il Cuneo ha vinto la categoria Giovanissimi Sperimentali 1990 con Rappresentativa provinciale e Benese. Fra i Giovanissimi '90-'91 prima la Bisalta su Juve San Rocco [redacted] Valvermenagna e San Cesareo. Infine, il Salice Fossano ha [redacted] fra gli Allievi su Rappresentativa cuneese, Pedona e Juve San Rocco.

Un gruppo di ragazzi della Scuola calcio Juve San Rocco Castagnaretta Cuneo con tecnici e dirigenti locali e bianconeri



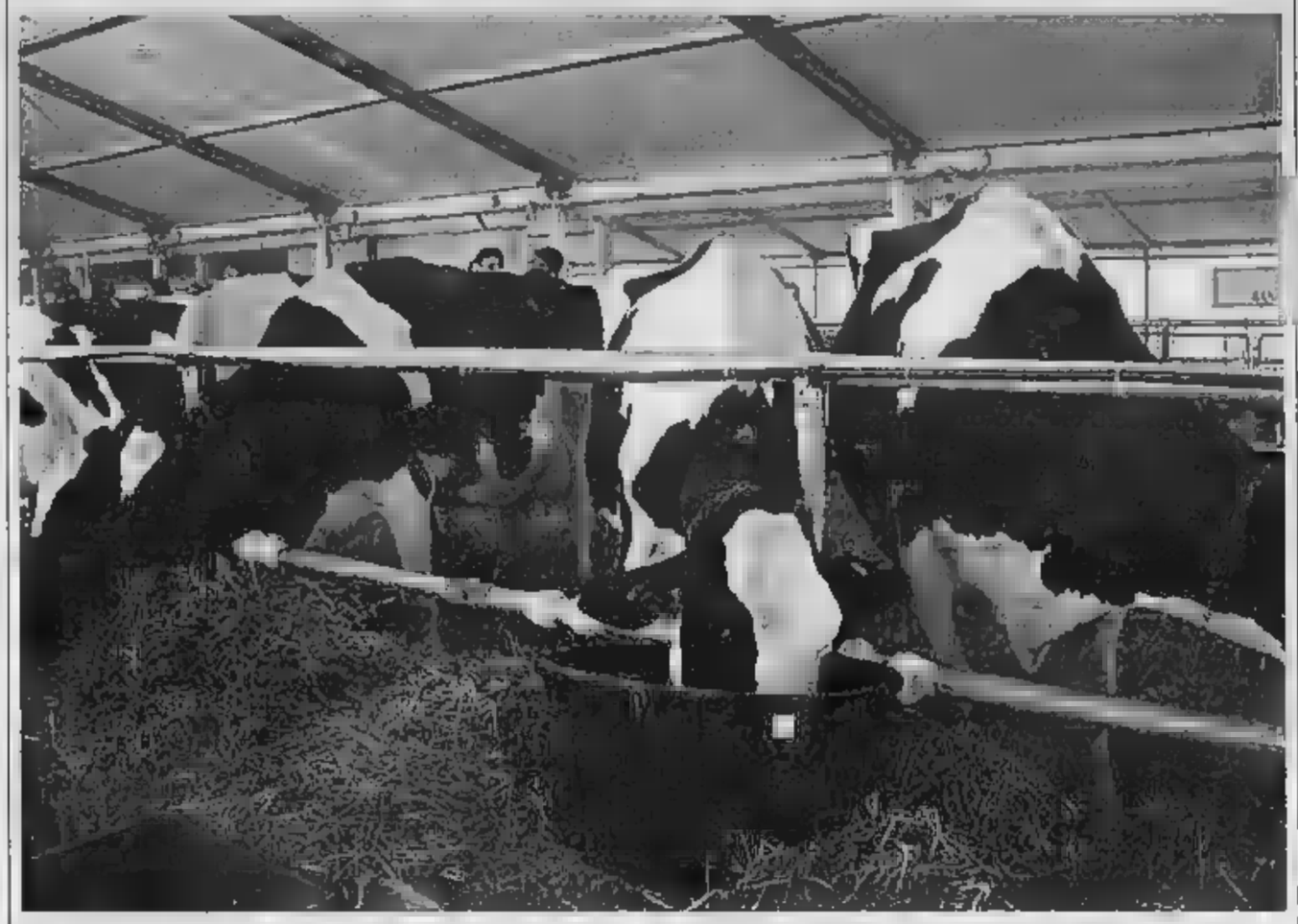
PALAZZO D'AZEGLIO

Ristrutturazione [redacted]
[redacted]
[redacted] la realizzazione [redacted] 10 alloggi
[redacted] P.zza D'Azeglio

IMPRESA EDILE
BERGESIO FRANCESCO
12040 MONTANERA (CN) - Via Fossano, 6 bis
tel./fax 0171 798007 - cell. 335 6097884

"Un sorriso per la cucina", dal 1° Marzo è ricominciata la raccolta punti.
Valle Rosina ... sapori dalla Bisalta
negozi nella provincia
Punto Qualità

Attesi allevatori da tutto il Nord-Ovest d'Italia. Inaugurazione alle 10



Protagonisti della rassegna i suini (cui sono già stati dedicati i convegni) [illegible] spazio è dedicato anche ai bovini (razza piemontese e frisona)

In vetrina il meglio della zootecnia

Da oggi protagonista alle «Giornate» di Fossano

FOSSANO

Esposizioni di capi fra i migliori d'Italia, momenti di incontro e confronto su tecniche di allevamento all'avanguardia e tradizioni radicate, selezioni di razze che [illegible] fiore all'occhiello in Piemonte, valorizzazione e premiazione [illegible] migliori esemplari.

Sono le Giornate zootecniche, l'appuntamento clou per gli allevatori del Nord-Ovest d'Italia. L'inaugurazione della rassegna, in piazza Foro boario, è prevista per questa mattina, alle 10. A fare gli onori di casa saranno, oltre agli amministratori del Co[illegible] di Fossano, gli altri co-organizzatori della kermesse: l'Associazione provinciale allevatori, l'Expo srl (la società, guidata da Enrico Serafini, cui il Comune ha demandato la gestione di fiere e manifestazioni) e la Cassa di risparmio di Fossano (prezioso sponsor).

Protagonisti della rassegna i suini (cui sono già stati dedicati i convegni) ma uno spazio di peso è dedicato anche ai bovini - razza piemontese e frisona -, ovini e caprini. Molti gli stand allestiti sotto i capannoni della grande piazza Foro boario, completati da una esposizione di macchine agricole.

«Sono ormai trascorsi [illegible] anni da quando la "Rassegna suinicola" di Fossano ha [illegible]so i suoi primi passi per

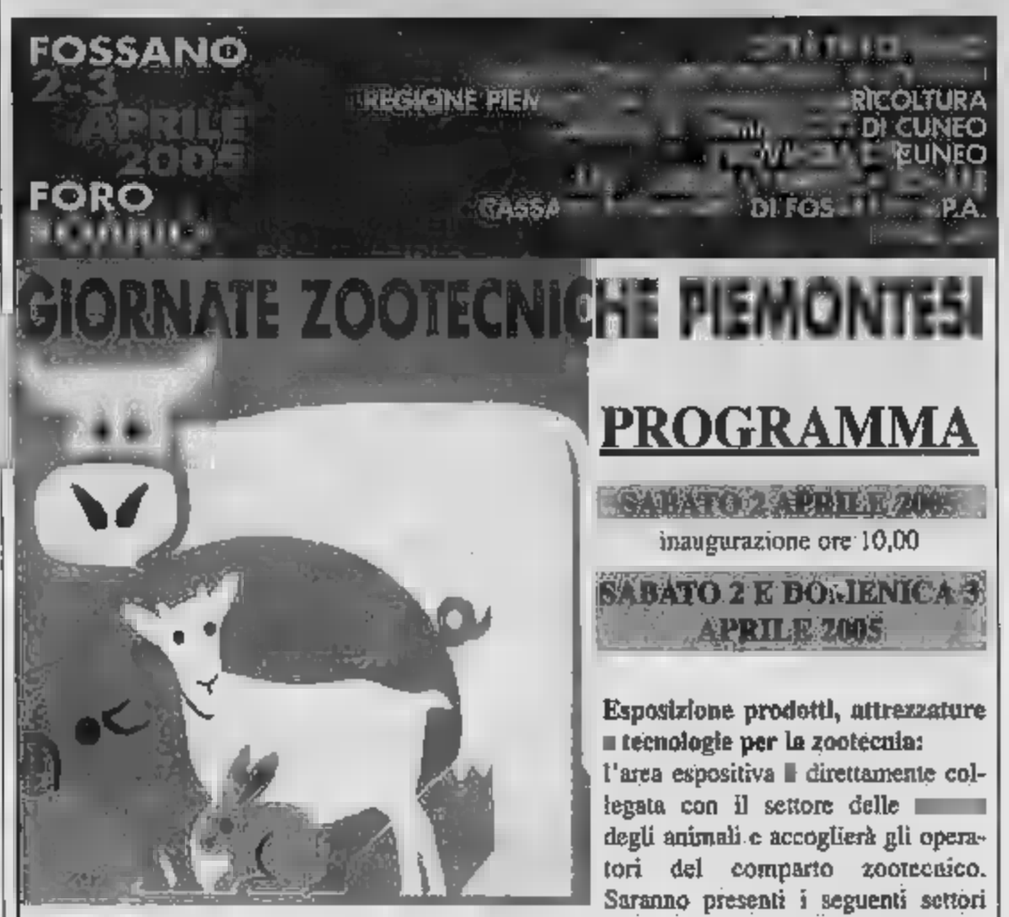
trasformarsi nelle più complete "Giornate zootecniche Piemontesi" - [illegible] il sindaco Francesco Balocco -, diventate un appuntamento fisso nel panorama delle manifestazioni agricole dell'Italia del Nord. Questo perché hanno saputo rinnovarsi nel tempo, tenendo così vivo l'interesse sia degli operatori del settore, sia dei consumatori che possono constatare direttamente come, [illegible] quali materie prime e con quale tecnologia vengono ottenuti i prodotti che normalmente giungono sulle nostre tavole. Il successo della manifestazione è fondato sulla realtà territoriale, infatti il settore zootecnico è pilastro portante dell'economia fossanese».

«Fossano si propone come capitale dell'agricoltura provinciale - fa eco il presidente della Provincia, Raffaele Co[illegible] -. La manifestazione offre la possibilità di fare il punto sullo sviluppo del comparto zootecnico, fondamentale per l'economia locale. Non dimentichiamo che la Granda vanta il più alto numero di aziende agricole rispetto alla media nazionale. L'impegno della Provincia a fianco della zoo[illegible]a cuneese è costante, [illegible] dimostra anche il contributo in conto capitale per le aziende di collina e di montagna per l'acquisto di bestiame da riproduzione».

Le Giornate zootecniche serviranno anche a fare il punto sul mercato dei suini, per cui Fossano rappresenta la maggiore «piazza» di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

«La rassegna è un momento di incontro fondamentale - sottolinea Roberto Summa, responsabile dell'ufficio Agricoltura del Comune - [illegible] cui gli attori del comparto hanno l'[illegible] di discutere, confrontare metodi di lavorazione e soluzioni».

All'interno della fiera ci saranno anche stand gastronomici per promuovere i prodotti tipici locali. All'esterno sarà possibile fare pranzo [illegible] cena a prezzi contenuti grazie all'iniziativa dei ristoratori fossanesi, guidati da Federico Cavallaro del ristorante «La rosa blu». In questo locale come all'«Expo», «Da Lory», «Cuisisane», «Califano», «La porta del Salice» [illegible] «Da Pier» viene proposto un menù completo con un antipasto al prezzo di 13 euro (vino compreso), 15 euro con due antipasti. All'ingresso della fiera [illegible] esposto il tabellone [illegible] i nomi e gli indirizzi [illegible] locali. «Abbiamo intenzione di proporre quest'iniziativa per tutte le fiere in cartellone - spiega Cavallaro -. Siamo partiti in occasione del motoraduno ed ha funzionato».



GIORNATE ZOOTECNICHE PIEMONTESI

PROGRAMMA

SABATO 2 APRILE 2005
inaugurazione ore 10,00

SABATO 2 E DOMENICA 3 APRILE 2005

Esposizione prodotti, attrezzature [illegible] tecnologie per la zootecnia: l'area espositiva [illegible] direttamente collegata con il settore delle [illegible] degli animali e accoglierà gli operatori del comparto zootecnico. Saranno presenti i seguenti settori merceologici: macchinari ed attrezzature per l'allevamento suino, materiali seminale suino e bovino, prefabbricati zootecnici, botti spandiliqua[illegible] e macchinari per l'allevamento e la zootecnia; sementi selezionate ed elette, abbigliamento ed utensili da lavoro agricolo.

Mostra [illegible]
Mostra razza Frisona italiana
Mostra razza bovina Piemontese
Mostra ovina [illegible] caprina
Stand gastronomici [illegible] esposizione [illegible] vendita prodotti locali
Convegni [illegible] temi zootecnici di attualità

Info: Ufficio Agricoltura Ufficio Comune di Fossano 0172 699679

Cassa di Risparmio di Fossano Spa

Sponsor della Manifestazione

COMPRAL

"LA GRANDE COOPERATIVA AL SERVIZIO DEGLI ALLEVATORI CUNEESI"

COMPRAL - c/o A.P.A.:
CUNEO - Via Torre Roa, 13 (Fraz. Madonna Olmo)
Tel. 0171 410800 - Fax 0171 413863 - E-mail: compral@mtrade.com

BORELLO®

[illegible] da abimac s.r.l.
Reg. Solare, [illegible] - 12036 Savigliano (CN) - [illegible] 0172 377314 - fax 0172 37728 - www.abimac.it - info@abimac.it

Per la pubblicità su:
LA [illegible]

PK publikompass

Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis
12100 [illegible]
Tel. 0171.609.122
Fax 0171.488.249

INDUSTRIA ALIMENTI ZOOTECNICI

CASA FONDATA [illegible] 1852

FRATELLI BORELLO S.R.L.

12042 [illegible] (CN) - Via Don Orione, 200
Tel. 0172.457377 - 0172.457384 Fax 0172.457321
E-mail: info@borellomangimi.it
[illegible] ALLEVAMENTI: Frazione Bricco-Loc. Patirei
CHERASCO - Tel. 0172.495.240

il caso

Sindrome cinese

«Venduti a Pechino» Ma era il 1° aprile

di Paola Guabello

SE è vero che l'incubo della Cina sta perseguitando le aziende tessili biellesi è anche vero che l'orgoglio e la voglia di lavorare sono altrettanto tenaci fra gli imprenditori del capoluogo laniero. Così, per dare una stoccata ai tempi bui che incombono, con un perfetto spirito da «primo d'aprile», ieri mattina dalla finestre del lanificio Giuseppe Botto di Vallemosso sventolava una bandiera rossa decorata con ideogrammi cinesi (il cui significato era appunto «lanificio Giuseppe Botto»). Il caso vuole che proprio lo stesso giorno fosse in corso un volantinaggio elettorale nel quale veniva messa in discussione la capacità degli industriali locali di far fronte al pericolo giallo. «I principali responsabili della crisi nel Biellese sono gli industriali, incapaci di innovazione; ricerca e progettualità. Hanno investito poco e male» diceva il foglio distribuito a tutti i dipendenti all'ingresso in fabbrica.

Il questa è stata la risposta: «Mestamente ci siamo inchinati alla stravolgente capacità imprenditoriale della Repubblica po-

polare cinese. Nell'attesa di poter vivere il medesimo miracolo economico abbiamo consegnato il controllo dell azianda all'organo centrale del Partito (cinese)».

«In realtà non c'è stata nessuna vendita - commenta Ferdinando Botto Poala -; la Giuseppe Botto è e continuerà a restare biellese. Stiamo rifacendo la facciata e abbiamo dovuto rimuovere l'insegna. Di lì è nata l'idea di far scendere il drappo rosso. Certo questi sono momenti difficili ma noi non vogliamo rinunciare all'ottimismo».

Nord Ovest

Nove comuni senza metano

■ Nove paesi per 3500 utenze nella zona Est Sesia novarese, sono rimasti senza gas metano da giovedì fino a ieri (ma non tutte le utenze sono state riallacciate). Il guasto pare sia stato causato da un atto vandalico.

In calo le vendite di Asti spumante

■ Nel 2004 sono state vendute nel mondo 67 milioni di bottiglie di Asti Spumante, -2,16% rispetto al 2003, Il lieve calo è stato registrato in Italia, Germania e Usa. Prosegue, invece, la crescita sui mercati dell' Est.

Studenti a Strasburgo

■ Trentacinque studenti piemontesi si recheranno a Strasburgo per partecipare il 5 aprile alla giornata Euroscola del Parlamento Europeo. È il primo gruppo di vincitori del concorso «Diventiamo cittadini europei».

IN MOSTRA L'AUTO PROGETTATA DALL'INGEGNER DANTE GIACOSA, UN FASCINO CHE IL TEMPO NON HA SCALFITO

Un raduno di Cinquecento, la più popolare tra le utilitarie

La Fiat la costruì dal 1957 al 1975
Un propulsore a due cilindri raffreddati ad aria mai nessuno aveva osato tanto prima

Nei primi anni bisognava essere capaci a cambiare con la «doppietta» passaggio tra una marcia e l'altra usando frizione e acceleratore

Una foto degli Anni Sessanta: modelle posano attorno alla Nuova 500

La «Nuova 500», uscita nel 1957 e prodotta sino al 1960

La carica delle Cinquecento: la Storia siamo noi

Il raduno sarà domani a Biella, attesi equipaggi da ogni parte d'Italia

Giorgio Levi

Saranno più di cento le Cinquecento che si raduneranno domani, a partire dalle 8,30 in piazza Martiri a Biella, per il secondo appuntamento con le piccole Fiat. Gli organizzatori aspettano equipaggi da ogni angolo d'Italia, e molto probabilmente anche dall'estero. Arriveranno a bordo delle loro minuscole scatole di metallo, stipati in 2 metri e 89 centimetri di spazio, spinti da motori roventi, con centinaia di chilometri alle spalle. Chissà fosse una passeggiata.

In realtà questi non sono semplici raduni di appassionati di motori. Di gente che va in estasi per 130 cavalli di fuoco, per gomme che bruciano l'asfalto, per cambi ultrasensibili. Qui c'entrano storia, mito, leggenda. I ricordi di intere generazioni, di uomini e donne che hanno scoperto, all'alba della Nuova Era, dopo la grande depressione della Seconda Guerra Mondiale, la libertà di muoversi, di spostarsi, di scoprire un mondo che prima non si era mai visto.

La 500 è stata questo e molto di più per la storia d'Italia. Nei decenni sociologi, filosofi, studiosi del costume hanno provato a dare risposte al significato e a che cosa rappresentava una semplice automobile. Fiumi di parole, ma la realtà è molto più semplice. La Fiat 500 è stata, ed è ancora oggi, un vero gioiello di tecnica automobilistica. L'auto che tutti potevano comprarsi, venduta ad un prezzo relativamente basso, progettata da quel genio che fu l'ingegner Dante Giacosa.

La Fiat la costruì dal 1957 al 1975. Un propulsore a due cilindri raffreddati ad aria, mai nessuno aveva osato tanto prima. La cilindrata fissata in 479 cc, diventati 500 con il modello R, un carro da tiro per i modesti ma robusti 13 cavalli che consentivano di raggiungere gli 85 chilometri all'ora. Con un pieno si viaggiava comodamente in città senza tornare dal benzinaio per una settimana. Più o meno cinquemila lire. Il difficile era capire quando si restava senza carburante, la luce rossa sul cruscotto ondeggiava a seconda dei sobbalzi dell'auto. Il serbatoio poteva restare a secco, e nemmeno te ne accorgevi.

La vera impresa però era guidarla. Il cambio sincronizzato, cioè poter cambiare marcia senza rimetterci il braccio, il polso e l'intera scatola meccanica, è arrivato qualche anno dopo. Nei primi anni bisognava essere capaci a cambiare con la temuta «doppietta», passaggio tra una marcia e l'altra usando i piedi su frizione e acceleratore e se proprio si voleva essere temerari, scendendo da qualche impervio tornante, anche il freno. Chi ha imparato a guidare una Cinquecento può oggi tranquillamente mettersi al volante di una Ferrari, che ha il cambio più sofisticato del mondo.

Alle fatiche della guida si rimediava con delizie d'altri tempi. Il tetto apribile, che nelle giornate d'estate permetteva di ammirare cieli sereni, alberi, respirare l'aria di mare quando nelle notti d'estate si parcheggiava la scatola su qualche spiaggia abbandonata, abbracciati ad una ragazza che scopriva cieli stellati mai visti prima. E poi le Cinquecento «truccate» Abarth, propulsori da Formula Uno che regalavano emozioni straordinarie. Così era. Un fascino che il tempo non ha scalfito. Anche se di quegli anni non è rimasto quasi nulla. Il mondo e l'auto sono così cambiati che la Cinquecento è davvero un pezzo d'antiquariato. Ma se si vuole riassaporare gusto, nostalgia e piacere basta salirci a bordo. Il profumo che si assapora non ha eguali. Il motore che bolle nelle mattine d'estate è quasi un'estasi. Sui quei sedili con le molle che spingono nella schiena c'è tutta la nostra storia.

LEGGE REGIONALE: NON PAGANO I PROPRIETARI DI VEICOLI COSTRUITI DA 20 A 30 ANNI FA

Il Piemonte esentato dalla tassa di possesso

■ Esenzione dall'obbligo del pagamento della tassa di possesso per i proprietari delle auto che hanno dai 20 ai 30 anni di costruzione. La delibera è stata approvata dalla giunta regionale, che ha anche autorizzato il Club Reporter di Castelletto Monferrato (Alessandria) a certificare le vetture con quei requisiti.
«L'agevolazione riguarda tutti i residenti in Piemonte - spiega Rita Demartini, presidentessa del Reporter -. I veicoli costruiti oltre 30 anni fa sono già esentati da una legge dello Stato, ma la nostra regione è la sola ad aver finalmente tutelato le esigenze dei proprietari di auto storiche e il sodalizio che guido è l'unico a poter dare l'ok alle vetture. Preciso che il nostro è un servizio pubblico: non abbiamo benefici e non chiediamo tesseramento o affiliazione al club». Il Reporter rilascia la certificazione previa verifica nelle officine autorizzate (le due ritenute idonee sono quella dei fratelli Venturini ad Alessandria e l'Officina Ottone di Occimiano). Dopo il check-up, l'auto viene visionata dalla stessa Rita Demartini e dallo staff composto da Egidio Mardin e Carlo Cermelli: se tutto è in regola, viene rilasciato il documento che evita di pagare il «bollo». «Le macchine non devono essere state ritoccate negli anni - conclude Rita Demartini -. Chiediamo poi che siano in regola con la revisione e, ovviamente, con le norme del Codice della Strada». Per informazioni e prenotazioni delle verifiche, è opportuno rivolgersi nelle ore pomeridiane al 330/201138 o inviare un fax allo 0131/239163. [m. d.]

L'ingegnere Dante Giacosa

NELLA CASA DI VERCELLI, ACCANTO ALLA SUA VECCHIA FABBRICA, STA SCRIVENDO L'ULTIMA OPERA IN PROSA E IN VERSI: «TUTTO QUI»

Sambonet, l'ultimo eroe rinascimentale

Manager-poeta, ha creato le posate e il vasellame dei più grandi hotel del mondo

le nostre storie

Enrico De Maria

L'UOMO che Giorgio Bàrberi Squarotti ha definito «l'ultima figura di eroe rinascimentale» vive di ricordi, di sogni, di emozioni e di letture, notturne e tenaci, a pochi metri da ciò che rimane della vecchia fabbrica che porta il suo nome e che, soprattutto grazie a lui, è famosa nel mondo.

Giorgio Sambonet ha quasi 81 anni e i recenti acciacchi non hanno piegato la sua straripante voglia di vivere, di conoscere, di registrare tutto nella sua memoria perchè, come gli diceva papà Giulio (vercellese «del secolo», secondo un sondaggio fatto dal nostro giornale nel 2000), citando Seneca, «in gioventù si deve accumulare il sapere e in vecchiaia farne uso».

Ogni sera, l'uomo che ha inventato le posate con le quali si mangiava nei ristoranti «Windows on the World» delle Torri gemelle, che ha imposto il marchio Sambonet in tutti gli alberghi Hilton del mondo, che ha importato la micropittura nei principali musei e che, non ultimo, nel 1968, vinse il prestigioso premio di poesia «Lerici Pea» (presidente di giuria Rafael Alberti), legge con centellinata avidità cinque-sei pagine dei libri che ama, che scopre o che riscopre. Per la verità, dice lui, i libri li «stupra», al punto che non riesce a prestarli a nessuno, dopo averli letti: sottolinea, prende appunti, fa le orecchie, li sciupa. Adesso sta leggendo Terzani e la biografia di Gandhi, ha scoperto di recente Hillman.

Spiega: «Lette le mie cinque-sei pagine, mi addormento e riesco a organizzare i miei sogni, anche nella fase Rem. No, non prendetemi per matto, lo faccio e senza sforzo. E, al risveglio, metto sulla carta i miei pensieri - poesie e prosa - filtrati attraverso il linguaggio onirico». E', se vogliamo, la versione riveduta e corretta della memoria involontaria proustiana.

Grazie ad essa, nascono raccolte di poesia e di prosa che Sambonet puntualmente stampa e regala a venti, selezionati amici, prima fra tutti Giusi Baldissone, la docente universitaria che, negli anni della malattia, lo ha spronato a continuare a scrivere, a leggere, a vivere. Sambonet le deve molto e non nasconde la sua riconoscenza.

Il suo nuovo libro si intitolerà «Tutto quì». E' molto più di una biografia. Dentro, ci sono gli amori, i ricordi delle terre lontane e amate (il Kenya, «Paese di banditi e di pirati» e l'isola di Santa Maria, nelle Azzorre, quella della pesca al capodoglio), le massime che hanno scandito la sua esistenza. Una su tutte, la frase dantesca: «Arte è in levar» (l'arte sta nel togliere). Proprio per merito dell'«arte in levar» il giovane amministratore delegato dell'azienda paterna Giorgio Sambonet, riuscì a ottenere, al Cairo, l'appalto Hilton che, nel 1956, lanciò il nome dell'azienda di famiglia nel mondo e, qualche anno dopo, sempre al Cairo, l'affidamento alla Sambonet di tutta la posateria e il vasellame dei 26 nuovi alberghi che la Sheraton stava realizzando in Africa. Sambonet la spuntò, nel primo caso, contro l'agguerrita concorrenza svizzera, togliendo semplicemente l'argento dalle posate importate (per poi rimetterlo con un'azienda appositamente creata nella capitale dell'Egitto) e, nel secondo, realizzando un vassoio «terrifico», semplicemente tagliando («arte è in levar») una fetta del vasellame tradizionale.

Sono passati più di 40 anni. La «Sambonet» non è più nemmeno a Vercelli, tanti amici se ne sono andati e così pure le conoscenze prestigiose (una su tutte, Eugenio Montale); su Giorgio Sambonet è stata già scritta una tesi di laurea (autrice, Maria Angela Bagnaschi) e il vecchio leone ruggisce ancora ed accome nei consessi letterari che l'Università e le associazioni culturali vercellesi organizzano con prodiga frequenza. In questi ambiti lui è il personaggio. Nell'ultima circostanza ha ricordato il padre Giulio, ovviamente in poesia. E, nel lungo racconto in versi dedicato al genitore, c'è, in un passaggio, la sintesi della vita di Giorgio Sambonet: «Io sono di quì/ quì sono nato/ in questa terra ostinata/ fra gente onesta/ dall'avaro dialetto / che mi schiude il cuore /giorno per giorno».

VITA E CARRIERA

Giorgio Sambonet è nato a **Vercelli** il 16 aprile 1924. Il padre, Giulio, aveva riavviato dopo la prima Guerra mondiale, con il fratello Guido, la piccola oreficeria che il loro genitore, Giovanni, aveva aperto in vicolo San Salvatore e che era stata chiusa alla morte di Giovanni, nel 1913. Nel 1928, l'argenteria-posateria «G. Sambonet» si trasferì nella nuova sede di via Pietro Micca 48, proprio dove **Giorgio Sambonet** vive tuttora, quando non è in Svizzera, a Losone, vicino a Locarno. E' stato Sambonet a far decollare a livello mondiale l'azienda, avvalendosi della collaborazione di designer, tecnici e artisti sopraffini come **Fornara e Mortara**. Fotografo, pittore, scultore, Sambonet ha vinto nel 1968, con l'opera «Non c'è altro Dio», uno dei più prestigiosi Premi di poesia, il «Lerici Pea».

> Il segreto del successo nella letteratura come nell'imprenditoria sta in una frase dantesca «Arte è in levar» e io ho sempre seguito questa regola

Giorgio Sambonet, nella sua casa di via Pietro Micca, a Vercelli, circondato da alcune delle sue opere più originali. Il manager che ha imposto la grande posateria è poeta, pittore e fotografo

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Una stagione ricca di eventi aperta giovedì scorso da Sergio Zavoli

Boves e gli Anni 60

Un convegno

BOVES

Parole, canzoni, immagini e sport riempiranno l'aprile bovesano, un mese che per la cittadina, storica vittima della violenza nazi-fascista, è anche tempo della memoria. Ha inaugurato la stagione giovedì Sergio Zavoli, testimonial d'eccezione per la Cittadella del Libro, che parlando ai futuri promotori di letteratura ha citato le parole scritte da un giovane partigiano: «Pensate che tutto ciò è successo perché non un uomo più voluto sapere. Un invito all'assunzione di responsabilità di fronte a ciò che accade, ma soprattutto all'uso della cultura come strumento di consapevolezza e cambiamento.

Versi e foto hanno aperto venerdì, all'Auditorium Borelli, il concorso «Parole e Immagini» (iscrizioni fino al 7 maggio alla Biblioteca civica).

«Quei mitici Anni 60», convegno in due giornate organizzato dalla Scuola di Pace, in collaborazione con il Cipec (Centro di iniziativa politica e culturale) e l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo. L'apertura dei lavori sarà l'8 aprile al Centro Incontri della Provincia, con relazioni di Daniela Bernagozzi, Marinella Morini, Carla Pagliero e Sofia Giardino. La serata (ore 21) vedrà l'intervento del giornalista sportivo Darwin Pastorin, per un excursus storico-sportivo «Da Pelè a Pietro Anastasi, calcio e società: il calcio come metafora della vita».

Tributo a De Andrè, per concludere, sabato 9 al Palazzetto di Boves, con i Disamistade: un'iniziativa promossa dalla Scuola di Pace con il Centro di Formazione Milton Santos - Lorenzo Milani.

Il testimone passa allo sport nei giorni seguenti: domenica 10 aprile si svolgerà la quarta corsa podistica competitiva «Sulle strade del Colla», percorso a circuito di 6000 metri. Cicloturistica il giorno 24 in frazione Rivoira, per i festeggiamenti di S. Isidoro. Al termine di questa rassegna di eventi, spicca il più significativo: il 25 aprile ricorrerà il 60 anniversario della Liberazione. E' in programma per l'occasione un fitto calendario di iniziative, che sarà presto divulgato ai cittadini.

Sergio Zavoli intervenuto giovedì scorso alla Cittadella del Libro

Il mercato elettronico nasce da una collaborazione tra Confcommercio e Consip

Commercianti della Granda in «rete» Presto debutto sulla piazza telematica

CUNEO

Commercianti della Granda in «rete» per rifornire enti pubblici e università di computer, prodotti di cancelleria, accessori per ufficio, materiale elettrico e piccola apparecchiature da laboratorio. Un mercato elettronico frutto di una collaborazione tra Confcommercio e Consip (società del ministero dell'Economia e Finanza). L'associazione di categoria sta preparando una équipe di tecnici per offrire consulenza alle aziende che intendono debuttare sulle «piazze telematiche», nell'elaborazione di cataloghi virtuali dei prodotti in vendita e di presentazione. In vista del passaggio alla fase operativa, alcuni dipendenti della Confcommercio parteciperanno, a partire dalla prossima settimana, ad un programma formativo predisposto a livello regionale.

«Si tratta di un innovativo sistema - dice Giorgio Ferrua, direttore provinciale della Confcommercio -, che consente ai venditori di evitare intermediazioni e di ridurre i costi. Alla Pubblica amministrazione viene, invece, assicurata un'adeguata possibilità di confronto tra le varie offerte, garantendo la massima trasparenza, il controllo e il monitoraggio della spesa».

Il tutto prende le mosse da un decreto del 2002 che ha introdotto la via informatica per approvvigionamenti ad enti pubblici per un valore inferiore a 200 mila euro.

«Per poter partecipare alle attività di compra vendita - dice Ferruccio Dardanello, presidente provinciale e regionale della Confcommercio - è necessaria un'abilitazione sia per gli acquirenti, sia per i fornitori. Inizialmente la norma aveva suscitato perplessità. Poi, grazie all'azione di Confcommercio a livello nazionale e regionale, si è giunti ad un chiarimento. Alle ditte che intendono offrire un proprio catalogo di offerta di beni e servizi occorre la disponibilità di requisiti tecnologici, professionali ed economici che, ora, sono ritenuti facilmente accessibili».

Il successo dello sviluppo del contatto virtuale è confermato dai dati. Per il 2004, a livello nazionale, era previsto un giro di scambi del valore di 5 milioni di euro e se ne sono raggiunti 8,1. Non solo, ma nei primi due mesi del 2005 si è approdati già a quota 10,4 milioni, attivati da 4.100 transazioni.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.466.249

Novara
E PROVINCIA

E' ANDATA DESERTA L'ASTA PER IL NUOVO CENTRO CONGRESSI

Il sindaco Simonetta Rossi

Prato, delusione per il flop

■ Speranza e molto ottimismo, poi l'asta deserta. E adesso che ne sarà del mega-centro congressi? A Prato Sesia è una domanda che si pongono in molti. Il progetto prevedeva una sala da mille posti a sedere con annessa una struttura alberghiera di 110 camere. Costo totale: poco più di sei milioni di euro. «Purtroppo non sappiamo se si concretizzerà il progetto che avevamo fortemente appoggiato - risponde il vice sindaco Gianni Manuelli -. I tempi tecnici ancora ci sono, almeno sino alla fine del mese. Si potrebbe andare a trattativa privata e ottenere qualche risultato». Aggiunge il sindaco, Simonetta Rossi: «Se nessuno si farà avanti perderemo i fondi regionali stanziati, che coprivano il cinquanta per cento della costruzione». [p. us.]

GHEMME, CONTINUA LA BATTAGLIA CONTRO L'«AGRISESIA»

Davide Brusotti

«Comune faccia togliere i rifiuti»

■ Continua la battaglia contro la ormai annosa vicenda che ha coinvolto l'azienda «Agrisesia» a Ghemme. E a farsene portavoce è sempre Davide Brusotti, da alcuni anni impegnato insieme al comitato spontaneo e dalla scorsa tornata amministrativa consigliere di minoranza: «I ghemmesi - dice - stanno ancora aspettando l'esecutorietà di una determina in merito all'allontanamento dall'impianto di tutte le tipologie dei rifiuti per i quali era stato stabilito il divieto. Ci siamo interessati anche tramite un legale: il Comune sarebbe legittimato ad emettere un'ordinanza in quanto si tratta di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo, atto vietato dalla legge. Attendiamo che l'amministrazione municipale agisca». [p. us.]

EMERGENZA NELL'EST SESIA PER UN ATTO VANDALICO. GIA' RIALLACCIATE ALCUNE AZIENDE E CASE

Nove comuni senza metano

«Non avremo acqua calda e gas sino a domenica»

Roberto Lodigiani
MANDELLO VITTA

Erogazione del gas sospesa, centralino di Enel Gas tempestato di telefonate, decine di tecnici disseminati sul territorio di nove comuni per agevolare il ritorno alla normalità: la giornata di ieri a Mandello Vitta, Castellazzo, Carpignano Sesia, Casalvolone, Fara, Briona, Vicolungo, Landiona, Sillavengo è stata vissuta all'insegna dell'emergenza.

L'azienda che si occupa della distribuzione del gas metano ha attivato una unità di coordinamento nel municipio di Mandello già dalle prime ore che sono seguite alla scoperta dell'atto vandalico che attorno alle 18 di giovedì ha provocato l'interruzione del flusso di gas metano nelle tubature di oltre 3500 utenze dell'Est Sesia. I carabinieri di Biandrate stanno indagando per risalire alle cause.

Pare che alcuni testimoni avrebbero notato un gruppo di ragazzini aggirarsi nella zona della provinciale 81, poco lontano dal Diramatore Alto Novarese, nella quale sorgono due cabine del gas. I baby vandali avrebbero scavalcato la recinzione della cabina più vicina al comune e dopo aver sfasciato la serratura, si sarebbero dedicati a gesti di puro teppismo. Avrebbero pure azionato una leva con una manovra che ha avuto gravi ripercussioni sulla rete distributiva di una zona che supera i 105 chilometri quadrati.

Gli sforzi di Enel Gas si sono concentrati inizialmente nel garantire la fornitura di gas alle aziende. Tra i primi a tornare alla normalità, attorno alle 9 di ieri è stato il caseificio Baruffaldi di Castellazzo: «I nostri turni iniziano alle 6, quindi sei addetti della produzione - dice il titolare Paolo Baruffaldi - ieri sono rimasti a casa e recupereranno nel prossimo week end». A Sillavengo Carla Carrera, casalinga, si mette le mani nei capelli: «Dicono che ci ridaranno il gas solo domenica. Sarà dura non poter avere l'acqua calda in casa. Per cucinare ho utilizzato il microonde. Meno male che il clima non è freddo».

Alla scuola materna ed elementare di Landiona la mancanza di gas ha indotto la sospensione del servizio mensa: «Il venerdì pomeriggio non si sarebbe fatto comunque lezione alla elementari, - dice il sindaco Cristiana Valmacco -. Il servizio mensa è stato sospeso ed è stata anticipata l'uscita degli scolari alle 12 anche per dare modo di allestire il seggio elettorale». Il panificio Barcellini di Landiona è stato costretto a spostare parzialmente la produzione a San Nazzaro Sesia. Il responsabile di zona di Enel Gas Paolo Coffetti: «Dopo esserci concentrati sulle utenze aziendali, gli addetti procederanno a chiudere e poi a riaprire i contatori dei privati. Proseguiremo probabilmente fino a domenica».

Tecnici al lavoro ieri sul contatori delle 3500 utenze disseminate nella zona

Da sinistra Carla Carrera, Cristina Valmacco e Paolo Coffetti. Sopra si vede la centralina di Mandello Vitta, vicino al diramatore Alto Novarese

in breve

■ **INVESTI' PENSIONATO**
In sella alla sua Suzuki 600 urtò un pensionato in bicicletta, Michele Ricca, 77 anni, di Vigevano, che, inizialmente giudicato guaribile in 60 giorni, poi si aggravò e morì in ospedale a sei ore dall'incidente. La motociclista, Paola Bezzi, 25 anni, di Vigevano, ha patteggiato la pena ieri davanti al giudice Paolo Fabrizi: 6 mesi di reclusione (con i benefici di legge) e 4 mesi di sospensione della patente. Il fatto avvenne a Vigevano, in via Mentana, alle 8,50 del mattino del 6 marzo 2003. [c. br.]

■ **MORTARA**
Un ingente quantitativo di insaccati prelevati dai frigoriferi (che poi, tra l'altro, hanno lasciato aperti) e 200 euro presi dal registratore di cassa. E' il bottino del furto commesso l'altra notte all'osteria «Giardino», alla frazione Casoni di Sant'Albino di Mortara. Il titolare, Massimo Ferrari, 42 anni, ha sporto denuncia ai carabinieri. [c. br.]

■ **CULTURA A CERANO**
Continua l'attività culturale a Cerano. Teatro comico stasera nella sala polifunzionale Crespi: dalle 21,30 la regista Paola Galassi con Alberto di Rolo e la compagnia teatrale «Sotto fuso» presenteranno «Malonese, una storia d'amore surreale con venature spruzzate di giallo». Il biglietto costa 8 euro. [c. l.]

LA PICCOLA, FIGLIA DELLA CONVIVENTE, AVEVA 8 ANNI

Pedofilo condannato Violentò una bambina

NOVARA

Sette anni e otto mesi di reclusione con l'interdizione dai pubblici uffici: è la condanna inflitta a un novarese di 35 anni riconosciuto colpevole di violenza sessuale su una bimba di otto anni, la figlia della sua convivente di allora. I fatti sono avvenuti nel 2001 e sono stati denunciati proprio dalla madre della vittima, quando si è resa conto di quello che stava succedendo. La donna, che ha 29 anni, ora vive in Sicilia e ha rinviato più di una volta la testimonianza chiave che doveva rendere davanti al tribunale novarese. Di lui, del colpevole, non si hanno più notizie da tempo.

A palazzo di Giustizia è cominciato anche un altro processo riferito a una violenza sessuale. Molti i tratti in comune con il caso precedente: la vittima, una bambina di 11 anni, sarebbe stata violentata dal compagno della madre che ha poi sporto denuncia. I fatti risalgono a undici anni fa. Nuova udienza il 3 giugno. [r. s.]

Villa Giulia - Verbania Pallanza

Consorzio Fiori Tipici Lago Maggiore

Comune di Verbania

39ª della MOSTRA CAMELIA

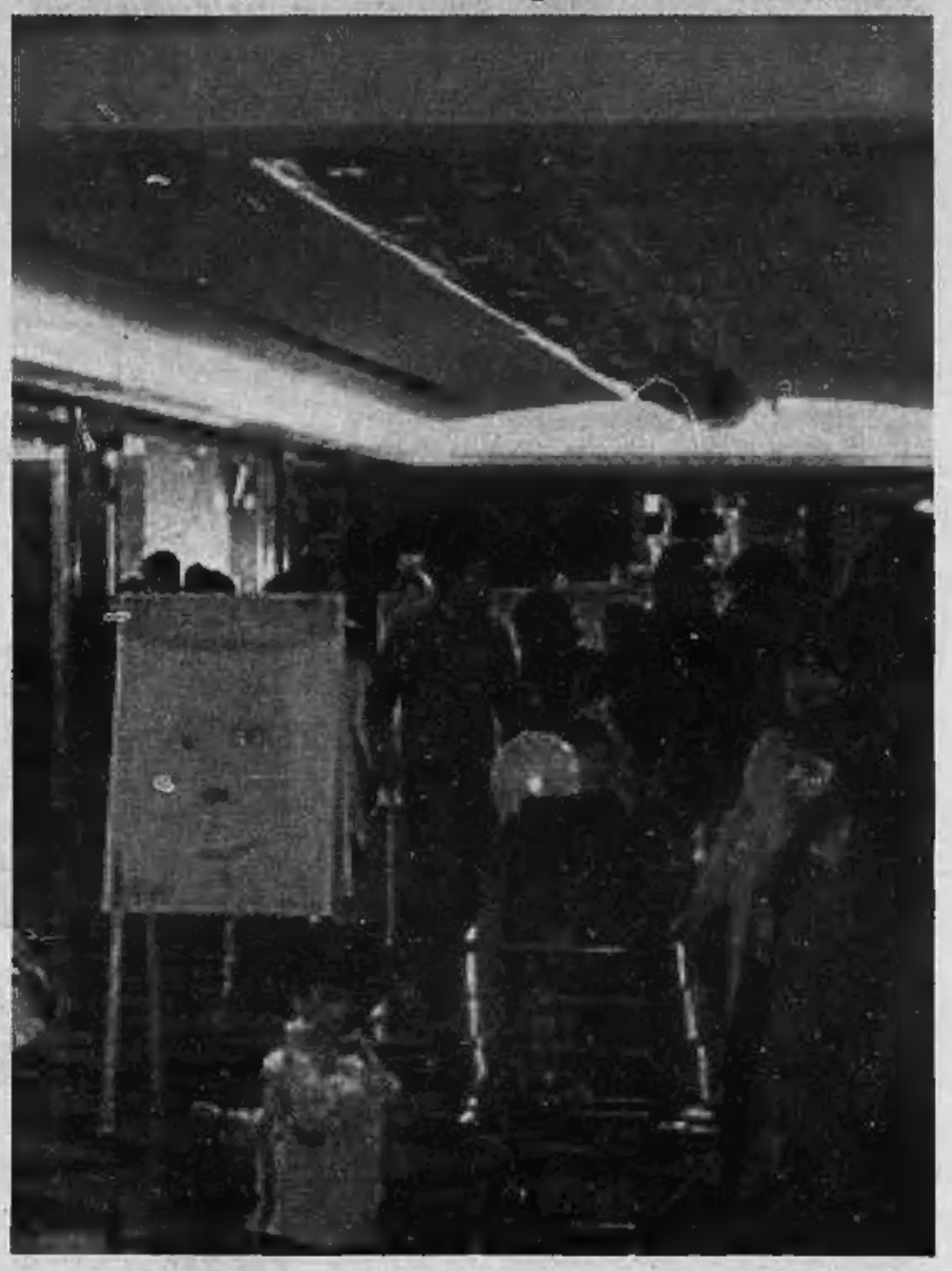
2 - 3 aprile 2005

ore 10.30 inaugurazione mostra
Presentazione della camelia "Ice Lake" dedicata ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Esibizione di ginnastica ritmica
- esposizione di camelie
- mostra di manifesti e oggettistica pubblicitaria dei primi del '900
- presentazione di bouquet realizzati da fioristi professionisti
- vendita di libri a tema floreale
- laboratorio didattico per bambini (ore 15 - 17)
- visite guidate a collezioni di camelie in parchi e giardini

inoltre
- mostra mercato di camelie in Piazza Pedroni
- esposizione di camelie in Via Ruga
- degustazioni di "Torta Camelia" e tè
- domenica 3 - ore 16,30 in Piazza Pedroni esibizione di ginnastica ritmica

Ingresso libero
sabato ore 10.30 - 19 - domenica ore 9 - 19
Info e prenotazione visite: tel. 0323 503249

Il centro commerciale San Martino oggi e domani aperto con un galà dedicato a una delle marche più amate dai centauri



Ducati, una moto per un sogno

Show room per ammirare i più bei modelli

NOVARA

Esiste solo una casa automobilistica capace di dar vita a un sogno: il Centro Commerciale San Martino, che da il benvenuto alla meravigliosa famiglia Ducati. Infatti il centro commerciale novarese sarà aperto anche domani, quando si svolgerà una straordinaria «festa della moto».

Già da oggi, la luminosa galleria del centro commerciale San Martino si trasformerà in uno straordinario show room dove sarà possibile ammirare i modelli delle Ducati, una delle case motociclistiche più amate dagli appassionati delle due ruote.

Da più di cinquanta anni, Ducati produce motociclette uniche per tecnologia e design. Una moto Ducati è diversa da ogni altra nell'aspetto, nella guida, nel suono e nel rendimento. Ogni Ducati è originale ed è costruita da appassionati per appassionati.

Le ingegnose soluzioni tecniche della Ducati resistono alla prova del tempo continuando a dimostrare il loro valore su strada e in pista.

Nel corso della storia i più grandi piloti hanno scelto Ducati per soddisfare le loro ambizioni sportive. Non è facile trovare motociclette che, come Ducati, possano sempre vantare grandi qualità, singolare bellezza e innovazioni tecniche.

Dal due aprile nella galleria del Centro Commerciale San Martino è possibile ammirare le moto sportive più desiderate del mondo, un regalo che il centro commmerciale ha voluto riservare a tutti gli appassionati.

La storia delle motociclette Ducati attraversa oltre mezzo secolo e comprende numerosi modelli che sono tuttora molto ricercati. Se siete dei collezionisti, o semplicemente interessati alle moto classiche, al Centro Commerciale San Martino troverete di certo qualcosa per voi. La rassegna resterà infatti aperta e visitabile sino a sabato prossimo, quindi ci sarà una settimana intera per ammirare i miti su due ruote.

La bella iniziativa del Centro Commerciale novarese è anche l'occasione per ricordare come nasce il marchio Ducati. Nel 1926, a Bologna, la famiglia Ducati ed altri investitori bolognesi fondano la Società Radio Brevetti Ducati, con l'intento di produrre industrialmente componenti per la nascente industria delle trasmissioni radio, basati su brevetti di Adriano Ducati. Il primo prodotto, il condensatore Manens per apparecchi radio, subito seguito da altri, ottiene un grande successo in tutto il mondo, permettendo subito all'azienda di espandersi velocemente e di conquistare il rispetto della comunità industriale internazionale.

Il primo giugno 1935 viene posata la prima pietra dello stabilimento di Borgo Panigale. Un progetto modernissimo ed ambizioso con il dichiarato obiettivo di realizzare un polo industriale e tecnologico a Bologna. In questo periodo la Ducati si sviluppa ulteriormente all'estero e apre sedi e filiali a Londra, Parigi, New York, Sidney e Caracas assicurando un servizio e un'assistenza diretta ai propri Clienti in tutti i principali mercati mondiali.

Nel settembre 1946, alla Fiera di Milano, compare il Cucciolo: il piccolo motore ausiliario per bicicletta destinato a diventare il più famoso nel mondo. Venduto prima in scatola di montaggio da applicare alla bicicletta, ha ben presto un proprio telaio costruito dalla Caproni di Trento (altro marchio famoso in campo aeronautico) su brevetto di Capellino. In breve tempo il Cucciolo diventa una vera e propria motocicletta in miniatura. Grazie al successo del Cucciolo e dei suoi derivati, Ducati diventa un marchio affermato anche nel settore meccanico. La storia più recente la conoscete tutti quelli che amano le moto: e ci saranno tutti al Centro Commerciale San Martino per ammirare i modelli, compresi quelli storici, dalla Ducati.

CON IL RITROVO DEI «DUCATISTI»

Gran festa per gli appassionati

■ Domani il Centro Commerciale San Martino di Novara ospiterà anche un ritrovo di «Ducatisti», gli appassionati di questa straordinaria motocicletta. L'appuntamento è per le 13,30, sul piazzale del centro commerciale novarese: sarà l'occasione per ammirare modelli personalizzati ed anche veicoli che sono ormai entrati nella storia della moto mondiale. Domani il centro commerciale sarà aperto, quindi offrirà anche l'occasione per lo shopping, con le numerosissime e convenienti offerte che caratterizzano l'ipermercato novarese. La rassegna dei modelli Ducati sarà invece già visitabile a partire da oggi, nella galleria del centro commerciale, e resterà aperta per sette giorni, fino a sabato prossimo, proprio per dare a tutti la possibilità di ammirare questi straordinari veicoli, diventati già una leggenda della motocicletta e del «made in Italy».

Dal 2 al 9 aprile 2005

Ducati 250 Mach 1 1964

2 Ruote in Mostra.

Esposizione del mondo delle 2 ruote.

Il mondo delle due ruote si mette in mostra al Centro Commerciale San Martino 2. Dal 2 al 9 aprile, favolosa esposizione dei modelli del più prestigioso marchio italiano: Ducati.
Domenica 3 aprile, ritrovo dalle ore 13.00 al Centro Commerciale San Martino 2 con la tua moto.

ORARI:	APERTURA	CHIUSURA NEGOZI	CHIUSURA RISTORAZIONE
LUNEDÌ	12.00	21.00	21.30
DA MARTEDÌ A GIOVEDÌ	9.00	21.00	21.30
VENERDÌ	9.00	22.00	22.30
SABATO	9.00	21.00	22.30
DOMENICA	9.30	20.00	21.30

san 2 martino CENTRO COMMERCIALE

IL CENTRO DELLE EMOZIONI.

ipercoop Bricoio - 70 negozi e 10 ristoranti - NOVARA - Cavalcavia S. Martino - Tel. 0321 499576